COMMUNICAZIONI

DALLE

BIBLIOTECHE DI ROMA

E DA ALTRE BIBLIOTECHE

PER LO STUDIO

DELLE LINGUE E DELLE LETTERATURE ROMANZE

A CURA DI

ERNESTO MONACI.

VOL. I.

HALLE A/S.
MAX NIEMEYER EDITORE.
1875.

IL CANZONIERE

PORTOGHESE

DELLA

BIBLIOTECA VATICANA

MESSO A STAMPA

DA

ERNESTO MONACI

CON UNA PREFAZIONE CON FACSIMILI
E CON ALTRE ILLUSTRAZIONI.

HALLE A/S.
MAX NIEMEYER EDITORE.
1875.

PREFAZIONE.

Cap. I. La letteratura dei Trovatori portoghesi; sue vicende. Il cod. vat. 4803.

Col manoscritto qui pubblicato torna in luce tutta una letteratura, l' antica letteratura dei Trovatori portoghesi. Prodottasi a quanto sembra circa il cominciare del secolo XIII, per quel movimento che dalla Provenza erasi via via communicato a tutto l' Occidente latino, essa ebbe splendidi primordj nelle aule dei grandi ove trovò fautori e seguaci in gran numero; e per un certo tempo piena di rigoglio si svolse nel caldo ambiente delle corti come espressione della più eletta società dell' epoca. Ma sorta per impulso di una moda più che del genio, quella letteratura non giunse ad avere una forza organica sua propria, nè punto compenetrossi colla vita reale della nazione. Per il che, non appena nuove correnti prevalsero alla corrente occitanica che l' aveva destata, essa repentinamente decadde nè potè guari sopravvivere all' ultimo dei suoi protettori. Alla morte del re D. Denis un povero giullare intonava questi versi:

Os namorados que trobam d' amor
  Todos deviam gram doo fazer ...
  Porque perderon tan boo senhor
  Como el rey don Denis de Portugal ...
Os Trobadores que poys ficaron
  En o seu reyno et no de Leon,
  No de Castela et no d' Aragon,
  Nunca pois de sa morte trobaron.
  Et dos Jograres vos quero dizer:
  Nunca cobraron panos nen aver,
  Et o seu ben muyto desejaron ...[1])

Le sue reliquie anch' esse andarono presto disperse, e parve che le generazioni che vennero dopo, dominate dal duplice influsso della scuola spagnuola e del rinascimento italiano, cercassero a bella posta di cancellarne ogni vestigio. Nella storia appena rimase una vaga tradizione, la quale faceva del re D. Denis "o primeiro que em Hespanha à imitação dos Poetas Provençaes metrificou em rimas."[2]) Ma chi conosceva più le opere di lui? Citavasi il Marchese di Santillana che tra le memorie della

---

[1]) Canzoniere, n. 708.

[2]) Barbosa, *Bibliotheca Lusitana,* I, 627. E similmente Rodrigo Mendez de Silva, Nunes de Leão ed altri eruditi.

sua fanciullezza ricordava di averne veduto un canzoniere in Ispagna [1]), e Duarte Nunes de Leão che altra simile raccolta menzionava, trovata, regnante D. Giovanni III, in Roma [2]). E passarono secoli che null' altro se ne seppe.

Le scoperte intorno a quel periodo sono recenti e può dirsi che cominciassero dopo il risveglio che l' età nostra diede all' archeologia medioevale. Nel Collegio dei Nobili in Lisbona erasi rinvenuto un brano di antico canzoniere che l' inglese Lord Stuart Rothsay fece stampare nel 1823 [3]). Quelle pagine scritte nel vecchio linguaggio della Gallizia in uno stile che faceva ricordare i Trovatori provenzali, erano anomine e suscitarono ben presto dotte polemiche nelle quali ebbero parte Raynouard, Diez, Ribeiro, Bellermann, De Varnhagen. Malgrado parziali dissensi tutti riconobbero che quello era un documento da riferirsi al ciclo dionisiaco, e così gli studj sulle origini letterarie del Portogallo ravvivaronsi, si estesero le indagini e mentre nel 1840 Cristiano Bellermann dava a luce il suo bel lavoro sopra gli antichi canzonieri dei portoghesi [4]), altri lo seguivano nelle ricerche, fra i quali il tanto benemerito Ferdinando Wolf. Una fortunata congettura di questo letterato poco dopo faceva conoscere il codice 4803 della Biblioteca Vaticana, in cui dovevano appagarsi i voti degli studiosi [5]).

Quel codice aveva conservato un vero tesoro. Là riappariva D. Denis, il re leggendario del Portogallo, non più solo ma con altri antichi re della penisola iberica che come lui avevano poetato, e circondavalo una plejade brillante di oltre a cento Trovatori già vissuti intorno a lui o nelle corti dei suoi maggiori e dei suoi contemporanei. Erano principi, erano grandi dignitarj del regno, erano cavalieri, ecclesiastici, giullari, popolani; era infine tutta una società già scomparsa nel vuoto dei secoli

---

[1]) In un passo della nota sua *Lettera* al Connestabile di Portogallo, ove gli diçeva: "Acuerdo-me, Sennor muy magnifico, siendo yo en edat no provecta, mas asaz mozo pequeño en poder de mi abuela Doña Mencia de Cisneros, entre otros libros aver visto un grant volumen de cantigas, serranas é decires portuguezes é gallegos de los quales la mayor parte eran del Rei Don Dionis de Portugal; creo, Sennor, fue vuestro bisabuelo, cuyas obras aquellos que las leian, loaban de invenciones sutiles é de graciosas é dulces palabras ...." Vd. Sachez, *Coleccion de Poesias castellanas anteriores al siglo XV.* Madrid, MDCCLXXIX; vol. I p. XLVIII.

[2]) *Chronica dos Reys de Portugal.* Lisboa, MDCLXXVII. f. 113.

[3]) Col titolo: *Fragmentos de hum Cancioneiro inedito que se acha na Livraria do Real Collegio dos Nobres de Lisboa.* Impresso a custa de Carlos Stuart. Em Paris MDCCCXXIII. (In fol. picc. di pp. 111, ediz. di 25 exempl.)

[4]) *Die alten Liederbücher der Portugiesen.* Berlin, Dümmler.

[5]) Dico fortunata la congettura del Wolf, ma non saprei dirla del pari giusta. Il cod. vat. 4803 era quello da lui segnalato dietro la menzione di Nunes de Leão? Vd. su ciò più innanzi nei Cap. IV e V. Nondimeno al Wolf spetta il merito di aver promossa quella ricerca, che egli non potè compiere, come non lo potè lo slavista Kopitar pregatone da lui. Bensì avvenne, racconta Wolf, che Kopitar ne facesse parola con un francescano portoghese, e fu dopo di ciò che uscì il *Cancioneiro d' ElRei D. Diniz* ove nella prefazione, pp. VIII—IX, dicevasi che l' editore, saputo della esistenza di questo codice dal Prof. J. I. Roquete, (secondo Wolf, forse il francescano di Kopitar) ne aveva ottenuta copia per mediazione del Visconte da Carreira. (Vd. gli *Studien* del Wolf a p. 700, e l' opuscolo *Theophilo Braga e os antigos Romanceiros de Trovadores*, Vienna, Gerold, 1872, p. 20.) Ho voluto riassumere queste notizie perchè anche recentemente diedero luogo a differenti giudizj, ma conviene ricordare che fin dal passato secolo questo codice non doveva essere del tutto ignoto fuori della Biblioteca Vaticana se è vero che ne parla il Mayans (vd. l' opuscolo sopra cit. p. 22), e se di quel secolo è la copia che se ne conserva in Madrid nella libreria "de um Grande de Hespanha", come afferma l' editore del *Cancioneirinho* a p. 1 e 55.

che tornava a vivere. Le idee, i costumi, i fatti di quella società come in uno specchio venivano a riflettersi nella molteplice varietà delle produzioni lì raccolte, e sulla storia civile della nazione come sulla letteraria quel volume riverberava una luce immensa.

Primo saggio della preziosa scoperta uscì nel 1847 in Parigi il *Cancioneiro D' ElRei D. Diniz* curato dal brasiliano Dr. Lopes De Moura, e altri saggi si ebbero dipoi per opera del Dr. Grüzmacher, del Barone de Varnhagen e dell' autore di queste pagine. Ma nel loro complesso tali pubblicazioni giunsero appena a far conoscere una sesta parte della collezione, e forse non la più importante. Questa è la prima volta che il cod. vat. 4803 esce a stampa nella sua integrità.

Cap. II. Descrizione del codice.

Innanzi di esporre i criterj coi quali fu condotta la presente edizione, conviene parlare del codice [1]). Osservato nel suo esterno esso è un volume di carta di lino in foglio, alto centi. 30 largo centi. 22, con legatura moderna in vitello rosso avente sulla costola impresso ad oro lo stemma papale di Pio VII (dei Chiaramonti) e sopra la leggenda "Vat. 4803". Si compone di 210 carte numerate, e di altre non numerate, una delle quali in principio, due dopo la c. 2, una dopo la c. 10 e quattordici in fine. I fogli hanno tre differenti marche di fabbrica in forma di circolo, entro cui in una si vede una torre, in altra il simbolico agnello coll' orifiamma accanto, nella terza un mostro metà donna metà pesce, una Sirena, precisamente come l' insegna che portano diverse edizioni del Varisco. Le carte non numerate sono tutte bianche eccetto la prima e l' ultima ove leggonsi alcuni notamenti di cui si riparlerà. Le numerate contengono il Canzoniere, scritto per versi, in una colonna sola che occupa il mezzo nelle prime nove pagine, a due colonne nelle seguenti. Qua e là si vedono spazj vuoti ora di pagine intere, ora di una colonna sola e talvolta meno. La scrittura, fatta con inchiostro che corrode miseramente i fogli, è quale si ritrova in documenti italiani della fine del sec. XV e del principio del XVI [2]): proviene da due mani, una delle quali scrisse le poesie, alcune delle rubriche e i notamenti che fanno seguito alle poesie; l' altra scrisse il resto, ossia la maggior parte dei nomi degli autori, le numerazioni e parecchie postille. Ho detto numerazioni, in quanto che oltre a quella delle carte, la quale va da 1 a 10 e poi nuovamente da 1 a 200, ve n' è pure un' altra. Questa seconda apparisce di tratto in tratto vicino ai testi, e talvolta sta con parole che fanno credere in essa una specie di richiamo ad altro ms.. Così a c. 1 leggiamo "*A fogli 90*", nella c. 3 "*fl. 91*", nelle cc. 10 e 1 (bis) "*fl. 98*", nella c. 3 (bis) (v°.) "*car. 106*", nella c. 17 "*fo. 117*", [3]), nella c. 49 "*fo. 141 del*

---

[1]) Di altre descrizioni che già ne furono date, vd. la notizia nel Capo VII.

[2]) Un facsimile può vedersene nella Tav. I che accompagna questa edizione. Rappresenta la c. 64, una di quelle che dànno saggio delle due scritture. Esso, come l' altro che segue, è stato eseguito col processo foto-litografico. Altro facsimile ne produsse il Moura (vd. il Cap. VII) eseguito in semplice litografia. Ma in quello l' arte ha fatto un po' di guerra alla verità.

[3]) Ma la parola "fo." sembra della prima mano, e così nella c. 49 "fo. 141", mentre poi qui è certamente della seconda l' aggiunto "*del vol.*" Può anche dubitarsi se siano della prima o della seconda mano le cifre "90" nella c. 1, "91" nella c. 3, "110" nella c. 9 (bis) (v°.); il dubbio però non ha importanza per noi.

vol.", nella c. 81 "*173 a tergo*". Questa numerazione, cominciata da 90 nella c. 1 finisce a 300 nella c. 199 (v°.), con alcune interruzioni qua e là (come da 162 a 164 nella c. 71, da 205 a 207 nella c. 112, da 214 a 216 nella c. 120, da 240 a 242 nella c. 148, da 270 a 285 nelle cc. 182—183, da 286 a 288 nella c. 185), e con qualche evidente inesattezza (come 212 per 213 nella c. 118, 229 per 220 nella c. 125 ed altre); ed è in cifre arabe, e non in romane come fu già detto [1]). Alcune cifre romane appajono invero nel principio interpolate od unite alle arabe, ma resta finora dubbio se esse abbiamo sempre lo stesso valore di quelle [2]); e solo noterò che nel porre tali richiami non si tenne, a quanto pare, un metodo unico. Dalla c. 49 alla 199 i richiami sembrano da uno ad altro foglio; ma dalla carta 1 (bis) alla 48 i richiami sembrano piuttosto da uno ad altro quaderno o serie di fogli. Infatti troviamo "*fol. 98*" nella c. 1 (bis) ove è il segno di registrazione *A*, troviamo "*110*" nella c. 9 ove è la registrazione *b*, e finalmente "*fo. 117*" ove cade la registrazione *C*.

La registrazione che ho menzionata spetta anch' essa alla seconda mano, è tutta per lettere da *A* ad *I*, e secondo questa il codice andrebbe ripartito in 9 quaderni molto disuguali [3]). Ma osservando che essa trovasi in pagine dove sempre coincidono i richiami già descritti, inclino a credere che invece del codice presente essa riferiscasi come quei richiami ad altro manoscritto.

E di altro ms. conosciuto dall' autore di quelli, fanno anche più esplicita testimonianza i notamenti che esso poneva, nella prima carta bianca, "*Manca da fol. 11 infino a fol. 43*"; nella c. 10, "*fol. 97 desunt multa*" [4]); nella c. 3 (bis) (v°.) "*Desunt*"; nella pagina ultima, "*A fol. 290 è cominciata una rubrica et non è finita di copiare*". Ma qui sorge un problema: il ms. ivi accennato fu quello donde si esemplò il nostro, ovvero fu altro che al nostro servì per confronto e per le addizioni?

---

[1]) Nel *Jahrbuch für romanische und englische Literatur*. VI, 352.

[2]) Il dubbio viene da ciò, che mentre in alcuni luoghi cifre romane e cifre arabe sembrano equipollenti (come "*97*" e "*XCVII*" nella c. 10, "*98*" e "*XCVIII*" nella c. 1 (bis)); e altrove sembrano continuazione una dell' altra (come "*XCVI*" nella c. 9, che precede "*97 XCVII*", e "*XCVIIII*" nella c. 2 (bis) che segue "*98 XCVIII*"); in altri luoghi poi nulla mostrano di tutto questo. Invero, come spiegare nei sensi accennati, nella c. 1 (v°.) "*LXXXVI*", che viene dopo "*90*"? nella c. 7 (v°.) "*LXXXIIII*", che viene dopo "*LXXXVIII*" e precede "*XCVI*"? Indicheranno differenza di ordine tra i due mss. confrontati? Richiameranno a più di un volume? Intanto le carte ove principalmente si trovano questi richiami di difficile spiegazione, costituiscono come una sezione a parte nel codice formata non da un vero quaderno ma da carte volanti prima della legatura; una sezione che all' altra va strettamente unita pel testo, e da essa è separata per la numerazione, la quale sembra essere stata posteriore a quella della seconda (altrimenti perchè lì ricominciare da 1 e non piuttosto seguire coll' 11?). Anche questo è un problema di cui non so rendermi ragione abbastanza.

[3]) A parte le prime dieci che non sono registrate, le altre carte starebbero così: cc. 1 (bis)—8 (bis) nel quaderno *A*, cc. 9 (bis)—16 nel qu. *b*, cc. 17—48 nel qu. *C*, cc. 49—80 nel qu. *D*, cc. 81—104 nel qu. *E*, cc. 105—132 nel qu. *F*, cc. 133—146 nel qu. *G*, cc. 147—176 nel qu. *H*, cc. 177—200 nel qu. *I*. Si sarebbero dunque fatti quaderni di 8 di 14 di 23 di 24 di 28 di 30 di 32 carte, e ciò non mi pare molto verisimile.

[4]) Debbo qui un avvertimento che mancai di porre a suo luogo: cioè, che quella nota nel codice sta a piedi della pagina, e non tra i due versi ove si legge in questa edizione. Bensì tra quei versi il codice ha un richiamo alla nota, e si vede che la nota fu posta in basso perchè lassù non c' era spazio per inserirvela. Importa che ciò si sappia, giacchè di lì si scorge che l' amanuense non ebbe punto avvertita la lacuna che esisteva in quel punto, tantochè scrisse sempre di seguito come una poesia sola i versi che spettavano a due frammenti diversi. Il valore dell' argomento che emerge di qui, si comprenderà meglio nel Cap. seguente.

Cap. III. Fonti del Codice. Angelo Colocci e un altro antico canzoniere portoghese.

Questo problema mi occupò lungamente, sentendo per un lato quanto importi lo investigare le origini di questo apografo, e per altro lato non trovando in esso dati bastanti da porre a base di solide induzioni.

Invero, l' esame accurato delle altre note che appariscono nel ms., le quali talvolta emendano qualche passo del testo, tal' altra ne spiegano parole o frasi, e sono ora in latino ed ora in italiano [1]), niente più mi lasciava intravvedere eccetto che l' autore di esse dovette essere un italiano, ed anche un uomo non volgare. Se non che un documento da me trovato non ha molto nella Vaticana, venne d' improvviso a rimuovere le perplessità e ad appagare le mie ricerche più di quanto io mi sperassi.

Questo documento ci è conservato dal cod. vat. 3217 [2]), sul quale Fulvio Orsini ebbe apposto il seguente titolo, "*Index Verborum seu vocum collectus per Angelum Colotium ex Petrarcha, Siculo Rege Roberto, Barbarino*". Esso vi sta in undici carte che seguono l' *Indice* verso la fine, intestato "*Autori portughesi*", e in sostanza non è che una serie lunghissima di nomi, fra i quali ben presto ritrovai pure i nomi del nostro canzoniere. A quei nomi stanno avanti alcune cifre numeriche che, saltuariamente ma sempre in progressione, vanno da 1 a 1675, e tutto mostra che questo non sia se non il catalogo ossia la tavola di un altro antico canzoniere, più ricco assai del nostro per composizioni e per autori, conosciuto un tempo dal Colocci.

Che Angelo Colocci si fosse occupato anche di coteste materie non reca meraviglia. Egli studiosissimo dell' antica letteratura d' Italia, fu dei primi a sentire l'importanza che per la esplorazione di questa aveva la conoscenza delle letterature sorelle. Quindi il suo amore per la provenzale, di cui cercò e raccolse appassionatamente manoscritti [3]), e i suoi lavori lessicali su quella lingua, i primi forse che furono fatti in Italia [4]). E che non meno della provenzale curasse le altre lingue romanze ampia fede ne dànno i molti codici e preziosissimi che egli pose assieme nella sua biblioteca e che poi passarono per molta parte nella Vaticana. Laonde sotto questo riguardo il documento scoperto testè nulla ci fa sapere di nuovo, e solo conferma ciò che ben potevasi credere anche per l' innanzi.

Ma non così avviene per quanto spetta le ricerche presenti. La scrittura del documento essendo autografa, appena la si confronti colla seconda scrittura del codice nostro, ci rivela che ambedue provengono da una mano medesima, e quindi ne fa certi che di Angelo Colocci è quanto quivi fu scritto fuori del testo.

Inoltre; se di tutte le rubriche che stanno nel canzoniere, ne componiamo una tavola simile a quella del Colocci e con quella la confrontiamo, tosto emergono i seguenti risultati. I nomi degli

---

[1]) Vd. in ispecie nelle pp. 20, 27, 33, 118, 121, 122, 146, 169, 176, 183, 244, 377, 396, 423.

[2]) Vol. in fol. di parecchie centinaja di carte non numerate. In altro lavoro avrò occasione di far conoscere meglio questo importante codice.

[3]) Su questo proposito merita di esser conosciuta la lettera che Pietro Summonte scriveva al Colocci intorno ad un ms. tanto da questo cercato, delle rime di Folchetto di Marsiglia. Vd. *Poesie italiane e latine di Monsignor Angelo Colocci con più notizie intorno alla persona di lui* raccolte dall' Ab. G. F. Lancellotti, Jesi, MDCCLXXI p. 91 e ss.

[4]) Vd. nel codice vat. 4817.

autori esistenti nel canzoniere si ritrovano tutti nella tavola del Colocci, e quelli che furono scritti da lui hanno comuni perfino degli errori ed altre particolarità ortografiche. Anche l' ordine di essi apparisce essere quasi sempre uno solo in ambedue, e bene spesso pure il numero delle poesie attribuite ai singoli autori, pare fosse uguale nelle due raccolte. Con tutto ciò non mancano, siccome meglio si vedrà a suo luogo, alcune differenze degne di nota, tanto nell' ordine degli autori e nel numero delle loro poesie, quanto anche nei nomi medesimi. Di questi, i pochi scritti dall' amanuense e non dal Colocci, presentano delle reali varianti, e, per es., al punto dove il codice nostro incomincia, mentre la tavola del Colocci porta "*Goncalues de Seaura*", il nostro invece ha "*Fernam Gonçaluit*" che certamente non potè essere modificazione arbitraria di un copista italiano. Per il che, se dopo tutto esaminato non si può più dubitare che le addizioni del cod. 4803 mettano capo all' istesso originale da cui fu compilato il catalogo già descritto, sembra insieme anche certo che da quello non sieno stati tratti i testi e quant' altro fu copiato dalla prima mano. Ove si volesse credere diversamente, converrebbe prima ammettere che l' amanuense avesse fatto nella sua copia dei mutamenti notevolissimi ora trasponendo autori, ora sopprimendo od aggiungendo poesie; e ad ammettere ciò nulla abbiamo che lo consenta, mentre invece forti dati che più tardi esamineremo, dimostrano che l' amanuense in questo lavoro fu condotto dal più rigoroso spirito di fedeltà verso il suo esemplare.

Parmi adunque che tutto cospiri per farci concludere che il cod. vat. 4803 proviene da due fonti. Che la prima fonte, quella d' onde furono copiati i testi, presentava parecchie imperfezioni, e segnatamente molte lacune nei nomi degli autori. Che A. Colocci ebbe a mano un ms. di quello assai più ricco e più completo, e di esso si valse per riempire molti vuoti della copia attuale. Ed infine sembra anche assai verisimile che tale copia facesse eseguire egli stesso, come di altrettali mss. esistenti nella Vaticana si verifica [1]), e come fa sospettare anche la carta del codice, trovandosi che questa è la medesima carta che il Colocci adoperò molte volte nei suoi scritti [2]).

Ammesso ciò, ben si spiegano nel loro insieme i diversi richiami e notamenti che quel dotto ebbe posti in questo codice, e si risolve il problema affacciatosi nel capo precedente. Quei richiami e quei notamenti indicano i diversi punti dove i due codici concordavano o differivano, e tali concordanze o differenze possiamo anche oggidì osservare studiando su quel prezioso documento che qui per ciò si produce in intero, accompagnato da un facsimile che giustifica quanto si è affermato sulla identicità delle due scritture [3]).

---

[1]) Vd. per es. il cod. 4823 copia del 3793. Su di esso possono leggersi alcuni miei cenni a pp. XXII—XXIII delle *Antiche rime volgari secondo la lezione del cod. vat. 3793* pubbl. per cura di A. D'Ancona e D. Comparetti. Vol. I. Bologna, Romagnoli, 1875. Anche quello è pieno di note e di richiami del Colocci, simili a quelli qui descritti, che ora si riferiscono all' esemplare, ora al *Libro reale*, ora al *Libro di Ragona*, ecc.

[2]) Fogli, colle istesse marche di fabbrica osservate nei fogli del canzoniere, ritrovansi sparsi anche nel citato cod. vat. 3217.

[3]) Non dissimulo che taluno dapprincipio forse esiterà nel riconoscere tale identicità sopra i due facsimili. Tuttavia su ciò io non provo la minima incertezza, e solo m' auguro che chi avrà dubbj, vada nella Vaticana a sfogliare i molti autografi colocciani che lì si conservano, come feci io, e son certo che dopo un maturo esame confermerà il mio giudizio.

Cap. IV. Quando il codice fu portato nella Biblioteca Vaticana?

I libri di A. Colocci passarono nella Biblioteca Vaticana. Quando ciò avvenisse non si può precisare, ma certo non prima del 1555 e forse dopo il 1558[1]). Erano oltre a 500 volumi in gran parte manoscritti, greci latini orientali volgari, contenuti in 10 casse di cui fu compilato un inventario che conservasi nel cod. vat. 3958 dalla c. 184 alla 196. Le note di quell' inventario spesso nè chiare nè precise abbastanza, non permettono senza altri ajuti di identificare sempre i codici li descritti coi codici presenti. Non si potrebbe dunque nè affermare nè escludere che quando nella descrizione della *6ª capsa* troviamo sotto il n. 18 un "*Libro spagnuolo di romanze*" e altro "*Libro spagnuolo di romanze*" sotto il n. 41, in uno dei due non fosse accennato il cod. ora vat. 4803. Tuttavia più al si che al no si potrà inclinare dopo quanto è stato di già esposto, e dopo osservato che esso fa parte appunto di quella serie di codici che furono del Colocci del Bembo e dell' Orsini, e che negl' inventarj dei libri provenuti dall' Orsini e dal Bembo non si trova punto menzionato un libro portoghese o spagnuolo di romanze. Colla parola *romanze* designavansi allora tutte in genere le poesie in lingue volgari, e il noto canzoniere italiano 3793 già posseduto dal Bembo e poi dal nostro Colocci, non porta altro titolo che questo "*De varie romanze volgare*", come vedesi pure nell' inventario di cui parlo, ove sta registrato sotto il n. 15 della 3ª cassa. Il dirlo poi spagnuolo anzichè portoghese ben potè essere effetto di un abbaglio la cui facilità non isfugge a nessuno. Del resto, ove non si convenga nella opinione qui esposta, rimane solo da immaginare che il codice sia venuto alla Vaticana per altra via, a mezzo di altre persone, di che non si ha indizio o sospetto veruno.

Disgraziatamente assieme a questo non sembra entrato nella Vaticana l' altro codice d' onde il Colocci estrasse il suo catalogo. Nessuna traccia ne rinvenni nei molti volumi da lui scritti che trovansi in quella biblioteca, e solo nel cod. vat. 4817 che è pure un autografo suo, potei cogliere quest' appunto "*Messer Octaviano di messer barbarino ha il libro di portoghesi, quel da Ribera l' ha lassato*". Era quello forse il libro di cui presentemente deploriamo la perdita? L' aveva egli avuto o dato a prestito? Come sarà finito? Sono tutte domande queste alle quali inutilmente si cerca una risposta, ed io mi limito a ricordare che della magnifica biblioteca del Colocci soltanto una parte venne alla Vaticana, mentre poi un' altra parte e assai considerevole era stata di già messa a ruba e a fuoco dalle masnade del Borbone quando diedero a Roma il memorando saccheggio del 1527. Un biografo, dopo averci detto che in quei momenti Mʳ. Angelo ebbe per ben due volte a ricomprarsi co' danari la vita, soggiunge "Non così gli avvenne fatto ... di quei tesori letterarj

[1]) Nel cod. vat. 3963, che è un registro dei manoscritti e dei libri a stampa entrati nella Biblioteca Vaticana dal 1549 (anno in cui morì Angelo Colocci) a tutto il 1555, non si trova cenno alcuno sulla libreria di questo dotto. Essa dunque vi fu portata dopo, e la data precisa sembrerebbe che potesse aversi dall' altro cod. vat. 3958, che contiene l' "*Inventario delli libri del Colotio fatto alli 27 d' Ottobre MDLVIII*". Ma F. Ubaldini che scrisse la vita del Colocci e che viveva in Roma nel seicento, afferma (nel cod. barberino 109, c. 171) che la Vaticana ebbe i libri del Colocci da Fulvio Orsini, il quale dopo averli acquistati dall' erede di Mʳ. Angelo, a quella biblioteca li legò morendo. Pertanto, la morte dell' Orsini essendo avvenuta nel 1600, è verosimile che la data del citato inventario indichi il tempo in cui i libri del Colocci passarono all' Orsini e non quando entrarono nella Vaticana. Quest' ultimo passaggio sarebbesi compiuto dopo il 1600.

che in sua casa e negli Orti suoi aveva ragunati. Gran parte di questi andò in preda di quei mostri d' empietà, o perì fra le fiamme che arsero il di lui palazzo ... nella Parrochia di S. Andrea delle Fratte" [1]).

Cap. V. Opinioni finora invalse sulla storia del codice.

I dati fin qui raccolti sulla storia del nostro codice mi permettono omai di sorvolare a quanto fu scritto in addietro sull' oggetto medesimo: che, cioè, qui si abbia "senão o mesmo, uma copia antiga d' aquelle que o marquez de Santilhana disse haver visto sendo menino em casa de sua avó Dona Mencia de Cisneros" [2]). Che tale copia potè averla fatta fare il cardinale Albornoz, per la cui mediazione sarebbe poi passata nella Vaticana [3]). Che questo infine sia il codice di cui è parola nella *Cronaca* di Duarte Nunes de Leão. Se non m' inganno, le testimonianze del Santillana e di Nunes de Leão valgono solo a provare la esistenza, in quei tempi, di altri due antichi canzonieri portoghesi da non confondersi punto con questo conservatoci dal benemerito umanista italiano. E poichè già riportai le parole del primo [4]), giova una volta ancora ripetere quelle tanto spesso citate dello storico portoghese. Egli dice: "... Segundo vimos per hum cancioneiro seu (del re D. Denis), que em Roma se achou, em tempo de elRey Dom João III" [5]). Ora, di qui null' altro si può legittimamente inferire se non che un canzoniere di D. Denis era stato trovato in Roma a' tempi del re D. Giovanni III, e che Nunes de Leão l' ebbe veduto. Ma dove l' ebbe veduto? in Roma? Certo, questo non dice egli, e per supporlo noi con qualche ragione, dovremo innanzi stabilire che Nunes de Leão avesse fatto in Roma un viaggio, del quale per quanto io sappia non si ha veruna notizia; e che tale viaggio l' avesse fatto prima che morisse D. Giovanni III, ossia prima del 5 Giugno 1557, egli, Nunes, che troviamo ancora vivo nel 1608. Oh come più spontanea invece si offre la spiegazione di quel passo ove si ripensi quanto ci rubarono gli Spagnuoli nelle miserande giornate del 1527! Che meraviglia se qualche tempo dopo quell' anno Nunes de Leão avesse veduto proprio in Portogallo il canzoniere "*que em Roma se achou*"? Ben poteva averlo portato colà un antiquario di Madrid.

Cap. VI. Caratteristiche della trascrizione.

Perchè la futura critica del testo non manchi di fondamenta è necessario di determinare fino che sia possibile in quale modo il testo fu copiato. E per questo rispetto varie cose sono da osservarsi.

Dissi già che le poesie del canzoniere sono scritte per versi. Ma subito nella prima poesia si nota che ogni verso termina con un punto, e ciò fa ricordare la maniera di altri codici dove i versi si trovano scritti continuatamente come prosa, senz' altra divisione fra loro tranne appunto quella del

---

1) Vd. Lancellotti, op. cit., p. 26; Ubaldini, *Vita Colotii,* (Romae, Typ. Mich. Herculis, 1673) p. 53.

2) Moura, *Cancioneiro d' ElRei D. Diniz,* p. XXIX—XXX.

3) Braga, *Trovadores galecio-portuguezes* (Porto, 1871), p. 187. Senza dubbio egli fu spinto a quella erronea congettura dalle parole del Moura che aveva descritto il codice.

4) Vd. Cap. I, p. VI.

5) *Chronica dos Reys de Portugal.* Lisboa, MDCLXXVII, fl. 113.

segno sopra indicato, ovvero di una lineetta verticale. E qualche lineetta verticale si vede anche qui nel seguito; ma punti e linee ben presto scompajono, ed invece si fa notevole la frequente irregolarità nella divisione dei versi. Sembrerebbe dunque che il nostro copista avesse avuto dinanzi un esemplare dove i versi erano scritti nel modo già detto, cioè come prosa, e che soltanto costui li avesse disposti in colonna. Nella quale bisogna poco esperto, egli andò bene finchè trovò punti o sbarrette, e dove queste mancavano o eransi per logoro cancellate, non seppe sostituire la guida men fallace delle rime, e separò a caso confondendo alla peggio versi con versi. Questo fatto mentre da un lato ci rivela la crassa imperizia di costui, ci spingerebbe anche a brutti sospetti sul di lui conto per altre alterazioni che potesse aver fatto subire alla sua copia. Ma non conviene affrettarsi a pensarne troppo male. Non appena si proceda un po' avanti nell' esame del codice e si ponga mente alle forme dello scritto, tosto dànno nell' occhio diverse particolarità che, se bene m' appongo, non sono affatto comuni ad altre scritture italiane dei tempi intorno al cinquecento. Degli i senza punto (ı), degli r coll' asta prolungata al di sotto della riga come il nostro ŗ dell' epoca longobarda, degli y con un punto sopra (ẏ), sono tutti fenomeni grafici che certamente non si saprebbero assegnare, massime nel loro complesso, alla scrittura italiana corsiva del tempo cui spetta il nostro codice. Eppure che l' amanuense fosse italiano lo accertano abbastanza i diversi italianismi che qua e là gli caddero di penna [1]), e inoltre dalla poca frequenza ben si vede che quelle grafie erano in lui non abituali ma studiate e messe giù di proposito. Laonde, come spiegare tali fatti? — Il modo ce l' offre la paleografia dei documenti portoghesi, e qui senza citare carte e codici non a tutti accessibili, mi basta di indicare un volume a stampa, la *Paleographia española* [2]), ove ognuno può esaminare a suo agio parecchi facsimili di scritture portoghesi dei sec. XIII, XIV e XV. In quei facsimili si riscontrano tutti i fenomeni già notati, e torna quindi chiaro che il copista italiano nello scrivere quelle forme non fece se non che riprodurre alcune particolarità più spiccate della lettera del suo esemplare, la quale dovette essere portoghese o spagnuola. Sia poi che ciò facesse per un eccesso di precisione, o sia, come credo più probabile, perchè da principio non era troppo sicuro sul valore di quelle forme che bene spesso mostra di avere anche scambiate con altre, avremo sempre in ciò un dato molto rilevante da cui inferire che egli, come già accennai, anzichè dall' arbitrio, in questo lavoro fu condotto da uno scrupoloso spirito di fedeltà.

E di tale fedeltà abbiamo altre prove ancora. Dove infatti troviamo una o più lettere cancellate e sostituite dal segno d' abbreviatura che le rappresenta; dove soppresso un segno e messo in suo luogo un altro che è suo equipollente; ore ricongiunte con un tratto di penna due parole che dovrebbero stare separate; ora separate due lettere che dovrebbero leggersi unite [3]).

Ma disgraziatamente tanta diligenza non bastò a preservarlo da errori frequenti e gravissimi i quali deturpano tutta la sua copia per modo che "só á força de combinar o sentido e a rima e o

---

[1]) Per es. *sapendo* per *sabendo* (136. 9), *inviaria* per *enviaria* (464. 17), *privatus* per *privadus* (172. 2), *regno* per *reinho* (708. 9) ecc.

[2]) *Paleografia española*, que contiene todos los modos conocidos, que ha habido de escribir en España, por el P. Estevam de Terreros y Pando. Madrid, Jo. Ibarra, 1758.

[3]) Vd. per es. in 18. 6, 81. 5, 214. 19, 861. 10, ecc.

metro com o numero de ligações que se contam em certas palavras é que algumas destas se podem ir decifrando"[1]). Lo stato a cui era ridotto il suo esemplare, stato certamente non buono, se giusto indizio offrono i testi spesso imperfetti e mutili, e le frequenti lacune lasciate qua e là per tutto il codice, spiega in parte cotali errori. Ma la causa principale di essi fu evidentemente la poca perizia dell' amanuense nella lingua e nella vecchia scrittura portoghese. A persuadersi meglio di ciò basta seguire per un momento le fasi di un errore solo. L' ɼ, la cui apparizione nelle prime pagine subito ci rivela una certa oscitanza in chi scriveva, poco dopo si trova scambiato con p *(quepedes* 16. 8 = *queɼedes),* e, preceduto da c o da t, con q *(qeo* 14. 6 = *cɼeo, ouqo* 62. 8 = *outɼo),* e con y *(Ayagon* 578. 18 = *Aɼagon)* ecc. Seguitandosi a scorrere il volume l' ɼ diventa sempre più raro, e si scorge che il copista aveva riconosciuto essere indifferente il porre in sua vece l' r comune: ma nel fare ciò egli prende nuovi abbagli e vedendo degli ɼ anche dove questi non erano, pone r quando in luogo di p *(derrā* 469. 23 = *depɼā, rrivados* 1036. n. = *pɼivados),* quando in luogo di y *(corta* passim = *coyta)* ecc. E come di questo, così in genere degli altri errori. Per il che col solo ajuto della paleografia si giungerà a ricostituire moltissimi luoghi che a prima vista sembrano veramente indecifrabili, e ad agevolare quest' opera spero che non sarà distile al lettore la tavola che intanto gli offro nell' Appendice II.

Ciò che si è detto della trascrizione in generale, qui va inteso più particolarmente anche delle abbreviature, le quali sono lungi dall' avere costanza e regolarità. Le stesse cause produssero gli stessi effetti. E così molte notazioni furono omesse, altre imperfettamente copiate (come p invece di p), altre moltiplicate (come p' invece di p o di *p'*), altre scambiate (come *ment'* per *ment*), altre collocate fuori della debita sede (come *vērra* per *verrā*). Talvolta si diede quale lettera con abbreviatura ciò che in realtà doveva essere soltanto una lettera di altra forma (come ō per ꝺ), o viceversa (come *a* od *o* per ꝯ); tavolta infine fu preso per abbreviatura ciò che forse era solo uno di quei tratti complementari o superflui, che si osservano nella scrittura minuscola e segnatamente nelle lettere a lunga asta ed in fine di parola o di riga (come *ħ* per *h*) ecc.

Di queste e di altre siffatte accidentalità conviene tenere strettissimo conto, seppure vogliasi nella lettura del testo ovviare ai frequenti inciampi che esso presenta.

Cap. VII. Bibliografia.

Dissi più sopra che alcune parti di questo codice erano state di già messe a stampa. Eccone ora una notizia più particolareggiata.

1°. Nel *Cancioneiro d' ElRei D. Diniz, pela primeira vez impresso sobre o manuscripto da Vaticana,* com algumas notas illustrativas, e uma prefação historico-litteraria pelo D[r]. Caetano Lopes de Moura (Pariz. Em casa de J. P. Aillaud, 11 Quai Voltaire, 1847. In gr. 8°. di pp. xxxv—196 con una tavola), trovansi le poesie qui numerate da 80 a 207. La tavola dà un facsimile litografico non troppo accurato del codice (c. 7 [(bis)] v°. col. 1[a]), e nella Prefazione (pp. xxvii—xxxiii) si legge una descrizione di esso. Osservazioni critiche su questo libro furono fatte dal Diez a p. 135 e ss. dell' opera che qui si cita sotto al n. 3.

[1]) Così l' editore del *Cancioneirinho* a p. 5.

2°. Negli *Studien zur Geschichte der spanischen und portugiesischen Nationalliteratur* von Ferdinand Wolf (Berlin, A. Asher & C°., 1859), pp. 701—705, fu pubblicato il catalogo dei trovatori che compongono il canzoniere, ed in nota la poesia che qui sta sotto il n. 209.

3°. Nel trattato *Über die erste portugiesische Kunst- und Hofpoesie* von Friedrich Diez (Bonn, Weber, 1863), pp. 24 e s., si trovano frammenti dei nn. 210—212, 1037—1042.

4°. Nel *Jahrbuch für romanische und englische Literatur*, vol. VI pp. 351—361, fu prodotta nel 1865 dal D^r. Grüzmacher una seconda descrizione del codice assieme con alcuni estratti che sono i nostri nn. 17, 333, 593, 294, 295, 321, 790, 791, 793, 794, 797, 1039.

5°. Nelle *Novas paginas de notas ás "Trovas e Cantares", isto é á edição de Madrid do cancioneiro de Lisboa, attribuido ao Conde de Barcellos* (Vienna, C. Gerold Filho, 1868), pp. 381—390, si leggono interi i nn. 485 e 38, e frammenti dei nn. 707, 68, 48, 53, 583, 55, 3, 11, 32, 33, 40, 584, 585, 580, 43, 395, 400, 581, 487.

6°. Nel *Cancioneirinho de trovas antigas colligidas de um grande cancioneiro da Bibliotheca do Vaticano.* Precedido de uma noticia critica do mesmo grande cancioneiro, com a lista de todos os Trovadores que comprehende, pela maior parte portuguezes e gallegos, (Vienna, Typogr. da Corte, MDCCCLXX; Edição mais correcta, ivi, MDCCCLXXII) furono editi, nel testo i nn. 150, 707, 454, 456, 455, 554, 553, 1077, 761, 755, 754, 760, 241, 242, 246, 243, 505, 507, 227, 230, 726, 731, 886, 879, 226, 239, 250, 738, 875, 1026, 848, 1144, 438, 1189, 779, 894, 481, 472, 867, 336, 797, 1, 1205, 27, 210, 212, 211, 79, 77, 209; e nelle note frammenti dei nn. 70 e 68. La *Noticia* contiene, nelle pp. 11—18 una terza descrizione del codice, e nelle pp. 35—44 la lista dei trovatori. Questa lista, essendo stata compilata come l' altra del Wolf soltanto sopra le rubriche del codice, omette come quella parecchi nomi che raccolgonsi dalle tenzoni e da quei notamenti che accompagnano le poesie. Tali nomi sono: Abril Perez, Aln° (?) Afomso cantor .., Fernand' Eanes, Don Garcia Martiiz, Joham Perez, Picandon, Pero Martiiz, Ugo (?) Goncalves de Montemoor o novo, un Don Vaasco, Vaasco Martiiz. Di rincontro produce un nome che nel cod. vat. non esiste, *Pereda*. Ma è da osservare che a questo Pereda è qui attribuito il nostro n. 1189, sul quale il cod. vat. porta *Pero da* (seguendo nell' altra pag. *Ponte*), ed è chiaro perciò l' abbaglio preso[1].

7°. Nei *Canti antichi portoghesi tratti dal codice vaticano 4803* con traduzione e note a cura di Ernesto Monaci (Imola, Galeti, 1873), furono stampati nel testo i nn. 171, 173, 462, 488, 719, 507, 710, 759, 866, 137, 278, 689; ed in nota i nn. 884 e 890.

8°. Nell' *Amadis de Gaula* por Theophilo Braga (Porto, Impr. portug.-edit. 1873), fu stampata a p. 64 una parte del n. 26 e a p. 134 il n. 1080.

9°. Nel *Manual da historia da litteratura portugueza* desde as suas origens até ao presente por Theophilo Braga (Porto, Livraria Universal, 1875, 8°), a p. 64 fu stampato il n. 25.

---

[1]) In quella Notizia si legge pure una descrizione della copia del nostro codice, che trovasi in Madrid nella biblioteca di un Grande di Spagna, e che l' editore del *Cancioneirinho*, essendo venuto nel divisamento di pubblicarla tutta, aveva fatta trascrivere e poi aveva collazionata sul codice vaticano. Mi sia lecito qui di augurarmi che un giorno o l' altro si faccia più luce su quel ms. e si spieghi per es. la ragione della forte variante che, secondo il *Cancioneirinho*, esso porterebbe al nostro n. 726.

10°. Nei *Cantos de ledino tratti dal grande canzoniere portoghese della Biblioteca Vaticana* per **Ernesto Monaci** (Halle a/S. Tip. Karras, 1875, in 8, ediz. per nozze di 50 esempl.), furono stampati nel testo i nn. 734—748, 750 ed in nota il n. 749.

Le poesie dunque pubblicate finora, a parte i frammenti, sono 202, e perciò ne restavano tuttavia inedite 1003.

Cap. VIII. Ragioni della presente edizione.

Finalmente dirò di questa edizione. La quale è una riproduzione genuina e quasi direi fotografica del codice, una edizione diplomatica insomma nel più stretto senso della parola. Feci bene nell' adottare questo metodo? feci male? Altri giudicheranno. Io mi limito ad esporre le ragioni che in me preponderarono per la scelta.

Una edizione critica, definitiva, di questo monumento è impresa di tal natura che, a mio credere, soltanto i dotti del paese potranno dopo lunghi e molteplici studj portare a compimento. A persuadersi di ciò basta considerare che qui abbiamo non un autore solo ma più che cento autori, vissuti in diversi tempi e in provincie diverse; che siffatte differenze di tempo e di luogo implicano naturalmente anche delle differenze di linguaggio e di forma, le quali per essere leggerissime sono ancora più difficili a cogliersi, massime dopo che il testo ebbe patito ignote vicende; che il soggetto delle composizioni bene spesso satirico o storico esige profonde conoscenze della vita locale, di usi, di costumi, di fatti anche privati, remotissimi; che altri particolari studj domanda la ritmica, altri se ne vogliono per la illustrazione biografica degli autori. Ora, uno straniero al quale il Portogallo è noto soltanto per pochi libri, come mai potrebbe sopperire adeguatamente a tutto questo? Ben è vero che un dotto portoghese mi ebbe di già offerto il suo ajuto, ed il nome di lui, F. Adolfo Coelho, era per sè solo una garantia la più rassicurante per la buona riuscita dell' opera. Ma in tal caso, prendendo l' edizione un tutt' altro aspetto, diventava subito necessario sconvolgere da capo a fondo l' ordine presente della collezione e così anche lasciare che scomparissero o che almeno diventassero sempre più oscuri tutti quei vestigi che offre il codice per rischiarare e documentare la sua propria storia. Volendo altri in seguito fare nuovi studj sul testo, anche nuovi lavori preparatorj sul codice sarebbero tornati necessarj. E questo codice è unico: il suo stato di conservazione non è più ottimo, e pur troppo dal tempo non riceverà che maggiori offese; accidenti, ora imprevedibili, potrebbero quando che sia farlo scomparire. Non dovremo ad ogni costo prevenire una perdita, che allora diventerebbe irreparabile?

All' opera del mio valente amico è riservato un volume a parte che sarà il complemento necessario di questa edizione. Là il critico liberamente si applicherà al suo bel lavoro di ricostituzione, e così dopo tutti potranno da un lato osservare le nude ruine di una letteratura quali pervennero attraverso i tempi nel dominio dell' archeologia; dall' altro appagarsi coi mirabili procedimenti della scienza che fa rivivere l' antichità.

Questa edizione rappresenta il codice pagina per pagina, linea per linea, abbreviatura per abbreviatura. Le due scritture (vd. Cap. II) sono distinte, e tutto quello che venne dalla mano del Colocci qui è riprodotto in carattere corsivo, minuscolo o majuscolo, come porta il codice vaticano. Le parole o le lettere nel codice cancellate, avvegnachè non sempre inutili pur esse allo studioso, qui si

ritrovano quasi tutte, chiuse fra parentesi [1]). I dubbj rimasti nella lezione di qualche passo, espressi nelle note a pié di pagina, ove all' opportunità diedi ancora altri schiarimenti. Sovente quei dubbj sono tali soltanto all' occhio del paleografo, e non di rado ciò che essi propongono è per sè meno ammissibile di quanto porta il testo. Ma come da una o da altra lettera sbagliata si possono indurre differenti restituzioni, così nemmeno questa cura riuscirà del tutto superflua.

Molte volte nel codice non fu lasciato fra le poesie quel solito spazio per cui si vede ove una finisce ed incomincia un' altra, e sopra la iniziale dei capoversi furono poste, forse dal Colocci medesimo, due sbarrette ad angolo ottuso che impediscono di confondere le poesie fra loro. Questa specie di segno convenzionale tralasciai solo dandone cenno in nota laddove credetti non inutile che si sapesse, ed invece curai che lo spazio fra i testi fosse sempre uguale. Quando questo spazio si trova maggiore del consueto, esso risponde nelle debite proporzioni al codice, che così porta per indicare forse delle lacune. A comodo del lettore e per facilitare i richiami aggiunsi nei margini una doppia numerazione, che novera i componimenti e le righe di essi; e perchè le rubriche e i notamenti finali meglio si distinguessero dai testi, feci che i caratteri della stampa lì fossero un po' più spaziati dell' ordinario.

Circa alle abbreviature debbo una spiegazione. Nella stampa erami impossibile di riprodurre tutte quelle accidentali varietà che provengono dalla scrittura a mano, segnatamente da una scrittura corsiva del cinquecento, e che fanno parere molteplice ciò che in vero non è che un segno solo, come per un esempio avviene di quello da me rappresentato per —, che nel codice occorre con queste varianti ⌒ ~ / \ . Ora, nella stampa io non ho esitato a fissare di ciascuna abbreviatura quella forma che mi parve più frequente e più propria del manoscritto e come la media delle sue varietà, e solo misi ogni attenzione affinchè ciò non mi portasse a confondere segni con segni. Eccetto questo, seguii in tutt' altro il ms. scrupolosamente, anche quando i segni mi si offrivano senza alcun dubbio sbagliati, persuaso che in una edizione diplomatica gli errori, quando certi, sono preziosi, e che invece di toglierli giova fissarli in tutta la loro realtà. In essi avremo uno degli elementi più sicuri per indovinare ed accertare gli altri errori che rimasero occulti.

In fin del volume si troverà una tavola ove raccolsi tutte le abbreviature che s' incontrano nel testo. Quando il valore di esse mi parve costante, indicai solo la formola che rappresentano. Quando poi esse appariscono con valori diversi, allora produssi anche un' esempio di ciascuna parola ove quelle differenze di valore si osservano. Nelle soluzioni corressi gli errori più sostanziali che spesso trovansi negli esempj citati. Non essendo io sempre riuscito ad accertare tali soluzioni, i punti interrogativi indicano dove maggiormente è necessaria l' opera di altri studiosi. Di alcuni casi d' abbreviatura non compresi in quella tavola perchè errori singolari, si troverà ragione nelle Note che fanno seguito al testo. In quelle Note il lettore anche troverà, come meglio è indicato a suo luogo, altri sussidj che, senza avere intendimenti critici pure alla critica offrono alcuni preliminari, e dànno qualche ajuto nel leggere le poesie quando di esse non voglia farsi oggetto di uno studio particolare. Aggiunsi da ultimo un indice, ove sono ordinati per alfabeto i nomi di persone e di luoghi che mi avvenne di notare leggendo il Canzoniere.

---

[1]) La lettera più piccola che si vedrà talvolta al di sopra, è quella che nel codice fu sostituita alla lettera cancellata.

Quanto alla correzione della stampa dichiaro che adoperai tutte le possibili diligenze. Le prove furono sempre collazionate col codice, ed essendo state le note compilate sopra i fogli già tirati, questi ebbero un ulteriore confronto tutte le volte che sorse qualche dubbio. I risultati di quell' ultimo confronto sono qui raccolti nell' Errata.

Non posso chiudere queste pagine senza prima esprimere la mia gratitudine al Custode della Vaticana, Mosignor Pio Martinucci, alla cui bontà e squisita cortesia debbo di aver compiuta questa pubblicazione nel breve corso di pochi mesi, e di aver fatto in quella biblioteca tutte le ricerche di che per questo studio abbisognai. Grazie non meno vive rendo al mio egregio editore, Sig. M. Niemeyer di Halle, il quale con rara solerzia, intelligenza e precisione seppe vincere tutte le difficoltà che presentava l' impianto e la esecuzione di questo lavoro.

Omai esso è terminato, e non mi resta se non chiedere venia al lettore delle mende in che per avventura fossi caduto senza avvertirlo. Ma, giova ricordarlo, questa non è che una prima pietra, e voglia il Cielo che tornato il libro in Portogallo, diventi presto oggetto di studj novelli. È solo nella fonte delle tradizioni patrie che lo spirito di uno nazione si ringagliardisce.

Roma, 20 Ottobre, 1875.

Ernesto Monaci.

APPENDICE I.

CATALOGO DI AUTORI PORTOGHESI

COMPILATO

DA ANGELO COLOCCI

SOPRA UN ANTICO CANZONIERE OGGI IGNOTO,

E RIPRODOTTO SECONDO L' AUTOGRAFO ESISTENTE

NEL COD. VAT. 3217.

[Vd. la Prefaz. Cap. III.]

Autori portughesi.

1 Elis o baço [1]) duca de sansogna quando passo nella gran bretagna qual hora chiaman ingraterra al tp̄o [2]) del Re artur ad cōbapter cō tristano ꝑ cħ [3]) li haueua occiso il patre in una bataglia. E andādo un di en sa busca fo ꝑ gioiosa Guarda ou era la reina isotta di Cornouaglia. et inamorossi ī lei et fe per ella q̄sta lais. el qual lais ponemo q [4]) ꝑcħ era el meglio che fosse facto.

2 Quattro donzelle a maroōt d irlanda al tp̄o del Re artu.

3 Don Tristan inamorato.

4 Don tristan.

5 Don Tristan ꝑ Geneura.

12 Diego Moniz.

13, 21 pero paeç bazoco.

20 Joan velaz.

22 Don Juano.

23 Joan soarez de paulia. [5])

29 pero Rodrigues de palmeyra.

31 Don Rodrigo diaz dos Cameyros.

34 Ayra s oarez.

37 Osoyranes.

44 Monio uel Nuno fernandez de mira peixe.

46 Fernan figeyra uel figueyro de le mos.

48 Don Gil sanchez.

49 Ruy uel Roy Gomez o freyre.

51 fernan Rodriguez de Ca lhereyros. [6])

72 pero Garcia dambroa.

74 Don fernā paeç de Tamalācos. [7])

79 vaasco praga de Sendiu.

104 Joan soayres ſſomeſſo.

129 Nun e an̄s Cerzeo.

140 pero velho de Taueroos.

144 Maram [8]) ſoarez.

145 paay soarez de Taueroos.

151, 173 Martin soares.

---

[1]) Da questa e dalle quattro note che seguono, si vede che la raccolta cominciava con dei *Lais* tratti probabilmente da un Romanzo di Tristano. [2]) *tempo.* [3]) *perchè.* [4]) *qui.* [5]) Legg. *pauha.* [6]) Legg. *Calheyros.* [7]) Legg. *Talamancos.* [8]) Legg. *Martim.*

175 Ayras Carpancho.
182 Nuno porco.
183 Nuno fernādez (Torneol).
224 Joan Nunez Camanez.
227 Don fernā Garcia esgarauugha.[1]
244 Joan lobeyra.
250 Roy Queymado.
267 vaafco Gil.
280 Goncaleanes do vinhal.
295 Joan da voyn.
312 Joan coelho.
331 Rodrigeanes rredondo.
337 Roy paez de ribela.
350 Johan lopez d ulhoa.
361 Fernā fernandez cogominho.
369 Pero maftaldō.
367 Rodrigue anes đ Vasconzelhos.
375 Affonso Meendez de Besteyro.
383 pero Mastaldo.
384 Concalues de Seaura.[2] [V. 1.]
[V. *Pero* barroso 2.]
394 Sanchā Sanchez. [V. 4.]
[V. *Affonso lopez de bayam* 5.]
397 Meen Rodriguez Tenoyro. [V. 7.]
398 / 404 Affonso fernandez cobolhilha. [V. 15.]
405 Don Affonso Sanchez alfons. I. filho de Rey don Deniz. [V. 17.]
417 Johan de Guylhade. [V. 28.]
428 Steuam falam. [V. 38.]
[V. *Johan uaasquiz* 42.]
434 Fernā velho. [V. 46.]
443 Ayras veaz. [V. 55.]

447 Pero vyvyaez.
449 bonifaz de Jenoa vide bembo Ms. bonifazio caluo de genoa.
451 vaasco perez. [V. 58.]
b 455 o Con don Gon°. o conde dō Concalo Garcia ī cas do Rodrigo sanchez p codor niz Colurniz (?)
a 454 Don Garcia Meendez Deixo.
456 il Rey don Affonso de leon bembo dice di Ragona figlio di Berenghieii[3]) Alia lectio ī portugal Rey don Sancho de ponit (?)
467 il Rey don Affonso de Castella et de Leon vide nel mio lemosino[4]) al re di Castella ha sepius el re Affonso et leon. [V. 64.]
497 el Roy dom denis. [V. 80.]
553 Dom Denis rey di portogal. [V. 136.]
575 el Rey dom denis. [V. 158.]
607 el Rey don Affonso de Castella et de Leon ch̄ vense el rey de bella marin con o poder da alem mar a par đ Carifa. [V. 209.]
608 el conte don pedro de portugal. [V. 210.]
612 pero larouco. [V. 214.]
[V. Steuam fernandez d eluas 216.]
619 esteuam de Guarda priuado del Re don denis. [V. 220.]
625 pero dornelas. [V. 226.]
627 Ro. [V. 227.]
633 vaasco praga de Sandiz[a (?)] [V. 235.]
638 pae soarez. [V. 239.]
641 Nuno fernādez Torneol[a (?)]. [V. 242.]

[1]) Legg. *esgaravunha.* [2]) Di qui comincia il V. (canzoniere vaticano). Per agevolarne il confronto con questo Catalogo, porrò d' ora innanzi tutti i numeri dei componimenti ove lì ricorrono gli stessi nomi qui registrati, e aggiungerò anche i nomi quando in V. stanno con ordine diverso. [3]) Legg. *Berenghieri.* [4]) Nominato altre volte nei mss. del Colocci, e così nel cod. vat. 3793. Vd. la già citata ediz. delle *Antiche rime volgari* per Comparetti e D'Ancona, vol. I, p. XXII.

619 pero Garcia burgales. [V. 250.]
651 Joan Muniz Camanes. [V. 252.]
656 Ayras carpancho^a. (?) [V. 257.]
664 V^co Gil uis^a (?) [V. 266.]
665 Dom Joham da voyn. [V. 267.]
678 Don Joham Soarez Coelho. [V. 280.]
[b]695 Joham Lopez dulhoa. [V. 296.]
[a]693 Steuam rreymõdo. [V. 294.]
[V. Dom fernã fernandez cogominho 303.]
707 Concaleañs de vinhal. [V. 307.]
713 Roy Queymado. [V. 314.]
716 Meen Rodrigues Tenoyro. [V. 317.]
720 Steuam coelho. [V. 321.]
722 Steuam Trauãca. [V. 323.]
726 Rodrigue anes de vaſcon cel^hos. [V. 327.]
729 Affonso Meendez de beeſteyros. [V. 330.]
732 pero Gomez barroso. [V. 333.]
735 pero vyvyaez. [V. 336.]
737 Fernã gliz de Seaura. [V. 338.]
738 Don Affonso lopez de bayam. [V. 339.]
741 Joham de Guilhada. [V. 343.]
779 St̃ de Guarda. [V. 362.]
[b]781 Dom Affonso Sanchez. [V. 366.]
[a]780 pero dornelas. [V. 363.]
785 Joham de Guglhada. [V. 369.]
788 Joham vaasquiz đ Calaueyra. [V. 372.]
796 Nuno perez Sandeu. [V. 380.]
802 Meen vaasq̃ de folhete. [V. 386.]
804 Fernã Froyaz. [V. 388.]
808 pae Gomez C^harinho. [V. 392.]
819 Fernan (veg) velho. [V. 403.]
820 vaasco perez pardal. [V. 405.]
825 Affonse anes de Coron. [V. 411.]
828 (pedranſalaz).
pedranſſolaz. [V. 414.]
831 pero de ponte. [V. 417.]
838 pero Gomez charinho. [V. 424.]
847 Reymõ Conzaluis. [V. 433.]
845 Joham Garcia Sob'nho die Nune añs. [V. 431.]
848 Garſia Soarez [V. 434.] Armano de Martin Soarez. [V. 435.]
850 vaasco Rodrigues de Caluelo. [V. 436.]
852 Meen dinho. [V. 438.]
853 Affonso paez de bragaa. [V. 439.]
858 Dom Meen r^es de Bryteyro.
859 Dom Joham de Meendiz đ bresteyro l'de benedo. [V. 444.]
868 Ayras Nunez cligo. [V. 459.]
886 A^o Gomez jograr de Sarria ad Martin Moxa. [V. 470.]
887 Martim Moxa. [V. 472.]
899 Roy fernandez de st̃iago. [V. 484.]
915, 917 Martin Mo^hxa. [V. 502.]
918 pero Gl'uez de p'to Carreyro. [V. 505.]
921 pero Goterez caualero. [V. 509.]
923 Dom steuam perez Eroyã. [V. 511.]
Dom Gomez Garcia abade de valladolido. [V. 512.]
926 Roy fernandez cligo. [V. 514.]
933 pae de cana cligo. [V. 521.]
936 Sancho Sanchez cligo. [V. 524.]
937 pere añs Marinho. [V. 523.]
942, 1004 Joham Ayras burges đ St̃iago. [V. 530.]
968 Affonso anes. [V. 555.]
969 pero da ponte et A^o Aenes do coton [V. 556.]
972 Ayras engeytado. [V. 558.]
[b]977 Fernam padrom. [V. 563.]
[a]975 Rodrigue Anes da luares. [V. 562.]
979 pero da ponte. [V. 566.]
991 vaaſco Rodrigues de Calualo. [V. 579.]
999 Roy Marq̃ dulueyra. [V. 588.]
1003 Dom pero Comez barroso. [V. 593.]
[V. Johan Ayras de Santiago. 594.]
1053 Martim perez Aluym. [V. 643.]
1060 pero đ veer. [V. 650.]
1062 Bernal de bonaualle p'm̃yro trouador. [V. 653.]
1074 Joan fernãd. [V. 664.]

1076 Juião boffeyro. [V. 667.]
[V. Pero darmẽa 669.]
1091 Steuam fernãdez đlvas. [V. 682.]
1094
1095 pedramigo đ Sevilha. [V. 685.]
1096
1100 Ayras paez jograr. [V. 691.]
1102
1115 Lorenco jograr. [V. 693.]
1103
1110 Joham baueca. [V. 694.]
1111 Galisteu fernãdiz. [V. 701.]
1112 lopo po jograr. [V. 703.]
1116 Joham jograr. [V. 706.]
1117 Johan jograr morador ĩ Leon. [V. 707.]
1118
1119
1120 pero de bardia. [V. 709.]
1121
1122 pero meendiz da fonfeca. [V. 714.]
1127 Nuno porco. [V. 719.]
1128
1133 pero de veer. [V. 722.]
1135
1138 bernal de bonaualle. [V. 726.]
1142 Joham Seruando. [V. 734.]
1144 san seruãdo.
1146
1147
1148 Joham zoiro. [V. 751.]
1152 el re di portugal.[1])
1159 Roy Marq do Casal. [V. 762.]
1165 Juião be sseyro.
bol sseyro.
Joham soarez.[1]) [V. 772.]
1184 pero Meõgo. [V. 787.]
1190 pero meogo. [V. 789.]

1193 Martim đ Caldas. [V. 798.]
1200 Buno Treez. [V. 805.]
1204 pero darmea. [V. 809.]
1208
1213 pedramigo đ Seuilha. [V. 813.]
1219 pedrem solaz. [V. 824.]
1221
1222 Joham baueca. [V. 827.]
1231
1235 pero dambroa. [V. 840.]
1236 pae Caluo. [V. 841.]
1238
1241 Marım pedro zelos. [V. 843.]
1246
1250 lopo jograr[2] (?) [V. 853.]
1251 Golisteu fernãdiz. [V. 861.]
1260 lorenco jograr. [V. 865.]
1266 Golpairo. [V. 872.]
(Martin).
1267 Joham đ' Cauça. [V. 873.]
1270
1274 Martin dne brizo.[3]) [V. 876]
1278 Martim Codax. [V. 884.]
[V. Ayras paez. 891.]
1287 fernã do lago. [V. 893.]
1289 Johã de reꝗixo. [V. 894.]
1294 fernã de fq̃o. [V. 899.]
1297 fernã es q'o.
1300 Steuã de Guarda. [V. 904.]
1304
1306 Steuã da Guarda.
1308 est' mulıe (?)
1309
1323 El rey dom A.° filho alfonso .iiij suc-
del Rey dom denis. cessit donysio.
1327 Jo: fernandez dardeleyro. [V. 933.]

[1]) Così comincia nel V. il n. 755 spettante a Joham Zorro. [2]) Nel V. il n. 786 è una tenzone con Joham Soarez. [3]) Legg. *de nebriza*?

1329 Dom Meem Rodrigues de berteyro.
Jo soarez. [V. 937.]
1331 Fernã Rodrigue. [V. 938.]
1334 Dom fernã paeç. [V. 941.]
1338 Dom lopo lias. [V. 945.]
1357 Martim Soarez. [V. 965.]
1358 Affonso anes đ Colon.
1371 Nuno fernãdez. [V. 979.]
1372 pero Garcia burgales. [V. 980.]
1385 Roy queymado. [V. 994.]
b1390 }
1397 } Dom Goncale anes do Vinhal. [V. 999.]
1399 }
a1389 Jo lobeyla. [V. 998.]
Goncaleanes.
1390 Dom Arrigue.[1])
vinhal.
1391 Goncaleanes. [V. 1000.]
1400 Dom Johã da uoym. [V. 1008.]
1403 Jo Soarez coelho. [V. 1012.]
1417 Roy paez. [V. 1026.]
1419 Jo. fernãd. [V. 1028.]
1423 lorenco jograr. [V. 1033.]
1426 pero Garzia.
1428 }
itẽ } Conte dõ (pedro o) pedro đ port. [V. 1037.]
itẽ }
1433 Jo. đ Gays scudero. [V. 1043.]
1434 Jo. de Gayo. [V. 1044.]
1441 peiro bairoso. [V. 1051.]
1440 Roy paez. [V. 1045.]
1448 Jo de Gaya. [V. 1058.]
1450 pero amigo.
1453 Jo. baueca. [V. 1063.]
1467 Jo ayras. [V. 1071.]
1469 }
1470 } Do Affonso lopez đ bayan. [V. 1079.]

1472 Meen Rodrigues Tenoyro. [V. 1083.]
1473 Ayras perez vuytoꝝ. [V. 1085.]
[V. Al..... 1088.]
1485 Johã đ Guylhade. [V. 1097.]
[V. Affonso do Cotom 1111.]
1503 Jo. Garcia. }
1493 } Lorenço jograr. } Tenzõ.
1494 }
1504 Fernã velho.
1505 vaasco perez pardal^a (?)
1508 pedramigo } tenso.
vaasco }
vasco parlal.
1510 Dom fernã garcia scarauugnha.
1513 pero mastaldo.
1512 vaasco gil.
1555 Gil perez Con^d^te.
1533 }
1534 } El Rey don denis filius alfonsi .3.
1535 } et pr[2]) alfonsi .4. poetę.
1536 }
1543 Dom Roy Gomez đ beeseyro.
1545 Johã vaasquiz.
1552 Nunes.
1553 fernã soarez.
1554 fernã Soarez đ Q^i^nhones.
1561 Steuam fayam.
1562 Meen paez.
1565 pero ueuyaez.
1569 }
1596 } pero dambroa.
1592 Diego pezeelho jograr. [V. 1124.]
1593 pedramigo đ Seuilha. [V. 1125.]
1599 pero dambroa. [V. 1128.]
1600 pero mendez de fonseca. [V. 1132.]
1601 Ayras nunes. [V. 1133.]
1602 pero darmea.[3])

[1]) Cnf. in V. la rubrica del n. 999. [2]) *pater*. [3]) A Pero d' Aramea va certamente restituito nel V. il n. 1134.

1603 pero dambroa. [V. 1135.]
1604 fernã del 4º.[1]) [V. 1136.]
[V. Ernan ..... 1140.]
1608 Jo. velho. [V. 1141.]
1609 D. pedro Gaco. [V. 1142.]
1610 Afoñ ffz cubel caleyro. [V. 1143.]
1611 Steu fernãdiz barrero. [V. 1144.]
1612 Jo. Romeu đ lugo. [V. 1145.]
[V. Rodrigrañs redondo 1146.]
1613 fernã rodrigues Rolõdo. [V. 1147.]
1616 Affonso đ Corom. [V. 1149.]
1617 pero vevyaez. [V. 1151.]
[V. Martim Anes Morinho 1154.]
[V. Affons Soarez 1156.]

1619 Caldeyrõ. [V. 1157.]
1621 Martin Anes Morinho.
1622 Affonso ſoarez famza (?)
1623 Caldeyron. [V. 1157.]
1624 pae Gomez. [V. 1158.]
1625 pae Gomez charinho.
1626 pero da ponte. [V. 1160.]
item.
item.
1658 pedramigo. [V. 1192.]
item.
1675 Jvyano de bol ffeyro.

[1]) Sic, per *Go*!

APPENDICE II.

TAVOLA DEI PRINCIPALI ERRORI
CHE SI OSSERVANO
NELLA SCRITTURA DEL CODICE.

[Vd. la Prefaz. Cap. VI. Per la spiegazione dei richiami vd. la nota premessa alle Abbreviature, p. 441.]

A.

a *per* **e**

malhor (mel.) 27. 21.
tam (tem) 27. 27.
bam (bem) 38. 13.
carrada (cerr.) 78. 19.
sarra (ser.) 78. 21.
salad (sel.) 173. 13.
mal (m el) 315. 17.
sau (seu) 469. 19.

a *per* **er**

faza (fazer) 623. 3.

a *per* **i**

mal (mil) 157. 10.
pedar (-dir) 433. 10.
falha (fil.) 464. 7.
naca (-ci) 468. 8.
reanha (rein.) 910. 2.

a *per* **n**

ea (en) 261. 11.
aunca (nun.) 434. 6.
miamho (mininh.) 1041. 11.

a *per* **o**

ssade (sso.) 23. 9.
nã (nõ) 25. 15.
trabades (trob.) 27. 7.
padedes (pod.) 27. 25.
ssades (sso.) 61. 1.
aquesta (-sto) 54. 4.
acabada (-ado) 219. 14.
camigo (com.) 364. 2.
mair (mo.) 402. 11.
pad (pod) 472. 20.
peyar (-yor) 473. 18.
fay (foy) 609. 4.
passa (pos.) 678. 11.
crabam (tro.) 708. 8.
passo (pos.) 708. 19.
confarcar (confor.) 708. 28.
iasep (ios.) 920. 15.
malhĩ (mol.) 926. 3.
arredar (-dor) 927. n.
ay (oy) 999. 1.

ar *per* **ou**

iaredes (ioue.) 1196. 6.

a *per* **q**

ancora (quer o.?) 342. 11.
ãria (ꝗr.) 474. 16.
an' (ꝗn?) 637. 13.

a *per* **r**

entẽdea (-der) 362. 11.

a *per* **ri**

sofa (sofri) 15. 8.

a *per* **t**

aodania (tod.) 915. 22.

a *per* **u**

caydades (cuy.) 25. 10.
mando (mu.) 25. 23.
lhe a (lh eu) 378. 5.
auier (uiuer) 386. 13.
alhar (-hur) 656. 3.
escadeyro (escud.) 933. r.

a *per* **ꝯ**

ua (uꝯ) 2. 13.
ꝗta (-tꝯ) 36. 15.
uossa (-sꝯ) 164. 1.

B.

b *per* **h**

mbauẽo (mh au.) 42. 12.
bira (hi.) 311. 17.
mbo (mho) 447. 18.
soub (sonh) 452. 18.
buã (huã) 535. 7.
by (hy) 893. 10.
alhardar (alb.) 968. 1.
buũ (huũ) 1042. n.

b *per* **n**

ben (nen) 91. 13.

b *per* **ſ**

debto (deſto) 931. 7.

C.

c *per* **e**

ci (ei) 18. 7.
Ca uida (e ain.) 76. 8.
ucer (ueer) 284. 1.
C (E) 354. 13.
sſeci (sseer) 365. 14.
cu (eu) 557. 2.
cora (e or.) 608. 5.

ch *per* **m**

chana (Maria) 26. 7.
cheu (meu) 782. 9.
chompisler (Mom.) 1116. 5.

c *per* **o**

scom (soom) 22. 8.
sco (soo) 48. 14.
sſcõ (sſoõ) 63. 20.
ꝑcer (põer) 111. 14.
co (os) 1129. 16.

c *per* **r**

cogo (rogo) 182. 13.
cuydaca (-ara) 653. 22.
saycõ (sayrõ) 994. 17.
macido (-rido) 1190. 21.
ꝗcer (ꝗrer) 1191. 12.

c *per* **s**

cem' (sem') 25. 2.
cenĩ (senr) 25. 13.

d

c per s

cossi (sofri) 39. 13.
candem (sandeu?) 41. 14.
coyry (sofry) 511. 24.
ca (sa) 999. n.

c per t

q̃co (-to) 4. 8.
meq̃z (m'tijz) 27. 29.
ouc̃ (out) 32. 5.
cuycados (cuyt.) 36. 15.
q̃bianco (-nto) 63. 14.
cod (tod) 86. 6.
ancr (antr) 102. 16.
ceuestes (teu.) 128. 11.
desencō (-ntō) 130. 14.
meco (meto) 151. 1.
çerca (-rta) 166. 15.
muyc (-yt) 195. 19.
carda (tar.) 234. 10.
encō (entō) 253. 19.
corres (tor.) 309. 1.
maldica (-ita) 359. 20.
logencō (-nto) 365. 10.
ciran (tr̃ra) 516. 14.
cãtam (tant a.) 706. 13.
crabam (trob.) 708. 1.
crobadores (trob.) 708. 8.
crobador (trob.) 708. 26.
confarcar (-rtar) 708. 28.
neco (neto) 708. 29.
cerca (-rta) 767. 6.
creydes (tre.) 888. 2.
deparci (-rti) 893. 13.
cy (ty) 913. 11.
cerco (-rto) 931. 1.
porcugal (port.) 934. 2.
cerra (ter.) 1001. 2.
cod9 (tod.) 1004. 20.
cicolon (citol.) 1010. 2.
crebelhar (treb.) 1191. 18.

D.

d per a

dgram (a gr.) 27. 20.
duos (a u.) 27. 25.
dute (ante) 39. 11.
dia (aia) 55. 6.
dues (aues) 63. 2.
diua (auia) 26. 2.
duedes (au.) 27. 28.
doutra (a o.) 316. 3.
do (ao?) 733. 2.
d̃ (a) 933. r.

d per b

dodrada (dob.) 70. 18.

d per cl

demente (clem.) 572. 33.
d̃izio (clizia) 928. 11.
deriguc (cler.) 1077. 14.
derigo (cler.) 1131. 14.

d per el

d (el) 802. 4.
drey (elrey) 71. 9.
cad (ca el) 899. 10.

d per g

drand (gr.) 18. 8.

d per j

seda (seja) 471. 10.

d per n

dō (nō) 40. 11.

d per o

sdō (soō) 18. 9.
dyr (oyr) 612. 14.

d per q'

ad (aq') 29. 12.
de (q̃e) 107. 10.

d per t

predo (-eto) 98. 6.
muydo (-yto) 388. 11.
planedas (-etas) 928. 12.
melder (meſter) 928. 14.
de (te) 1059. 9.
domades (tom.) 1061. 13.
cōda (cōta) 1062. n.
auãda (-ãta) 1100. 23.

E.

e per a

meyo (mayo) 79. 2.
perte (par.) 142. 9.
der (dar) 509. 1.
dequen (daq.) 746. 2.
uosse (-sa) 1133. 7.
breienha (bretan.) 1140. 7.

e per c

euydades (cuyd.) 25. 1.
numea (nunca) 38. 18—19.
foreado (força.) 55. 14.
e fendeyros (efcud.) 65. 4.
eo prou (cop.) 65. 16.
euydar (cuy.) 256. 3.
Ea (Ca) 330. 7.
asenytar (ascuy.) 454. 4.
euidado (cuid.) 668. 2.
eruam̃te (crua.) 921. 15.

e per d

ea (da) 310. 20.

e per i

des (diz) 70. 3.
dez (diz) 25. 8.
ea (ia) 403. 11.

e per n

coe (con) 508. 7.

e per o

comige (-go) 13. 3.
perdem (-dom) 14. 9.
pedesse (pod.) 16. 17.
deus (dous) 61. 3.
lego (log.) 64. 12.
muytes (-tos) 68. 5.
poles (-los) 68. 23.
legar (log.) 69. 25.
teda (toda) 78. 14.
merrer (mor.) 310. 9.
e (o) 311. 4.
de (do) 363. 5.
rreg (rrog) 363. 5.
feride (-do) 401. 13.
marauilhe (-lho) 402. 10.
todes (-dos) 455. 4.
ej (oj) 464. 18.
elhos (ol.) 495. 9.
sen (son) 535. 16.
pess (poss) 629. 16.
baſtoades (-dos) 690. 11.
reares (soar.) 977. n.

e per r

senhe (senh̃r) 495. 4.
coeaçō (cora.) 508. 10.
eio (rio) 760. 7.
peaz (praz) 763. 8.
cua (rua) 1043. 1.

e per t

meq̃z (m'tijz) 27. 15.

e per u

e9 (u9) 32. 8.
meyto (muy.) 464. 5.

e per x

queyeo (-yxo) 25. 16.
queieum (queixu.) 282. 1.

e per 9

cuydade (-d9) 533. 7.

F.

fr per h

fra (hū?) 762. 2.

f per j

foão (João) 69. 1.
foam (Joam) 904. 4.

f per p

ferfia (per.) 807. 26.
fosfazar (pos.) 1172. 3.

f per ɼ

fey (ɼey) 759. 7.

f *per* **ſ**

fabor (ſab.) 1. 2.
insfant (inff.) 922. 2.
frɔ (feɔ) 116. 10.

f *per* **ſ**

ffuir (ffuir) 77. 2.

G.

g *per* **d**

gir (dir?) 311. 15.

g *per* **e**

guiu (e uiu?) 226. 3.

g *per* **tr**

galalh (trab.) 472. 19.

H.

h *per* **b**

hayorinho (ba.) 173. 8.
haralhades (bar.) 243. 7.
hē (bē) 334. 7.
haylaud (bayland) 336. 9.
trohadores (troba.) 370. 13.
hauece (bau.) 826. 26.

h *per* **li**

harei (liar.) 505. 3.

h *per* **m**

hays (mays) 714. 6.

I.

i *per* **a**

iffam (af.) 17. 7.
miys (mays) 53. 18.
di (da) 70. 17.
midre (mad.) 464. 3.
traspissadɔ (traspas.) 470. 10.
filhi (-ha) 243. 4.
giar (gaar?) 1033. 3.

i *per* **e**

menaia (-aça?) 833. 1.

i *per* **l**

mai (mal) 58. 14.
aia (ala) 232. 3.
ei (el) 549. 17.
deſieal (desle.) 573. 6.
desiealdade(desle.)1022.4.

i *per* **n**

iē (nē) 18. 16.
pei (pen) 817. 12.

in *per* **ni**

incholas (nich.) 1096. 1.

i *per* **o**

conhuçudi (-udo) 371. 11.

i *o* **j** *per* **r** *o* **r**

qio (qro) 1. 2.
pieguntar (pre.) 1. 3.
giā (grā) 1. 5.
loucuia (-ura) 1. 5.
mesuia (-ura) 1. 6.
p' (p') 27. 7.
piazer (pra.) 27. 16.
podej (-der) 27. 26.
poi (por) 27. 34.
semp' (-p') 36. 13.
qbianco (qbra.) 63. 12.
ualira (-lrra) 59. 9.
ueijs (ueiro) 63. 33.
cantajs (-ars) 68. 16.
teira (terra) 81. 16.
querei (-rer) 115. 3.
catī (-tr̄) 174. 8.
gauidou (guard.) 311. 14.
moio (moro) 363. 7.
iuiar (iur.) 391. 9.
qi (qr) 469. 1.
confij (coufir) 536. 15.
hauī (haur̄) 708. 3.
poīt (por̄t) 919. n.
outi (outr) 969. 6.
tirā (tr̄ra) 1096. 12.
iaſcar (ras.) 1106. 23.
fuitan (furt.) 1176. 5.
tbelhi (-lhr) 1191. 16.

i *per* **s**

rogasie (sse) 163. 2.

i *per* **t**

ttalhasiš (-stš) 27. 6.
aquesios (-stos) 30. 8.
loguēiō (-ētō) 63. 3.
ouiro (outro) 212. 17.
aberio (-rto) 927. n.

ir *per* **u**

hir (hū) 1088. 12.
rodrigiriz (-guiz) 976. 1.

it *per* **u**

mityto (muy.) 470. 3.

iu *per* **ui**

aiua (auia) 752. 8.
uuj (uiu) 508. 6.
uiyzes (iuy.) 1092. 18.
iauīar (iaiūar) 1111. 25.

L.

l *per* **b**

quoley (-bey) 27. 10.
lē (bē) 27. 11.
saleran (sabe.) 38. 4.
saledor (sabe.) 69. 14.
salrra (sabr.) 931. 12.

l *per* **C**

leguey (Ceg.) 67. 10.

li *per* **h**

olliɔ (olhɔ) 28. 1.

lxı *per* **ha**

punlxıda (-nhada) 14. 11.

l *per* **i** *o* **j**

uelo (uejo) 79. 10.
sela (seja) 370. 13.
lhesa (Jhesu) 396. 10.
las (jaz) 501. 5.
la (ja) 580. 4.
colta (coita) 695. 5.
ala (aja) 830. 4.

l *per* **r**

sela (sera) 813. 13.

l *per* **ſ**

lli (ſſi) 95. 5.
labedes (ſab.) 109. 4.
lō (ſō) 210. 8.
pallou (paſſou) 211. 18.
deligual (deſi.) 427. 15.
fallle (falſſ e) 573. 6.
melder (meſter) 928. 14.

lh *per* **U**

lhen (Uen) 90. 5.

M.

m *per* **an**

smchez (sanc.) 24. r.

m *per* **cu**

midar (cuid.) 567. 22.

m *per* **eu**

andm (-d eu) 41. 14.

m *per* **in**

ffarma (-rina) 63. 16.
marmha (-rinha) 63. 17.
smaes (sina.) 66. 9.
smalada (sinal.) 78. 12.
fremosmha (-sinha) 368. 1
ensmada (-sinada) 689. 27.
fremosma (sina) 728. 1.
lome (lonie) 900. 8.
remha (rein.) 910. 15.
timha (tiinh.) 967. r.

m *per* **nt**

ame (ante) 70. 3.
camiga (canti.) 590. n.
quamo (-anto) 765. 2.
creeme (-nte) 924. 15.
deam' (-ant') 927. n.
iamr̄ (iantr̄) 937. 24.
uicem̄ (-cent) 1043. n.
am̄ (ant̄) 1043. n.

m *per* **ra**
dum (-ura) 1028. 1.

m *per* **rn**
escamho (-arnho) 977. r.

m *per* **rri**
uema (uerria) 269. 11.
nema (uerria) 506. 2.

m *per* **to**
mdo (todo) 1058. n.

m *per* **ui**
mīr (uiir) 66. 11.
mi (uy) 119. 2.
minde (uii.) 360. 5.
mēmo (-ēuio) 756. 6.
fmo (fuio) 906. 6.

m *per* **us**
sem (seus) 24. 7.

m *per* **z**
assam (-az) 14. 12.
fam (faz) 17. 13.
iam (iaz) 48. 14.
sem (fez) 217. 13.

N.

n *per* **ir** *o* **ri**
uin (uiir) 163. 3.
candade (carid.) 807. 22.

n *per* **m**
nha (mha) 704. 15.

ni *per* **m**
ḡni (ḡm) 3. 9.
beni (bem) 23. 19.
nirıj (m'tijz?) 642. r.

n *per* **p**
nosso (pos.) 533. 6.

n *per* **rr**
moneu (morre.) 157. 5.
monercy (morr.) 84. 6.

na *per* **rar**
mona (morar) 632. 1.

nr *per* **m**
nrī (mī) 1. 7.

n *per* **ss**
n (ss) 311. 6.
nofrerdes (ssofr.) 379. 10.

nu *per* **mi** *o* **im**
nū (mī) 25. 13.
nu (mi) 516. 3.
num (mim) 668. 5.
nuguē (mig.) 829. 7.
rrunades (rrima.) 1034. 13.
runaua (rima.) 1117. 11.

n *per* **u**
men (meu) 8. 11.
dens (deus) 20. 2.
son (sou) 24. 15.
en (eu) 29. 10.
sauden (-deu) 30. 3.
amign (-igu) 31. 5.
neg (ueg) 33. 11.
leixon (-xou) 50. 4.
nyuo (uyuo) 52. 11.
onsa (ousa) 60. 8.
neu (uen) 79. 2.
queiuana (-inaua) 102. 1.

O.

o *per* **a**
facodes (faca.) 25. 4.
matode (-tade) 25. 13.
ando (-da) 68. 6.
muyto (-yta) 77. 14.
mol (mal) 94. 10.
quōtɔ (quā.) 614. 15.
dono (-na) 663. 33.
voj (vaj) 747. 14.
trogia (trag.) 931. 12.
p̄nendo (-nda) 931. 22.
rendo (-da) 931. 23.

o *per* **d**
ocaōs (-ads) 27. 11.
peoir (pedir) 472. 5.
oe (de) 695. 5.

o *per* **e**
uyuo (-ue) 7. 9.
molhor (mel.) 25. 14.
moua (meu a) 72. 23.
queredos (-des) 131. 1.
senpro (-pre) 154. 12.
Do (De) 170. 4.
sobro (-re) 217. 12.
sofror (-rer) 227. 9.
uolhida (uel.) 262. 11.
bom (bem) 315. 17.
noguedes (neg.) 412. 4.
loixar (lei.) 448. 7.
cōfsolho (cōfse.) 471. 7.
moɔ (meɔ) 495. 8.
soer (seer) 509. 24.
uezos (-zes) 534. 4.
ou (eu) 823. 15.

o *per* **i**
hor (hir) 518. 8.

o *per* **s**
faredō (-ds) 18. 14.

o *per* **ɔ**
uo (uɔ) 19. 11.
cono (-nɔ) 76. 30.
ofselho (ɔfse.) 354. 12.
todolo (-lɔ) 371. 16.
quanto (-tɔ) 633. 4.
todo (-dɔ) 633. 11.

P.

p *per* **c**
pedo (cedo) 506. 3.

p *per* **f**
premosura (fre.) 217. 8.
piz (fiz) 363. 4.

p *per* **g**
prande (gr.) 88. 6.

p *per* **ɼ**
spoīz (ɼɼoīz) 14. 8.
q̄pedes (q̄ɼe.) 16. 8.
pō (ɼē) 116. 9.
fapey (faɼ.) 311. 10.
pogar (ɼo.) 519. 9.
valadapes (-aɼes) 523. r.
apago (aɼa.) 1157. 9.

Q.

q *per* **a**
qmigo (am.) 116. 1.
quedes (au.) 517. 10.

q *per* **cɼ**
qeo (cɼeo) 14. 6.
qee (cɼee) 55. 10.
qeedo (cɼe.) 61. 7-8.
queerey (cɼe.) 316. 15.

q *per* **g**
manteyqa (-yga) 77. 15-16.
ɀmiqa (-iga) 116. 3.
q̄m (ḡm) 189. 8.

q *per* **m**
que (me) 529. 2.

q *per* **tɼ**
quabalhastes (tɼab.) 27. 2.
quoley (tɼob.) 27. 10.
qobad (trob.) 27. 18.
qobar (tɼob.) 27. 21.
qobe (tɼo.) 27. 34.
ouqo (outɼo) 62. 8.
ouqa (outɼa) 63. 19.

R.

r *per* **b**
qoro (tɼobo) 27. 26.

r *per* **c**
frō (fcō) 450. 8.

r *per* **e**
prio (pero) 534. 10.
m'zer (-zee) 1008. 12.

r *per* **e**

antretristo (antechristo) 1041. 13.

r *per* **f**

sorrer (sofr.) 518. 2.

r *per* **i**

corta (coita) 17. 24.
ciznerros (-eiros) 65. 9.
creerer (-rei) 180. 12.
pors (pois) 276. 19.
mur (mui) 473. 21.
uerra (ueira) 927. n.
gursado (guis.) 941. 3.
frõterras (-eiras) 966. 17.
ruſtiça (ius.) 1096. 6.
rustiçar (ius.) 1096. 13.
soldaderra (-eira) 1109. 11.
perde (peid.) 1125. 20.

rr *per* **m**

gorrez (gomez) 590. n.

ra *o* **ro** *per* **m**

raha (mha) 39. 1.
raho (mho) 54. 10.
raester (mest.) 72. 21.
hara (ham) 223. 15.
rauy (muy) 472. 9.
araj (amj) 499. 7.
ero (em) 1038. 20.
bro (bm̃?) 1039. 25.

r *per* **n**

uilar (-an) 65. 17.
serõ (senõ) 269. 5.
ber (ben) 273. 9.
sor (son) 533. 3.
ardey (and.) 544. 10.
fazer (-zen) 699. 2.
daquer (-en) 608. 6.
per a (pena) 927. n.

ri *per* **n**

quarid (-and) 23. 22.
aridora (and.) 26. 8.

ra *per* **nt**

arae (ante) 116. 12.

r *per* **p**

rosso (pos.) 16. 5.
radecer (pad.) 142. 13.
rreyto (pre.) 313. 15.
rassad (pass.) 365. 11.
rorem (por.) 391. 8.
rasso (pas.) 456. 7.
derrã (depr.) 469. 23.
rarce (parte) 471. 4.
rassey (pas.) 511. 2.
ro (po) 893. 6.
vrõ (vp̃o) 915. 19.
robzã (pob̃za) 918. 7.
carrerõc (capeir.) 927. n.
rriuados (priv.) 1036. n.
arartados (apar.) 1129. 16—17.
brõ (bp̃o) 1133. 1.

r *per* **s**

uor (uos) 111. 12.
t°bar (-bas) 557. 3.
reares (soa.) 977. n.

r *per* **t**

morra (mort a) 15. 16.
rod (tod) 60. 13.
ara (ata) 65. 14.
rodos (todos) 65. 14.
muiro (muito) 39. 1.
reer (teer) 72. 28.
rragiã (tra.) 74. 17.
ren (ten) 76. 6.
rã (tã) 174. 2.
rem (tem) 223. 13.
renho (ten.) 300. 9.
reue (te.) 361. 15.
derenha (dete.) 436. 8.
aree (atee) 475. 6.
coira (coita) 508. 9.
quirey (quit.) 536. 3.
mar' (mat') 621. 11.
rḡia (t̃gia) 689. 17.
romou (tom.) 916. 17.

r *per* **t**

eſra (eſta) 926. 4.
arender (ate.) 930. 18.
loguērõ (-ētõ) 1112. 5.
conreçeu (conte.) 1113. 9.
pura (puta) 1131. 7.
noir (noit) 1191. 16.

r *per* **u** *o* **v**

er (eu?) 25. 8.
arerey (ave.) 134. 7.
grisa (guis.) 304. 5.
grisado (guis.) 540. 11.
grisarõ (guis.) 723. 9.
relidas (vel.) 761. 3.

r *per* **x**

rende (x en.) 29. 3.
q̃irando (q̃ixa.) 102. 7.
q̃reum (q̃xe.) 603. 9.

r *per* **z**

quir (quiz) 308. 6.

S.

s *per* **a**

sandis (-dia) 432. 4.

s *per* **c**

sa (ca) 877. 5.

s *per* **e**

sera (e era) 921. n.

s *per* **f**

sosri (sofri) 15. 14.
if'no (if'no) 511. 15.
ſsilhe (ffi.) 515. 7.
semēca (fem.) 916. 1.
insfant (inff.) 922. 2.
sea (fea) 1097. 12.

ſſ *per* **fꝛ**

coſsi (sofꝛi) 39. 13.

s *per* **m**

sal (mal) 2. 3.
es ala (e ma.?) 63. 8.
ssar (m̃ar?) 554. 6.

s *per* **n**

son (non) 745. 13.

s *o* **ſ** *per* **r** *o* **ꝛ**

spoĩz (rꝛo.) 14. 8.
feſir (feꝛ.?) 14. 19.
ſſem (ꝛꝛem) 55. 18.
sibeyra (rib.) 454. 2.

s *per* **t**

esso (esto) 19. 6.

s *per* **v**

sin (vin) 251. 4.

s *per* **z**

dis (diz) 38. 14.
pres (prez) 52. 10.

s *per* **ꝯ**

us (uꝯ) 18. 2.
des (deꝯ) 19. 8.

T.

t *per* **b**

tratalhades (traba.) 27. 1.
tam (bem) 27. 27.
qotastes (troba.) 27. 30.
soute (soube) 310. 20.
tem (bem) 315. 10.
ten (ben) 918. n.
tp̃o (bp̃o) 1062. n.

t *per* **c**

uosto (-sco.) 24. 27.
uēte (uēce) 27. 27.
tanto (can.) 63. 2.
entranta (-nça) 77. 3.
ta (ca?) 116. 10.
tante (can.) 397. 7.
eſtudeyro (efcu.) 919. n.
artebrõ (arcebp̃o) 1088. 11.

t *per* **e**

compridamtute (-mente) 668. 8.
tra (era) 918. n.

t *per* **f**

teixe (fei.) 25. 24.
trolidas (fro.) 462. 5.
tazer (faz.) 542. 6.

t *per* **l**

ffatam (-alam) 504. 1.

t *per* **p**

trao (prao) 668. 18.

t *per* **r**

ten (ren) 62. 2.
potẽ (porẽ) 66. 3.
tomaria (rom.) 356. 5.
mort (morr') 427. 14.
moito (moiro) 475. 6.
temar (rem.) 753. 2.
tuas (ruas) 966. 6.
ontrado (onrr.) 966. 6.
tiir (riir) 1183. 25.
ontrar (onrr.) 1201. 13.

U.

u *per* **a**

muis (mais) 76. 8.
amur (amar) 509. 15.

u *per* **ar**

gdu (gdar) 16. 17.
trobadu (-dor) 469. 15.

ui *per* **au**

puior (pauor) 22. 4.

u *per* **ic**

coues (coices) 14. 18.

u *per* **ii**

uur (uiir) 110. 5.
sua (siia) 278. 3.
rur (riir) 397. 7.
tunha (tiin.) 870. 2.

u *per* **ir**

mouer (moirer?) 4. 5.
queuey (queirey?) 10. 5.
fuguey (fugirey) 63. 17.
hum9 (hirm9) 190. 5.
pedu (pedir) 1000. 13.
seruu (seruir) 1043. n.

ui *per* **iu**

uiyzes (iuy.) 1092. 18.
uilgam9 (iul.) 1092. 21.

ui *per* **m**

uiolher (mol.) 387. r.
souis (som9) 548. 7.
uieeftre (mee.) 908. 11.

u *per* **n**

saudece (sand.) 1. 5.
eu (en) 28. 8.
sauden (sandeu) 30. 3.
seupre (senp.) 51. 3.

u *per* **r**

ueeu (ueer) 54. 5.
guaudey (guard.) 56. 9.
disseu (-eẏ) 863. 6.

u *per* **rr**

mouer (morrer?) 4. 5.
queuoy (querrey?) 10. 5.
mouerey (morre.?) 28. 16.

u *per* **rr**

mouesse (morresse) 60. 15.
ouey (errey) 83. 12.
mouerdes (morre.) 194. 1.
defonuas (-nrras) 1127. 7.

u *per* **x**

queiuana (-ixaua) 102. 1.

u *per* **y**

depoûs (-oẏs) 2. 4.
acheû (-eẏ) 2. 4.
maus (mays) 2. 12.
hur (hyr) 13. 1.
balteura (-eyra) 64. 1.
luuros (lyu.) 76. 11.
eu (ey) 386. 6.

X.

x *per* **r**

lidax (-ar) 69. 28.
lex (ler) 241. 11.
madeirax (-rar) 1081. 12.

x *per* **y**

lexxe (leyxe) 25. 18.

Y.

y *per* **ɼ**

anday (-aɼ) 63. 30.
moyte (moɼ.) 210. 14.
poy (poɼ) 467. 11.
ayagon (aɼa.) 578. 18.

y *per* **u**

sey (seu) 439. 14.

y *per* **z**

ffay (ffaz) 72. 25.
carrajay (-jaz?) 72. 27.

Z.

z *per* **g**

mizo (migo) 243. 5.

z *per* **r**

poz (por) 24. 13.
dizia (diria) 57. 5.
lez (ler) 246. 5.
zraiha (rrai.) 1008. r.
trobaz (-bar) 1033. 3.
encaecez (-cer) 1136. 18.

z *per* **y**

ouuz (ouuy) 28. 1.
muz (muy) 536. 6.

9.

9 *per* **a**

i9 (ia) 931. 1.

9 *per* **o**

com9 (-mo) 350. 10.
amig9 (-go) 450. 2.
mund9 (-do) 455. 1.
morre9 (-reo) 930. 19.

9 *per* **s**

vu9 (vus) 126. 9.

9 *per* **y**

re9 (rey) 17. r.

9 *per* **z**

ffe9 (ffez) 17. 13.

IL

CANZONIERE PORTOGHESE

DELLA

BIBLIOTECA VATICANA.

Manca da fol ij īfino a fol 43

Nel mezzo di questa pagina è scritto in carattere moderno il nº. 4803, *che è quello con cui il codice sta registrato nell' Inventario della biblioteca.*

A fogli 90[1]) *1*

Fernā gonçaluit

1 Muytos ueieu que con mengua de ſem.
amgram fabor de me dizer pesar.
et todolos que me ueem pieguntar.
qual est adona que eu q̄ro bem.
5 uedes q̄ sandec eq̄ giā loucuia.
Non catā deus nē arcatā meſuia.
nē catā nrī a qnō[2]) pesa muy tē.

†

Pero *barroſo*

2 Quandeu mha senhor con uoſco faleẏ
e uus dixi cauus que ria ben
senhor se deus mi ualha fix sal sen
eper como mendeu depoũs acheũ
5 ben entendi fremosa mha senhor
cauus nunca poderia maẏor
Pesar diz' maẏs nō pudeu al
mha senh' se des faz'
e fuẏ uolo cō ḡm coitadız'
10 Maẏs per comeu despois meu achei mal
ben entendi f'mosa mha senhor

---

[1]) *Il n°. 90 è scritto con altro inchiostro ed evidentemente prima della parola che lo precede. Cosi era scritto* 90 *anche sull' altro margine dove ora si legge* 1, *che fu sovrapposto al* 90 *per cancellarlo.* [2]) *Nel mezzo della* n *si vede un piccolo segno perpendicolare che a prima vista si direbbe una cancellatura, ma che può anche essere una scorsa involontaria di penna.*

Pesar dizer emal dia naçi
p' qua fui diz' tã grã pesar
ep' qmendeu nõ pudi guardar
15 ca p' quãto dz p' en perdi
ben entendi f'mosa.
Pesar diz' do qu9 dixẽtõ
maus sementi ds nõmi perdon

3 Par deus senhor tan gram sazõ
nõ cuydey eu a deseiar
uosso ben auosso pesar
euedes senhor porque non
5 Ca non cuydei sen uosso ben
tanto uiuer per nulla re
Nen ar cuydedes desqu9 ui
oqu9 agora direi
mui gni coita q p' uos ei
10 sofrela quã toa sofri
Ca nõ cuydei (depoys damor) sẽ uosso ben
Nen ar cuydei depoys damor
a sofrer seu bẽ nẽ seu mal
nẽ deuos nẽ de ds nẽ dal
15 e direyu9 p' q senhor
Ca non cuydei sen uosso

Sancho ffan chez.

4 *LXXXVI* Ama senhor que eu mays doutra ren
deseiey sempre amey e serui
que nõ soya dar nada por mi
preyto mi trage demifazer ben
5 ca meu bene deu por ela mouer
ante ca sempen tal coyta uiuer

Sazon

2

Sazon foy ıa q̃me teuendesdem
q̧ come mays forguia seu amor
e ora ia q̃ pes amha senhor
10 bẽ mi fara emal grado aia en
ca meu ben e deu pʳ ela moirer.

Affonsſo lopez de bayam

5 Senhor que grauo ia mi e
de mauer deuos apartir
ca sey de pram poys meu partir
que mhauerra per boa fe
5 aue rey sedeus mi perdon
gram coyta no meu corazon.
E poys partir os olhꝯ meꝯ
deuos q̃ eu q̃ro ben
euꝯ nõ uirẽ seu ben
10 q̃ mhauerra senhor pʳ đs
auerey se đs mi perdon
Esſe đs mi algũ bẽ nõ der
deuos q̃ eu pʳ meu mal ui
tã g̃ue dia uꝯ eu ui
15 se deuos grado nõ oer
Au'ey se đs mi pdõ.

Idem

6 O meu senhor mi guẏ sou
de sempreu ia coyta sofrer
en quanto no mundo uiuer
humel atal dona mostrou
5 Que me fez filhar por senhor
enonlhou so dizer senhor

Esse ds ouue grã prazer
demi fazer coital leuar
q̃ ben sendel soube g'sar
10 humel fez tal dona ueer
que me fez filhar por.
Se meu ạds mal mẽzı
nõu9 q's el muyto tardar
q̃sse nõ q'sesse uĩgar
15 demĩ hu eu tal dona ui
queme fez filhar pʳ senhor

Meen rodriguız tenoyro

7 87 Quanta senhor quemeu qui tey
deuos tanta que dal prazer
non ui mays poys deu9 ueer
guisou iaagura uerei
5 Praz por quanto pesar ui
des quando meu deuos parti.
Mui triste sempt'standei·
comomen q̃ con g̃m pesar
uyuo mays pois mel foẏ g'sar
10 deu9 ueer ia ueerey (Praz pʳ quãto pesar)
Praz pʳ quanto pesar ui
A meu pesar quãto morey
sen uos foy e da q̃stes me9
olh9 mays pois q̃ mora
15 ds g'sou iagura terey
Praz pʳ quanto pesar ui

Senhor fremosa

Seguono nel Ms. due fogli bianchi non numerati.

fl 91 3

8

87 Senhor fremosa poys ma qui
huuꝰ ueio tanto mal uen
dizede munha ren
por deus e que sera demi
5 quando meu ora mha senhor
fremosa du uos sodes for
E poys mora tal coyta da
o uosſamor huuꝰ ueer
posſo q̄ria ia saber
10 eu deuos de mi q̄ sera
quandomen ora mha senhor.

9

Se eu podesſyr hu mha se nhor e
ben uꝰ iuro que querria hir
mays nō posſo nen xime guysa asſy
e por aquestora per boa fe
5 tal coyta ey que non poderia uiuer
se non ſosſo sabor que ey dea ueer
Estome fez uiu' dela sazon
q̄ meu q'tei du era mha senhor
mais ora ey dir hi muj grā sabor
10 enō posſ eno meu corazon
tal coyta ei q̄ non.
Esſe sto nō fosſe nō sey rē
q̄ podesſe demorte guarir
hua nō ueio mais cuydeu a hir
15 hu ela este nō posſeu p' en
tal coyta ey q̄ nō podia uiuer

Meen rodrigiũ tenoyro

10 Quereu agora ia meu coracon
esforzar ben enon moırer asſy
e quer hir ora sſy deus mi perdon
hu e mha senhor. e poys eu for hy
5 queuey me demui gram medo quitar
que ey dela ementrela catar
Alhur catar eu ela loguenton
Ca per bona fe a muj ğm sazon
ꝗ ei eu medo dem ha senhor
10 mui f'mosa maıs agora ia nõ
au'ey medo pois antela for
ante me q̃rey mui ben esforzar
e perder mede ment'la catar
alhur catarey eu ela loguenton.
15 A mui mayˢ f'mosa de quãtas son
oıeno mũda q̃sto sey eu ben
q̃rır ue er e acho ıa razõ
comoa ueia sen me de cõſem
hirey ueela e quey falar cõ out' dy.[1]
20 ement'la catar. Alhur catarey.

11 (92) Senhor fremosa creede per mi
queuꝰ amoia muıde corazon
egram dereyto face gram razon
senhor ca nunca oura dona ui
5 tam mansa ne tan a posto catar
nen tan fremosa nen tan ben falar

[1] *La forma di questo* y *è dubbia, e può leggersi anche* dıj.

Come uos senhor epois asſy e
mui ḡm deito fazanuꝯ q̄rer
mui ḡm bẽ. ca nũca pudi ueer
10 outᷓ dona f'mosa per bona fe
tan mansſa nẽ tã aposto catar
Come uos pʳ q̄ cedo morrerey
pero direyuꝯ antuħa rẽ
d'eito fazenuꝯ q̄rer ḡm ben
15 ca nũca dona ui nẽ ueerey. tan mãsſa.

12 Quando meu muj triste de mha senhor
mui fremosa sen meu grado quytei
esſela foy e eu mez quinho fiquey
nuncha mi ualha ami nostro senhor
5 se eu cuydasſe que tanto uiuera
sena ueer. se ante non moirera
Aly hu dela q'tey̓ os meus
olhꝯ eme dela triſte ꝑti
se cuydasſe uiu' quanto uiui
10 sena ueer nũcami ualha đs
se eu cuydasſe q̄ tanto ui
Aly humeu de la q'tei mays nõ
cuydei q̄ tanto podesſe uiu'
como uiuj sena poder ueer
15 ca nostro senhor nũcami ꝑdon. se eu cuyda.

13 hur u9 queredes amigo da quen
e dizedesmi uos queu9 guiseu
que faledes ante comige meu.
amigo dizedora hunha ren
5 como farey eu tam gram prazer
a quen mi tam gram pesar quer fazer

Meen ҏҏ°z tenoyro

14 *LXXXVIIJ* Juyāō ꝗro contigo faz
se tu q'seres huā entēcon
ꝛ ꝗreyte na p'meyra razō
huā punhada mui grā de poer
5 e no rostre chamarte trapaz
mui mas ꝛ qeo ꝗ asſy faz
boa entēçō ꝗna quer faz
Meen spoı̄z muy sen meu praz'
a farey uos casſy đz me perdem
10 cauos auey de chamar cochon
poys ꝗ eu apunlxıda receber
desy t'bar uos ey muy mal asſam
et atal entengō se auos p̄z
a farey uoſco muy sen meu praz
15 Juyāō poys tigo começar
fui dyreytora oꝗ te farey
huā punha da grāde te darey
desý ꝗ reyte muētos coues dar
ȷna g̊'ganta por te feſir peor
20 ꝗ nuca uylaō aıa sabor
Doutra tençon comego comecar

5

Meen ɼɼoĩz ɋroym enparar
se ꝺ̃s me ualha comoua dyrey
co reyſe noioso uos chamarey
25 Poys ɋeu apunhada retadɐ
desy direy pois soos couces for
lexademora pʳ nɼō senʳ
caaſy sesol meu pradraen parar
Jupˈao pois ɋreu filhar.
30 palos cabelam ꝛɋ rasſastrara[1]) ɋ
dos cougas te pesſe gēgey
Mene spoĩz so meu tpōs[2]) dar
ou ſeme fano ou ſeme ɋostar
ay tuādor[3]) iaues nō tāmoy[4]) (adiz')
35 (ay ꝺ̃s pʳ ɋme uā asſy matar
e ueermā muj triste sen sabor
e poraquesto entendam̄ senhor
ɋ pʳ uos ei to da ɋste pesar)

Affonſſo fernandez

15 Senhor fremosa desquando uꝯ ui
sempreu punhei deme guardar que nō
soubesſem qual coyta no coracon
por uos sempro ue poys deꝯ quer asſy
5 que sabhant todꝯ omni grandamor
a gram coyta que leuo senhor
por uos desquandouꝯ primeyroui.
E poys soub'em qual coyta sofa
pʳ uos senhor muytomi pesara
10 pʳ ɋ ei medo ɋ alguē dira

[1]) *Ovvero* casſastrara? [2]) *Ovvero* rpōs? [3]) *Ovvero* cuādor? [4]) *Ovvero* cāmoy?

q̃ sen mesura sodes ꝯ mi
q̃ uꝯ amei semp̃ mays dout rē
enũca mi q' sestes fazer ben
nẽ oyr rẽ do q̃ p' uos sosri
15 E pois eu uir senh' o grã pesar
deq̃ sey bẽ q̃ ei morra p̃nder
ꝯ muj g̃m coyta au'ey a diz'
ay d̃s p' q̃me uã asſẏ matar
e ueerma mui triste sen sabor
20 epor aq̃sto entend'am senhor
q̃ p' uos ei todaq̃ste pesar.
E poys asſy e uenhouꝯ rog̃r
q̃ uꝯ nõ pes senh' enuꝯ ſuir
eme q̃irades p' d̃s conſentir
25 q̃ diga eu atãto eu meu catar
q̃ a dona q̃mensſeu poder ten
q̃ sodes uos mha senh' emeu bẽ
e mais desto nõuꝯ ouſo roguar

16 Muy gram sabor aued̃s mha seno'
q̃ nũca pca coita nẽ pesar
eu q̃ uos ſſey mais doutra ꝟrem amar
pois nõ q̃red̃s q̃ fale no bem
5 q̃ nos d̃s ſſez canõ rosſo perder
muẏ grã coyta poys nõ ousa dizer
o muyto bẽ q̃ uos d̃s fez seno'
Ca poys nõ q̃peds̃ uos mha seno'
q̃ ſſale no ben q̃ uos dz q's dar
semp̃uerey muytestaho dandar 10
dos q̃ am deſſala' en alguũ bem
ca tenõ nõ auia poder
quãdeu dalguũ ben oisſe diz denõ sfalar
no uosſo ben seno'.
Catam muyte o uosſo bem setis' 15
q̃ eu nõ cuydo nẽ posſo cuẏdar
q̃ ſſe pedesſe nullo mẽ g̃ du
q̃ uos uiſſe ſſoubesſe uosſo bem
q̃ sſe oyſſe em algua sazõ
alguẽ falar ẽ algũ ben q̃ non. 20

† *Afonſſo*

Dom Afonſſo sanches filho de lreꝯ
ıdm denjs de port

17 Muytos me dizẽ que ſſer uy doado
huna donzela que ey por se nhor
dizelo podem mais a deus lo ado
posſeu fazer quẽ quiſ sabedor
5 q̃ non e sſi casſe me uenha ben:
non e doado poys me deu por em
muy gran diffam e de ſeie cui da do.
Que ouui dela poila uj leuado
per que uiudemigꝯ[1]) na mayor
10 coita do mũ do ca mao pecado
ſſenp̃eu ouue po' amar des amor
demha seno' todeſte mal me uẽ
al me fem peyor came ſſeꝯ q̃
ſuo seruir enõ ſſeer amado

†
Don alfonſo sanches
figlio del Rey don
Denis de portugal

[1]) *Il punto sull'* i *sembra cancellato, e allora si potrebbe leggere anche* nu *invece di* mi.

6

15 Poren mais eu q̄ mal dia fui nado
ouuha leuar aqueſto damelhor
das q̄ ds̄ fezo canō outº grado
almer auer deq̄me uē peyor
senoʳ u deus nūca de mal peꝛꝛē.
20 ffoydar amī per q̄ pdi osſem
e por q̄ moyʳa ſſy desenpado
Debem q̄ par ds̄ q̄ men poder (tem q̄ nadō)
tem q̄ nadō zela uir ficara em
comeu ffiq̄y degrā corta coitado.

18 Deuus ſſeruir mha senhor
nō me ual poys nō atendo deus
ꝛꝛen e al sey eu de uos q̄ uos arffez ds̄ tal
q̄ nūca mal fareds̄ e porem
5 q̄r me queyrades senō bem
q̄r mal poys me de uos nō ueer mal nē(m) ꝛꝛem.
Poys deuus seruir cy muy grā sabor
enō atendo bem dodrādamor q̄ uos eu ey
ar ſſdō sabedor q̄ nūca mal aueds̄ deſſam
10 q̄r me q̄yrads̄ bem q̄r mal senoʳ.
poy̆s mal nē bem de uos nō ey. dauʳ
Poys deuos ſſeruir emeu coracō
enō atēdo porengalardon deuos ar ſſey affy ds̄ me pdō
q̄ nō faredō mal porē senhe
15 me q̄yra des bem q̄r mal q̄r nō
pois eu deuos mal iē bem nō ouuer.

19 Pero eu dixe mha senhor
q̄ nō atendia per ꝛꝛem
de uos senprou uhal men diuem
u uei est arcuido no al
5 per q̄ ſſenprouuj por uos mal
per esſo me fezeſts̄ bem.
Senp̄ leuar asſam diffam poʳ uos mha
senoʳ eporē pois outº bem
deuos deprā nō ouue se noʳ ameu sem
10 ſſeq̄r por quāto uos ſſuida
q̄ste bem cuideu demj q̄ me nō tolhads̄ uoſon
Nada senoʳ menteu uiuʳ esſeus cōueer
dal guē diffesſe comeu ia perder[1]) tal
bem non posſo q̄ me uen deuos temads̄.
15 bem ſſey q̄ nō deuia poylo ey
per uos ateel em desdem

20 Senpre uus eu doutra ꝛꝛem mays
amey por quāto ben deusen
uos pos senoʳ desy arey gram mal ed̄samor
deuos eporem mhase nhor nō ſſey
5 seme praza por q̄ uus quero bem
ſſemhar pesem por quāto mal me uem
Per quanto bem por uos eu nō mentir
des euuos pos uꝰ ameu mais q̄ al
desiar ey meu gran daffam e mal deuos
10 eporem nō scy bem p̄tir.
seme praza por q̄ uo q̄ro bem. s.

[1]) *Ovvero* perdey?

Affonſo san chez filho lectey dō denys de port

Por q̄nto ben d̄s en uos ffoy
poẽr uꝰ a meu mais de q̄utas cousas
ffom oie no mūde nō ey semal nō deuos
15 eporem nō ffey eſco lher.
seme p̄za. p. q. ſ.
Pero seno' pois mescolher conuiē
escolheu danbas q̄mi p̄za em.

21 Vedes amigos que deperdas[1]) ey
des que perdi por meu mal mha seno'
perdi ela que ffoy aꝛꝛē milhor
das q̄ deus fez equanto ser uidey
5 Perdi porem ⁊ perdi oxijr
per osſem eperdi o dormir
perdi ffeu bem q̄ nō atenderey

22 Estes q̄ mora tolhem mha seno'
q̄a nō posſa qui per ꝛꝛem ueer
mal q̄ lhes pés nō mha podem tolher
q̄a non ueia ffen nē huū pıoꝛ
5 ca morrerey e tal tempo uerra.
q̄ mha sen' ffremosa morrera
en ton a uerey desi sabedor.
Scom da tanto par nostro seno'
q̄ sela uir osſeu bem pareç'
10 cortaneu mal out° nō posſauer
eno inff'no ſſe cō ela ffor
desẏ ffey q̄ os q̄ iazē ala
ne hū dellƨ iamal nō sentira
tantauerā dea catar sabor.

23 Tam graue dia que uus conhoci
por q̄nto mal me uem per uos seno'
came uē corta nūca uj mayor
se nout° bem por uos seno' desi
5 por este mal q̄ mha min por uos uem
come ſsefosſe ben q̄rer me porem
gram mal a quem nūca merercj
Catem seno' por que uos eu fferui
senp̄ digo que ffadela milhor
10 domum detrobo polouoſſamor
q̄ me faz ed̄s ḡm bem e afsy
ueedora mha seno' do bon ffem
este bem ffe conp̄mī ırem
senō ffe ualed̄s uos mays per y.
15 Mais eu senhor en mal dia naci
del q̄ nō tem nē e con he çedor
douo ffobem aq̄ nō fez ualor
d̄s delhodir q̄lhy fez obem y
pero seno' afsy me uenha beni
20 delte gram ben q̄ el por ben nō tem
muy pouco del fia grā damȷ
Poys mha seno' rrazō e q'ridalguē
serue non pede ia q̄ lhi deueu
ffer ui senp̄ nū cauus pedi.

24 Mha senhor q̄n me uos guarda
guarda myn ⁊ faz pecado
dauer bem ⁊ nem dauar da

[1]) *Prima erasi scritto* depergas.

Dom Afõſſo ſſ mchez 7

como faz de ſãguiſado
5 mays o q̃ uos da por guarda
en tam bõ dia foy nado
se dos semolhos bẽ guarde
ouosſo des bẽ talhado.
Se fosſeu eq̃ uos leua
10 lerarmıa ero bon da
canõ tarıa malleua
douť ɀ maıs uos diria
poz q̃ uos leua des leua
das oudes ẽ nelhona
15 poʳ est son eu eq̃ leua
por uos coytas noy te dya.
Mha senʳ q̃moqemado
a uos mãda fiz sem falha
por q̃ uos pʳmha demanda
20 nũca destes huã palha
mais a q̃le q̃ q̃ uos manda ſ.
seı tanto se deue meua lha
q̃ po cõ uosto mãda
por uos poucou ny mi galha

25 Poys q̃euos per hy mays de ualer euydades
(cuydade)
mal uos q̃reu cõ sel haʳ mha cemʳ
pa semp fezerdelo peyoʳ
q̃rouos eu dizer como facodes
5 amadaq̃l q̃ uos tem en desdem
ɀ leyxade q̃ uos quero bem
nunca uos melhor fusenchades

Aluos er q̃ro dẽz q̃ faredes
poys q̃ uos la mal ey de ɔselhar
poys per hy mays cayda des acabar 10
asſiſaze de como uos fazedes
ſazede bẽ senp aq̃m uos mal fez
ematode nũ cenĩ poys uos p̃z
ɀ nũca uos molhor mouro matedes
Canãsey homẽ q̃ se mal nõ q̃yxẽ 15
do q̃ meu q̃yeo dauʳ senp mal
por ẽ digueu cõ g̃m coyta mortal
aq̃l q̃ uos filhou nũca uɔ lexxe
ɀ moyra eu por uos come arazõ
ɀ poys ficar des cõ el deſento 20
cocar uos edes cõ a maãodo pıxe
Do q̃ dirã poys se deɔ uos perdem
por uos senʳ q̃ntɔ no mando ſom
da de todo ɀ fazeden dhıũ teyxe

Con hocedes aduz ela 26
por q̃ trobei q̃ diua
nome dona biringela
uedes cam anha p̃fia
e cousa tam desguisada 5
des q̃ ora foy caſada.
cham lhe dona chana
Dal arıdora mais noiado
ſſe dš mede mal defenda
eſtandora ſcaurado. 10

huum q̄ maa morte p̄nda
eodemo comecedo q'sela chamar p seu
nome
echamou lhe dona oufenda.
Pero se tem p̄ fremosa. (maus)
15 maus q̄sela pod' pede pola u'gem gloriosa
huū homē q̄ podeo ode cerdo seia naforca
estandꝯ cerroulha boca
echame ulhe dona gondiode.
E pardeus opoderoso eq̄ fez esta serch
infulay [1])
20 dal andora mais noioso
dodemo dhuā menynhay
dacolo bem de camora
LXXXIIIJ. hulhe q's chamar sen'a
chamoulhe dona gōtinhā

27 Vhafco m'tijz poys uos tratalhades
equabalhastes detrobar damor
doq̄ agora par noftro sen'
q̄ro saber deuos q̄mho digades
5 dizedem̄ho cabem uos eftara
pois uos estapor q̄ t̃talhasis̄ ıa
morreo p'ds̄ por q̄ trabades
Afonso sanchez uos p̄gūtades
eq̄rouꝯ eu faz' sabedor
10 eu trobo e quoley pola
malhor da q̄ deus fez estolē ocaōs
esta decuraço nōme sabrra
edtenderej seubem semho fara
euos aldemī saber nō queirades.

Vaafco meq̄z uos nō rrespondeds̄ 15
nē er entendo afī ueia piazer
p̄ q̄ troba d̄s q̄ ouuy du'
q̄ aq̄la p̄ q̄ qoba dauedes
eq̄ amasts̄ uos maīs doutra rrem
q̄ uos moꝛꝛeo dgrā tenpeporem 20
pola morta qobar nō de uedes
Afon̄ sanchez pois nō entendeds̄
eq̄l guysa uos eu fuy rresponder
amī em culpa nō deuē poer
mais duos seo sab̄r nō padedēs 25
eu qoro pola q̄mē podej tem
euēte todas deparecer tam
pois huiuāhē amo' como duedēs
Vaafco meq̄z poīs uos morreo p̄ q̄
sempre qotaftes maraulhomē 30
pois uos morreo como nō morredes
Afonso sanchez uos sabede bem
q̄uma he ecō pda desfem
apoi q̄ qobe fabeloedes

Joham de Guylhade.

Quexeumouuz destes olliꝯ meus 28
mays ora se deus mi perdon
querolhis ben de cora con
edesoy mays queramar deꝯ
cami mostrou queu oieu ui 5
ay que parecer oieu ui
Senpr̄ meu damor q̄rearey
ca semp̄ mi dele mal uē
mays eꝯ meꝯ olhꝯ q̄reu bē.
eia fenp̄ d̄s amarey Cami 10

[1]) *Ovvero* nipilay?

E mui gm q̄ıxumey damor
ca semp̄ mi coyta sol dar
mais eɔ meɔ olhɔ q̄ra mar
eq̄ramar nrō senhor cami mo
15 Esſe cedo nō uır ꝗ ui
cedo mouerey pʳ ꝗ ui

29 Quandomora uyrem moirer
porque moyre quereu dizer
quanto rende poys saberam
moyreu por quen nō ueia qui
5 adona que nō ueia qui
E p̄gūtarmā eu oſei
da dona q̄ diga q̄l e
e ıurouɔ ꝑ boā fe
q̄ nūcalhis eu mays direy
10 moiren pʳ q̄ nō ueia qui
E dirāmi q̄ parecer
uirō ad donas mui bē
edireyuolhes eu poren
ꝗ comora oystes dizer
15 moẏreu pʳ q̄ nō ueiaqui
E non digueu das outs mal
nē bē nē sol nō fali
mays pois ueio q̄ moyrasſy
digueste nūca direy al moyreu pʳ q̄

30 Amigo nō posſeu negar
a gram coyta que damor ey
came ueio sauden andar
e con sandice o direy
5 os olhɔ uerdes que eu ui
me fazen ora andar asſy
Pero ꝗ q̄r xentend'a
aq̄sios olhɔ q̄es son
e destalguē se q̄ixara
10 mays eu ia q̄r moira q̄r nō
os olhɔ uerdes q̄ eu uj
Pero nō deuia a perder
hom̄ q̄ ia o sen o a
de cō sandice rē dizer
15 e cō sandice digneu ıa
os olhɔ uerdes q̄ eu ui

31 Senhor ueedes me mouer
deseiando ouosſo ben
euos non da des ren por en
ne uuɔ queredes en doer
5 meu amigneu quodeu uiuer
nuncauɔ eu farey amor
per que faca o meu peyor

Joham Guilhade.

32 Mha senhʳ pʳ ds̄ quɔ fez
q̄ me nō leixedes asſy
morrer euos faredes asſy
gm mesura cō muj bon p̄z
5 direyuolo amiga ouc̄ uez
meu amiguen quāten uiu'

Joham de Guilhade

Mha senhor q̄ d̄s u9 perdon
nēbree9 q̄ ta fā leuey
pʳ uos ea pʳ uos mrrerey
efforcadesſe coracō
10 meu amigar direy q̄ nō | meu amj

33
Quandeu parti du meu parti
logueu partı a questes meus
olh9 de ueer e par de9
quanto ben auya perdi
5 ca meu ben todera en ueer
e mays u9 ar quero dizer
pero ueio nunca ar ui
Ca non ueieu epo ueieu
q̄to ueieu nō mi ual rē
10 ca pdi o lume pʳ eu
por q̄ negaq̄ mi de (esta coita q)
esta coita q̄ oieu ey
q̄ ia mays nūca ueerey
se nō uir e parecer seu
15 Ca ia ceguey[1]) q̄do ceguey
de prā ceguey eu loguē ton
eia d̄s nūca me perdon
se ben ueio nē se bē ey
po seme d̄s quidar
20 e me cedo qˡſ tornar
hu eu bē ui bē ueerey

34
Aboa[2]) dona por que eu trobaua
e que nō daua nulha ren pormi
pero sela demi rē nō pagaua
sofrendo coyta sempre aserui
5 cora ıa por el enſandeci
eda por mi ben quantante daua
E po xela cō prez estaua
ecō bon parecer q̄lheu ui
clhi semp̄ cōmeu trobar pesaua
10 trobei eu tāte tāto a fui
q̄ ia pʳ ela lume sen perdi
e andaxela pʳ q̄l antādaua
Por de bon p̄z emuyto se p̄gaua
edeyte de semp̄ adar asſy
15 ca selhalguē na mha coita falaua
sol nō oya nē tornaua hi
po q̄ coita ḡnde q̄ sofri
oy mays ey dela quātau' cuydaua
Sandice morte q̄busquey sempry
20 e ſeu amor mi deu quāteu buſcaua

35
Amigus querou9 dizer
mui gram coytan que me ten
hunha dona que quero ben
e que me faz ensandecer
5 e catando pola ueer
asſy andeu. asſy andeu
asſy andeu asſy andeu
asſy audeu asſy andeu
(asſy audeu asſy audeo)

[1]) *Nel Cod. prima del* c *erasi scritto un* g.

[2]) *L'amanuense aveva scritto* Droa.

Joham *de* Guylhade

E ia eu cõſſelho nõ sei
ca ia o meu adubade 10
e sey mui bẽ p boã fe
q̄ ia senp̄ ſſy andarey
catando sea ueerey
asſy andeu asſy andeu.
E ia eu nõ posſo chorar 15
ca ia chorã denſſandeçi
e faz mhamor andar asſy
comome ueedes andar
catãdo per cada logr
asſy andeu asſy andeu 20
E iao nõ posſo negar
alguẽ me faz asſy andar

36 Quantꝰ am gram coyta damor
eno mundo qual oıeu ey
querriam moırer eu o sey
e aueriam en ſabor
mais mentreu uos uir mha ſenhor 5
sempre meu queıria uiuer
e atender e atender
Pero ia nõ posſo guarir
ca ia cegã os olhꝰ meꝰ
pʳ uos enõ mi ual hi d̄s 10
nẽ uos mays pʳ uꝰ nõ mentir
enq̄ teu uos mha senhʳ uyr
senp'meu q̄ıria uiuer

9

E tenho q̄ fazẽ mal sen
q̄ta damor cuycadꝰ son 15
de q̄rer sa morte se nõ
ouuerõ nũca damor ben
comeu face senhʳ poren
senp̄meu q̄ıria uiuer

37 Deus comosſe foy perder ematar
uiui boas donzelas quaes uꝰ direy
toy Oordia gil e foy Gu(o)yomar
que prenderom ordim mays se fosſeu rey
eu as mandaria poren queymar 5
por que foy munde prez deſenparar
Non me tedes mentes en q̄l p̄dicõ
fezon nõ mũde se foy perder
comoutſs arllotas uiuẽ na racõ
pʳ muyto de bẽ q̄ podom faz 10
mays eu pʳ alguẽ ia mortey de p̄nder
q̄ nõ ueie moyro pʳ alguẽ ueer
Oucˆ doã q̄ pelo Beyno a
de bõ p̄z e rica de bõ parecer
semha d̄s amostra g̃m bẽ mi fara 15
ca nũca p̄zer ueerey sena ueer
q̄ farey coytado moyro pʳ alguẽ
q̄ nõ ueie moyro pʳ ueer alguen

Steuam faiam

38 Que muytos me preguntaram
quam domora virẽ morer por q̄
moyro e q̄rora dizer q̄ntoxende
pois saleran moireu por q̄ nõ ueia
5 q' adona q̄ nou ueia q'
E p̄gũtar mã eu o ffey
da dona q̄ diga quale
e iurou9 per boa ffe
q̄ nũ calhis er9 mais direy
10 moireu porq̄ nõ ueia
q' adona q̄ nõ ueia q'.
E dirãme q̄ parcç' uirõ aq
donas muy bam e di reyuolhis
eu p' em quãtomora oystes dis' moyreu
15 por q̄ nõ ueia q' adona q̄ nõ ueia q'
E nõ digueu das outs mal nẽ bem
nẽ sol nõ faly mais pois q̄ ueio
q̄ moyrasſy digo estonum
ea direy al moyreu porq̄ nõ ueia q'

39 *xcvj* Araba senhor ia lheu muyro neguey
o muy gran mal que me porela uen
eo pesar e nõ baratey bem
e des oy mays ja lho nõ negarey
5 ant lhi quera mha senhor dizer
o por que posſo guarir ou morrer.
Neguei lho muyto enũ calhi falar
ouſem na corta q̄ sofre no mal
per ella esſe me çedo nõ ual
eu ia oy mais lho posſo negar 10
dutelhe q̄ro
Eulhe neguey semp̄ p boa fe
agram coyta q̄ porela cosſi
e eu morre rey por em des aq'
se lho negar mays poys q̄ asſi he 15
ante lhe q̄ro.

40 Vedes senhor querou9 eu tal ben
qual mayor posſo no meu coraçon
enõ diredes uos porẽ denõ
nõ amigo mays direy moutra r(r)em
5 nõ me queredes uos ami melhor
doque u9 eu quera migue senhor
Hu u9 nõ ueio nõ ueio p̄zer
se des mi ualha de rẽ nẽ demi
enõ diredes q̄ nõ est asſy
10 nõ amigo mays q̄ro mal dizer
dõme q̄redes uos amj melhor
Amo u9 tanto que eu muj bẽ sey
q̄ nõ po d'ia mays per boã fe
enõ diredes q̄ asſy nõ e
15 nõ amigo mays almẽ9 direy. dõ me.

41 Senhor fremosa des que uos amey
sabora deus que senpre uos seruy
quanteu mais pud e serui uos asſy
per bona fe polo q̄ uos direy
5 se poderia de uos auer bẽ eq'
feze seuy pesar a quem

Joham uaas quiz 10

Vos sabedes no uosſo coracõ
q̃ uos fez el muytas uezẽs pesar
eameu uos q̃nto uɔ posſo amar
esſer uouɔ poʳ aq̃sta rrazõ 10
se podero deuɔ auer bem
Vos sabedes q̃ ben uɔ estara
deuos seruɔ quen uos m'e çeu
camin ben por dando candm
por uɔ senhora dizedoraıa 25
se poderia deuɔ auer

Joham

42 Muytando triste no meu corazon
porque sey que mey mui cedaquytar
deuos senhʳ ehir alhur morar
epesarmha en se deɔ mi perdon
de me partir de uos per nulha ren 5
hir morar alhur se uosſo ben
Por q̃ sei q̃ ey tal coyta sofrer
q̃l sofri ıa out̃ uez mha senhor
enõ au'a hi al poys eu for
q̃ nõ aia g̃m pesar a p̃nder 10
de me ꝑtir de uos
Cambaueõ asſy out̃ uez ia
ma se nhʳ f'mosa q̃ me q'tey
de uos eſem meu gradalhur morey
mays este muj g̃m peſar mi ſera 1
de me partir deuos
E quandomeu deuos ꝑtir p'en
eu morrerey ou perdey o sen

Partir meu de uos ma senhʳ 43
sen meu grado hunha uez aqui
ena terra hu eu uiui
andey sempre tan sen sabor
que nunca eu pudi ueer 5
de rem hu uɔ nõ ui prazer

fol 97 deſũt multa

Nostro senʳ q̃ lhi bõ prez foy dar 44
pʳ mal demi edestes olhɔ meɔ
me guisou ora q̃ nõ uisſɔ seɔ
pʳ mha fazer semp̃ mais deseiar
me faz amȷ sen meu grado uiuer 5
Nostro senhor q̃lhi deu mui bõ p̃z
melhor de quãtas out̃s donas uȷ
uıu' no munde de prã estasſy
poʳ q̃ aela todeste bẽ fez
Me faz amȷ sen meu gradu uiuer 10
E faz mha força demĩ bẽ q̃rer
seno' aq̃ nõ auso rẽ dizer.

Joham uaasquim

45 *xcvij* Estes [1]) que ora dizem mha senhʳ
que sabem cauɔ quereu mui grã ben
poys eu nunca por mi souberõ rem
queriagora seer sabedor
per quem o poderom eles saber 5
poys mho uos nunca qui seſtes creer

[1]) *Prima erasi scritto* Estem.

Ca mha senhor senp̄ o eu neguey
quā teu mays pudasſy d̄s mi p̄don
edizen ora quātas aq' son
10 q̄ eſabem mays como saberey
per q̄ o podom eles saber.

fernā uel lho.

fol 98

46 (98) Poys de9 nō quer que eu rem posſa auer
deuos senhor senon mal e afam
e os me9 olh9 gram coyta que am
por uos senhor se eu ueia prazer
5 Jrmeỳ daqui pero huā ren sey
demi senhor ca enſan decerey
E mha senhor f'mosa de bō parecer
pou9 amo mays cami nē al
pois d̄s nō q̄r q̄ aia senō mal
10 deuos p' d̄s q̄u9 muyto ben fez
irmey daq' po huā rem sey
E pou9 amo mays douť rē
senh' demj edomeu coraçō
pois d̄s nō q̄r q̄ aia se mal nō
15 deuos senh' asſy d̄s mi de bē
irmei daq'
Por uos q̄ eu muytame amarey
mais de quantal ueio nē ucerey

47 Quanteu mha senhor deuos receey
auer delo dia en queu9 ui
dizen mhora que mho aguisa asſy
nostro senhor comoueu receey
5 Deu9 caſarem mays sey hunha ren
se asſy for que moue rey poren
E semp̄ u mha senhor esto temi
q̄ mhora dizen deu9 au'
desq̄ u9 soubi mui g̃m bē q̄rer
10 p bona ſe semp̄u esto temi
Deus caſarem.
E semp̄u senh' ouuj pauor
desq̄u9 ui eco uoſco falei
eu9 dixo mui g̃ndamor q̄ ei
15 e mha senh' da q̄stey eu pauor
Deus caſarē.

48 (98) Senhor que eu por meu mal ui
poys meu deuos apartir eỳ
creede que nō a eu mi
senon mortou ensandecer
5 Pois meu deuos a partyr eỳ
e ir alhur sen uos uiu'
Poys u9 eu q̄ro mui g̃m bē
eme deuos ey aq'tar
dizeru9 q̄reu huā rē
10 eq̄ sei nomeu coraçon
poys me deuos ey a q'tar
E mal dia naçi senhor
pois q̄ meu du uos sodes uou
ca mui bē sco sabedor
15 q̄ morrerey hu nō iam al
pois q̄ meu du uos sodes uou
senh' q̄ eu ui p' meu mal
poys me de uos ei.

Dopo questo foglio nel Ms. ne segue un altro tutto bianco non numerato.

E logo humeu deuos ꝑtir
morrerey semj ds nõ ual

fol 98

49 *XCVIIJ*

A mayor coyta que eu ui sofrer
damor anullo me desque naçi
eu mha sofro e ia que est asſy
meꝰ amigꝰ aſsy ueia prazer
5 gradescadeꝰ quemi faz amayor
coyta domundo auer por mha senhor
E ben tenheu q̃ faço razõ
da maior coyta a ds gçir
q̃ mel da pʳ mha senhor q̃ seruir
10 eymentu uiuer mui de coraçõ
gradescads q̃
E por mayor ey eu ꝑ boã fe
aq̃sta coyta de q̃tas fara
nrõ senhor e pʳ mayor mha da
15 de q̃tas fez e poys asſy e
gradescads q̃ mi faza
Poys q̃ mha faz auʼ pola melhor
dona de q̃tas fez nostro senhor

Fernã ue lho

50

Nostro senhor que eu sempre roguey
pola coyta quemhamor faz sofrer
quemha tolhesſe nõ mha quis tolher
eme leixon en seu poder damor
5 desoie mays sempre lheu rogarey
poys ey gram coyta quemj de mayor
Con q̃ moyra ca muj gm sabor
ey ꝑ boã fe de mays nõ guarecer
poyssel nũca demĩ q̃s doer
10 eme faz uiuʼ semp̃ gm pauor
de perder osen mays ia gçirlhoey
poys ei gm coita
Selha puguer mui cedo ca nõ sey
oieu out rẽ cõ q̃ eu uisſe p̃zer
15 pois mel nõ q̃s nẽ q̃r deffender
edemeu mal ouue tã gm sabor
mentu uiuer senp'o eu ſuirey
poys ei gm.
Con q̃ moyra ca deprã al nõ sei
20 q̃mi posſa tolher coyta damor.

51

Muytus ueieu per mi marauilhar
por que eu pedi a nostro senhor
das coytas do mundo seu pra mayor
mays se soubesſem omeu coraçon
5 non me cuydeu queo fosſem ꝑuar
ante terriã que faço razon
Mays pʳ q̃ nõ saben meu coraçõ
se nõ eles m'auilhar ꝑ mĩ
pʳ q̃ das coitas a mayor pedi
10 a ds q̃ a demha dar gm poder
mais eu pedirlhaey toda sazon
ata q̃mha de enq̃teu uiuer
El q̃a demi dar gm poder
mha de posſe m'a uilhã en
15 os q̃ nõ saben meu coraçõ bẽ
pʳ q̃ a peço came mui mester
demha dar el q̃o pode fazer
ꝑ bona fe seo q̃ſ fazʼ

A

Esſe el ſabe q̄ me mui meſt'
20 demha dar el mha de selhi puguer

52

Senhor omal quemhami faz amor
ea gram coyta que mi faz sofrer
auolo deuo muyta gradecer
ea deus quemi uꝰ deu por senhor
5 ca beno faço desto sabedor
que por al nor mho podia fazer
Se nõ por uos q̄ auedes sabor
domui ḡm mal q̄mhami faz auer
epois uꝰ p̄z elhi dades poder
10 demi faz' f'mosa mha senh'
oq̄ q̄ſ en q̄teu nyuo for
euꝰ demi nõ q'ſdes doer
E da ḡm coyta de q̄ sofredor
fui edo mal muyta sen meu p̄zer
15 auos deuē muj ḡnda põer
ca nõ mi de d̄s deuos bē senh'
q̄ me poden parar desſeu amor
se oieu sey al p' q̄o temer
Mays p' d̄s q̄uꝰ foy dar o mayor
20 bē q̄ out' dona oy diz
q̄ me nõ leixedes eſcaecer
enõ melhi defenderdes senh'
ca bē cuydo de como e traedor
q̄ me mate cede poys nõ q̄rer.
25 Graçiruolo poys q̄ eu morto for
e por q̄to ben uꝰ fez d̄s senhor
guardadeuꝰ de tal erro p̄nder.

53

Meꝰ amigꝰ muytomi praz damor
que entendora quemi quer matar
poys mha mi deꝰ non quis nen mha senhor
a queo roguey de me delemparar
5 eporē quando mel quyser matar
mays cedo tantolho mays graeirey
Ca bē me pode p̄tir da mayor
coyta de q̄ntas eu oy falar
de q̄ eu fui muyta sofredor
10 e sabe d̄s hu a ui bē falar
e parecer p' meu mal eu o sey
Ca muyta q̄ uyuo a pauor
de perder o ſen cõ muj ḡm peſar
q̄ ui despois e p' eu grā sabor
15 ey da mha morte semha q'ſ dar
amor aq̄me fez ḡm pesar
ueer da q̄la rē q̄ mays amey
Mays esſo pouco q̄ eu uyuo for
poys asſy e nõ me q̄ro q̄ixar
20 deles mays el seia seu traedor
seme nõ mata poys nõ posſa char
q̄ me delempare e ſeme del q̄ixar
d̄s nõ ualha q̄ eu meſter ey
Ca poys meles nõ q̄ ren enparar
25 eme no ſeu poder q̄rē leixar
nūca p outm enparado serey.

54

Por mal demi me faz deus tātamar
hunha dona dona que ia per nē hun sen
sey que nun ca posſo prender prazer
dela nen dal epoysma questa aue

5 rogueu a deus que mha faça ueeu
eede melhi leixe tanto dizer
moyreu senhor aque de9 nõ fez par
E poys lhesto diſſ hunha mostrar
rogarlhei q̄mi de morte grã bẽ
10 mi fara hi serabo q'ſ faz
ca muj melhor mi sera douť rẽ
deme leixar logui morte p̄nder
ca melhor me ca tal uida uiuer
⁊ cameu tẽpo todasſy pasſar
15 E ḡm mesura d̄s deme matř
fara poisma mortẽsſeu poder tẽ
ca el sabe q̄ nõ ei datẽder
se nõ ḡm mal se uuj' e p'en
seme der mortey q̄lhi gradecer
20 ca p' meu mal mha fez el conhocer
eſto sei ben etãto deseiar

Airas VEAZ (duas) uiaz (duas ueaz)

55 *XCVIIIJ* A dona q̄ eu uy por meu
mal eq̄ me grã coyta deu
eda poyla uy p' ſſeu
nõ me tem nẽ me q̄r ualer
5 nẽ na ueio nẽ ueio eu
nomūd on [1]) deu dia piazer
A q̄ me faz uiu' ẽ tal
afam esſoffrer tanto mal
emorrerey seme nõ ual
10 pays nõ q̄r mha coyta qec.
nẽ naueio nẽ ue geu[al]
no mūd ondeudiã p̄zer

per mio mal uidi

2
A q̄ eu q̄ro muẏ grã bem
eq̄ mha sy foreado tem
q̄ nõ posſo p nẽ huū sen 15
pararme delhe bem q̄rer
ne na ue io nẽ ueio
ſſem no mud ondeudia prazer

Senhor fremosa por meu mal 56
uos uiron estes olhos meus
ca des enton asſy q's d̄s
e mha uentura que he tal
que nũca uos ouſey dizer 5
ho que uos queria dizer
E al ouueu uoſca falar
senhor senpru uoſco faley
uedeſ por q̄ came guaudey
tã muytẽ uos diz' pesar. q̄ nũca 10
Seede muy ben ſabedor
des q̄ uos eu p'mõ ui
senp̄ muy grã coita sofry
easſy q's nostro seno'
q̄ nũca uos ousey diz'. o q̄ uos. 15

Par de9 senhor gram dereyto per e 57
demi quererdes mal de coraçon
cau9 fui eu dizer per boa fe
que u9 queria ben senhor enõ ſeu bõ
catar qual pesar u9 diziam̄ 5
nẽ quanto mal me poys perẽ ueiria

[1]) *Queste due parole nel Ms. sono sottolineate.*

Non me guardeu deuɔ dizer pesar
quã douɔ disſasſy ds mi pdon
q uɔ qria gm bẽ. mays osmar
10 podedes uos se q'serdes q non
soubeu catar ql pesar uɔ diria
Came fezestes uos perder o ſen
p' q me nõ soubeu guardar entõ
de uɔ dizer q uɔ qria ben
15 mays ualhami ɔ̄ uos p̄ q nõ
soubeu catr ql pesar uɔ diria

vaaſco pe rez

58 Senpreu punhey de seruir mha senhor
quanteu mays pudasſy me uenha ben
pero direyuolo que mendauen
eo poder en que me ten amor
5 non me quer elanen hun bem fazer
e amor me faz por ela mouer
Ca nõ catey por al desqa ui
se nõ p̄ ela esempr punhei dea seruir
pero e a dal nõ ei se nõ aqsto auẽ mẽ dasſy
10 ⁊ jõ mi qr ela.
E sempu cuydei no meu corazõ
delhi faz' ſuiçe me guardar
de ia mays nũcalhi fazer pesar
po nẽ mẽ mai p' eſta razon
15 Nõ me qr ela nẽ hũ ben fazer

59 Senhor des quanden uos cuydey
eno uosſo bon parecer
perdi osen que eu hauer
soya eia perdudey
5 de quantal auya sabor
asſi me forçou uosſamor
Cuydando desquɔ ui
en uos senh' perdudei ıa
o ſen mays quãdomi ualira
10 o uoſso ben per q perdi
de quantal auya sabor
E sabeste meu coraçõ
q p' uos muyto mal le uou
desq uɔ ui et el cuydou
15 en uos ca perdi de ſenton
de qtal auya sabor

60 Muyto ben mi podia amor fazer
se el quifesſe nõ perder hiten
mays non quer ele perceu ia oſen
edireyuolo quemi uay fazer.
5 nen logue fazmen mha senhor cuydar
e poys cuydi muytar que rome matar
emha senhor nõ me quer hi ualer
Farmi mal enõ onsa dizer
demuyto mal q mi faz se nõ ben
10 eſse al digo farmesto p'en
ousſe cuydo sol delhendal diz
ven longue.
E ro daqsto nõ posſeu sofrer
q ia nõ moyra ca nõ sey eu quẽ
15 nõ mouesſe cõ quãto mal mi uen
damor q mi faz tã muyto mal sofre'
ven logue faz mẽ mha senhor cuydar

3

Mays amor q̄ morasſy q̄r matar
delhi d̄s quēlhi faça deseiar
20 algun ben enq̄ nō aia poder.

Defūt Elrey Dom affonso de castella he de leom *car. 106*

61

E comomē q̄ q̄r mal doytear seus
nat'a es sol nō no proued̄s
canō sō mais de deus ⁊ au'ed̄s los a pder
polos muyta ffrōtar efso brsto uos digueu
5 ora al daq̄stš dous oq̄ em meos ual
uos affara grā mengua seo perded̄s
Esfe q̄redes meu cōffelho ffilhar qee
demora ben uos achared̄s
nūca muito de uo los alōgued̄s canō
podeđs out°s
10 taes achar q̄ uos non conhofcam
ꝗ sfades nē ql esfeuos destš deꝯ
enduū ffal q̄ por mīguado q̄ uos enterredš.

62 *CXIJ*

Vi huū coteyffe de muy gran grāhō
con sfeu por pōto mais nō dalgodom
e con sfas calças uelhas de brāq̄ta
edixeu logo poilas guerras sfom
5 di que cotey ffe peraa correta
Vy huū coteyffe mao ualdi
cō sfeup' ponto nūca pcior ui
canō q̄r đs q̄ ssel ē ouqo meta
e dixeu pois las guerros
10 ay q̄ coteiffe peraa correta
Vi huū coteyffe mal guisade uil
cō feu per ponto todo de pauil
eo cordō douro tal por joeta
edixeu pois sfe uay oa ga'zil
15 ay q̄ cotey ffe pa. correta

63

Non me posfo pagar tanto
do tanto das dues nē desfeu sfom
nē damor nē da miçō nē dar mas ca ey es pāto
por quāto muy perigosas fsom
5 come dū bēo Galeon
q̄ mha lōgue muyta gyā
defte demo da canpynha
hues alatraes sfom
ca dentro no coraçō
10 senty dellš aes pinha
E iuro par deus lo santo
q̄ mantō nōf gerey nē granhō
nē terrey damo' rrazō nē darmas por
q̄ q̄ biāco e chāto nē delas ceda sazō
15 mais tragerey huū dormō
ehirey pela marmha uēdenda zene
effarma effuguey do paçō do alarram [1])
ca eu nō phy sfey ouq(u)a meezinha.
Nen dela nçar atauolado pagado
20 non sfcō se đs mā par a de o nē de bafordar
e andar denoute armado sfen grad
offaço ⁊a rolda camais me pago domar
q̄ de ffer caualro ca eu foy ıa marinheyro
eq̄ro moy mais gardar do alacra
35 e co'nar q̄ me ffoi p'mo
E direyuos huū recado
pecado ia ıa mei podēganar
q̄ me faça ia ffalar en armas ca nō me dad [2])
do ad me deas en rrazonar pois
30 las nō ey a ꝑuar ante q̄randay
sinlheyro e hir cōm mer cadeyro
algūa terrabufcar hume nō posfam
culpā a lacra negro nē ueijs

[1]) *Di questa lettera non si vede nel Ms. se non la prima asta; il resto è nascosto nella cucitura del volume.*
[2]) *Dopo il* d *si v·de nel Ms. il principio di un' altra lettera non più leggibile perchè nascosta fra le cuciture del volume.*

Elrey Dom affon se de castella he de leom 4

64

Joham rrod'guiz foy desinar a balteura
sſa midida perq̄ colha sſa madeyra
ediſse ſeben q̄redes ffazer
de tal midida a deueđs acolher
enon meor ꝑ nulhamanã (5)
E diſse esta e amadeyra ccẽyra
edemais nõna dey eu auos silheyra
epois q̄ ſsem conpasſo ademet'
atanlonga deuetoda ſseer
perã tras per nas das caleyra (10)
A mayor motum deẏ ia outra tamanha
effoẏa ela colher lego
semsanha e chari ayras fezeo logo out° tal
e aluela q̄ andou em portugal
eia xas colherõ na mõtanha (15)
E diſsesta e amidida des panha
canõ de lonbardia nẽ da lamanha
epor q̄ c g°sſa nõ uos seia mal
ca delgada pera gata rrẽ nõ ual
e desto muy mais sey eu cabonda nha (20)

65

Ansur moniz muyto mie grã
pesar quando uos uy deytar aos
porteyros uilana mẽte dantros
e ſendeyros e dixelhis logo se đs mã (par)
par per boa fe fazedelo muy mal (5)
ca dom ansfur ome el meos ual
ueu dos de uilananſsur de fferreyros
E da outra parte uem dos deſcobar
ede canpos mais nõ dos de ciznerros
mais de laupadoĩs ede ca'uoeyros (10)
edoutra ueo foy dos deſtopar
edam euedar e muy nat'al
hu iaz seu padre sa madre outro tal e
ara el erodos seus herdeyros
E sem esto er foy el gaanhar mais (15)
caos seus auoos p'mõs eo prou
fouçe stũa ebieryros e uilar de paes
ar foy ꝯp̄r pera sſeu co'pe diz
eanõ lhencal deuiuer p(r)obre ea
q̄xa sſy ffal falecer lha todos seꝯ ꝯpanheyros (20)

66

Senhor justiça mimos pedir
q̄ nos facađs effaređs bem
dagris furtarã tantoque potẽ
nõ lhy leyxarõ que posſa cobrir
pero atanta prendi dũ iudeu (5)
q̄ este ffurto ffez huũ romeir
q̄ ffoy ia out°s eſca'mr
E tenho q̄ uos nõ ťeo mentir pelos
smaes q̄ nos el diſse ca eno
rostro trage nõ tem po' deyto (10)
desſendel encobrir
eſse aq̄sto sſo ffređs bem lheu
q̄rram aot° ſsy fuřta lo ſeu de q̄ pode
muy gram dano mJr.
E romeu q̄đs asſy q̄r ſſuir (15)
por leuar tal furta
je lus alem esol
nõ cata como gris nõ ten nũca cou
sa de q̄ sſe cobř catodo quãto el deſpen
deu et deudali foy todaq̄sto ſsey eu e (20)
quantel foy leuar euiſtar

67

Fui eu poer a mano noutra dia
a huã sol dideyra nòcono
ə difse mela tolhe dalado
ca nõeefta(ta) de nostro seno'
5 Payxou mais exe demĩ pecador
por muyto mal q̄ melh eu merecy
Hua uos comecaftš entendi
ben q̄ nõ era đs aq̄l sfom
caos pontos del nomeu coraçõ
10 fse fficarã deg'sa q̄ leguy
cuidey morrer ₇ dixasfy
đs seno' becito seias tu q̄so fredor
me fazes defte ma'teyro parti
Quiserameu fogir logo dali
15 enõ ues fora muy sem rrazõ
cõmedo de morrer ₇ cõ al nõ
mais nõ pudi tã grã coita soffrer
e dixe loguẽ cõ đs meu seno'
efta paixo fsoffro p' teu amor
20 pola tua q̄so ffresti por mȷ
Nunca delo dia en q̄ eu nacy
fuy tan coitado se đs me pdõ
e cõ pauor aq̄sta oraçõ
comecey lego e dixe ađs afsy
25 fel ₇ azedõ biuifti senhor
por mĩ mays murtestaq̄sto peio'
q̄ po' ti beuo nẽ q̄ aceui
E p̄or cũ ay ȷhũ xp̄o seno'
em ȷuizo q̄ndo ante ty ffor nẽbre
30 chesto q̄ por ty padeçi

68

Pero da ponta fcõ gran pecado
de fseus cantares q̄ el foy furtar
a cõta q̄ q̄nto el lazerando
ouue grã tempo el xos q̄r lograr
5 edout°s muytes q̄ nõ sey contar
por q̄o ıando uifti do e onrrado
E poıem foy cõto maldia nado
pois pero da ponte erda seu t°bar
cmuj mais lhi ualera q̄ trobado
10 nũca ouuefsel afsy đs manpar
pois q̄ fse de quãtel foy la
erado fseruc dom pedro e nõ lhi da emg̃do
E com d'eito feer em fforçado
deue dõ pedro por q̄ foy
15 filhar acotõ poislo ouue
soterrado fseus cantaȷs
enõ q's eñ dar huũ ffdo pera
sfa alma q'tar
se q̄r do q̄ lhy auia ompstado
20 E p urende grã traedor prouado
de q̄rreia nũca pode fsalua'
com̃ q asfeu amigo jurado beuendo
cõ ele offoy matar trıd poles cãtar̃s
Del leuar come eq̄ o ianda arruffado
25 E pois nõ aquẽ no poren rrecar
q̄yra seera oy maıs po' mi rrecado

69

Dom ffoão quadogano aqui chegou
pmeyram̃t evyu uolta e guerra
tam grã sabor ouue dir afsa terra

---

67 *Tra i vv. 6 e 7 è lasciato nel Ms. uno spazio maggiore che non tra gli altri, e ciò forse per indicare la mancanza di un verso. Infatti la strofa 1ª ha un verso meno delle seguenti.*

El rey Dom affonso de Castela he de Leom

q loguēiō por adail fi lhou
seu coraçō eel ffex lhy leyxar
polo mais tofte da gerra longar
prez e efforco epafsou afserra
En efto ffez come de boō ffem
eu ffilhar adail q conhocia
q estes pasfos maos ben sabia
ēel guardo lo guenton muj ben dels
efez lide deftro leixar
leal da de de seeftro leixar lidar
O adail e muy saledor q (e)o g'ou
pemq la carreyra por q fez des guiar
dafron teyra e ental guerra leixar seu seno'
edireiuos al qlhi ffez leyxar
bē q peda faz' por ficar ɿ fezeo poer
aalen a cala ueyra
Muyto foy ledo se ds me perdō
quā dosfe viu daqls pasfos fora
q uos ia dixe difsem efsa ora
par ds adail muytey grā rrazō
defsenpē uos mha fazen da leixar
ca nō me moua defte legarfseia
mais nūca cuidey pafsar lora
E ao demo uou a comendar
p̄ez defte mūdo e armas ɿ lidax
canō e iogo de q omen chora

70 *.c.xiiij.* Pero da ponte parouos (smªl) *sinal*
per ame o demo do fogo jnfernal
por q com des o padre spiritual
mī guar q'seftes mal per de forcefts
e ben ueiagora que trobar uos ffal
pois uos tam louca rrazō cometeftes
E poys rrazō tam defcomunal foftes
fy e lhar eq tā pouco ual pesar mi a en
seuos pois abem sal ante odiabeo
aq(r) o bedee ceftes ebem ueiora q
trobar uos ffal.
Vos nō trobads com proençal
mais come ber naldo de bona ual
ep'o ende nō e t'oba dor nat'al
pois qo del edo dema p'en deftes
e ben ueia gora q trobar uos ffal
E porem dora pedre uila rreal
en maao pōto uos tāto beuefts

71 Cirola vi andar ffe qy xando
de qlhi nō dam fsas q'tacoes
mays des que oy ben fsas razoēs
ena conta fay ments parando
logo teney [1]) q nō difsera rem a
era ia q'te de todo bem porenfaz
mal dan dar ffa ffy qneyxando
E queixa fsemele muitas
de uegadas dos efc'uāos e dos des pēfeyros
mais pois ueen acōtas afficadas
logo lhi moftrāben do q'ue q'te e pero digol heu q mal he.
de q no el q'tou muytas deuegadas

[1]) i *corretto in* y.

E por leuala quitaçõ dobrada
se q̄yxon e catey huia zia
ẽ no padrõ e achey q̄ auia de todo bem
ſsa q'taçõ leuada poren faz mal q̄ nõ
pode peor
mays tanta el diq'ta con sabor
q̄a nega pero xa leua dodrada

72

Que rouos ora muy bem conſselhar
meeſtre Jo^h ã ſſegũdo meu gen
q̄ matar p̄eytaia des con alguẽ.
nõ q̄yrades cõ el en uos entrar
mais dada outrem que tenga por uos
ca uoſsa onrra e todos nos
a q̄ntos nos auemos por [1]) amar
E pero ſsea quiserđs teẽr
nõna te i nađs per rem añdrey
edirem sora por q̄ o ey
por q̄ nũca uolo uc [2]) fazer q̄ uolo
nõ ueia teer asſy q̄ pero uos el rey
queira deſsiben uingar nõ a en do poder
E aynda uos conſselharey al
por q̄ uos amo de coraçõ q̄ nũca uos
endia
da censſo tenhades nen en dia de natal
nẽ doutras feſtas de noſtro sen'.
nẽ deſeus sãtos caey ġran pauo'
deuos mjr muytoſte della mal
Nen entrar na egreia nõ uos con
selheu deteer uos ca uos nõ araes ter
caſse peleia sob̄rla ouuer
o ar ceb̄ro uoſsamigue moua q̄ o faito
do so grado iaz e a q̄ pesa domal ſseſsy
ſfay eq̄rra q̄ seia quãto aueđs ſeu
E po la mor de đs eſta dem paz
ẹlÿxade maa uox carrajay
sol nõna deua rẽer nẽ judeu

73

Comeu en dia de paſcoa
q̄r ia bem comer
aſsy q̄ria bõ som legeyro de dizer
pera meeſtre Johan.
Asſy como q̄rra comer de bõ salmõ
asſy q̄ria anauagelhe muj
peq̄na payxõ pera meeſtre Johã
Asſy como q̄ra comer
q̄ mo soube ſse bem aſsy q̄ra bõ som
esecul̤ amẽ. Pera meestre Johan
Assy comeu beueria bom uino
dourens aſsy q̄ria bom
som de (que) cum ty potens pera maeſt̄ Joã

[1]) *Ovvero* pos? [2]) *Ovvero* ne?

74

O genete poys rremete seu
alffaraz corredor eſtre mete
e es morece o coteyffe conpanor

74ª

Vi coteyses orpelados
estar muy mals pantados
egenets t°s quiados corri ānos arredor
eqnhānos mal afficados p diāna color
5 Vcoteiffos degranhō
eno meio do eſtio eſtar tremēdo
sen fo' antos mouros dizamor
chiasſe delles rrō q augua dilq'uir maior
Vi eu de coteyffes azes
10 coēs iguazes auis prores ea rrapazes
eou cō rafā uerō tal pauor
q os seus panos
da naizs to'narō doutra color
Vi coteiffos cō arminhos
15 conhoçedoīs de vyōs
q rrapazos dos ma'tinhos
q nō rragiā senō sairō aos
mesq'nhos τ ferzō tedo o peor
Vi coteiffes e cochēes com muy lōgos grāhōes
20 q as baruas[1]) dos cabrōes ao fondo a tābor
os deitauā dos arçōes antos pees de sfeu senhor

75

De grado qria ora saber destes
que traēn[2]) sayas en cordadas
en que ffa per tam muy pōtas uegadas
seo fazen polos uētres moſtrar
5 por qsſe deuā dels apagar
sas (que) senhores q noteē pagadas
Ay deus seme quisefsalguē diz'
porq tragem eſtas çın(ı)tas sirgadas
muytanchas come molheīs p̄nhadas
10 se en elles per hi gaanhar bem das
com q nūca sabem falar
ergo nas terras ſse ſsɔ ɔbē lauradas
En cobir nō uolhes ueio fazer
cōnas pontas dos mātos ťaſtor nados
15 en q semelħa as aboys das afferradas
quando as moscas les ueen coitar
den seas cuidan per hi dengauar
q seiā delts p' en nanorados
Outroſsy lhis ar ueio trager as
20 mangas muj curtas et es fradas
bem come sea dubaſsem quereadas
ou ſse quiſeſsem tortas amaſsar
ou q'ça o fazem por de liura'
sas beſtas se foſsem açeuadadas.

76

Ao dayā de calez eu achey
li ures que lhi leuauā da leger
e o q os tragia pregūtey
por elles e res pondeu mel senher
5 cō eſtes lıu°s que uos ueedes dous
e co nos out°s q ele ren dos ſsous
ffoder per eles quāto foder quer

1) *Prima si era scritto* barbas. 2) *Ovvero* tra'en?

Ca uida uos endeu muis direy
mata' nal ey muitaf....
10 leer por quanteu ſsa fazenda
sey conos luuros q̄ tem nō a molhr̄
aq̄ nō faça q̄ semelh' grous
os coruos ⁊ asaguias babous
per força de foder ſsexel q'ser.
15 Ca nō a mais naarte do faver
do q̄ nos uuros q̄ el tē iaz
eel a tal sabor deos
leer q̄ nūca noite nē dia al faz
eſsabedarte de foder tam bene
20 q̄ cō nos seus liu°s dartes
q̄ el tem fodel as mouras cada q̄ lhi päz
E mays uos cōtarey deſseu saber
q̄ cō nos liuros q̄ el tem faz
mandaos antſsy todos trages
25 ⁊ pois q̄ fode per elš aſsaz
se molhr̄ acha q̄ e demo tem
aſsy a fode per arte ⁊ per ſsem
q̄ saca dela adm° maluas.
E contodeſto aynda faz al
30 cono liu''s q̄ tem per bōa fe
se acha molhr̄ q̄ aia mal
deſte fogo q̄ de ſsam marçal e
asſy uai per foder ē cantar
q̄ fodendo lhi ffaz bem
35 semelhar q̄ e geada ou ne ue nō al

Eley Dom affonso de castella he de leom

CXVIJ **77**

O que foy paſsar a serra
e nō quis ffuir a terra
e ora en tranta guerra
que faroneia
pois el ago ratan muyto erra 5
mal dicto seia
O que le uou os dr̄s e nō trou xos caual r̄os o
por non ir nos p'm'os que fareneia
pois q̄ ueo cō nos poſtumeyros mal dico sei[1])
O q̄ filhou grā soldada e nūca fez caualgada 10
e por nō ir a graada q̄ faraneia
se e rrcomē ou amesuada mal dcō seia
O que meteu ua tal ciga pouca uer
e muyto meyga ej or nō entrar ua ueyga
q̄ faroneia pois ehas mo le q̄ mantey 15
qa mal dicto seia

78

Domingas eanes ouueſsa baralha
con huū genete foy mal ferida
en pero ffoy ela y tanar dida
q̄ ouue de pois auenzer ſsen falha
ede prā uenzeu boō caualeyro 5
mais eu pero ēxel tan braçeiro
que ouuendela de ficar colpada
O colbe colheu per huā malha
da loriga q̄ era desmentida epesamēde por
q̄ eſſa ida depēz q̄ ouue mais se d̄s me ualh[2]) 10

---

[1]) *La lettera finale che doveva essere un'* a *è perduta nella cucitura del volume.* [2]) *Anche qui l'* a *finale è nascosta fra le cuciture.*

ue çeu ela mais o caualro per ssas armas
oper comerar teyro ia senp'endela seera
smalada
Ea quel meuro trouxe coroneite
deɔ cõ panhoes en teda esta guerra
15 e demais ap'ço q̃ nũca erra dedar
grã colpe cõ seu ẽ [1]) gazeite
effoya char com̃ costa juso
edeu lhi poren tal colpe dessusso
q̃ ia achaganũ ca uay carrada.
20 E dizem meges q̃ husam tal p'eyte
ãa tal chaga ia mais nũca sarra
sse con quanta laa aen esta terra
a escaentassem nẽ cõno azeite
po' [2]) q̃ a cha cha nõ uai contra juso
25 mais uay en rredor come pera fuso
eporem muyta q̃ e fistolada

79 Quem de guerra leuou caualeyros
eassa terra foy guardar | dĩneyros nõ
neu al meyo
Quen de guerra se foy cõ maldade
assa terra foy compar
5 erdade nõ uen al mayo
O que de guerra sse foy conuemi
ga pero nõ ueo quande
preitessa nõ uen al mayo
O que tragia o pano de linho
10 pero nõ uelo polo sam
ma'tinho nõ uen al mayo
O que tragia o pendom anq° e
ue dede sen pedra ouiço.
nõ uen al mayo
15 O que tragia o pendon sen oyto
e assa gente nõ daua pam coyto
nõ uen al mayo
O que t̃gia o pendon ssem sete e çĩta
ancha emuy grã topete
20 nõ uen al mayo
O que tragia o pendon sentenda
per quanta gora sey dessa fazẽda
nõ uen al mayo
O q̃ sse foy cõ medo dos martinhos
25 eassa terra foy beuer los uyõs
nõ uen al mayo
O que cõ medo fugiu da frõteyra
pero t̃gia pendon sen caldeira
nõ uen al mayo
30 O que rroubou os mouros maldcõs
e assa terra foi rroubar cab'tos
nõ uen al mayo
O que da guerra se foy con espanto
e assa terra ar fo yar mar mãco
35 nõ uen al mayo
O que da guerra se foy cõ gran medo
contra sa terra espargendo uedo
nõ uen al mayo

[1]) *Ovvero* t̃? [2]) *Ovvero* p'o?

O que tragia pendon de çadarco
40 tua car nõ ueo en mes de marco
non uen al mayo.
O que da guerra foy por reqaudo macar
en burgus fez pintar scudo
non uen al mayo

E certo podedes saber
ꝗ pero ſso meu tẽpo sal
per morte nõ a ia hi al
ꝗme non ꝗrendeu doer 25
p' ꝗ auos farey mayor
mingua ꝗ fez noſtro senhor
deuaſsala senhʳ prender

el rey dom denis

80 Praz mhami senhor de moirer
e prazmende por uosſo mal
ca ſey que sentiredes qual
mingua uꝯ poys eyde fazer
5 ca nõ perde pouco senhor
quando perde tal seruidor
qual perdedes en me perder
E com mha mortey eu p̄zer
pʳ ꝗ sey ꝗ uꝯ farey tal
10 mĩgua ꝗl fezomẽ leal
o mays ꝗ podia seer
a ꝙ ama poys m'to for
e foſtesuos muj sabedor
deu pʳ uos a tal mortauer
15 E ꝑo ꝗ ei de sofrer
a morte mui deſcomunal
cõ mha mortoy mays nõ mẽ chal
pʳ ꝗntouꝯ ꝗro diz
cameu seruice meu amor
20 serauꝯ deſcusar peyor
ꝗ a mJ deſcusar uiuer

81 Oy mays quereu ia leixalo trobar
e querome deſenparar damor
e querir algunha terra buſcar
hu nũca poſsa ſeer ſabedor
ela demi nẽ eu demha senhor 5
poys quelhe deu uiuer aqui peſar
Mays dš ꝗ g̃ue couſa dendurar
ꝗ amJ sera hirme du ela for
ca sei muj bẽ ꝗ nũca poſsachar
nẽ hũa couſa ondaia ſabor 10
se nõ da morte mays ar ei pauor
demha nõ ꝗrer đs tã çedo dar
Mays se fez đs atã g̃m coita par
come ade ꝗ serey sofredor
quã domagora ouuer dalongar 15
da ꝗſta teira hu eſt a melhor
de quantas son ede cuio leor
nõſse pode ꝑdizer a cabar

82 Se oienuos a nen hun mal senhor
malmi uenha da quel che podeual
se nō que matades mi pecador
queuꝯ serui sempre uꝯ fui leal
5 e ſerey ia ſempren q̄nteu uiuer
e ſenhor nonuꝯ uenheſto dizer
polo meu mays por q̄a uꝯ eſta mal
Ca par d̄s maluꝯ per eſta senhor
desy e cousa mui deſcomunal
10 de matardes mȷ q̄ heu m'ecedor
nūca uꝯ foy de morte pois q̄ al
de mal nūca d̄s en uos q's poer
por d̄s senhor nō q̄rades fazer
enmī agora q̄uꝯ eſte mal

8
Ca de prā d̄s nōuꝯ p̄doara 15
amha morte ca el sabe muj bē
ca semp̄ foy meu saber emeu ſen
enuꝯ ſuir ex sabe mui bē
q̄ nūcauꝯ meçi por q̄ tal
morte p̄ uos ouue ſse p'en mal 20
uꝯ ſera q̄ndantel formꝯ ala

el rey dom denis

83 Que razon cuydades uos mha senhor
dar a deus quandantel ſord̄s por mi
que matad̄s que uꝯ non merecj
outro mal se non se uꝯ ey amor
5 aquel mayor queuo leu poſsauer
ou que saluалhi cuy dades fazer
damha morte poys per uos morto for
Ca na mha morte nō a razon
bōa q̄ antel poſsades moſtrar
10 deſy nono er podedes en ganar
ca el sabe bē q̄ de coraçō
uꝯ eu ame nūcauꝯ eueу
ep'en q̄ tal feyto faz bē sey
q̄ en d̄s nūca podachar perdon

84 Quanteu fremoſa mha senh'
deuos receey aueer
muyter sey que non ey poder
demagura guardar que non
5 ueia mays tal confortey
que aquel dia monerey
e perderey coytas damor
E como q̄r q̄ eu mayor
pesar nō podeſse ueer
10 de q̄ entō uerey p̄zer
ey ende sed̄s mi p̄don
p' q̄ p' morte p̄derey
aquel dia coita q̄ ei
q̄l nūca fez noſtro senhor
15 E p̄o ei tā ḡm pauor
da q̄l dia g̃ue ueer
q̄l uꝯ sol nō posſo dizer
cōfortey nomeu corazon
p' q̄ p' morte sayrey
20 aq̄l dia domal q̄ ei
peyor da q̄ d̄s fez peyor.

85

Vos mi defendeſtes senhor
que nunca uꝰ diſseſse ren
de quanto mal mi por uoˢ uen
mays fazedeme sabedor
5 por deꝰ senhor a queu direy
quam muyto mal leuey
por uos se non auos senhor
Oua q̄ direý omeu mal
seo eu auos nõ diſſ
10 poys calarme nõ me meſter
e dizeruolo nõmer ual
e poys tanto mal soffraſsy
se cõ uoſco nõ falar hi
per quẽ saberedes meu mal
15 Ou a q̄ direy o peſar
q̄ mi uos fazedes sofrer
seo auos non for dizer
q̄ podedes cõſselho dar
ep'en se ds̄ uꝰ perdõ
20 coyta deſte meu coraçõ
a quẽ direy o meu peſar

86

Comome deꝰ aguysou q̄ uiueſse
en gram coyta senhor desqueuꝰ ui
ca logo mel guisou q̄ uꝰ oy
falar desy quis que er conhoceſse
ouoſso bẽ aque el non fez par
e codaque stomel foy aguýſar
ental que eu nunca coyta perdeſse
E todeſtel q's q̄ eu padeceſse
p' muyto mal q̄ melheu m'eci
10 e de tal guisa se uingou demĩ
e cõ todeſto nõ q's q̄ moueſse
p' q̄ era meu bẽ de nõ durar
en tã gm̄ coita nẽ entã gm̄ peſar
mays q's q̄ todeſte mal eu sofreſse
15 Assy nõ er q's q̄meu pcebeſse
de tan gm̄ meu mal neno entendi
ante q's el q̄ p' uiuer aſsy
e q̄ grã coyta nõ mi fale ceſse
q̄ uꝰ uiſseu humel fez deseiar
20 de ſentõ morte q̄ mi nõ q̄r dar
mays q̄ uiuẽdo peyor attendeſse

87 *110*

Nunca deꝰ fez tal coyta qual eu ey
con a rem do mundo que mays amey
edes quea ui e a me amarey
noutro dia quandoa fui ueer
5 o demo leua rem quelheu faley
de quanto lhante cuydara dizer.
Mays tanto q̄ me dantela q'tey
do q̄ ante cuydaua me nẽbrey
q̄ nulha cousa en de nõ minguey
10 mays q̄nder q'x tornar pola ueer
alho dizer eme bẽ esforçei
delho contar ſol nõ ouuj poder.

el Rey don denis 9

88 *110* Damha senhor que eu serui
sempre que mays cami amey
ueedamigus que tortey
que nunca tam gram torto uj
5 ca pero a sẽpre serui
prande omal que mha senhor
mi quer mays querolheu mayor
Mal q̃ poſso sei p g̃m bẽ
lhi q̃rer mays camĩ nẽ al
10 eſse aq̃ste q̃rer mal
eſte oq̃ amJ auen
ca polhi q̃ro tal ben
Grande omal
Mal q̃ poſso se per seruir
15 e pela mays camĩ amar
se eſte mal ameu cuydar
eſte mal nõ poſseu parar
ca po q̃a fui ſuir | Grande
Mal q̃ poſse po nozir
20 nõ mi deuia desamor
cal q̃ no bẽ nõ a melhor.

El'ey don denis

89 En gran coyta senhor
que peyor que morte
uiuo p bõa fe epolo uoſsamor
eſta coyta ſofreu
5 por uos senhor que eu
Vy polo meu g̃m mal
emelhormi sera
de moirer p' uos ia
eporſme d̃s nõ ual Esta
Polo meu g̃m mal ui 10
emaẏs mi ual morrer
ca tal coyta sofrer
poys p' meu mal aſsy. Eſta
Vy p' g̃m mal demĩ
poys tam coyta dandeu 16

Senhor poys que magora deus guẏsou 90
que u9 ucio e uos poſso falar
querouola mha fazenda mostrar
que ueiades como deuos eſtou
lhenmi gram mal deuos ay mha senhor 5
en que nunca pos mal noſtro senhor
Esſenhor gradeſcad̃s eſte bẽ
q̃ mi fez en miu9 fazer ueer
e mha fazenda u9 q̃ro dizer
q̃ ueiades q̃mj deuos auen | Vẽmj 10
E non sey q̃ndou9 ar ueerey
ep'eu u9 q̃ro dizer aqui
mha fazenda q̃u9 senp̄ucobri
q̃ ueiades oq̃ eu deuos ey
Vẽmi gran mal. 15
Ca nõ pos enuos mal nr̄o senh'
senõ q̄ta mJ fazedes senhor

Poys mha uentura tale ıa 91
que sodes tam poderosa
demĩ mha senhor fremosa
por meſura que enuos a
e por ben queu9 eſtara 5

poys de uos non ey nen hun ben
de uꝯ amar nonuꝯ pes en senhor
E poys p'bẽ nõ teedes
q̄ eu aıa deuos grado
10 pʳ quãtaſſam ey leuado
pʳ uos caſsy q̄ redes
mha senhʳ fe q̄ deuedes
poys deuos nõ ey ben. hũ ben
E lume deſtes olhꝯ meꝯ
15 pois maſsy de ſenparades
eq̄me grado nõ dades
como dam outs aos seꝯ
mha senhor polo amor de ds
poys deuos non ey nẽ hũ bẽ
20 E eu nõ pderey o sen
euos nõ perdedes hi ren senhor.

92 Senhor dizenuꝯ por meu mal
que non trobo con uoſsamor
mays camey de trobar sabor
enon mi ualha deꝯ nẽ al
5 se eu trobo por meu pagar
mays faz me uoſsamor trobar
E esſa q̄uꝯ uay dizer
q̄ trobo pʳ q̄ me paguẽ
enõ pʳ uos q̄ q̄ro ben
10 mẽte ca non ueia p̄zer
se eu trobo pʳ meu

Epero q̄uꝯ diz q̄ nõ
trobo p̄ uos q̄ semp̄ mey
mays o g̃m sabor q̄ mendey
mente ca d̄s nõ mi perdon 15
se eu trobo por

93 Tan muyto mal mi fazedes senhor
e tanta coyta ca fan leuar
e tanto me ueıo coy tadandar
que nuncami ualha nr̄o senhor
se anteu ıa nõ queria morrer 5
e ſemi nõ foſse mayor prazer
En tã grã coyta uyua grã sazon
pʳ uos senhor e leuo tanto mal
q̄ uꝯ no poſso nẽ sey diz' qual
epʳ aquesto d̄s nõmi pdon 10
se anteu ia nõ q̄ria morrer
Tam muyte o mal q̄mi pʳ uos uẽ
e tanta coyta leue tãtaſſam
q̄ morrerey cõ tanto mal de prã
mays pero senhor deuos nõmj de bẽ 15
se anteu ıa nõ q̄ria morrer
Ca mays meu bẽ ede morte sofrer
ante ca semp̄ tal coyta uiuer.

94 Graue uꝯ e dequeuꝯ ey amor
e par deꝯ aquesto ueieu muj bẽ
mays empero direyuꝯ hũa ren
per boa fe fremosa mha senhor

el rei don denis

5 se uos graue deuꝯ eu bẽ querer
grauest ami mays ñ possal fazer
Graue uꝯ e bẽ ueieu ꝗ e assy
de ꝗ uꝯ amo mays camj nẽ al
eꝗste ḡm mha morte meu mal
10 mays par đs senhor ꝗ p'meu mol uj
se uꝯ ḡue de uꝯ eu bẽ ꝗrer
Graue uꝯ estassy đs mi ꝑdon
ꝗ nõ pod'ia mays ꝑ boã fe
de ꝗ uꝯ ame sei ꝗ assy e
15 mais par đs coita do meu coraçõ
seuꝯ graue deuꝯ eu ben ꝗrer
Pero mays ḡue deuiamȷ de seer
ꝗ te morte mays ḡue ca uiuer

10 nẽ fara ia ameu cuydar
15 mha se nh' e quãto ben ey
seo đs q'sesse guysar
erades boã ꝑa rey

95 Poys queuꝯ deꝯ fez mha senh'
fazer de[1]) ben sempro melhor
euꝯ en fez tam sabedor
hunha uerdade uꝯ 'direy
5 se mi ualha nostro senhor
erades boa pera rey
E poys sabedes entender
semp°melhor e es colher
uerdadeuꝯ ꝗro dizer
10 senh' ꝗ ſuhe seruirey
poys uꝯ đs a tal foy fazer. Erades
E poys uꝯ (dez) đs nuca fez par
de bõ sen nẽ de bẽ falar

96 Senhor desquando uꝯ ui
eque fui uosco falar
sabedagora per mi
que tanto fui deseiar
5 uosso bẽ e poys e llj.
que pouco posso durar
e moyro massẏ de chao
por quemi fazedes mal
edeuos nõ ar ey al
10 mha morte tenhona mão.
Ca tã muyto deseiey
auer bẽ de uos senhor
ꝗ uerdade uꝯ direy
se đs mj de uossamor
15 p' quãto ieu creer sey
cõ cuydade cõ pauor
meu coraçõ nõ e são
por ꝗ mi fazedes mal
E uenho uo lo dizer
20 senh' do meu corason
ꝗ possađs entender
como p̄ndi ocaion
quã douꝯ fui ueer
epor a questa razon
25 moyrassy ſuindenuão
por ꝗ amȷ fazedes mal. ede

[1]) Questa lettera essendo sgorbiata d' inchiostro, resta dubbio se sia un e o piuttosto un o.

el rey don denys

97

Hun tal home sey eu ay bē talhada
que por uos tena sa morte che gada
uedes qeme e seeden nen brada
eu mha dona
5 hun tal home sey q̄ p̄co[1]) sente
desſy morte certamente
uededes q̄ e uenhau9 en mēte
eu mha dona.
Hun tal home sey aq̄stoyde
10 q̄ p'uos morre uolo partide
uedes q̄ e nōxeu9 obride
eu mha dona

98

Pero que eu muj long eſtou
da mha senhor edo seu ben
nunca me de9 oſseu bem
pero meu la long eſtou lo mhe stou
5 se nō e o coraçō meu
mays predo dela q̄ oſseu
E po longeſtou dali
du agora e mha senhor
nō aia bē da mha senhor
10 pero meu long estou daly
se nō e o coraçon
E pero longe do logr
eſto q̄ nō posſal fazer
d̄s nō mi de o ſeu bē faz'
15 pero longe ſtou do logr
se nō e o coraçō meu
Ca uezes ten en al o seu
e semp̄ sigo ten o meu

99

Sempreu mha senhor de seiey
mays que al edeseiarey
uoſso ben que mui seruidey
mays nō con asperanca
5 dauer de uos ben ca ben sey
que nūca de uos a uerey
se non mal e uiltança
De ſeieu mui mays douť rē
o q̄ mi peq̄na p̄l ten
10 ca deſeiau' uoſso bē
mays nō cō aſpança q̄
aia do mal q̄ mi uen
p' uos nē galardon p'en
se nō mal e uiltança
15 Deſeieu cō muj grā razō
uoſso ben se d̄s mi pdon
muy mays de q̄ntas couſas sō
mays nō cō aſpança
q̄ sel coyde no coraçō
20 auer de uos p' galardō
se nō mal e uiltança

100

Se eu podeſſora meu coraçon
senhor forçar epoderu9 dizer
quanta coyta mi fazedes sofrer
por uos cuydeu aſsy de9 mi perdon
5 que aueriades doo de mi
Ca senhor pome fazedes mal
emi nunca q' seſtes fazer ben
se sonbeſsedes quanto mal mi uē
p' uós cuydeu parđs q̄ podeual
10 que auiades doo demj.

[1]) *Ovvero* p'co?

el rey don denis *11*

E po mhauedes gm desamor
se soubesse des qto mal leuey
e qta coyta desq uꝯ amey
p' uos cydeu per bõa fe senhor
15 que au'iades doo demj
E mal seria. se nõ fossassy

101 Quanta senhor que meude uos parti
atam muyta que nunca uj prazer
nen pesar e quero uꝯ eu dizer
como prazer nen pesar nen er
5 perdi o sen e non possestremar
o ben do mal nen prazer do pesar
E desq meu senhor per bõa fe
deuos parti creedagora bẽ
q nõ ui pzer nẽ pesar de rẽ
10 e a questo direy uꝯ por q . Perdi o sen
Ca mha senhor ben desaqla uez
q meu deuos parti no coraçõ
nunca ar ouueu pesar desentõ
nẽ praz edireiuꝯ qmho fez
15 perdi o sen enõ posse stremar. obẽ domal

102 Hunha pastor se quei uana
muytestando noutro dia
esigomedes falaua
echoraua e dizia
5 con amor quea forçaua
par deꝯ uiten graue dia Ay amor

Ela se staua q̄irando
come(r) molher cō ḡm coyta
eq̄a pesar desquādo
10 naçera nō fora doyta
p'en dezia chorādo
tu nō es se nō raha coyta
Ay amor
Coytas lhi dauā amores
15 q̄ nō lherā senō morte
edeytoufsan cruhas flores
e difse cō coyta forte
malti uenga pu fores
ca nō es se nō mha morte
20 ay amor

Ca d̄s u9 (de9) deu endo poder
eo coraçō demho faz'

103

Ora ueio ben mha senhor
quemi nō ten nen hunha prol
de no coraçon cuydar sol
de uos senon que o peyor
5 Quemi uos poderdes fazer
faredes auofso poder
Ca non atendeu deuos al
nē er pafsa per coraço
se nr̄o senhor mi perdō
10 senō q̄ aq̄l mayor mal
quemi uos poderdes fazer
E sol nō meteu en cuydar
denūca deuos au' bē
ca soo certo duā rē
15 q̄ o mays mal e mays pesar
quemi uos poderdes fazer

104

Quenu9 mui ben uysfe senhor
con quaes olhos u9 eu uj
mui pequena sazon a hy
guifar lhia noftro senhor
5 que uẏuesfem mui gram pesar
guysandolho noftro senhor
como mha mi foy guysar
E quē u9 bē cō estes me9
olh9 uisfe creede bē
10 q̄ senō perdesfanto seu
q̄ bēlhi g'saria d̄s
Que uiuesfem mui ḡm pesar
selho afsy guysafse d̄s
como mha mi foy g'sar
15 E senh' quē algūa uez
cō q̄es olh9 u9 catei
u9 catafse p quāteu seẏ
gui farlhia ꝗ u9 tal fez
como mhami foy g'sar

105

Nostro senhor aiades bon grado
por quanto moie mha senhor falou
ecodefto foy por quefse cuydou
que andaua doutra namorado
5 ca sey eu bē quemi nō falara
(se de qual pesar guysādolo nrō senhor
como m hami foy guysar)
se de qual benlheu quero cydara

el rey don denis 12

(E quēuꝯ bē cō estes meꝯ
10 olhꝯ uisſe creede ben
ꝗ senō perdesſanto sen)
Porq̄ mi falou oieſta dia
aiades bon grado nrō senhor
etodeſto foy p' q̄m ha senh'
15 cuydou ꝗ eu p' out̃ moiria. Ca sey.
Por ꝗ moie falou aia d̄s
bon grado mays desto nō fora rē
senō p' ꝗ mha senhor cuydou bē
ꝗ dout̃ erā os de ſeiꝯ meꝯ
20 ca sey eu be ꝗ mi nō falara
Ca tal e ꝗ anteſse matara
cami falar seo sol cuydara

106

A mha senhor que eu por mal demi
ui e por mal daqueſtes olhos meꝯ
e por que muy tas uezes maldezi
mi eo munde muytas uezes deꝯ
5 desquea nō ui nō er ui pesar
dal ca nuncame dal pudi nenbrar
A q̄mi faz q̄rer mal mi medes
e quanto amigꝯ soya auer
edespar de d̄s ꝗ mi pes
10 pomi todeſte mal faz sofrer
desq̄a ū ui nō ar uj pesar
A por ꝗ mi q̄r eſte coraçō
sayr de seu logr e p' ꝗ ia
moyre perdi o ſen ea razō

pero meſte mal fez e mays fara 15
desq̄a nō.

107

Poys queuꝯ deꝯ amigo quer guysar
dirdes a terra du e mha senhor
rogouꝯ ora que por qual amor
uos ey lhi queirades tanto rogar
que se doya ia do meu mal 5
E dirdes hi tenheu q̄mi fara
des gran ben poyla podedes ueer
e amigo punha dēlhi diz'
poys tanto mal sofro grā sazon a
de ſse doia ia do meu mal 10
E poys ꝗ uꝯ des a guisa dir hi
tenheu ꝗ mi fez el hi mui ḡm bē
e poys sabeddo[1]) mal ꝗ mi uen
pedidelhi merçee p' mi. (Quesſe)
Que ſſe doia ia do meu mal 15

108

A tal estado mhaduſſe senh'
o uoſso ben e[2]) uoſso parecer
que nō ueio demi nen dal prazer
nē ueerey ia en quāteu uyuo for
hu non uyr uos que eu por meu mal uj 5
E q̄ria mha morte nō mi uen
senh' p' ꝗ ta manhe o meu mal
ꝗ nō ueio p̄zer demī nē dal
nē ueerey ia eſto creede ben
hu nō uir uos que eu por meu mal uj. 10

[1]) *Il secondo* d *sembra cancellato.* [2]) o *corretto in* e.

El rey dom denis

E poys meu feyto senhor afsy e
qiria ia mha morte poys q nõ
ueio demi nẽ dal nulha sazon
pzer nẽ ueerey ia per bona fe
15 hu nõ uos q eu p' meu mal ui
poys nõ auedes mercee demĩ

109 O q u9 nũca cuydey a dizer
con gram coyta senhor uolo direy
por que me ueio ia por uos morrer
ca labedes que nunca u9 faley
5 de como me mataua uofsa mor
ca fabe de9 ben que doutra senhor
que eu nõ auya miu9 chamey
E todaqsto mi fez faz'
o mui gm medo q eu deuos ei
10 e desi p' u9 dar aentender
q p' outra morria de q ei
bẽ sabeđs mui peqno pauor
e de soy mays fremosa mha senhor
se me matardes bẽ uolo busquey
15 E creedes q auey pzer
deme matardes poys eu certo sey
q esfo pouco q ei de uiue
q nẽ hũ pzer nũca ueerey
e p' q soo defto sabedor
20 semi q'ŕdes dar morte senh'
p' gran mercee uolo terrey

110 Que muy gram prazer que eu ey senhor
quandeu uos cuyde nõ cuydo no mal
quemi fazedes mays direyu9 qual
tenheu por gram marauilha senhor
5 demi uur deuos mal hu de9 nõ
pos mal de quant9 e no mundo son
E senhor f'mosa qdo cuydeu
en uos enõ enomal q mi uẽ
p' uos todaql tẽpeu ei de bẽ
10 mays p' gran m'auilha p tenheu. De mĩ
Ca senhor mui gm pzer mi per e
qnden uos cuyde nõ ey de cuydar
en qto mal mi fazedes leuar
mays gm m'auilha tenheu q e
15 demi mjr deuos mal
Ca par đs semelha mui sẽ razõ
dauer eu mal duu đs nõ pos nõ

111 Senhor fremofa nõ posfeu osmar
que eft aquelen queu9 merecí
tam muyto mal quã muyto uos ami
fazedes euenhou9 per guntar
5 o por que e ca non po fsentender
se deus me leixe de uos ben achar
en que uoleu podesfe merecer
Se he sen' p' q u9 sey amar
muy mays q os meus olh9 nẽ ca mĩ
10 easfsy foy semp des q uos ui

el rey don denis 13

pero sabeđs q̄ ey grā pesar
de uor amar mais nō posſal fazer
epo' en uos aq̄ đs nō fez par
nō medeueđs y culpa p̄cer
15 Ca sabe đs q̄ semēdeu q'tar
poda des quanta q̄uꝯ fui
muy de grdo ofez'a loguy
mays nūca pudi ocoraçō forcar
q̄ uos ḡam ben nō ouua ſsā q̄rer
20 eporē nō deueu alaz'ar
seno' nē deuo porē damorrer

112 Non sey comome salua mha senhor
seme deꝯ antꝯ seꝯ olhꝯ leuar
ca par deꝯ non ey como maſsaluar
queme non iulge por seu traedor
5 poys camanho tenpa que guareci
ſeu mandado hir ea non uyr
Esſey cu mui bē nomeu coraçō
oq̄ mha ſenh' f'mosa fara
depoys q̄ antela for iulgarma
10 por seu traedor cō mui ḡm razō
poys camanho tēpa q̄ guareçi
E poys tamanho foy o erro meu
q̄lhi fiz torto tā deſcomunal
semha s̄a ḡm meſura nō ual
15 iulgarma poren por traedor ſeu
Poys tamanho tempa q̄
Seo juyzo pasſar asſy
ay eu catiue q̄ sera de mj

113 Quix ben amigus equer e querrey
hunha molher que me quis e quer mal
e querra mays nō uꝯ direy eu qual
amolher mays tanto uꝯ direy
5 quix ben e que e querrei tal molher
que me quis mal sempre querra e q̄r
Quix e q̄rrey e q̄ro mui ḡm bē
aq̄ mi q's mal e q̄r e q̄rra
mays nūca hom̄ per mi sab'a
10 quē e po direyuꝯ huā rē
quix bē e q̄r e q̄rrey tal molher
Quix eq̄rrey e q̄ro bē q̄rer
aquēme q's e q̄r per bōa fe
mal e q̄rra mays nō direy quē e
15 mays po tāto uꝯ q̄ro dizer
quix bē e q̄r e q̄rrey tal molher

114 Senhor nō uꝯ pes seme guysar deꝯ
algunha uez se uꝯ poder ueer
ca ben creede q̄ outro prazer
nunca ueram eſtes olhus meꝯ
5 se nō semi uos fezeſsedes ben
o que nunca sera per nulha rem
E nō uꝯ pes deuꝯ ueer
catā cuytadando q̄ q̄rria morror
(q̄ q̄rria)
10 se aos meꝯ olhꝯ podedes creer
q̄ outro prazer nūca dal uerā
se nō semi uos fezeſsedes bē
E seuꝯ uir poys q̄ ia morrasſy
nō deuedes ende pesar auer

15 mays me9 olh9 u9 posſeu dizer
q̄ nō ueerā p̄zer dal nē demī
se nō semi uos
Ca deu falar en mi fazedes bē
como falo façi mingua de ſen

115 Senhor fremosa e do muj louçao
coraçon e queredeu9 doer
demi peccador que u9 sey que rei
melhor cami po soo certaō
5 que mi queredes peyor doutra ren
pero senhor querou9 eu tal ben
Qual mayor posſe o mays encoberto
q̄ eu posſeſsey de brācha frol
q̄lhi nō ouue flores tal amor
10 q̄l u9 eu ey epo soo certāo
que mi queredes peyor dout̃ rē
Qual mayor posſe o mui namorado
triſtā sey bē q̄ nō amou Jseu
quāteu uos amo esto certo sey eu
15 ecō todesto sei mao pecado
quemi queredes peyor dout̃ ren
Qal mayor poſse todaq̄stauē
amī coytade q̄ p̄di o ſen.

116 O uos q migo tā de coracom
pom el em uōs seus olhos e tā bē
par de9 ꝛ miqa q̄ nō
ueıa q nom em tēda q̄ no podel
5 poder auer dauer prazer
de nulha rem se nō deu9 ueer
E quādo el uē hu uos sodes (ueōs)
q̄r el catar q̄ se encobra crē
q̄ sēcobre po nōlhe ual pō [1])
10 tanos fr9 olhos entēdē q̄ nō podel poder
E quē lē uiuer como el se9 olhos pō
ē uos amiga q̄nd9 arae uos uē
se nō for cō muy g̃m meng̃ deſem
entender podē muy bē del q̄ nō
podel pode' au.

117 Ora senhor nō posſeu ıa
per nen hun ha guysa sofrer
que me nō aiam dentender
oque en muyto recey
5 camentenderam que u9 sey
senhor melhor cami querer
Esto recehei eu muyto a
mays esſe uoſso parecer
me faz asſy o sen p̄der
10 q̄ de soy mays pome greu
entenderā q̄u9 sei eu
senh' melhor ca mi q̄rer
Vos ueeden como sera
ca par d̃s nō ei ia poder
15 q̄ en mī nō poſsa ueer
q̄ q̄r q̄me uyr de saqui
q̄u9 sey eu por mal demȷ
senhor melh' camī q̄rer

[1]) *Ovvero* rō?

el rey don denis *14*

118 Senhor o ouuesseu uagar
edeꝯ me defsendo poder
que uꝯ eu podesse contar
o gram mal quemi faz sofrer
5 esse uosso bon parecer
senhor aque el non fez par
Ca seuꝯ podessy falar
cuydaria muyta ꝑder
da ḡm coita edo pesar
10 cō q̄ moieu ueio morrer
came nō pode scaecer
esta coita q̄ nō a par
Ca meuꝯ fez đs tātamar
er fezuꝯ tam muyto ualer
15 q̄ nō possoiēmj osmar
senhʳ como possa uiuer
poys me nō q̄redes tolher
esta coyta q̄ nō a par

Cedo ca tal a fez nr̄o senhʳ
de quātas outs no mūdo son
nō lhi fez par a la minha fe nō
epoyla fez das melhores melhor 15
rogueu a đs q̄ enda o poder
Cedo ca tal a q's đs faz'
q̄ sea nō uyr nō posso uiuer

119 Que soydade de mha senhʳ ey
quādo me nenbra de la qual ami
equeme nenbra q̄ bena oy
falar epor quanto bē dela sey
5 rogueu a deꝯ que en da o poder
que mha leixe se lhi prouguer ueer
Cedo ca ꝑo mi nūca faz bē
sea nō uir nō me posso guardar
dessandecer ou morrer cō pesar
10 epʳ q̄ ela toden poder tē
rogueu a des q̄ enda o poder

120 Pero eu dizer quysesse
creo que non saberia
dizer nen er poderia
per poder que eu ouuesse
5 a coyta que o coytado
sofre que e namorado
nener sey quen mho creuesse
Senō a'q̄l aq̄ desse
amor coita toda uya
10 q̄l amī da noyte dia
este cuydo q̄ teuesse
q̄ digueu muytag'sado
ca outromē nō e nado
q̄ esto creer podesse
15 E por en q̄ bē soubesse
esta coyta ben diua
essol nō duuydaria
q̄ coyta q̄ đs fezesse
nē outº mal afficado
20 nō fez tal nē e pensado
domē q̄lhi par posesse

121

Ay senhor fremosa por deꝯ
epor quam boa uꝯ el fez
doede uꝯ algunha uez
demĩ e deſtes olhos meꝯ
5 que uꝯ uirou por mal deſsy
quandouꝯ uiron e por mĩ
E por ꝗuꝯ fez đs melhor
des quantas fez e mays ualer
ꝗrede uꝯ demĩ doer
10 edeſtes meꝯ olhꝯ senhor
que uus uirõ pʳ mal deſsy
E por ꝗo al nõ e rẽ
senõ obẽ ꝗuꝯ đs deu
ꝗredeuꝯ doer do meu
15 mal e dꝯ meꝯ olhꝯ meu bẽ
que uꝯ uirõ pʳ mal deſsy
E sabẽ quantꝯ sabẽ uos emĩ
q̃ nũca cousa come uos amey
desi sabẽ q̃ nũcauꝯ errey
er sabẽ q̃ sempᵽuꝯ ſui
20 omelhor q̃ pude souby cuydar
e pʳen fazedes deme matar
mal poys uoleu senhor nõ mereçi

122

Senhor fremosa por qual uꝯ deꝯ fez
epor quãto bẽ en uos quis poer
semagora qui ſefsedes dizer
o queuꝯ ia preguntey outra uez
5 tenho quemi fariades gram ben
demi dizerdes quanto mal mi uen
por uos seuꝯ eſte loor ou prez
Ca seuꝯ foſse
ou prez ou leor
10 deme matardes seria razon
enõ diria eu pʳen đ non
mays da tãto seede sabedor
q̃ nẽ hũ prez nẽ loor nõuꝯ e
anterrades muyto ꝑ bõa fe
15 de me matardes fremosa mha senhor.

123

Quereu en maneyra de proençal
fazʼ agora hun cantar damor
e querrey muyti loar mha senhʳ
a que prez nen fremuſura non fal
nen bondade e mais uꝯ direy en
tantoa fez deꝯ conprida de ben
que mays que todas las do mundo ual
Ca mha senhor qˡso đs fazer tal
quandoa fez q̃ a fez sabedor
10 de todo bẽ e de mui grã ualor
e cõ todeſte mui comunal
aly hu deue er deu lhi bõ sen
e deſy nõ lhi fez pouco de ben
quando nõ qˡs q̃ lhoutʳ fosſigual
15 Ca en mha senhor nũca deꝯ pꝯ mal
mays pꝯ hi ᵽz ebeldade loor
e falar mui bẽ e rijrme lhor
q̃ outʳ molher desy e leal
muyte pʳ esto nõ sey oieu quẽ
20 poſsa ꝯpˡdamẽte no ſeu bẽ
falar ca nõ a tralo seu ben al

el rey don denis 15

124 Mesura seria senhor
deuɔ amercear demi
queuɔ engraue dia ui
e ẽ muy gue uosam'
5 tã graue que nõ ey poder
da questa coyta mais sof
de que muyta fui sofredor
Pero sabe nrõ senhor
q̃ nũca uoleu mereçi
10 mays sabe bẽ q̃ uɔ fui
desq̃uɔ ui sempro melhor
q̃ nũca pudi fazer
p' en q̃rede uɔ doer
demĩ coytado pecador
15 Mays d̃s q̃ de tode senhor
me q̃ıra poẽr ɔ fselhi
ca se meu feyto uay asý
emel nõ for auidador
cõt uos q̃ el fez ualer
20 mays de q̃tas fezonaçer [1])
moyreu mays nõ m'ecedor
Pero se eu ey de morrer
senuolo nũca m'ecer
nõuɔ uegi prez nẽ loor

Ca desaq̃l tenpo senhor
q̃ uɔ ui e oy falar
nõ perdi coytas epesar 10
nẽ mal nõ podia mayor
e a q̃sto passou asy | e tode
E poren seria senhor
grã bẽ deuɔ amercear
demȷ q̃ ei coyta sen par 15
de q̃l uos sodes sabedor
q̃ passou e passa p mȷ | E tode

125 Que estranho que mhe senh'
e que gram coyta dendurar
quando cuyden mi de nenbrar
de quanto mal fui sofredor
5 de saquel dia queuɔ ui
e codeste mal eu sofri
por uos epolo uosamor

126 Senhor cuytade omeu coraçon
por uos e moyro se deɔ mi pdõ
por que sabede que desque entou
uɔ ui desy
nunca coyta perdi 5
Tantome coyta e tarix mal amor
q̃ me mata seeden sabedor
etodaq̃sto e desq̃ senhor
vuɔ ui.
Ca de me matr amor 10
nõ me geu etanto mal sofro ia enpoder seu
etodaq̃ste senhor des quandeu
vɔ uȷ. desi nũca.

127 Proençaes soen mui ben trobar
e dizen eles que e cõ amor
mays os que trobam no tẽpo da frol
enon en outro sey eu ben que non
am tam grã coyta no seu coraçon
qual meu por mha senhor ueio leuar

[1]) *z corretta in* ç.

Pero q̄ trobã e ſabẽ loar
sas senhores o may eo melhor
q̄ eles podẽ soõ sabedor
10 q̄ os q̄ trobã q̄nda frol ſazõ
a enõ ante se d̄s mi perdon
nõ an tal coyta q̄l eu ey sen par
Ca os q̄ trobã e q̄sſalegrar uã
eno tẽpo q̄ ten a color
15 a frol cõ sigue tãto q̄ se for
aq̄l tẽpo loguẽ trobar razõ
nõ an nẽ uiuẽ q̄l perdiçõ
oieu uyuo q̄ poys ma de matar

128

Preguntaruꝯ quero por deꝯ
senhor fremosa que uꝯ fez
meſurada edebon prez
que pecadus foꝝ os meꝯ
5 que nũca teueſtes por ben
de nũca mi fazerdes ben
Pero senp̄uꝯ soubamar
deſaq̄l dia q̄uꝯ ui
mays q̄ os meꝯ olhꝯ en mĩ
10 e aſsy o q̄s d̄s g̃sar
que nũca ceueſtes p̄ ben
Desqueuꝯ ui sempre mayor
ben q̄ uꝯ podia q̄rer
uꝯ q̄gi a todo meu poder
15 e p̄o q̄s nrõ senhor
que nũca teueſtes p̄ ben

Mays senhor auida cõ ben
se cobraria ben por ben

129

De muytas coytas senhor que leuey
desqueuꝯ soubi muy grã bẽ querer
par deus nõ poſsoieu mi eſcolher
(mi escolher)
5 enda mayor mays per quãteu paſsey
demal eu mal e peyor de peyor
nõ sey qual e mayor coyta senhor
Tantas coytas leuey e padeçi
desq̄uꝯ ui q̄ nõ poſso ıosmar
10 enda mayor tãtas foꝝ seu par
mays de todeſto q̄ paſsou p̄ mĩ. De mal.
Tantas coytas pasſey dela sazon
q̄ uꝯ eu ui per bona fe
q̄ nõ poſsosmar a mayor q̄l e
15 mays da q̄ paſsey se d̄s mi perdõ. De mal en.

130

Nostro senhor se auerey guydado
de mha senhor mui fremosa ueer
quemi nunca fez prazer
nẽ hun ede que nũca cuydauer
5 nẽ bõ grado
pero filhar lhia por galardon
dea ueer se soubeſse q̄ nõ
lhera tan graue
deꝯ foſsen loado
10 Ca mui grã tẽpa q̄ ando coitado
se eu podeſse pola hir ueer

El rey don denis *16*

ca de pois nõ me podefcae cer
q̃l eu ui hu ouuj d̃s irado
ca uerdadeyra mẽte defencõ
15 nõ trago miga q̃stc coraçõ
nẽ er sey demĩ per te nẽ mãdado
Ca me teu seu amor tã aficado
des q̃ fse nõ g'sou dea ueer
q̃ nõ ey enmJ forza nẽ poder
20 nẽ dormho rẽ nẽ cy en mJ recado
e p' q̃ uiuẽ tã grã perdizõ
q̃ mi de morte peca d̃s perdon
e perdey meu mal emeu cuydado.

131 Senhor poys me nõ queredes
fazer ben neno teedes
por guisado
deꝰ seia por en loado
5 mays poys uos mui ben sabedes
o torto quemi fazedes
gram pecado
auedes demi coytado
E poys q̃uꝰ nõ doedes
10 demJ e sol nõ auedes
en coydado
en g̃ue dia fui nado
mais par d̃s senh' seeredes
demJ pecador ca uedes
15 mui doãdo
moyre deuos nõ ei grado

E poys mentes nõ metedes
no meu mal nõ corregeds
o esta da
q̃ mauedes chegado 20
de me matardes faredes
meu bẽ pois mafsy tragedes
estranhado
do ben q̃ ei de feiado
E senhor sol nõ penfsedes 25
q̃ pero mi morte dedes
ag̃uado ondeu seya mays pagado

132 Que graue coyta senhor e
a quen sempra defeiar
o uofso ben que nõ apar
comeu face per boa fe
se eu a deꝰ mal mereci 5
benfse uinga per uos en mi
Tal coyta mi deuofsamor
e fazme leuar tãto mal
q̃ estome coyta mortal
de sofrer ep'ren senhor 10
se eu ad̃s.
Tal coyta sofra g̃m sazon
e tanto mal e tanta fam
q̃ par de morte me deprã
e senhor p' esta razon 15
se eu ad̃s mal.
E q̃r se d̃s uingar afsy
como lhi p̃z p uos en mJ

133

De mi fazerdes uos senhor
ben ou mal todeſten uos e
e sofrer me per boa fe
o mal cao ben sabedʳ
5 sōo queo noñ eydauer
mays que gram coyta de sofrer
que me coytado pecador
Ca no mal senhor uyuo ieu
q̄ de uos ey mays nulha rē
10 nō atendo de uoſso bē
e cuydo semp̄ no mal meu
q̄ paſse q̄ ei de paſsar
com auer senpʳ deseiar
omuy grā bē q̄ u9 d̄s deu
15 E poys q̄ eu senhor sofri
e ſofro pʳ uos tanto mal
eq̄ deuos nō attendal
en q̄ g̃ue dia naçi
q̄ eu deuos pʳ galardon
20 nō ey dauer se coyta nō
q̄ sempuuj des q̄ u9 ui.

134

117 Assy me trax coytado
eaficadamor
etan atormentado
que ſe noſtro senhor
5 ama senhor nō me tencor
que sede mi doa damor
ca arerey prazer e sabor
Ca uyuental cuydado
come quē sofredor
10 edemal afficado
q̄ nō pode mayor
semi nō ual a q̄ en for
te pōto ui ca ia damor
tey praz enē hū pauor
15 E faço mui gʳsado
poys soo ſuidor
da q̄ mi nō da grado
q̄rendolheu mœlhor
camī nē al pʳ en
20 conorteu nō ey ıa senō
damortende sōo deſeiador

135

117 O gram uice o gram sabor
eo gram conforto que ey
e por que ben entender sey
que o gram bē damha senhor
5 nō querra de9 que errenmi
quea sempramey e serui
e lhi quero camin melhor
Esto me faz alegrādar
emi da cōforte praz
10 cuydanden como poſsauer
bē da q̄la q̄ nō a par
ed̄s q̄ lhi fez tāto bē
nō q̄rra q̄o seu bon sen
euēmȷ quāte meu cuydar

117 . El rey don denis fo 117 17

15 E por endey no coraçõ
muj grã praz' tal a fez
ds q̃ lhi deu seu co bõ prez
sobre ꝗtas no mu do son
q̃ nõ q̃rra q̃o bon sen
20 errẽmĩ mays darmha cuydeu
dela bẽ e bõ galardon

136 117 Senhor que de grado ieu querria
se a deus e auos prouguesse
que hu uos estades esteuesse
con uosque por esto me terria
5 por tan ben andãte
que por rey nen Iffante
de sali adeante
non me canbharia
E sapendo q̃uꝯ prazeria
10 q̃ hu uos morassedes morasse
eq̃ uꝯ eu uisse uꝯ falasse
terria me se nhor toda uya
por tã ben andante
Ca senhor en grã bẽ uyueria
15 se hu uos uiuessedes uiuesse
essol q̃ deuos estentẽdesse
terrýa mẽ razon faria
por tã bẽ andante

137 Hunha pastor ben talhada
cuydaua en seu amigo
estaua ben uꝯ digo
per quant eu ui muj coytada
5 e dissoy mays nõ e nada
de fiar per namorado
nunca molher namorada
poys que mho meu a errado
Ela tragia na mão
10 hũ papa gay muj fremoso
cantando muj saboroso
ca en tua o uerão
edissamigo loução
que faria p' amores
15 poys merrastes tã en uão
e ca eu an trun has flores
Huna grã peça do dia
iouuali q̃ nõ falaua
e a uezes acordaua
20 e auezes esmorezia
e dissay santa maria
q̃ sera de mj agora
eo papa gay dizia
bẽ per quãteu sey senhora
25 Seme queres dar guarida
dissa pastor di uerdade
papa gay p' caridade
ca morte me esta uida
dissel senhor ꝯp'da
30 de bẽ e nõ uꝯ q̃xedes
cao q̃uꝯ a tuida
ergedolho e uee lo edes

138

Senhor fremoſa poys no coracon
nunca po seſtes demi fazer ben
nen mi dar grado do mal quemi uen
por uos siquer teede por razon
5 senhor fremosa deuꝯ non pesar
deuꝯ ueer semho deꝯ guysar
Poys uꝯ nũca no coraçon en trou
demȷ faz' des senhor senõ mal
nẽ ar atẽdo ia mays deuos al
10 teede pʳ ben poys aſsy pasſou
senhʳ f'mosa de uꝯ nõ peſar
Poys q̄ uꝯ nũca doestes de mȷ
er sabedes q̄ta coyta paſsey
pʳ uos e quanto mal leue leuej
15 teẽde pʳ ben poys q̄ estaſsy
senhor fremosa.
E asſy me poderedes guardar
senhʳ ſenuꝯ mal eſtar

139

Nunca uꝯ ousey a dizer
o gram ben que uꝯ sey querer
senhor deſte meu coraçon
mays aquemen uoſsa prisõ
5 de queuꝯ praz demi fazer
Nuncauꝯ dixi nulha rẽ
de quanto mal mi pʳ uos uẽ
senhor deſte meu coraçõ
mays aq̄mẽ uoſsa p'son
10 de mi fazer des mal ou ben
Nuncauꝯ ousei acõtar
mal q̄ mi fazedes leuar
senhor deſte meu coraçõ
mays aque mẽ uoſsa p'son
15 deme guarir oume matar
E senhor coyta e al nõ
me forçou de uꝯ hir falar

140

Nõ me podedes uos senhʳ
patır deſte meu coraçon
graues coytas mays sey que nõ
mi poderiades tolher
5 per bona fe nẽ hun prazer
ca nũ cao eu padauer
des que uꝯ eu nõ ui ſenhor
Podedes mi partir gran Mal
egraues coitas q̄ eu ei
10 pʳ uos mha senhʳ mays bẽ sei
q̄ me nõ podedes ꝑ rẽ
tolher ꝑzer nẽ nẽ hũ bẽ
poys endeu nada nõ ouuẽ
desq̄uꝯ nõ ui se nõ mal
15 Graues coitas e grãdafam
mi podedes seuꝯ ꝑuguer
parar mui ben senhʳ mays er
sei q̄ nõ podedes tolher
eq̄ enmĩ nõ a p̄zer
20 des q̄uꝯ nõ pudy ueer
mays gã coıteḡn dafan.

il rey don denis *18*

141 Poys ante uos estou aqui
senhor defte meu coraçon
por deɔ teede por raçon
por quanto mal por uos sofri
5 deuɔ querer de mi doer
ou deme leixardes morrer
E poys do mal q̄ eu leuei
muyta uos sodes sabedor
teede ia pʳ bē senhor
10 pʳ d̄s poys tāto mal pasfey
deuɔ q̄rer demȷ doer
ou deme leixardes morrer
E poys q̄ uiuen coyta coyta tal
p q̄o dormir eo fen
15 pdi teēde ia por bē
senhʳ poys tante o meu mal
deuɔ q̄rer demȷ doer
ou deme q̄rerdes ualer

142 Senhor que mal uɔ nenbrades
de quanto mal por uos leuey
e leuo bene creades
que par deɔ ia poder nō ey
5 de tā graue coyta sofrer
mays deɔ uɔ leixe partauer
da mui grā coyta que mi dades
Esfe des q̄r q̄ aiades
perte da mha coita bē sey
10 po mora defamades
loguēton amado serei
deuos epodedes faber
q̄l coyta e de radeçer
aq̄sta de q̄ me matades
15 E senhor certa seiades
q̄ de sencō nō tem'ey
coyta q̄ mi dar posfades
etodameu sen cobrarey
q̄ mi uos fezedes perder
20 euos cobrades conhocer
tāto q̄ malgū bē façades

143 Amor en que graue dia uɔ ui
poys que tan muyta que eu serui
ia mays nuncafse quis doer demi
epoys me todefte mal per uos uen
5 mha senhor aia ben poys estafsy
euos aiades mal enunca bē
En graue dia q̄uɔ uj amor
poys ade q̄ semp̄ foy fuidor
me fez et faz cadadia peyor
10 epoys ey pʳ uos tal coyta mortal
faça d̄s semp̄ bē amha senhor
euos amor aiades todo mal

Pois da mays fremofa de quantas son
nõ pu dauer se coita non
15 ep uos uyueu en tal pdiçon
q̄ nũca dormẽ estes olh9 me9
mha senh' aia ben per tal razõ
euos amor aiade mal de đs

144

Que prazer auedes senhor
de mi fazerdes mal por ben
que u9 quigo quere porem
peceu tanta noftro senhor
5 que u9 mudefse coraçon
que mhauedes tan fen razon
Prazer auedes do meu mal
po u9 amo mais ca mj
e p' en peça đs afsy
10 q̄ sabe quante o meu mal
que u9 mudefse coraçon
Muytou9 praz do mal q̄ ey
lume da q̄stes olh9 me9
ep' esto peceu a đs
15 q̄ saba coyta q̄ eu ey
que u9 mudefse coraçon
Esfe uolo mudar enton
pofseu uiuer senõ nõ

145

Senhor que ben parecedes
semi contra uos ualuefse
de9 queu9 fez equifefse
domal quemi fazedes
mi fazefsedes enmenda
euedes senhor queianda
queu9 uifseu9 prouguefse
Ben parecedes sen falha
q̄ nũca uyu homẽ tanto
10 p' meu mal emeu q̄brãto
mays senh' q̄ đs u9 ualha
p' quãte mal ey leuado
p' uos aia en p' grado
ucer u9 siq̄r ia quanto
15 Da uofsa gm fremufura
ondeu senh' atendia
grã ben e grãdalegria
mi uẽ gm mal sen mefura
epoys ci coyta sobeia
20 p̄zu9 ia q̄ u9 ueia
no ano hũa uez dũ dia

146

Senhor fremosa ueiou9 queixar
por queu9 am e no meu
coracõ ey muy gram pesar se[1]) de9 mi pdõ
por que uei en da uos auer pesar
5 e queriamen de grado quytar
mays nõ pofso forçaro coracon
Quemi forçou meu saber emeu sen
desi meteume no uofso poder
edo pesar q̄ u9 eu ueiauer
10 par đs senhr amj pesa muyten
e partir mia deu9 q̄rer bẽ
mays tolhemendo coraçõ poder

[1]) *Sopra l'* e *c'è un punto quasi si fosse voluto correggerla in* i.

il rey don denis 19

Queme forçon de tal guisa senhor
q sẽ nẽ força nõ ey ia dẽmĩ
edo pesar q uos tomades hy
1 tomeu pesar q nõ posso mayor
eqria nõ uꝰ auer amor
mays o coraçõ pode mays camĩ

147 Amor fez amJ amar
gram tempa hunha molher
que meu mal quis sempre quer
eme q's equer matar
5 e beno podacabar
poys endo poder oer
mays deꝰ que saba sobeia
coyta que mela da ueia
como uyuo tan coytado
10 elmi ponha hy recado
Tal molher mi fez amor
amar q bẽ des entõ
nõ mi deu se coyta nõ
edo mal sen pro peyor
15 porẽ da nostro senh'
rogueu mui de coraçõ [1])
q el maiude atã forte
coita q par me de morte
eao grã mal sobeio
20 cõ q moieu morrer ueio
AmJ fez. gm bẽ qrer
amor hũa molher tal
q semp̄ q's o meu mal
ea q praz deu morrer
25 e poys qo qr fazer
non posseu faz' hi al
mays ds q sabo gm torto
q mi ten mi de conorto
aeste mal sen mesura
q tãto comigo dura 30
Amor fez amĩ gm bẽ
qrer tal molher on dei
senp̄ mal e au'ey
ca en tal coyta me ten
q nõ ey eu força nẽ sẽ 35
p' en rogue rogarey
ads q sabe q uiuo
en tal mal e tã esq'uo
q mi qra dar guarida
demortou demelhor uida 40

Punheu senhor quanto posseu quytar 148
(posseu quitar)
deu uos cuydar este meu coraçon
que cuyda sempren qual uꝰ ui mays nõ
posseu per ren nen mi nen el forçar 5
que nõ cuyde sempren ql uꝰ eu ui
epor esto nõ sey oieu demi
que faça nen me sey con selhi dar
Non pudi nũca partir de chorar
estes meꝰ olhꝰ bẽ dela sazon 10
q uꝰ uirõ senh' ca desentõ
q's ds assy q uolhi foy mostrar
q nõ podesso coraçõ dessy
partir denuos cuydar ȩuyuassy
sofrendo coyta tal q nõ a par 15
E mha senhor hu senprey de cuydar
no mayor bẽ dꝰ q no mũdo son

[1]) z *corretto in* ç.

qͥl estouosso ey mui ḡm razon
poys rō possendo coraçō tirar
20 de uiuer en camaho mal uiui
desqͥ uꝰ eu pʳ meu mal conhoçi
edauer sempra morta deseiar

149 Demi ualerdes seria sen hor
mesura por quanta que uꝰ serui
\+ mays poys uꝰ praz de nō seer assy
edo mal ey deuos sempro peyor
5 ueedora se seria melhor
como uꝰ praz de me leixar mouer
deuꝰ prazer demi querer ualer
Demi ualerđs senhʳ nulha rē
nō errades poys uꝰ sei tātamar
10 como uꝰ ame poys uꝰ e pesar
e sofreu mal de qͥ moyre pʳ en
ueedagora se seria ben
como uꝰ p̄z deme lei
Demi ualerdes era mui mester
15 pʳ qͥ perço quāto uꝰ direy
o corpe đs enūcauꝰ euey
epo praz uꝰ do meu mal mays er
ueedes se e bē seuꝰ prouguer
comouꝰ praz demi ua
20 Demi ualerđs đs nō mj perdon
seuos perdedes douosso bon prez
poys uꝰ tātame pʳ đs qͥ uꝰ fez
ualer mays de quātas no mūdo sō
vedagora se e razon
25 comouꝰ praz demi ualer
E poys senhor en uos e o poder
pʳ đs qͥrodome lhor escolher

150 Vy oieu cantar damor
en hū fremoso uirgeu
hunha fremosa pastor que ao parecer seu
ia mays nūca lhi par ui
5 epor endrei lhassy
senhor por uosso uou eu
Tornou sanhuda en ton
quando mestoyu diz'
edissideuꝰ uarō
10 quē uꝰ foy aqͥ trager
pa mirdes destoruar
du digaqͥste cantar
ꝗ fez quē sey bē qͥrer
Poys qͥme mādades hir
15 dixilheu senh' hir mey
mays ia uꝰ ei de fuir
semp̄ pʳ uossan darey
ca uossamor me[1]) forçou
assy qͥ pʳ uosso uou
20 cuio senpreu ia serey
Diz ela nō uꝰ ten prol
esso qͥ dizedes nen
mi praz deo oyr sol
an tey noie pesar en
25 ca meu coraçō nō e
nē sera p bōa fe (se)
se nō no qͥro ben
Neno meu dixi lheu ia
senhor nō sse ptira
30 de uos pʳ cuio sel ten

---

[1]) *La* m *è affatto corrosa dall' inchiostro e non ne resta che il contorno.*

il rey don denis 20

O meu dissela sera
hu foy semp̄ hu esta
edeuos ṅō curo ren

151 Quandeu ben meco femença
en qual uꝰ ueie uꝰ ui
des q̄uꝰ eu conhoçi
deꝰ que nō mente mi mençā
5 senhor se oieu sey bē
que femelho uosseu ren
Quandeu a beldade uossa
ueio q̄ui pʳ meu mal
d̄s q̄ a coytadꝰ ual
10 amī nūca ualer possa
senhor se oieu sey bē
E q̄ no assy nō ten
nō uꝰ uyo ou nō a sen

152 Senhor aquel que sempre sofre mal
mentre mal a nō sabe que e ben
eo que sofre bē semproutro tal
do mal nō pode saber nulha ren
5 pero en querede poys que eu senhor
por uos fui sempre demal sofredor
que algun tempo sabha que e ben
Cao bē senhʳ nō posseu saber
senō per uos p̄ q̄ eu o mal sei
10 desy o mal nono posso p̄der
se p̄ uos nō epoylo bē nō ey
q̄redora senhor uel pʳ d̄s senhor ia
q̄ enuos pꝰ quāto bē no mūda
q̄ o bē sabha poys q̄ nō sey

15 Ca se nō souber alguā sazon
obē p'uos pʳ q̄ eu mal sofri
nō tenheu ia hy se morte nō
euos perdedes mesura en mȷ
pʳ en q̄rede pʳ d̄s q̄uꝰ deu
20 tā muyto bē q̄ por uos sabha eu
o bē senhor p' quāto mal sofri

153 Senhor en tan graue dia
uꝰ ui que nō poderia
mays epor santa maria
queuꝰ fex tan mesurada
5 do edeuꝰ algun dia
demi senhor bē talhada
Poys sempre a en uos mesura
etodo bē e cordura
q̄ d̄s fez en uos feytura
10 q̄l nō fez en molher nada
doedeuꝰ pʳ mesura
demȷ senhor bē talhada
E por d̄s senhor tomade
mesura por ḡm bondade
15 q̄ uꝰ el deu e catade
q̄l uida uyuo coitada
ealgū doo tomade
demi senhor bē talhada

154 Por deꝰ senhor poys per uos nō ficou
demi fazer bē eficou per mi
teede por ben poys assy passou
eu galardō de quanto uꝰ serui
5 demi teer[1]) puridade senhor

[1]) *Questa parola è quasi affatto corrosa dall' inchiostro. Resta soltanto la seconda* e *e il contorno delle altre lettere.*

e eu auos ca efte o melhor
Non ficou p uos demi fazer bẽ
e đ đs aiades bon galardon
mays amha mĩgua foy ğade p'en
10 pʳ mercee teede pʳ razon
deme teer poridade senhor
Senprou9 defto bon grado darey
mays eu minguey en loor e en prez
como đs quis mays afsy pafsou
15 prazau9 senhʳ pʳ q̄l u9 el fez
deme teer poridade senhor
Ca nõ tiro eu nẽ uos prez nẽ loor
daq̄fte pyto se sabudo for.

155 Senhor eu uyuo coytada
uida desquandou9 nõ ui
mays poys uos queredes afsy
por de9 fenhʳ ben talhada
5 queredeu9 demĩ doer
ou ar leixademir mouer
. por des mha senhor fremosa[1])
Vos sodes tã poderosa
de mĩ q̄ meu mal e meu bẽ
10 en uo e podo pʳ en
queredes9 de
Eu uyuo pʳ uos tal uida
q̄ nũca eftes olh9 me9
dormẽ mha senhor epʳ đs
15 q̄ u9 fez de ben cpˈda
queredeu9 demi doer
Ca senhor todome prazer
q̄ntj uos qˈřdes fazer

Eensta ffolha adeanč ffe comẽçã
as cãtigas da migo q̄ o amy rpbrẽ Dem
denis rey de portugal ffe(x̄)

Ben entendi meu amigo **156**
que mui gram pesar ouueftes
qñdo falar nõ podeftes
uos noutro dia comigo
mais certo seeda migo 5
que nõ fuy o uofso uefar
que sao meo podefsignar
Mui ben soubeu pʳ uerdadc
q̄ erates tã cuytado
q̄ nõ auya recado 10
mays amigo aca tornade
sabede bẽ pʳ uerdade
que nõ fui ouosfo
Ben soubamigo pʳ certo
q̄o pesar da q̄l dia 15
uofso q̄ par nõ auya
mays po foy encoberto
eporen seede certo.
que nõ foy ouofso pefar
Cao meu nõ fse podosmar 20
nẽ eu nono pudi negar

Amiga muyta gram sazon **157**
que se foy da qui cõ el rey
meu amigo mays ia cuydei
mil uezes nomeu coraçõ

[1]) *Questo verso era stato omesso, e ben si vede dal poco spazio che fu scritto dopo. Col punto messo innanzi si volle forse indicare che di li comincia la 2ª strofa.*

el rey don denis *21*

5 o aie algur moneu cō pesar
poys nō tornou migo falar
Por q̄ tarda tā muyto la
enū came tornou ueer
amiga si ueia prazer
10 mays de mal uezes cuydei ıa
que algur morreu cō pesar
Amiga o corazō seu
era de tornar cedaq'
hu uiſse os meꝯ olhꝯ en mȷ
15 ep'en mil uezes cuydeu
que algur morreu cō pesar
Mays d̄s como pode durar
q̄ ia nō moıreu cō pesar

158 Que triſtoie meu amigo
amiga no seu coraçō
ca nō pode falar migo
nen ueerme faz grā razon
5 meu amigo de triſtandar
poys mel nō uyr elheu nenbr'
Tristanda se d̄s mi ualha
came nō uyu e deyte
e pʳ eſto faz sen falha
10 mui gm razō per boā fe
meu amigo de triſtandar
Dandar triſte faz g'sado
cao nō ui nē uio el mi
nē ar oyo meu mādado
15 epor en faz grā deyti
meu amigo de triſtandar

159 Des que ora son na oſte
amiga queiria saber
seſse uerran tardou toſte
por quantouꝯ quero dizer
5 por que ela meu amigo
Queiria saber mandado
dꝯ q̄ ala son cao nō sey
amiga par d̄s de grado
pʳ quantouꝯ ora direy
10 por q̄ ela meu [1]) amigo
E queredes q̄ uꝯ diga
se d̄s bō mandado mi de
q̄ria saber amiga
deles nouas uedes pʳ q̄
15 por q̄ e la meu amigo
Ca pʳ al nō uolo digo

160 Que muytaia que nō ueio
mandado domeu amigo
pero amiga pos migo
ben aqui hu mhora seio
5 que loco men uyaria
mandadou sar tornaria
Muytomi tarda sen falha
q̄ nō ueio seu mādado
po ouue mel ıurado
10 bē aqui se d̄s mi ualha
que logo me inuiaria

[1]) *Prima di* e *si era scritto* i.

E q̃ uꝯ uerdade diga
el seue muyto chorãdo
er seue pʳ mi iurando
15 humagora seia miga
que logo mẽuyaria mãda
Mays poys nõ uẽ nẽ enuya
mandade mortou mentia

161 Chegou moraqui recado
amiga douoſsamigo
e aquel que falou migo
diz mi que e tan cuy tado
5 que per quanta poſsauedes
ıao guarir nõ podedes
Diz q̃ oie tercer dia
bẽ lhi pertirades morte
mays ouuel coyta tã forte
10 etã coytader iazia
que pʳ q̃ta poſsauedes
Con mal q̃ lhẏ uos fezeſtes
iuroumhamiga fʳmosa
q̃ ꝓo uos poderosa
15 fostes del q̃to qˡseſtes
que pʳ quanta poſsauedes
E grã preda ꝓfazedes
hu tal amigo perdedes.

162 O meu amiga miga nõ q̃ reu
que aia grã pesar nẽ grã plazer
equereu eſte preytaſsy trager
cama ereuo tãdo no fey to ſeu
5 ao no quero guarir neno matar
neno querõ demi desaſpar
Ca selheu amor moſtraſse bẽ sei
q̃ lhi seria endatã grã bẽ
q̃ lhauiam dentender poren
10 q̃l bẽmi q̃r epʳen eſto farey
ao no q̃ro guarir
E se lhi moſtraſsalgũ deſamor
nõ ſse podia guardar de morte
tantaueria en coyta forte
15 mays pʳ eu nõ errar endo melhor
ao no q̃ro.
E aſsiſse pode seu tẽpo paſsar
quãdo cõ prazʼ quando cõ pesar

163 Amiga bon gradaıa deꝯ do meu amigo q̃ ami uẽ
mays podedes creer mui bẽ
quando o uindꝯ olhos meꝯ
que poſsa quel dia ueer
5 que nũca ui mayor pʳazer
Aia des en đ bõ grado
pʳ q̃o faz uijr aqui
mays podedes creer per mĩ
quandeu uir onamorado
10 que poſa aquel dia ueer.

el rey don denis 22

164

Vos que uos en uoſsa cantares meu
amigo chamades creede ben
que nõ dou eu por tal enfinta ren
epor aqueſto senhor u9 mandeu
5 que ben quanto uiserdes desaqui
fazer façades enfinta demi
Ca demo leueſsa rẽ q̄ eu der
pʳ enfinta fazer o mentiral
demJ came nõ mõta bẽ nẽ mal
10 epʳ aqueſto u9 mandeu senhor
que ben.
Cami nõ tolhami ren nẽmi da
deſsen finger de mi mui sen razon
ao q̄ eu nũca fiz semal nõ
15 ep'en senhʳ u9 mãdora ıa
q̄ ben quãto q'ſdes de saqui
Estade come ſtades demJ
e en fingedeu9 bẽ desaqui

165

Rogamoie filha ouoſsamig9
muytaficado que u9 rogasıe
que deu9 amar nõ u9 peſaſse
e por en u9 rogue u9 caſtigo
5 . que u9 nõ pes de u9 el ben querer
mays nõ u9 mandi filha mays fazer
Eu meſtaua en üos falãdo
emeſto q̄u9 digo rogaua
doyme del tã muyto choraua
10 e p'en filha rogue mãdo
que u9 nõ.
Ca deu9 el amar de coraçõ
nõ ueieu rẽ de q̄ uos hi perzades
sen hi mays auer mais guaahades
15 epʳ eſto pola mha beenzon
queu9 nõ pes deu9 el ben q̄rer

166

Pesarmi fez meu amigo
amiga mays sey eu que nõ
cuydou el no seu coraçon
demi pesar cau9 digo
5 que antel queria morrer
cami sol hũ pesar fazer
Nõ cuydou q̄ mi peſaſse
do q̄ fez ca sei eu muy bẽ
q̄ do q̄ foy nõ fora rẽ
10 pʳ en sey se eu cuydaſse
que antel.
Fezeo pʳ encoberta
ca sey q̄sſe fora matar
ante q̄ amĩ fazer pesar
15 epʳ esto soo çerca
que antel querria mo.
Ca de morrer ou de uiuer
sabel caxe nõ meu poder

167

Amigas sey eu ben dunha molher
que se trabalha deuofco bufcar
mal a uofsa migo po lo matar
mays to daquefta miga ela quer
por que nũca cõ el pode poer (5)
queo podefse por ami gauer
E buscalhi cõ uofco q̃nto mal
ela mays pode aq̃sto se er
etodaq̃ ftela faz polo seu
e pʳ efte pyte nõ por al (10)
por q̃ nũca.
E la trabalhafse a grã sazõ
deli fazer o uofso defamor
auer e a ende mui grã sabor
etodeftamiga nõ e se nõ (15)
por q̃.
Por efto faz ela seu poder
pa fazelo ɔuofco pder

168

Bon dya ui amigo
poys seu mandadey migo
loucana.
Bon dia ui amado
poys mi guey seu mandado (5)
louçana.
Poys seu mãdadey migo
rogueu ad̃s e digo
loucana.
Poys migo ey seu mandado (10)
rogueu a d̃s de grado
loucana
Rogueu a d̃s e digo
pʳ aq̃l meu amigo
loucana. (15)
Por aquel meu amigo
q̃ o ueia comigo
loucana
Por aquel namorado
q̃ fofse ia chegado (20)
loucana.

169

Non chegou madro meu amigo
e oieft o prazo saydo
ay madre moyro damor
Nõ chegou madro meu amado
e oiefto prazo pafsado (5)
ay madre moyro damor
Eo iefto prazo saido
pʳ q̃ mentio o defmẽtido
ay madre moyro damor
Eo iefto prazo pafsado (10)
pʳ q̃ mẽ tiuo piurado
ay madre moyro damor
E por q̃ mẽtiu o desmẽtido
pesami poys p si e falido
ay madre moyro damor (15)
Por que mentiu o periurado
pefami poys mentiu p seu grado.

el rey don denis 23

170

De que morredes filha a do corpo uelido
madre moyro da mores quemi deu meu
alua euay liero. [amigo
Do que morredes filha ado corpo louçano
5 madre moyro damores. quemi deu meu
alua. [amado
Madre moyro damores que mi deu meu
amigo
quando ueesta çinta q p^r seu amor cingo
alua.
10 Madre moyro damores q mi deu meu amado
quando ueiesta çinta. q p^r seu amor trago
alua.
Quando ueiesta çinta. q p^r seu amor çingo
emenēbra fremosa. como falou cōmigo
15 alua.
Quando ueiesta çinta q p^r seu amor trago
eme nē bra fremosa como falam^s anbꝯ
alua.

171

Ay flores ay flores. do uerde pyno
se sabedes nouas do meu amigo
ay deus e hu e
Ay flores ay f(o)lores do uerde ramo
5 se sabedes nouas do meu amado
ay des e hu e
Se sabedes nouas do meu amigo
aql q mētiu do qmha iurado
ay des e hu e
10 Se sabedes nouas do meu amado
aql q mētiu doq pꝯ cōmigo
ay des e hu e
Vos me pguntades polo uosamado
e eu bē uꝯ digo qe uiue sano
15 ay des e hu e
E eu bē uꝯ digo. q e sane uyuo
e seera uos co anto prazo saydo
ay des e hu e
E eu bē uꝯ digo. q e uyue sano
20 e sera uos canto prazo passado
ay des e hu e

172

Leuantoussa uelida
leuantoussalua
e uay lauar camysas
eno alto
5 uay las lauar alua
Leuantoussa louçana
leuantoussalua
e uay lauar delgadis eno alto
uay las lauar
10 Voy lauar camisas leuātoussalua
o uento lhas desuia
eno alto
uay las lauar alua.
E uay lauar delgadas
15 leuantoussalua
ouēto lhas leuaua
eno alto
uyalas lauar
O uento lhas desuya
20 leuanto ussalua
mete ussalua en hira
eno alto
uay las lauar.

O uento lhas leuaua
25 leuantouſsalua
meteuſsalua en ſanha
eno alto
vaylas lauar

173

Amigue meu amigo ualha deꝰ
uedela frol do pinho
eguisade dandar
Amigue meu amado ualha de
5 uedela frol do ramo
e guisade dandar
Vedela frol de pinho ualha đs
selado hayo rinho
e guiſade
10 Vedela frol de ramo ualha đs
selado bel caualo
eguiſade
Salado bayorĩo ualha đs
treydeuꝰ ay amigo
15 eguisade dandar

174

O uoſsamigo tan de coraçon
pon ele en uos seꝰ olhos erã ben
par deꝰ amiga que nõ sey eu quen
o uera que non entenda que nõ
5 podel poder auer dauer
prazer de nulha ren senon deuꝰ ueer
E q̃ bẽ uir comel seꝰ olhꝰ pon
enuos amiga quã dante uos uẽ
sexi nõ for mui minguado deſen
5 entender poder del mui bẽ q̃ nõ
podel poder au' dauer prazer
E quãdel uen hu uos sodes razõ
q̃r el catĩ q̃ sencobra eten
q̃ sencobre po nõ lhi ual rẽ
10 co uꝰ seꝰ olhos entender q̃ nõ
podel po.

175

Comousara parecer antemi
omeu amig ay amiga por
đs e comouſara catar eſtes meꝰ
olhꝰ seo deꝰ trouxer per aqui
5 poys tam muyta queuꝰ ueo ueer
mi e meꝰ olhos emeu parecer
Amiga ou comoſsa t'uera
demouſar sol dꝰ seꝰ olhꝰ catar
se os meꝰ olhꝰ uir hũ poucalçar
10 ou no coraçon comoo porra
poys tã muyta q̃ uꝰ ueo ueer
Ca sey q̃ nõ terra el por razõ
como q̃r q̃ maia mui g̃ndamor
demousar ueer nẽ chamar senhor
15 nẽ sol nouo porra no corazon
poys tã muyta q̃ uꝰ uẽo

176

En graue dia senhor que uꝰ oy
falar euꝰ uirõ eſtes olhꝰ meꝰ
dizedamigo que poſseu hi fazer

el rey don denis 24

en a ꝗ ste feyto seuꝯ ualha deꝯ
earedes meſura contra mi senhor
farey amigo fazendeu o melhor
Huuꝯ ental ponto eu oy falar
senh' ꝗ nõ pudi depoys bẽ auer
amigo ꝗro uꝯ ora p̄guntar
ꝗ mi digades oꝗ posſy fazer
earedes meſura ↄ̄ mi senh'
Desꝗ uꝯ ui euꝯ oy falar
ui prazer senhor nẽ dormi nẽ folguei
amigo dizedes đs uꝯ perdon
oꝗ eu hi faça ca eu non o sey
earedes mesura ↄ̄ mi

Ay amiga eu ando tã coytada
ꝗ sol nõ posſẽmi tomar prazer
cuydandeu comoſse pode fazer
ꝗ nõ e ia comigo de tornada
epar đs p' ꝗ o nõ ueia qui
ꝗ e morto ḡm sospeyta tom
eſse morte mal dia eu fuy nada
Amyga fremosa emeſurada
nõ uꝯ digueu ꝗ nõ pode seer
uoſsamigo pois home de morrer
mays p' đs nõ seiades soſpeytada
doutro mal del ca desquãdeu naçi
nũca doutrome tã leal oy
falar e q̃ endal diz nõ diz nada

177

Amiga fa çome marauilhada
como pode meu amigo uiuer
hu os meꝯ olhos nõ poden ueer
ou como podala fazer tardada
ca nunca tan gram marauilha ui
poder meu amigo uiuer sen mi
epar deꝯ e couſa mui des guisada
Amiga eſtadora calada
hun pouco eleixa damĩ dizer
per quãteu sey certe poſsentẽ der
nũca no mũdo foy molher amada
come uos de uoſsamigue aſsy
se el tarda sol nõ e culpadi
se nõ eu ꝗrẽ ficar p' culpada

178

O uoſsamiga miga ui andar
tam coytado que nuncalhi ui par
que adur mi podia ia falar
pero quando me uyu diſsemhasſy
ay senhor hyda mha senhor roguar
por deꝯ que aia mercee demi
El andaua triſte mui sen sabor
come q̃ e tã coytado damor
ep̄dudo o sen ea color
pero quãdome uyu
diſsemhaſsy
ay senh' ide rog̃r mha senhor
p' đs que aia mercee demĩ

El amiga achei eu andar tal
15 come morto ca e defcomunal
omal q̃ sofre a coyta mortal
po quando me uyo difsemhafsy
senhor rogada senhor do meu mal
p' des q̃ mercee aia demĩ
non mha senhor maye p' guardar.
uos mato mi q̃mho busquey.

179 Amigo querdes u9 hir
si mha senhor ca nõ pofsal
fazer ca seria meu mal
euofso porenda partir
5 mi conuen da queste loguar
mays que grã coyta dendurar
me sera poys me sen uos uir
Amigue demĩ q̃ sera
bẽ senhor bõa e de prez
10 e poys meu for daq̃sta uez
o uofso mui ben fse pafsara
mays morte me demalongar
deuos e hir malhur morar
mays poys euos hũa uezia
15 Amigueu sen uos morrerey
nono q̃rrads efso senhor
mays poys hu uos fordes nõ for
oq̃ morrera eu serey
mays q̃reu anto meu pafsar
20 ca afsy do uofsauent'ar
ca eu sen uos de morrer ey
Queredes mha migo matar

180 Dizede por de9 amigo
tama nho ben me queredes
como uos ami dizedes
sy senhor emays u9 digo
5 non cuydo que oiome quer
tam gram ben no mu nda molher
Non creo q̃ tamanho bẽ
mi uos podefsedes q̃rer
camanhami ides dizer
10 sy senhor e mays direy en
nõ cuydo q̃ oiome q̃r
Amigueu nõ u9 creerer
se q̃ deua noftro senhor
q̃ mauedes tã g̃m amor
15 sy senhor e mays u9 direy
non cuydo q̃ oio me q̃r

181 Non posfeu meu amigo
con uofsa soydade
uiuer ben uolo digo
epor esto morade
5 amigo humi pofsades
falar eme ueiades
Non pofsu u9 nõ ueio
uiu' beno creede
tã muyto u9 defeio
10 e p' esto uyuede ami
Naçi en forte ponto
eamigo ptide

el rey don denis 25

omeu gn mal sen conto
e p' esto guaride amigo
15 Guarrey beno creades
senh' hume mandar ds.

182 Por de9 amigo quen cuydaria
que uos nũca ouuessedes poder
de tam longo tempo sen mi uiuer
edesoy mays par sca maria
5 nunca molher deue benu9 digo
muyta creer periuras damigo
Dissestes mhuu9 demĩ quitastes
logaq' serey cõ uosco senhor
e iurastesmi polo meu amor
10 edesoy mays poys u9 piurastes
nũca molher deue bẽ
Jurastes mẽton muytaficado
q logo logo sen outro tardar
u9 qriades pa mi tornar
15 edesoy mays ay meu piurado
nũca molher deue benu9 digo
E assy farey eu bẽ u9 digo
p' quãto uos possastes comigo

183 O meu amigo a de mal a ssaz
tantamiga que muyto mal per e
que no mal non a mays per boa fe
etodaquesto uedes que lho faz
5 por que nõ cuyda demi ben auer
uyuer coyta coytado por morrer
Tanto mal sofro se ds mi pdon
q ia eu amiga del doo ey
eper quãto dessa fazenda sey
10 todeste mal e por esta razon
por q nõ cuyda demĩ ben auer
Morrera desta hu nõ podauer al
q toma enssy tamanho [1]) pesar
qsse nõ pode de morte guardar
15 eamiga uẽ lhi todeste mal
porq nõ cuyda demi
Ca se cuydasse demi ben auer
antel qria uyuer ca morrer

184 Meu amigo nõ posseu guarecer
sen uos nen uos sen mi eque sera
deuos mais al de9 que endo poder a
lhi rogueu que el quera escolher
5 por uos amigo ede sẏ por mi
que nõ moyrades uos nẽ eu assẏ
Como morrem' ca nõ a mester
detal uida auerm9 de passar
ca mays n9 ualiria deu9 matar
10 mays ds escolha se ael prouguer
por uos amigue desy pormi
Como morrem9 ca ena mayor
coyta do mũdo uena mays mortal
uiuem9 amiga eno mayor mal
15 mays ds escolha come bon senhor
por uos amigo edesy
Como morremus ca per bõa fe
mui gm tẽpa q este mal passou

[1]) *O* camanho?

per nos e paſsa emuyto durou
20 mays đs escolha come q̃ ele e
por uos amigue desi p' mi
Como morrem' eđs ponha hi
ꝯselhamigo a uos e amĩ

185 Que coyta ouuestes madre senhor
deme guardar que nõ poſsa ueer
meu amigue meu ben e meu prazer
mays se eu poſso par noſtro senhor
5 que o ueia elhi poſsa falhar
guisarlhey epes aquen pesar
Vos fezestes todo uoſso poder
madre senhor de me guardar q̃ nõ
uiſse meu amigue meu coraçõ
10 mays se eu poſso a todo meu poder
que o ueia elhi poſsa falar
Mha morte quiseſtes madre nõ al
quantaguisaſtes q̃ per nulha rẽ
eu nõ uiſso meu amigue meu bẽ
15 mays se eu poſso hu nõ podauer al
queo ueia elhi posſa falar
E ſſe eu madeſtro poſsacabar
o al paſse como poder paſsar

186 Amigue falsſe desleal
que prol a deuꝯ trabalhar
de na mha mercee cobrar
ca tanto o trouxeſtes mal
5 que nõ ey deuꝯ ben fazer
pero meu quiſeſse poder
Vos trouxeſtes o preytaſsỳ
come q̃ nõ e sabedor
de bẽ nẽ de prez nẽ damor
10 eporẽ creede p mĩ
que nõ ey deuos bẽ fazer
Caeſtes ental caiõ
que sol cõselho nõ uꝯ sei
caiauꝯ eu desẽparey
15 eng'sa se đs mi perdõ
que nõ.

187 Meu amigo uen oiaqui
ediz que quer migo falar
e sabel que mi faz pesar
madre poys que lheu defendi
5 que non foſe per nulha ren
per hu eu foſse ora uen
Aqui e foy pecado seu
de sol poner no coraçon
madre paſsar mha defensſon
10 ca sabel q̃ lhi mãdey eu
que nõ foſse p nulha ren.
Aqui hu eu cõ el faley
per ante uos madre senhor
e oy mays perde meu amor
15 pois lheu defendi e mandey
que nõ foſse p nulha ren
Aqui madre poys fez mal sen
deyte q̃ pca meu ben

el rey don denis 26

188

Quisera uoſco falar de grado
ay meu amigue meu namorado
mays nõ ouſo ıeu con uos cafalar
ca ey muy gram medodo hirado
5 hiradaia deꝯ quen me lhi foy dar
En cuydadꝯ de mil guysas trauo
pʳ uos dizer o cõ q̃ maĝuo
mays nõ ouso ıeu cõ uos cafalar
ca ey mui ĝm medo domal brauo
10 mal brauaia ds̃ quẽ melhi foy dar
Gran pesar ei amigo sofrudo
pʳ uꝯ dizer meu mal ascondudo
mays nõ ouso ıeu cõ uoſca falar
ca ey mui ĝm medo do sanhudo
15 sanhudaia ds̃ quẽmelhi foy dar
Senhor domeu coraçon catiuo
sodes emeu uiuer cõ q̃ uyuo
mays nõ ousoıeu cõ uoſca falar
ca ey mui ĝm medo do esqʳuo
20 esqʳua ıa ds̃ quẽ melhi foy dar

189

Vyuꝯ madre cõ meu amiga qui
oie falar e ouuen gran prazer
por queo ui de cabo uos erger
lede tenho quemi faz deꝯ bẽ hi
5 ca poys que sel ledo partiu daqueu
non pode seer senõ por meu ben
Ergeuſſe ledo e rıjo ıa que
o q̃ mui q̃m tempa q̃ el nõ fez
mays poys ia esto pasſou esta uez
10 fiq̃deu leda se ds̃ bẽ mi de
ca poys q̃ sel ledo partiu daquẽ
El pꝯ os seꝯ olhos nꝯ meꝯ enton
quando uiſtes q̃xiuꝯ eſpediu
e tornõ contr̃ uos lede rıjo
15 eporendey praʒer no coraçõ
ca poys que sel ledo partıu daquen
E po meu da fala nõ sey rẽ
de quãteu ui madrey ĝm pazer en

190

Gran tempa meu amigo que nõ q̃s deꝯ
que uꝯ ueer podeſſe dꝯ olhos meꝯ
enon pon contodeſto enmios seꝯ
olhos mha madrami gue poys est aſsy
5 guysade deuꝯ humꝯ por deꝯ daqui
e faça mha madro que poder des hy
Non uꝯ ui agrã tempo nẽ ſse guy sou
cao partiu mha madra q̃ pesou
da q̃ste p̄yte pesa emĩ guardou
10 q̃ uꝯ nõ uiſsa migue poys est aſsy
guysade.
Que uꝯ nõ ui a muyto enulha rẽ
nõ ui desaq̃l tẽpo de nẽ hũ bẽ
cau p̄tiu mha madre fez poren
15 q̃ uꝯ nõ uysſamigue poys eſtaſsy
guysade deuꝯ humꝯ pʳ ds̃ daqui
Esſe nõ guisardes mui çedaſsy
matades uos amigue matades mĩ

191 Valeruꝯ hya amigo se oieu oufafse
mays uedes que mho tolhe da quefte nõ al
mha madre que uꝯ a mortal
desamor e con efte mal
5 de morrer non mi pesa
Valer uꝯ hya đs meu ben
se eu ousafse mays uedes quẽ
me tolhe de uꝯ nõ ualer
mha madre que endo poder
10 euꝯ sabe grã mal ꝗrer
eporẽ mha morte ꝗria

192 Pera ueer meu amigo
que talhou preyto comigo
ala uou madre
Pera ueer meu amado
5 ꝗmiga ꝑyto talhado
ala uou madre
(Que miga ꝑyto talhado)
Que talhou ꝑito comigo
e pʳ esto ꝗuꝯ digo | ala uou madre
10 Que miga ꝑyto talhado
epor efto ꝗuꝯ falo
ala uou madre

193 Chegou mhamiga recado
da ꝗl che quero gram ben
que poys que uiu meu mãdado
quanto pode uur uen
5 e andeu leda poren
e fazo muytaguysado
El nẽ por chegar coytado
ca sofre grã mal damor
et anda muyta lõgado
10 dau' praz' nẽ sabor
se nõ ali hu en for
hu e todo seu cuydado
Por quanto mal a leuado
amiga razon farey
15 delhi dar en dalgũ grado
poys nẽ comolheu mãdey
eloguel sera ben sey
domal guaride cobrado
E das coytas ꝗlheu dei
20 desꝗ foy meu namorado

194 De mouerdes por mi gram dereyte
amigo ca tãto paresqueu ben
que defto mal gradayades uos en
edeꝯ bon grado ca per boa fe
5 non e fen gysa de pormi morrer
quem mui ben uyr este meu parecer
De morrerdes pʳ mi nõ uꝯ deueu
bon grado poer ca esto fara ꝗ ꝗr
ꝗ ben cousir parecer de molher
10 epois mi đs este parecer deu
nõ e fen guisa de por mi morrer
Deuꝯ pʳ mi amor afsi matar
nuncauꝯ defto bon grado darey

El rey don denis 27

e meu amigo mays uɔ eu direy
15 pois me đs q's este parecer dar
non e·
Quemi de: deu epodedes creer
q̄ nō ey ren q̄ uɔ hi gradecer

195 Ma· madre uelyda
uou mala baylıa
Do amor
Mha madre loada
5 uou mala baylada
do amor
Vou mala baylıa
q̄ fazē en uila
do amor
10 Que fazen en uila
do q̄ eu bē q̄ria
do amor
Que fazen en casa
do q̄ eu muytaua
15 do amor
Do queu bē q̄ria
chamarmā garrida
do amor
Do q̄ eu muyca(uaı)maua
20 chamar mā periurada
do amor

196 Coytada uyuamigo
por que uɔ nō ueio
euos uyuedes coytade cō gra deseyo
deme ueer emi falar eporen seio
5 se pren coyta tan forte
que non me senon morte
come queu uy uamigo
en tam gram deſeio
Poruɔ ucer amigo uyuo tā coytada
10 euos p'me ueer q̄ oy mays nō e nada
a uida q̄ fazemɔ e m'auilhada
soō de como uiuo sofrendo tā(l) esq'uo
mal ca mays mi ualiria denō seer nada
Poruɔ ueer amigo nō sey q̄ soffreſſe
15 tal coyta qual eu sofre uos q̄ nō morreſſe
e cō aq̄stas coitas eu q̄ nō naceſſe
non sey de mī q̄ seia eda mortey en ueia
atodome ou molher q̄ ia morreſſe

197 O uosſamigay amiga ~
de que uos muyto fiades
tanto que ren que sabhades
que hu (q) ha que deɔ maldiga
5 uolo ten louque to lheyto
emoy rendeu cō deſpeyto
Non ey ren q̄ uɔ asconda
nenuɔ sera encoberto
mays sabede bē p' certo
10 q̄ huā q̄ đs cofonda
uolo tē louq̄ tolheito

Non seý molher q̃ sſe pague
delhoutras o seu amigo
filhar ep' enuꝯ digo
15 q̃ huã q̃ đs estrague
uolo tẽ louq̃ to
E fazo mui grã d'eito
poys q̃ro uoſso ꝑueyto

198 Ay falsſamigue sen lealdade
ora uc ieu a gram falsidade
con quemi uos agrã tempandastes
ca doutra sey eu ıa por uerdade
5 aque uos a tal pedra lançastes
Amigo falsſe muyten coberto
ora ueieu o grã mal deſto
cõ q̃ mi uos a gram tenpan dastes
ca douť sey eu ia ben p' certo
10 aq̃ uos tal pedra lançastes
Ay falsſamigueu nõ me temia
do grã mal e da sabedoria
cõ q̃mi uos agrã tẽ pandaſtes
ca douť sey eu q̃o ben sabia
15 a q̃ uos tal pedra
E de colherdes razon seria
da falsſidade q̃ semeastes

199 Meu amigu eu seio
nunca perço deſeio
se non quando uꝯ ueio
epor en uiuo coytada
5 con este mal sobeio
que sofreu ben talhada
Viuer q̃ sen uos seia
sen pro meu cor deſeia
uos ata q̃uꝯ ueia
10 e por en uiuo coitada
cõ gram coyta sobeia
que.
Non e se nõ espanto
hu uꝯ nõ ueio quãto
15 ey deſeie q̃ brãto
ep' en uyuo coytada
cõ aqueſte mal tãto
que sofreu.

200 Por deꝯ punhade de ueerdes meu
amigamiga que aqui che gou
edizedelhi pero me foy greu
o que mel ia muytas uezes rogou
5 que lhi fĩa endeu o prazer
mays tolhc mende mha madro poder
Deo ueerdes gradeçer uoloey
ca ſabedes quanta que me ſuyu
edizedelhi ꝑo lhestranhei
10 o q̃ mel rogou cada q̃ me ueio
que lhi faria eudeu o prazer

el rey don denis 28

Deo uecrdes gm prazer ey hi
poys do meu ben desa ꝑpadesta
pʳ en damiga dizedelhaſsy
15 q̄o q̄ mel p uezes rogu ia
que lhi faria endeu o prazer
E por aq̄sto nō ey eu poder
de fazer amī nē ael prazer

+

201 Amiga queu uꝯ
uos e coy tado
eſse por uoſso chama
desque foy namorado
5 nō uyu prazer seyo eu
por en ia morrera
e por aquesto me greu
Aq̄l q̄ coita forte
ouue desaq̄l dia
10 q̄ uꝯ el uyo q̄ morte
lhe par santa maria
nunca uyu prazer nē ben
por en ia morrera
amȷ pesa muy ten

202 Amigo poys uꝯ nō ui
nunca folguey nen dormi
mays ora ia desaqui
que uꝯ ueio folgarey
e ueereẏ prazer demi 5
poys ueyo
Poys uꝯ nō pudi ueer
ia mays nō ouui lezer
e huuꝯ d̄s nō q̄'s trager
q̄ uꝯ ueio folgarey 10
e ueerey demȷ prazer
poys ue
Desq̄ uꝯ nō ui de ren
nō ui prazer eo sen
perdi mays poys q̄ mhauen 15
q̄ uꝯ ueio folgarey
eueerey todo meu ben
poys ueio quā.
Deuꝯ ueer amī praz
tanto q̄ muyto e aſsaz 20
mays hum este bē d̄s faz
q̄ uꝯ ueio folgarey
eu'ey grā solaz
poys ueio quanto ben

203 Poys que diz meu amigo
que se quer hir comigo
poys que del praz
praz ami ben uꝯ digue
eſte o meu solaz 5
Poys diz q̄ toda uya
nō hymꝯ noſsa uya

poys que ael praz
praz me uegi bō dia
10 este.
Poys me de leuar ueio
q̄ este o seu deſeio
poys q̄ ael paz
praz mi muyto sobeio
15 eſte.

204 Por deꝯ amiga pes uꝯ do grā mal
que diz an dandaquel meu desleal
ca diz de mi e de uos outro tal
andanda muytus q̄ lhi fiz eu ben
5 e que uos soube ſtes todeſte mal
de que eu nē uos nō soubemꝯ ren.
Deuꝯ en pesar emui grā razon
ca dizandando mui ḡm trayzō
demī e de uos se des m̄i p̲don
10 huſse louua demī q̄lhi fiz ben
eq̄ uos soubestes enda razon
de q̄.
Deuꝯ en pesar deyto per e
ca diz demī ḡm mal per boā fe
15 e de uos amiga cada huse
falando ca diz q̄lhi fiz eu ben
eca uos soubeſtes todo come
de que eu nē uos nō

205 Fa loumoio meu amigo
mui ben emuyto mildoso
no meu parecer fremoso
amiga que eu migo
5 mays pero tanto uꝯ digo
que lhi nō tor ney recado
ondel ficaſse pagado
D isſemel amiga quāto
meu melhor ca el sabaia
10 q̄ de quā bē parezia
q̄ro dera seu q̄brāto
mays pero sabede tāto
que lhi nō torney recado
Difsemel senhor creede
15 q̄ auoſsa fremosura
mi faz gram mal sē meſura
p' en demi uꝯ doede
po amiga sabede
que
20 E foysſendel tā coytado
q̄ tomendeu [1]) ia coydado

206 Vayſso meu amigalhur sen mi morar
epar deus amiga eý endeu pesar
por que sfora uay eno meu coraçon
tamanho que eſto nō ede falar
5 ca lho defendi e fazo gram razon.

[1]) *Ovvero* comendeu?

el rey don denis 29

Defendi lheu
q̄ senō fofse daq'
ca todo meu beu pderra p hy
eora uayfse fazmi grā traiçō
10 edes oy mays q̄ seia de mj
neñ uegy amiga
se mo'te non.

207 Non sey oga migo quen padeçefse
coyta qual padefco que nō morrefse
senon eu coyta da que nō naçefse
por que uꝰ nō ueio comeu queria
5 eq'sefsedeꝰ que me fca e cefse
uos q̄ ui amiguen graue dia
Non sfey amigo molhr q̄ pasfafse
coyta qual eu pasfo q̄ ia durafse
q̄ nō morrefsou des asper'afse
10 por q̄ uos nō ueieu comeu q̄ria
eq'sefse d̄s q̄ me nō nenbrafse
uos q̄ uẏ amiguē g̃ue dia
Non sey amigo q̄ mho mal sentifse
q̄ eu senço q̄ o sol encob'fse
15 se nō eu coitada q̄ d̄s mal difse
por q̄ uꝰ nō ueio comeu q̄ria
eq'sefse d̄s q̄ nūca eu uifse
uos q̄ uy amiguē gue dia

208 Pero muito amo muito nō desi auer da
q̄ amo
e quero gram bem porq̄ eu conheco
muy ēto ⁊ ueıꝰ que de auer mui[to].
amȳ nō me uera a tam g̃nde folgāça
5 que mayo' nō seya o feu dano dela
q̄m tal bem defeia o bem defsa dama
em muy pouco te
Mas oq̄ nom he
et seer podria fse fofse afsy
10 que aella deefse bem do meu bem
eu defēsaria auer o mayor q̄
auer podefse ca pois auos ambos
hi bisuha p̄ueico tall bem defeiado
ffarẏa defeyto et fandeu seria
15 q̄m o nom fezefse
E qm̄ doutra guisa
tall bem non he namorado
mas he ffrom q̄ semp̄ trahalli
por eedo cobrar
20 doq̄ nō suıyo amoor
gallar da hi ⁊ de tall amor
amo mays de cento
⁊ nō amo huā de que me atento
de feer seruidor de boom coraçō
25 Que pois me cu chamo ⁊ soo
seruidor gram treito' fsia
se in susa senhor por meu ben
ouuefse mall ou sen rrazō
E q̄ntos bem amā afsy o diram

Rey don affonso

El rey dom affonfo de castela e de leom q̄ uençeu el rey de bela marim cō o poder daalem mar apar detarifa

209 Em huum tiem po cogi flores
del muinobre paraiso
cuitado de mis amoris edel su fremoso
e fenpre uiuo en dolor [rifso
5 eyalo non puedo sofrir
mais m̄ malua lanierte
que nel mundo uiuer
po cum cuidado da mores
uolo erengo ma dizer
10 que he da questa misen hora
que muicho deseio auer
E nel tienpo enque solia
yo coger daq̄stas f(o)lores
dal cudado non auiados
15 que uy los sus amores
enō se per qual uentura
me u'no adefalir
si lo fiz elmi pecado
silo fizo el mal dizer
20 yo cum cudado damore suolo
No creades mi senhora
el mal dizer delas gētes
cala muerte mes lhegada
sy en elho parardes mientes
25 ay senhora nobre rofsa
mercede uos uengo pidir
auedede mi dolor enomedexedes morir
Jyo cum cuidado da mores
yo coyla flor dar frores deq̄ tu soler cogias
cuitado de mis amores biē felo q̄ tu q̄rias 30
dios lo puefte por tal guisaq̄ telo pueda fazer
aut yo q̄ri a mi muerte q̄ te asy teya z morer
yo cum cudado damores uolo

O conde dom pedro de portugal o omde dom pedro.

Que muyto bem me fez nostro senhor 210
aqel dia en que mel foy moftrar
huā dona q̄ fez melhor falar
de quantas fez e parecer melhor
e a dia en que mha fez ueer 5
elq el quys allj que fofseu fseu poder
hume podi a nunca mays ben dar
Non ıa ē al defto lō labedor
se mal guū tenpo quisera laxxar
elax'ıur[1]) enōna ir matar 10
mays poys la marou serei fsoedoz
sēp̄ de coyta ē quādeu uiu'.
ca fsol u cuydo no fseu parecer
ey moyte mays doutra rem defeiaz
E poys eu nūca doutra rē sabor 15
pofsa tender pa me conortar
muy bē pofso cō u'dade iurar
polos q̄ dizē q̄ an mal da mor

[1]) *Ovvero* elaxiur?

ꝗ cõ u'dade nõ poden diz'
20 porꝗ cuydãdi tomã grã praz'
oꝗ amĩ nũca pode chegar
Nen speranza nũca poſsau'
comoutros an dal guũ bẽ atender
poys eu meu ben nũca poſso cobrar

211 Non quer a deus por mha morte rogar
nem por mha uida ia nom mha meſter
oy aquel che orogar quyser
porsyo rogue leyxa mĩ pasar
5 asy in eu tenpo camente eu durar
nunca me pode bem nem mal fazer
nem ondeu aia pesar nem prazer.
E ia mel tanto mal fes que nõ sey
rem hume poſsa cobrar diſse nõ
10 sey nẽ sabou trem nem sabel razom
Por ꝗ me faça mays mal dẽquatey
E poys eu ia ꝑ todesto pasey
nũca me pode rem nem mal fazer
E bem nem mal nũ camel ıafara
15 poys mel peſsar con[tra] grã coyta deu
que nũca praz' nocoras meu
ma pode dara cara nẽ podera
e poys por mȷ todesto pallou ıa
nũca me pode bem nẽ mal fazer
20 nem ondeu aia paſsar nem ȷnazar
Nõ ſoſs en mĩ ꝑ rẽ

30

O omde dom cedro o comde

212 Tal sazon foy en que eu ia perdi
quanto bem ouue nẽ cuydei auer
ꝗ par podeſse aout[o] bem ſseer
mays ora ia mi guisou deus asſy
5 ꝗ hu perdi tã gram bẽ de ſsenhor
cobrey datender outro muy melĥor
en todo bem đ quãtos outros ui
E ꝗnden out̃ out̃ ffazõ perdi(d)eu
aꝗl g̃n bẽ logi cudey ꝗ non
10 perdeſe coita domeu curacom
mays agorađs tal sen' mi deu
ꝗ de bom preze ſem eparecer
he muy melhor de ꝗntas q's faz'
eq's logi ꝗ fosem seu poder
15 Hũa deu ꝑdi(r) aꝗla ꝗ amar
sabia mais ꝗ mĩ nẽ out̃ rẽ
nõ cuydaua dãteđs ouıro bem
mays ꝑuge ađs demĥo asi g'sar
ꝗ hu perdi aꝗla ꝗ amei
20 ẽ out̃ ſen' muy melhor cobrey
ꝗ me faz đs ꝭuyr e deseiar
Morem na sazõ ẽ ꝗmeu quey eıy
adeus hu perdi ꝗnto desegey
oy mays poſsen corrazõ đs loar
25 E por ꝗ me pos ẽ tal cobro ꝗ ey
por sen' ame lhor de ꝗntas ſsey
ẽ ꝗ pos tãto bem ꝗ nõ ha par

213 Non me posseu de morte deffender
poys ueio damor [1]) qme qr matar
por hũa dona mays poys meu guardar
nõ posso ia do por dona morrer
5 catarey ia das donas amelhor

Pero larouco

214 De uos senhor quereu dizer uerdade
enon ia sobra mor queuos ey
senhor eben enos atropidade
desquantas outras eno mũdo sey
5 assy desea cõ me de nhatidade
nõ uos nẽ ce oie se uẽ filha duũ rey
nõ uos amo nẽ me perderey
hu uos nõ uir por uos desoydade
E seu uosco nacasa seuessẽ
10 e uisse uꝯ eauosa color
seu o mundo en poder teuesse
nõ uꝯ faria de todꝯ senhor
nẽ doutra cousa omde sabor ouuesse
eduã rren denperador
15 que de beldade peor esteuesse
Todos uos dizẽ senhor cõ enueia
q dessa medes elles emi non
por deꝯ uos rrogo q esto nom seia
nõ ffacedes cousa tansen rrazõ [2])
20 (rrazon)
amade uos quos mays desseia
ebem qe'de qelles todos ssom
el seuꝯ eu qro bem de coraçon
leuome ds a trra huuꝯ nõ ueia

215 Nõ ha meu padre aquẽ peça
huã peça dũ canelho
cõ que hũtase sa peça
toda coelho e coelho
5 caa peça nõ se especa
husse estre mado uer melho
camuyt aia gram peça
que sfoy sẽ mat acotelho
O que me deuilar corrudo
10 a ede mays na me aça
aỹda eu fi de cor nudo
seya por ffeyto que ffaça
cel padre domeu drudo

[1]) *Di questa parola sono leggibili soltanto la prima e le ultime due lettere. Uno sgorbio d' inchiostro ha cancellato il resto.* [2]) *Queste due parole nel Ms. sono riunite da una lineetta curva che va dall'* r *all'* n.

Steuam fernandez del uas

216 Estes q̃ agora madre aq' som
dizē q̃ he sandeu meu amigo
nō tenhades q̃o popal digo
mais bē qeo [1]) creo seme uysem q̃ non
5 terriā meu amigo por sandeu
madre e q̃ por mī enſandeçeu
E os q̃ dizer q̃ perdeu o ſen
por me madre nō me diriā mal
se soube(s)em come ⁊ seyme eu al
10 poys que me uiſsem q̃ nūca porē
terriā meu amigo
E aq̃lls q̃ ia dizem q̃lhe
por moy sandeu asy đs mi perdom
cada huū dellš no ſeu coraçon
15 seme uyſsem nūca per boā ffe
terria meu amigo per sandeu

217 Ay boa dona ſse đs uos per dom
que uos non pes do que uos eu dyrey
eu uiuen coita ca tal senhor ey
mui fremosa epux no coraçon
5 que fale uoſco ca nom uy senhor
que semelhe come uos mha ſsenhor
E nō uos pes senhor pois uos đs deu
premuſura ebondade
bō prez e por todo eſte bē q̃ uos el fez
10 ouua roer eno coraçon [2])
meu que fale uoſco.

31

Poys sobro todos en bē parecer
uos đs sem mais ffremosa e en ſsem
e en meſsura e entodo o outro bē
ouue eu nomeu coracom arder q̃ fale uoſco 15

218 Ama senhor ffezo deuꝯ por meu mal
tam fremosa tam de bom sem atal
que semelha que nunca ē al cuidou
por dar ami esta coita en q̃ uou
sei eu q̃ a ffez el e nō por al 5
semela cō tode eſte bē nō ual
Muy bē na ffez ffalar ⁊ entender
sobr quātas donas el ffez nacer
que sem elha q̃ nūca en al cuidou
por dar āmī eſta coita ē q̃ uou 10
sei eu q̃ a ffez tā bē parecer
se mela cō todo eſto nō uoler
Esta senhor q̃ mī en poder tē
fez đs fr̃mosa e de muẏ bom sem
q̃ semelha q̃ nūca ē al cuidou 15
por dar amī eſta coita ē q̃ uou
sei eu q̃ a fez nō por outra rem
se mela cō todo eſte bē nō uen

219 O ouceu diz' huū u'ua guys do
q̃ bem emal senp̄ naface ē

[1]) *Il* q *e* ꝛ e *sembrano cancellati.* [2]) z *corretto in* ç.

eu'dade per comē damī aue' dhuā
dona hu todestey osmado cade
qñdo bem naſsa face uy
uē enda migos tanto mal
ami per q̄ ou'uem meu dame ꝑuado
asa bondade cseu p̄z muy leado
eſa mesura nē do seu bom ſsem
10 nō mi uē mal mays dout° muy grā bē
q̄ cu amigos polo meu pecado
nasa fremosa façe conhoci
p' q̄ndo mal endamJ uē dalij
ẹsta om̃auem meu danat̃ tada [1])
15 Ma sel e gram dafam ecuydado
egrā coyta q̄ maficado ṭem
de rode ſtāmı nō falgerreuı
p' qual doaire quā bē apostado
na se face fr̃moſa conhoçi
20 cō grā beldade amig9 e aſsi
ē meu dane ou'ṇa facayado
de sentō amigo9 entēdi
q̄ eſte u'uo q̄ eu senprouui
he cō u'dadē dana cabaḍa.

Steuā ð guā' da priuado del rey dō denis

efteuā da guarda p'uado del rey
don denis

220 Ora senhor tenho muyt ag'sado
de sofrer coit e grā d egrande seio
pois du uos cordes eu for alōgado
eu9 nō uir como u9 ora ueio
emha senhor est egrā mal sobeio
meu et meu grā q̄ brāto
seer eu de uos por u9 seruir quāto
posſo mui desamado
De leg ecoıta egrā soidade
9uē sen' de sofr' tod auia 10
pois du uos fordes ıe grā beldade
uoſs eu nō uir q̄ ui en gūe dia
ema sen' ē grā bē u9 t'ria
deme dardela morte
ca de uiuer eu en coita tā forte 15
ꝛ ental eſtraidade
Non fez de9 par adeseio tā grāde
nē aq̄l coita ṣofrei des ume
partir de uos capu q̄r q̄ ande
nō q̄ darei ar meu bē emeu lume 20
de chorar ſemp̄ ecō mui grā q̄ixume
maldirei mha uentura
ca de uiu' eu entā grā t̃ſtura
de9 sen' nōno mande
E q̄ira el sen' q̄ amha uida 25
pois p uos he cedo sei acabada
cà pła m'te me ꝼa partida
grā soidado e uida mui coitada
de razō he dau' eu deseiada
am'te pois entēdo 30
de chorar senp̄r eandar ſoffrēdo
coıta desmeſurada.

Re don denis

[1]) *o* cada?

steudo da gīda

221 Por partir pesar q̄ senpre uy
amha senhor auer do muy grā bem
quelheu q̄ro deseiaua porē
mha mort amigos mays pois entēdy [1])
5 que lhe prazia de me mal fazer
logueu desy deseiey auiu'
Veē deu ben q̄ do muy grād am'
q̄ lheu senprouy tomaua pesar
hy a por end amorte deſeiar
10 mays poys amygos endeu ſuy sabedor
quelhe
Seme đs entō amorte nō deu
nō ficou ia por mi de lha pedyr
cuydanda da tal pesar partir
15 mays poys amygos bē ḡo [2]) fuy eu
quelhe prazia
Non por mha ꝑl mays ꝑa nō ꝑder
da ꝑ mī rrē do q̄ lhe prazer

222 Senpr eu senhor mha m'te rreceey
mais douť rrē ⁊ ia per boā fe
non a rreceedes por que he
por aquesto q̄ uos ora dyrey
5 a grā coyta q̄ por uos ey senhor
me faz ꝑder de mha m'te pauor
Cuydauameu q̄ senp̄ de temer
ou uefs amorte q̄ senp̄ temi
mais ara ia senhor nō eſtasy

ꝯt da guarda 32

por aquesto q̄ uꝯ q̄ro diz' 10
agrā coyta q̄. p. u.
Nō me pasaua sol ꝑ curaçō
q̄ eu podesſe da morte per rrē
perder pauor mais ora ueio bē
q̄ o nō ey et uedes por q̄ nō 15
agrā coyta
Que eu senprouue par đs mha senhor
muyto me foy deo ꝑder peor

223 Ouçeu muytos damor quexar
ēt dizē q̄ per ell lhes uē
quāto mal ham ⁊ queos ten
en tal coyta que nom ha par
5 mays ami uen da mha senhor
quāto mal ey ꝑ des amor
Que mela tē pero q̄ al
ouço ua amuytos dizer
q̄ lhes faz grā coyta ſsofror
10 amor oudelhes uē grā mal
mays amȳ ꝑē da mha senhor
quāto mal ey per desamor
Que mela rem muy sen rrazō
pero ueieu muytos depram
15 que dizē q̄ quanto mal hara
q̄ damor lhes uē et dal nō
mays amy uēda mha senhor
quanto mal ey per desamor

[1]) i *corretto in* y. [2]) *Ovvero* q̄o?

Quemela tē ⁊ q̄ peor
20 pofsa uer ca feu desamor

224 Estrayā uida uiuo geu senhor
da que uiuē quātos no mūdo som
como uiuer pesan da uos et nō
auer eu ia douť cousa sabor
5 se nō da morte por partyr per hy
pesar auos et muy gram mal ami
e fazer me deus morrendo uyuer
En tal uida qual mho ides dizer
uiu eu senhor fazend auos pesar
10 emal amī et nō me q̄r deꝯ dar
deo partir nē hū sen nē poder
⁊ pero senhor grād e meu mal
uedes oq̄ mhe mays graue q̄ al
o pesar he q̄ uos tomades en
15 Ouo [1]) amj senhor quanto mal mē uē
podendo deus todefte mal partir
por mha morte q̄ nō q̄r cōsentir
por q̄ sabe q̄ mais morto.me tē
per uiuer eu pois auos pesar he
20 q̄to mal senħr per boā ffe
ha ē tal uida dizer nō uo sei

225 Do que ben ferue senpr oi dizer
que ben pede mais digo uos demi
pero que eu gram tenpa ben
serui hua dona que me tem en poder
5 que nōm tenho que por meu bē feruir
eu razon ei delhi por eu pidir
o maior bem dos que deus qis fazer
Ben entendeu q̄ logar deue auer
o q̄ ben serue de pidir por eu bem
10 cō razō mais est e tā gram bē
q̄ lhi nō pod outro bē par seer
pois deu bē seruir huā dona tal
por lhi pedir bē que tā muito ual
sol nō no deu en coraçō poer
15 E meus amigos q̄ bē couseçer
o mui gram bem que noftro senħr
deu a efta dona ben certo sei
eu se ouuer sen q̄ ben pode ētēder
q̄ per seruir quātos nomūdo son [2])
20 nō deuē sol pōer en coraçō
que pedir pofsa en tal bē caber
Porend amī cōuen q̄red ou nō
de seruir bē sen auendo razō
q̄ per seruir aiā ben datender

pero dornelas

226 Nostro senhor e ora q̄ sera
da quel che senp̄ coitado ui ueo
guiu e cuida porem ser saudeu
casa be bē que nūca perdera
5 efta coita ca nom quer sa senhor

[1]) *Quest'ultima lettera non si distingue bene se sia* o *ovvero* d *od anche* el. [2]) *Prima scritto* sō, *poi cancellato il segno d'abbreviatura e messo* n.

E q̃ sera do q̃ q's mui gram
bẽ e quer aquem lho nõ quer gradeçer
nẽ lhi q̃r porende outro bẽ fazer
e ſabe q̃ nõ perdera per rrem eſta coita
10 ca non quer sa senhor
E q̃ sera do q̃ senpre seruir
foi quẽ lhi q's equer poren
mal e nũca lhi pore q's fazer
al e q̃ nũca deſsi pode partir
15 eſta coita ca nõ quer sa senhor

E eſta ffolha ade ant̄ ſſe comecã
as cantigas damigo q̃ ffezerõ
dos caullos ꝛ o primeio he ffernã
rrodriguit de calheyros

Fernan Rodriguiz de Calheyro

227 Perdudey madre cuydeu meu amigo
macar mel uyu sol nõ quis falar migo
e mha soberuha mho tolheu
que fiz o que mel de fendeu
Macar mel uyu sol nõ q's falar migo
e eu mho fiz q̃ nõ prix seu caſtigo
e mha so.
Eu mho fiz q̃ nõ prix seu caſtigo
q̃ mi ùal hora quando o digo
10 e mha soberuha
Eiey meu tãten qual ben mel q̃ria
q̃ nõ meti mentes nõ [1]) q̃ fazia
e mha soberuha.

33
Que nõ meti mentes no q̃ fazia
e fiz pesar a q̃ mho nõ faria 15
emha soberuha.
E ffiz pesar aquẽmho nõ faria
e tornon ſseu sobre mi a folia
emha soberuha.

Que farey agora amigo 228
poy que nõ ueredes migo
viuer ca nõ posſeu al ben querer
Ca grã coita me leixades
seuos allī' hir cuydades 5
uiuer ca nõ poſseu al bẽ.
Se aq̃sta hida uosſa
for nõ sey eu como poſsa
uiuer ca
Matar mey semho dizedes 10
q̃ uos ren sen mi podedes
uiuer ca nõ poſseu al.

Agora uen o meu amigo 229
e querſse loguir
enon quer migo
estar aueley ia senprade seıar
Nun calho poſso tãto dizer 5
q̃ o comigo poſsa fazer
estar aueley ia
Macar lho rogo nẽ mha meſter
mais q̃ farey pois migo nõ q̃r
eſtar aueley. 10

[1]) *È dubbio se il segno sopra l' o sia un' abbreviatura, oppure un tratto superfluo della penna. Cnf. n°. 236, 15.*

230

Direy uꝯ agora migo
cama nho tẽpa pafsado
q̄ nõ pudi ueer cousa ondouuefse ga-
Des queuꝯ demi partiftes [salhado
5 taẽs ora queme uistes
Desoy mays andarey leda
meu amigo poys uꝯ ueio
ca muyta q̄ nõ ui cousa
q̄ mi tolhefse deseio
10 Desq̄uꝯ de
De soy mays nõ uꝯ uaades
se amor q̄redes migo
ca ia mays nõ ar fui ledo
meu coraçon meu amigo
15 Desq̄uꝯ.

231

Afsanheymeu muyta meu amigo
por quemi faz el quã to lhi digo
por que entendo cami quer ben
afsanhome lhi porem.
5 Efse moutrẽ faz ondey despeito
ael mafsanhe fazo d'eito
por q̄ entendo
E ia mel fabe mui bẽ ma manha
ca sobrel deyteu toda mha sanha
10 por q̄ entendo cami q̄r ben.

232

Estaua meu amigaten den e chegou
mha madre fez mendir tal q̄ mal me pesou
aiame tornarey e hi lo atenderey
Nunca madrà filha bõ cõselho deu
5 nẽ amĩ fez aminha mays q̄ farey eu
alame tornarey
Pesar lhia amha madre ꝗ q̄r q̄ lhafsy
fezefse mays direy uꝯ q̄ farey eu hi
alame tornarey

233

Madre pafsou per aqui hun caualeyro
eleixoume namorade camarteyro
ay madre os seꝯ amores ey
seme los ey
camhos busq̄y
out^os melhe dey
ay madre seꝯ amor̃s ey
Madre pafsou ꝑ aqui hũ filho dalgo
eleyxoumafsy penada comeu ando
10 ay madro seꝯ amores ey
Madre pafsou ꝑaqui q̄ nõ pafsafse
e leixoumafsy penada mays leixafse
ay madre os seus amores ey

234

Difse mhami meu amigo
quando fsora foy sa uya
que non lhefteuefseu triste
e cedo se tornaria
5 e soo marauilhada
por que foy esta tardada
Difsemhami meu amigo
quando sora foy da quẽ

q̄ nõlhe ſteueſseu triſte
1 e carda e nõ mi uen
esoo maluilhada
Que nõ lheſteueſseu triſte
cedo se tornaria
epeſami do q̄ tarda
15 sabeo scã maria
esoo m'auilhada
Que nõ lhesteueſseu triste
tarda e nõ mi uen
eꝑo nõ e p' cousa
20 q̄ mel nõ q̄ra grã bẽ
esoo m'auilhada

Vaaſco praga de sandĩ

235 Sabedes quantamigo
que meu uoſco ueer
nõ puda tanta oie
que nũca ui prazer
5 ca migo grado ia deꝰ
que uꝰ ueen os olhos meꝰ
Ouuen p' uos tal coita
eno meu coraçõ
q̄ nũcauꝰ cuydara
10 ueer nulha sazon
ca.
E rrogueu meu amigo
aq̄l d̃s q̄ me fez
q̄ nũca eu ia uyua
15 sen uostã out' uez
ca.

34

E ben asſimho q'so
mha uent'a guisar
q̄ nũca sen uos ouui
sabor erguẽ chorar 20
ca.

Cuydades uos meu amigo **236**
cauꝰ nõ quereu mui gram ben
e ami nunca ben uenha
se eu ueio no mũdo ren
que ami tolha deſeio 5
de uos hu uꝰ eu nõ ueio
E macalos uos cuydades
eno meu coraçõ uꝰ ei
tã grã damor meu amigo
q̄ cousa no mũdo nõ sey 10
que ami tolha deſeio
E nũ cami ben q̄rades
q̄ mi sera de morte par
se souberdes meu amigo
ca poſseu rẽ nõ mũdachar 15
que ami tolha.

Meu amigo poys uos tã gram pesar **237**
auedes demi uꝰ eu aſsanhar
pordeꝰ aquen ma ſsanharey
amigou como uyuerey
Semeu auos meu amigue meu ben 5
nõ aſsanhar dizedem ũa rẽ
por d̃s aq̄

Se meu auos q̄ amo mays camĩ
nõ afsa nhar se sabor ouuer hi
10 por đs aq̄ ma.
Semeu auos dafsanhar nõ ouuer
si q̄r doãdo quando meu qui ser
por đs aq̄ me.

238 Quandouɔ eu meu amgue meu bẽ
nõ pofso ueer uedes quemhauen
tenho lhe uee nõ pofso ueer
meu amigo quemi pofsa prazer
5 Quandouɔ eu cõ eftes olhos meɔ
nõ pofso ueer semi ualha đs
tenho.
E non dormeu nẽ en p̄ito nõ e
huuɔ eu nõ ueio e per boã fe
10 tenholhe ue.
E os meɔ olhos sen uos q̄ pl mhã
poys nõ dormeu cõ eles ede prã
tenho.

Pae soarez

239 O meu amigo quemi dizia
que nũca mays migo uiueria
par deɔ donas aq' e ia
Que muyto mel auia iurado
5 q̄ me nõ uifse mays ađs grado
par đs do.
O q̄ iuraua q̄ me nõ uifse
p' nõ seer todo quantel difse
par đs donas aqui.
Melhor o fezo ca o nõ difse 10
par đs.

Donas ueeredes aprol quelhi ten 240
delhẏ saberẽ cami quer gram ben
par deɔ donas bẽ podedes iurar
do meu amigo quemi fez pesar
mays deɔ e que cuydamy agaar 5
de lhi saberem quemi quer gram ben
Sofrer lhei eu deme chamar senhor
nɔ cãtares q̄ fazia damor
mays en mẽ toume todo cõ sabor
de lhi sab'em q̄mi. 10
Foẏ mel en seɔ cantares enmẽtar
uedes ora feme deua q̄ixar
cafse nõ q's meu amigo guardar
delhi fab'em q̄

Quando fse ffoy meu amigo 241
iuroo que çedo uerria
mais pois nõ uen falar migo
porẽ por scã m'ia
nũca me por el rroguedes 5
ay donas ffe que deueđs.

Quando ſse foy fez me ꝑeyto
q̄ ſseue'ria muy cedo
ementiume to'ta fcō
epoys demĩ nō a medo
nūcame porel
O que uistes que dizia
ca andaua namorado
poys q̄ nō uea odia
15 q̄ lheu auia mandado
nuncame por el rroguedſ. ay.

Nuno fernandez torneol

242 Leuadamigo que dormides as manhanas frias
todalas aues do mundo damor dizia
leda mhandeu.
Leua damigo q̄ dormidelas frias manhanas
5 todalas aues domūdo damor cātauā
leda mandeu
Todalas aues do mūdo damor diziā
do meu amor e douoſsenmētauyā
leda.
10 Todalas aues do mūdo damor cātauā
do meu amor e deuoſsy enmētauā
le.
Do meu amor edouoſsenmētauyā
uos lhi tolhestes os ramɔ en q̄ sijam
15 leda.
Do meu amor edouoſsy enmentauā
uos lhi tolheſtes os ramɔ enq̄ poſauā
le.

35
Vos lhi tolheſtes os ramɔ enq̄ sijam
e lhis secaſtes as fontes en q̄ beuiā 20
leda.
Vos lhi tolheſtes os ramɔ en q̄ pouſauā
elhis ſecaſtes as fōtes huſſe bahauā
le.

243 Aqui ueieu filha ouoſsamigo
o por que uos baralhads migo
delgada.
Aqui ueio filhi o q̄ amades
5 o pʳ q̄ uos mizo baralhads
Delgada.
Por q̄ uos haralhades migo
q̄ tolheu bē poys a uoſsamigo
delgada.
10 O por q̄ uos migo baralhades
q̄ ro lheu bē poylo uos amades
delgada.

Nuno fernādez torneol

244 Ay madro meu amigo que nō ui
a gram sazon dizenmi que o qui
madre per boā fe ledandeu
E senpreu punhey delhi mal fazer
mays poys ora ueō pʳ me ueer
madre.

Por quanta coyta el pʳ mi leuou
nō lhi posſal fazer mays poys chegou
madre

245 Que coyta tamanha ey aso frer
por amar amigue nono ueer
e pouſareý solo auelañ al
Que coyta tamanha ey endurar
5 pʳ amar amigue nō lhi falar
e ponsa.
Por amar amigue nō lhi falar
nē lhou ſara coita q̄ ei moſtrar
e pou ſarey
10 Por amar amigue o nō ueer
nō lhou ſar a coyta q̄ ei dizer
e pou sarey solo
Nonlhousar a coita q̄ ei dizer
enō mi dam se9 amoȓs lezer
15 e pou sarey solo.
Non lhe ouſar a coita q̄ ei moſtrar
e nō mi dan se9 amores uagar
e pousa.

246 Vy eu mha madr andar
as barcas eno mar
e moyro me damor
Foý eu madre veer
5 as barcas eno lez
emoyrome damor
As barcas no mar
efoilas guardar
emo. 10
As barcas eno lex
efoilas ateder
emo.
E foilas aguardar
enono pudachar. e. 15
E foilas atender
enono pudi ueer. e.
E nono acheu hy
que pʳ meu mal ui
e moy 20

247 Tristanda mha madre meu amigo
(amigo)
e eu triſte por el ben uolo digo
e semel morrer. morreru9 ey eu
5 E morrera pʳ mi tāte coitado
euos perderedes meu gasalhado
esemel.

248 Foisſun dia meu amigo daqui
e non me uyu e por queo non ui
madre ora morrerey
Quando mel uyu nō foy polo seu ben
ca morre agora pʳ mi e p'en
madre.
Foysſel daq' enō mouſou falar
nē eu ael e p'en cō pesar
madre.

36

249

Dizedemora filha por sancta maria
equal esso uossa migo que miu9 pedia
madreu amostraruolo ey
Qual e uossamigo q̄mi u9 pedia
5 semho uos mostrassedes grazir uoloya
madreu amostraruo.
E mho uos amostrardes ḡzir uo loya
edirey uoleu logo en q̄ssatre uya
madreu amostraruolo ey
ante q̄ saysso dia
10 mentistesmi ay periu rado
e q̄redes falar migo
E auida me rogaredes
q̄ faleu algur cō uosco
ep' quantomi fazedes
15 direy q̄ u9 nō conhosco
eq̄redes falar migo

Pero Garcia burgal̄s

250

Ay madre ben u9 digo
mentiu mho meu amige
sanhuda lhandeu
Do q̄mhouue iurado
5 poys mentiu p̄ seu grado
sanhuda.
Non foy oyr auya
mays bē de aq̄l dia
sanhuda.
10 Non e de mi p̄tido
mays p' q̄ mha mentido
sanhuda.

251

Non u9 nenbra meu amigo
o torto quemi[1]) fazestes
posestes de falar migo
sin eu e uos nō ueestes
5 equeredes falar migo
enō querrey eu migo
Jurastes q̄ toda uya
uerriades de bon grado

Joham nunez Camanes

252

Se eu mha filha for uossa migo ueer
por que morre damor enō pode uiuer
diredes comigui
pardeo9 mha madre irey
5 Poys u9 q̄r tā grā ben
q̄ nō pode guarir
dizedemuha ren
poys eu ala q̄ro hir
jredes.
10 Senp̄ lheu coita ui
p' uos emortay
filha poys eu uou
emigoutrē nō uay
jredes.

253

Vistes filha noutro dia
huu9 dixeu que gram prazer
eu auya dirdes ueer
uossamigo q̄ moiria
5 nō uolo dixeu por seu ben
mays por quemi disera q̄
no uyu que ia nō guarria

[1]) *Queste due ultime lettere sono affatto illeggibili per uno sgorbio d'inchostro, e non si scerne più se non il punto dell'* **i.**

Por aluɔ nõ mandaria
uelo mays oy dizer
10 aq̄no uyu aſsi iazer
q̄ tã coitado iazia
q̄ ia nõ guarira per ren
mandouolo ueer p̄en
p̄mal q̄uɔ dele seria
15 E por q̄ nõ pod'ia
falaruɔ nẽuɔ conhocer
nẽ de uos gasalhadauer
pouɔ ḡm bẽ q̄ria
mandoy uolo ueer encõ
20 p̄ aq̄sto q̄ p̄al nõ
filha par scã maria

254 Par deɔ amigo muyta gram sazon
queuɔ nõ ui euedes por que non
por queuɔ nõ quis mha madre ueer
Defendeumi q̄ ꝑ nẽ huã rẽ
5 nũca uɔ uiſse nẽ uɔ ui p̄en
por q̄ uɔ nõ q's.
Vyramus eu nõ fezera endal
poylo roguei mays estarmia mal
por q̄ uɔ nõ q's.
10 Rogey lheu q̄ uɔ uiſse nõ q's đs
que me uiſsem aq̄stes olhos meɔ
por q̄uɔ nõ q's.
Nõ mi deuedes uos culpa poẽr
amigo cauɔ nõ oufey ueer

255 Hy day mha madre ueelo meu amigo
que e coytado por que nõ fala migo
eucy eu con uo sco se uos quyserdes
Tan coitado q̄ morrera seme nõ uir
5 iday mha madre ueelo poylo guarir
eyreẏ eu cõ uoſco
Por q̄ de morte me q̄r ḡm bẽ de coraçõ
ide ueelo mha madre guarra en tõ
eirey.

256 Par deus donas quando ueer
meu amig emigo falar
nunca no munda meu cuydar
foy outra tan leda molher
5 comeu serey desqueo uir
mays pero triſte serey

Ayras Carpancho

257 Chegades uos ay amiga due
meu amigo ecũ el falastes
mays eu bẽ uos digo
qe falarey uoſco todaqueste dia
5 poys falastes cõ quẽ eu falar q̄rya
Duc meu amigo bẽ sey q̄
q̄ chegades e cũ el falastes
mays per mĩ creades
q̄ falarey uosco
10 Grã bẽm e conuɔ muit ca q̄ uɔ diga
pois cõ el falastes creades amiga
q̄ falarei.

Ayras Carpancho 37

258 Tanto sey eu demi parte
quante de meu coraçon
came ten mha madre presa
eme teu en sa prison
5 fornõ ueerey meu amigo
E p' aq̃sta longa da
q̃rria per bona fe
seer du esta mha madre
ca mẽ tũ ela e
10 for nõ ueerey meu amigo
Por quãto moutra uegada
sen seu grado cõ el ui
guardame del a ꝑfia
e oy mays enquãtafsy
15 for nõ ueerey meu amigo
Demj nẽ demha fazenda
nõ posfeu ꝑte saber
ca sey bẽ demha madre
q̃ ment'u en seu poder
20 for nõ ueerey meu amigo

259 Madre uelida meu amigo ui
nõ lhi faley econ el me perdi
emoyragora querendolhi ben
non lhi faley cao ti uen desden
5 moyro eu madre que rendolhi ben
Selheu fiz torto lazerarmho ei
cõ grã d'eito calhi nõ faley
emoyragura que rendolhi bẽ
nõlhy faley cao tiuendesdẽ
10 Madre uelida idelhi dizer
q̃ faza bẽ e me uenha ueer
emoyragura q̃rendo lhi ben
non lhi faley cao tiuen desdẽ

260 A mayor coyta que eu nomundey
meu amigo non lho uso falar
eamigo que nũca deseiar
souboutra ren senon mi eu o sey
5 e fseo eu por mi leixar morrer
sera gram torte nõ ey de fazer
Quelheu q'sefse bẽ de coraçon
qual amĩ q̃r omeu desq̃me uyu
enulhamor nũca demĩ sentiu
10 efoy coytado p' mi desentõ
e fseo eu p' mi leixar morrer
Quelhi q'sefse bẽ q̃l amĩ q̃r
omeu q̃ tã muyta q̃ deseiou
meu ben fizer enũca lhi prestou
15 e sera morto selheu nõ ualer
e fseo eu p' mi leixar morrer.
O mayor torto q̃ pode fseer
leyxar dona seu amigo morrer

261 Que me mandades aũnadre fazer
ao que sey que nunca bẽ querer
soub outra ren
par deꝯ filha

5 Quelhi farey se ueher hu eu for
emi q'ser dizer como o ſenh'
alguã rẽ
diga filha de quãto uiuer sabor
e ſera ben
10 E el q̄ uyueu grã coita damor
guarra p'ea

Ayras Cāpan cho

262 Madre poys uos deſamor auedes
ameu amigo por que sabedes
cami quer ben ueelo ey
eſse uos madralgun ben queredes
5 lo ar mho edes eu o sey
Por desamor q̄lhi semprou uestes
madre uelida desq̄ soubestes
cami q̄r ben ueelo ei
eſse uos madralgũ ben q̄redes
10 Por mui gm cuyta q̄ a cõ sigo
madre uolhi da benuolo digo
ca se poder ueeloey
eſsemj uos madralgũ ben q̄redes

263 Molher comeu nõ uyue coy

38

264 Amha coita nõlhi sei guarida
t'geme mal mha madre uelida
por uos ami.
Trageme mal mha madre uelida
5 pouca q̄ fui mal ferida
por uos amigo.

265 Por fazer romaria pugen meu coraçon
aſantiagun dia
por fazer orazon
epor ueer meu amigo logui
5 Esſe fezer tenpo emha madre nõ for
q̄rrey andar mui leda e parecer melhor
epor ueer meu amigo logui
Quer eu ora mui cedo ꝑuar se poderey
hir q̄ymar m^h^as cãdeas
10 con gm coita q̄ ey E p' ueer meu amigo logui

V^co^ Gil

266 Irmaa o meu amigo que mi
quer ben de corazon e que e coytado por mi
se noſtro senhor uꝰ perdon
trey delo ueer comigo
5 irmaa o meu amigo
Irmaa o meu amigo
q̄ sey q̄ me q̄r mayor bẽ
ca ſsy nẽ ca seu corazon
fazede p' mi huã rẽ
10 trey delo ueer.

Irmaa o meu amigo
q̄ mi q̄r melhor caos seɔ
olhos eq̄morre pʳ mi
q̄ uɔ a moſtro uoſsodeɔ
15 trey delo ueer.

Don Joham da uoyn

267 Quando se foy noutro dia daqui
omeu amigo roguey lheu por deɔ
chorando muyto deſtes olhos meɔ
que nō tardaſse diſsemel asſy
5 que nūca deɔ lhi deſse demi bē
se nō uehefse mui cede nō uen
Quando se foy noutro dia q̄ non
pudal fazer dixi lheu se tardar
q'sefse muyto q̄ nūca falar
10 podia mi que diſse mel enton
que nūca.
Non sey q̄xestou q̄ pode seer
pʳ q̄ nō uē poys q̄lho eu roguey
ca el mi diſse comouɔ direy
15 esol nō meteu hi denō poder
que nūca đs lhi deſse.
Non sey q̄ dica tātome grā mal
do meu amigo de como morreu
cami diſsel huſse demi q'tou
20 enō sacou eu de morte nē al
que nūca lhi đs.

39

268 Cuydades uos meu amigo hunha ren
queme nō poſsa ſsanhar sen razon
eu contra uos come uos por q̄ nō
eſcontra mi coydades hy mal sen
ca poder ey demaſsanhar aſsy 5
eu cōtra uos come uos contra mi
E ſse cuydades ca nō ey poder
meu amigo demi uɔ aſsanhar
bē como uos amJ hides cuydar
mal sen en logouɔ farey ueer 10
ca poder ey demaſsanhar
Euydades q̄ poder nō ey
demeuɔ aſsanhar se meu q'ſ
ben come uos amJ seūɔ prouguer
ben outroſsi meuɔ aſsanharey 15
ca poder ey
Mays pois me uɔ đs pʳ amigo deu
e mi auos pʳ amiga muyta
q'tadeuɔ uos de cuydardes ia
oq̄ cuydades cā bēuɔ digueu 20
ca po (po)der ey demaſsanhar

269 Vistes madre quando meu amigo
pos que uerria falar comigo
oiedia cuydades que uenha
Vistes hu iurou q̄ nō ouuesſe
nūca demī bē serō uchefse 5
oie dia cuydades q̄ ue.

Viste las iuras q̄mi iurou entõ
q̄ uerria sen mortou sen prison
oie dia cuydades.
10 Vistelas iuras q̄ iurou alý
q̄ uema e iurouas permi
oie dia cuydades q̄ uenha.

270 Que boas nouas que oio yra
o meu amigo quandolheu disſer
calhi quereu mayor ben camel quer
e el enton con ben quelhi sera
5 non sabera como mha gradecer
nen quemi diga con tan gram prazer
Ca lhi direy ca mui melhor cami
lhi q̄reu ia nẽ ca meu coraçon
nẽ ca meꝰ olhos se d̄s mi perdon
10 e poys q̄ lheu todesto meter hi
non sabera coma mha gradecer
E outro prazer uꝰ direy mayor
q̄ uꝰ eu dixi q̄ lhoieu direy
q̄ uyua miguaſsy nõ morrerey
15 epoys q̄ lheu diſſ tã grandamor
non sabera como.
O q̄ el de seia mays doutra rẽ
lhi direy oie tãto q̄ o uyr
ca lhi direy ca nõ poſso guarir
20 tal bẽ lhi q̄re e el enton cõ ben
non sabera como mha gradec . . er [1])

40

271 Par deꝰ amigo nũca eu cuy dey
queuꝰ perdeſse comeu o perdi
por quẽ nõ parece melhor demi
nen ar ual mays etal queixumendey
que direy amigo per bona fe 5
como parece seu nome quen e.
Seuꝰ foſseu pʳ tal dona p̄der
q̄me uenceſsoien parecer bẽ
ou en al q̄ q̄r praermia en
mays tã sen guysa o fostes fazer 10
que direy amigo per boã fe
En toda rẽ q̄ uꝰ poſsa buscar
mal buſcaruoloey ment'u uẏua for
(ment'u uyua for came lei)
came leixastes pʳ atal senhor 15
q̄ bẽ uꝰ digo con˙este pesar
que direy amigo.
E poy lo eu diſse per bona fe
peſaruꝰ a poys souberem quẽ e

272 Dizedamigo en que uꝰ me reci
por nõ quererdes comigo uiuer
e saberedes que nõ ey eu poder
de uiuer poys uꝰ partides demi
epoys seu uos uiuer nõ poderey
uyuede miga mige uyuerey
Cuede migue bẽ uꝰ estara
cau'ey semp̄ q̄ uꝰ ḡzir
ca se uos fordes e uꝰ eu nõ uyr
nõ uiue'ey [2]) amigu al nõ a 10
epoys sen uos uiuer.

---

[1]) *Tra il* c *e l'* e *vi è un foro prodotto dalla corrosione dell' inchiostro, che ha fatto perdere forse due lettere. Ma dovevano essere state cancellate come uno sbaglio, giacchè la vera lezione resta integra.* [2]) *Queste due ultime lettere pajono cancellate.*

41

Se q̄redes q̄ u9 eu faza bē
ay meu amigo en alguā sazon
ui uedes migo se des u9 perdon
15 ca nō posſeu uiuer per outra ren
epoys sen uos uiu'
Poys entendedes amigo come
amha fazenda p' nrō senhor
uiuede migo ca poys sen uos for
20 nō poderey uiu' per boā fe
e poys sen uos

273

Difse ron mhora deuos huā ren
meu amigo de que ey gram pesar
mays eu mho cuydo mui ben melhorar
se eu poder epoderey mui ben
5 cao poder que ſempre ouui mey
e eu u9 fiz euos desfarey
Dizen mi q̄ filhastes senhor tal
p q̄ u9 cuydastes demī ptir
ebē u9 e ſeu9 aber sayr
10 mays deste bē farey u9 endeu mal
cao poder q̄ eu sem
Senhor filhaſtes comoy dizer
ameu pesar e pd'edes hi
seu poder e pod'ey afsy
15 como fiz semp̄ pofso me poder
cao poder q̄ semprouuj mei
E poys u9 eu tornar q̄l u9 achei
pesarmha eu mays po uīgar mei

274

Perou9 hides amigo
se no meu grada lhur uiuer
non u9 hides ondei prazer
por non falardes comigo
5 ca daqui o pofseu guysar
mays pormi fazerdes pesar
E pou9 hides daquē nō u9 hides do q̄ mi praz
p' nō fazer eu quāto faz
molher p' homa q̄ q̄r ben
10 ca daqui o pofseu g'sar
Hiru9 podedes mays ben sei
ca no dire des cō razon
q̄ nō fazeu de coraçon
p' uos quanto de fazer ei
15 ca daq' o posſeu g'sar
E pero u9 hir q̄redes
nō diredes per boā fe
con deito q̄ p mJ e
ca fazeu quāto dizedes
20 ca.

275

Amigo poysme leixades
eu9 hides alhur morar
rogueu a de9 se tornades
aqui por comigo falar
5 q̄ nō aiades amigo
poder de falar comigo
E poys u9 u9 hir q̄redes
eme nō q̄redes creer
roguađs seo fazedes
10 etornardes p' me ueer
que non aia des amigo

42

Poys nõ cantades mesura
nẽ quãto u9 eu fiz de bẽ
rogad̃s se per uentura (tornades)
15 tornades pʳ mi dizer ren
que nõ aiades amigo
Poys u9 hides sen meu grado
enõ dades pʳ mi nada
rogueu a d̃s se coitado
20 fordes e tornardes aqui
que nõ aiades amigo

276 Amigouueu aque queria ben
tal sazon foy mays ia migo nõ ey
aque ben queyra neno auerey
en quanto uyua ia per hunha ren
5 cami mẽtiu o que mi soya
dizer uerdade nũca mẽtia
ca mi
E pouca q̄ lheu oy iurar
q̄ nõ q̄ria ben outʳ molher
10 senõ mĩ esey eu q̄ lho q̄r
epor esto nõ poſsen rẽ fiar
camj mentiu oq̄ mi
Mays me fiaua p el ca pmĩ
nẽ ca per ren q̄no mundo uiſsal
15 emẽtiu mora tã ſen g'sa mal
q̄ nõ fiarey ea rẽ deſaqui
cami mẽ.
Eſse otrouueſse mentir my a
porsmi mentiu oq̄ nõ mentia

277

O por que senpre ma madre roguey
queu9 uifse meu amigo non quei
mays pesarlha muyto quando souber
queu9 eu di guesto que u9 direy
5 cadaque migo quiserdes falar
falade migue pes aqueu pesar
Pes a quē q̄r ematefse poren
ca poste ia oq̄ ia de seer
uceru9 ·ei seu9 poder ueer
10 epoderey cameu lume meu bē
cada.
Poys entendo q̄ mha morte meu mal
q̄r poys nō q̄r rē de quātami praz
epoylo ela pre aq̄sto faz
15 fazedaqueste depoys fara fsal
cada q̄ migo q'ides falar
Senp'u punhei demha madre fuir
mais p' esto ca p' out razon
p' u9 ueer amigue p' al nō
20 mays pois mho ela nō q̄r cō sentir
cadaq̄ migo q'ides falar.

278

Caualgaua noutro dia
per hun caminho frances
e hunha pastor sua
cantando conoutras tres
5 pastores enon u9 pes
edirey u9 toda uya
oque apastor dizia
aas outra en castigo
nunca molher crea per amigo
10 poys fso meu foy enon fa lou migo

43

Pastor nō dizedes nada
diz huā de las enton
se fse foy esta uegada
ar uerra fsout sazon
15 edicau9 p' q̄ nō
falou uos cay ben talhada
E e cousa mays g'sada
de dizerdes comeu digo
de9 ora uehefse o meu amigo
20 e au'ia gram prazer migo

279

Muyt9 ueieu que se fazen demi
sabedores queo non son depram
neno foy nunca neno seram
epoys que eu deles estou afsy
5 non sabem tanto que pofsam saber
qual est a dona que me faz morrer
Ca senp̄ meu detal g'sa guard'ey
q̄ nō soubesfem meu mal nē meu ben
efa(n)zenfsora sabedores en
10 mas po cuydam saber quāteu sey
non sabem tāto q̄ pofsam saber
Diganxandando q's oq̄ q'i
cami sey eu como deles estou
ben gradads q̄ mendafsi guardou
15 q̄ sefsaq̄sto p mi nō souber
non sabem tāto q̄ po.
E muyto saben se nūca saber
o p mī podem eplheu dizer.

Dom Joham Soarez Coelho — *44*

280

Per boafe mui fremosa sanhuda
seieu e triste coyta da po ren
por meu amigue meu lume meu ben
que ey perdude el mi perduda
por que se foy sen meu grado daqui (5)
Cuydousſel q̄ mi fazia mui forte
pesar deſsir p' q̄lhi nō faley
pero ben sabe đs ca nō ousey
mays serialhoie melhor a morte
por q̄ se foy. (10)
Tan crua mēte lho cuyda uedar
q̄ bē mal uezes no seu coraçō
roguela đs q̄ lhi q̄ lhi de meu perdon
ou ſsa morte se lheu nō p̄doar
por q̄ se foy. (15)

281

Foysſo meu amigo daq' noutro dia
coytade sanhude non soubeu caſsya
mays ia q̄ o sey epor sancta maria
eque farey eu louçaa
Que el falar migo e nō ouue g'sado (5)
efoyſsel daqui sanhude mui coitado
enūca depois ui el nē seu mandado
eq̄ farey louçaā.
Quē lhora diſsefse q̄n tristoieu seio
equantoieu mui fremosa deſeio (10)
falarlhe ueele poys q̄o nō ueio
eq̄ farey louçaā.

282

Amigo queieu mauedes
demi que nō falo uosco
eq̄nteu deuos conhosco
nulha p̄ te nō sabedes
de quam muy tomal amigo (5)
sofro se falardes migo
Nen de coma mę̄çada
fui hū dia pola hida
q̄ auos fui e ferida
nō sabedes uos en nada (10)
de q̄ muyto mal amigo
Desq̄ souberdes mādado
do mal muyte mui sobeio
q̄ mi fazen seuꝰ ueio
entō rihau'edes grado (15)
de q̄ muyto mal amigo
E p̄o seuos q'serdes
q̄ uꝰ fale q̄ uꝰ ueia
sol nō cuydedes q̄ seia
seuos ante nō souberdes (20)
de q̄ muyto mal

283

Ay madr o que eu quero bē
non lhouseu ante uos falar
ea endel tan gram pesar
que dizē que morre poren
eſse aſsy morre por mi (5)
ay madre perderey eu hy
Gran sazon a q̄ me seruiu
enō,mho leixastes ueer

45

e uehe rō mhora diz
10 ca morre pʳ q̄me nō uyu
efse afsy morrer p'mi
Se p'mi morrer perda perda mhe
epesarmha seo nō uyr
poys p al nō pode guarir
15 bē u9 iuro per boā fe
efse afsi morrer p'mi.

284 Oie quereu meu amigo ucer
por quemi diz queo nō usarey ueer
mha madre de pram uee loey
equero toden uentura meter
5 e desy faya per hu de9 q'ser
Poren q̄l coita mi mha madre ten
q̄o nō ueia no meu coraçō
ey oieu posto se d̄s mi perdon
q̄o ueia eq̄lhi faça ben
10 edesy saya.
Pero mho ela nō q̄r outorgar
hyloei ueer aly hu mel mādou
e pʳ quāta coyta p'mi leuou
farey lheu este q̄utomal roguar
15. ede.
Ca diz o ueruo ca nō semeou
milho quē pasfarinhas reçeou

285 Faley hun dia por me baralhar
cou meu amigo con outro mel uysfe
e direyu9 quelhi dixumel disfe
por quelhi fezera tā gram pesar
seu9 hy meu amigo pesar fiz 5
nō foy por al se non por queme quix
Por haralhar cōel e pʳ al non
faley cō outrental q̄o p̄uafse
epesoulhi mays ca seo matafse
ep̄gūtoume dixilheu entou 10
seu9 hi meu amigo pesar fiz
Aly hu eu cō outrātel faley
p'gūtoumele pʳ q̄ lhi fazia
tā grā pesar ou seo entendia
edireyu9 comomelhi sal uey 15
seu9 hi.

286 Amigo poysme uos aqui ora mostrou nrō senhor
die reyu9 quāta que sabor
non arouue dal nen demi
perboa fe ui .. [1]) meu amigo
des que nō falastes migo 5
E ar direyu9 outʳ ren
nunca eu ar pudi saber
q̄xera pesar nē prazer
nē q̄sera mal nē q̄ ben
per boā fe meu. 10
Nē nūca o meu coraçō
nen9 me9 olh9 ar q'tey
de chorar etāto chorei
q̄ perdi o sen defenton
per boā fe meu. 15

[1]) *Cancellatura.*

287 Amigas por nostro senhʳ
andade ledas migo
ca puiantre mha madramor
e antro meu amigo
5 e por a questādo leda
gram dereytei
andar lede andade amigo ledas
Pero mha madre nō fosſy
mādoumi q̄o uiſse
10 nūca tā bon mandoy
come q̄do mho diſse
e pʳ aq̄stando leda
E mandoo migo falar
uedes q̄ bē mha feyto
15 euenhominꝰ en loar
ca pugi ia aſsy o p'yto
e pre aq̄stando leda

288 Vedes amigas meu amigo uen
e en uyoumi dizer e roguar
que lhaguiseu dēᶜᵒmigo falar
edetal preyto nō sey endeu rem
5 e pesami quemenuyou dizer
quelhi faça o que nō sey fazer
Ca pero mēdeu grā sabor ouuer
e mui ḡm coita no meu coraçō
delho guisar se d̄s mi pdon
10 nō lho g'sarey poys nō souber
e peſami q̄ mēuyou.

46

Ca eu nunca cō nullome faley
tantome nō ualha noſtro senhor
des q̄ naçi nē ar foy sabedor
detal fala nena fiz nena sey 15
epeſami q̄ menuyou dizer

289 Filha direyuꝰ hunha ren
que de uoſsa miguentendi
e filha dalgun conſselhy
digouꝰ que uꝰ nō quer ben
madre creeruꝰ ey eu dal 5
E non deſto per boā fe
ca sey q̄ mui melhor caſsy
me q̄r nē q̄ meu q̄ro mi
malmi uenha se aſsi e
madre creeruꝰ ei eu dal 10
Mays nō deſto caſsilhe praz
deme ueer q̄ poys naçi
nūca tal prazer dome ui
filha sey eu q̄o nō faz
madre creeruꝰ ei eu dal 15
Ma(d)ys nōuꝰ creerey per ren
q̄ no mūdo aq̄ q̄ra tā ḡm ben

290 Ay meu amigo se ueia des prazer
de quanto no munda mades
leuademe uoſcamigo
Por nō leixardes mi bē talhada uiuer
co mo ieu uyuo coitada 5
leuademe.

Por des filhexiuꝯ demĩ doo
melhor uedes migo ca soo
leuademe uoſcamigo.

291 Fui eu madre lauar meꝯ cabelus
a la fonte e paguey meu delos
edemi
louçana e
5 Fui eu madre lauar mhas garceras
ala fonte epaguey meu delas
e demi.
A la fonte paguey meu deles
alo anchei madro senhor deles
10 e demi.
Ante q̄ meu dali partiſse
fui pagada do q̄ mel diſse
edemi.

292 Ay deꝯ auolo digo
foyſsora o meu amigo
e ſseo uerey uelyda
Quē meudora soubeſse
uerdade mi diſse ſse
e ſseo uerey uelida
Foyſsel mui sen meu grado
enō sey eu mādado
e ſseo uerey uelida

47

Que fremosa q̄ seio 10
morrēdo cō deſeio
e ſseo.

Dom Joham Soarez Coelho

Fremosas adeꝯ louuado 293
con tan muyto ben como oiey
es soo mays leda
ca todo quanteu deseiey
ui quando ui meu amigo 5
Agora me foy mha madre melhor
ca me nūca foy des q̄ndo naçi
noſtro seno' lho gradesca por mi
e ora e mha madre e mha seno'
came mandou q̄ falaſse migo 10
quantel q'seſse o meu amigo
Senp̄e lheu madre senho' chamerey
epuynharey delhe faz' p̄zeri por q̄nta me
nō q's leyxar morre' emorrera mais ia
nō morrerey ca me mandou q̄ falaſse migo 15

Steuam rreymōdo

Amigo se ben aiades 294
rogo uꝯ quemi digades
qor que nō uyuedes migo
meu conſselhe meu amigo
por que nō uiuedes migo 5
Semi uos tal ben q̄redes
amigó qual mi dizedes
pʳ q̄ nō uiuedes migo
meu cōſselhe meu amigo
porq̄ nō. 10

poys

Siegue poys

48

Poys eunada nõ deſeio
se nõ uos hu uɔ nõ ueio
p' q̄ nõ u^{ue}ides migo
meu con ſse lhe meu amigo
15 por que nõ uiue.
Poys nõ deseiey al nada
ſe nõ uos deſta uegada
p' q̄ nõ uiuedes migo
meu cõ ſselhe meu amigo
20 por q̄ non.

295 Anda triſte meu amigo
mha madre a demi gram despeyto
por que nõ pode falar comigo
e non por al efaz gram dereyto
5 dandar triſte o meu amigo
por que nõ pode falar migo
Anda triſto meu amigo
mha madre tenho q̄ seia morto
p' q̄ nõ pode falar comigo
10 enõ p' al enõ faz grã torto
dandar triſto meu amigo
por q̄ nõ pode
Anda triſto meu amigo
mha madre anda p' en coitado
15 p' q̄ nõ pode falar comigo | e nõ p' al
e faz mui g'sado | dandar triſto meu amigo
por que non pode.

Joham lopez du lhoa

296 O y ora dizer que uen
meu amigo de que eu ey
muy grã queixume auerey
semel mẽtir por nulha ren
5 como poda questo fazer
poder sen mi tanto morar
humi nõ podeſse falar
Non cuydei q̃ tã grã sazon
el podeſse p ren guarir
10 sen mi epoys q̃ o eu uyr
semi nõ diſſ loguentõ
como poda q̃sto faz'
poder sen mi tãto mo
Peder ma seo nõ souber
15 q̃ terra foy aq̃ achou
hu el sen mJ tãto morou
semi uerdade nõ diſſ
como podaq̃sto fazer
poder senmi tãto morar

297 *140* Ay deɔ hu e meu amigo
q̃ nõ meu uya mandado
ca prey tauya comigo
ergo se foſse coitado
5 de morte que se ueheſse
o mays cedo que podeſse.

Qñ ssel

Quandofsel demi partia
chorãdo fezmi tal p̄yto
e difse quande qual dia
10 ergo fse fofse mal treyto
de morte que fse ue
E ia o praze pafsado
que mel difse q̄ uerria
eq̄ mhauia iurado
15 sen gran coita todauya
de morte q̄fse uehefse
E fse eu endal soubefse
q̄ nũcalhi bẽ q'sefse

298 *141* Que trifto ieu ande fazo grã razõ
foysfo meu amigue o meu coraçon
donas per boã fe ala est hu ele
Con tã grã coyta perderey o sen
5 foysfo meu amigue todo meu bẽ
donas per boã fe.
E idirey o sen donas ou morrerey
foi fso meu amigue quãto ben ey
donas
10 Que a dur q'tou de meꝯ olhos fseꝯ
foyfso meu amigue o lume dꝯ olhos meꝯ
donas

Malfeño fo: 141 *ðl vo . .*[1]) *49*

299 Eu fiz mal sen[2]) qual nũca fez molher
pero cuydey que fazia bon sen
do meu amigo quemiq̄r gram ben
emal seu foy poysmel tan gram ben quer
5 queo teui sen pren desdem
enon podel faber rẽ domeu coraçon
Ca nũca de mi pudentender al
ecõ efsa coita fse foy daqui
e fez mal se nũca tã mal sẽ ui
10 pʳ q̄ o fiz e achomẽde mal
queo tiue sen
Porlhi dar eu coyta p sabelo seu
coraçõ ben q̄ eu sabia ia
mencobri de mays semp̄ ia sera
15 mal pa mi ca mal o per fiz eu
queo tiue

300 Ja eu sempre mentre uyua for
uiuerey mui coytada
por que se foy meu amigo
e fui eu hy mui cerrada
5 por quanto lhi foy san hu da
quan dofse demi partia
par deꝯ se ora se ora chegafse
co el mui leda feria.

D

[1]) *La lettera seguente, probabilmente una* l (del vol[ume].), *è andata perduta nella raffilatura del margine.*

[2]) *Le parole* mal sen *nel Ms. sono sottolineate.*

E renho q̄ lhi fiz torto
10 demelhaſsanhar doado
pois q̄ mho nõ m'cera
efoyſse p'en coitado
por quanto lhi fui sanhuda
El de prã q̄ esto cuyda q̄ est migo pdudo
15 ca se nõ logo uerria
maẏs pʳ estome sanhudo
por

ego

301 Eu nunca dormho nada
cuydãden meu amigo
el que tam muyto tarda
se outramor a sigo
5 erga lo meu querria
morrer oieſte dia [1])
E cuydeu esto senpre
nõ sei q̄ demi seia
el q̄tan muyto tara
10 se outro ben deseia
ergo o meu.
Seo faz farmi torto
epar ds malme mata
el q̄ tã muyto tarda
15 se roſtro outro lho cata
ergo o meu.
Cameu dano seria
de uiu' mays hũ dia

302 Que mi queredes ay madre senhor
ca non ey eu nomundoutro sabor
se nõ catar alypu a uijr
meu amigo por que moyro damor
5 enon poſsendeu os olhos partir
Jame feristes cẽ uezes p'en
eu mha madre nõ ei outro ben
senõ catar ali pu a uijr
meu amigo pʳ q̄ pço o ſen
10 enõ po
Por aquel deꝰ q̄ uꝰ fez nacer
leixademe q̄ nõ poſsal fazer
se nõ catar aly pu a uijr
meu amigo pʳ q̄ q̄ro morrer
15 enõ poſsendeu os olhos ptir

Dom fernã fernandez Cogominho

303 *142* Amigue nõ uꝰ nenbrades demi etorto fazedes
mays nũca per mi creades semui cedo nõ uceds
ca sods mal conſselhado
demi sayr demandado
5 Non dades agora nada
p'mi epoys uꝰ partirds
daq' mays mui ben uĩgada
serey de uos quando uirdes
ca fodes mal.
10 Non queredes uiuer migo
e moiro cõ soydade
mays ueredes amigo

[1]) *Lo spazio lasciato nel Ms. tra questa strofa e la seguente è maggiore che non fra le altre.*

poys q̄ u9 digueu uerdade
ca sodes mal cō.

304 Hyr quero ieu madre seu9 proguer
hu e meu amigue seo poder ueer
neerey mui gram prazer
Gran sazon a madre q̄o nō ui
5 mays poys mi d̄s grisa deo hir ueer
ueerey hi mui

305 Amiga muyta que nō sey
nen mhar uehestes uos dizer
nouas que querria saber
d9 que ora son col el rey
5 sesse ueē ou sey stam
ou aque tenposse uerram
En quanto falastes migo
dizede seu9 uenha ben
se u9 disse nouas alguē
10 d9 q̄ el rey leuo u sigo
sesse ueen ou sexestā
Daria mui decoraçō
q̄ q̄r q̄ auer podesse
aq̄mi nouas dissesse
15 del rey edus q̄ coel son
sesse ueem ou sexestam
Mays ben sey o q̄ farā
pʳ q̄mi pesa t̄darā

306 Meu amigo se ueiades de quātamades
prazer quantalhur muyto morades
que nō podedes saber
amigo demi mādado
5 se sodes enton coytado
Dizedemho meu amigo
epʳ d̄s nō mho neguedes
quando nō sedes comigo
emuyra q̄ nō sabedes
10 amigo demi mādado
Casse faz q̄uos andades
quando u9 demi ꝑtides
grā tenpo q̄ nō tornad̄s
entō quādo nō oydes
15 amigo demi mandado

50

Goncale ān̄s do vı nhal

307 Que leda que oieu seio
por q̄ menuyou dizer
ca non ueu cō gran deseio
coytado du foy uiuer
5 ay dona lo meu amigo
se nō por falar comigo
nen uen por al meu amigo
se non por falar comigo
Euuyoumi seu mādado
10 dizer qual eu creo bē
ca nō uen pʳ al coytado
de tā longi comel uen
ay donalo meu amigo
Nulla coyta nō auya
15 tāto creede per mi
out̄ nē el nō nunha
mays qʳ q̄ uerria aqˡ
ay do.

308

Par deɔ amiga quanteu receey
domeu amiguo todo mo iauen
ca receey demi querer gram ben
comomel que polo queuɔ direy
5 en poys fui nada nunca ouuamor
nen quiramigueu tal razon auer
e el filhouma força por senhor
ameu pesar emorrera poren
E nõ ſse podalongar eu o sei
10 dɔ q̄migo falã nẽ encobrir
q̄lhis eu nõ falhe en al pa oyr
en mi falar eia melhi en sanhoi
pʳ q̄ o fez enũca el mayor
pesar oyo mais nõ podo faz'
15 mays eſso pouco q̄ el uyuo for
farey uolheu oq̄ mel faz sentir
E sabe d̄s o pesar q̄ endey
mays nõſse pode demui ḡm pesar
guardar seno q̄xen del q̄r guardar
20 mays senp'meu datal pyto guardey
o mays que pude nõ ouui sabor
mays elme mata pʳ q̄ q̄r morrer
p'mi deprã edo q̄me peyor
nõ poden ia o coraçõ q'tar
25 Ca tã ḡm coyta deme ueer
q̄lhau'am este p'yta saber

309

Quandeu soby nas corres sobelo mar
cui onde soy a abafor dar
omeu amiga migas tam gram pesar
ouueu enton por el e no coraçon
5 quandeuui eſtes outrɔ per hy andar
que amorrer ouuera por el enton.
Quandeu catey das torres derredor
enõ ui meu amiguc meu sen hor
q̄ oi el pʳ mi uyue tã sen sabor
10 ouueu enton tal coyta no coraçõ
quandome nẽbrey del edo seu amor
que amo.
Quandeu ui esta çinta q̄mel leixou
chorãdo cõ grã coyta eme nẽ brou
15 a corda da camiſa q̄ mel filhou
ouui pʳ el tal coyta no corazon
poys me nẽbra fr̄mosa humẽ mentou
que amo
Nunca molher tal coyta ouua sofrer
20 comeu quãdome nẽbra o grã prazer
q̄ lheu fiz humha çinta ucõ a çinger
crezeumi tal coita no corazõ
quandeu soby nas torres po lo ueer
que amo.

310

O meu amigo que me quer gram bem
nũca demĩ pode auer senõ mal
emorrera hu nõ pode auer al
ca my praz amiga de morrer
5 por a questo que uos quero dizer
leixa toydar eno mal quelhy en uẽ
e coyda senpre meu boom parecer
E a tal hõm amigas q̄ farey
que asy morre e aſsy q̄r merrer
10 por aq̄le bem q̄ nũca pode auer
nẽ au'a caiaſselho partyo
porq̄ mi asy demada do sayo
leixa coydar eno mal q̄ lhy q̄ eu dey
e coyda ẽ mĩ fremoſsa q̄ mel uyo

51

15 Camores tãtas coytas lhy dã
por mĩ q ia amorte muy pto esta
(muy pto)
esey eu del q cedo merrera
ese morrer nõ me faz hy pesar
20 case nõ soute eamorte guardar
leixa coydar eno seu grãde
afam ⁊ ecoyda senpre
em meu bõm fem elhar

farelheu q ueia qual e meu poder
e nõ me rroguedes qo nõ farey
atá q eu ueia qia qr morrer
por q s9 san hou nõ lhy perdoarey
Mais pois q el toda a questo fezer farey 25
eu por uos quãto fazer oeȷ
mays ante por rrem nõ lhy perdoarey

311 *143* Amigo por deus uos uenhora arogar
que mi nõ querades fazer perdoar
ao meu amigo que mi fez pesar
enom mho rroguedes da e nõ farey
5 atta que el uenha ante mi chorar
por que nã sanhou nõ lhy perdoarey
Por quãto sabedes q mi qr fuir
mais q outra rrem qrelho gracr
mais eu nõ lho ãm porem cõfentir
10 e nõ mho rroguedes cao nõ fa pey
ata q el uenha m'cee pedir
porq safannhou.
Grã pesar lhy farey nõ uiftes mayor
porq nõ gauidou mĩ nẽ no meq amor
15 sem filhar sanha ouue grãgır sa bor
enõ me rroguedes cao nõ farey
ara q el senta bira defenhor
porqsa sanhou.
E por q sey bẽ q nõ pode uiuer
20 hu el nõ poder os me9 olhos ueer

312 O meu amigo querase de my amiga
porque lhi nom faco ben
⁊ diz que perdeu ia por mi(o) o sem
e que o poseu defenfandecer
5 ⁊ nõ sey eu se el diz u'dady
mais nõ qreu por el meu mal fazer
Queyxasel muyro porqlhy nõ fiz
amiga bem et diz q a pauor
demestrar mal se por mĩ morto for
10 poylo pofseude morte couorecer
⁊ nõ sey eu se el u'da de diz
mays . q . p . m m . f.

313 Meu amigue daquem dido
amiga muy meu amigo
dizen mi benuolo digo
que e ia demĩ parado
5 mais que peyto tam defauifsado
Pero uistes q choraua
quando fse demȷ partia
diferõ mi q morra
por outra e qrro uana
10 mais a peyto tã guysado.

Roy Quey ma do[1])

O q̄ sey deprã q̄ morre
por mĩ q̄ nõ faz torto
di zẽmora q̄e morto
ſsy selhoutra nõ a corre
15 mays q̄ rreyto tã guysado

314

O meu amigay amiga
que muyta prol buſcastes
quandome por el rogastes
pero uos outra uez diga
5 que me uos por el roguedes
nunca me por el roguedes
El uerra beno sabedes
dizeruꝰ q̄ e coytado
mays sol nõ seia pensado
10 po o morrer ueiades
que me uos el rrogue des.
Quanto q̄ tãto mo re
meu amigo e nos out̃ q̄rra
eande comiga aguerra
15 mays po ante uos chore
queme uos porel rrogueđs

315

Quando meu amigo souber
que maſsan hey por el tardar
tam muyto quandaquy chegar
equelheu falar nom quyser
5 muyto terra que baratou
mal por q̄ tam muyto tardou:
Nen tem agora el en rrem
mui gram sanha q̄ eu del ey
quando el ueer com eu serey
10 sanhuda parecendo tem
muyto terra.
E quandel uir os olhos meus
euir o meu bom semelhar
eo eu nõ q̄ catar
15 nẽ mouſar el catar dos seꝰ
muyto terra
Quando mal uir bom parecer
comoieu sey que mel uera
eda coyta q̄ por m̄ya
20 nõ mouſar nulha rrem dizer
muyto terra

316

Dizemhora que nom uerra
o meu amigo por que quer
muy gram bem doutra molher
mais eſto quen no creera
5 que nunca el de coracom
molher muy tame se mȷ nõ
Pode meu amigo diz'
q̄ ama ourem mays caſy
nẽ q̄ outra rrem nẽ ca mȷ
10 mays esto nõ e de creer
quenũca el decoraçõ
Enffinta faz' el eu oſsey
q̄ morre p̄o outra damor
eq̄ nõ ha mȷ por senhor
15 mays eu eſto nõ queerey
que nũca el de coracom.

[1]) *Un segno in forma di due linee ad angolo ottuso, posto al principio del n. 314, fa credere che appunto di lì comincino le poesie di* Roy Queymado. *Questo nome sarebbe stato posto in capo della pagina anzichè prima del n. 314, unicamente per non essere stato qui lasciato dal copista uno spazio bastevole.*

Meen Rodriguis Tenoyro 52

317 *144* Poys quꝰ eu quero mui grã ben
amigue quero por uos fazer
quantome uos rogades dizer
uꝰ quereu e rogar huã ren
5 que nũca uos amiga iades
amiga que o digades
neu eu nõ querauer amiga
meu amiga queo diga
Quantome uos q'serdes mandar
10 q̄ p' uos faça bẽ ſabede
q̄o farey euos fazede
p' mi oq̄uꝰ quero rogar
que nunca.
Poys uꝰ eu fazo tã ḡnda mor
15 q̄ nõ q̄ro ao meu catar
q̄rouꝰ ante muyto roguar
meu amigo p' nrõ senhor
que nunca.

318 Amigo pois mi dizedes
ca mi queredes mui gram ben
quandora uos fordes daquen
dizedemi que faredes
5 senhor fremosa euuolo direy
tornar mey cedou morrerey
Se noſtro senhor uꝰ pdon
poys aq' sodes coitado
quando fordes alongado
10 p' d̄s q̄ farey entou
senh' fremosa euuolo direy

319 Hiruꝰ queredes amigo da q̄n
edizedes mi uos queuꝰ guyꝛeu
que faledes ante comigue meu
amigo dizede orra hunha rẽ
5 como farey eu tan gram prazer
aquen mi tã grã pesar quer fazer
Rogades me uos mui de coraçõ
q̄ fale uosq̄ al nõ aia hi
e q̄redesuꝰ amiguyr daq'
10 mays dizedora se d̄s uꝰ pdon
como farey en tã
Queredes q̄uꝰ fale se poder
e dizedes q̄uꝰ queredes hir
mas se d̄s uꝰ leixe çedo uijr
15 dizedamigo seo eu fezer
como farey eu.

320 Qysomouin caualeyro dizer
amigas came queria gram ben
ede fendilho eu e hunha ren
sey per quanteu hi del pudaprender
5 tornou mui triſte eu ben lhentendi
quelhi per sou por q̄ lho defendi
Quismel dizer aſsy d̄s mi perdon
obẽ q̄mi q̄r amui ḡm pauor
eq' some logo chamar senhor
10. edeffendi lho eu ⁊ el entõ
tornou.

Falaua migue q'some falar
no mui ḡm bẽ q̄ mel diz cami q̄r
edixi lheu q̄ nõ lhera meſt'
15 de falar hi e el ɔ grã pesar
tornou.
Etho q̄ des mesura fiz hi
p' q̄ lhendalguã rẽ nõ torney hy

Steuam Coelho

321 Sedia la fremosa seu sugo torcendo
sa uoz manfseli nha fremosmo dizendo
cantigas damigo
Sedia la fremosa seu sugo laurãdo
5 sa uoz mãſselinha frmoso cantando
cantigas.
(Par d̄s de cruz dona sey q̄ ã dades
q̄ ā dades
damor mui coytada q̄ tã ben cantades
10 cantigas)
Par d̄s de cruz dona sey eu q̄ auedes
amor mui coitado q̄ ta bẽ dizedes
cantigas.
Par d̄s de cruz dona sey q̄ ã dades
15 damor mui coytada q̄tan ben cantades
cantigas.
Auuytor comestes
q̄ adeuy[h]ades

Se ,oio meu amigo 322
soubeſs hyria migo
cal rio me uou banhar (al mare)
almare
Se oiel este dia 5
soubeſse migo iria
eu al rio me uou
Quẽ lhi deſseſsatãto
ca ia filhey o mãto
eu al rio me uou 10

Steuam tra uanca

Por deɔ amiga que preguntedes 323
por meũ amigo que aq' nõ uen
e ſempre uɔ eu porẽ querrey bẽ
par deɔ amiga seo fazedes
ca non ou foieu por el pregũtar 5
cõ medo demi dizerem pesar
Logo iamiga polo meu amor
p̄guntadɔ q̄ aq' chegar:
comou deq̄l g'sa o lei xarõ
e dizedemho p' nrõ senhor 10
canon.
Preguntade uo lo uoſsamigo
ca sei eu mui ben cauolo dira
se era mortou uyuo
que fara e faladeo comigo 15
ca non ouso.

Digitized by Google

53

324 Amigas quandofse quytou
meu amig un dia daqui
pero mho eu cuytado ui
emel ante muyto rogou
5 quelhi perdoafse non quix
e fiz mal por queo nõ fiz
E pauor ey defsalongar
daq' afsy ds mi perdon
e farao cõ gm razon
10 came ueo ante rogar
quelhi pdoafse.
Chamaua mel lume d9 se9
olhos e seu bẽ efseu mal
poylo nõ fazia p' al
15 q̃o fezefse p' ds
quelhi perdoafse nõ
Efseo p'en pdudey
nũca mayor d'eyto ui
ca ueõ chorar ante mi
20 edifsemho q̃u9 direy
quelhi perdoafse
Efsempmẽ mal acharey
p' q̃ lhentõ nõ perdoey
ca se lheu per doafsaly
25 nunca fsel ptira da qui
quelhi perdoafse.

325 Se eu ameu amigo difsefse
quanteu ia porel quyfafazer
hunha uez quandomel ueo ueer
desque endel uerdade soubefse
5 non aueria queixume demi
comoiela nen fsyria daqui.
Efse soubefse quã sen meu grado
non fiz p' el quãteu q'fa enton
faz' amiga se ds mi perdon
10 per comeu cuyde cuydag'sado
nõ au'ia q̃ixume

326 Dizeu mha miga se nõ fezer bem
ameu amigo qu el pm dera
morte por mý ⁊ pero que el a
por mın gran coyta eme quer grã ben
mais lhe ualrria pa nõ morrer
nõ lhe faz' bon ca de lho fazer
Mais amiga huã cousa sey dem
eu amigo q̃ el auera
morte muy cedo se meu bẽ nõ a
10 e per quãtoieu demha fazenda
sey mais lhe ualma perã nõ moir

Rodrigue ãns de vafconcel9

327 145 O uofsa miga miga foy sazo
que deseiaua no seu coraçon
outra molher mays en uofsa prison
efta quite por uos doutra reu
5 epoys al non defeia se uos non
ben seria delhi fazerdes ben
El aouf dona soya q̃rer
grã bẽ amiga e foyu9 ueer

e ora ia nõ podau' prazer
10 desi nẽ dal selhi per uos nõ uen
e poys afsy eno uofso poder
bẽ seria delhi fa
El out̃ dona auya p' senhor
e ora d̃s p' lhi faz' mayor
15 coyta sofrer ia ment' uyuo for
moftro u lhi uos p' q̃ el perdo sen
e poylo afsi forza uosfamor
bẽ se.

328 Se eu amiga quero fazer ben
ameu amigo que ben nõ quer al
senon ami dizem que e mal
mhas amigas eque faço mal sen
5 mays nonas creo ca sey hunha ren
poys meu amigo morre por morrer
pormi meu ben e delhi ben fazer
Elas nõ sabem qual sabor eu cy
de lhi faz' eu bẽ no meu coraçõ
10 epofso lho faz' mui cõ razõ
mays dizẽ logo q̃ mal fen farey
mhas amigas mays huã cousa sey
poys meu.
Eulhi farey bẽ e elas uerrã
15 p̃gũtar mãte uos p' q̃o fiz
e direy eu qual est a q̃ o diz
e poys moyrẽ outorgarmho au
calhis direi mhas amigas deprã
(deprã) Pois meu amigo mo.
20 Cantheli q̃talgũ ben fazer
cao leixar como morre morrer
p' lhi falar bẽ ou polo ueer
nõ lhi q̃reu leixar morte p'der

329 O meu amigo nõ ademi al
senon gram coyta que lhi nũca fal
e amiga o coraçon lhi sal
por me ueer e dize dunha ren
5 poys mel ben quer equelheu faça mal
que faria se lheu fezefse ben
Desque eu naçi nũcalhi fiz prazer
eo mays mal q̃ lheu pudi fazer
lhi fiz amiga e q̃ro saber
10 deuos poys este mal p' mal nõ ten
e lheu mal faze p' mi q̃r morrer
que mha.
Ele [1]) q'te p' mi dout̃ senhor
e faço lheu cada dia peyor
15 po amiga amJ q̃r melhor
caafsỹ nẽ al epoıslhafsy auen
q̃ lheu mal faço mel a tal amor
q̃ faria.

Affonfo meendez d̃ beefteyros

330 Falfsamigo per boa fe
meu sey que queredes grã ben
outra molher epor mi ren
non dades mays poys afsy e
5 oy mays fazede defaqui
cap(r)a doutra ca nõ demĩ
Ea noutro dia uꝯ achei
falar no uofse nõ en al
cõ out̃ efoymẽdo mal
10 mays poys q̃ a uerdade sey
oy mays faze
E quando uꝯ eu ui falar
con out̃ logui bẽ ui eu
que seu erades ca nõ meu
15 mays q̃ trouꝯ eu defenganar
oy mays fazede.

[1]) *O* Eh?

331

Mha madre uenhou9 rogar
como roga filha senhor
oque morre por mi damor
leixade mir coel falar
5 quanta coyta el sigo ten
sey que todalhi por mi uen
E ſsodes desmesurada (q̄u9 nō q̄re)
q̄u9 nō q̄redes doer
do mẹu amigo q̄ morrer
10 ueio e andeu coitada
quanta coita el sigo
Veeloey eu per boã fe
e direilhi tã grã prazer
p̄ q̄ el deuagradeçer
15 poylo seu mal çedo meu be
quanta coita el sigo
oie ſse parto coraçon

332

Amigas nũca me'ceu omẽ
comeu me'cy mal ẽ meu cuydar
ca nō eu al mais andome
p' en ſsandeu po' q̄ntomi faz cuydador
5 dauer eu ben de mha senhor.
Mais leixadamhãdar
aſsy po uos aiađs poder
me9 amig9 deme ualr̄
sol nō uos doađs demi
10 por q̄nto mi fez coidar
Caſsey q̄ per nẽ hũu logar
amig9 q̄ nō auerey [1]) dela bem
por q̄nto cuydey mais leixademaſsy
andar po' quanto mi faz cuidar

54

Cao ſsandeu quanto mais for damo' 15
sandeu m'ce milhor.

Pero Gomez Barroso

333

146 Amiga querou9 eu ia dizer
o que mi diſso meu amigo
que morre quando none comigo
cuydando sempre no meu parecer
mays eu nō cuydo se el cuydaſse 5
en mi que tãto sen mi moraſse.
Nuncalhi ia creerey nulha rẽ
poys tanto tarda se đs mi p̄don
e diz ca morre deſto ca dal nō
cuydanden quanto mi đs fez de ben 10
mays eu nō cuydo se el cuy
Por q̄ tã muyto tarda desta uez
sen pouq̄ pouco se uay perdendo
comigue diz el q̄ iaz morrendo
cuydanden quã fremosa me đs fez 15
mays eu nō cuydo.
E nō sey rẽ p' q̄ el ficaſse
q̄ nō uehe̓ſse selheu nẽbraſse.

334

S meu amigo que e cō el rey
ben sey ca nũca ben no mũdo podauer
poys eu fremosa tan muyto ben ey
se nō uiuer miguen quanteu uyuer
Punhel rey ora delhi fazer ben 5
e quãtoxel q'ł tãtolhi den
ca nũca hẽ no mũdo podau'
se đs mi ualha q̄lhi ualha rẽ
senō uiu'.

[1]) *Sembra scritto* acerei *essendo l'* e *appoggiato alla seconda asta dell'* u.

10 Façãlhora quãtel q'f enõ
more comigo se đs mi pdon
ca nũca bẽ no mũdo podau'
nẽ grã praz' eno seu coraçon
se nõ uiuer.
15 Nen grã pesar quãto no mũdo son
nõ lho farã selheu fez' prazer.

335 Direy uerdade se deɔ mi perdon
o meu amigo semi quer grã ben
nonlho gradeſco e mays doutra ren
gradescadeɔ eno meu coraçon
5 que mel fremosa fez tantomi deu
tanto de ben quanto lhi perdi eu
Semel q̄r ben como diz cami q̄r
el faz guiſadeu polo fazer
nõ lho gradeſco e ei q̄ gradecer
10 a đs ia ſempro mays q̄ poder
quemel.
Semel q̄r ben nõ lho q̄reu nẽ mal
nẽ arey q̄ lhi gradeſca hi
mas quãtoieu no meu eſpelho ui
15 gradeſcadš muyte gradeſcolhal
quemel fremosa fez.

pero uyuyaez

336 Poys uoſsas madres nam aſan simon
denal de prados candeas queymar
nos as meninhas punhemɔ dandar
con noſsas madres eelas enton
queyemen candeas por nos e por sy 5
e nos meninhas bayláremɔ hy
Nosſus amigɔ todɔ la hirã
pʳ uɔ ueer e andaremɔ nos
bayláudan teles fʳmosas cos
enoſsas madres poys q̄ ala uã 10
q̄ymẽ cã deas pʳ nos epreſsy
enos meninhas.
Nosſɔ amigɔ hirã pʳ couſir
como baylamɔ epoden ueer
baylar moças de bõ pareçer 15
enoſsas madres poys la q̄ren hir
q̄ymẽ cãdeas pʳ nos e pʳ ſsy
enos meninhas.

337 Por deɔ amiga punhaden partir
o meu amigo demi quererben
non mho digades cauɔ nõ ual ren
nen mi mandes aeſsa la hir
5 ca tanta prol mi ten de lhi falar
per boa fe come de me calar
Dizede lhora q̄ ſse parta ia
do meu amor onde sempuue mal
leixemɔ eſse falẽmɔ en al
10 muyto cofonda đs quẽlho dira
ca tãta ꝓl mi ten
Dizede lhora q̄ nõ podauer
nũca meu bẽ e q̄ nõ cuydi sol
nõ mho digades cauɔ nõ tẽ ꝓl

15 cofonda d̄s aq̄lho uay dizer
ca tāta ꝑl mi ten

Fernā gl̄iz de seaura

338 Pero que eu meu amigo roguey
quesse nō fosse sol nō sse leixou
por mi dessyr e quandaqui chegou
por quā tel uyu quemelħeu assanhey
5 chorou tan muyte tan de coraçon
que chorey eu con doo del enton
E ulhi roguey q̄ mays nō chorasse
ca lhi partia q̄ nūca p'en
lhi mal q'sesse nē pʳ out̃ rē
10 e ante q̄ lheu esto rogasse
chorou tā muyte tā de coraçō
El mi iurou q̄sse nō cuydaua
q̄ endou uessatā ḡm pesar
casse nō fora ben q̄ tosse matar
15 e quandel uyu q̄ milha ssanhaua
chorou tā muyte tā de co.

Don Affonso lopez de Baya(z)m

339 *147* Fui eu fremosa fazer oraçon
non por mha alma mays que uisseu hi
o meu amigo e poylo non ui
uedes amigas se des mi perdon
5 gram dereyte de lazerar poren
poys el nō ueo nen auer meu ben
Ca fui eu chorar dꝰ olhoꝰ meꝰ
mays amigas e candeas q̄ymar
nō pʳ mha alma mays polo achar
10 e poys nō uēo neno dusse d̄s
grā d'eyte de laz'rar.

55

Fui eu rogar muyta nrō senhor
non pʳ mha alma candeas q̄ymar
mays pʳ ueer oq̄ eu muytamey
semp̄ nō ueō o meu traedor
15 grā d'eyte de laz'rar

340 Madre desquesse foy daqui
meu amigo non ui prazer
nen mho queredes creer
emoyre sse non e assy
5 non ueiad̄s de mi prazer
que deseia des aueer
Desquessele foy per boā fe
chorey madre dꝰ olhꝰ meꝰ
con ḡm coita saboie d̄s
10 e moyre sse assy nō e
non ueiades demi p̄zer
Demhà mortey mui ḡm pauor
mha madre se cedo nō uē
eal nō douidedes eu
15 casse assy nō e senhor
non ueiades

341 Hyr queroieu fremosa de coraçon
por fazer romaria e oraçō
a sancta maria das leyras
poys meu amigo hy uen
5 Des q̄sso meu amigo foy
nunca ui p̄zer eq̄rogir
fr̄mosa polo ueer (a scā m̄ das le)
ascā m̄ das leyras
poys.

10 Nunca serey leda seo nō uir
ep' esto fr̄mosa ancora hir
a scā m̄ das leiras
poys meu.

342 Diseronmi hunhas nouas de queme muy
grā ben
ca chegou meu amigue se el aly uen
a sancta maria das leyras
hirey uelida se hy̆ uen meu amigo
5 Diſſon muhās nouas
de q̄ ei grā sabor
ca chegou meu amigo
e seel aly for
ascā m̄ das leiras hirey
10 Diſſon muhās nouas
de q̄ ei g̃m p̄zer
ca chegou meu amigo
mays eu polo ueer
a scā m̄ das leyras hirey
15 Nunca cō taes nouas tā leda foy molher
comeu solo cō estas eſse hi ueher
ascā m̄.

Joham de Guilhadi

343 Treydes todas ay amigas
comigo ueer hun home
muytona morado
que aqui iam cabo nos mal chegado
5 epero oya muytas coytas con sigo
non auer morrer por nō pesar del alguen
que lhamor a mays el muytama alguen.
Jaxora el das chagas morreria
se nō foſso grādamor uerdadeyro
10 p'ç ade semp̄mor de cautro
ca el de prā sobraq̄sto p̄ia
non q̄r
Lealmente ama Johā de guylhade
ede nos todas lhi seia loado
15 ed̄s lhi de da p' q̄o faz grado
ca el de prā cō mui grā lealdade
non q̄r.

344 Por deus amigas que serra poys
o mundo non e ren
nen quer amiga senhor ben
e eſte mūdo que e ia
5 poys hi amar[1]) nō a poder
que preſta seu bon parecer
nen seu bon talhaqueno a
Vedes p' q̄o digaſsy
p' q̄non a no mundo rey
10 q̄ uiſso talho q̄ eu ey
q̄xe nō morre ſse p' mī
si q̄r meꝯ olhꝯ uerdes son
emeu amigagora nō
me uyu epaſsou p̄aqui
15 Mays dona q̄ amigo uuer
desoie mays crea p d̄s
nō seſtorçē os olhꝯ seꝯ
ca de soie mays nōlhe meſter
ca ia meꝯ olhos uyu alguē
20 e meu bō talhe ora uen
euayſse tanto q̄sſyr q̄r.

---

[1]) *O amor?*

56

E poys q̄ nō a de ualer
bō talho nē bon parecer
parefcamus ia como q̄r

345 Quereu amigas o mundo loar
por quanto ben mi noftro senhor fez
fezme fremosa ede mui bō prez
ar fazmi meu amigo muytamar
5 aqueste mundo xefta melhor ren
das que deꝯ fez aquen elifaz ben
O parayso boō xe de prā
cao fez ds enō digueu denō
maylꝯ amigꝯ q̄no mundo son
10 amiga muitābꝯ lezer am
aqueste mūdo
Queiria meu o paraysauer
desq̄ moirefse bē come quē q̄r
mays poy la dona seu amigoer
15 econ el pode no mūdo uiuer
aquefte mūdo.
Quē aq̄sto nō tener pʳ ben
nunca lhi ds de en ele ren

346 Sanhudandes amigo
por que nen faço meu dano
uos que per fe seu en gano
ora uꝯ par euꝯ digo
5 ca nūca ia efse migamigo sera feyto

Deprā nō son tā louca
q̄ ia efse p'yto faça
mays douuꝯ esta baraça
guardadaçınte a touca
ca nūca ia efse 10
Ay don Johā de Guylhade
semp̄ uꝯ eu fui amigo
e q̄redes q̄uꝯ diga
en outº p'yto falade
ca nūca ia efse p'yto 15

148 Amigas o meu amigo 147
dizedes que faz enfinta encas del rey
damha cīta euedelo q̄ uꝯ digo
mandomelheu que senfinga
damha cinta exacinta 5
Deprā todas uos sabedes
q̄ lhi dei eu demhas doās
eq̄mhas da el mui boās
mays defso q̄mi dizedes
mandome 10
Sefsel enfinge ca xoufa
edireyuꝯ q̄ façades
ia mays nūca mho digades
edireyuꝯ huā cousa
mandomelheu q̄ senfīga 15
da mha cinta exacinta

348

Vistes mhas donas quando noutro dia
o meu amigo comigo falou
foy mui queixose pero se queixou
dei lheu enton a cinta que tragia
mays el demāda moutra tolya (5)
E uistes q̄ nūca q̄ nūca tal uiſtes
p' fsir q̄ixar mhas donas tā ſen guisa
fez mi tirar a corda da camisa
e dei lheu dela bē quanta meldiſse
mays el demanda mhal q̄no feriſse (10)
Semp̄uera dō Johā de guilhadi
mentrel q'f
amigas das mhas donas
ca ia mē del muytas deu emui boās
desy terrey lhi semp̄ lealdade (15)
mays el demāda moutra torpidade

349

Amigas tamanha coita nūca sofri poys foy nada
e direy uola gram coyta cō que eu seio coytada
amigas ten meu amigo
amiga na terra amigo
Nunca uos ueiades coita (5)
amiga q̄l moieu ueio
edirey uꝯ amha coita
ꝯ q̄ eu coitada seio
amigas eſte meu amigo
Seieu morrendo cō coita (10)
tamanha coita me filha
e demha coita e coita que trague q̄ marauilha
amigas ten meu am̄igo

350

Par deꝯ amigas iame nō quer ben
o meu amigo poys ora ficou
ondemeu uyn e outra o mandou
edireyuꝯ amigas hunha ren
semel quy̆seſse como soya (5)
ia gora amigas migo seria
E ia cobrade seu coraçō
poys el ficou hulha mha çinta dei
emas amigas se đs mi pdon
semel q'seſse comꝯ soya (10)
Fez mel ch°rar muyto dꝯ olhos meꝯ
cō ḡm pesar q̄ moie fez p'nder
quādeu dixi outro mo uuyra dizer
ay mhas amigas se mi ualha đs
semel q'seſse como (15)

351

Vy̆ oieu donas mui ben parecer
e de muy bon prez ede muy bō sē
emuytamigas sō de todo bē
mays dunha moça uꝯ quero dizer
de parecer uenceu quantas achou (5)
hir ha moça quexagora chegou
Cuydauameu q̄ nō auyam par
de parecer as donas q̄ eu ui
atā bē me pareçiā ali mays pola moça filhou seu loguar
de parecer uençeu quantas achou. (10)

Que feramēte as todas uençeu
eamoçelinha en pouca sazō
de parecer todas uēçudas sō
mays poyla moça hi pareçeu
15 de parecer uençeu quāta achou

57
Mays nūca ia crea molher
q̄ p' ela morrē afsy
ca nūca eu efse tal ui
e el moyra selhi puguer 15
camī p̄z.

352 Amigas que de⁹ u⁹ (q) ualha
quando ueher meu amigo
falade semprunhas outras
en quantel falar comigo
5 ca muytas cousas direm⁹
que ante uos nō direm⁹
Sey eu q̄ p' falar migo
chegara el muy coytado
euos hideu⁹ chegādo
10 la todas p efsestrado
ca muytas cousas direm⁹

353 Morro meu amigo damor
e eu nonuolho creo ben
e elmi diz logo poren
ca uerra morrer hu eu for
5 cami praz decoraçō
por ueer se moire senō
Enuyoumel afsy dizer
q̄ el premesura demī
q̄ o leixafse morrer aq'
10 eo ueia quādo morrer
camī praz.

354 Difsey amigas don Jam garcia
que por mi nō pesar nō morria
mal baratou por queo dizia
ca por efto faç o morrer por mi
euiftes uos oquefsenffengia 5
demo leuo confselho que a defsy
El difse ia q̄ p' mi trobaua
ar en mē toume quando lidaua
seu dano fez q̄ fse nō calaua
ca p' esto o fazo morrer p' mi 10
sabedes uos oq̄fse gabaua
demo leuo ofselho.
C laudou p' mi muito trobando
eq̄ tauya p' mi odando
enas lides me ia en mētando 15
e p' esto o faço morrer p' mi
po fse muyto andaua gabando
demo leuo ofselho q̄ a defsy

355 Fostes amigoic uencer
149 na uoda eu bafordar bentodol⁹ outr⁹ epraz
ar direyu⁹ outro prazer [mē
aleuado parecer da uoda
per boa fe eu mha leuo toda. 5

E poylus uençedes afsy
nunca deuiã a lanzar
uofcamigo nẽ ba fordar
ar fa lem9 loguo demi
10 aleua do parc
E muytomi praz do q̄ sey
q̄ uofso bõ p'z uerdade
meu amigo e per boã fe
outro grã prazer u9 direy
15 aleua do pa.
A toda las donas pesou
quandome ui cõ sigo estar
epun harõ defsafeytar
mays prazau9 de como eu uou
20 aleua

356 Chus mi tarda mhas donas meu amigo
que el migo pofera
ecreze mendunha coyta tam fera que
nõ ey ocor migo
cui rey ia que ata que o uifse
que nunca ten dormifse.
5 Quandel ouua fazer a tomaria
pos mundia talhado q̄uyfse
nõ uen mal pecado oiefse cõ p'o dia
cuirey ia q̄ ata
Aquel dia q̄ foy demi partido
10 elmi iurou chorãdo q̄uerria
epoysmi p̄ze quando
ıao praze saydo
cuirey ia ata.

357 Cadaque uen o meu amiga qui
diz may amigas que per do sen pormi
ediz que morre por meu ben
mays eu ben cuydo que nõ eft afsy
5 ca nunca lheu ueio morte prender
ne no ar ueio nunca enfsandecer
El chora muyto efilhafsa iurar
q̄ e sandeu e q̄rme fazer fis
q̄ p' mi morre poys morrer nõ q's
10 mui bẽ sey eu q̄ a ele uagar
ca nunca lheu ueio morte p̄nder
Ora ueia mus oq̄n9 dira
poys ucher uyue poys sandeu nõ for
ar direy lheu nõ morreftes damor
15 mays benfse q'te demeu p̄yto ıa
ca nuncalhi ueio morte p̄der
E ia mays nũcami fara creer
q̄ p' mi morre ergo se morrer

358 Per boa fe meu amigo mui bẽ
sey eu que mouueftes grandamor
e esteuedes mui gram sazon bem
comigo mays uedelo queu9 digo
15 ȷa çafou.
Os grandes uofs9 amores
q̄ mi euos sen p̄uuem9
nũca lhi çima fezem9
coma branca frol e flores
10 mays tẽpo de ıogadores
ȷa çafou.
Ja eu faley en folya
cõ uosquẽ grã cordura
e enfsen e en loucura
15 quanto duraua o dia

mays esta hi don Jam g'çia
ja çafou
E defsa folya toda
ia zafou
20 ja çafode pã de uoda
ja çafou.

Joham de Guilhadi

359 Estas donzelas que aqui demãdam
os se9 amig9 que lhis façã ben
querrey amigas saber hunha ren
que aquelo que lhes demãdam
5 ca hun amigo que eu fem pramey
pediumi çĩnta e ia lha erdey
mays eles cuydo que alhis demandam
O meu seria pdudo comigo
p' sempramigas semi pedisfal
10 mays pedir çinta nõ e nulha mal
ep' aqsto nõ fse perdeu migo
mais semel out demãda fezefse
ds me cofonda selheu çinta defse
epder fsia ia femp' migo
15 Mayla donçela q muyta fuido
o seu amigo estolhe mefter
de lhi fsa çinta se lhi dar q'ser
se entender qa muyto a fuida
mays se xel qr outro preyto mayor
20 maldica seia quẽ lhamiga for
eqnfse del teu' p' fuida
E de tal p'yto nõ fsey endeu rẽ
mays seo ela p' amigo ten
nõ lhi tragel lealdade 9p'ida.

58

360 Fez meu amigo gram pesar ami
e pero mel fez tamanho pesar
fezeftes melhamigas perdoar
e chegou oie dixi lheu afsy
5 minde ia ca iau9 perdoey
mays pero nũca u9 ia ben querrey
Perdoey lheu mays nõ ia cõ sabor
q ouuefse delhi ben fazer
e el q's oios se9 olh9 merger
10 e dixi lheu olh9 de traedor
minde ia ca iau9 pdoey
Este perdon foy de guysa deprã
q ia mays nũcamigouue fsamor
enõ oufaua uijr cõ pauor
15 e dixi lheu ay cabeça de cã
uijde ia ca iau9 pdoei.

361 Fez meu amigo amigas seu cantar
per boa fe en mui boa raçon
e fen enfinta efezlhi bõ fon
e hunha dona lho quyso filhar
5 mays sey eu ben por quẽ fso cãtar fez
eo cantar ia ual rria hunha uez
Tanto q lheu este cantar oy
logo lheu foy na çuna da raçõ
p' quẽ foy feyte ben sey po' q nõ
10 e huã dona oqr pafsi
mays sei eu bẽ po' q fso cãtar fez
E no cantar muy bẽ entendi eu
como foy feyte bẽ como po' bẽ
eo cantar egrdado muy bẽ
15 e huã o reue po' seu
may soy eu.

Sĩ de Guarda

362 *150* A uoſsamig amiga q̃ ꝑl rem
seruir uos senpre muy de coraçom
sen bem que aia de uos se mal nõ
⁊ com amiga nõ ten el por bem
5 entender demi q̃ lhy cõſsenteu
deme seruyr ⁊ se chamar por meu
Que ꝑl tẽ ou q̃ talã lhe da
de uos seru' ⁊ amar mais q̃ al
sẽ bẽ q̃ aia deuos senõ mal
10 et nõ tẽ el amiga q̃ bẽ ha
entẽdea demĩ
Adeus amiga q̃ nos ceos ſe
pero sey bẽ que me ten ẽ poder
nono ſuirey senõ por ben faz'
15 ⁊ coma miga ⁊ tẽ el que pouque
entender demJ.

Pero dornelas

363 Auedes uos (uos) amiga guisado
defalar uoſcoio meu amigo
q̃ uem aq' ebem uolo por falar
uosq̃ epiz uos rrecado
5 de rregamiga douoſsamigo
q̃ facades omeu facades omeu falar migo
E hu eu moio ia el nõ mora
ca lhe defendi q̃ nõ moraſe
hi eposey q̃ uos trazo ıa derro

364 Grara sazon aq̃ meu ben demãda
enũca pode camigo falar
euẽ agora uoſsamigo rrogar
eora rrecado sey q̃ uos andar derroga

365 Huũ ricome aq' huũ trobador
trobou oganaq' em cas del rey
aſseẽtando mutras mĩ carey
uyo seer en huũ logar peyor
5 ersime dixi uydaca pouſar
ediſemel seedem uoſo logar
bem seia ca nõ q̃sto seer melhor
Quando mha sceentey aſsi ueia p̄zer
nõ me guardaua eu de tal acayo
10 eq̃ndoouy ergimo logenco
raſsada ca lhe fuı logo diz'
q̃ sfergeſse dantre oy codi des ſseꝯ
ediſsemel gradeſcauolo dš
nõ me conꝑra demolhor ſseci.

Don affonſſo sanches

366 Affonsa fonses baticar
q̃redes ũoſo c'ade cura nõ auedes
q̃ cham̃ dige erſto fazedes
aquãteu cuydo muy maao rrecado
5 caſtẽ [1]) digo comoo aueredes
E fonƶ fanſes nũca batiçado

Dõ Affonſſo ſſanchš

367 Quandamiga meu amigo ueer
en quãto lheu preguntar hu tardou
falade uos nas donçelas enton
eno ſenbrant amiga que fezer
5 ueeremos ben se ten no cora com
a donzela por q̃ sen pre trobou

368 Dizia la fremosmha ay deꝯ ual
comeſtou damor ferida ay des ual
comeſtou.

[1]) *Jl* t *sembra cancellato.*

Dizia la bē talh'ada ayde9 ual
5 comestou damor coytada ay dš ual
E e meſtou damor ferida aydes ual
nō uē o q̄ bē q̄ria ay deus ual
E comeſtou damor cuytada ay dš ual
nō uē o q̄ muyto amaua ay
10 deus ual

Joham de Guylhade

369 *151* Foyſsora daqui ſanhuda
miga ouoſsamigo
amiga perdude migo
e pero migoie perdudo
5 o traedor conhoçudo
aea uerra
ea uerra
aea uerra
Amiga deſenpado
10 era de uos emorrera
sodes miuga sandia
aca uerra.
Non fogeu muy coytado
mays ele mao seu grado
15 aca uerra . ca uerra .
Amiga cō lealdade
dizen q̄ anda morrendo
uolo andades dizendo
aca.
20 Amiga este uerdade
maylo q̄ chufan gaylhade
aca uerra . ca uerra .

59

370 Ay amigas perdudan conhocer
quantus trohadores no reyno son
de portugal ia nō an coraçon
de dizer ben que soyam dizer
e sol nō falam en amor 5
e al fazem de que mar e peor
nō querem ia loar bō parecer
Eles amigas pedeꝝ sabor
deu9 ueerē ar direy u9 al
os trobadores ia uā ꝑa mal 10
nō a hi tal q' ia ſuha senhor
nē sol trobe p' huā molher
maldica sela q̄ nūca diſſ
a q̄ nō troba q̄ e trobador.
Mays amigas cōsſelho a dauer 15
dona q̄ p̄z eparecer amar
atender tēpe nōſse q̄ixar
eleixar ia auolo tenpo perder
ca ben cuydeu q̄ çedo uerra alguē
q̄ſse paga daq̄ parece ben 20
eu ceredes cedamor ualer
E os q̄ ia deſenparad9 [1]) son
deuo ſuir sabude q̄ es sou
leixe9 d̄s maa mor p̄nder

371 Veeſtes amigas rogar
que fale cō meu amigo
e queo auenha migo
mays queromeu dele quytar
caſse cō el algunha ren falar 5
quanteu falar cō cabeça de can
logoo todas saberam.

[1]) *Prima erasi scritto* deſenparadš.

Cabeça de cã perdudo
epoys nõ a lealdade
10 cõ out̃ fala en guylhade
e traedor cõhuçudi
epor eſtamiga estudo
quanteu falar cõ ca.
E ſselheu mhas doas deſse
15 amigas como soya
atodolo el diria
eal quantou el diſseſse
e fala sea cõ el fezeſse
quanteu falar.

Joham vaaſquiz de Talaueyra

372 Diſseronmi que auya demi
o meu amigo queixume pesar
e etal que me nõ sey conſselhar
e amiga selheu mal mereci
5 rogueu a deꝯ queo ben que mel q̄r
a queo queyra ceda outra molher
E ſse el q̄ixume quiſ ꝑder
q̄ demĩ cõ corta graçirualhoey
e amiga uerdade uꝯ direy
10 selhoieu q̄ria mal m'eçer
rogueu.
E ſfara meu amigo muy melhor
en perder q̄ixume q̄ de mĩ a
e par d̄s amiga bẽ lhe ſtara
ca se lheu fui demal m'ecedor 15
rogueu a d̄s
E ſselh(e)o el ꝑ uent'a qſ
mal dia eu naçı seo souber

O meu amigo que sempra mey 373
do primeyro dia queo ui
ouuel hun dia queixume demi
non sey por que mays logo lheu guysey
quelhi fiz demi queixume perder 5
seymeu come nono quero dizer.
Por q̄ ouuel q̄ixume os meꝯ
olhꝯ chorarõ muyto cõ pesar
q̄ eu ouuẽ poi lo ui aſsanhar
eſcont̃ mi mays g'sey eu par d̄s 10
quelhi fiz demi
O uuel demi q̄ixume huã rẽ
uꝯ direy q̄ mhaueõ defentõ
ouuen tal coita no meu coraçõ
q̄ nunca dormi eg'sey poren 15
que lhi fiz demi
E quẽ eſto no souber entender
nunca en mays per mi pode saber

Quandoſse foy meu amigo daqui 374
direyuꝯ quante u del pu daprender
pesou lhy muy tenſse partir demi

60

(E) eoramiga moyro por saber
se e morto u se guariu do pesar 5
grãde que ouuenſse demi q'tar
Sey eu calhi pesou decoraçon
de ſsir po nõ pudi out' rẽ
fazer se nrõ senh' mi pdon
emoyramiga p' saber dalguẽ 10
se e mortou ſse gua.
Mui bẽ ueieu quã muytolhi pesou
ameu amiguẽſse daq' partir
etodo foy p' quantoſse q'tou
demi emoyramiga p' oyr 15
se e mortou ſse
E a miga quẽ alguẽ sabamar
mal pecado senp'uda o pesar.

375 Conſselhoumi unha mha miga
que quyseſseu a meu amigo mal
e ar dixeu poys meu parti a tal
rogueu adeꝰ que el me mal diga
se eu nũca por amiga teuer 5
a quo mha mi atal conselhoder
Qual mhami deu aq̄la q̄os meꝰ
olhꝰ logoos enton fez chorar
p' aq̄l ꝯsſelho q̄ mi foy dar
uꝰ iureu q̄ nũcami ualha d̄s 10
se eu nũca.
Qual mhami deu aq̄la q̄ poder
nõ a deſsy nẽ dout' ꝯselhar
edeu lȧ leixe deſto mal achar
e amĩ nũcami moſt' p̄zer 15
se eu nũca.
A q̄mhami tal cõselho der
filheyo paſsy seo quiſ.

376 152 Do meu amiga que eu defendi
que nõ foſse daq' p nulha rẽ
a lhur morar cami peſaua eu
uedes amiga oque aprendi
que est aqui equer migo falar 5
mas ante podaqui muyto morar
Do q̄ uistes q̄me p'gũtou
quandoſsel ouue daq' a partir
semi seria bẽ ſe mal deſsir
ay amiga mãdado mi chegou 10
que eſt aq' e q̄r migo falar
Do q̄ uos uiſtes mui sen meu p̄zer
partir daq' quandoſsendel' partiu
e nõ me falou entõ nẽme uyu
ay amiga ueherõmi dizer 15
que est aqui
Que migo fale au'a do pesar
q̄ mel fez q̄ mi poſseu ben negar

377 Viſtes uos amiga meu a migo
que iuraua que ſempre fezeſse
todo por mi quãtolheu diſseſse
foyſse daqui enõ falou migo
e perolheu dixi quandoſsya 5
que sol non ſse foſse foyſsa uya.

E pu foy ira periurado
amiga de quantel amī difse
cami iurou q̄fse nō ptifse
10 daq' efoyfse seu meu mādado
epero.
E nō pofseu eftar q̄ nō diga
o grā torto q̄ mel a feyto
ca pomi fez'a ḡm p'yto
15 foysfe daq' sen meu ḡ damiga
epero lheu
Efsemel mui ḡm torto fazia
iulgue me cō el scā maria.

378 O meu amigo que mi gram ben quer
punha sempramiga de me ueer
e punheu logo de lhi ben fazer
mays uedes que uētura de molher
5 quando lhe a poderia fazer ben
el nō uen hý heu nō p̄ofseu uen
E nō fica p mi per boā fe
dauer meu ben ede lho guisar eu
nō fsey sexe meu pecado se feu
10 mays mha uent'a tal foy e cal e
quandolheu poderia fazer ben
E per boā ffe nō fi ca per mi
q̄nteu posfamiga de lho guisar
nē p el semp̄ dembo demandar
15 mays a uent'a no lo partafsy
quando lheu poderia fazer ben
E tal uent'a era pa quē
nō q̄r amigue nē da por el ren

379 Quero uos ora muy bē confselhar
ay meu amig afsy me uenha ben
se u'des q̄ meuꝰ q̄rafa nhar
mha sanha nom tenhades em desdem
5 ca se nō for muy bē sey q̄ sera.
semafanhar alguē se q̄xara
Se mafsanhar nō·façađs hy
al ⁊ nos de afsanha nō coracom
pois uos eu pofso faz' bē e mal
10 dea nofrerđs fare des rraçō
ca fse nō for
E poys eu ey em uꝰ ta grā poder
⁊ au'ey ē quanteu uyua for
ia nō podeđs per rem bē ai
15 se nō forđs de fanha sof'dor
ca.

Nuno perez sandeu

380 (152) Madre difseron mhora q̄ uen
o meu amigue se iauꝰ bē
e non façades uos en doutra ren
ca moiragura ia por me ueer
5 e auos madre ben deua prazer
defsatal home por mi nō perder
Ben me cō efte mādado q̄ ey
de meu amigue nono negarey
de q̄fse uen e ora p' q̄ sey
10 q̄ morragora ia p' me ueer
e auos madre bē deua prazer
Muytādeu leda no meu coraçō
cō meu amigue faço ḡm raçō
de q̄fse uē afsi đs mi pdon
15 ca mira miga ia p' me ueer
e auos madre bē deua.

381 *152* Ay mha madre sempreuɔ eu roguey
por meu amigue pero nõ mi ual
ren contra uos· e quo redes lhi mal
edirey uɔ queuɔ poren farey
5 poys mal queredes meu lume e meu ben
maluɔ querrey eu mha madre poren
Vos catade p qual g'sa sera
ca nõ ci eu ia mays uofcauiuer
poys iuos ameũ amiguydes q̃rer
10 mal direy uɔ q̃uɔ endauerra
poys mal q̃re.

382 Por queuɔ quereu mui grã ben
amigandami sanhuda
mha madre soo perduda
agora con ela poren
mays guysarey meu amigo
como faledes comigo
Pola coyta q̃mi destes
foy ferida emal treyta
e beno sabha mha madre
10 q̃ aq̃sta fera feyta
mays.

383 *153* Deɔ por que faz meu amigoutra ren
se nõ quanto sabe que praz ami
per boa fe mal cõfelhade hy

61

ca en mi ten quanto iel a de ben
e en mi ten a coyta eo lezer 5
eo pesar e quanta de prazer
E pois lhi đs atal uent'a da
efcõt'mi barata mui mal
senũca ia de meu mãdado sal
ca enmĩ tẽ quãto ben no mũda 10
e enmĩ ten a coita eo lez'

Ay filha o queuɔ ben queria aqui o iurou nout° dia **384**
epo nõxeuɔ ueo ueer
ay madre deuos fse temia
queme soe des por el trager mal
O que p' uos coy tadandaua 5
bẽ aq' na uila eftaua
e po nõxeuɔ ueõ ueer
ay madre de uos fse cataua
queme.
O q̃ p' uos . era coitado 10
aq' foy oio periurado
epo nõ xeuɔ uẽo ueer
madre p' uos nõ foy oufado
que me soedes p' el.

Madre poys nõ pofso ueer **385**
meu amigatãto sey ben
que morrerey cedo poren
equeria deuos saber
seuɔ eu morrer que fera 5
domeu amigou que fara.

E poys aq̄stes olhos meꝰ
p' el ꝑderano dormir
enō poſsendeu ꝑtir
10 o coraçō madre por deꝰ
seuꝰ eu morrer q̄ sera.
E a mī era mui meſter
huā morte q̄ ei dauer
ante q̄tal coita sofrer
15 e peſarmha ſse nō souber
seuꝰ eu morrer q̄ sera.

Meen Meen uaasq̄ de folhete

386 Ay amiga per boā fe
nunca cuydeý desque naçi
uiuer tato como uiui
aqui hu meu amigo e
5 nono ueer nen lhi falar
caue lo eu muytadeſeiar
E ſse nō ds nō mi perdon
semēdeu podeſse partir
tāto punha de me fuir
10 o ſenhor do meu coraçon
meu amigo q̄ est aq'
a q̄ q'x ben des q̄o ui
E q̄rrey ia mentreu auier
eſso q̄ eu de uiuer ey
15 de meu amigo ben sey
q̄ nō ſabal ben q̄rer
se nō mi e mays uꝰ direy
semp̄ lheu porēde me lhor q̄rrey

eſta troba
Ca lhi q̄re d̄s poder.
mi de de cōel uyuer 20

Esta t°ba fez fernam *fernan* ꝺ *ans*
de añe po' q̄ q̄roa bem
ahuā uiolher enom cħ ffalou
cuj ꝑtendo donde ella eſtaua m̃ mīz

387 Do po'tando nom mudar
por p'tyda mall dyrey
aq̄ amo nom faley
do q̄ tomo gram pesar
5 Deſseyoſso muy sobeyo
enom seyxo de cudar
deseyando eu nō ueyo
quem me faz aꝑsuar
emēs penas sopo'tar
10 nom me esaueçe adaçam
donde ouue afro tam [1])
uta mōte sofrerey
E fym deſto nom direy
po' quem paſso a fricam
15 se nom senp̄ mudarey
asu nobie deſecram [2])
en q̄ tenho de uacam
q̄ me ala de ualer
pois me com a ſou poder
20 a dē tenho de loucar
Nunca foy ꝑtyda
cam t'ſte de ſogar.

[1]) *O* cam? [2]) *O* deſeoram?

Fernam froyas

388 *154* Juraua desmi uos amigo
quemi queriades mui grā ben
mays eu nono creo per ren
por quemerraſtes odigo
5 mui longi demī emui sen meu grado
Muytas uezes mi iurastes
eſsey cauɔ periurades
mays poilo tāto iurados
dizede p' q moraſtes
10 mui lō.
Muydo p podedes iurar
q ia enqto uiuades
q nūca demī aiades amor
p' q fostes morar
15 mui longi.
Esto podedes ben creer
qia enqteu uyua for
nō aiades demī amor
poys morada fostes fazer
20 mui lō.

389 Que triſtanda meu amigo
por queme quereu leuar
daqui eſse el falar
non poder ante comigo
5 nunca ia ledo sera
e ſemel nō uyr morrera
Que triſtoie q eu seio
epar ds q podeual

62
morrera hu nō iazal
se meu for eo nō ueio 10
nunca ia ledo ſera.
E po nō soo guardada
se ſsoubeſsy a morrer
hiloey ante ueer
ca ben ſsey deſta uegada 15
nunca ia ledo sera.
E ſsemel uiſse guarido
seria logo p'en
mays q'te sera de ben
poys el for demī ptido 20
nunca ia ledo sera.

390 Amigo pre gun tar uos ey
en que andades cuydando
poys que andades chorādo
mha senhor eu uolo direy
5 ey amor equen amor (amal q lhi pos)
amal q lhi pos de cuydar ha.

391 Porqſſe foi daq' meu amigo
sen meu mādado enō mho fez sab'.
qd el ueer p falar comigo
aſanhar mei efarealh entender
5 q out uez nō ſse uaya daq'
per nulha ré sen mandado de mi

Quandel ueher eme ſanhuda uir
sey q̄ ſa muy coytado rorem
ciuiarmha eq̄rrame mētir
10 e eu loguẏ falar lhey en des dem
q̄ out̄ uez nō se uaya daq'
ia meu amigo nūca salrra
e ſeſse el for an met̄ iurara
q̄teu q'ſ etodameu praz'
15 q̄ out̄ uez nō se.

Pae Gomez charinho

392 Tanto falam do uoſso parecer
eda uoſsa bondade mha senhor
eda uoſsa meſura que sabor
an muytꝯ por eſto deuꝯ ueer
5 mays non uꝯ digam que de coraçon
uꝯ outro quer ben se non
eu ca non sabeu quanton
uos de bon conhocer.
Ca poucꝯ son q̄ sabhā entender
10 quantꝯ beēs en uos a nē amor
sabhauer en quā muyto nō for
entendudo nono pode saber
mais logrā
bē a hi mui gram sazō
15 eu uolo q̄re outro cō raçō
nō uolo pode tā grāde q̄ſer
Ca tāto bē ouui de uos dizer
etātouꝯ sodes uos amelhor
dona domūdo q̄o q̄ nō for

ueeruꝯ logo nō cuyda uyuer 20
mays o grā bē
e pezouꝯ perdon
cuuolo q̄re p' uos quātꝯ son
non saberā comeu moyre moirer

393 Muytꝯ dizem con gram coyta damor
que querriam morrer eque aſsy
perderiam coytas mays eu demi
quero dizer uerdada mha senhor
5 queria melheu mui gram ben querer
mays nō queria por ela morrer
Como utrꝯ morrerō e q̄ ꝑl tē
ca d̄s q̄ morrer nona ueerey
nen boō ſuizo nū ca lhi farey
10 porēda senhor q̄ eu q̄ro bē
queria melheu mui grā bē
Comoutrꝯ morrerō no mundo ia
q̄ depoys nūca poderō ſuir
as p' q̄ morrerō nē his pedir
15 rē porendesta q̄ mestes coitas da
oaieria melheu.
Ca nūchalhi tā bē poſso fazer
ſuiço morto como ſse uiuer

394 Hunha dona que eu quero grā bē
(grā bē)
por mal demi par deꝯ que nō por
pero que sempre miſez e faz mal
5 e fara direy uolo que mauen
marnen teıra nen prazer
nen pe ſar nen ben nen mal
non mha podem quytar.

Do coraçõ eq̄ sera demĩ
10 morto fon fse çedo nõ morrer
ela ia nũca bẽ mha de fazer
mays semp̄ mal epo estafsy
mar nẽ tırã nẽ prazer
nen pesar.
15 Do coraçon orami uaẏ peyor
cami nẽ dela p' u9 nõ mẽtir
mal sea ueie mal fsea nõ uir
q̄ de coytas mays cuyda mayor
mar nẽ trrã nẽ prazer | nẽ.

395 *155* A dona que ^bo^me senhor deuia
con dereyta chamar per boa fe
me9 amig9 direy u9 eu quen e
hunha dona q̄ eu ui noutro dia
5 enon lhousey mays datanto dizer
mays quena uifse podefsen tender
todo seu ben senhora chamaria
Ca senhoı e de muyto bẽ e uya
polo meu mal fseyop boã fe
10 ede morrer p' ela d'eite
ca ben souben quantomendauerria
morrer afsy comeu moyre pder
me9 amig9 o corpe nõ poder
ueer ela q̄ eu ueer q̄rria.
15 E todaq̄sto mãteu entendia
q̄ a uifse mays tãto oy falar
de fseu ben q̄ me nõ soubi guardar

63
nen er cuydey q̄ tã ben pareçia
(parecia)
que logueu fofse p' ela morrer
mays quãdeu ui oseu bõ parecer 20
ui amig9 q̄ mha morte seria

Senhor fremosa tan de coraçon **396**
u9 faria se podefse prazer
que lhesa xpisto nunca mi p̄don
nen deuos ben nũcame leixauer
se eu soubefse queu9 prazia 5
demha morte fse logueu' nõ querria
Morrer senhor ca todo praz amĩ
quãtauos praz ca efse omeu bẽ
eq̄ seia uerdade q̄ e afsy
mays malmi uenha deuos q̄mi nõ uẽ 10
se eu soubefse q̄ u9 p̄zia
Morrer senhor ca seu9 eu prazer
fezefsay lume deftes olhos me9
nũca mui mal poderia morrer
ep' esto nũca mi ualhađs 15
se eu soubefse q̄ u9 prazia.

Orame uenheu senhor expedir **397**
de uos aque muyta que aguardei
e orame quero de uos partir
sen galardon de camanho tempey
que u9 serui e quero mir uyuer
en atal terra hu nũca prazer
ueia neu tante uen pofsa rur.

Ca soō certo desq̄ uꝯ nō uir
q̄ outro prazer nūca ueerey
10 e mal q̄ aia nō ei de sentir
se nō ouuosſasſy cuidarey
triſte cuidando no uoſso parecer
echorādo muytas uezes dizer
senh' ia nūcauꝯ poſso fuir.
15 E do meu corpo q̄ sera senhor
quandel dala o uoſso deſeiar
eq̄ fara q̄nuꝯ atal amor
euꝯ nō uir nē uꝯ poder falar
ca ueio uos ep' uos moraq'
20 poys q̄ farey ou q̄ sera demī
quandeu tirā hu uos fordes nō for
Ora cō graça deuos amelhor
dona do mūdo ca muyrei dandar
euos ficades demī pecador
25 cauꝯ fui muyte galardoar
nō mho q̄seſtes euoumeu daq'
du eu tāto lazerey e fui
buſcar hu uỳua pouq̄ ſsen sabor
E mha senhor todeſteu mereçi
30 ads mais uos decomouꝯ serui
mui sen uergonha hirey pa for
ora eō graça de uos mha senhor

Pae Gomez charinho

398 *156* Par deꝯ senhor e meu lume meu ben
emhas coytas e meu mui grā daffam
emeꝯ cuydadꝯ quemi coytas dan
por meſura dizemu nha ren
5 semi queredes algū bē fazer
se nō ya mays nō uꝯ poſsa tender.
Mui fremosa q̄eu premeu mal ui
semp̄mhas coitas p' des ca nō al
meu coraçō emeu bē e meu mal
10 dizedemi p' quātouꝯ fui
semi.
Muy fremosa muyta posta senhor
semp̄ mui māſsa ede boā razō
melhor falar de quātas outs ſon
15 dizedemi das bonas a melhor
semi q̄redes algu bē fazer.

399 Senhor semprꝯ olhos meꝯ
ansabor deuꝯ catar
eque os uoſsꝯ pesar
nunca ueiam epor deꝯ
5 non uꝯ pes e cataram
uos q̄ a deſeiar am
Semp'n quāto uyuo for
ca nūca podē dormir
nē auer bē senō hir
10 hu uꝯ ueiā e ſenhor
non uꝯ pes e catarā
uos.
Semp' mha senhor ca prez
nō e fazer delhes mal
15 mays p' ds enō p' al
q̄ os uoſsꝯ taes fez
nō uꝯ pes ecatarā
uos.

400 Oy eu sempre mha senhor dizer
que peyor ede sofrir o gram bē

que o gram mal emarauilhomen
enono pudi neu poſso creer
5 ca sofreu mal por uos qual mal senhor
semi uos ben quiſesdes façer.
Eſse eu bẽ deuos podeſsauer
ficaſso mal q̄ pʳ uos ey aquẽ
aq̄sto diz eo q̄ aſsi tẽ
10 omal eu pouco façao uiuer
d̄s cõmal sempre cõ coita damor
epodeſse ueer qual e peyor
domui gram bẽ ou do grã mal sofrer

401 As ffroles do meu amigo briosas nan no nauyo
euãſsas frores daqˡ ben cõ meꝯ amoꝛs
idas ſomas frores daqˡ bẽ
con.
5 As froꝛs domeu amado
bʳoſas uã no barco euãſſas froꝛs.
Brioſas uã e nõ nauio
pera chega' ao ferido
euãſſas froꝛs
10 Brioſas uã enõ barco
pera chega' ao ffoſsado
euãſſas froꝛs.
Pera chegar ao feride
seruır mi co'pone lido
15 euãſsas froꝛs.
Pera chegar ao foſsado
de ſſuir mi corpo loado
euanſſas froꝛs.

Paaỹ Gomez charinĥo 64

402 Par deus senhor de grado q̄ria
sed̄s qˡseſse deuos huã rrem
q̄ nõ deſeiaſeu o uoſso bem
como dese ianoyt eo dia
5 por muytafan q̄ eu sofre sofri
por uos senhor ⁊ oy mays deſaqˡ
posſentender que facy folya
E poys nõ q̄r auentura mia
que uos doades domal q̄ mhi uẽ
10 por uos senhor ⁊ mãrauilhemẽ
como nõ maır emorrer deuya
porẽ rrogad̄s q̄ me ualha hý
q̄ sab acoyta q̄ por uos sofrý
senõ mha morte mays me ualrria

Fernam (vegl) velho

403 Vedes amigo que oıoy
dizer deuos aſsy deꝯ mi perdon
que amades ia outra emi non
mays se uerdade uingarmey aſsy
5 punharey ia deuꝯ nõ q̄rer ben
epesarmha eu mays que outra ren
Oy diz',ᵣ pʳ me fazer pesar
amades uos out meu traedor
eſse uerdade par nrõ senhor
10 direyuꝯ comome cuydauingar
punharey ea deuꝯ nõ
Eſse eu esto pʳ uerdade sey
q̄ mi dizen meu amigo par d̄s
chorarey muyto deſtes olhos meꝯ
15 e direyuꝯ como me uĩgarey
punharey ia.

404

Noio come q̄r prazer
ja nõ poſſo m̄auĩ p̄azer
E obrar nõ poſſo amiga
se nõ uolo q̄ me siga
5 a juda q̄ all nõ diga
logo ma desquecer
noio come q̄r prazer
E por em fazer call(e) partida
nõ me ſera esquecida
10 a juda q̄ all nom digal

Vaaſco perez pardal

405

Amigo que cuydades a fazer
quandouꝯ ora partirdes daqui
euꝯ nẽbrar algunha uez demi
par deꝯ senhor querouolo dizer
5 chorar muyte nũca fazer al
se nõ cuydar comomi faz deꝯ mal
En me partir denũca ia saber
uoſſo mãdado ne huã ſazõ
nẽ uꝯ falar se puen uent'a nõ
10 mays eſte conforto cuyda p'nder
chorar.
En me partir dauoſſo parecer
e du soya cõ uoſca falar
cami ualera mays de me matar
15 mays eſte cõſselho cuydi auer
chorar.

406

Coytada seio no meu coraçon
por meu amigo diz caſſe q̄r
hir daqui eſſe ora fezer
pesar mha muyto se deꝯ mi perdon
5 por que sey ben que as gentes diram
que ſse morrer por mi morre de pram
E q̄ me nõ pesaſſami p' al
pesar mha muyto p' huã rẽ
p' q̄ mi diz cami q̄r mui grã bẽ
10 mays uedes ora deq̄me grã mal
por q̄ ſsey ben.
Ca pola grã coyta q̄ soffri
nõ dou eu rẽ ca ſse eu coyta sofrer
desq̄ſsel for nõ poderey uiuer
15 mays temo ia qual pesar auerey
por q̄ ſsey ben

407

Por deꝯ amiga prouadun dia
o uoſſamigo deuolhaſſanhar
euerędes home coytadã dar
ay amiga que mal cõſselheſſe
5 ca sey eu a questo per boa fe
mui ben que loguel morto ſeria.
Amiga benuꝯ cõſſelharia
dizerdes q̄ nõ dades p' el rẽ
e ueredes coita p' en
10 nonmho digades se d̄s uꝯ p̄don
ca sei eu ia pelo seu coraçon
mui bẽ q̄ lo.
Amiga nũcalhi mal uerria
de lhi dizerdes a tãto p' mi
15 q̄ nõ dades p' el rẽ desaq'

par ds amiga nõ u9 creerey
nẽ uos nũchamo digades ca ſsey
mui bẽ.

408 Amigo uos hides dizer
q̃ u9 nõ quero eu fazer ben
po sey meu deſtunha ren
que dizedes uoſso prazer
5 ca ben e deu9 sofrer eu
de dizerdes ca sodes meu
Mays nõ ſse sabe conhocer
algũ home aq̃ bẽ ds da
nẽ tẽ pʳ ben esto q̃ a
10 mays euu9 farey entender
ca bẽ ede.
Mays desq̃ u9 eu entender
q̃ nõ uenhades hu eu for
nõ me tenhades pʳ ſenhʳ
15 desy pod'edes saber
ca ben e deu9 sofʳr.

409 *157* Amiga ben cuydeu do meu amigo
que e morto ca muita gram sazon
que anda triſte o meu coraçon
e direyuolo mays por que o digo
5 por que a gram sazon que nõ oy
nen hun cantar que fezeſse por mi
nen que nõ ouui seu manda damigo

65

E ſsey* eu del mui ben q̃ e coitado
se oiel uyuẽ poder damor
10 mays pʳ meu mal me filhou pʳ senhor
e pʳ aq̃stey en mayor cuydado
por q̃ a grã sazon
E cuydeu ben del q̃ſe nõ partiſse
de trobar pʳ mi sen mortou sen al
15 mays pʳ esto sey eu q̃ nõ estal
po q̃ mho nẽ hũ nõ diſseſse
por q̃ a gram sazon.

P'gunta q̃ ffez alnº afom cãtor do
senhor q̃ fante ahuũ[1]) eſtellar

410 Luis uaãsq de pois q̃ parti
desa çitade tam boa luoboa
achey tall em contro q̃ digo pe' mõ
q̃ som ja deſpecto ⁊ jaco a coa[2])
5 aterra derint o per deſta ſserra
uy hua fferana q̃ braadaua gerra
uos tenẽtes comigo deçeu9 aterra
pois lla tangam ⁊ qua ora soa[3])
Pero dera uiſta[4]) eu fore qpantado
10 quall me ella parçeo tal relanuũda

---

[1]) *O* ahuio? [2]) *O* toa? [3]) *Tra questo verso e il seguente nel Ms. vi è uno spazio maggiore del consueto.* [4]) *O* iuſta?

(Ay meu amigo)

Affonseanes de cordu

411

Ay meu amiguemeu lume meu ben
ueiouꝰ ora mui trifte poren
queria saber deuos oudalguẽ
que estaquestou por queo fazedes
5 par deꝰ senhor direyuꝰ hunha ren
mal estou eu seo uos nõ sabedes
Muy tristandades amui grã sazõ
enõ sey eu pʳ ꝗ nẽ pʳ ꝗ nõ
dizedem hora se đs uꝰ perdon
10 ꝗ estaꝗstou pʳ ꝗo fazedes
par đs ay coyta do meu coraçõ
mal estou eu
Vos tristandades eu sen sabor ãdo pʳ ꝗ nõ soõ sabedor
se uolo faz fazer coyta damor
15 ou ꝗ estou pʳ ꝗo fazedes
par đs ay mui fʳmosa mha senhor
mal estou eu.

412

Se gradoedes amigo
demi que gram ben queredes
fala da gora comigo
por deꝰ enon mho noguedes
5 amigo por que andades
tan triftou por que chorades

66

Poys eu nõ sey comẽ tenda
pʳ ꝗ anda des coitado
fse đs mé de mal deffenda
10 ꝗria faber de grado
amigo pʳ ꝗ andades
Todus andam trebelhando
estes cõ ꝗ uos soedes
trebelhar euos chorãdo
15 por des eꝗ demanades
amigo pʳ ꝗ andades

413

Quando fse foy meu amigo
iurou que cedo uerria
mays poys nõ uen falar migo
poren por sancta maria
5 nũcami por el roguedes
ay donas fe que deuedes
Quandofse foy fezmi p'yto
ꝗ fse ue rria mui cedo
ementiumi torta feyto
10 e poys demi nõ a medo
nuncami pʳ el
E ꝗ uistes ꝗ dizia
ꝗ andaua namorado
poys ꝗ nõ ueio o dia
15 ꝗ lheu auya mandado
nũcami pʳ el roguedes

Pedran ffolaz[1]

414

158 Dizia la ben talhada
agora uifseu penada
ondeu amor (end) ey

[1]) c corretta in l.

A ben thalada dizia
5 penada uifse nhũ dia
ondeu amor ei
Cafsea uifseu penada
nõ seria tã coitada
ondeu amor ei
10 Penada sea eu uifse
nõ amal q̄ eu sentifse
ondeu amor ey
Quē lhoie p' mi difsefse
q̄ nõ tardafse uehefse
15 ondeu amor ey
Quē lhoie p' mi rogafse
q̄ nõ tardafse chegafse
ondeu amor ey

415 Eu uelida nõ dormia
lelia dou(t)ra
emeu amigo uenia
e doẏ lelia doutra
5 Non dormia e cuydaua
lelia doura e meu amigo chegaua
e doy lelia doura
O meu amigo uenia
lelia doura edamor tã bē dizia
10 e doy lelia doura
O meu amigo chegaua
lelia doura e damor tã bē cãtaua
e doy lelia doura

Muyto deseiey amigo
lelia doura q̄ uꝰ tenefse comigo 15
e doi lelia doura
Leli leli par ds lelẏ
lelia doura (ben se)
ben sey eu q̄ nõ diz lely
edoy lelia doura 20
Ben fsey eu q̄ nõ diz lely
lelia doura demoxe quē nõ diz lelia
e doy lelia doura.

Juranamoge o meu amigo 416
por tal madre q̄ lhi pdoafse
q̄ nũca ia mais semha sanhafse
mays p'eyteia q̄ nõ porra migo
uedes por q̄ caiafsel periurou 5
per muytas uezš q̄ mefto iurou
uedes.
El me cuydaua tal p'yta trag'
per fsas iuras q̄ lho fofseu pargr
e pois q̄ ui q̄ mauia mentir 10
nõ lho parci nē q's sol caber
uedes por que
E mays de çē uezš lhi perdey
per fsas iuras eachey mendeu mal
E por aq̄sto ia lhi rē nõ ual 15
deme iurar pois q̄ melha sanhey
uedes por q̄

PERO DE PONTE.

417 Vistes madro efcudeyro
que mouuera leuar sigo
menti lhe uay mi sanhudo
mha madre ben volo digo
5 madre namorada me leixou
madre namorada mha leixada
madre namorada me leixou.
Madre uos q̄ me mandastes
q̄ mentisfa meu amigo
10 q̄ cōfselhomi daredes
ora poilo nō ey migo
madre namorada me leixou
madre namorada mha leixada
madre namorada me leixou.
15 Filha douuꝰ pʼ confselho
q̄ tanto q̄ uꝰ el ueia
q̄ toda rē lhi fazades
q̄ uofso pagato seia
madre namorada me leixou
20 madre namorada mha leixada
madre namorada me leixou.
Pois efcusar nō podedes
mha filha seu gasalhado
de soy mays eu uꝰ caftigo
25 q̄ lhā dedes amādado
madre namorada me leixou
madre namorada mha leixada
m. n. m. l.

418 Vistes madr o que dizia
que por mi era coytado
poys mādado nō menuya
entēdeu do per iurado
5 que ia nō teme mha ira
cafse nō noy te nen dia
amcꝰ de meu mādado
nunca fsel daqui partira.
E uistes hu fsel partia
10 demi mui seno meu grado
e iurando q̄ auya
pʼ mi penas e cuydado
todandaua cō mētira
cafse.
15 E ya q̄l molher deuia
creer p nulhome nado
poys o q̄ afsy morria
polo meu bon gasalhado
iaxi pʼ out sofpira
20 cafse.
Mays d̄s q̄ no cuydaria
del uiuʼ tā alōgado
du el os meꝰ olhos uıra

67

419 Mha madre poys se foy daqui
o meu amig eo nō ui
nunca fui leda nen dormi
benuolo iuro defentou
5 madre el pormi outrofsy
tā coytade seu coraçon.
Mha madre como uiuerey
ca nō dormho nē dormirey
poys meu amigo e eucas del rey

10 me tarda tã lõga sazõ
madre el pʳ mi outroſsy
Poys sab el ca lhi ꝗreu bẽ
melhor ca mi nẽ outꝛ ren
pʳ ꝗ mi tarda enõ uẽ
15 faz sobremi mui grã rayzõ
madre.
E dir ey uꝯ ꝗ uꝯ auẽ
eu pço pʳ el o sen
e el premi o corazon

420 Foysſo meu amigo daqˡ
na oſte por el rey seruir
e nunca eu de poys dormir
pudi mays ben tenheu aſsy
5 que poys mel tarda enõ uen
el rey o faz que mho detẽ.
E grã coyta nõ perderey
p rẽ meꝯ deo ueer
ca nõ a omeu cor lezer
10 po tãto de conortey
que poys mel tarda enõ
E benſse deuia nẽbrar
das iuras ꝗ mẽton iuron
hum el mui fꝛmosa leixou
15 mays donas podedes iurar
que poys.

421 *159* Poys uꝯ hides daqui ay meu amigo
conſselhar uꝯ ey ben se mi creuerdes
tornadeuꝯ mays cedo que poderdes
e guysarey como fazedes migo
e poys amigo comigo falardes
atalmi uenha qual mi uos orardes
Non mi tardedes comoutꝛ uegada
mi tardaſtes muyrey en ğm medo
mays punha de deuꝯ uijrdes cedo
10 ca noſsa fala muyte bẽ parada
e poys amigo comigo falardes.
E ſseuos ꝗredes meu gasalhado
uenhauꝯ en mẽte oꝗuꝯ rogo
poysuꝯ hides deuꝯ uijr des logo
15 e falarey cõ uoſco muy de grado
e poys amigo comigo falardes

422 Por deꝯ amigue que ſera demi
poys me uos hides cõ el rey morar
a co mo me uos soedes tardar
outro conſselhamigo nõ sey hi
5 se nõ morrer e poys nõ auerey
a grã coyta que ora por uos ey
Hides uꝯ uos ora etã grã daffam
leixades mi comeu coraçõ
ꝗ mi nõ iam hi al se morte nõ
10 ca bon oſselho nõ sey hi de prã
se non morrer.

Poys meuɔ hides uedes q̄ sera
meu amigo des q̄ uɔ eu non uir
os meɔ olhɔ nō pod'am dormir
15 nē bē deſte mūdo nō mi ualrra
se nō.
Aqueſta hida tā sen meu p̄zer
pʳ d̄s amigo sera quando for
mays poys uɔ hides amigue senhor
20 nō uɔ poſseu out̄ guerra fazer
se nō.

423 Ay madro queme namorou
foysſe noutro dia da qui
epor deɔ que faremɔ hi
ca namorada me leixou
5 ēla fazedendo melhor
poys uɔ seu amor enganou
queo engane uoſsamor
Came nō sey cōſselhar
mha madre se d̄s mi perdon
10 dizeday filha pʳ q̄ nō
q̄ro me uolo eu moſtrar
filha fazedendo melhor
Queo recebades mui bē
filha quandāte uos ueher
15 e todo quanto uɔ diſser
outorgadelho e pʳ en
filha fazedendo melhor

Pae Gomez charinho

424 Diſseron moiay amiga que nō
e meu amigalmirante do mar
e meu coraçon ia pode folgar

68

e dormir iha epor esta razon
5 o que domar meu amigo sacou
saqueo deɔ de coytas qua ıogou
muy.
Muy ben e amī ca ia nō andarey
triſte por uento q̄ ueia fazer
10 nē pʳ tormentar nō ei de perder
o ſono amiga mays ſse foy el rey
o q̄ do mar meu amigo sacou
Mui bē e amī ca ia cada q̄ uir
algū home de fronteyra chegar
15 nō ey medo q̄ mi diga pesar
mays pʳ q̄ mel fez bē sen lho pedir
o q̄ do mar meu amigo sacou.

425 Que muytas uezes eu cuydo no ben
que meu amigo mi quer eno mal
que lhi por mi de muytas guysas uen
mays quāda questo cuydar cuydeu al
5 semi quer ben que lho q̄reu mayor
eſse lhy uē mal q̄ he pʳ senhor
E poys aſsi q̄ razō diria
pʳ q̄ non sofra mal nō a razō
e hu eu cuydo q̄ nō poderia
10 tā g̃m bē mi q̄r cuydo loguēton
semi q̄r.
E por todeſto deuela sofrer
todaq̄l mal q̄ lhoie nō pʳ mi
p̄o cuydo q̄ nō pode uiuer
15 tā g̃m bē mi q̄r mays logui
semi q̄r ben.

426

Mha filha non ey eu prazer
de que parecedes tan ben
ca uoſsamigo falar uen
conuosque uen uꝯ dizer
que nulha rẽ nõ creades
que uꝯ diga que sabhades
Filha ca perderedes hi
e pesar mha de coraçõ
e ia đs nũ cami ꝑdon
ſse mẽte digouꝯ aſsy
que nulha rẽ nõ creades
Filha ca perderedes hi
e uedes q̃ uꝯ auerra
desquãdeu quiser
non sera orauꝯ defendaqui
que nulha ren.
Filha ca perdedes hi
no uoſsen de mays pesa amĩ

427

Voſsamigo que uꝯ sempre seruyu
dizedamiga que uꝯ merecen
poys queſsagora cõ uoſco perdeu
se per uoſsa culpa foy non foy ben
non sey amiga dizen que oyo
dizer nõ sey que
emorre poren
Non sey amiga q̃ foy ou q̃ e
ou q̃ sera ca sabemus q̃ nõ
uꝯ errou nũca uoſsamigo e son
marauilhadꝯ todꝯ endaqⁱ
Non ſsey amiga el cada hue
ap̄nde nouas cõ q̃ morraſsy.
Vos amiga non podedes partir
q̃ nõ tenhã p̄ cousa del igual
ſuir uꝯ senpr e faz'des lhi mal
eq̃ diredes dell alli ꝑder
nõ sei amiga el q̃r senpr oir
nouas de pouca prol ꝑa morť

160 **428**

A mha senhor que por mal deſtes meꝯ
olhos auy fuy lhe grã ben querer
⁊ o melhor que dela puda uor
des que a uy dyr uolo par deꝯ
diſse moie que me queria bem.
ꝑo que nũca me faria bem
E por aquesto cuyda q̃ seu p̄z
toda perdud eueđs qual senhor
me faz amar d'z ⁊ amor
may o melhor q̃ mela nũca fez
diſse moie
E por esto q̃ me diſse cuydou
mi aguarir q̃ ia moyro mays nõ
ꝑdy porẽ coyta do cora com
ꝑo bẽ foy mays do q̃ meꝯ matou
di semoie.

160 **429**

Ay santiago padron sabido uos
mha dugades o meu amigo sobre mar uen
quẽ frores damor ren
myrarey madre as torres [1]) de geen.
Ay santiago padrõ prouado
uos mhadugađs omeu amado
sobr̄ mar uẽ.

---

[1]) *O* corres*?*

\+

430 *160* Vou meu senhor ⁊ ꝗro uꝯ leixar
encomendadeste meu coraçon
ꝗ fiꝗ uos que faredes razō
sen' se uos algua uez nēbrar
5 ca deuos nunca se parara
et demi senhor por deus ꝗ fa
poylo coraçō migo nō leuar
Poilo meu corazō uoſco ficar
ay mha sen' poys ꝗ meu uou daq'
10 nēbˢ uꝯ ſemp̄ faredes hy
gram meſura ca nō sabel amar
tā muytoutra rrē come uos senhor
poys uoſco fica atā grā sabor
no o deuedes a deſemparar
15 E ꝑzauꝯ uoſco ꝗr andar
meu coraçō meu coraçō ⁊ nūca se por
de uꝯ ſen' nē ja mays alh' hyr
mays ꝗr sen' sempre uoſco morar
ca nūca sou bamar outra rē
20 ⁊ nebˢuꝯ del rey per grā bē
⁊ gram meſura ꝗ uos deꝯ q's dar

Joham Garçıa ffobrinho

431 Donas ſezeron hir daqui
o meu amiga meu pesar
e quen meſte mal fui buſcar
guyselhi deꝯ porendaſsȳ
5 que lhi uenha comami uen
pesar onde deſeiar ben
quelhi.
E ueiaſsen poder damor
ꝗ rē no lhi poſsa ualer

69

e quen eſte mal foy fazer 10
guyse lhaſsy nrō senhor
ꝗ lhi uenha comami
Ca o fezom hir pʳ mal
demi e deſtes olhꝯ meꝯ
equē meſte pesar fez 15
đs lhi moſtre cedo pesar tal
que lhi uenha comami uē
Venhali pesar p'cu
de đs ou de mi ou dalguen

432 A meu amigo que eu senpra mey
des ꝗ o uy muy mais ca mī nē al
foi outra dona ueer por meu mal
mais eu sandis ꝗ do ma cordei
5 nō soubeu al ē ꝗ me del uengar
se non chorey quāto meu q's chorar
Maylo amey camȳ nē outᷓ rrē
des ꝗ o uy ⁊ foy mora fazer
tā grā pesar ꝗ ouuera morrer
10 mays eu sandya ꝗ lhe fiz porē
non soubeu al ē ꝗ me del
Sa bora đs ꝗ no meu coraçō
nūca ren tyuē no ſseu logar
⁊ foy mh .ora faz' tā grā pesar
15 mays eu sandya ꝗ lhe fiz entom
non ſoubal.

Reymon Gonçalues

433 *160* Fosteuꝯ uos meu amigo daq'ˢ
noutro dia ſseu uolo eu mandar
e ey uol ora ia de perdoar

Por que ueeſtes chorar ante min
5 et quante esto paſsagora sſy
mays outra uez nõ engueedes em
Meu talã era de u9 nõ partir
por q̄ u9 fostes sen meu gradẽtom
ꝛ ora ſsedes cobrad en perdom
10 por que me ueheſtes merçee pedar
et nõ q̄r ora mays de pos eſtyr
mays out̃ uez nõ engueedes ẽ
Ca sſe u9 ora ſsuy perdoador
meſura sſoy q̄ mho ffezo ffazer
15 came ueieſtes chorand e dizer
per d̄s merzee merzee ſsenhor
et quante ora serey ſsoffredor
mays out̃ uez nõ engueedeſẽ

Garcia Soarez

434 *161* Filha douoſsamigo me gram ben
queu9 nõ uyu quandoſse foy da quėn
eu o fiz madre quelho defendi
semel nõ uyu quandoſse foy daqui
5 eu mho fiz madre quelho defendi
Aunca lhi ben deuedes a q̄rer
p̄ q̄ ſse foy eu9 nõ quis ueer
eumho fiz madre
gran prazer ey nomeu corazõ
10 p̄ q̄sſe foy eu9 nõ uyu encõ
eumho fiz madre.

Irmao de **Martin ſoarez**

435 Madre se meu amigo uehefse
demandarlhia seu9 puguefse
que ſse uehefse ueer comigo
se ueher madre o meu amigo
demandarlhey que ſse ueia migo 5
Se u9 prouguer mha madre uelida
quando ueher o q̄ mha fuida
demandar lhey q̄sſe ueia comigo
se ueher.
Sol que el uenha se d̄s maiude 10
aſsy d̄s mho mostre cõ saude
demandar lhey q̄ sſe ueia migo
se ueher madro meu.
Por q̄mho referiſtes ogano
q̄ me nõ uyu per fe sen engano 15
demandarlhey q̄sſe ueia migo
se ueher madro meu ami.
Non seiades deſten artada
se ueher o q̄ mha namorada
demandarlhey q̄sſe ueia migo 20
se ueher madro meu.

VAASCO Rodriguis de Caludo

Quanto durou eſte dia 436
mha madre malme trouxeſtes
emuyto malmi fezeſtes
mays sobra queſta perfia
sera oiaqui con migo 5
mandado do meu amigo
Malme trouxeſtes ſen falha
e nõ arẽ q̄ de renha
meu amigo q̄ nõ uenha
mha madre se d̄s mi ualha 10
sera oiaq' comigo

70

Sera migo sen mandado
e praz mi q̃ ueeredes
pre quanto mal mi fazedes
15 mha madre sen uofso grado
sera oiaq' comigo

437 Roguey uꝯ eu madre ay grã sazon
por meu amiga que quero gram ben
que o uifseu e auos nõ prouguen
mays poylo eu ia ui de corazon
5 gradefca deꝯ q̃ mho fezo ueer
e que nõ ey auos que gradecer
Gran sazõ a madre q̃ uꝯ roguey
q̃ o lei xafsedes migo falar
enõ q'seftes uos efto outorgar
10 mays poy lo eu ia ui
gradescadeꝯ q̃ mho fez ueer
Vos nõ quiseftes q̃ el uehefsaqui
o meu ami g ondauya sabor
deo ueer e quis noftro senhor
15 q̃ o eu uyfse mays poy lo eu ia ui
gradescadeꝯ q̃ mho fez ueer
Moftroumho ds e fezmi grã prazer
sen auer eu auos q̃ gradecer

Meen di nho

438 *162* Seria meu na ermida đ fã fimhõ
e cercaron mhas ondas que grandes fon
eu atendendo meu amig eũ a
Estando na ermida anto altar
5 cercarõ mhas ondas grandes domar
eu.
E cercarõmhas ondas q̃ grandes son
nẽ ey barq̃yro nẽ remador
eu atẽ.
10 E cercarõmhũdas do alto mar
nõ ey barq̃yro nẽ fsey remar
eu aten.
Non ey barq̃yro nẽ remador
morrerey f'mosa no mar mayor
15 eu atenden.
Nen ey barq̃yro nẽ sey remar
e morrerey eu fremosa no alto mar
eu.

Affonffo paez de bragà à

439 Poys mha senhor demi nõ quer penfsar
nen gradecermi quanto a serui
non me quereu poren defemparar
camhacharey eu quenmi faza afsy
5 ca sey eu ben que nũca mha falir
a quen eu (f)eruha fse poder seruir
mays nõ que eu tam muyto pofsa amar
Comela po nõ pofsestar
q̃ nõ seruha ia outra defaq'
10 q̃ ueia ela ca pofseu achar
quẽ seruha eq̃lhi nõ mẽti
fse eu nõ moyro farey lho eu oyr
ca seruo eu outrẽ nõ p' mho grazir
equẽ amela muycafsey pesar
15 E como fsen dona q̃r afsanhar
nõ uꝯ dira q̃tolher o damĩ.
nen hũ bẽ q̃ ela pofsa osmar
q̃ dela ouuefse desaq̃ nazi

e quando meu dela ouuer a partir
20 todo filhe quātoxela uir
q̄ dela ey seo qui ſ filhar
E ffilhara logui a meu cuydar
affam e coyta q̄ mayor nō ia
pero ela q̄ nūca souba mar
25 nō saberia cōſselhauer hi
e quandoſsē dela quiſ cousir
oulho alguē ousar dizer guarir
poderia per sol nō ſsen q̄ixar

440 Ay mhasenhor quereu prouar
se poderey sen uos uiuer
e ueerey se ey poder
dalgunha uez sen uos morar
5 pero sey o que mhauerra
ca mil uezes o pro uey ia
enuncao unda cabar
Pero q̄ro̊o comezar
e forzar hi meu conhocer
10 e ſsey de mi como a seer
e cauꝯ ey poys a rogar
equā pouco mi durara
mha sanha e quā bē mi sera
se uꝯ poſso deſsenſsanhar
15 Escont mi q̄ uꝯ pesar
nunca fiz nē cuydafaz'
mays sey uꝯ tā grā bē q̄rer
q̄ uꝯ faz cont mi q̄ixar
epoys mi d̄s poder nō da
20 q̄ uꝯ de ſame aſsy̆mei ia
uoſca perder p' uꝯ amar

441 A que eu quero gram ben desquea ui
(desquea ui)
eque amo deu lo ſabe mays cami
me fazen coyta uiuer
5 ede ſtoximaton morte sen poder
que eu aia dendal fazer
A prouar auerey eu se poderey
guarir sena hir ueer po bē ſsey
q̄ o nō ey de faz'
10 e deſto xi matou morte
Pero nūcal heu cousa merezi
per q̄ me mate uent'a me faz hi
sen ſen seu grado ben querer
e deſto xi matou
15 Nunca tal uent'a uiſtės q̄l eu ey
cont ela q̄ serui semp̄
e a mey polo nō ousar dizer
e deſto xi matou.
Por sandice mi podomē esto cōtar
20 mays p' coita nō quen uir seu semelhar
e desto.

442 Ay mia senhor senpru a deus rogey
qe uos uiſse e nūca al pedi
epoys uos ui loguy̆ tanto cuydey
q̄ nō era cuydado perami
5 mais nō poseu o meu corazom forzar
que nō cuyde comel cuydar
Em ha senhor por d̄s rrogar uꝯ come ſseno'
q̄ ame q̄ sferui que uos nō p̄es deu uos cuidar
camey atendo ben amais nō atendey
10 mays nō poſseu meu coraçō fforzar
que nō cuyde co mel quiser cuidar

Efsc eu fosfe enperador ou rey
era muyto de mha mjr afsy
de uos seno' comen depoys cuydey
15 e ueio ben q̄ lazerarey hy
mays nō posfea meu corazō fforzar
q̄ nō cuide comel q'ser cuidar frida
Pero q̄ meu y ey alezerar
sabor mey eu nō q̄ mel ffaz cuydar

443 Ora entendeu quanto me dizia
a mhafsenhor ca era g'sado
ca in da lhen muyto grazeria
o de q̄ lhý nūca ouuera ḡdo
5 pola amar e ffuir doado
como ffez ora sancha g̃çia q̄
me ffezo tornar ondeu ya

Dom Joham meendiz de besteyros

444 164 Veherōme me9 amigus dizer
duā dona por q̄ lhi quero ben
q̄ lhi pesaua muy de coracom
desi q̄ lher pesa dea fuir
5 dizeu amig9 ben pode seer
mays q̄r lhi pes q̄r lhi paz aca
nō me posfendeu p nulha rrē partir
E dizēme por queme chamo seu
q̄ lhi pesa eq̄ me q̄r gram mal
10 emuy doado lhende pefera
e amygus uerdade u9 direy
e pero q̄ sey q̄ lhest muy greu
q̄r lhi pes q̄r lhi p̄za caia
fsemo'to nō nūca me p̄mey.

71

E da grā coyta q̄ me faz leūr 15
pesarlha ēde deq̄ ando sādeu
por ella mays nō cuyda demī
nē de meu mal nē demeu grādaffam
eben ueieu q̄lhý fazy pesar
q̄r lhy pez q̄r lhy p̄za crafsy 20
sy auya sen meu grado de pram

Taluentar q̇s d̄s amī seno' 445
dar contrauos q̄ nō pofso partir
meu corazō deuos grā ben q̄rer
afsy me ten forzado uofsamor
detal forza q̄ nō pofso fugir 5
aeftes olhos q̄ forō ueer
aqueftes me9 mha seno' p̄ meu mal
Pero bem sabed̄s que pode ual
que senpreu pugi no meu coraçō
enuos seruir por q̄ u9 sey amar 10
mays doutra ren mais mha uent'a tal
he contra uos q̄ nē huū galandom
non ey deu9 seno' quādo catar
uou efses olhos que po' meu mal ui
Que eu ui senp̄ por grā mal demī 15
epor grā mal daq̄stes olhos me9
q̄ uos uirō mha seno' ꝛ poren
amha uent'a metraiorafsy
aram coitado afsy meualha d̄s
por efses olhos q̄ p nulha rren 20
perder nō pofso agrā coita que ey

Semhor 9migo nō pofso cuprer 446
nē cō efte catiue corazon
q̄ u9 nō dia milhor a q̄rer
de quantas cousas eno mudo som

5 e seno' e desuayrada rrazon
hu eu por ben q̄ uꝰ q̄ro porem
nõ au' deuos per nulha rrem
Ja meus dias assy ey a passar
en amando mais q̄ out° amador
10 uos mha seno' q̄ sempen soubamar
essuir mais q̄ out° suido'
e razõ e desuayrada seno'
hu eu por ben
E razon era sẽhor dal gũ bẽ
15 auer deuos du me tãto mal uẽ

447 E ya senhor a q̄ uos mĩ aqui
q̄ coyta ouuestes ora denuiar
por mi nõ foy seno' por me matar
poys todo meu mal tee đs por bem
5 poren senhor mais ualdeu ir da q̄
ca deu ficar sem uosso bem fazer
De mais auer esses olhos ueer
e deseiar o uosso ben senhor
deq̄ eu senp̄ foi deseiador
10 emeꝰ deseios e meu corazon
nũca deuos ouuerã se mal nõ
eporeste milhor dem ir par đs
Hu eu ñ possa (poder) per effs meꝰ
olhos nos uossos de q̄ tanto mal
15 me uẽ senhor e grã coita mortal
me ues destes no corazon meu
emha senhor pero q̄ me muy geu
nulhome nucambo strayara
E poys meu for mha senhor q̄ sera
20 poys mha ssy faz o uossamor iria
como uai ceruo lanzada fugir

448 Que pẽtesteue de me faz' bem
arõ senhor enõ mho q's fazer
quandentendeu q̄ poda' morrer
por uos seno' q̄ lego nõ morry
5 mata do mel fez'a me ben y
tal q̄ teu'a q̄ mera gram bem
Anteme q's loixar perder osseu
por uos seno' desy souba longar
meu ben q̄ era ẽ mha morte dar
10 e q's q̄ ia sempen uiuessa ssy
en gran coyta como senp̄ uiui
e que mo uuesse perdudo meu sem
E ueieu q̄ mal corazõ me tẽ
nrõ senhor assy el me pdom
15 nõ me deu morte q̄ de corazõ
lhe rroguey senpre muytolha pedi
mais deume uida a pesar de mi
deseiando aq̄ mẽ pouco ten
Atal uent'a q's el dar amĩ
20 fez me ueer uos ear fezo loguy
auos q̄ nõ dessedš po' mi rren

449 E stranho mal e estranho pesar
e oie o meu de quantos outros ssom
no mũdo ia ca poys mha senhor nõ
praz que eu moyra mais quer que assy
5 aia uiuer agran pesar de min
e por aq̄sto assy deus me perdon
muytome graue de uiuer enõ
posso uiuer sse estey apassar.
E porem senp̄ rodo mestranhar
10 ceuia questo cõ muy grã rrazõ
poys as mhas coytas o meu corazõ

ſsoffer nõ podo mays sey q̃
des hy tãto ſſſe comeu ſſoffraq'
ey a uiuer ſſen grãde defentõ
15 uiuẽ [1]) pesar porẽ me corazon
nõ pode ia tãto mal en dura'

450 Amiga ben ey que noua
uoſsa migꝯ nen hũ poder
de uos falar nẽ uos ueer
e uedes per queo sey ia
5 por que uos ueianhos andar
muytriſtes ꝛ senpre chorar
Encobrideuꝯ sobeio
demĩ eia o frõ eu ſsey
e pordade uos terrey
10 mais uedѕ por q̃o ueio
por que uos
Come ſse foſse offeyto meu
uos g̃rdarey quanteu poder
euegar mhe cõ a meſter
15 cauedes por q̃ o ſsey ca
por q̃ uos.
Nen choredes coo pesar
soldes toſtẽ prazer tornar

451 *165* Deus que leda que mes ta noyte uy
amiga en hun sonho que ſsonho que ſonhey
ca sonhaua eu como uos direy
que me dizia meu amigaſsy
5 ffaladamigay meu lume meu ben

72

Non foy no mundo tan leda molher
en sonho nẽ no podia seer
ca ſsonhey q̃ me ueeradѕ diz'
aq̃l q̃ me milhor q̃ aſsy q̃r
ffalade migo. 10
Desq̃ mespertey ouiu grã peser
ca em tal sonho auia grã sabor
como rrogar me por nrõ seno'
o que me ſabe mais q̃ ſsy amar
ffalade migo 15
E poys meſper tey foy a đs rrogar
q̃ me ſsacaſsa q̃ste sonha bem

Ora ueieu que nõ a uerdade 452
en sonha miga ſse deus me perdon
eq̃rouos logo moſtrar rrazon
euedes como par caridade
sonhey muyta q̃ ueera meu bem 5
emeu amigue nõ ueo nen uemo
Canõ au'dade no migalha
em ſsonho nẽ ſsol nõ e ben nẽ mal
cen nũca ende cẽerey al
por q̃ amiga sodѕ me ualha 10
sonhey muyta
Per min amiga entendeu ben aſsy
nho nõ pode uerdade ſseer
nen q̃ mer pode bem nẽ mal faz'.
por que amiga ſſedѕ bẽ mi de 15
sonhey muyta
E poys ſse foy meu amigue nõ uen meu
souba miga nõ e mal nẽ bem.

[1]) *Ovvero* uiue'?

453

Vistes tal cousa senhor que mha uen cada
que uenho con uoſco falar
sol que ues ueio lo guey acegar
que sol nõ ueie q̃ nos uenha rem
poys mha ſsy cega uoſso pareçer ſse
quantos uos nam ueer [çegaſſy
Cegueu depran daq̃ſtes olhos meus
que rren nõ ueio par đs mha seno'
a tãtey ia de uos ueer ſsabor
10 que ſsol nõ ueio q̃ uos ualha đs
poys mha ſsy cega.
Voſso parez' faz amĩ entõ
seno' cegar tãto q̃ uenha q'
por uos ueer eloguer cegaſsy
15 q̃ ſſol ueia q̃ đs uos pdõ
poys mhaſsy cega
E poys eu cego đs q̃ o poder
quãtos uos uã ueer

Ayras Nunes cligo

454

Oy ogeu huã pastor cantar
du caualgaua per huã sibeyra
e a pastor eſtaua ſenlheyra
e aſcondime pola asenytar
5 e dizia muy bem eſte cantar
So lo rramo uerde frolido
uodas fazen a meu amige
choran olhos da mor
E a pastor pareçia muy ben
10 e choraua e eſtaua cantando
e eu muy paſso fuy mha chegado
pola oyı e sol nã faleyrrem
e dizia eſte cantar muy bem
Ay estor nınho do auela
15 nedo cantades uos e moyreu
e pene da mores ey mal
E eu oya sospirar entõ
e q̃yxauaſse estãdo cõ amores
e fazia g'landa de flores
20 desy choraua muy de corazõ
e dizia este cantar entõ
Que coyta ey tan grande de sofrer
amar amigue nonouſar ueer
epousarey solo auelanal
25 Poys q̃ a g'landa fez a pastor
foyse cantando indoſseu manselinho
et̃ ney meu logo a meu camyõ
cadea noiar nõ ouue sabor
edizia este cantar bẽ a pastor
30 Pela rribeyra do rryo cantando
ya la u'go da mor quen amos̃
a como dormoray bela frol

455

Por q̃ no mundꝯ mengon au'dade
punhey hũ dia dea hyr buscar
et hu per ela fui pregũtar
di ſerõ todes alhur la buſcade
5 cade tal g'sa se foy aperder
q̃ non podemus ẽ nouas auer
nẽ ıa nõ anda na yrmaydade
Nos meeſteyros dos frades neḡdos
ademãdey ⁊ diserõ maſsy
10 nõ bꝯ q̃des uos au'dadaq'
ca muytos anos auemos paſsados
q̃ nõ morõ noſco per boã ffe
⁊dal auemos mayores coidados.

73

E en cistel hu uerdade soya
15 senp̄morar diserōme q̄ nō
moraua hy auya grā sazō
nē frade dy iaa nō conhocia
nē o adbade u°tsy no estar
sol nō q̄ria q̄ fosſy pousar
20 et anda ia fora da badia
En ſsam tyago seed albergado
en mha pousada chegaro rromeꝯ
p̄gunteyos et discron par deus
muyto leuadelo caminhe'rado
25 ca se u'dade q'serdes achar
out° caminho cōuē abuscar
ca nō saben aq' deda mādado.

456 166 Que muyto meu pago*) deste ueraō
por estes rramos ⁊ por estas flores
et polas aues q̄ cantā damores
por que ando hy lede sen cuydado
5 et asy faz todo mē namorado
senpry anda led e muy louçaō
Candeu raſso p alguās ribeyras
so boās aruores p boās prados
se cantā hy paſsaros namorados
10 logeu cō amores hy uou cātando
⁊ logalý damores uou trobando
et fazo cantares ⁊ mil maneyras
Ey eu grā uiç e grad alegria
quando mhas aues cātā nō eſtyo

457 Amor faz amin amar tal senhor
que he mais fremosa de quātas sey
efaz ma legre fazme trobador

*) *pago*

cuydandenben senpre mais uos direy
5 faz me uiuer en alegranza
e fazme toda uia en ben cuidar
poys min amor nō quer leyxar
edamesfor ze asperanza
mal uenha q̧ ſse del desaſperar
10 Caper amor cuydeu mais aualr
eos q̄ del desaperados son
nūca poderā nē huū ben auer
mais au' mal et por esta rrazō
trobeu ⁊ nō per ancholāç(h)a
15 mais por q̄ sey lealmē amar
poys mȷ amor.
Couseçē mī os q̄ amor nō ham
⁊ nō couseçē sy uedes q̄ mal
ca trobe canto p' senhor de prā
20 q̄ sobre quantas oieusey mays ual
de beldade de bē falar
⁊ʰe cousido ſen dul tanta
atal ameu et por seu q̄ra n̄dar
poys min amor.

458 A santiagu em rromaria uē
ell rey madre prazme de coracō
por duas cousa ſse d̄s me perdom
en que tenho q̄ me faz d̄s gram bem
5 ca uerey ell rey q̄ nūca
ui ⁊ meu amigo q̄ uē com el hu.

Ayras Nunes clīgo

459 Vy eusenhor uoſso bon parecer
por mal demin edeſtes olhos meus
enō quis poys mha uentura nē deꝯ
nen uos que podeſseu corta perder
5 e poys me uos nō queredes ualer
breu creu que sera mha uida
gentil dona poys nō uen
tan nos uay caman coinda

460 Bella dolça rens deus reu que uos
p'aya sos prendas merces
demi que jouaya
Afsy meten en poder uofsa mor (que)
5 que senpre cuideu como poderey
uofso ben au' q̃ nõ au'rey
mal pecado en quanteu uiuo for
mays entey eu conor te sabor

461 Gentil dona tan mef(t)ara
que a gay tan mun uegir
quan uigay la uoftra cara

462 Baylemos nos ia todas t̃s ay amigas
so aq̃stas aue laneyras floridas
equẽ for uelida como nos uelidas
se amigo amar so aq̃stas
5 auelaneyras trolidas u'ra baylar
Bailemos nos ia todas t̃s ay ırmanas
so aquefte ramo deftas auelanas
eq̃ꝫ for loucana como enos loucanas
se amigo amar
10 soa a quefte ramo deftas auelanas
u'ra baylar.

Por deꝯ ay amigas mẽtr al nõ fazemos
so a quefte ramo florido baylemos
eq̃ꝫ bẽ parecer como nos parecemos
se amigo amar so a queste ramos sol 15
q̃ nos bailemos u'rã bailar.

Par deus coraçon mal me matades **463**
eꝑl uofsa nẽ minha nõ fazedes
e pouco se afsi for uiueredes
ea senhor p' q̃ mhafsi matades
al cuida canõ nouofso cuydar 5
maldia foꝫ meꝯ olhos catar
afremosura p' q̃ me matades
Aua q̃ eu moiro ꝯq̃ꝫ ficades
uos con ela pardeus nõ ficaredes
efse eu moiro migo morredes 10
ea uos noit edia migo ficades
mays uofso cuidado pode chegar
hu est a dona q̃ren nõ q̃r dar
p̃ mĩ ca senp̃ comigo ficades

Baylade oie ay filha q̃ prazer ueiades *167* **464**
anto uofsa migo q̃ uos moyta mades
baylarey eu mi dre poys me uos mãdades
mays po entendo de uos huã rẽ
de uiuer el pouco meyto uos pagades 5
poys me uos madades q̃ bayle antel bem
Rogouos ay falha por d̃s q̃ bayledes
anto uofsa migo q̃ bẽ parecedes
baylarey eu madre poys mho uos dicedes
mays pero entendede uos huã rẽ 10
de uiuer el pouco gram sabor auedes
poys q̃ me maudades q̃
Por deus ay mha filha fazeda baylada
anto uofsa migo de so amil granada
baylarey e(ỹ) madre da questa uegada 15
may entendo de uos huã rẽ
de uiu' el pouco sodes moy pagata poys.

Baylade eiay filha por sancta maria
anto uossa migo q̃ uos bẽ queria
20 baylarey eu madre por uos todauia
mays po entendo de uos huã rẽ
ẽ uiu' el pouco tomades perfia
poys q̃.

465 Nrõ senhor epor q̃ foy ueer
huã dona q̃ eu q̃ro grã bem
eq̃rrey semp' ia mẽtreu uyuer
eq̃ me faz por ssy pder ossem
5 poela faza q̃to q'ſ
contramĩ capo me bẽ nõ q̃r
nõ leyxarey dea fuir porẽ

466 Desfiar enuiarom ora
de tudela ffilhos de dom ffernado
del rey de castela e disse el rey
logo hide ala dom uela desfiade
5 emostrade por mĩ esta razom
sse quiserem por tãlho do remo de leom
ffilhem porẽ nauarra ou o remo
de darãgom.
Ainda lhes ffazede(s) outra p̃itessirã
10 darlhesey p̃ cãlho q̃nto ei ẽ latibar dira
e aq̃sto lhes ffazo por partir perffia
effazo gram dico ca meꝯ ssobrihꝯ
som se q'ſem pe'.
E ueedora amigos sse prendeu
15 engano effazed de guisa q̃
ia ssem meudano sse quisserẽ (en)
tregoa dadelha por huũ auo ou
torgoa por mĩ epor eles dom
gastom sse quisser ım por

74

467 Faley noutro dia com mha senhor
ꝛ dixelho muy grandamor q̃ lhey
et quantas coytas por ela leuey ꝛ q̃n
tafam sofro por seu amor foy
5 sanhuda ꝛ nũca tãto ui ꝛ foysse
et sol nõ q's catar por mi et nũca
mays poys cõ ela faley
Mentreu cõ ela falaua en al
eu nũca molhꝯ cã bẽ ui falar
10 et poys lheu dixe a coyta ꝛ o pesar
q̃ poy ela soffro ꝛ o muy grã mal
foy sanhuda ꝛ catoume endesdem
ꝛ desali nõ lhousey diz' rrẽ
nẽ ar q's nũca poys p̃ mi catar
15 E muytas uezes oy eu dizer
q's q̃ ssecta a costas lhe da
e eu rreceey esto grãdera
mays por q̃ me ueio ẽ coytas
uiu' dixe lho bẽ q̃ lh̃ q̃r ꝛ encõ
20 stranhoumho deguisa q̃ sol nõ
me quis falar et de mi q̃ ſa.

468 O meu sen hor obpõ na redõdela huũ diã
de noyt ꝯ gmã medo de defonitra fogia
eu hyudo mhaguysando por hyr cõ el
mha uia achey huã companha
5 affaz braua et qua q̃ me de cerõ
logo de cima da mha uiua agemela
et cama leuauãna por ssua
E des q̃ eu naça nũca ẽtrara ẽ lide
pero q̃ ia fora cabo uale dolide
10 escouar doas muytas fezerõ ẽ molide
e alime lauzarõ amĩ afalçaqua
amaes scudeyrꝯ gage o churruc[h]aõ
ꝛ daaes sergenos canõ geuẽ befua

A lime desbulharõ do tabardo et despan9
15 et nõ ouu'am u'gonhados nũscabelus
cau9 nẽ me derõ por ende grãs nẽ adiau9
leixan rome ql fuy nado no meyo delarria
et huũ tapat9[1]) cinhoso q ade parẽ ſtaua
chamauã minha nana uelha fududadia

469 Oys mĩ amor nõ qı leyx'
edame esforzõ easperãça
mal uenha a q'ſse del desasperar
a per amor cuydeu mays aualer
eos q del desasperados ſsom
nõ podẽ nũca nẽ huũ bem au'
nẽ faz' bem auer
nẽ fazer bem e p esta rraom
com amor qro me alegr'
10 e q tristareu mal andanza
qr nõ lhe de deus al poys sẽ'ag'
ois min amor nõ qr leixar
a mor faz amĩ amar tal sen'
mays fremosa de qntas ogeusei
15 e faz malegre e faz me trobadu
cuydandem bem senpre mays uos
direy hu ſse rararõ de trobar
trobeu enon per antolhanzã
mays p sau muy leal mẽne amar.
20 Ois min amor nõ qi leyxar
ousezẽ mĩ[2]) os q amor nõ ham
nõ cousecem si uedes q mal
ca trobey tanto par senhor derrã
q debeldade qntas eu ſsey ual
25 de meſure de bẽ falar
e de tudo bem sem dideasça
atal a meu epor seu gandeu
ois min amor.

[1]) *Le due ultime lettere di questa parola sono di lezione assai incerta.* [2]) *Ovvero* mi'?

A° Gomez Jograr de Sarria fez efta cãtıga 75

A martim moxa

470 *168* Martĩ moia amha alma se pca
polo foder se uos pecado auedes
nẽ por boes filhus q̃ fazedes
mays auedes pecado po la herua
5 q̃ comeftes q̃ uos faz uiuer
tam gram tempo q̃ podedes sabr
muy ben q̃ndo nacer adã ꝛ eua
Nem out°fsi das filhus baruadꝯ nõ uos
acho hy p' pecador se nõ des tp̃s grãdes
10 traspifsadꝯ q̃ acordades ꝛ sodes paftor
dizede mora se ueia des prazer
dc q̃ tempo podiades ser q̃ndes
tragou ali o almãçor
De ꝑfacat as gentes sandias nõ auedes
15 por q̃ uꝯ embar gar nõ por q̃ filhardš
ẽ uos pesar cao nõ dizer senõ cõpfia dise
demora se deus uos perdom q̃nto na ceftes uꝯ
anta sazõ q̃ em carnou deꝯ ẽ sctã maria.

471 Per como achamꝯ na scã sop'cura
o ant̄ xp̄o ora seera na cirã
cafse non guarda tregoã nẽ postura
ꝛ cada rarce ue io a uoluer guerra
5 ꝛ faz' mal cõ mẽg' de justica
ꝛ na gente tã g'rande a cobijza
q̃ nõ ha hõ cõ solho nẽ mefura
Canon leyxar spiral nẽ eglia
romeu nẽ dona nẽ ame fidalgo
10 nẽ amẽ fidalgo nẽ homẽ dõdã por bõ q̃ seda
q̃ nõ des omrẽ por leuar del algo
forçan molhio

Martim moxa

472 Vos q̃ soedes ẽ corte morar
deftas priuatus q̃ria saber
se lhes ha ap'uãca muyto durar
caos nõ ueio dar nẽ despender
5 ante os ueio tomar ꝛ peoir
ꝛ oq̃lhs nõ q̃r dar ou fuir
no pode rem cõ el rey adubar
Deftes priuado nõ sey nouelar
se nõ q̃ lhes ueio rauy grã podr
10 et grandes rendas cafas guaandar
et ueio as grandes muyto ẽ ꝑuecer
cõ ꝑueza dã grã sayr
et ha elrey sabor dees ouuir
may eu nõ sey q̃ lhe uã ꝯselhar
15 Sedes de corce nõ sa bedes rẽ
ca mefter faz acodomẽ q̃ de
poys a corte per diuin algouẽ
ca fsę dar nõ q̃r por edechafse
perofse dedar nõ fse galalhe dal
20 ꝛ se nõ der nõ de nõ pada
dubar al caos priuadꝯ q̃re q̃lhes dẽ

473 Amigos cuydeu q̃ nrõ senhor
nõ q̃r no mũdo ia mẽtes parar
cao ueio cadadia tomar
de bem em mal e de mal em peior
5 ca ueio boos cadadia decer
e ueio maaos sobreles poder
porẽ nõ ey damha morce pauor
O mundo todauesas uegir
ẽ ꝑtas armas no mũdo som
10 aauefas andam sy deꝯ mi pdom
porẽ nõ deuãta morta fogir
quẽ sabe o bẽ q̃ soia seer
euedey o mũdo outra guysa correr
e nõfse pode de morte parar.

15 Os ꝗ morrerã mẽt'ra melhor
ammuyta de9 ꝗ gradecer
casabem ia ꝗnõ am demorrer
nẽ er atẽdem ꝗ ueiam peyar
como oiatẽdem os ꝗ uyu9 son
20 eporẽ tenheu ꝗ faz sem rrazõ
ꝗ defte mũdo hamur grã sabor
E porẽ tenheu ꝗ he muy melhor
demorrer hom̃ mẽqelhi bem far.

474 *169* Por uos senhor fremosa poys u9 uý
me faz uiuer coytado sempramor
mays po quandar cuyden qual senhor
me fez e faz amar cuido loguy
5 e nõ queria non u9 querer ben
mays quander cuydo uo mal quemen uen
Por uos aꝗ pesa deu9 amar
aly mi pesa deu9 bẽ ꝗrer
mays poys no prez cuydeu9 pareçer
10 ꝗ u9 ds deu logui ey de cuydar
que nõ queria nẽ u9 querer bẽ
Por uos sen he a ꝗ des pʳ meu mal
me u9 tã muyto bẽ conhocer fez
po sabede se rẽ ey de prez
15 ou doutro bẽ pʳ uos h̃ e nõ pʳ al
ꝗ nõ ãria nẽ u9 querer bẽ.

475 O gram prazer egram uicen cuydar
que senprouuy no ben de mha senhor
mha fazen ia tan mityto deseiar
ꝗ moyre nõ perco coytas damor
5 pero auen que algunha sazon
aree mha foge moyto por ꝗ nõ senzume
nen sey en que trauar. [dol
E por esto nõ leyxey poys amar
efseruir bem efazelo milhor
10 ca senpramor per bem fe ꝗr leuar
e o peꝗno eo grãde eo mayor
quaes el ꝗr eno sen poder son
poys afsy e seme lhami rrazõ
deaffuir efseu ben aguardar.
15 Ay deus tal bem ꝗ no podefsauer
detal seno' qual mĩ e poder rem
pero que romen cuydar hy ꝑzer
cuydar me tolho dormir eofsem
ca nõ pofsendo corazõ partir
20 ca mha faz senprantos me9 olhos ir
ca da hu uou ⁊ dua uiuer
Mays tãto sey sepedefse seer
sfe uifsela o meu coracom tã bem
commel ela deuerfsya doer
25 delidemĩ poilo uifse porẽ
ameu errob epunhẽna fuir
que entenda poysmeu cantar oyr
o ꝗ nõ pofso nẽ lhouso a dizer
E non de uomen seu cor encobrir
30 aꝗ sabe ꝗo pode guarir
demais hu lhoutº nõ pode ualr̃

476 Amor deuos ben me pofso loar
dequal senhor mi fazedes amar
mays dunha cousa me deuo queixar
quante meu sen hu mefura nẽ mercee nõ fal
5 nẽ outro ben mesurami uen
mercee noual nẽ outra ren
Gradescou9 ꝗ mi deftes senhor
fremosa e de cedo ben sabedor
mays poys mha deftes pefeu9 amor
10 do ꝗmhauẽ | du mesura

Ameu e trobe e seruha mays poder
aq̄sta dona pʳ seu bẽ auer
mays quando lha coita uenho dizer
enq̄ me tẽ
15 hu meſura.

477 Pero mi fez e faz amor
mal enõ ey nen cuydauer
ia per el uen de mha senhor
ey muyto que lhi gradecer
5 por que mi faz a melhor rẽ
da questo mũdo querer ben
E ꝑo mel nõ qˡs nẽ q̄r
dar bẽ pʳ quanto mal mi deu
ia en quanteu uiuer poder
10 ledo serey de seer seu
por q̄mi faz amelhor rẽ

478 Venho uꝯ mha senhor roguar
con grandamor que uꝯ eu ey
que mi ualhades ca ben sey
se meſta coyta mays durar
5 ia mha uyda pouco sera
E q̄mi q̄irades ualer
ay coyta domeu coraçõ
bẽ ſsey eu se d̄s mi perdon
seo parardes eti lezer
10 ia mha uyda pouca sera

479 A tanto queria saber
destes que morren cõ amor
qual coyta teen por mayor
dir hometal loguar uyuer
hu nunca ueia se sẽhor
ou de guarir hua ueer
poſsa enon lhouse falar.
E muytus ueiades rogar
quelhela moſt' ou q̄ lhis
10 de morte uitã per boã fe
q̄ esta coyta nõ a par
nona ueer ca ia quite
hu a nõ uyr daual cuydar
nẽ de pagarſe douť rẽ
15 E direyuus como lhauẽ
aquẽ dona mui g̃m bẽ q̄r
sea uir elhi nõ poder
falar tal e come quẽ ten
antesſy quanto lhe meſter
20 enõ lhousa falar en tẽ
e deſeiando moyrasſy
E todaqueſteu padeg
ca mui grã coyta per leuey
poysme demha senhor q'tey
25 pʳ qˡ lhy falar nõ ou sey
atã coytado foy logui
q̄ cuydata morrer enton
E deſtas coytas q̄ sofri
a mayor eſcolher nõ sey
30 ꝑo sey ca mui g̃ues son

480 Amor nõ quedeu amando
nen quedo dandar punhãdo
se poderia fazer
per que uoſsa graz ouueſse
5 ou amha senhor prougueſse
mays pero fatym eu poder
coutra mha desuentura
non ual amar nen ſeruir
nen ual razon nẽ meſura
10 nen ual calar nen pedir
Ame seruho quanteu poſso
e p̄z mi de seer uoſsõ
sol q̄ enda mha senhor

nõ pesafse meu seruiço
15 des nõ mi de fsoutro uiço
mays faça endo melhor
contra mha desuent'a
non ual amar.
Que q̃r q̃ mhami gsdo
20 fosfe de quãtey fuido
q̃ m hami nada nõ ual
mha coyta uiço seria
ca fuĩdo atẽderia
cout̃ mha desuent'a
25 Por q̃ sol dizer a gente
do q̃ serue lealmente
efse nõ q̃r enfadar
nẽ de pois ḡlardõ ẽ
a meu e feruho p'en
30 mays uedes ondey pesar
cont̃ mha
E poysmi d̃s deu uent'a
de tã boõ logr fuir
atender q̃ro mefura
35 cami nõ deua falyr

481 *170* Per quanteu ueio*)
per zo me deseio
ey coyta e pefar
fse andou seio
5 o cor meftã teio
que me faz cuydar
ca poys franqueza
proeza uenceu efcafseza
nõ sey q̃ penfsar
10 ueianoleza
maleza
per fsa soteleza
o mundo tornar

*) *per quanto io ueggio*

Ja de uerdade
15 nẽ de lealdade
nõ onzo falar
ca falsfidade
mentira emaldade
nõ lhis da logar
20 estas son nadas
e criadas
en uenturadas
e q̃ren reynar
as nofsas fadas
25 iradas
foꝝ chegadas
p' esto fadar.
Louua myãtes
e p̄zẽteates
30 am p̄z epoder
enꝯ logares
hu nobres
falares
soyã dizer
35 ueia longadus
deytadus
do munde ixerdadꝯ
e aãfse perder
ueiachegadꝯ
40 loadꝯ
demuytus
amadus
os demal dizer.
Pela crerizia
45 per q̃ fse soya
todo ben reger
paz cortefia
solaz que auin
fremofo poder
50 quandalegua
ueuini
no mũde fazia
muytalgue p̄zer

55 foyſse ſsa uya
e dizia
ca dadia
ey defalezer
Dar q̄ ualya
conpria
60 seu tenpo
fogui pʳ ſsir asconder

482 Ben poſsamor eſseu mal endurar
(endurar)
tante o ben q̄ de mha senhor ey
sol en cuydar no ben q̄ dela sey
5 caſsa meſure seu muy bon falar
eſseu bon se meſseubon parecer
to demeu ben
mays que mal poſsa uer
mentre a uyreno ſeu ben cuydar
10 Gradeſcades q̄mi deu tal senhor
tā de boo prez
eq̄ tā muyto ual
e cō go(g)lhi q̄ nūbi deſte mal
me guareſca nē mē pare damor
15 antemi de ſemp̄ poder e son
dea ſeruir ca eſte omeu utar
caq̄ste meu uigo e meu sabor
Ca ſseu fremoso catar e rijr
e falar bē seu p'nboā razon
20 aſsymaleg' no meu corazon
q̄ nō cuydal se nō ena ſuir
eno ſeu bē se mho d̄s dar q'ſ
como farey depoys seo ouuer
q̄o poſsa manteer e graçir.

77

Aly des senhor quādoſse nēbrara 25
esta dona q̄tātamo demī
q̄ diga eu tā boō dia ſui
senhor q̄ tā bon galardō mi da
poys en cuydar
tā gran sabor acheu 30
tē nō daria ſse ouueſso seu
bē pʳ quantᵒutro bē eno mūda
E porendame seruhe soō seu
deſta senhʳ e ſuila q̄reu
ca bō ſuicē bēſsençimara 35

Martim moxa

483 Que graue coita que me dizer
as graues coitas q̄ sofrem cantar
ueio mha morte que mha de matar
en uos e nom uos ouſsem trem dizer
pero ei dizerlo cantando e euſsom 5
que me se melha couſsa sem rraçom
domen cō coita de mort tantaı.
E pois mha coita per tal geſsa he
q̄ āno poſso per nem en cobrir en
a tal tr̄ra cuido eu de guarir q̄ bem 10
entendam meu mal alafe
ꝛ atal gente cuide
eu de cantar et dizer
son hu cō ela falar
q̄ ben entenda ameu mal onde he 10

Roy fernandiz

484 Quantas coytas senhor sofri
por uos ueer e me quitey de uos
he uꝯ co non morey
epoys me deꝯ aduſs aqui
dizer uꝯ quero quem auē 5
tāto me nēb̄ gora
ia come se nūca foſse rem.

Pero q̄ uiuo na mayor
coyta q̄ podia uiuer
10 deseiando uꝰ aueer
epoys uꝰ ueio mha senhor
Dizeruꝰ q̄ro q̄ m auē
tāto me nēbragoia
come se nūca fosse rē
15 Pero quem tanto mal leuou
com eu leuey etāt afam
anēbr̄ lh auia de prā
epoys me uꝰ deꝰ amostrou
diz' uꝰ q̄ro q̄mh auē

E q̄ nūcha possa tolher 25
ēstes meꝰ olhꝰ de chorar
cq̄ sempre ia deseiar
uos co uosso pareçer
q̄ nūca mha descaecer
eno meu mal semp̄ cuydar 30
bē me posso m'auilhar
p̄ mha morte nō aduzer
E nūca ds̄ q̄yra p̄zer
q̄ nūca el q̄yra mostrar
anulhome tāto pesar 35
quantel poderia sofrer.

485

Se homo uuesse de morrer
senhor ueendo gram pesar
daren que mays soubessamar
de quantas quyso fazer
5 eu nō poder a mays uyuer
hu uꝰ foy daqui filhar
a forza deuos eleuar
euꝰ non puydeu ualer
Non me soubi cōsselhauer
10 per como podessen durar
a coitāq̄me ui andar
pola forza q̄ uꝰ p̄nder
ui e quisa ante sofrer
mortua uezia ca ficar
15 uyuo pʳ auer a estar
atā graue pesar aueer.
E nunca no mundo prazer
desaq' ia mais aguardar
essemp̄ mauer a q̄ixar
20 a ds̄ pʳ el esto querer
mays huā rē posso creer
q̄ des q̄ mesto foy mostrar
porē me leixe de matar
q̄ aia semp̄ q̄ doer.

171 **486**

Ora começa o meu mal
de que ia non tenha ren
e cuydaua que mia ben
e codosse tornou en mal
5 ca a de magora damor
me fez filhar outra senhor.
E ia dormia todo meu
sono enō era fol
epodia fazer mha p̄l
10 maylo poteria nō e meu
cao de magora da.
Que ledo me feza ia
quandossamor demi q'tou
hū pouco q̄mhami leixou
15 mays dout guysa mi uay ia
cao de.
E nō sse de no me alegrar
muyto de rē q̄ possa auer
ca eu q̄o q'gi fazer
20 nō ey ia de q̄malegrar
cao demago
Adema comēdeu amor
e teenga ds̄ a senhor
de q̄ nō sera sabedor
25 nulhomē en quāteu uyuo for.

78

487

Que muy gram prazer o eu uj
humeuꝯ deus moſtrou senh'
eben uꝯ faço sabedor
que poys que meu deuos parti
5 non cuydara tantauyuer
como ueni ſen uꝯ ueer.
Que muyto q̃ eu deseiey
de uꝯ ueer euꝯ falar
efoymho d̃s agora guysar
10 senhor e mays uꝯ eu direy
non cuy.
E des q̃ mi fez este bẽ
aĩd̃a moutro bẽ fara
poys el q's q̃uꝯ uiſse ia
15 mha senhor ca p nẽ hũ ſen
nõ cuydara tã.

488

Quandeu ue iolas ondas
elas muytaltas ribas
logomi ueen ondas
al cor pola uelyda
5 maldicto se al mare
quemi faz tanto male
Nunca ueolas ondas
nenas altas de brocas
q̃mi nõ uenhã ondas
10 al cor pola fremosa
maldito se al mare
Se eu ueio las ondas
eueolas coſteyras
logomi ueen ondas
15 al cor pola ben feyta
maldito seal mare.

489

Ja eu nõ ama quen soya
nẽ ey a coyta que antauya
e peſami par santa maria
camey outra coyta damor mayor
5 Nostro senhor quẽmoiami deſse
q̃a q̃ ben q'gi bẽ q'seſse
ca tenheu q̃ me(y)or coyta ouueſse
ca mey out coyta
E mentreu dela fuy namorado
10 nũ came uiyrõ de sacordado
mays ora ia nõ a hi recado
camey outra coyta.

490

Hy logo senhor q̃ uꝯ ui
ui eu que façia mal sen
dir osmar deuꝯ querer ben
epartira mendeu ogni
5 may lo uoſso bon parecer
non mho leixou senhor fazer
non mho leixa senhor fazer
Aſsam entendendeu q̃ dir
começar cõ atal molher
10 comeuos nõ mera meſter
eq' sera mendeu ptir
maylo uoſso bõ pare
Senhor enõ foy pelo meu
gradu uꝯ fuy amar nẽ ey
15 hi culpa p' q̃ uꝯ amey
comeuꝯ partira endeu
maylo uoſso.

E non xeuos filhe pesar
por uos eu muy de coraçõ
amar ca đs nõ mi pdon
20 semẽ[1]) nõ q'sera q'tar
mays louofso.

491 Des que eu ui
o que eu ui
nũca dormi
e cuydandi
5 moyreu.
Fezme ueer
des preueer
q me morrer
faz e dizer
10 moyreu.
Grã mal mi uẽ
en mi uen
nẽ uerra ben
ende preen
15 moyreu
E nõ mi ual
des nõmi ual
edeſte mal
moyreu
20 moyreu
moyreu.

492 Pero mha senhor nulha rẽ
nõ mha de fazer se nõ mal
nẽ eu dela nõ atendal
tan muyto parecela ben
5 que e seu muy bon parecer
mha faz o força ben querer
De punhar delhi nũca
querer alguã uez mi p̄z
e de todeſto alximi faz
10 poys tã bon parecera
que o seu mui.
De ia sempresta dona amar
pq̄ nõ ſse pode partir
ca đs quẽ q's deſtroir
15 tã bon parecer lhy foy dar
que o ſeu
e fazmi q̄ nõ ey poder
que lho nõ aia de q̄rer.

493 De gram coyta faz gram lezer
deꝯ per quanteu eu tende ſsey
e de gram pesar gram prazer
e direyuos por queo ey
5 ca ui mha senhor daquendir
e ora ueioa uijr.
Ja pʳ coita nẽ pʳ pesar
q̄ aiã no meu coraçõ
nõ me quereu muyto q̄yxar
10 edireyuꝯ eu pʳ q̄ nõ
ca uj.
E ſsemp̄u efforçauey
cõť pesar seo ou'uer
deo perder nono q̄irey
15 auer oy mays se des q'ser
ca uj.

494 Quandeu nõ podia ueer
a senhor do meu coraçon

[1]) *Ovvero* semĩ?

79

e demi bē cuydar entō
que podeſse coyta perder
5 sol que auiſse poyla ui
ouueu mayor coyta desy
Pero q̄ perdia o sen
pola fremosa mha senhor
quanta coyta auya damor
10 nō cuydaua teer en ren
sol que a uiſse.
De quanteu cuydey acabar
nulha cousa nō acabey
ca uedelo q̄ eu cuydey
15 cuydeime de coyta quytar
sol que a uiſse

Pero q̄ ora senhor am
en uos ueer mui grā sabor
iao pesar sera mayor
poys quandouꝯ nō uerrā
ca nuncaos. 20
Neuꝯ pod'ey eu partir
de chorar hu uꝯ eu nō uyr

495 *172* Que doo que agora ey
dꝯ meꝯ olhos polo chorar
que faram poy lꝯ eu leuar
senhe hu uꝯ nō ueerey
5 ca nunca os ey a partir
de chorar hu uꝯ eu nō uyr.
Quiſa meu q̄uyſsen al
enō uiſsen uos eſtes moꝯ
elhꝯ enō q's aſsy
10 mays sey q̄ mi uerra en mal ca.
O uoſso mui bō parecer
uirō en mal dia p' ſsy
emal dia lhelo sofri
senh' q̄ foſsen ueer
15 ca nūca os ey a par

Ora mho tenham amal ſen 496
ca nō leixarey a trobar
nen a dizer eno cantar
que eu fezero muy grā ben
que uꝯ eu quero mha senhor 5
e querrey mentreu uyuo for
Vos quanteu poder uegarey
q̄ nō sodela q̄ eu ui
q̄ nō uiſse ca deſaly
foy sandeu maylo bē 10
queuꝯ ei.
Ben tenheu q̄meſtranhaca
esto deuos poylo diſſ
mays sera o q̄ d̄s q'ſ
cao ben a dizer e ia 15
queuꝯ ei.
E ben podunha rē creer
quē me desto q'ser cousir
q̄ mei camēde pode partir
q̄ oben nō aia a dizer
queuꝯ ei
Ca nō q̄rra des nē amor
q̄ uo leyuus q̄yra senhor.

497

Adona que eu quero ben
tal sabor ey dea ueer
que nō saberia dizer
caman he pero non seu
5 poyla endeu mays descio
sempre cadaque a ueio
Pero q̄ oie no mūdal
a tāto defeie nō a
como dir huā pofsa ia
10 ueer nona ueer mays ual
poyla endeu mays deseio
Se nō uyr nō au'ey
que demin nē dal sabor
sea uyr au'ey mayor
15 coyta mays pʳ q̄ o farey
poyla endeu.
Esto soo nō e doyr
q̄ eu ia semp̄ sta molher
nō ueia cadaq̄ poder
20 po deui alha fogir
poyla endeu mays deseio

498

Esta senhor que ora filhey
graue dia uedes que faz
por quelha grauonlhĩ nō praz
do que con ela comecey
5 afsanhafsora contrami
epero faz seu prazer hy
E ben pode saber q̄ non
m'efco eu desta sanha rē
ergo selhi q̄ro grā bē
10 epo nō a hy razon
afsanhafsora ꝯ mī
Benuꝯ digo q̄ ante meu
q̄ria ia siq̄r matar
ca lhi fazer uē hū pesar
15 mays ela bē afsy defseu
afsanhafsora ꝯ mī
E poylo quer fazer afsy
nō fsey eu q̄ seia demī

499

Pero tante o meu mal damor
ca muy gram coyta que ey
por uos que dizer nono sey
bon dia nacera senhor
5 se aposta da quefte mal
eu atendefse de uos al
Todeste mal quantaraj nē
ne na grā coyta q̄ sofri
pʳ uos des q̄ uꝯ conhoçi
10 nono tenia ia eu ren
se aposta daq̄ste
Pero todefte mal mi tolhera
o sen nē lhi cuydaguarir
se demin nō fse q̄r partir
15 sabor au'ya del ia
se aposta.
Muyto e o mal q̄ mi sofrer
fazedes pʳ q̄ mi falar
nō queredes nē ascoytar
20 po mays en q̄rria auer
se aposta da.
Ca deuos nō atendeu al
q̄mi façades se nō mal.

500

A quefte muy gram mal damor
que eu por uos mha senhor ey
poys outro confselho nõ sey
se prouguer a noftro senhor
5 a longar me querreý da qui
e alongar fsa el demi
Nen hũ ɔfselhõme sal
ɔt uos nẽ đs nõ mho da
ꝑ q̄ perça este mal ia
10 e poys mhaq' uẽ efte mal
alon.
E mentreu a guarir ouuer
huuɔ eu soya ueer
nõ au'ey nũca a pẽder
15 efte mal mays se eu poder
alongar.
Nen tenho hi al q̄ seia sem
q̄ faça poys uɔ eu falar
nõ ousyr senh' nẽ catar
20 epoysmefte mal a q' uẽ
alongarme q̄rrey
Ca non uyuerey mays desy
e alongar ſsa endafsy

501

Os meɔ olhos que uyrõ mha senhor
eo seu muy fremoso parecer
maes seram agora da fazer
longi de lauas terras hu eu for
5 e cataram cõtra hulas
a terra defta dona que os faz
sempre chorar co fono perder.[1])
E muyto fez'am afsi melhor
ea ɑnĩ sea nõ fofseu ueer.

Martin

Martim moxa 80

502

173 En muyto andando[2]) che guey alogar (*allũgo* *andar*)
hu lealdade nẽ manha nẽ sem
nẽ crerezia nõ ueio preçar
nẽ po domi de senhor gram rrem
5 senõ loar quãto lhy uir ffazer
e lousinar e rem nõ lhi diz'
pero lhi ueia osal semear
E quem ally comeu cheguey chegar
semẽtirenẽ teu' mal po' bem
10 q'tar fsa en comeu ui min q'tar
mais nõ comẽdeu ui q'tar alguẽ
nẽ ꝗ nẽ cõmo nõ q̄ro diz'
eui alhur quẽ mẽtiral seer
nõ quer nẽ pode nẽ bon p̄ez leixar
15 Mentraly foy tal som nõ ui a sanar
muytas uezs̄ eno sonho ui ꝗ
ui abubela a ç'zera filhar
eabubela efta q̄ tem
ea çerzeracque q̄r diz'
20 ou como a pade bubela p'renden
efte sonho q̄ nõ pode soltar·

503

173 Maeftraçenzo dereyto faria
el rey deuɔ dar muy boa soldada
por q̄ feçestes huã caualgada
sem seu mandada rroda nout° dya
5 sem sa auida ⁊ sem seu dr̄
fostes ala matar hũ caualeyro
por q̄ soubeftes q̄ o defseruya
E fse ellrey fose bẽ cõfselhado
maeftraçẽço daq̄stes dr̄s
10 q̄ lho demo leua nos caull'os
partillos hya uofco per meu grado

In multo andãdo

[1]) *Tra questo verso e il seguente il Ms. ha una linea, evidentemente di altra penna, che sembra posta per separare gli ultimi due versi dai predenti.* [2]) *Queste due parole nel Ms. sono sottolineate.*

ca non foy tal q̃ aroda contra ſse
q̃ caull'o da uila mataſse
se nõ uos que hyades desarmado.
15 E do seruiço q̃ lhauedes fcõ
maeſtraçeço nõ uos enfadeds
tornada la'bẽ barataredes
et matadoutro quando u'des geyta
ca ſse ellrey sabe uoſsa demanda
20 ꝛ ou ūc paz deſte execo ẽ q̃ anda
arcedia goõ ſodes logo fcõ.
E diſsellrey nout° dia estando
hu(l)lhe(y) falarõ ẽ uoſsa façenda
q̃ uos q̃r dar ardom ẽ encomẽda
25 por q̃ dizem q̃ sodes de ſseu bando
mays se hy iouu' alguũ hom ẽ fraco
dos uoſsus poõs leuadũ grã ſsaco
et hyrſilha o caſtelo liurando.

504 De martin moya pos ffatam as gentes
e dizenlhe por mal que he caſsado
nõ lho dizen se nõ os mal dizentes
cao ueyeu aſsam homor dynnhado
5 e moy gram capa decora trager
eos q̃lhe mal buſcam por ſoder
nõ lhe uaam iamuar o seu pecado
E piz faca del agente sandia
e nõno façem senõ cõ meyça
10 cao ueyeu nocoro cada dia
ueſtir capa ꝛ sobre peliça
etaoyto fala ely moy melhor
diz se poy ſoder elle pecador
no m an eles y a faz' iuſtiça

Pero gluez ð p'to carreyro

(174)
173 Par deus coytada uiuo poys nõ uẽ meu amigo 505
poy nõ uem que farey
meus cabelos con ſsirgo eu nõ uos harey
Poys nõ uen de caſtela
5 nõ e uiuay me ſela
ou mho de ren el rey
mħas toucas da eſtela eu nõ uꝯ tgerey
Pero meu leda ſsem elho
nõ me sey dar ꝯſselho
10 amigas q̃ farey
en uꝯ ay meu espelho
eu nõ ueerey
Eſtas doas muy belas
el mhas deu ay dondelas
15 nõ uolas uegarey
mħas çintas das fiuelas
eu nõ uꝯ çıng'ey

173 Meu amigo quando ſsya 506
pregũteyo senema
diſsemel querrey muy pedo
de tardar mais ca ſsuya
5 madrey emeu mey grã medo

o anel

173

507 *173 a tergo* O anel domeu amigo
perdio fsolo uer de pıno
e choreu bela
O anel domeu amado
5 perdio fsolo u'de rrayao
e choreu bela
Perdio folo u'de rrayao
poren choreu dona dalgo
echoreu bela
10 Perdio folo u'de pino
poren choreu dona u'go
e choreu bela.

508 Ay meu amigo uemeu sen'
he lume deftes olhos meɔ
por q̄ nō q̄r agora deus
que uos aia des tal sabor
5 de uiu' migo q̄l eu ouuy
desq̄ uɔ uy de uuj uɔc amigo
E terria coe g̃m raçō
poys q̄ uoz ei tal amor ey
dau'des oie q̄l euey coyra
10 nouofo coe aç̄ō deuiu' migo q̄l
A q̄me aq̄sta coyta deu
p̄ uos a foy da' q̄ me fez
e feme g̃se alguā uez
q̄ tal coyta uos ueia
15 eu di uiuer migo

PEro Goterez caual'ro

509 Muytus aque des quis der muy bō fsen
e muitodro linhaie grā poder
e mui toutro bē pol fseu plaçer
de todefto me podem uencer ben

81

fsei meu a que sto e al fsei de mi 5
ca todolos defte munde eu uē ej
damar amando aque men poder ten
A melhor dona e demelhor sen
e mais ffremofsa q̄ d̄s fez nacer
efsa fsei de coraçō bē q̄rer 10
mais de quaus[1]) donas q'serom bē
nē q̄rran ie p̄o este asi
aue' mende oq̄ eu nō meriçi
grande famor q̄ mela p' en tem
Pero dea tāta mur a meu fen 15
mais de q̄tus out°s d̄s q's faz'
nē q̄tos me cuydā defta uēzer
uēecos eu q̄ rē dolhy grā bē
p̄o q̄ nūca delal entēdy
senō grā sanha desquāda oy 20
omal talāte q̄ ɔt mī rē.
E senhor rey de porcugal aq'
iulgadora se eu amāda fy
deua soer desamado porē

510 *174* (Todos dizē q̄ deus nūca pecou
mays mortal mente o ueieu pecar
ca lhe ueieu muytos desenparar
seus uafsalos q̄ muy (tos desenparar) caro
cōprou
caos leyxa morrer cō grandamor 5
desenparados de bē de fenhor
eia cō eftes mī desēparou
E mayor pecado mortal non sey
ca o q̄ eu ueio faç' a d̄s
ca desenpara os uafsalos seus 10
en muy grā coyta damor q̄l eu ey
eo senhor q̄ acorrer nō q̄r
a seus uafsalhos q^{te} dolhe mefter
peca mortal poys etā alto rey)

E

[1]) *Tra l' a e l' u vi è nel Ms. una lettera cancellata che non si distingue.*

15 (Todo senhor de may rey natural
deuos uaſsalhos de morta partir
eacorelhes cada q̄os uır
eſtar ē coyta mays đs nō e tal
caos leyxa cō grādamor morrer
20 epero pode nō lhes q̄r ualer
e aſsi faz grā pecado m'tal.)

Don steuan perez iroyām

511 Senho seo outro mundo pasar
asý comaq̄ste raſe raſsey
e con tal corta comaqui leuey
eleneno iſerno ey demorar
5 por uos senhora ia nō por outra rē
ca por uos p eo đs eſisſe ſsen
cando uos ueio dos olhos catar
Atā muyta posto q̄ nō hara
eia me t̄balhey deos coi
10 sir e amerey logēton arir
eer si lhey me logy achorar
como homē desenp dodamor
e de uos ay f̄rmosa mha senhor
nō ſey como eſto pode se durar
15 E ia q̄ uos no ıſno
faley senhor f̄rmosa
ena coyta daquý
q̄ por uos ey
ueđs quāto entendy
20 e quanto da quāto muy bē sey
q̄ ala nō poderia
auere tal coyta q̄l sofro
tā descomuna e sofre
e nunca p̄ uos o coyry
25 Ca uedes mha senhor
por q̄ uolo ey porq̄
soedes ouoſso corpo
atal ē q̄ nunca pode
home sobī mal nē sodere mays
30 eu grā pauorey q̄ uolo domādare
p̄ mȳ pois eu morrer
lume deſtes meus olhos
q̄ semp̄ mais q̄ mȳ amey

Don Gomez Garcia abade de veladolido

512 Auosa meſura senhor
aguardey mal dia por mī
ia des meſura đs ah me faz ca dia peior
ca me husta cō uoſco mal
5 ea meſura nō me ual
e leixame morrer damor
E senhor mal dia naceo que meſura
muyto aguardou como eu guardey
e ſenpre achou đs meſura q̄ me tolheu
10 ca onde eu cuidei auer bē
por seeruir nūca e ame en rrem
ca des meſsura me tolheu
A uoſsa meſsura ḡrdei
senhor senpre mais doutra rrē
15 et adesmeſsura p̄ en
me faz tal mal q̄ me
nō sei cō ela ia cōselhauer
et leixame da amor morrer
ꝛ da meſsura bē nō hei

513 Diz meu amigo que me serue bem
e que rren non lhe nenbra senō min
perol foy ſsel noutro dia daq'
sen meu grado mays farey lheu
5 poren por quantandou ala sen meu prazer
que anda huū tēpo sen meu bem fazer
El tem ora
q̄ logo ſsa uerra
ꝯmigo sol q̄ ueer ꝛ me uir
10 e el q̄rra como me sol fuir
semeu q'ser
mays farei lhestoia
por quātandou.

15 Por q̃ se foy eo ante nõ uy
sen mho diz' acas del rey mora'
quando ueer eme q'ser falar
poisq̃o fez eu lhy farey afsy
por y q̃ntã dou.

Roy fernandiz cligo

514 *175* Conhoscome meu amigo
qne fempreuɔ fiz pesar
mays se agoramigar
qui se fsedes uos comigo
5 auɔ eu nunca faria
pesar nen uolo diria
Que q̃r q̃uɔ dendal diga
nõ lho q̃ırades creer
cafse po defseu seer
10 amigo cõ uofcamiga
auɔ eu nũca fa.
Seeu pre amigouuefse
uos aq̃ eu p' meu mal
fiz pesar hu nõ iaz al
15 pome deuos uehefse
auɔ eu nũca.

515 Seuɔ nõ pesar ende
ma dirrey humatende
meu amigo no monte
Irey se d̃s uɔ ualha
5 por nõ met̃ en falha
meu amigo.
E fsi lhexiuɔ doo
comomatende soo
meu.

516 Ide meu amigo daqui
enon me quis ante ueer
edeɔ nutolha parecer

82

e quanto de ben a eu mi
se el uen emeus nõ uingar 5
quandel quiser migo falar
E cuydafsel q̃lhi q̃rrey
p' esto q̃ mel fez melhor
mays logue eia o senhor
eu sua que nõ seerey 10
se el uẽ emeu.
Que uifseu q̃ nõ daua rẽ
el p' mi uã semespediu
quandofse da ciran partiu
mays logomelheu q̃ra bẽ 15
semendeu.
E ueera muybẽ o meu
amigo quã tel ora fez
aq̃ lhi salira esta uez
ca en fseu poder seia eu 20
se el uen.
Ca lhi nõ q̃ırrey ascuytar
nulha rẽ do q̃ mel rogar

517 Ay madre que muy
que nõ uy o meu amigo
el falafse comigo
e pero lhi fale ben sey
ca non ey nen hun poder 5
deo por amigauer
uel falasse comigo.
Non uɔ leixedes en p' mi
filha q̃ lhi non faledes
seuos eu sabor quedes 10
ay madre nõ tenho prol hi
ca nõ ey nẽ hun poder.

Filha polo de fasſanhar
falaredes ꝑ meu grado
15 pois lhi say̆ demandado
ꝗ ꝑl ama dren lhi falar
ca nõ ey nẽ hũ poder

518 Madre poys amor ey migo
tal que nõ poſso sorrer
que nou ueia meu amigo
.
.
.
ueole sen uoſso grado
5 Gran coyta me faz ousada
deuolo aſsy dizer
epois eu uiuo coitada
mandade mho hor ueer
se nõ hirey seu mandado
10 E ia ꝗ pmi sabedes
o ben ꝗlheu sey ꝗrer
p' quãto bẽ mi ꝗredes
mandademho hir ueer
senõ hirey seu mandado

519 Ora nõ deueu precar parecer
nen palaura que euᵃia nen sen
nen cousa que enmi seia de ben
poys uꝯ eu tãto nõ poſso dizer
5 que uꝯ queyrades amigo partir
.
.
.
.

Out̃ senhʳ uꝯ cõuen a buscar
ca nuncauꝯ eu ia mays pʳ meu
terrey poys hides mays ca pʳ mi pʳ el rey
fazer nẽ uꝯ po tanto pogar
et uos ꝗredes. 10
Tanto rogar nũcauꝯ mays paredes antemĩ
seuꝯ en alguã sazõ dal
cõ meꝯ defeiꝯ ueheredes aca
poys meu tanto nõ poſsa sficar
queuꝯ queyrades. 15

Madre quero geu yr ueer **520**
meu amigo que ſse ꝗr hir
a seuilha el rey ſser uir
ay madre yr lo ey ueer
filhayde eu uos quirey e faređs me 5
pᵃzer ca nõ sey quando mho uerey
Beno ſabe nrõ senhor
ꝗ me pesa poys ꝗ ſsir ꝗr
eueer lo ey ſseuos prouguer
po' des mha madre mha 10
senor filha yde eu uos qʳrey
madre faredes mi amor ca nõ sey qñ mho
Asſeuilha se uay daqʳ
meu amigo por faz' bẽ
ei lo ey ueer p'o en 15
madre se uos ꝑuguer dir y
filha yde eu uos quirey
madre faredes me bẽ y
ca nõ ſsey qᵃndo mho uerey

Pae de Cana clígo

521 *176* Vedes que gram desmefura
amiga do meu amigo
nõ ueo falar comigo
nẽ quis deꝯ nen mha uentura
5 que fosfel a qui o dia
que pos migo quando fsya
Como eu ten'a guysado
de faz' quantel q'sefse
amiga sol q̄ uehefse
10 nõ q's des nẽ meu pecado
que fosfel.
E andendeu muy coytada
como q̄r quꝯ al diga
p' q̄ non q's des amiga
15 nẽ mha uent'a minguada
que fofsel

522 Amiga o uofsamigo
son ben que nõ mentiria
poys queo iuradauya
que uehefse mays uꝯ digo
5 que a deuos muy gram medo
por que nõ ueo mays cedo
Eırogoumel q̄ uꝯ uifse
euꝯ difse fse mandado
q̄ nõ era periurado
10 euedes al q̄ mi difse
que a deuos mui g̃m me
Errogouꝯ ay amiga
q̄ boã uent'a aiades

Pero año marınho filho *83*
de Joham ırẽ de valadapes[1])
que muytolho gradefcades
poys mes roga quꝯ diga 15
que a deuos.

523 Boa fsenhor oq̄ me fay miftr'
uofco p' certo fsoubeuos mentir
q̄ outra dona punhei defscruir (de tal)
de tal razom meꝯ uenho saluar
5 fse eu amolħr oge q̄ro bem
se nõ auos q̄ro morrer porem
E nobre amiga poys u(ꝯ)os sey amar
de curacom deuedes rreceber
aq̄sta salua q̄ uenho faz'
10 enõ creades ꝗ q̄r ꝑfacar
ca fe eu amolħr ege q̄ro bem
senõ auõs q̄ro morrer p' em.
E meu am' eu uos uenhõ rrogar
q̄ non creades nẽ huũ dizedor
15 e fã (q) cramĩ meu lume emeu amor
das q̄ me q̄reu mal buscar mal
cafse eu amalhi oge fso bem q̄ro
Nen q̄reu dona p' senhor tomar
senõ uos q̄ amo e q̄ro amar.

Esta antiga fez pe aũs marinho
filho de Joħa ıı^e^s deua(la) ladãs
por saluar outra q̄ fez Joħa ayias
de fancıago q̄ diz asi omieço
dizer amigo q̄ outra sen' q̄re dis uos
sen meu grado filhar.

[1]) *Questa rubrica dovrebbe probabilmente stare avanti il n°. 523 ma forse fu messa lassù per manco di spazio.*

Sancho Sanchez cligo

524

Amiga ben sey domeu amigo
que e mortou quer outra dona ben
ca non men uya mandado nen uen
e quandofse foy pofera migo
5 que fse uehefse logo afseu grado
senon que men uya (a)fse mandado
A min pesou muyto quandofsya
ecomeceylhi entō a p'guntar
cuydades muyta miga la morar
10 e iu roumi par scā maria
quefse
Hu eftaua cōmigo falando
dixi lho en q̄ farey eu seuꝯ nō uir
ou fse uofso mandado nō oyr
15 çedentō iuroumel chorando
quefse.

525

Amiga domeu amigo
y eu oie recado
que e uyue namorado
doutra dona benuꝯ digo
5 mays iuradeꝯ que quisera
oyr ante que mortera
Eu era marauilhada
p' q̄ tā muyto tardaua
po semp̄sto cuydaua
10 fse eu del feia uīgada
mais iuradeꝯ q̄ q'sera
Mui coitada per ueuya
mais ora nō fei q̄ seia demī
poys outra defeia
15 eleixou mī q̄ fuia
mays iuradš q̄ q'fa.

E a el mui melh' era
camin mays mi pug'a

526

Hiruꝯ queređs ay meu amigo
epesamendafsime ualha deꝯ
epesami por eftes olhos meꝯ
epor que seӯ que uyuerey afsy
5 como uyue quen a coyta damor
e non a defsy nen de ren fabor
Des uuꝯ uos fordes eia hi al nō a
p' des amigo mays eu q̄ farey
ca out° cō fselheu demī nō fsei
10 se nō uiuer eu quanto uyuer ia
comoᵘyue q̄ a coita
Estadamigo tā graue me
q̄ uolo nō saberia dizer
mays poys endal ia nō pode seer
15 se uiuer uiuerey p boā fe
como uyue q̄ a coita damor

527

Que muy gram torto mi fez amiga
meu amigo quando fse foy daqui
a meu pesar poys quelho deffendi
mays pero queredes que uꝯ diga
5 se uehefsen ia lheu perdoaria.
Tanto mi fez grā pesar sobeio
enfsyr daq' q̄ ouue de iurar
ment' uiuefse delhi nō falar
mays p' q̄ tā muyto deseio
10 se uehefsen ia lheu pdoaria
Benuꝯ digamiga en uerdade
q̄ iureӯ denūcalhi faz' bē
antel enō fse leixou defsyr p'en
mays p' q̄ ey del grā soydade
se. u.

Joham Ayras de Santiago *84*

528 *177* En outro dia en san saluador
ui meu amigo quemi grã bẽ quer
enunca mays coytada foy molher
do que eu lhy fui segundo meu sen
5 cuydanda miga qual era melhor
deo matar ou de lhi fazer ben
Ele pʳ mi tã coitado damor
q̃ morrera se meu bẽ nõ ouuer
euyuen aly e como q̃r
10 q̃ uɔ diga ouu hamorrer pʳ en
cuydandamiga qual era emelhor
Men e o poder q̃ soõ senhor
de faz' del o q̃ mami ꝓguer
mays foy hy tã coitado
15 q̃ meſter nõ mẽ fora poys q̃ ouj ꝑ rẽ
cuydandamiga q̃l era o

529 Muyta tendi eu ben da mha senhor
e ela nũca que quis fazer
e eu non tenhe y al ſse nõ morrer
poys que mela non ual nẽ ſseu amor
5 mays deus que ſabe que esta ſsy poys
eu morrer demandelho por min.
Seruia senpre mui de coraçõ
en q̃nto pudi segũdo meu sem
e ela nũca me q's faz' bem
10 e eu non tenho y al se nõ morrer
mays des q̃ sabe ben que eſtaſsy
pois eu morrer demandelho por min
Seruia senpre nõ carey por al desq̃a
ui e senp' auer cuidey alguũ bem dela
15 mays ben ueie ſsey q̃ morte ten hy
pois que me non ual
mays des q̃ sabeu que estaſsy
poys eu morrer demandelho por mĩ.

530 De me preguntar an sabor
muytɔ edizenmi poren
comeſtou eu con mha senhor
e direy̋ uɔ eu que mauen
5 se diſser ben mentir lhis ey
tan mal e queo nõ direy
Os queme ueen p̄guntar
comomi uay q̃ren saber
cõ esta q̃ sey muytamar
10 e eu nõ sey q̃ lhis dizer
se diſser bẽ mentir lhis ey
Os meɔ amigɔ cõ q̃ uou
falar me p̄guntã aſsy
cõ mha senhor demeu estou
15 enõ ſsey q̃ lhis diga hi
se diſser bẽ mentir lhis ey
Mays poys dela bẽ nõ ey
p̄guntarmã e calarmey.

531 Tan graue me senhor que morrerey
amui gram coyta que per boa fe
se no por uos ea uos muy graue
pero senhor uerdade uɔ direy
5 seuɔ graue e deuɔ eu ben querer
tam graue ami mays nõ poſsal fazer
Tan graueme eſta coyta enq̃ me ten
ouoſsamor q̃ nõ lhey de guarir
e auos gue sol deo oyr
10 pero senhʳ direyuɔ q̃ mha uẽ
seuɔ g̃ue e deuɔ eu bẽ q̃rer
Mui g̃ueme q̃ nõ atendo ia
15 deuos seno' mortou muy grã pesar
e g̃ue auos deuɔ coitar
pero senhor direyuɔ quãti a
se uɔ g̃ue e deuɔ eu bẽ q̃rer.

532

Dizen senhor que non ey eu poder
de ueer ben epor uꝯ nõ mentir
gram uerdade quandeu alhur guarir
eu sen uos que nõ poſſo ben auer
5 mays mha senhor direyuꝯ hunha ren
poys eu uos ueio muyto ueio ben
Trauã enmĩ e en meu conhocer
e dizẽ q̄ nõ ueio bẽ senhor
euerdade seeden sabedor
10 ou eu alhur sen uos ey de uiuer
mays mha senhor
Dauer ben nõ me q̄ro eu creer
emha senhʳ q̄rouꝯ diz' al
ueio muy pouco eſsey q̄ ueio mal
15 hũ nõ ueio uoſso bon parecer
mays mha senhor

533

Con coytas damor ſse deꝯ mi perdon
trobe dizen que meꝯ cantares non
ualen rẽ por que tan muytꝯ sor
mays muytas coytas mhꝯ fazen fazer
5 etantas coytas quantas de sofrer
ey nonas noſso en hun cantar dizer
Muytas ey ey cuydade semi sal
e fazo muyto cãtares emal
q̄ pre coitase dizẽ mi ual
10 mays muytas.
E muyto cantares tenho q̄ ben
poſso dizer mhas coitas eporeo
e dizen mhora q̄ faço hy mal ſsen
mays muy
15 Caſse cuydar hy ia ment'
uyuer bẽ coỷdo q̄ as nõ poſsa dizer.

534

178 Vy eu donas senhor en cas del rey
fremosas eque pareciam ben
eui donzelas muytas hu andey
emha senhor direyuꝯ hunha ren
5 amays fremosa de quantas eu ui
longegaua de parecer aſsy
Come uos eu muytas uezos ꝓuey
ſse a maria de tal parecer
alguã dona senhº hu andey
10 emha senhor q'x u(ꝯ)al dizey
amays fremosa de quãtas eu uj
Come uos emha senhor pˊgũtey
p' donas maytas q̄ oy loar
de parecer nas mãs hu andey
15 emha senhor poys mhas foy moſtrar
amays fremosa de quã

535

Non ui molher desque nag
tan muyto guardaua
come amha senhor per boã fe
mays prio a guardam aſsy
5 quantꝯ dias no mundo son
ala uay omeu coracon.
E deſsa madre sey buã rẽ
q̄ a manda muyto guardar
demi edoutrẽ ala entrar
10 mays poa guarda muj bẽ
quantꝯ dias nomĩ
Do q̄ a guardar sey eu ia
q̄ lhis nõ podome ala hir
mays direyuꝯ pʳ nõ mẽtir
15 po mui guardada eſta
quantꝯ dias no mũdo ſen
E pesami amĩ pʳ q̄ nõ
poſso hir hu uay meu coraçon.

85

536

Andey senhor leon e caſtela
depoys que men deſta terra
quýrey enõ foy (d) y dona nẽ dõzela
que eu non uyſse mays uꝰ eu direy
5 quantas mays donas senhor ala ui
tanto uꝰ eu muz mais precey desy
Quantas donas eu ui
des quãde me foy daq'
punhey deas cousyr
10 epoy las ui eſti ue cuydando
en uos senhor ep'uꝰ nõ mẽtir
quantas mays donas senhor ala ui
E as ꝙ ala mayor prez auyã
entodo ben todalas fuy ueer
15 e conſijas ebẽ pareciam
po senh' ꝙrouꝰ al dizer
quantas mays da.

537

Pero tal coyta ey damor
que mayor nõ podomauer
non moyro nen ey en sabor
nen morrerey ameu poder
5 por que senpratẽ dauer ben
da dona que quero gram ben
E os ꝙ muý coytadꝰ son
damor deſeiã amorrer
mays eu aſsy des mi perdon
10 ꝙria grã sazon uyuer
porꝙ semp̃tendo dauer ben
Mal sen e p' desaſperar
home de mui grã bẽ auer
deſsa senhor ꝙlhi ds dar
15 pode nono ꝙreu fazer
porꝙ semp̃tendo auer bẽ
E quẽ descia mortauer
per coyta damor nõ faz sen
neno tenheu p' de bon sen

538

Ouço dizer dꝰ que non am amor
que tam ben podem iurar queo am
antas donas co me mi ou melhor mays
pero iuren non lho creeram
5 ca nunca podomentiral tan ben iurar
come o que uerdade ten
Ben iura quea sa bẽ amar
senõ ꝙ nõ aiã delas prazer
mays ꝙ lhis ual de aſsy iurar
10 po o iurẽ nõ lho ꝙrrã creer
ca nunca podomentiral tã bẽ iurar
co e.

539

Marauylho(u)meu ſsy deꝰ mi de ben
senhor por quanto uꝰ ueio rogar
noſtro senhor e uynuꝰ preguntar
quemi digades por deꝰ hunha ren
5 en queuꝰ podia noſtro senhor
fazer mays ben do que uꝰ fez senhor
Fezuꝰ ben falar ebẽ pareçer
e cõprida de bẽ p boã fe
e rogads ds nõ sey p' ꝙ e
10 emha senh' ꝙro deuos saber
en queuꝰ podia noſtro senhor.

Cauꝯ fez mãſsa ede mui bon prez
e ia en uos mays bẽ nõ podera
auer poys pʳ q̄ o rogades ia
15 ca poys q̄uꝯ el tã muyto bẽ fez
en q̄ uꝯ podia.
Eu catiuo muy coytado damor
auya q̄ rogar nrõ senhor
quẽ fez sempʳ uiuer sen sabor
20 eſsen noſso [1]) ben faz' mha senhor

540 Senhor fremosa ey uꝯ grã damor
eos que sabem queuꝯ quero ben
teen queuꝯ pesa mays doutra ren
e eu tenho fremosa mha senhor
5 muy gʳsado deuꝯ fazer pesar
seuꝯ pesa deuꝯ eu muytamar
Ca ia uꝯ sempuerej de querer
ben e eſtas gentes q̄ aq' son
teen q̄ uꝯ pesade coraçon
10 et eu tenho ia en q̄nto uiuer
muj grisado deuꝯ fazer pesar
Ca mha senhʳ sempuꝯ bẽ q̄irey
eaq̄stas gentes q̄ſson aq'
teen q̄uꝯ fazo ḡm pesar hi
15 e tenhora e ſemp̄ teerey
mui grisado deuꝯ fazer pesar.
Cauꝯ nõ poſso senhor desamar
nen poſsamor q̄ me forza forzar.

541 *179* Deseieu ben auer demha senhor
mays nõ deseiauer bẽ dela tal
por seer meu bẽ que seia seumal
epor aq̄sto par noſtro senhor
5 nõ queria quemi ſezeſse ben
en que perdeſse do ſseu nulha ren
ca non e meu ben o que seu mal for
Ante cuydeu q̄o q̄ seu mal e
q̄ meu mal est e cuydo grã razõ
10 porẽ deseio no meu coraçon
auer tal bẽ dela p boã fe
en q̄ nõ pça rẽ de seu bon prez
nẽlhar diga nulho me q̄ mal fez
eoutᵒ ben d̄s dela nõ mi de
15 Eia eu muytus namoradꝯ uj
q̄ nõ dauan nulha rẽ pʳ auer
ſsas senhores mal pois aſsy p̄zer
fazian e pʳ esto digaſsy
se eu mha senhor amo polo meu
20 bẽ enõ cato a nulha rẽ do ſseu
nõ a meu mha senhʳ mays amo mj
Emalmi uenha se a tal fuy eu
ca desque eu no mũdandey pʳ seu
amey ſsa ꝑl muyto mays ca demĩ

542 Que graue meſtora deuꝯ fazer
senhor fremosa hun muy gram prazer
came querir longi deus uyuer
cuenhouꝯ por esto preguntar
5 que prol ami fazer uꝯ eu prazer
e tazer amĩ senhor gram pesar
Sey q̄uꝯ praz muyto hirmey daquẽ
ca dizedes q̄ nõ e uoſso bẽ
demorar p̄to [2]) deuos eporen
10 q̄ro deuos q̄ mi digades al
q̄ ꝑl ha ami faz' eu uoſso bẽ
et faz' ami ſen' gruy ḡuyus.

[1]) *Ovvero* uoſso? [2]) *Ovvero* p'to?

Dizedes q̄mhauedes desamor
p' q̄ moro p̄to deuos senhor
15 eq̄ morredes se meu nō for
mays dizede ia q̄ meu q̄ro hir
que p̄l amī guarir (eu uos senhor e
eu uos senhor ematar [matar)
mī q̄ moyro p' guarir.
20 E uos guarredes sen mi mha senhor
et eu morrerey desq̄ uꝯ nō uyr

543 Senhor fremosa do bon parecer
pero que moyro querendo uꝯ ben
seuꝯ digo que muyto mal mi uen
por uos nō mi queredes ren dizer
5 pero no mūdo nō sey eu molher
que tan ben diga o que dizer quer
E mha senhor fremosa morrerey
cō tanto mal comomi faz amor
p' uos esse uolo digo senhor
10 nō mi dizedes oq̄hia frey
pero.
Estas coytas grandes q̄ so fri
p' uos serauꝯ eu uenho q̄ixar
come se nō soubessedes falar
15 nō mi dizedes oq̄ faza hy
pero nō.
E poys nō falha quē ben diz q̄ q̄r
como falara bē quē nō souber

544 Que de ben mhora podia fazer
deꝯ se quysesse non lhi custarrē
contarmhos dia que nō passey bē

86

edarmhoutro tantꝯ a meu prazer
con mha senhor ca se deꝯ mi perdō 5
os dias que uyuo massen prazer
deua contar que uyue outro nō.
E mha uyda nona deuo chamar
uyda mays mortaq̄ en ui passey
sen mha senh' ca nūca ledardey 10
enō foy uyda mays foy grā pesar
porē sabē quantꝯ no mūdō son
os dias q̄ uyuomē sseus pessar
E os dias q̄me sen mha senhor
des fez uyuer passeus eu tā mal 15
q̄ nūca ui p̄zer demī nē dal
e esta uyda foy tā sen sabor
e q̄ nha iulgar q'ser cō razon
os dias q̄ uyuomassen sabor.

545 Non queradeꝯ en cont(r)o receber
os dias que uyuo sen mha senhor
por queos uyuo muy sen meu sabor
may lus dias q̄ mel fez uyuer
hua ueia elhi possa falar 5
esses lhy quereu en conto filhar
ca nō e uyda uyuer sen prazer
E ssemel fez' alguā sazō
uiu' cō ela quāto mha prouguer
esses dias mi cō tel se q'r 10
q̄ eu cō ela uyu' e mays nō
de mha uyda mays nē uos cōtarey
dꝯ dias q̄ a meu pesar passey
ca nō foy uyda mays foy perdizon.

15 Ca nõ e uyda uyu' homaſsȳ
como ieu uyuo hu mha senhor nõ e
ca par de morte me p boã fe
eſsemi des contar quãto ueuj
nõ conto dias q̄ nõ paſsey bẽ
20 mays el q̄ os dias en poder ten
demhoutrus tanto p' quãto pdi
Ca el dias nũca minguara
e eu serey bẽ andãteſserã
cobradolus meo dias q̄ perdi

546 A mha senhor que me ten eu poder
eque eu sey mays doutra ren amar
sempreu farey quantomela mãdar
a meu grado que eu poſsa fazer
5 mays non lhi poſso fazer hunha ren
quando mi diz que lhi nõ quera bẽ
cao nõ poſso comigo poer.
Ca ſse eu migo podeſse poer
se des mi ualha dea nõ amar
10 ela nõ auya q̄ mi rogar
ca eu rogadera deo fazer
mays nõ poſso q̄rer mal aquẽ
nr̄o senhor q's dar tã muyto bẽ
comolhel deu etã bõ parecer.
15 Sa bondade seu bon parecer
mi faz amĩ mha ſenh' tã tamar
eſseu bon p̄z eſseu muy bõ falar
q̄ nõ poſseu p rẽ hy al fazer
mays ponha ela cõſsigo huã rẽ
20 denũca ia mays mi parecer bẽ
porrey migueu de lhi ben nõ q̄rer.

180 A por que perzo o dormir 547
e q̄ do muy namorado
ueio a da qui partir
efiqueu deſemparado
5 amuy gram prazer seuay
aquexenten ſua mua baya
ueſtida dun pres de cambray
deo queben lhe ſta manto eſsaya
A morrer ouuy p' en
10 tãtoa uy bẽ talhada
q̄ pareçia muy ben
en ſsua sela dourada
as sueyras sou deu ſsay
eos arçoẽs de faya
15 ueſtida dũ pres de cãbray
Sea podeſseu filhar
temamẽde p' ben andãte
eno braços a leuar
na comado roçin deãte
20 p caminho de lanpay
paſsar minhe doyre gaya
ueſtida dũ p̄s de cãbray
Sea podeſsalongar
quatro legoas de creçente
25 euo braço la filhar
a p tala fortemẽte
nõ lhi ualrria dizer ay
nẽ chamar d̄s nẽ ſeã ouaya
ueſtida dũ p̄s de

548 Onuhagora demha pl grã sabor
mha senhor ecõſselhoume poren
que me partiſse de lhi querer ben
edixi lheu fremosa mha senhor
5 muy ben me conſselhades uos mays nõ
poſseu migo nẽ cõ meu coraçon
que souis anbo en poder damor.

87

E dissemela p' nrō senhor
q'tadeuɔ amigo demal ssen
10 enō amedes quē uɔ nō q̄r bē
edixilheu per boā fe senhor
se eu podesse comigo poēr
bē uɔ podia codesso fazer
mays nō posso migo nē cō maior
15 E dissemela tenheu p' melhor
deuɔ lhides ca prol nō uɔ ten
damardes mī poys mi nō e en bē
e dixi lheu p boā sse senhor
se eu podesso q̄ nō pod'ey
20 poder cōmigas cō amor bē ssey
q̄ uɔ faria de gra dessamor

549 Algunben mi deue ceda fazer
deɔ e faramho quando lha ꝑuguer
semprando lede quen mi falar quer
en pesar non lho posso padecer
5 mays fugantel eno lho q̄royr
desyar ey gram sabor de guarir
con quen sey que quer falar en prazer
Ca todus andan cuydando en auer
cout' rē nō q̄reu cuydar ia
10 emorrē çede fica todaca
mays esto migo nō pode poēr
q̄ trobe cāte cuydo semp̄n bē
etenhamiga q̄ faz mui bō q'ssē
podotēpo passar en prazer.
15 Nostro senhor q̄ a muy gm poder
e semp̄ ledo no seu coraçon
e son muy ledɔ quantɔ cō ei son

poren faz mal quante meu conhocer
o q̄ triste q̄ semp̄ cuyda mal
ca hū pobre ledo mal tāto ual 20
ca rico triste en q̄ nō a p̄zer

550 Todalas cousas eu ueio partir
do mundo [1]) como soyam seer
eucias gentes partir de fazer
ben que soyam tal tenpo uɔ uē
5 mays non sse podo coraçon partir
do meu amigo demi querer ben.
Pero q̄ home parco coraçon
das cousas a ama p boā fe
e partessome home da tirā onde
10 e partessome du grā ꝑl ten
nōsse pode partilo coraçon
domeu amigo demJ.
Todalas cousas eu ueio mudar
mudansus tēpus emudassoal
15 mūda ssa gente en fazer bē ou mal
mu(n)dansus uentɔ etodoutra rē
mays nō sse podo coraçon mudar
do meu amigo demī q̄rer ben.

551 Dizen mhami quantɔ amigus ey
que nunca perderey coyta damor
se meu non alongar da mha senhor
edigolhis eu como uɔ direy
5 par deus sempreu alongado ueui
dela e do seu ben enono perdi.
Coyta damor po dizē q̄ ben
farey eu m^ha fazenda de uyuer
longi dela q̄ mi nō q̄r ualer
10 mays de tal guisa lhis digueu p'en
par d̄s senp̄u alō.

[1]) *O* munden? *lezione incerta.*

Coyta damor po dizē q̄ nō
posseu uyuer seme nō alōgar
detal senhor q̄sse nō q̄r nēbrar
demī mays digolhis eu loguēton
15 par d̄s sempu.
Coyta damor nē alhur nē aly
nō lhi guarrey ca muytolhy guary

552 A mha senhor que eu sey muytamar
punhey sempre do sen amor gaar
enouo ouui mays ameu cuydar
nō fuy eu hy de ssen nen sabedor
5 por quanto lheu fui amor demandar
ca nunca ui molher mays sen amor
E desq̄a ui sempa muytamei
essem p̄ lhy seu amor demādey
enono ouuj neno au'ey
10 mays sse tētanɔ for seu fuidor
nūcalheu ia amor demādarey
ca nūca ui molher tā sen amor.

553 *181* Meu senhor rey de castela
uenho meuɔ querelar
eu amey hunha donzela
por que mou uistes trobar
5 e con quen sse foy casar
por quanteu dela ben dixi
quer mora poren matar
Fidor pa d'eito
hi q'x pante uos dar
10 el ouue demī despeyto
emandoume desafiar
nō lheu sey ala morar
uenhauos q̄ men paredes
ca nō ei q̄ men parar
Senhor p' sc̄a maria 15
mandadante uos chamar ela emī algūdia
mandadenɔ razoār
sessela demī q̄ixar
denulha rē q̄ dissesse
ensa p'son q̄rentrar. 20
Se mi iustiça nō ual
ante rey tā justiçeiro
hir mey ao de portugal

554 Pelo souto de crexente
huā pastor ui andar muy
talongada de gente alzan
do uoz a cantar apertādo sse
5 na ssaya quando saya la rraya
do ssol nas rribas dossar
E as aus̄ q̄ uoauā quando (saya laluor)
saya laluor todas damor̄s
cantauan pelos rramos darredor
10 mays nō (s)sey tal qisteuesse
q̄ en al cuydar podesse
senō todo eu amor.
Aly stiui eu muy q̄do
q's falar enō ousey
15 eu pero dixa grā medo mha senhor
falaruɔ ey hū pouco semhas cuytar
des e ir mey q̄ndo mandard̄s
mais aq' nō starey.
Senhor por sc̄ā maria
20 nō ested̄s mais aq'
mais ideuɔ uossa uia fard̄s mesuray
caos q̄ aq' chegarē
poys q̄ uɔ aq' acharē
ben dirā q̄ mais ouui.

Affonſſe anes do Coton 88

555 As mhas iornadas uedes quaes son
mcꝯ amigꝯ metedi femenca
de caſtra burgꝯ e enda palença
ede palença ſayr mha carryon
5 e enda caſtro edeꝯ mi de conſelho
ca uedes po uos ledo ſemelho
muytanda triſto meu coraçon
E a dona q̄ maſsy faz andar
caſade ou uyo uou ſolteyra
10 ou conq' neg' ou mūga ou freyra
e ar ſse guarde quē ſsa pʳ guardar
ca mha fazenda uꝯ digueu sen falha
e rogad̄s q̄maiudemi ualha
enūcas ualha q̄mi mal buſcar.
15 E iōuꝯ ouseu dela mays dizer

et se peç algo uedes quanta hy
nō podemos todos guarir aſsy
come uos q̄ guarides p̄ lidar 15
Pero dapōt̄ quē amī ueher
desta razom ou doutra cometer
q̄rey uolheu rreſponder ſse ſsouber
como trobador deue rreſponder
ē noſsa terra se d̄s me p̄dom 20
atodo o ſcudeyro q̄ pede dom
as mais das entes lhe chamā seḡl.
Afom an̄s eſte meu meſter
et per esto deueu aguareçer
et per seruir unas quāto poder 25
mays huā rē uos q̄ro diz'
ē pedir algo nō digueu de nō
aquē entendo q̄ faço rraçō
et ala lide quē lidar soubor.
Pero da pōte se d̄cs uꝯ perdom 30
no faledes mays ē armas ca nō
nō eſta bē eſto sabe quē q̄r
Afomān̄s filharey eu dom
u'dade uos ay cor de leom
e faça q's cada quē seu meſter. 35

PERO da Ponte et Affon
ſſeanes fezeron eſta
Tenzon

556 Pero da ponte
hū uoſso cātar
que uos ogano feseſtes damór
fosteuos hy eſcudeyro chamar
5 et dizedora tantay trebador
poys uos eſcudeyro chamaſt̄s hy
por q̄ uos q̄ixades ora de mī
por meus panos q̄ uꝯ nō q̄ro dar
Afom̄ an̄s seuos ē pesar
10 t'nadeuꝯ auoſso fiador
ꝛ demeu hy eſcudeyro chamar
ꝛ porq̄ non pois eſcudeyro for

182 A quantos sabem trobar quero 557
cu q̄ ueiam oē fada mio
das tᵒbar fetās c p̄d̄s nrō
q̄ nquā touſsa nō pode' p̄stā.

Ayras engeytado

558 O gram dereyto laçerey
que nūca home uyu mayor
hume demha senhor quytei
eque queria eu melhor
5 de seer seu uaſsalo e ela mha senhor
Esſemp̄ p' fol terrey
oq̄ deseia bē mayor
daq̄le q̄ eu recebey
ag'sa fize de pastor
10 eq̄ q̄ria eu melh'.
E quantas out̃s donas sey
aſsa beldadest a mayor
da q̄la q̄ deseiar ey
nꝯ dias q̄ uyuo for
15 e q̄ q̄ria eu melhor.

559 A rem que mhami mays ualer
deuya contra mha senhor
eſsami faz ami peyor
serui($\overset{z}{ç}$)e muy gram ben querer
5 e muẏ grando milda de
non meuꝯ podal apoer
que seia con uerdade
nen ar e dal deſpagada.
Nunca lhoutro pesar busquey
10 senō q̄ lhi q̄ro ḡm bē
e p' esto en coita me tē
tal q̄ ꝯſselho nō me sey
selheu mal m'ezeſse
o q̄ lhi nō m'ezerey
15 hu eu pouco ualeſse
nō mi daria nada.
Quando magora ren non da
q̄lhi nō ſsey m'ezer mal
o meu seruiçe nō mi ual
20 cuydeu nūcami bē fara
mays diga aſseu marido
q̄ a nō guarde demī ia
ca sera hi falido
semha teuer guardada.
25 Torto fara semha guardar
ca nō uou eu hu ela e
e iurouꝯ per bona fe
desq̄ mela fez tornar
nūca foy aq̄l dia
30 q̄ a eu uyſse ca pesar
grande lhy crezeria
nē ui aſsa malada.
Que cō ela sol bē estar
emeu mal lhi diria
35 ca eſta e ſsa p'uada
e ſseme q'seſsaui dar
eluyra ben faria
de đs foſsauidada

560 Tan graue dia uꝯ eu ui
senhor tan graue foy por mi
cpor nos que tā gram pesar
auedes de queuꝯ ameu
5 cpoys auos a queſte greu
greuuꝯ seria meu cuydar
damardes mi muyto senhor
eu uos non mays nunca aſsy
sera ia men treu uyuo for

10 E non foy home ateẽs aq'
cousa q̃ eu bẽ entendi
q̃ me quisesse(des) des amar
nẽ uossamor nũca foy meu
epoilo d̃s amĩ nõ deu.
15 nẽ uos nõ me podoutrẽ dar
nẽ ouue nũca senhor bẽ
nẽ ssey querestassy mauẽ
mays sey q̃ o deseiey mal
E perço meꝰ dias assy
20 p' q̃uꝰ eu semp̃ serui
esuho muyte nõ mi ual
mentreu poder' suirey
mays nũcauꝰ rẽ pedirey

561 Nunca tam gram coyta sofri com
ora quandome quyrey (demha)
demha senhor emespedi
dela nunca ledar andey
5 mays a tanto conortendey
sey ben calhi pesou demi
Quando meu uĩ emespedi
dela p' q̃ ala nõ fiq̃y
coitamora p' endassy
10 q̃ sol cõsselho nõ me sey
senõ quanto uꝰ eu direy
morrer ou tornar hua uj
Bon parecer q̃ nunca assy
out' dona ui nẽ uerey
15 nẽ cobrarey o q̃ perdi
se a nõ uyr nõ uiuerey
mais agora eu me matey
p' q̃ du ela he sey.

89
Outra uez quandome daq'
fui eos seꝰ olhꝰ catei 20
sol nẽ hũ mal nõ me sẽti
e fui logo lede cantey
e seauir logo guarrey
ca ia p aq̃sto guary

Rod'gue Anes daluares

183 Ay amiga tenheu por de bon sen 562
todomen que sa senhor granben
quer que lho nõ entenden p nulha rem
senõ aquẽ no el dizer quiser
rodriguoanes daluares e tal 5
querme milhor
ca q's homa molhr̃ mays nõ sabem se
me quer ben se mal.
Marauilhome como nõ pendeu
o corpo per quantas terras andou 10
por min ou como non ensandeçeu
por q̃l uꝰ digo q̃ amĩ chegou
rod'guiañs daluares e tal
des q̃ me uyu nũca rrẽ tãtamou
mays non sabem. 15
Nen uists homẽ tan grã coit auer
comel por mja assy des mi perdon
siẽ po' senõ tan grã coyta sofrer
comel sofre a muy longa sazõ
r° añs daluars e tal 20
siũca demĩ pa'te o seu coraçõ
mais nõ sabẽ seme quer ben semal.

Fernam padrom

Seuꝰ prouguessamor ben mi deuya 563
consimento contra uos a ualer
que miga uedes filha da persia

tal que nõ sey como poſsa uyuer
5 sen uos que me teedes en poder
enon me leixades noyte nen dya
Por eſto faz mal ſsen quẽſsenuos fia
comeu ondouuera a morrer
pʳ uoſsamor en q̄ meu atreuya
10 muyte cuydaua cõ uoſca ueer
a q̄ mi uos fezestes ben q̄rer
e filhaſtes mu uꝯ meſter auya
E pʳ aqueſto grã ben seria
se eu per uos podeſse bẽ auer
15 da mha senhor ondeu bẽ aueria
sol q̄ uos endouueſsedes p̄zer
mays uos amor nõ q̄redes faz'
nulha rẽ de quã teu pʳ ben terria
E de bon grado ia meu parteria
20 deuoſsamor ſse ouueſsen lezer
mays achouꝯ comigo toda uya
cada hu uou pʳ meuꝯ aſcõder
epoys sen uos nõ poſso guarecer
se me mataſsedes ia prazer nia

Con tal senhor fuy eu p̄nder
o q̄ nõ ou ſo diz' rẽ
10 de quanto mal mi faz auer
q̄ mi semp̄ pʳ ela uen
emal per foy demĩ penſsar
amor que me seu fez tornar
e pʳ ela cuyda morrer.
15 E nũca meꝯ olhꝯ uerã
cõ q̄ folgue meu coraçõ
mentreſteuerẽ comeſtã
alongadꝯ dela enõ
forã hua ueiã bẽ sey
20 q̄ nunca lhis rẽ moſtrarey
q̄ lhis poſsa p̄zer de prã
E ben ſsey ca nõ dormirã
mentraſsy for ui e razõ
nẽ eu nõ perd'ey affam
25 mal p̄ccado nulha sazõ
mays se eu nõ morrer hirey
çedulhy mha coita direi
epʳ ela me mataram.

564

Nulhome nõ pode saber
mha fazenda per nen hun sẽ
ca non ou seu per ren dizer
aquemen graue coyta ten
5 e nõ me sey cõſselho dar
ca a mha coyta nõ a par
que mi faz seu amor sofrer.

565

Os meus olhos que mha senhor foron ueer
a seu pesar mal per foron deſsy penſsar
que non poderiam peor
poys ora eu logar eſtam
5 que a ueer nõ poderam.
Sey ca nõ poderã dormir
q̄ uirõ o bon semelhar
dꝯ q̄ os faz pʳ ſsy chorar
cauelo an a sentir
10 poys ora.

Quanto prazer uiron enton
semelha q foy p' seu mal
ca fselhis ds agora nō ual
non iaz hi fse morte non
15 poys ora en logr estam.
Quando auiron gram praz'
ouu endo meu coraçon
mays dyreyuos huã rrazō
nō lho deuya gradecer
20 poys ora.

Pero da ponte

566 *184* Tam muyto u9 ameu senhor
que nunca tant amou senhor
home que fofse nado (pero)
pero des que fui nado
5 non pudauer deuos senhor
por que difsefsay mha senhor
en bon poten fui nado
mays quen deuos fofse senhor
bon dia fora nado
10 E o dia q u9 ui
senhor en tal ora u9 ui
q nūca dormi nada
nē deseiey al nada
senō uofso bē poys u9 ui
15 e digami p̄ qu9 ui
pois q mi nō ual nada
mal dia nadeu q u9 ui
euos bō dia nadam.
Que fseu9 eu nō uifsentō
20 quando u9 ui podera entō
seer daffam guardado

90
mais al nunca foy guarda
da mui gm coita defentō
eatendemel enton
25 q aql e guardado
qdes guarda q desentō
etodome guardado.

567 Se eu podefse desamar
aqueume sempre desamou
e podefsalgun mal buscar
aquē mi sempre mal buscou
5 afsy me uingaria eu
se eu podefse coyta dar
aque ami sempre coyta deu
Mays sol nō pofso eu enganar
meu coraçon qm enganou
10 p' quantomi faz deseiar
aquēme nūca defeiou
e p' este nō dormeu
por q nō pofseu coita dar.
Mays rogads q desen par
15 aquē mha fsy desenpereu
on que podefseu eftornar
aqme sempre deftornou
elogo dormiu da
se eu.
20 A el q ousafseu preguntar
aquēme nūca p̄gunton
p' q me fez enfsy mydar
poys ela nūca enmī cuydou
epor efto lasero en
25 por q nō pofseu coyta dar.

568 Agora me parteu mui sen meu grado
de quanto ben oieu nomũdauya
cafsy quer deꝯ emao meu pecado
ay eu de mays semi nõ ual sãta maria
5 dauer coyta muyto tenheu guysadomays
rogadeus que mays doiefte dia
non uyua eu semel nõ da cõfselho
Non uyua eu semel hi nõ da cõfselho
nẽ uyuerey nẽ e cousa grisada
10 ca poys non uyr meu lume meu espelho
ay eu ia pʳ mha uida nõ diria[1]) nada
mha senhor e digouꝯ en concelho
ꝗ fse eu moirafsy defta uegada
ꝗ a uo lo demande meu linhage
15 Que auolo demande meu linhage
senhor fremosa ca uos me matađs
poys uofsamor en tal coita me trage
ay eu efsol nõ ꝗr đs ꝗmho nos creađs
enõ mi ual hi ꝑyto nẽ menage
20 e hydesuꝯ emĩ defenparades
desenpareuꝯ đs a ꝗ o eu digo
Defenpareuꝯ đs a ꝗ o eu digo
ca mal per fico ieu defenparado
demays nõ ei parẽte nẽ amigo
25 ay eu ꝗ macõfselhe desacõfselhado
fiꝗu sen uos enõ ar fica migo
senhor senõ ḡm coyta e cuydado
ay đs ualeda home ꝗ damor morre

569 A mha senhor que eu mays doutra ren
deseiey sempre a mey e serui
que nõ soya dar nada por mi
preyto me trage demi fazer ben
5 ca meu ben e deu por ela morrer
antes que semprental coyta uyuer.
En qual coyta me seꝯ deseiꝯ dan
toda sazõ mays desagora ia
pʳ quanto mal mi faz bẽ mi fara
10 ca morrerey e perderey affam
ca meu ben e deu pʳ ela morrer
E quanto mal eu pʳ ela leuei
oramho cobrarey fse đs qˡf
ca poys eu pʳ ela morte pˢser
15 nõ mi dira ꝗ dela bẽ nõ ei
cameu.
Tal sazõ foy ꝗme teuendesdẽ
quando me mays forçaua seu amor
e ora mal ꝗ pes amha senhor
20 bẽ mi fara emal gradaia eu
cameu ben e deu pʳ ela morrer.

570 Senhor do corpo delgado
en forte ponteu fuy nado
que nunca perdi coydado
nen afãdesqueuꝯ ui
5 eu forte ponteu fui nado
senhor por uos epor mĩ.
Con eftaffan tan longado
en forte ponteu fui nado
ꝗuꝯ amo sen meu grado
10 efaçauos pesar hy
en forte ponteu.

[1]) *Per un ritocco che si vede sul primo* i *inclino a leggere* daria.

Ay eu catyue coitado
en forte ponteu fui nado
q̄ serui sempn̄doãdo
15 ondũ ben nũca p̄ndi
en forte ponteu nado

571 Poys demha morte gram sabor auedes
senhor fremosa mays que doutra ren
nũcauꝯ deꝯ noſtro que uos queredes
poys uos queredes mha morte por en
5 rogueu a deꝯ que nũca uos ueiades
senhʳ fremosa o que deſeiades
Nonuꝯ andeu p outr̃s galhardias
mays semp̄q̄sto rogarey a des
ental q̄ tolha el dꝯ uoſsus dias
10 senhʳ fremosa e en ada uꝯ meꝯ
rogueu ad̃s q̄ nũca uos ueia
E d̃s sabe q̄uꝯ ameu muyto
eamarey enq̄nteu uyuo for
elme leixante pʳ uos trager luyto
15 ca uos pʳ mi p'en mha senhor
rogueu a d̃s q̄ nũca uos ueiades

572 *185* O muy bon rey que conquis a fronteyra
se acabou quanto quis acabar
e que se fez con razon uerdadeyra
todoo mũdo temer e amar
5 eſte bon rey de prez ualente fis
rey don fernando bon rey que cõquis
terra de mourꝯ bẽ de mar amar.
A quẽ d̃s moſtrou tã g̃m m'auilha
que ia no mũdo semp̄m q̄ dizer
10 de q̄m bẽ soube cõquerer seuilha
per prez per esforze per ualer
eda cõquiſta maysuꝯ contarey
nõ foi no mundenpador nẽ
rey q̄ tal cõquiſta podeſse fazʼ.

91

15 Non ſsey oime tã bẽ razoãdo
q̄ podeſse contar todoo bẽ
de seuilha epʳ endad̃s grado
ia o bon rey enſseu podela tẽ
emaysuꝯ digueu
20 todas tres las leys
q̄n tas conqⁱstas forꝝ doutᵒs rey
apꝯ seuilha todo nõ foy rẽ
May lo bon rey q̄ d̃s manten e guya
eq̄r q̄ semp̄ faza omelhʳ
25 eſte con qⁱs ben a anda luzia
enõ catou hi cuſta nẽ pauor
edyreyuꝯ hua per cõquereu
hu ſeuilha a ma fomede tolheu
e erdou hi d̃s e scã maria
30 E de faq̄l dia q̄ d̃s naceu
nũca tã bel preſẽte rezebeu
como del recebeu aquel dia
de san dementen q̄ ſse cõq̄reu
e en outᵒ tal dia ſse perdeu
35 q̄tro centus enouauꝯ auya

573 Nostro senhor deꝯ que prol uꝯ teu ora
por deſtroyrdes eſte mundaſsy
que a melhor dona que era hy
nen ouue nunca uoſsa madre fora
5 leuaſtes ende penſsaſtes muj mal
da queſte mundo fal lle deſieal
que quanto ben aqueſte mundauya
todo lho uos tolheſtes en mundia
Que poucome pʳ en prazʼ deuia
10 eſte mundo poys uꝯ bondady nõ ual
contʳ morrer e poys el aſsy fal
seu prazer faz quẽ p tal mũdo fia.

cao dia q̄ eu tal pesar uy
ia per quanteu deste mūdētēdi
15 pre fol tenheu quē p' tal mūdo chora
ep' mays fol quē mais en el mora
En forte ponto et en fortora
fez đs o mūdo poys nō leixou hy
nē hū conorte leuou daq'
20 a boā Rainha q̄ ende fora
dona beat'x direyuꝯ eu qual
nō fez đs out' melhor nē tal
nē de bondade par nō lhacharia
hōm no mūdo par scā maria

nomundo p' bon prez guaa"har
este rey foy o melhor rey
q̄ soubey xalzar anossa ley 20
ea dꝯ mourꝯ abaixar
Mays hu đs passi leuar
quis o bon rey hi loguenton
se ne brou denos poy lo bō
rey don affonsso nꝯ foy dar 25
p' senhor e benuꝯ cobrou
ca senꝯ bon senh' leuou
mui bon senh' nꝯ foy leixar
E des bon senh' nꝯ leuou
mays poys nꝯ tā bō rey leixou 30
nōnꝯ deuemꝯ aq̄ixar.
Mays fazamus tal oraçō
q̄ đs q̄ pres morte paixon
o mande muyto bē reynar
amē alleluya. 35

574 Que ben sse souba conpanhar
nostro senhor esta sazon
que filhou tan bon conpan hon
de qual uꝯ eu quero contar
5 rey dō fernando tā de prez
que tanto ben nō mūdo fez
eque conq's demar amar.
Tal cōpanhon foy đs filhar
no bō rey aq̄ đs perdon
10 q̄ ia mays nō disse denō
anūlhom p' lhalgo dar
eq̄ sempre fez o melh'
p' en xo quis nr̄o senhor
poēr con sigo par apar
15 E quantome en el mays falar
cācachara melh' razō
ca dꝯ reys q̄ forū nē sō

575 Ora ia non posseu creer
que deus ou mūdo mal nō quer
equerra mentrelhi fezer
qual escarnho lhi fol fazer
5 equal escarnho lhora fez
leixou lhi tan tome sen prez
e foy lhy don lopo tolher
E oy mays bē pode diz'
todome q̄ esto souber
10 q̄ o mundo nō a mest'
poys q̄ o q̄r đs confonder
ca per đs malo cofondeu
quando lhi dō lopo tolheu
que o soya manteer.

15 E oy mays q̄ no manterra
p' dar hi tanto rico don
cauale armas a baldon
ou de ſoy mays q̄ no dara
poys q̄ don lopo diaz morte
20 o melh' don lopo alaffe
q̄ foy nē ia mays nō sera
E ꝑo poys aſsy e ia
façamus a tal oraçon
q̄ đs q̄ pres morte paixō
25 o ſalue q̄ o en poder a
eđs q̄ o pode saluar
efseo leua bō logar
pelo ḡm poder q̄ enda
Amen amen
30 aq̄ſtamen
ia mais nō ſsi mobridara

92

Mays amin ia eſto leixou 15
cō q̄me poſso conortar
q̄ ei ḡm sabor de cōtar
do bē q̄ fez ment' durou
etodome q̄mi oyr
senꝑuera q̄ deparar 20
en quanto bon prez del ficou
E a don telo đs xo amou
ꝑa ſsy exo q's leuar
enōſse q's denos nēbrar
q̄ nꝯ aſsy deſenparou 25
e maylo fez p' se rŋr
deſte mal mūde eſcarnyr
q̄ sen p' cō aleyuādou
E q̄ na ben q'ser oyr
q̄ forte palaura doyr 30
don telaffonſsora finou.

576

Que mal seſte mūdo guysou
de nulhome perel fiar
nen deꝯ nono quys guysar
pero o fez eo firmou
5 anteo q' se deſtroyr
poys que don telo fezendir
que sempre ben fez e cuydou.
Des quando nançeu e punhou
senꝑn bondade guaanhar
10 e enſseu bō ꝑz auantar
enūcaſse dal trabalhou
eq̄ ſas maħas bē cousir
pode iurar por nō mentir
q̄ todalas đs acabou.

186 **577**

Poys me tanto mal fazedes
senhor semi nō ualedes
sey camha mortoyredes
amuj pouca ſazon
senhor seme nō ualedes 5
nō mi ualrra se deꝯ non
Grā pecado per fazedes
senh' semi nō ualedes
ca uos sodes e ſeredes
coita do meu coraçon 10
senh' semi nō ualedes
Poys mental poder teēdes
senh' semi nō ualedes
prasmada uꝯ en ueeredes
se moyro en uoſsa prigon 15
senh' semi non.

578 O que ualença cõqreu
por senpre mays ualenç auer
ualença se quer manteer efsen
pren ualenza entendeu e de
5 ualença e senhor poys el mãten
prez el cor e pres ualença por ualer
E per ualenza seŷpre obrou por au'
ualença de prã epor ualenza
lhi dirã que ben ualença gaanhou'e
10 o bon rey ualenza tem que poys pez
et ualor manten rey de ualenza lhi dirã.
Ca deus lhi deu efforçe fsem por sobre
ualenza rreinar elhi fez ualenza acabar
con quanta ualenza ɔuen
15 el rey q̄ ualenza cõ quis que
de ualenza ẽ ben fiz
e per ualença q̄r obrar.
Rey dayagon rey da bon sem
rey de p̄ez rey de rodo bem est
20 e rey daragõ de pãm.

Vaasco Rod'guiz de Caluelo

579 Pouco uɔ nenbra mha senh'
quanta fam eu por uos leuey
e quanta coyta por uos ey
e quanto mal mi faz amor
5 por uos enõ mi creedes
mha coyta nen mi ualedes
Efsenhor ia p̄di o fsen
cuydandenuos e dormir
cõ ḡm coita deuɔ fuir
10 e outro mal muytomi uẽ
por uos enõmi creedes

Por uos mi ueõ muyto mal
desaq̄l dia q̄ uɔ ui
euɔ amei euɔ fui
uyuẽdam ḡm coita mortal 15
E desmefura fazedes
q̄ uɔ demin ṅõ doedes

580 Non perçeu coyta domeu coraçon
cuydando senpren quãto mal mi uẽ
que quero gram ben
e sey la efto se deɔ mi perdon
q̄ nũca deɔ muy gran coyta qıs 5
dar se nõ a quẽ el fez molher amar
Como amin faz q̄ desquãdo naçi
nũca ui home tal coita sofrer
comeu sofro p' molher bẽ querer
e fey ia efto q̄ pafsa p̄ min 10
que nũca d̄s grã coita q'so dar
Comel faz min muy coitado damor
edoufs coitas muyta q̄ eu ey
epoys eu ia todalas coytas sey
dunha cousa soõ bẽ sabedor 15
que nũca d̄s grã coita q'so dar

581 Se eu oufafsa mayor gil dizer
como lheu quero ben des quea ui
meu ben seria dizerlho afsy
mays nonlho digo ca nõ ey poder
Velhi falar en quanto mal mi uen 5
e quanta coyta querendolhi bẽ.

93

Efse foubefsenql coita damor
p' ela uiuo e q̃taffam eu ey
meu ben seeria mays nõ lho direy
10 per nulha grisa po mei sabor
delhi falhar en quanto mal mi uẽ
Como lhi eu q̄ro ben de coraçon
selho difser meu ben seria ia
mays pre que sey q̄ mho eftranhara
15 sol nõ lho digo ca nõ ey fazon
delhi.

582 Viuo coytadental coyta damor
que sol non dormeu eftes olhos meꝯ
erogo sempre por mha mortadeꝯ
mays huã ren scy eu demha senhor
5 nõ sabo mal q̄ mela fazauer
nena gram coytan que me faz uiuer
Viuo coitade sol nõ dormho rẽ
e cuido muyte choro cõ pesar
p' q̄me ueio mui cuytadãdar
10 mays mha senh' q̄ sabe todo bẽ
nõ sabo mal q̄ mela faz auer
E meꝯ amigꝯ mal dia naçi
cõ tanta coita q̄ semp̄ leuei
e p' q̄ mays no mũdo uiuerey
15 poys mha senh' q̄ eu p̄ meu mal ui
non fabo mal q̄ mela faz auer
E meꝯ amigus nõ ei eu poder
da mui ḡm coita enq̄ uiuo sofrer.

583 *187* Desquandeu amha senhor entendi
que lhi pesaua delhi querer ben
ou de morar hu lhi difsefse ren
ueedamigus como men parti
5 leixeyla terra por lhi nõ fazer
pesar e uiuo hu nõ pofso uyuer
Senõ coitade mays uꝯ eu direy
pomen uyuẽ ḡm coita damor
de nõ fazer pesar amha senh'
10 ueedamigꝯ q̄ bẽ men guardey
leixeilha tirã p' lhi nõ fazer
Se nõ coitado no meu coraçon
came guardei delhi fazer pesar
e amigꝯ nõ me souben guardar
15 p̄ out' rẽ se p̄ aquefta nõ
leixei.

584 Poruꝯ uee(ú) uin eu senhor
e lume deftes olhus meꝯ
eualhami contra uos deꝯ
cao fiz con coyta damor
5 ca senhor nõ ey en poder
de uyuer mays senuꝯ ueer.
Auentureyme uĩ aq̄ui
p' uꝯ ueer euꝯ falar
emha senh' seuꝯ pesar
10 fazedoq̄ q'f des (q c) hi
ca.

585 Meus amigus pes euꝯ de meu mal
eda gram coyta quemi faz auer
hunha dona que me ten en poder
epor que moyre poys mela nõ ual
5 morrerey eu amigus poren.
ca ia p̄ dio dormır e o sen.

Polo seu ben e đs nõ mho q̄r dar
senõ ḡm coitãque semp̄ uiuj
desq̄ui ela q̄ pʳ meu mal ui
10 epoys eu tanto uyua meu pesar
morrerey eu meus.
Polo seu ben q̄ deseio nõ seý
senõ ḡm coita q̄ mela deu ia
eſse mays uýuo mays malmi fara
15 epoys eu tãto mha fazenda ſey
morrerey eu.
Euydeu muyto mal mi uen
pʳ q̄ q̄ra mui boã ſenhʳ bẽ.

586

Por que nõ ousa mha senhor dizer
amui gram coyta domeu rrazon
que ei por ela se deɔ mi perdon
ueda coytam que ey a uiuer
5 ondeu atendo ben mi uengrã mal
equẽmi deua ualer nõ mi ual
Non mi ual ela q̄ eu semp̄ mey
nen seu amor q̄ meu forzado tẽ
q̄ mi tolheu odormir eo sẽ
10 ora ueeda coyta q̄ eu ei
ondeu atendo ben.
Non mi ual đs nẽmi ual mha senhʳ
nẽ q̄l bẽ lheu q̄ro desq̄a ui
nẽ meɔ amigus nõ mi ualen hi
15 ay eu catiuẽ coita damor
ondeu.

587

Coytado uyuo damor e damor tey grã pauor
desciando mha senhor
a que eu muyto serui
amha senhor que en mi
5 mui mui tremo sa en losý
Amor me ten en poder
e pauor ey demorrer
pʳ q̄ non posſo ueer
aq̄ eu muyto ſui
10 amha ſenhʳ q̄ eu ui.
Amor en poder me tẽ
e fazmi perder o sen
pʳ q̄ nõ posſsauer bẽ
da q̄ eu muyto ſui
15 amha senhʳ q̄ eu ui.

Roy m'tijz

588

188 Discronuɔ fremosa mha senhor
queme non mata mi ouoſsamor
enono neguen poys eu sabedor
faco quen quer queo queyra saber
5 ca me nõ mata min ouoſsamor
mays matame queo non poſsauer
Ca ben sey q̄uɔ diſserõ pʳ mi
q̄ me nõ mata uoſsamor aſsy
comalguẽ cuyda edigueu tãti
10 auos q̄o nõ poſso mays mays negar
ca me nõ mata uoſamʼ aſy
mays matame que mho non q̄r đs dar.
E os q̄ cuidã q̄ mi buscarã
pi mal uos q̄ dizeno deprã
15 enõ mho neguen poilo ſaber am
desi entendo q̄ nõ podereý
q̄ me nõ mata uoſsamor deprã
mays matame senhʳ q̄o nõ ey

589

Oy mays amiga quereu ia falar
con meu amigo quāto xel quiser
uedes por que ca tan grā bē mi quer
que ben uꝰ digueu quante semelhar
5 quanteu sey que non ey de cuydar
non querria meu dano por saber
que podia peri men bē auer
Falarey cō el q̄ nō me stara
mal nulha rē emeſura farey
10 delhi falar ca pa' quā teu del sey
q̄ mi q̄r bē eſsenp̄mho q̄rra
q̄ ueiades ogn damor q̄mha
nō q̄rria.
Falarey cō el poys estaſsy
15 par d̄s amiga ca senp̄ punhou
deme ſuir desi nūcamemni
desq̄meu fui p quāteu a p̄ndi
emays uꝰ direi q̄ del entendi
non.
20 E poys mel q̄r comoydes dizer
deſsa falà non ey rē q̄ temer

590

Dunha que diz que morrera damor
ouoſsamigo seuolo ueer nō faço
filha mays quereu saber
que perçeu hi se por uos morto for
5 direyuꝰ madras perdas que a hi
perderſsa el epoſseu perder
o corpe uos madro uoſso pormi.

94

Ay mha filha entendera quē q̄r
q̄ uos teedes p' el ſsa razō
10 mays dizedora ſse d̄s uꝰ pdon
q̄ perzeu hi sexel morrer q'ſ
direyuꝰ madre quanteu entendi
p derſsa el eperderey entō
o corpe uos madro uoſso p' mī.

591

Ay madro meu amigo morraſsy
come queu morre de coytas
que a grandes damor
enon q̄redes ia queuꝰ ueia
5 e el morreu e sey pormi damor
mays eu morta serey
poys el morrer por mi
por el logo hy
E amores tantas coitas lhi dā
10 p' mi madre q̄ nō pode guarir
po ſsey eu q̄ guarra se me uir
e iaz morrendaſsy p' mi damor
mays eu morrerey madre mha senhor
poys el morrer p' mi
15 p' el de pram.

E sta cobra apreſtu meyra
deſta camiga dedō pero gorrez
q̄ diz doq̄ sabia nulha ren
nō sey.

592 E ſeme amĩ ds q'ſeſse atemdar
per bo affe huã pouca razon
eu post auya no meu coraçon
de nunca ia mays nehuũ bem ffazer
5 caueio agora e qnunca uy.

Don pero Gomez barroſo

593 Do que sabia nulha rrem non sey
polo mundo que ueiaſsy andar
et quandy cuydo ey logacuydar
per boafe oq nunca cuydey
5 ca ueihagora o que nunca ui
ɀ ouço cousas q nũca oy
A queſte mũdo par ds nõ he tal
ql eu uy out° nõ ha grã sazõ
et por a queſto no meu coraçõ
10 aquel deſeie eſte qro mal
ca ueiagora.
E nõ rreçeo mha morte porẽ
et deus loſsabe qria morrer
ca nõ ueio de q aia pzer
15 nẽ ſsey amigo de q diga bẽ
ca ueiagora oque nũca uy.
E non daria rrẽ p' uyu' hy
ẽeſte mũdo mays do q uyuy

Joham Ayras burges de Santiago

594 *189* Dizen amigo que outra senhor
queredes uos seu meu grado filhar
pormi fazerds con ela pesar
mays alafe nõ ey endeu pauor
5 ca ia todas sabem que sodes mea
e nen hunha non uꝯ querra por seu.
E fariades mi uos de corazon
eſte pesar mays nõ sey oieu quẽ
meuꝯ filhaſse iauꝯ nõ ual rẽ
10 ay meu amigo uodes p̄ q nõ
ca ia todas saben q sodes
E quẽuꝯ auos eſto ꝯſselhou
mui ben ſey cauꝯ cõſselhou mal
e con todeſso ia uꝯ ren nõ ua
15 ay meu amigo tardi uꝯ nẽbrou
ca ia todas saben q sodes meu
Cofonda ds a q filhar omeu
amigue min se eu filhar o ſeu.

595 O que soya mha filha morrer
por uos dizen que ia non morraſsy
emoyreu filha por queo oy
mays seo queredes ueer morrer
5 dizedẻ que morre por uos alguen
eucredes home morrer poren
O que morria mha filha pr uos
como nũca ui morrer pr molher
home no mũdo ia morrer nõ qr
10 mays se queredes q moyra pr uos
dizede q morre pr uos alguẽ
O q morria mha filha damor
pr uos nõ morre nẽ qr hi cuydar
emoyrẽdeu mha filha cõ pesar
15 mays se queredes q moyra damr
dizede q morre pr uos alguẽ.

Ca se souber q̄ p' uos morralguē
morrera filha q̄rendou9 ben.

596 Par deus mha madre quemi gram bō quer
diz que deseia comiga falar
mays doutra rē q̄ homen pod osmar
e hunha uez se auos aprouguer
5 tale migo poys enda tal prazer
e saberemolo q̄ quer dizer
De falar migo nō perzeu bō prez
ca defsa prol hi rē nō falarey
e el dira e eu ascuytarey
10 e ante que moyra ia huā uez
tale migo.
Seu9 prouguer uenha falhar aq'
cōmigay madre poys en sabor a
e direyu9 poys quantomel dira
15 e huā uezante q̄ moyrafsy
tale
Quiza q̄r mhora tal cousa dizer
que lha pofseu seu meu dano fazer

597 O meu amigo nouas sabe ia
daqueftas cortes que sora fara
ricas e nobres dizen que seram
e meu amigo ben sey que fara
5 hun cantar en que dira de mi ben
ou fara ouiao feyto ten

95

Loar mha muyto e chamar mha senhor
ca muyta ḡm sabor deme loar
a muytas donas fara ḡm pesar
10 mays el fara come mui t°bador
hū cantar enq̄ dira demī ben
En aq̄stas cortes q̄ faz el rey
loara mī e meu parecer
e dira quāto bē poder diz'
15 demin amigas e fara ben sey
hū cātr̄.
Cao uirō cuydar e fey eu bē
q̄ nō cuydaua ia eu out̄ rē

598 Amigo(me) quandome leuou
mha madr meu pesar daqui
non soubeftes nouas demi
epor marauilha tenho
5 por non saber des quādo uou
nen saberdes quando uenho
Pero q̄ u9 amhades meu
amigo nō soubeftes rē
quandome leuarō daquē
10 emarauilhome ende
por nō saberdes quandomeu
uenhou quando uou da q̄de
Catey p' uos quanda partir
mouue da quȳ e po nō
15 u9 ui nē ueheftes entō
emui q̄ixo sa u9 ando
por non saberdes quādomir
q̄ron fseuerrey ia quando

E pʳ amigo nō tenho
20 oq̄ non sabe quādo nō
nē sabe quandome uenho

599 Ay mha filha por deꝯ guysa deuꝯ
que uꝯ ueia ſse fustā trager
uoſsamig etoda uoſso poder
ueia uꝯ ben con el eſtar encos
5 ca ſeuꝯ uir sey eu ca morrera
por uos filha ca mui ben uꝯ eſta
Scuolo fustan eſteueſse mal
nōuꝯ mandaria hir antꝯ seꝯ
olhꝯ mays grisa de zedo pʳ d̄s
10 q̄ uꝯ ueia nō fazades endal
ca ſse uꝯ uir sey ca morrera
E como q̄r q̄ uos el seia
sanhudo poys q̄ uo l(h)o fustā uir
au'a gran ſsabor de uos couſir
15 egˈſadeuꝯ como uos ueia

600 O meu amigo non poda uer ben
demi amigas uedes por que nō
el non mho diz aſsy deus mi perdō
nen lho digueu eaſsi uꝯ auen
5 ci con pauor non mho ousamētar
eu amiga nono poſso roguar
E gran sazon a ia per boā fe
q̄ el meu ben pod'a auer
eia mays nuncamho ouſou dizer
10 eo pˈuo direyuꝯ eu come
el cō
E gran tempa q̄lheu entendi
q̄ mho disſō mays ouui pauor
demi pesar epar nrō senhʳ
15 pugueramē deſtamꝯ aſsy
el cō pauor nō mho ousamētar
E o preyto guysadenſse chegar
era mays nō a q̄io comezar

601 *190* Osq̄ dizem q̄ ueē bē emal
nas aues edagoirar pretam
q̄r en coruo ceeſtro q̄do nā
alhur entrar edigolhis eu al
5 q̄ ihū xp̄o nō me perdom
se ant eu nō q̄ria hū capom
q̄ hū grā coruo carnhacal
E o que diz que he muy sabedor'
dagoyr edaues q̄dagur q̄r hi
10 q̄r coruo seeſtº senpr ao partir
e poren digueu a urō senhor
q̄ el me de cada hu chegar
ca pon ccuado p̄a meuiātar
ede o coruo ao agoirador.
15 Ca eu sei ben as aues conhoſc'
e cō patela gorda mais me p̄z
q̄ cō bu lha fre cōtre nē uiaraz
q̄ me nō pode bē nē mal faz'

e o agorrador torpe q̃ diz
q̃ mais ual o coruo q̃ a pdiz
nũca o deus leixe melhor eſcolh'

602 Meu amigo uos morredes
por queuꝯ non leixam migo
falar emoyren amigo
por uos e fe que deuedes
5 algun conselhi aiamꝯ
ante que afsy moyramꝯ
Anbus morreremꝯ sen falha
p' quanto nos nõ podemus
falar epoys q̃ morreremꝯ
10 amigo se ds uꝯ ualha
algun confelhẏ aiamꝯ
De mha madrei gm q̃ixume
p' q̃nus anda guardando
emorremꝯ hi cuẏdando
15 ay meu amigue meu lume
algun confselho
E p' q̃o nõ guysamꝯ
poys nꝯ tanto deſeiamꝯ

603 Entendeu amiga per boã fe
que auedes queixu mu al nõ a
deuoſsamigo que aqui eſta
e del.e deuos nõ sey por que e

96

mays querouꝯ ora ben confselhar 5
fazedi anbus o que en mandar
E amiga de pran hu nõ iaz al
eſte preyto deueſse de fazer
ca uos ueio del grã q̃reumauer
e el deuos e tenho q̃ o mal 10
mays q̃rouꝯ ora
Sanha damigus enõ sera bẽ
eſsey q̃ faredes ende melhr
po ueiouꝯ auer deſamor
del amiga e eſto uꝯ cõ uem 15
mays q̃rouꝯ ora.
E malhẽ uenha quẽ nõ outorgar
ant' uos anbꝯ o q̃ eu mandar

604 O meu amigo queximaſsanhou
eque nõ q̃ria comigo falar
se cuydou el que o fofseu rogar
se lheu souber queo afsy cuydou
earey que ental coyta o tenha 5
pormi amor que rogar me uenha.
E poys q̃ o meu amigo souber
q̃ lheſto farey nõ atendera q̃ o eurogue
mays logo uerra
el rogara mi 10
efseendal fez
earey q̃ ental

Nen au'a meu amigo poder
denulha sanha filhar cont mi
15 mais q̄ eu nõ q'ꝛ q̄ seia afsy
ca fse douꝛ guisa q'ꝛ fazer
farey q̄ental coita.

605 O uofsamiga de uos grã pauor
ca sabel q̄u9 fazen entender
que foy amiga de uos mal dizer
mays uofsamigo dizendo melhor
5 que de quanto difse deuos e diz
uolo uilgada fsy come fenhor
ca diz que nõ query outroȷiuiyz
Queixadesu9 del mays se đs q'ꝛ
saberedes e pouca de sazõ
10 q̄ nũca difse de uos se bẽ nõ
nẽ dira mays diz quãti a meſt'
q̄ de quanto difse de uos e diz
uolo uilgate comou9 prouguer
ca diz q̄ nõ q̄r hi outro ȷuyz
15 Rogoumel muyto q̄u9 iurafseu
q̄ nũca difse de uos se nõ ben
nono dira ear dız outra ren
e nõ a mays q̄ diga cuydo meu
q̄ de quanto difse de uos e diz
20 uos uulgadı o uofse o seu
ca diz que nõ q̄r hy.
Filhado seu p̄yto como diz
sobre uos econ fselhouolo eu
e non ponhades hi out° ȷuyz

606 Meu amigo querou9 preguntar
preguntade senhor camen ben
non u9 a mefter de mi rẽ negar
nuncau9 eu senhor negarey ren
5 tantus cantares por que fazedes
senhor canucami efcaecedes.
Preguntaru9 q̄ro per boã fe
preguntade ca ei en g̃m sabor
nõ mi neguedes rẽ poys afsy e
10 nũca u9 rẽ negarey mha senh'
tantus cantares p' q̄ fazedes
Nonu9 pes de qual p̄gunta fez
nõ senhor anteuolo graçirey
nõ mar neguedes o q̄u9 diff
15 nũcau9 eu senhor rẽ negarei
tant9 cantares p' q̄ fezeftes
Este bẽ p' mi o fazedes
p' uos mha senh' q̄o ualedes

607 Par deus amigo nõ sey eu que e
mays muyta ia que u9 ueio partir
de trobar por mi ede me feruir
mays huã deftas e per boa fe
5 oue per mi que u9 nõ fazo ben
ou e fi nal de morte que u9 uen
Mui gran tempa e tenho q̄ e mal
q̄ u9 nõ oy ia cantar faz'
nẽ loar mi nẽ meu bon parecer
10 mays huã deftas ou nõ ia al
ou e per mi q̄ u9 nõ fazo ben.

Ja meu do tēpo acordar nō sey
quꝯ oyſse faz' hū cantar
como ſoiades por me loar
mays huā deſtas e quꝯ direy
15 oue.
Se e per mi quꝯ nō fazo ben
dizedemho e ia que farey en.

608 Par deus mha madrouueſtes grā prazer
quando ſse foy meu amigo da qui
e ora uen e praz en muitami
mays hunhas nouas uꝯ quero dizer
5 seuꝯ pesar sofredeo mui ben
caſsy figeu quando ſse foi daquer
Ca foſtes uꝯ mui leda do meu mal
quandoſsel foẏ e qireyuꝯ en ia mal
porēde dizen mi q uerra mui zede
10 qrouꝯ eu diz' al
seuꝯ pesar ſofredeo mui bē

609 *191* Que mui leda que eu mha madre ui
quādoſse foy meu amigo da qui
e eu nunca fui leda nen dormi
amiga depoys que sel fay daquen
5 cora ia dizen mi del que uen
emal gradaia mha madre poren.
Ela foy leda poilo uyu hir
e eu mui triſte poilo ui partir

97

demi ca nūca mais pudi dormir
amiga de poys q ſsel foy daquē 10
cora ia dizē mi del que uen.
De quandoſel ffoẏ daquialrey
foy mha madre mui ledeo sey
eu fui triſte sempre chorey
amiga depois qſsel foi daquē 15
e ora ia dizēmi del q uen

610 Vayſsamiga meu amigo daqui
triſte ca diz que nuncalhi fiz ben
mays seo uirdes ou ante uos uen
dizedelhi ca lhi digueu aſsi
5 que se uenha muy cede se ueer
cedo que sera como deus quiser
Per boā fe nō lhi poſseu fazer
ben e uaẏ triſte uo seu corazon
mays seo uirdes se ds uꝯ perdon
10 dizedelhi q lhi mandeu dizer
q ſse.
Queixaſsel e diz que semp foy meu
e diz q e gm d'eyto per boā fe
enō lhi fiz ben erē q mal e
15 mays dizedelhi uos q lhi digueu
ou ſe uenha cede se ueher cedo
E nō ſse qixe ca nō lha meſter
e filheo bē quando lho ds der

611

Queixoſandades amigo damor
e de mi que uꝰ non poſſo fazer
bẽ ca non ey sen meu danen poder
eporen guysemho noſtro senhor
5 queuꝰ faza eu ben en guysa tal
que seia uoſſo ben enõ meu mal
Queixadesuꝰ q̄ semp̄ fostes meu
amigueuꝰ leixo pʳ mi morrer
mays dizedemi como uꝰ ualer
10 poſſa sen meu dane guysa lo eu
queuꝰ faça eu ben eng'sa tal
Soõ guardada como out̄ molher
nõ foy amigo nẽ a de ſeer
cauꝰ nõ ousa falar nẽ ucer
15 e pʳ en guysemho d̄s se q'ſ
que.

612

A meu amigo mandadenuiey
atoledamiga per boa fe
emuy ben creo que ia co ele
preguntade gradceruoloey
5 en quantꝰ dias podera chegar
aqui de toledo quen ben andar
Cado mãdadeyro sei eu mui bẽ
q̄ de pois q̄ lho mãdado diſſ
q̄ se ue'ra mays cedo q̄ poder
10 e amiga sabede uos dalguẽ
en.
Eſsenp̄ catã estes olhꝰ meus
pu eu cuydo q̄ a de uijr
o mandadeyre moyro pʳ dyr
15 nouas del e p̄guntade pʳ d̄s
en quantus dyas pod'a

613

Queredes hir meu amigo eu o sey
buſcar out° conſselhe nõ o meu
por que ſabedes q̄ uos deſeieu
queredesuꝰ hyr morar cõ el rey
5 mays hidora quãto quiserdes hyr
ca pois ami auedes auijr
Hidesuꝰ uos eficr̄euaq'
q̄ uꝰ ei semp̄ muyta deiſear
euos queredes cõ el rey morar
10 pʳ q̄ cuydades mays ualer per hi
mays ido.
Sabor auedes ao uoſſo dizer
deme ſuir e amigue po nõ
leixades dir al rey pʳ tal razõ
15 nõ podedes el rey emĩ auer
mays.
Amigo queredolo oyr
non podedes doa ſe nhoras ſuir
nen podedes doꝰ sen'es ſuir
20 q̄ anbos aiã rrem q̄ uos graçr̄

614

Diz meu amigo tanto ben demi
quantel mays pode demeu parecer
eos que ſabẽ queo diz aſsy
teen que ey eu quelhi gradecer
5 en quantel diz nõ lhi grad̄squeu ren
cami ſey eu quemi pareſco ben.

Dizmi fremosa e dizmi senhor
e fremosa mi dira quẽ me uyr
10 etẽ q̃mi faz muy g̃n damor
eq̃ ey muyto q̃ lhi graçir
en q̃ntel diz nõ lhi gradesq̃u bẽ
Diz muito bẽ de mĩ enſseu trobar
cõ g̃m d'eyte aluꝯ eu direy
15 teen ben quõtꝯ melhoen loar
q̃ ei muyto q̃ grade cerei
en q̃ntel diz nõ lhi gradesq̃u rẽ
Ca ſse eu nõ pareçeſse mui ben
de quantel diz nõ diria ren.

615 Ay mha filha deuos saber q̃reu
por que fizeſtes quantouꝯ mãdou
uoſsamigo q̃ uꝯ non ar falou
par deꝯ mha madre direyuolo eu
5 cuyden melhor auer per hy
e ſemelha mi que non eſtaſsy
Por q̃ o fezeſtes ſse đs uꝯ de ben
filha quantouꝯ el ueõ rogar
10 ca defentõ nonuꝯ ar q's falar
direyuoleu se đs mi de bẽ
cuydeu melh' auer p hi
Por q̃ o fizeſtes se đs uꝯ perdon
filha quanto uꝯ el uẽo diz'
15 ca defentõ non uꝯ ar q's ueer
direyuoleu ſse đs mi pdon
cuydeu melhr auer per hi.

98

Bon dia nazeu comeu oy
q̃ ſse dout° caſtiga enõ deſsy

192 **616** Quandeu fui hun dia uos co falar
meu amigo figio eu por ben
e enfengeſtesuꝯ demĩ poren
mays seuꝯ eu outra uez ar falar
5 logo uos dizede ca fezeſtes
comigo quanto fazer quyseſtes
Cameu amigo falei eu huã uez
cõ uos co p' uꝯ de morte guarir
efostesuꝯ uos demin enffinger
10 mays se uꝯ eu falar out' uez
logo uos dizede.
Ca mui ben sei eu q̃ non fezeſtes
o meyo de quãto uos diſseſtes

617 Amigo ueheſtesmun dia qui
rogar dun preyte nõ uꝯ figẽ ren
por q̃ cuydaua q̃ non era ben
mays poys uꝯ ia tantaficades hi
5 fazelo quere nõ farey en dal
mays uos guardade mi e uos demal
Vos dizedes q̃o q̃ meu mal for
nõ q̃redes ebẽ pode ſeer
po nõ q'x uoſso rogo fazer
10 mays poys endauedes tã g̃m sabor
fazelo.

Ben ſabedes como falamꝯ nos
eme uos rogaſtes o ꝗ meu sei
enono fiz mays cō pauor ꝗ ey
15 de perder eu amigo conť uos
fazelo ꝗre nō farey endal
Eſse uos fordes amigo leal
guardaredes uoſsa senhor demal

618

Nonuꝯ sabedes amigo guardar
deuꝯ saberem por uoſso mal sē
comome uos sabedes muytamar
nenā gram coyta ꝗuꝯ por mi uen
5 e querouꝯ endeu deſenganar
se souberē quemi queredes ben
quyte ſodes denūcami falar.
Per nulha rē nō me poſso q'tar
de falar uosq sempmi temi
10 demho sab'em caman dalōgr
deuos seo soub'em deſaly
eꝗrouꝯ endeu de
Do ꝗ me guarda tal e ſeu cuydar
ꝗ amades amigouť senh'
15 ca ſse auerdade poder osmar
nūca ueredes ia mays hu eu for
eꝗrouꝯ endeu
E ſse auedes grā coyta damor
auelaedes ꝑ mī mayor
20 ca delongi miuꝯ farā catar

619

Nen cy eu poder do meu amigo
partir amigas demi querer ben
epo meu ꝗixo prol nō mi ten
e quando lheu rogo muyte digo
que ſse parta demi tal ben querer 5
tantomi ual come nō lho dizer
Semi ꝗr falhar digolheu logo
ꝗmi nō fale comi nō ğm mal
deſsa fala mays muy pouco mi ual
equando lheu digo muyte rogo 10
que ſse parta demin tal ben ꝗrer
Sempmi pesa cōſsa apanha
p' ꝗ ei medo demi crezer pz
cō el comouť negada ia fez
epo lhi diguē mui ğm sanha 15
queſse parta

620

Mha madre poys tal e uoſso sen
que eu quera mal aquē mi quer ben
eme uos roguedes muyto poren
dizedora por deus que podeual
poys eu mal quiser 5
aquen mi quer ben ſe querrey
ben a quenmi quiſer mal
Dizedes mi ꝗ se eu mal q'ser
ameu amigo ꝗ mi ğm bē ꝗr
ꝗ faredes semp quāteu q'f 10
mays uenhora ꝗ mi digades al
poys eu de querer mal
aquēmi ben ꝗr se querrey bē
e.

15 Muyto mi sera graue de sofrer
dauer quēmi q̄r bē mal aq̄rer
euos madre mandadesmho fazer
mays fazou℈ huā p̄guntatal
poys quēmi q̄r ben ei mal a fazer
20 se q̄rrey ben a q̄mi q̄r mal.
Se afsy for pʳ mi podem dizer
q̄ eu fuy aq̄ semeou o fal.

621 Fiz meu amigo que hu nō iaz al
morre ca nō podauer ben de mi
e queixafseme muyto e diz afsy
que o mateu eq̄ fazo mui mal
5 mays onde tē el queo mato eu
se el morre por lheu nō dar o meu
Ten gˀsaden muytas uezes morrer
se el morrer cadaq̄ lheu nō der
domeu rē senō quando meu quif
10 ediz q̄ o mato amal fazer
mays onde tē el q̄ o mareu
Diz q̄ tā muyto e coitado damor
q̄ ren de morte nono tornara
pʳ q̄ nō ouue bē de mī nē a
15 edizmel matades me senhor
mays onde ten el.
E afsanhaximel mays bē fsey eu
q̄ a sanha todo e fobrelo meu.

622 Vofsamigo queru℈ sas donas dar
amiga e q̄rou℈ dizer al
dizenmi que lhas gueredes filhar
edizedora por de℈ hunha rē
5 se lhi filhardes fas doās ou al
que diredes por lhi non fazer ben
Vos nō feredes tā fen conhocer
se lhi filhardes nulha rē do seu
q̄ lhi nō aiades bē á fazer
10 euenhora p'guntaru℈ pʳ eu
se lhi filhardes nulha rē do feu
El punhara muyte fara razon
delhas filhardes quando uo las d̄er
euos ou lhas filharedes ou nō
15 e dizedora qual e nofso sen
selhi filhardes quā tou℈ el der
q̄.
Ou ben filhade quātou℈ el der
e fazede bē quantoxel qˈf
20 ou nō lhi fazades nūca nē hū ben

623 O meu amigo forçado damor
poys agora comigo quer uiuer
hunha sazō seo poder fazer
non dormha ia mentre comigo for
cada quel tenpo q̄ migo guarir
atanto perdera quanto dormir
E quē ben quer seu tempo pafsar
hu e cō fsa senhʳ nō dorme rē

emeu amigo poys pa mi uẽ
10 nõ dorma ia ment migo morar
cadaq̄l tempo q̄ migo guarir
Esſe lha prouguer de dor mir ala
hu ele p'zermha per boã fe
po dormir tẽpo perdude
15 mays p meu gradaq' nõ dormira
ca daq̄l.
E de poys q̄sſel demin partir
tanto dormha quãto quiſ dormir.
E como q̄r q̄ foſse el q̄rria
au' ia ben de min todauya
E ben ſsei del q̄ nõ cataria 20
oq̄ men damin depoys uerria

624

Quer meu amigo demi hũ preyto
que el ia muytas uezes quisera
de lhi faza ben
e ia tempera
5 mas como quer que seia meu feyto
earey lheu ben par scã maria
mays nõ tan cedo comel querria
E digan lhi p' mi q̄ nõ tenha
q̄ lho eu uou por mal demorãdo
10 ca el andaſse demĩ q̄ixando
mais como q̄r q̄ de poys uenha
farei lheu bẽ.
El e premi atã namorado
e meu amor o tragaſsy louco
15 q̄ ſse nõ podatender hũ pouco
mays tãto q̄ eu aia guiſado
ffarreẏ lheu ben par scã m'.

625

Diz amiga o q̄mi gram ben quer
q̄ nũca mays mi rẽ demandara
sol q̄ loucha quãto dizer q'ser
ementre uyuer que me ſeruyra
5 euedes ora come sabedor
que poys que lheu todeſte ben fezer
loguel queſta q̄lhi faza melhor.
Muy ben cuydeu q̄ cõ mentira .uen
po iura q̄mi nõ q̄r mentir
10 mays diz q̄ fale comigue porẽ-
ment uyuer nõ mi q̄r al pedir
euedes
Gran pauor ey nõ me q̄ira enganar
po diz el q̄ nõ q̄r al demĩ
15 senõ falar migue mays demandar
mentre uyuer nõ q̄r deſaly
euedes.
E eſto sera mentro mũdo for
quantome mais ouuer ou acabar
20 tãto dauer mays au'a sabor
Mays hidamiga uos p' meu amor
cõmiga ly hu mel q'ſ falar
camalmhi uenha selhou soa for.

626

Que mui de gradeu farīa
prazer ao meu amigo
amiga ben uo lo digo
mais logueu aquel dia
5 non leixara el amiga
nulhome a que o non diga
Farialho mui de grado
pʳ q̄ ſsei q̄ me deſeia
mays se guysar hume ueia
10 elhi fezer senmandado
non leixara el amiga
Tan coytado pʳ mi anda
q̄ nō a par nē mesura
ꝑo se eu per uentʼa
15 fezer todo quantel māda
non leixara el amiga
Dizedora e de nemiga
e dirao logamiga.

627

Vedes amigo ondey gram pesar
sey muytas donas que ſaben amar
seꝯ amigus e ſoen lhis falar
e non lho ſabē a ſsi lhis auen
5 e nos sol queo queyremus ꝑuar
logue sabude non sey en per quen
Tal dona sey eu quando q̄r ueer
seu amigo a que sabe bē querer
q̄ lho nō podē per rē entender
10 oque cuydā q̄ aguarda mui bē
enos sol q̄o q̄yramus fazr.

100

Comeu q̄rria nō ſse guysa ſsy
falar uosco q̄ morredes qʳ mi
comoutras donas falā e desy
nūca lhis mays poden entender rē 15
enos ante q̄ cheguemꝯ hẏ
logue.
Coyta lhi uenha q̄l ora anos uē
ꝑ q̄ uꝯ anos todeſte mal uen

628

Morreredes seuꝯ nō fezer ben
por min amigue nō sey que uꝯ hi
faza po muytas uezes cuydi
edeſte preyto uedes quemhauen
5 emi mui graue deuꝯ ben fazer
emuj graue deuꝯ leixar morrer
Ben nō uꝯ pode de morte guardar
e ſei ben q̄m ouedes pʳ mi
senō ouuerdes algū bē de min
10 equanteu ei entodeſta cuydar
emi mui ḡue deuꝯ ben fazer
Seuꝯ nō fezer bē pʳ mi amor
uꝯ matara ben sei q̄ sera aſsy
mays benuꝯ iuredigouꝯ aſsi
15 se d̄s mi leixen fazʼ o melhʳ.
emi mui ḡue deuꝯ ben fazer
Errogad̄s q̄ a endo poder
q̄ elme leixendo melhʳ fazer

629

194 Amigueu uꝯ diſsamig eſeio eu
por mi mizcrar cō uoſco que faley

con outro meu mays nũca o cuydey
emeu amigue direyuoleu
5 dementira nõ me posseu guardar
mays guardar mei deuꝯ fazer pesar
Alguen sabe q̄me q̄redes bẽ
epesa lhẽ de nõ podal fazer
senõ q̄ mi q̄r mentira poẽr
10 meu amigue meu lume meu bẽ
dementira nõ me.
E sey de q̄tõ grã sabor a
de mẽtir enõ teme đs nẽ al
q̄ mhassaca tal mẽtira e al
15 meu amigue uedes quãti a.
De mentira nõ me pesseu guardar
de faz' mentira sey meu guardar
mays nõ de q̄ me mal q̄r assacar

630

Amigas oq̄ mi quer ben
dizen mhora muytus que uen
pero nono posso creer
ca tal fabor ei deo ueer
5 queo nõ posso creer
O q̄ eu amo mays ca mĩ
dizẽ q̄ cedo sera aqui
po nono posso creer
O q̄ sse foy daq' muyta
10 dizẽ mi q̄ cedo uerra
pero nono posso creer
E nunca mho faran creer
semho nõ feze rẽ ueer.

631

O uossamigo quessa cas del rey
foy amiga muy cedo uꝯ uerra
e partide mais doas q̄ uꝯ el dara
amiga uerdade uꝯ direy
5 farami deꝯ ben se mho adusser
essas doas deas aquẽ quiser
Disseron mhora se đs mi pdon
q̄ uꝯ trage doãs de portugal
e amiga nonas partađs mal
10 direiuꝯ amiga meu coraçon
farami đs.
Dizen amiga q̄ nõ uen o meu amigo
maylo uosso cedo nẽ
epartidas doãs q̄ trage bẽ
15 direyuꝯ amiga oq̄ digueu
farami đs.
E ben ssey eu desq̄ el ueher
auey doãs e quantal q'ser.

632

Vay meu amigo cõ el rey mona
enon mho disse nen lhoutorguey
efaz mal sen demi faz pesar
mays en perça bon parecer que ey
5 senunca lhel rey tanto ben fezer
quantolheu farei quandomi quyser.
E q̄r muyto cõ el rey uyuer
emha sanha nona tẽ eu rẽ
e el rey pode quãto q̄r poder
10 mas malmi uenha onde uẽ obẽ
senunc(h)alhel rey tãto ben fezer.

E el punhou muytenme ſuir
e al rey nūca ſuiço fez
poren del rey nō a q̄ lhi grazir
15 mays eu perça bon parecer ebon prez
se nunca lhel rey tāto ben fezer
Ca mais ualrra se lheu q'ſ
q̄ quanto bē lhel rey fazer poder

633 Amigo q̄redes uꝰ hir
eben sey eu q̄mhauerra
en mentre morardes ala
aquanto endeu uir mir
5 a todꝰ eu preguntarey
comouꝰ uay encas del rey
Nenuꝰ poderia dizer
quantey deuꝰ hirdes
mays a quātꝰ eu uir chegar
10 du hides cō el rey uyuer
a todo eu p̄gunta
Coytada ficarey damor
ata q̄mi uꝰ d̄s aduſſ
mays a quātꝰ eu ia souber
15 q̄ ue herē du el rey for
atodꝰ eu preguntarey
E ſse diſſem bē loarey
d̄s e ḡzi lo ey al rey.

101

634 Foiſs o meu amigo acas del rei
e amigas cō grad amor q̄ lhey
quād el ueer ia eu morta ſerey
mays nō lhe digan que moiraſsi
5 caſse souber com eu porel morri
sera muy pouca sauidad̄ſi
Por nulha rē nō me poſso ḡrdar
q̄ nō morra ced eu ꝯ grā pesar
camigas quandel aq' chegar
10 nō sabha per uos q̄l mort eu p̄ndi
caſse souber com eu p' el morri
Eu morrerey cedo ſe deꝰ qui ſer
camigas q̄d el a q̄ ueer
des meſura dira q̄ lhi diſser
15 q̄r mort eu filhei des q̄ a nō
ca.

635 Amey uꝰ sempr amigo e fiz uꝰ lcaldade
se preguntar quiſerd̄s en uoſsa puridade
saber̄des amigo q̄ uꝰ digo uerdade
ou se falar ouuerdes cō algun maldizeⁿte
5 euꝰ quiser amigo faz al entendente
dizedelhi que mente
e dizetelhi que mente

636 *195*

Meu ami gue meu ben
e meu amor
difseronuꝰ que me uyrõ falar
cõ outrome por uos fazer pesar
5 eporen rogueu a noſtro senhor
que confonda quen uolo foy dizer
euos seo afsy foſtes creer
emĩ se en den fui merecedor
E ia uꝰ difseron pʳ mi q̄ faley
10 con outro me q̄ uꝰ nõ tiuẽ rẽ
efseo fiz nũcami uenha bẽ
mays rogađs semp̄ rogaloey
q̄ confonda quẽ uolo difsa ſsy
euos se tã grã mentira demĩ
15. creueſtes emĩ seo eu cuydei
Sey q̄ uꝰ difserom per bõa fe
que faley cõ outrome nõ foy al
se nõ q̄ uolo difserom pʳ mal
mays rogades q̄no ceo ſse
20 q̄ confonda quẽ uꝰ atal razõ
difseuos sea creueſtes en tõ
eq̄ cofonda mĩ ſse uerdade
E confonda quẽ a tã grã sabor
dant̃ mĩ e uos met' deſamor
25 ca mayor amor demũde.

637

A que mhami meu amigo filhou
mui ſen meu grade non me teuen ren
que me ſeruý emi queria ben
enon mho difse nen mho p̄guntou
5 malhi ſera quandolho eu filhar
mui ſen seu grade nona preguntar
E ſsemela muý g̃m torto fez hi
đs me leixe de'uo dela auer
cao leuou demĩ sen meu prazer
10 eora tẽ q̄o leuara afsy
malhi sera quando lho eu filhar
E ben sey eu dela q̄ dira
q̄ nõ fiz eu porelan'tela fez
mays quiçay mho fez'a outra uez
15 epo teu ben q̄o auera
malhi sera
Enton ueredes molher andar
pos min chorãde nõ lho q̄rrey
eu dar.

638

Vay meu amigo morar cõ el rey
e amiga congrandamor que lhey
quandel ueher ia eu morta ferey
mais nõ lhi digam q̄ morri afsy
5 ca se souber comeu por el morri
sera mui pouca sa uyda desy.

102

Nen de morte nono pode guardar
q nõ moyra çede cõ gran pesar
eamiga quandel aq' chegar
10 non sabha p uos qual morteu pndi
ca se souber comeu p' el morri.
E eu morrerey çedo se ds q'r
e amigo quandel aq' ueher
desmesura fara quẽ lhi diss
15 qual morteu filhei desqo nõ ui
casse
Ja non posso de morte guarecer
mays quandossel tornar p' me ueer
nõ lhi digã como mel fez morrer
20 ante tẽpo p' q sse foy daq'
Ca sse souber comeu p' el morri
sera muy pouca ia sa uyda desy

639 Queredes hir meu amigo eu o sey
buscar outro con sselho e nono meu
por que cuydades que u9 deseieu
queredesu9 hir morar cõ el rey
5 mays hidora quanto quiserdes hir
ea poys ami auedes auijr.
Hidesu9 uos efiqueu aq'
q u9 ei semp muta deseiar
euos queredes cõ el rey morar
10 por que cuydades mays ualer per hi
mays hidora.

Sabor auedes auosso dizer
deme fuir amigue po nõ
leixads dir al rey p' tal razõ
non podedes uos min e el rey auer 15
mais.
E amigo queredelo oyr
non podedes do9 senhores fuir
q anbus aiã qu9 graçir.

640 Jr uos queredes enõ ey poder
par de9 amigo deu9 en tolher
esse ficardes uos quero dizer
meu amigo q uos porẽ farey
os dias q u9 a uosso pzer 5
nõ passastes eu uo los cobrarey
Seuos fordes sofrerey amayor
corta q sofreu molher por seno'
esse ficards polo meu amor
direyuolo q uos poren farey 10
os dias q uos o uosso sabor
nõ passastes eu uo los cobr'ey
Hidesuos eteendes mendes dem
effico eu muy coitada poren
efficade por mi cauos 9uẽ 15
ediremo9 q uos poren farey
os dias q uos nõ passastes bẽ
ay meu amigo e uolos cobr'ey.

641 Hir uos queredes amigo
daqui por me fazer pesar
epois uos querẽdes quitar
da qui uedes que uos digo qtade beno
5 corazon demin ei deuos enton
E pois uos ides sabhades q̃ nũca
mayor pesar ui e pois uos q̃rdes daq'
partir uedes q̃ fazads q'tade bẽ o corazõ
demin ei deuos entom.

Esta tẽco fez Johã airas de santiago
ahũ q̃ auia nome eruitoso
cãtõ efse pos nome eui nirq
τ o outro refpondeulhi.

642 Bui martq pois q̃ est afsi
q̃ uos ia mais quifeftes uiu'
en leo e nos ueeftes ueer
dized agora uos hũ peit amĩ
5 rui tarq afsi deꝰ uꝰ perdom

MARtim perez aluytn

643 *196* Mais desaguysada mẽte mi uen mal
de quantꝰ deus no mũdo fez nacer
todus am ben per oyr eueer
eper entendimento e per falar
5 mays amin mha senhor aueu enda
ca por todefto me ueieu andar
na mayor coyta que deꝰ quis fazer
E ante queuꝰ eu uifse senhor
tã muyto bẽ ouui de uos dizer
per bona fe q̃ nõ pudal fazer 10
q̃ nõ ouuefsa uijr alongr̃
hu uꝰ eu uifse logueu uofsamor
fez meꝰ p tal g(ũ)ysa defeiar
q̃ nõ defe ial ten[1]) senon morrer.
Ca fse nõ uyrã eftes olhꝰ meꝰ 15
nen uirã uos hu uꝰ eu fuy ueer
efse eu rẽ nõ foubefsen tender
do mui g̃m ben q̃ đs auos q's dar
nõ au'ia efte(s) mal par đs
p' uos damor q̃mha çe'damatar 20
aq̃me uos meteftes enpoder
E mal dia mi đs deu conhocer
hu uꝰ eu ui tã fr̃moso catar
cami ualera muy mais nõ nacer

644 Dizeruꝰ q̃ra gram coyta damor
en que uyuo senhor desq̃uꝰ ui
eo gram mal que eu sofri
edunha ren soo sabedor
5 quemi ualera muy mais nõ ueer
eu uos nẽ al quandouꝰ fuy ueer.
E a mha coita sey q̃ nõ a par
antras outs coytas q̃ damor sey
epoys meu ten pafsy pafse pafsey
10 cõ g̃m uerdade uꝰ pofso iurar
quemi ualera muj.
Esta coyta q̃ mha morte tẽ
tã chegada q̃ nõ lhey de guarir
ca nõ sey eu logar hulha fogir

[1]) *Ovvero* ren?

103

1 e pre esto podedes creer bẽ
quemi ualera muy mays
Ca sse nõ uyra podera uiuer
emeor coita ca sofro sofrer

645 Senhor nõ posseu ia ꝑ nulha rẽ
meꝰ olhos desses uossꝰ partir
epoys assy e que agora dir
an hu uꝰ nõ ueiam sey eu muy ben
5 que non pode' [1]) os meꝰ olhos ueer
hu uꝰ nõ uyren dal ueer prazer
E non posseu meꝰ olhꝰ q'tar
desses uossus ꝙ uiron pʳ meu mal
epo mendeu nunca atendal
10 tal uent'a mi q's amĩ ds dar
que nõ.
Non posseu partir os olhꝰ meꝰ
desses uossus ueno meu coraçõ
nũ ca deuos e poys mha senhʳ nõ
15 atendendal creedesto pʳ des
que non podeu os meꝰ olhos.
Poys ꝙ al nõ deseiã ueer
ds uos lhis mostre ceda seu prazer

646 Ja meu queria leixar de cuydar
e dandar triste perder o dormir
e damor que sempre serui seruir
de to[de]sto meu queria leixar
5 seme leixasse aquo me faz auer
aqstas coytas ondey a morrer.
E leixar qual coita mi da
amor ꝙ en gue dia ui
e qual pesar sempre sofre sofri
10 de todesto me leixaria eu
seme leixasse aq.
Leixarmia de cuydad o meu
eda gm coyta do meu coraçõ
e de fuir amor cõ gm razon
15 todesto me leixaria eu
seme leixasse a
E leixamela demi ben fazer
mays nõ me leixa enssas coytas uiuer

647 Senhor fremosa que de corazon
uꝰ serui sempre seu he seruirey
por muyto mal que eu leue leuey
por uos ten heu que seria razon.
5 demi fazerdes auer algun ben
deuos senhor por ꝙnto mal mi uen
Do uosso talhe do uosso catar
muytaposto uẽ amĩ muyto mal
epoys deuos nũca pudauer al
10 razon seria ia ameu cuydar
demi fazerdes auer algun bẽ.
E a mesura ꝙuꝰ q's dar des
en mi bõ ta lhe muy bõ parecer
pʳ mha morte tolher
15 tẽ pera ia lume dꝰ olhꝰ meꝰ
Demi fazer.

[1]) *Ovvero* podẽ?

648 Senhor fremosa sy ueia prazer
poys uꝯ nõ ui ouui tan gram pesar
que nunca mi deꝯ dal prazer quis dar
co mo podeſtes tanto mal sofrer
5 cuydey en uos epor eſto guari
que nõ uyuera ren do q̄ ueni
Senhͬ fremosa direy uꝯ eu al
e creede ſto meu lume meu bẽ
poys uꝯ non ui nõ ui prazͬ de rẽ
10 como podeſtes sofrer tãto mal
cuydey en uos e pre eſto guari
Creede lume deſtes olhꝯ meꝯ
q̄ desq̄uꝯ eu nõ pudi ueer
ꝑo uija nũca ui praz'
15 como sofreſtes tanto mal pͬ d̄s
cuydei.

649 Eu mha senhor nõ ei poder
deme deuos poder quy

PERO DE ueer

650 *197* Mha senhor fremosa por deus
epor amor q̄ uꝯ eu ey
oydun pouque direy
o por que eu ante uos uin
5 que aiades doo demĩ
mha senhͬ fremosa por deꝯ
Seuꝯ doerdes domeu mal
pͬ des pͬ q̄ uolo roguey
uos q̄ eu semp̄ deſeiei
10 desaq̄l dian q̄ uꝯ ui
couſimento fared̄s hy
seuꝯ doerdes domeu mal
E mha senhͬ p boã fe
pͬ uos me tẽn forçadamor
15 euos fremosa mha senhor
non uꝯ queredes en doer
epͬ eſte meu mal uyuer
ay mha senhͬ p boã fe
Per boã fe nõ e meu ben
20 nen e mha ꝑl uiuer aſsȳ
euos q̄ eu pͬ meu mal ui
au'ey senprade ſeiar
uos emha morta meu pesar
per boã fe non e meu ben

651 Non sey eu tenpo quanden nulha ren
damor ouue ſse ondou uefse sabor
ca non quis deꝯ nen filhey tal senhor
aque ouſaſse nulha ren dezer
5 do que seria meu uiçe meu ben
nen de qual guisa mi damor mal uen
fazer no munda meu pesar uyuer
Eſse outrome segũdo meu ſen
tãto ſoubeſse quãteu sey damor
10 bẽ ſaberia come forçador
eſsen meſura e de g̃m poder
quando soubeſsem q̄l coita me ten
bẽ ſaberia como uyue quẽ
faz d̄s no mund a seu pesar uiuer.

104

652 Eu q̃ no mundo uyua meu pesar
eu uyueria muyta meu prazer
se eu damor bẽ podeſsauer
meu ben seria q̃ntoie meu mal
5 may la senhor q̃ mhamor faz filhar
eſsame ſoube de guisa gũysar
q̃ nõ ouueſseu ben damor nẽ dal

E eneſta ffolha aderant̃ ſse começam
cantigas damor pᵃmyta trobador
rernal de bonaual.

Bernal De bona ual

653 Ay deus e quenmi tolhera gram coyta
domeu corazon
no mundo poys mha senhor non
quer que eu perza coyta ia
edireyuus como non quer
5 leixame sen seu ben uiuer
coytade semi nõ ualer
ela quemi pode ualer
No mundoutra cousa nõ a
q̃ me coita nulha ſazon
10 tolha se d̃s ou morte nõ
ou mha senhor q̃ nõ q̃rra
tolherma epoys eu oer
pʳ mha senhor morta p̃nder
des meu ſenhʳ selhi ꝑguer
15 mha leixantunha uez ueer.
Eſsemi d̃s q'ser fazer
este ben q̃ me mui meſt'
dea ueer poys eu poder
ueer o seu bon parecer
20 pʳ en g̃m bẽ mi per fara
semel moſtrar huã razõ
de quantas endeu cuydaca
a dizer q̃ lhi diga enton

654 Pero meu moyro mha senhor
non uꝯ ouseu dizer meu mal
ca tantei deuos gram pauor
que nũca tan grandouui dal
5 eporen uꝯ leixa dizer
meu mal equer ante morrer
por uos cauus dizer pesar
E por aq̃sto mha senhʳ
uyuẽ g̃m coita mortal
10 q̃ nõ pod'ia mayor
ay d̃s quẽ ſoubeſsora q̃l
euola fezeſsentender
enõ cuydaſsi a perder
contʳ uos pʳ uꝯ hi falar
15 E deu lo sabe mha senhʳ
q̃ ſsemel contʳ uos nõ ual
cami ſeria muy melhor
mha morte ca mha uiden tal
q̃ fez eſsy auos prazer
20 q̃ uꝯ eu hi nõ poſso fazer
nen mho q̃r d̃s nẽ uos guysar.
E cõ d'eito mha senhʳ
peçeu mha morte poys mi fal
todo ben de uos edamor

25 epois meu tenpaſsy me fal
amandeu uos deua q̄rer
ante mha morte ca uiuer
coytade poys nõ grado ar.
Deuos q̄ me fez ds ueer
30 pʳ meu mal poys sen bẽ faz'
uꝯ eẏ ia senp' deseiar.

655

Amor ben sey oque mora fared̄s
poys men poder da tal senhor meted̄s
de contra quen me de poys non ua lerd̄s
hu eu por ela tal coyta leuar
5 aqualme nõ saberey conſselhar
Por en uꝯ rogamor q̄me leixedes uiuer
seu ben fazer nõ me q̄redes
ca eu ben sey q̄uos poder aueds
demi faz'des se qˡferd̄s bẽ
10 amor ou mal quãdouꝯ ꝓguer en
E poys mi ben emal faz' podedes
non mi fazades quãto mal fazed̄s faz'
mays d'eyte q̄mi moſtredes omui ḡm bẽ
q̄ podedes faz' amor
15 poys eu son en uoſso poder

656

Senhor fremosa poys aſsy d̄us quer
que ia eu sempre no meu corazon
deſeie deuos ben edalhar non
rogar uꝯ ey por deus seuꝯ ꝓguer
5 queuꝯ non pes de uꝯ eu muytamar
poys queuꝯ non ouſo por al rogar
E ia q̄ eu senprade ſeiar ey o uoſso bẽ
enon cuyda perder coyta
senon ꝑ uos ou per morrer
10 pʳ ds oydeme rogaruꝯ ey
queuꝯ nõ pes deuꝯ eu muytamar
E poys maſsy ten en poder amor
q̄me nõ q̄r leixar per nulha rẽ
partir deuos ia ſem̄p q̄rer ben
15 rogaruꝯ q̄ro pʳ d̄s mha senhor
que uꝯ non pes.

198

657

A dona que eu ame tenho por senhor
amoſtrade mha deꝯ se uꝯ en prazer for
se nõ da demha morte.
A que tenheu pʳ lume deſtes olhꝯ meꝯ
5 epʳ q̄ chorã semp̄ a moſtrademha d̄s
senon
Eſsa q̄ uos fezeſtes melhʳ parecer
de quantas sej ay des faze(ſtes)demha ueer [1])
se nõ da
10 Ao des q̄ mha fezeſtes mais camĩ amar
moſtrademha hu poſsa cõ ela falar
senõ

658

Perome uos dizedes mha senhor
q̄ nunca peruos perderey

A muy

[1]) *La* r *è nascosta nella legatura del volume.*

198

amui gram coyta que eu por uos ey
entanto comeu uyuo for
5 al cuydeu deuos damor
que mhaueredes mui cedatolher
quanta coyta me fazedes auer
E mha senhʳ huã rẽ uudir
enon eſtar deuos melhor
10 q̄nteu ouu' p̄ uos coita mayor
a tanto me mays aficarey
quemha ueredes.

659 Senhor fremosa tan gram coyta ey
por uos que bõ conſse lho nõ me sey
cuydã dẽ uos mha senhʳ mui fremosa
Por uos q̄ ui melhʳ douťs falar
5 eparecer nõ me sey cõſselhar
cuydanden uos mha se
Non mi queredes mha coita creer
creerm haedes poys q̄ eu morrer.
cuydandẽuos mha.

660 A bona ual quer eu mha senhʳ hir
edesquandeu ora deuos partir
os meꝯ olhos non dormiran.
Hirmey po me ḡue de fazer
5 e desquandeu ora deuos tolher
os meꝯ olhos nõ
Toda uya bẽ sera de ꝑuar demir
mays desquãdeu deuos qˈtar
os meꝯ olhꝯ nõ dor.

(198) 105

661 Pero meu ueio donas mui ben parecer
efalar ben e fremoso catar
non posseu por todesto deseiꝯ perder
da quemi deꝯ non ou uera moſtrar
5 hu mha moſtrou por meu mal
ca deſy nuncar fui lede cuydande perdi
deseiꝯ de quantal fui amar.
A q̄ eu ui mays fremoso parecer
de quantas eno mundo pudachar
10 eſsa foy eu das do mũdeſcolher
epoys mha des faz deseiar aſsy
nõ mho fezel se nõ pʳ mal de mĩ
cometer oq̄ nõ ey dacabar
Se eu fosſatal senhʳ ben q̄rer
15 cõ q̄ podeſse na tirã morar
ou aq̄ ouſaſse mha coyta diz'
logueu podera meu mal en durar
mays tal senhʳ ªmeu q̄ poyla ui
senp̄ pʳ ela grã coita sofri
20 epo nuncalhẽ dou fey falar.

662 Por quanta coyta mi faz mha senhor auer
nunca meu dela queixarey
nen e dereyto ca eu mho busquey
mays de reytei en me queixar damor
5 por queme fez gram ben querer
quen mho non a de gradecer
(que mho non a i)
E nunca meu amha senhʳ hirey
q̄ixar de quanta coyta padeçi
10 pʳ ela nẽ do dormir q̄ perdi

F

mays damor semp̄ aq̄ixár mauey
por q̄me fez gram ben
Por quanta coyta pʳ ela sofri
nõ me lhi deua queixar cõ razõ
15 mays q̄ixar mey nomeu corazõ
damor aq̄ nũca mal mereçi
por q̄ mi fez grã bẽ q̄

663 Abril perez muytei eu grã pesar
da gram coyta queuꝯ ueio sofrer
ca uꝯ ueio come mi lazerar
enon poſsami nẽ auos ualer
5 ca uos morreredes come eu damor
epero xesta mha coyta mayor
dereyto fazen me deuos doer.
Don bernaldo q̄rouꝯ p̄guntar
comou fastes tal cousa cometer
10 qual cometeſtes en uoſso trobar
q̄ uoſsa coita qˈseſtes poner
cõ a minha q̄ quante mha senhʳ
don bernaldo q̄ a uoſsa melhʳ
tato me faz mayor coita sofrer.
15 Abril pez fostes me demandar
de tal demanda q̄ rreſposta nõ
ha hy mester ecõ uera de ꝓuar
eq̄ diseſtes das donas ẽtom
ẽmẽtemolas et ſabelas an
20 et poyslas souberẽ iulgarnas ham
et ueza quẽ teu' melhor rrazõ.

Don bernaldo eu hyrra emẽtar
a mha senhor aſsi des me ꝑdom
senõ ouueſe med ẽlhe pesar
eu adyria muy de corazõ 25
ca huã rrẽ sey eu dela deprã
q̄ poys la souberẽ conhoc' lhã
melhoria ꝗtas no mũdo ſsom.
Abril pez os olhos enganar
uã homẽ das cousas q̄ grã bẽ q̄r 30
aſsy fez'om uos a meu cuydar
epor seer aſy comeu diſ
scuos uiſtes alguã dono tal
tã fr̄mosa ⁊ q̄ tã muyto ual
mha senhor he ca nõ outʳ molher 35
Don bernaldo q̄rouꝯ cõſselhar
bẽ e creedemẽ seuꝯ prouguer
q̄ nõ digades q̄ hides amar
boã dona cauꝯ nõ e meſter
de dizerdes de bona dona mal 40
ca ben sabemꝯ don bernaldo qual
senhʳ sol sempra ſuir segrel.

Joham seruando *106*

664 Hun dia ui mha senhor
que mi deu atal amor
quē nō direy per hu for
quen est per nulha rē
5 non ouseu dizer per quen
mi uen quāto mal mi uen
Pregūtāme cadadia polo q̄ nō ousaria
diz' camey todauya
medo de morte pʳ en
10 non ou.
Pregūtāmen puridade
q̄ lhis diga en uerdade
mays eu cō ḡm lealdade
epʳ nō fazer mal sē
15 non ou seu diz' pʳ quē
Andam maſsy p̄guntando
q̄lhis diga pʳ q̄ ando
tristeu pʳ san ſuando
cō pauor q̄ ey dalguē
20 non ou seu diz' pʳ quen

665 Amigus cuydo sempren mha senhor
por lhi fazer prazer
pero direy quen mi uen en cuydar
ey a cuydar en cuydalo melhor
5 pero cuydando nō poſso saber
como podesse dela ben auer
E o cuydar q̄ eu cuydei
desa q̄l dia enq̄ mha senhʳ ui
loguē cuydar semp̄ cuydei aſsy
10 pʳ cuydar endo melhʳ eo cuydei
po
Tanto cuydei ia q̄ nō a par
en mha senhʳ ſemi faria ben
en cuydar nō me ꝑtiria en
15 se pod'ia o melhor cuydar
pero cuydando
Par san seruando ment'u ia uiuer
pʳ mha senhʳ cuyde cuyda morrer

Pregunta que for fcā a fernam daomba
ꝯ fezea dugo goncaluē
de monte moor enouo.

666 E o homen ferido com ferro eſan paaō
mais te ualia deſceres ja morto
pois tua dama ha comontio ꝯforto
dem esto ficas tu por uaganaao
5 para ban mentes dutras q̄ danaao
aqueſta rribeira de grande correntes
q̄ deſta guirra matara muitas gentes
ainda q̄ ſse apeguan ao nada uaao
duce ſe faram de pois day maao
10 Perdom uꝯ perg se an eſto peguey
on q̄nto uꝯ ouue aquy de milgado
p̄o que gramde t' faza e[1]) muito andando

[1]) *Ovvero* o?

pa mym nom se pte po nom enoy
mas ade damores me tornarey
15 com gramde querellas an[to] braadendo
damha da mȳ saber q̄ ia amido
buscando quiz q̄ ueja fse errey
porem emmha uida jalhē[1]) nō falauy

Juyaō bolffeyro

667 200 Ay mha senhor todo ben mhami fal
mays non mi fal gram coyta nē cuydar
des queuꝰ ui nen mi fal
gram pesar mays nō mi ualha oq̄ podeual
5 se oieu sey ondemi uenha ben
ay mha senhor se mi de uos non uen
Non mi fal coita nē ucio prazer
senh' fremosa desq̄uꝰ amey
mays agrā coita q̄ eu p' uos ei
10 ia des senh' nō mi faza lez'
se oieu sey ondemi uenha ben
Nen rē nō podem ueer eftes meꝰ
olhꝰ no mūdeu aia fabor
sen ueer uos e nō mi ual amor
15 nē mi ualhades uos senh' nē d's
se oieu sey ondemi ne

668 Donna da senhora de grande uallia
nom fsei fse cui daates[2]) q̄ tenho euidado
deuorres fcās mais ben iuraria
q̄ nom tenho outro tā aficado
5 nē mayo' denum nō tem homēnado
esto senhora poderres fsaber
fse deus quiser q̄ posaate auer
mais comp̄damtute meu certo rrecado
Mas eu uꝰ peco mui gētell surā
10 q̄ noio e trefteza ⁊ ē fadamēto
de todo pōto ues botees defora
e todo cuidado q̄ ag(r)aframento
uos pora trager ē esqueçemēto
uos pode snrā o fsey q̄ farees
15 uoso gram pueito o amī farees
q̄ eu ouça noua de hu seia cōtento
Ffazer senhora q̄ q̄ntus uꝰ uirem
conhecam detrao agrā fremufura
q̄ ds̄ auos deu fse nom mentirem
20 que falleui do sifo grāde coidura
com[3]) dada a grata itito[4]) et mesura
q̄ em uos asgua mui comp̄damēte
sobr̄ quantas ira uiuē de p̄sente
efto e cerzo fsem fazer mais jura
25 Muẏ boā senhora fse nefto atura
uofa uontade em ds̄ esperando
uos auerees fem muito tandādo
prazi uē uida fseede bem fegura.

Pero DARMEA

669 Pelo diam que meu quytei dumha sēhor e mora [dor
nūca demiu ouue sabor
per boa fe nen auerey
se non uir ela doutra ren
5 Came q'tey ameu pesar
du ela epoys meu q'tey

[1]) *Ovvero* jalhē? [2]) *La* s *sembra cancellata.* [3]) *Ovvero* tom? [4]) *Ovvero* icico?

107

nũcame depoys paguey
demĩ nẽ me cuydapagar
senõ uir ela.
10 Pero q̃ ben non ey
uerdade uꝯ q̃ro dizer
nũca eu de poys ui prazer
nẽ ia mays nono ueerey
senõ uyr ela.

670 Ora uꝯ po^de^fseu dizer a coyta do meu
enon chorafsy loguenton [coraçon
po non ey endo poder
seuos eu amha coyta contar
5 que poẏs non aia de chorar
Ey eu mui g̃m coyta endurar
po seuꝯ dizer q'ser
mha coyta e uola disf
nõ ey poder demeu guardar
10 seuꝯ eu mha.
Mui g̃m coyta uꝯ contarey
damor q̃ sofre sofri
desquandeu mha senh' nõ ui
epo nõ me guad'ey
15 seuꝯ eu mha coyta

671 Mha senhor por noftro senh'
por queuꝯ eu uenho rogar
querouꝯ agora rogar mha
senhor por noftro senhor
5 que uꝯ non pes deuꝯ amar
ca non sey al tan muytamar
Senh' enõ uꝯ rogarey
p' al ca ei deuos pesar
pauor e seuꝯ nõ pesar
10 oy deme rogaruꝯ ey
que uꝯ non pes de uꝯ amar
E nonuꝯ ou seu mays diz'
senh' e lume deftes meꝯ
olhꝯ ay lume deftes meꝯ olhꝯ
15 euenhouꝯ dizer
que uꝯ non pes deuꝯ

672 Cydades uos q̃ mi faz ami deus
por outra ren tan muyto deseiar
a questa dona que me faz amar
se non por mal demi edeftes meꝯ
5 olhos cporme fazer entender
qual e a muẏ gram coyta de sofrer
E nonmhos fui os seꝯ olhꝯ moftrar
ds̃ nõ mha fez filhar p' senhor
se nõ p' q̃ ouuel g̃m sabor
10 q̃ sofreu cõ eftes meꝯ pesar
olhꝯ e p' mi fazer entẽ
E uẏ eu os seꝯ olhꝯ p' meu mal
es seu muy fremoso parecer
ep' meu mal mha fezo ds̃ ueer
15 entõ da q̃stes meꝯ ca nõ p' al
olhꝯ ep'mi faz' entẽ.

673 *201* A mayor coyta que deus quis fazer
senhor fremosa amī a guysou
aquel dia q̄ me deuos quitou
mays deꝯ senhor nō mi faza lezer
5 se eu ia muy gram coyta tenhē ren
poys queuꝯ ueio meu lume meu ben
Da coyta q̄ ouui no coraçon
o dia senhʳ q̄ m eu fui daqui
m'auilho meu como nō moıri
10 cō ḡm coita mays d̄s nō mi pdon
se eu ia mui ḡm coita
Ouuen tal coyta qual uꝯ eu direy
o dia q̄ meu fui deuos partir
q̄ ſse cuydei deſse dia sayr
15 d̄s mi tolha eſte corpe quātey
se eu ia mui ḡm

674 Con ḡm coyta sol nō poſso dormir
nen ueio ren de q̄ aia sabor
edas coytas domũde amayor
sofro de pram enō poſso guarir
5 uedes por que por que nō ueiaqui
amha senhor que eu por meu mal ui
Querendolhi bē sofri muyto mal
emuy raffam desq̄ foy mha senhor
emuytas coytas polo seu amor
10 eora uyuen ḡm coyta mortal
uedes pʳ q̄ pʳ q̄ nō ueiaqui
Quandomeu dela parti
loguenton ouui
tal coyta q̄ pdi meu sen
15 ben tres dias q̄ nō conhoçi rē
e ora moyro e faço ḡm razon
uedes pʳ q̄ pʳ q̄ nō ueia qui

675 Senhor fremosa desaquel dia
que uꝯ eu ui primeyro desenton
nunca dormi comante dormia
nen ar fui lede uedes por que nō
5 cuydanden uos e nō en outra ren
edeseiando sempre uoſso ben
E sſabed̄s e sancta maria
ca non a meu tātal e no coraçō
q̄ntamo uos nē ar poderia
10 eſse morrer porē fareẏ razon
cuydādeuos
E anteu ia morte q̄irya
ca uiuer comeu uyua ḡm sazō
emha morte melhor mi ſeria
15 ca uyuer mays aſsy d̄s mi perdon
cuy.
Cauos sodes mha coyta e meu bē
ep uos ey quanta coyta mi uen.

676 A uos fez deus fremosa mha senhor
o mayor ben que uꝯ podel fazer
fez uꝯ manſsa e melhʳ pareçer
das outras donas e fez uꝯ melhor

5 dona do munde de melhor sen
uedes senhor se al difser alguen
con uerdade non uꝰ podal dizer
Fezeuꝰ des edeuuolo mayor
poder de bẽ e fezuꝰ mays ualer[1])
10 das outs donas e fez uꝰ uencer
toda las donas e fez uꝰ melhor
dona do mũde de melhor sen
uedes senhor.
E por q̄ e ds o mays sabedor
15 do mundo fez me uꝰ tal bẽ q̄rer
qualuꝰ eu q̄re fez auos nacer
mays fremosa e fezuꝰ melhor
dona do munde de melhʳ fen
uedes senhor.
20 E o q̄ al difser pʳ dizer mal
deuos senhʳ do q̄ difser nẽ dal
cofonda ds quẽ lho nũca creer
E querendeu todꝰ desenganar
o q̄ mefto senhor nõ outorgar
25 non fabe nada de bẽ conhocer.

677 Muytus me ueen preguntar
senhor q̄ lhis diga eu quen
est a dona que quero ben
e cõ pauor de uꝰ pesar
5 non lhis ou so dizer per ren
senhor q̄ uꝰ eu quero ben.

108

Pero punhã dema partir
se poderã demin saber
pʳ qual dona q̄reu morrer
e eu pʳ uꝰ nõ afsanhar 10
non lhis ouso dizer
E pʳ q̄ me ueen chorar
damor q̄ren saber demin
pʳ qual dona moyreu afsy
e eu senhʳ pʳ uꝰ negar 15
non lhis ouso dizer pʳ mi
p rẽ q̄ pʳ uos moyrafsy

678 Senhor ueien que auedes sabor
demha morte ueer edemeu mal
poys contra uos nulha rẽ nõ mi ual
rogar uꝰ quero por nrõ senhor
que uꝰ nõ pes o queuꝰ rogarey 5
edepoys seuꝰ prouguer morrerey
E ben entendeu no meu corazon
q̄ deseiades mha morte ueer
poys moutro bẽ nõ queredes fazer
rogaruꝰ q̄ro pʳ huã razon 10
que uꝰ non pes oq̄uꝰ.
Muy ben seỳ eu q̄ auedes pesar
pʳ q̄ sabedes q̄ uꝰ q̄reu ben
eq̄uꝰ praz de quãto mal mi uẽ
pʳ uos q̄ro uꝰ eu rogar 15
que uꝰ non pes oq̄uꝰ rogarey.

[1]) *L' a è coperta da una macchia d' inchiostro.*

Esſeu9 prouguer o q̄ u9 direy
epoys morrer ia mays nō morrerei

679 Senhor fremosa nō podo mosmar
quan muyto ben u9 quyso de9 fazer
e quan fremosa u9 fezo nacer
quam benu9 fez parecer efalar
5 se de9 mi ualha non poſseu achar
quen uoſso ben todo poſsa dizer
Pero punho semp̄ de p̄guntar
porē nū came podem entender
o muy ḡm ben q̄ u9 eu sey q̄rer
10 neno sabor doyr eu uos falar
p boā fe po nō paſsachar
quen uoſso ben todo poſsa dizer

680 *202* Me9 amigus querou9 eu dizer
seuos quyserdes qual coyta mi uen
uen mi tal coyta que perço meu sē
por quantou9 ora quero diz'
5 por hunha dona que por meu mal ui
mui fremosa de que me parti
mui danuydus eſsen meu prazer
Perzo meu sen q̄ sſol nō ey poder
emuy de prā deseiando seu bē
10 e de mays semi q̄r falar alguē
delhi falar nō ey eu min poder
pʳ q̄ me nēbra quantoa ſui
e quā uizoso mentry guary
e que ḡm uizami fez d̄s pder
E moyreu e praz̄ mi muyto de morrer 15
ca uyuo coitado mays douť rē
epo moyro nō u9 direy quē
eſta dona q̄ maſsy faz morrer
ea q̄ eu q̄ro mellʳ camī
ea q̄ eu pʳ meu mal conhoçi 20
humha d̄s fez p̄ mei roueer.
E me9 amigus poys eu moyraſsy
pola mellʳ dona de quātas ui
non temeu ren mha morte nē morrer

681 En graue dia me fez de9 nacer
aquel dia e que eu naçi
e graue dia me fez o ueer
amha senhor huá primeyro ui
5 e graue dia ui os olhos se9
e graue dia mi fez enton de9 ueer
quam ben parece parecer
E ḡue dia mi fez entender
d̄s quā muyto bē eu delantendi
10 e ḡue dia mi fez conhocer
aq̄l dia q̄ a conhoçi
e graue dia mha fez entō me9 amig9
graue dia mha fez des
tam ḡm ben comolheu q̄ro querer.

15 E graue dia p' mi lhi faley
aql dian qlheu fuy falar
e gue dia p' mi acatey
d9 me9 olhos quādoa fuy catar
e gue dya foy p' mi entō quādoa uy
20 gue dia ca nūca eu dona tā fĩnosa ueerey
E gue dia p'mi comecey
cōmha senhor q deu fuy começar
con ela gue dia deseiey
quam muyto ben mela fez deseiar
25 gue dia foy p'mi dela ſazon
qa eu ui gue dia poys non
moiri p' ela nunca morrerey.
E por q meu dela q'tey
esmoresco mil uezes enō sey
30 per boā fe nulha parte demĩ
E nōmi ponhā culpa desaqui
de seer sandeu ca enſsandeçi
pola mays fremosa dona qſsey

Steuam fernandez deluas

682 O meu amigo q por min o ſsen
per den ay madre tornade ſandeu
e poys deus quis me ynda nō morreu
e a uos pesa delheu querer bem
5 q me qra ia mal malme farey
pareçe' he ds en ſandeutaley
Por deus uos rogo mha madre p'don
q mho leyxedes huā uez ueer
calhi qreu huā cousa dizer
10 per q guerra semo uir eſse nō
q me qra.

109
E el a perdudo o sem por mĩ
q lhi esta coyta dey madre senhor
eguarria ea mha muy grandeamor
15 se me uiſse ſse nō desaq'
q me qrra.

683 Farey eu filha q u9 nō ueia
uoſso amigo por q madre senhor
ca me dizē q e enten de dor
uo ſsay mha madre por ds nō seia
5 eu o de ua la zerar q o fiz
sandeu e el conſandiçe o diz
Deuos e del filha ey qyxume
por q madre canō e g'sado
lazerā mha eſse periurado
10 por q madre meu bē e meu lume
eu o deuo alezar q o fiz
Matar mey filha semho diſſdes
por q uos aueds madra matar
ante q meu do falſso nō uengar
15 made' se uos non uengr q'ferds
eu o deuo alazerar q o fiz.

684 Madre chegou meu amigo ia quy
nouas son filha cō q me nō praz
por ds mha madre gram torto per faz
non faz mha filha ca perdedes hy
5 mays perderey madre seel pder
ben lhe ſabedes mha filha qrer.

Pedramigo de Se ui lha

685 *203* Sey ben que quantus eno mundamarõ
e amam todolɔ prouou amor
e fez a mi amar hunha senhor
de quantas donas no mũdo loaron
5 entodo ben edesy muy coytado
me teuamor poys que de senganado
fuy dɔ que amã edɔ que amaron
Σ desentõ pʳ quantɔ se q'tarõ
damar pʳ en trauou en mĩ amor
10 ca ꝓuou mĩ pʳ leal amador
epolus outrus q̄ o leixarõ
q̄r matar min pʳ esto mal pecado
ca sabe ia ca nõ sera uingado
nũca da q̄l os q̄ ſse del quiraron
15 E ſsabor demin q̄ pʳ seu ando
po came teuen poder
deſta dona q̄ mi fez ben q̄rer
ematarmha pʳ esto e nõ sey quãdo
eprazermha ſse amor achaſse
20 đ pus mha morte quẽ cõ el ficaſse
comeu fiquey muyta q̄ pʳ seu ando.
E matar ma pʳ esto deseiando
ben deſta dona poys nõ a poder
sobrelus outrus de lhi mal fazer
25 caos outrɔ foron xi lhalongãdo
epo sey amor selhis moſtraſse
aq̄sta dona poys q̄ mi mataſse
matalos hya seu bẽ deseiando
E nõ ſsey al ꝑ q̄ sſamor uinga ſse
30 nẽ ꝑ q̄ nũca d'eyto filhaſse
dɔ q̄ſse forꝝ aſsi del q'tando

686 Coytado uyuo mays de quãtɔ son
no mundamigus e perzo meu sen
por hunha dona que quero grã ben
mays pero sey eno meu coraçon
5 que non aueria coyta damor
se eſta dona foſse mha senhor.
Mays eſta dona nũca q's q̄ seu
foſse mays dizen aq̄stes q̄ an
senhores q̄ logoxi morrerã
10 pʳ elas mays demĩ ia bẽ sey
que nõ au'ya coita damor
Mays nono est e poys q's đs aſsy
q̄ pʳ seu nũcame q's receber
se meɔ amigus podeſse põ(d)er
15 q̄ foſse seu sey ia muy bẽ ꝑ mĩ
q̄ nõ au'ya coyta damor.

687 Meu senhor deɔ poys me tã muytamar
fezeſtes quã muytamo hunha moler
rogueuɔ outren quantoxi quiser
cauɔ nõ quereu mays deſto rogar
5 meu senhor deɔ seuɔ en prazer for
q̄ mha fazades auer por senhor
Esta dona q̄ mi faz muyto mal
pʳ q̄ me nõ q's nẽ q̄r q̄ seia seu
nõ me senhor mays grã coyta mi deu
10 e pʳ eſto uɔ rogue nõ pʳ al
meu senhʳ ds seuɔ en praz' for.

Tal ben lhi q̄ro no meu corazon
q̄ u9 nō rogarey pʳ outᵒ ben
q̄ mi fazades nē pʳ outʳ rē
15 mays pʳ tāto u9 rogue pʳ al nō
meu senhʳ.
Ca sey q̄ nō e tā forzo samor
q̄ me mate semachar cō senhor

110

epoys meu da queſte mundo uou peſaiaj
q̄ diran pʳ q̄ leixou aſsy morrer
q̄ nō tan muytamaua
E pesami pʳ q̄ pdera prez
quanto d̄s en a q̄ste mūdo fez 25
q̄ nō era erga ela mandaua.

688

Quandeu ui a dona que nō cuydaua
nunca ueer logome fez aly
mays cami fez hua primeyro ui
leuar dafam e demal
5 tan muyto que morrerey hu nō iaz al
quandeu ante mays ca tod9 leuaua
E non moyri po p9 mi andaua
mha morte q̄ta q̄ eu conhoçi
aq̄sta dona q̄ agora ui
10 q̄ nō uiſse ca de gˡsa me ten
o seu amor ia fora de meu sen
q̄ lhi qˡto q̄n tolheu demanda dauya
Ca hinda meu antauer cuydaua
mays sei q̄ nō uyuerei desaqˡ
15 enō pʳ al senō pʳ q̄ a ui
a q̄sta uez q̄ cō ela falei
q̄ nō falaſse poys p ela pdi
todaq̄lo q̄ anteu reçeaua
Ca sey mha morte q̄ cō migādaua
20 se nō ora poys eſta dona ui

689

Quandeu hun dia fuy en con postela en romaria
ui hun a paſtor que poys fuy nado nūca ui tābela
nen uy aoutra que falaſse milhor edemādilhe
logo seu amor e ffiz por ela eſta paſtorela
Dixeu logo fremosa pōzela q̄red̄s 5
uos min por entendedor q̄ uos darey
boas toucas deſtela eboas cintas derrocamado'
e doutras doas auoſso sabor
effremoso pano pera gonella
E ela diſse eu nō nos queria por entendedor 10
ca nunca uos ui se nō agora
nē u9 filharia doas q̄ sey que nō som pa mī
po cuideu ſseas filhaſsaſsy quetal
anomundo a que pesaria.
Eſse ueeſso utra que lhi diria 15
ſseme diſseſse ca per uos perdi
meu amigue doas q̄ me rḡia
eu non sey rem q̄ lhi diſseſsa ly
se non fo ſseſto deq̄metemi nō
uos digora q̄o nō faria 20

Dixeu pastor ſsedes bem rrazoada
e pero creede seuos nõ pesar
q̃ nõ eſto iou tra no mũdo nada
seuos nõ sedes q̃ eu sabbia amar
25 epor aq̃sto uos uenho rrogar
q̃ eu seia uo ſsome eſta uegada
E diſsela come bem en smada
por entendedor uõs q̃ro filhar
epois for arromaria acabada
30 aq'. du scõ natural do sar
cuido ſseme q̃redes leuar
irmey uosq fico uoſsa pagada.

690 Don foao eu gran curdura
moueu amin preyte ſia de
partiçom noutro dia mais
fuy de mala uentura por que
5 con el nõ party q̃ penas ueyras pdi
Podera seer cobrado por huũ muy grã
tempo fero se di ſseſse partir
quero mais enganou mo pecado
por q̃ con el.
10 Que panos perdi de peso
e out°s bem bas t°a des
que mauiã ia mãdados
mays foy homẽ mal a p̃so
por q̃ com el.

Ayras paez Jograr

691 204 Di(x)eu pela terra senhor cauꝰ amey (Dizen)
ede todalas coytas auoſsa mayor ey
e ſen pren namorado
ey a uiuer coytado.
5 Dizen pela terra
q̃ uus amei
ede todalas coytas auoſsa ey mayor
e ſen.
E de todalas coitas
10 auoſsa mayor ey
enõ dormha a noyte
o dya peyor ey
e ſenpreu namorado
E de todalas coitas
15 auoſsa ey mayor
enon dormho a noyteo
dia ey pe(y)or
E ſen.

692 Mayor guarda uꝰ de rom
ca ſoyam senhor
e uyueu mays penado
por uos e ey mayor
5 coyta que non cuy daguarir
senhor seuꝰ guar dareu
euꝰ eu non uir
non cuy dun dia mays aguarir.
Seuos soubeſseđs a coita q̃ ei mayor
10 mui g̃m doo aueriades demĩ senhor
ca nõ poſseu sen uos guarir
senhor.

Lourenzo Jograr

693 Senhor fremosa oy eu dizer
queuꝯ leuarom duuꝯ eu leixei
edu os meꝯ olhos denos quytei
aquel dia fora ben de morrer
5 cu enon iura atam gram pesar
qualmi deꝯ quys deuos moſtrar
Por quꝯ forꝫ mha senhor caſar
enõ ousaſtes uos dizer ca nõ
poren senhor aſsy ds mi pdon
10 mays mi ualera ia deme matar
eu enõ iura atã gm peſar

Joham Baueca

694 *205* Meus amigus non poſseu mais negar
o mui gram ben que quera mha senhor
quelho nõ diga poys antela for
edeſoy mays me querauen turar
5 a lho dizer e poys que lho diſser
matemela seme matar quiser
Ca per boã fe semp̄ meu guardey
quanteu pudi delhi pesar fazer
mays como q̄r huã mortey dauer
10 ecõgrã pa(z)on[1] aueturar pney
adizerlhe.
Ca nunca eu tamanha coita ui
leuar a outrome p boã fe
comeu leuo mays poys q̄ aſsy e
15 auenturarme q̄ro deſaqui
a dizerlhe poys q̄ lho diſſ.

695 Cuydara eu amha senhor dizer
o mui gram ben que lhi q̄re pauor

111

o uui deſtar con ela mui peor
ca eſtaua enon lhousey dizer
oe quanta colta por ela sofri 5
nen do gram ben q̄lhe q's poyla ui
E non cuydei auer de nulha ren
mede p' esto mesforzei enton
efor antela seds mi perdon
p' lho dizer mays nõ lhy dixi ren 10
de quanta coita p' ela sofri.
Ben esforzado fui p' lhi falar
na mui gm coita q̄ p' ela ei
efui antela eſsiue cuydei
e cateya mays nõ lhousey falar 15
de quanta coita p' ela sofri.
E q̄r e q̄rrey semp̄ desaqui.

696 Hu uꝯ no uero senhor sol poder
non ei demi uen nẽ sey cõ ſselhar
nen ey sabor demi erguẽ cuydar
en comouꝯ poderia ueer
epoysuꝯ ueio mayor coyta ey 5
que antauya senhor por quemei
Endapartir equẽ uyu nũca tal
coita sofrer qual eu sofro ca ſen
p ce dormir e todeſto mhauen
p' uꝯ ueer senh' enõ p' al 10
e poys uꝯ ueio mayor coita ey
Endapartir ep'en sei q̄ non
perd'ey coyta mẽtreu uyuo for

[1] *La lettera posta sopra la* z *cancellata, non si distingue bene se sia* u *ovvero* i.

ca hu uɔ eu nõ ueio mha senhʳ
15 pʳ uɔ ueer perçeſte coraçon
e poys uɔ.
Endapartir mha senhʳ ebẽ sei
q̄ duã deſtas coitas morrerey.

697 Mui desguisado tenho dauer ben
en quanteu ia e no mũdo uiuer
ey tal coyta qual sofro a sofrer
cauɔ direy amigus que mha uen
5 cadaque cuydeſtar de mha senhor
ben eſtou mal equãdo mal peor
E pʳ aq̄sto ſse đs mi perdon
entendo ia q̄ nũca ꝑderey
a mayor coyta do mũdo q̄ ei
10 e q̄ro logo dizer pʳ q̄ nõ
cada q̄ cuydeſtar.
E pʳ aq̄sto ia ben fis eſtou
dauer gran coyta no mũde nõ al
e dauer sempꝑn longar de bẽ mal
15 cauɔ direy comoxime guysou
cadaq̄ cuydeſtar demha senhor
E pre aq̄sto sofreu amaor
coita de quantas fez sofrer amor.

698 Muytus dizen que gram coyta damor
os fazen mays de mil guysas cuydar
edeuo meu deſta marauilhar
que por uos moyre nõ cuydo senhor
5 se non en como parecedes ben
desy encomo (po) auerey deuos ben
Eſe oiomẽ a cuydadɔ ben sey
se ꝑ coita damor an de seer
q̄ eu deuia cuydadus auer
10 ꝑo senhor nũca en al cuydei
senõ.
Came coyta uoſsamor aſsy
q̄ nunca dormi se đs mi perdon
e cuydo sempꝑ no meu coraçon
15 ꝑo non cuydal desq̄ uɔ ui
senõ en.
E damor sey q̄ nulhomẽ nõ ten
en mayor coyta cami pʳ uos uen.

699 Os que non amam nen saben damor
fazer perder aos que amor am
uedes por que quandantas donas uam
iuram que morrem por elas damor
5 e elas sa beu poys que non e ſsy
epor eſto perzeu eos que ben
lealmente amã segũdo meu ſen.
Ca ſse elas soubeſsen os q̄ an
ben uerda deyramẽte grãdamor
10 dalguẽ ſse doeria ſsa senhor
mays pʳ aq̄les q̄ o iuradam
cuydanſselas q̄ toᵈɔ taes son
e pʳ eſto ꝑçeu eos q̄ ben

E a queles q̄ ia medo non an
15 q̄ lhis faza coyta sofrer amor
ueen antelas e iuran melhor
ou tan ben come os q̄ amor an
e elas non sabeu qua es creer
epʳ.
20 E os ben desenparadꝯ damor
iurā q̄ morrē cō amor q̄ an
seen dantelas emētē de pran
mays quandar ueen os q̄ an amor
ia elas cuydan q̄ueen mentir
25 epor esto perçeu eos q̄ ben.

700 Senhor por uos ey as coytas que ey
eper amor quemi uꝯ fez amar
ca el sen uos nō mhas podera dar
nen uos sen el epor esto nō sey
5 seme deuo deuos queyxar senhor
mays destas coytas que ei se damor
Ca muytus ueia q̄ ouço diz'
que damor uiuē coitadꝯ non dal
eamī del ede uos menē ma
10 epʳ aquesto nō possentender
seme deuo deuꝯ queyxa'.
Pero amor nūcame coyta deu
nen mi fez mal se nō des q̄ uꝯ ui
nē uos de rē se antel nō foy hi
15 epʳ estas razoēs nō sey
seme deuo deuos q̄ixar se

E por d̄s fazedeme sabedor
semey deuos q̄ixar se damor.

Galisteo fernandiz

701 Dizen mhora que nulha ren nō sey
dome coytado de coyta damor
e desta coyta soo sabedor
por aquesto que uꝯ ora direy
5 pel(h)a mha coita entendeu mui bē
o uen a coyta damor e que lhauen
E deseiꝯ emui pouco prazer
ca assy fiz eu mui ḡm sazō aia
pʳ huā dona q̄ mi coita da
10 epʳ aq̄sto uꝯ uenho diz'
pela mha coyta.

702 Teen mental coita q̃ nũca ui
homen tal coyta po q̃o p̃ytefte
q̃ lhis diga p' quẽ trobe quẽ e
emeꝯ amigus digolhis afsy
5 emha senh' eparece mui ben
Pregũtanme nõ sey en q̃l razon
q̃lhis diga quẽ est aq̃ loey
en meu trobar semp̃ q̃do trobey
e di golhis eu se des mi perdon
10 emha senh' eparece mui ben
Por q̃ non q̃r ca(f)selhi ꝑguefsen
nõ mi uerria quãto mal mi uen.
Nen saberam mentreu aquefte sen
ou uer que ey ꝑmin quẽ q̃ro ben.

Lopo Jograr

703 207 Eu muy coytado non achorazon
per que posfa hir hu e mha senhor
epero que mey dir hi gram sabor
sol non uou hy ea mui gram sazon
5 que non fui hy epor esto mhauen
por non faberem a quen quero ben
E nõ acheu razon ep' este
p' q̃ mey de guardar ede temer
de mho saberẽ mays pola ueer
10 moyre grã tenpa ia ꝑ boã fe
que non foy hi ep' esto.
Por esto non posfeu razon achar
como a ueia nẽ fsey q̃ fazer
eualermia mui mays en morrer
15 poys q̃ tã muytaia sy d̃s men par
que non fuy hi.

704 Par deus senhor muytagui sadey
des quandomora eu deuos quitar
deuꝯ ueer muy tardameu cuydar
por hunha rẽ queuꝯ hora direy
5 ca non sera tan pequena sazon
que sen uos more se deꝯ mi perdon
quemi nõ seia muy grandeo sey
E mha senhor nunca cedo uerrey
hu uꝯ ueia desq̃mora partir
10 deuos mha senh' euꝯ eu nõ uir
mays con tal coyta como uyuerey
ca se hũ dia tardar hu eu for
e hu uꝯ nõ uir bẽ terrey mha senhor
q̃ a hũ a nou mays q̃ ala tardey.
15 Enha senh' p' q̃ me coitarey
de uijr cedo poysmi ꝑl nõ a
ca se ueer logo tardi sera
ep' efto nũca cedacharey
ca se[h]un dia eu meꝯ meter
20 q̃ uꝯ nõ ueia loguey de teer
q̃ a mil dias q̃ sen uos morey.

705 Ben ueieu que dizia mha senhor
gram uerdade no quemi foy dizer
ca ia eu dela querria auer
efte terrialho por grandamor
5 que sol quysefse comigo falar
equy̆tarlhia delhal demandar.

E ben entendo q̄ baratey mal
do q̄ lhi foy dizer ca defenton
non falou migo se d̄s mi ꝑdon
10 etantomi fezefsoie non al
q̄ sol q'sefse comigo falar.
E ben entendo q̄ fiz folia
e dizē uerdade pʳ huā rē
do que muyto q̄r a pouco deuen
15 atal foy eu ca ia filharia
q̄ sol q'sefse comigo falar.

Lourenzo Jograr

706 Estes con que eu uenho preguntei
quanta que uehemꝯ per boa fe
defsa tiran hu mha senhor e
mays dizen mho que lhis nō creerey
5 dizen que mays doyto dias non a
e ami e que mays dun auya·
Mays deprā nō lhelo pofseu creer
aos q̄ dizen q̄ tā pouca hy
q̄ meu du est amha senhʳ parti
10 mays q̄mi q̄reu creente faz'
dizen q̄ mays doyto dias nō a
Mentreu morar hu nō uir amha senhor
se moyto dias cātam a durar
mays me ualiria loguēme matar
15 se moyto dias tā ḡm sazon for
dizen q̄ mays doyto dias
Efse mays doyto dias nō fon
q̄ de mha senhor foy alongado

113

forte ꝑyto tenho comezado
poys moyto dias foy tā ḡm sazō 20

Joham Jograr Morador em leō

A sa uida seia muyta defte rey de portugal 707
q̄ cada ano mha por fruyta po q̄eu cāto mal
e al uou muy confortado
da m'cee' q̄ mel faz el he rey acabado
et eu foō muy maao rapaz 5
Os rex mourus xpāaꝯ
ment̄ uiu' lhaiā medo
q̄ el ha muy bē as maāꝯ
⁊ o yfant̄ dō pº seu
filho q̄ sa uentura 10
a hū grandufso matar
et desi et femꝑ cura
del rey seu padre guardar.
E al do conde falemus
q̄ he irmātio del rey 15
et muyto ben del diremꝯ
segundo como aꝑsey
se fofse seu o chefouro
q̄ el rey de franza tē
tā bē ꝑta com̄ ouro. 20
daria todo afseu fsem.

Os namorados que crabam damor 708
todos deuiam gram doo fazer
et nō tomar en fi nen hauī ꝑzer
por q̄ perderon tam boo sen hor
come el rey dom denis de portugal 5
de q̄ nō pode dizer nē huū mal.
homē po seia pos fazador.

Os crobadores q̄ poys ficaron
eno seu regno ɀ no do leo
10 no de caſtela no daragō
nunca poys de sa morte crobarō
ɀ des iograres uos q̄ro diz'
nunca cobrarō panos nē auer
ɀ o seu ben muyto deseyarō
15 Os caualros ɀ cidadāꝯ q̄ deſte rey auiā dis
dut°ſsi donas et ſcudeyrus matar
et ſe deuiā cō sas maāos por
q̄ perderō atā boō sen'
de q̄ eu paſso eu bē dize' sē pauor
20 q̄ non ficou dal nos ipaaōs
E mays uos q̄ro diz' deſte rey
ɀ dos q̄ del auiā bē faz'
deiuā ſo deſte mūdo a ꝑder
q̄ndele morreu ꝑ q̄nteu ui et sey
25 ca el foy rey aſam muy ꝑ̄stador
et ſaboroſo ɀ damor crobador
todoſeu ben dizer nō poderey.
Mays tanto me quero cōſarcar
en seu neco q̄o uay semelhar
30 ē fazer fcōs de muyca beo rey.

Pero de Dardia

709 *208* Sanhudame meu amigue non sey
deulo sabe por que(i)xjmaſsanhou
ca toda ten quemel ami mandou
fazer ſigeu en uncalherrey
5 epor aqueſto non tenheu en ren
sanha que sey ondemi uerra ben
Tan sanhudo nō me ſe meu q'ser
q̄ muytalhur sen mi poſsa uiuer
e en soberuha lho quereu meter
10 q̄ o faza ſeo fazer poder
e pʳ aq̄sto non tenhu.
E desq̄ eu demandado sayr
nō ſse pode meu amigo guardar
q̄me nō aia poys muyta rogar
15 polo q̄ magora nō q̄r grazir
epʳ aqueſto nō tenheu en rē
Quandomel uir en scā m'ta estar
muy fremosa meu amigo bē lheu
q̄rra falar migo enō q̄rrey eu
20 entō me cuydo ben del auingar
e pʳ aqueſto nō.

710 Jurauamho meu amigo
q̄ndel falaua comigo
que nūca lhur uiueria
sen mi enō mi queiria
5 tam gram ben como dizi
Affoy hū dia polo ueer
a scā m'ta emaer
humel iurou q̄ morria
pʳ mi mays nō mi q̄ria
10 tā(m) gram ben como dizia
Semel deſeiaſse tanto
como dizia logo anto
tēpo q̄ diſse uerria
mays sey q̄me nō q̄ria
15 tan g̃m ben como dizia.

Podel tardar quanto quiſ
mays pʳ iurar qñ ueher
iauo lheu nõ creeria
ca sey quemi nõ queria
20 tam gm ben
Ay falſse pʳ q̃ mentia
qñ domi bẽ nõ q̃ria.

711 Deulo sabe coytada uyuo
mays ca soya
ca se foy meu amigo
eben ui quandoſsya
5 caſse perderia migo
E diſse ra lheu ante q̃ sſe demin qˈtaſse
q̃sſe uehefse çedo eſse ela tardaſse
caſse.
E diſse ra lheu ante q̃ sſe demi· ptiſse
10 q̃ se muyto qˈseſse uiuer hume nõ uiſse
caſse.

712 Aſsanhousſo meu amigo
ami por que nõ guysei
como falaſse comigo
d̃s lo ſabe nõ ousey
5 eporen se quiser ande
sanhude nõ mho demande
q̃ntel quiser atantande
sanhude nõ me demande.

114

En uyar quereu uelida
ameu amigo q̃ seia 10
en scã m'ta na ermida
migo lede hyme ueia
se qser e ſenõ ande
sanhude
De poylo tiueu grisado 15
queſsel foy daqui sanhudo
ea tendi seu mandado
enouo ui eperdudo
e comigo ealaxande
sanhude. 20
Sey que nõ saba mha manha
poys q̃ men uyar nõ q̃r
mandadeyˢᵉximaſsanha
ca uerra se meu quiser
mays nõ q̃reu eclande 25
sanhude nõ me demande.

713 Foysſo meu amigo daqui
nhudo por queo nõ ui
epesar mha mays oy
hun ueruantigon demi
5 ben uerda deyre ca diz aſsy
queu leue uay leue xar uen.

Pero mendez da fonſſeca

209 714 Par deus senhor queromeu hir
euenho mi uɔ espedir

e que aia queuɔ gracir
cree demora hunha ren
5 came quer o de uos partir
hays non de uɔ querer gram ben
Defaq̄l dia en q̄ naci
nunca tamanho pesar ui
comei deme ꝑtir daq'
10 onde uɔ fuy ueer
ep ta mēdagora afsy
mays nō deuɔ ḡm bē q̄rer
Agora iame ꝑtirey
deuos senhor q̄ semp̄mey
15 e creede mho q̄uɔ direy
q̄ nunca uy mayor pesar
deme partire patir mey deuos
mays nō deuɔ amar.

715 Senhor fremosa uou mha lhurmorar
per boa fe muyta pesar demi
por queuɔ pesade uiuer aqui
poren faceu dereyten mi pesar
5 que graue coyta senhor dendurar
anduuɔ uei enō pofso guarir
de mays auermc deuos a partir
Veieu senhor q̄uɔ faç̄i prazer
mays fazami mui ḡm pesar porē
10 uiuer sen uos ay meu lume meu bē
po nō sey como pofsa seer
q̄ graue cousa senhor dē sofrer
anduuɔ ueie nō pofso guarir.
Ja mi uɔ expederey
15 ata q̄ des uɔ meta en coraçō
q̄ me q̄irades caber a razon
po sey ben q̄ pouco uyu'ey
q̄ graue cousa q̄ de sofrer ey
anduuɔ ueie non pofso.

716 Senhor q̄ forte corazon
uɔ deus sempre contrami deu
que tanto mal sofrefte meu
por uos de pram ca por alnon
5 poys mhas coytas prazer uɔ son
en graue dia uɔ eu ui
queuɔ non do ede demi
Doo deuiades auer
demī senhor per boa fe
10 poys quāto mal ey per uos e
eueerdes mafsy morrer
poys uɔ mhas coitas fonp̄zer
en ḡue dia uɔ eu ui

717 Sazon sey eu que non ousey dizer
o mui gram ben que quera mha senhor
ca me teui la de feu desamor
eora ia non ey ren que temer
5 ca ia mela mayor mal nō fara
do quemi fez per quanto podera
ca ia hy fezo todo seu poder.

Per boã fe naq̃la sazõ
dedur diria quanto ui direy
10 ca nõ ousaua mays ia ou sarey
. edesoy mays q̃rsse q̃ixe q̃r nõ
eq̃sse q̃i xe nõmi pode dar
mayor affam nẽ ia mayor pesar
nẽ mayor coita no meu corazon
15 Ca iami deu p q̃ perdi o sen
eq̃s meꝯ olhos praz' edormir
po senp̄u punhey dea ꝭfuir
come se fosse todeste mal ben
e ꝭfuirey enq̃nteu uyuo for
20 ca nõ ey dout' rẽ tan gm sabor
po lhi praz de q̃to mal mi uen

718 Senhor demi e desses olhos meꝯ
gram coyta sofro por uos e sofri
e per amor que auida muyti
enonmi ual ely nen uos mays deꝯ
5 semi der mortey q̃ lhi gradecer
ca uiu eu coyta poys ey amorrer
Per esta coyta pdi ia o sen
euos mesura cont' mi e fey.
q̃ per amor e quãto mal eu ey
10 p' uos senhor mays d̃s ora poren
semi der mortey q̃ lhi gradecer
Ca eu ben ueio deuos e damor
q̃l mais poder q̃ mays mal mi ffara

115
eben entendo mh̃a fazenda ia
15 como mi uay porẽ nostro sẽnor
semi der morte.

Nuno Porco

210 719 Hirey a lo mar uee lo meu amigo
pregunta lo ey se querra uiuer migo
e uoumeu namorado.
Hirey a lo mar ueelo meu amado
5 p̄guntalo ey se fara meu mãdado
euou.
Pregunta lo ey p' q̃ nõ uyue migo
edirey lha coitanq̃ p' el uyuo
euoumeu.
10 Pregunta loey p' q̃ ma despagado
essimha ssanhou atortendoãdo
euoumeu ua.

Pero de ueer

720 Ay deus q̃ doo que eu demi ey
por quesse foy meu amigue fiquey
pequena edel namorada.
Quandossel ouue de julham a hir
5 fiq̃y fremosa p̄ uꝯ nõ mentir
peq̃na e del.
Aly ouueu demha morte pauor
hu eu fiq̃y mui coitada pastor
peq̃na edel na.

721 Asſan hey meuɔ amigo noutro dia
mays beno sa bora santa maria
que non foy por uoſso mal
per boa fe meu amigo foy por al

Pero de uéér

722 A santa maria fiz hir meu amigo
enon lharendi o que pos comigo
con elme perdi
por que lhi menti
5 Fiz hir meu amigo a ſca maria
e nō foi eu hy cō el aq̄l dia
con el eme perdi.

723 Do meu amiga que eu quero ben
guardanme del enon ouso per ren
a santa maria hir
poys.
5 Guardā me del e q̄ o nō ueia
enō me leixā p' rē q̄ seia
a santa maria hir.
Queo nō uiſse macar quiſeſse
porē grisarō q̄ nō podeſse
10 a scā.
Neno uiſseu neno tantamaſse
poys mi d̄s deu quēme nō leixaſse
a scā m̄.
Desq̄o ui en Julhā hū dia
15 iame nō leixā como soya
a scā maria hyr.

Asſan heyme uɔ amigo per boa fe cō ſā dice 724
como ſse molher aſsanha
aquen lho nunca merece
mays semi uɔ aſsanhei
dė ſanſsanha rmi uɔ ey. 5

Veio uos filha tā de corazō 725
charar tā muyto q̄ ey en pesar
euē^h^o uos por eſto preguntar
q̄ mi digades se deɔ uos p̄don
por q̄ mhādades tā triſte chorando 5
non poſseu madre senp̄ andar cātādo
Non uos ueieu filha senp̄ cantar
mays chorar muyte cō q̄ p' en
alguū amigo q̄redes ḡm ben
por q̄ mhā. 10

Bernal de bona ual

2ij Fremosas adeɔ grado tan bon dia comigo 726
ca nouas mi di feron cauen o meu amigo
ca uen o meu amigue tan bō dia migo
Tan ben dia comigo
e fr̄mosas ad̄s ḡdo ca nouas mi diſserom 5
ca uen o meu amado
e fr̄mosas ad̄s grado
ca uen o meu.
Ca nouas mi diſfrom
que uen o meu amigue. 10

e andendeu mui leda
poys tal manda dey migo
poys tal man dadey migo
ca.
15 Ca nouas mi diff ron
ca uen o meu amado
eandeu mui leda
poys migue tal mandado
poys migue tal mãdado
20 q̄ uen o meu amado

727 Quero uꝰ eu mha irmana roguar
por meu amigue querouꝰ dizer
queuꝰ non pes de mel uijr ueer
e ar querouꝰ del defenganar
5 seuꝰ prouguer con el gracir uoloey
eseuꝰ pesar nono leixarey.
Se ueher meu amigue uꝰ for ben
cõ el fiar mei mays en uofsamor
efenp̄ meu daue'des melhor
10 e ar q̄rouꝰ dizer out̃ ren
seuꝰ prouguer cõ el ḡcir uoleey.
Quando ueher meu amigo
coufir uꝰ ei feme q̄redes ben se mal
emha irmana direyuꝰ logual
15 ca nõ uꝰ q̄ro meu cor encobrir
seuꝰ ꝓguer.

728 Ay fremosmha se ben aiades
longi de uila quen afperađs
uin atender meu amigo.

116

Ay fremosmha se grado edes
longi de uila quẽ atendedes 5
uin atender.
Longi de uila quẽ asperađs
direyuo leu poysme p̄guntađs
uin atender.
Longi de uila quẽ atendedes 10
direyuo leu poylo nõ sabedes
uin atender meu.

729 Poys mi dizedes amigo
cami queredes uos melhor
de quantas eno mũdo son
dizede por nrõ senhor
semi uos queređs gram ben 5
e como uos podedes daquen.
E poys dizedes ca po der
nõ auedes dal tãtamor
come min ay meu amigo
dizede se đs uꝰ anpar 10
semi uos queredes
E poys uꝰ eu ouzo dizer
ca nõ amades tã muyta(ma)l
come mi dizedamigo
se deꝰ uꝰ leua boua ual 15
semi uos q̄redes.
Por q̄ oy semp̄ dizer
du home muytamou molher
q̄fse non podia endir.

pesarmha se eu non souber
semi uos queredes

730 Se uehefsomeu amigo a bona ual eme uifse
uedes como lheu diria ante que meu del ptisfe
seuꝯ fordes non tardedes tan
muyto como soedes.
5 diria lheu nō tardedes
amigo como soedes
Diria lheu meu amigo
se uos amin muytamades
fazede pʳ mi atāto q̄ boā uentʳa aiades
10 seuꝯ fordes non tardades
tan muyto como soedes
diria lheu nō tardedes
Que leda q̄ eu seria
se uehefsel falar migo
15 e ao partir da fala
diria lheu meu amigo
se uꝯ fordes nō tardades
tā muyto como soedes
diria lheu nō tardedes.

731 Difsa fremosa en bonaual afsy
ay deus hu e meu amigo daqˡ
de bona ual.
Cuydeu coytade no seu corazon
p̄ q̄ nō foy migo na sagrazon
de bona ual.
Poys eu migo seu mandado nō ey
ia meu leda partir nō poderey
de bona ual
10 Poys maqˡ seu mādado nō chegou
muyto uin eu mays leda came uou
de bona.

732 Rogaruꝯ querou mha madre mha sēhor
quemi non diga des oie mal
se eu for a bonaual.
poys meu ami gui uen.
5 Seuꝯ nō pesar mha madre rogaruꝯ ey
pʳ d̄s q̄mi nō digades mal
e hirey a bona ual.
poys meu.

733 Filha fremosa uedes q̄ uꝯ digo
que nō falades do uofsamigo
sen mi ay filha fremosa
E fseuos filha meu amor q̄redes
5 rogo uꝯ eu q̄ nunca lhi faledes
sen mi ay.
E al a hi de q̄ uꝯ nō guardades
perdedes hi de quanto lhi nō falades
sē mi.

Joham Seruando *117*

734 *212* Quandeu a san seruando
fuy hun dia daqui
faz ela romaria
e meu amigui ui
5 direyuꝯ con uerdade
quanteu del entendi
muyto uenho pagada
de quanto lhi faley
mays amel namorada
10 que nuncalhi guarrey
Que bona romaria cō meu amigo fiz
calhi dixa đs grado q̄n tolheu diz' q'x
edixilho ḡm torto q̄ semp̄ dele prix
muyto uenho pagada
15 p' q̄tolhi fa.
Hu el falou comigo
dilse mesta razon
p' đs q̄ lhi faria
edixilheu entou
20 au'ey deuos doo
no meu corazon
muy.
Nunca meu desta hida
acharey se nō ben
25 ca dixameu amigo
a coytan q̄ me ten
o seu amor e cuydo
q̄ uay ledo poren
muyto uenho pagada.

735 Hir se quer o meu amigo
non me sey eu del uingar
epo mal esta migo
semelheu antassanhar
5 quandomel sanhuda uir
non sousara daquen dir
Hirsse q̄r el daq' cedo
p' mi non fazer cōpanha
mays po q̄ nō a medo
10 de lhi mal faz' mha sanha
quandomel sa.
Foy el faz' noutro dia
orazon a san seruando
p' fsyr ia da q' sa uya
15 mays se meu for afsāhādo
quandomel sanhuda.

736 A san seruandeu orazon
foy meu amigue por que nō
foy e chorarom desenton
estes meꝯ olhos con pesar
5 enonꝯ poss endeu quytar
estes meꝯ olhꝯ dechorar
Poys q̄ fsagora foy daq'
o meu amigueo nō ui
filharōssa chorar desy
10 estes olhos meꝯ cō pesar
enonꝯ possendeu q'tar.

737

A san seruando foy meu amigo
epor q̄ nō ue(i)o falar migo
direyo adeꝯ echorarey dꝯ olhos meꝯ
Seo(ı) uir madre serey cobrada
5 epʳ q̄me teēdes guardada
direyo ades echorarei
e semel nō uir sera premi morto
mays pʳ q̄ mel fez tā ḡm torto
direyo ads e cho.

738

Ora uan a san seruando
donas fazer romaria
enon me leixam
con elas hir ca logala hiria
5 por que uen hy meu amigo
Se en fofsental cōpanha
de donas fora guarida
mays nō q's oie mha madre
q̄ fezefsendeu a hida
10 por q̄ uē hi meu a
Tal romaria de donas
uay ala q̄ nō a par
e fora oieu cō elas
mays nō me q̄rē leixar
15 por q̄ uen hi.
Nuncame mha madre ueia
se dela nō for uingada
p̄ q̄ oia san ſuādo
non uou e me tē guardada
20 por que uē hi.

739

A san seruandu ora uan todas orar
madre uelida por deꝯ uin uo lo roguar
que me leixedes ala hir
a san seruande seo meu amiguo uir
5 leda serey por non mentir
Poys mi dizen do meu amigo ca hi uen
madre uelida e ſenhor fareds ben
queme.
Poys todas hi uā de grado oraçō fazer
10 madre uelida por des uenhouolo dizer
que me leixedes ala hir.

740

Se meu amiga san seruando for
e lho deꝯ a guysa polo seu amor
dylo quereu madre ueer.
E ſse ei for comome demādou
5 a ſan ſuando humout uez buſcou
dylo quereu
O meu amigo q̄mi uos tolhedes
ꝑo magora por el mal dizedes
dylo quereu.

741

Mha madre uelida enō me guardedes
dir a ſan seruando ca se o fazedes
morrerey damores.
E nō me guardedes se uos ben aiades
5 dir a ſan ſuando ca seme guardades
morrey.

E ſseme nõ guardades da tal perfia
dir a ſan ſuando faz' romaria
morrerey.
10 E ſseme uos guardades eu ben uolo digo
dir a ſan ſuando ueer meu amigo
morr'ey

742 Triſtandeu uelida e ben uolo digo
por quemi nõ leixam ueer meu amigo
podenmagora guardar
mays non me partiram deo amar.
5 Perome feriron por el nout° dia
fui a ſan seruando seo ueria
podẽmagora.
E po ma guardã q̃ o nõ ueia
eſto nõ pode seer p rẽ q̃ seia
10 poden magora.
E muytome poden guardar
enõ me partirã do amar.

743 Foysſagora meu amigue porẽ
ami iurado q̃ polo meu bẽ
me q's equer mui melhor doutra ren
mays eu ben creo que nõ eſtaſsy
5 ante cuydeu que moyra el pormi
e eu por el ental ora o ui.
Quandoſse foy uyume triſte cuydar
elogo diſse por me nõ pesar

118

q̃ p' meu ben me semp̄ tantama'(u)
10 (eamara poys migo começou)
mays eu ben (cr)
A quel dia q̃ ſse foy mi iurou
q̃ p' meu ben me ſemp̄ tãtamou
e amara poys migo começou
15 mays eu ben creo q̃ nõ eſtaſsy
Par ſan ſuando sey q̃ sera aſsy
demorrer eu por el e el por mĩ

212 Fuy eu a ſan seruando por ueer meu amigo 744
enono ui naer mida nen falou el comigo
namorada.
Diſserõ mi mandado
5 de q̃ muyto deſeio
ca uerria a san ſuãdo
epoys eu nono ueio
namorada.

Diz meu amigo q̃ lhi faça ben 745
mays nõ mi diz o ben que quer demi
eu por ben tenho de quelhaqui uin
polo ueer mays el aſsy non ten
5 mays ſe foubeſseu qual ben el q̃rria
auer demi aſsi lho guysaria.
Pedemel ben quanta q̃o eu ui
enõ mi diz o bẽ q̃(r) q̃r auer

demin eten heu q̄ do ueer
10 he mui q̄n ben
e el nõ tenhaſsy
mays.
Pedemel ben son sey en q̄l razon
po nõ mi digo ben q̄ q̄rra
15 demĩ etenheu oe q̄o ui ia q̄lhe ḡmben
e el ten q̄ nõ
mays se sou.
Par feruande afsan harmey hũ dia
semel nõ diz qual bẽ demĩ q̄rria

746

Filha o que queredes ben
par tiuſsagora de quen
enon uꝯ q'so ueer
e hides uos ben querer
5 aquẽ uꝯ non quer ueer
Filha que mal baratades
q̄ o sen meu gradamades
poys que uꝯ nõ q̄r ueer
e hydes uos ben
10 Por eſto lhi q̄reu mal
mha filh̄a enõ por al
por q̄ uꝯ nõ q's ueer
e hides uos ben q̄rer
Andades por el chorando
15 efoy ora a san feruãdo
enõ uꝯ q'so ueer
e hides uos ben q̄rer.

747

Diſseronmi caſse queria hir
o meu amigo por que me ferir
qui so mha madre
ſse mante non uyr
5 acharſa endel mal se eu poder
se ora for sen meu gradu hir quer
acharſa ende mal se eu poder
Torto mi fez q̄magora mẽtiu
aueer mouue po nõ me uyu
10 ep' q̄ mel demandado sayu
acharsa endel mal.
El me rogou q̄ lhi quiſeſse ben
e rogo a d̄s q̄lh dia por ẽ
coytas dam' et pois sel uoj da quẽ
15 achar ſsa.
A san seruado foy en oraçõ
eu q̄ o uiſse nõ foy el entõ
ep' atanto se d̄s mi pdon
achar ſsa en.

748

O meu amigo q̄ me faz uiuer
triſte coitada desqueo eu ui
eſto sey ben que morrera por mi
e poys eu logo por el ar morrer
5 marauilharſsam todꝯ da tal fin
quandeu morrer por el e el por mĩ
Vyuo coitada par nrõ senhor
p' meu amigo q̄ me nõ q̄ria.

ualer e sey q̄ morrera
10 mays poys eu logo pʳ el morta for
mara.
Sabe mui ben q̄ nō a de guarir
o meu amigo q̄ mi faz pesar
ca morrera nono meto eu en cuydar
15 pʳ mi epoys meu pʳ el morrer ui
marauẏlharſsam todꝯ datal fuj.
Por san seruando q̄ eu rogar uin
nō morrera meu amigo pʳ mī

749 Donas uan asan seruādo muytas oiē
romaria
mays non quis oie mha madre
que fosſeu hẏ este dia
por que uen hy meu amigo
5 Se eu fosſental cōpanha
de donas fora guarida
maẏs nō q's oie mha madre
q̄ endeu fezeſse a hida
por q̄ uen hy
10 A tal ꝯpanha de donas
uay ala q̄ nō a par
e forameu oie cō elas
mays nō me q̄ren leixar
por q̄ uen hi meu amigo

750 Ir uos queredes amigo
e ey endeu muy grā pesar
ca me fazedes triſtandar

119

p' uos eu ben uolo digo
5 ca non ey sen uos aueer.
amigo ondeu aiha praz'
e comey sē uos aueer
ondeu aiha nē uū prazer
E ar direy uos out̄ rē
10 poys q̄ uos uos q̄redes ir
meu a mi e demi partir
perduđy eu todo meu bē
ca non ey sē uos.
Chorarā eſtes olhos meꝯ
15 poys uos ides sē meu grado
pʳ q̄ mhā dades irado
mays ficađ migo p' đs.
ca nō ey sē uos
A sā ſuandirey diz'
20 q̄ me moſt̄ de uos praz'

Joham Zorro

214 Quem uile andar fremosinha 751
comeu ui damor coytada
et tā moyto namorada
que chorādo asi dizia
5 ay amor leyxedes moie
de solo ramo folgar et depo
ys treydes uos migo
meu amigo demandar
Quem uise andar aff̄mosa
10 comeu ui damor chorado
et dizendo et rogando
por amor da glosa
ay amor leyxedes

Quem lhý uile andar fazendo
15 q̄yxumes damor damigo
que ama sep̄ sigo
chorando afsi dizendo
ay amor leyxedes mo

Hy uay o meu amigo
q̄r me leuar cõfigo
et fabor ey 15
Hy uay o meu amado
q̄r me leuar de grado
et sabor ey

752 O meus olhos o meu corazõ
et o meu lume foyse cõ el rey
quẽ eftay filha se d̄s uos perdõ
q̄ mho digades gracir uol ey
5 direy uoleu et poys q̄o diser
nõ uos pes madre quād aq' ueer
Que coytauuora el rey de mhe leuar
quāto bẽ aiua nẽ ey dauer
nõ uos tẽ ꝑl filha de mho negar
10 anteuolo terra de mho diz'
direy uo leu.

En lixboa sobrelo mar 754
barcas nouas mādey lo'ar
ay mha senhor ueelida.
En lixboa sob'lo lez
barq̄s nouas mandey faz' 5
ay mha senhor arq̄ s̄ nouas mādey lau'r
et no mar as mādey deytar
ay mha arq̄s nouas mandey faz'
et no mar as mandey meter
ay mha. 10

753 Per ribeira de rrio
ui temar ona uio
et fabor ey da ribeyra
Per ribeyra do alto
5 uyre maro barco
sabor ey da ribey
V(A)y remar o nauio
hy uaýome u amigo
et fabor ey
10 Vy remar o barco hy
uay ome u amado
et fabor ey

El rey de portugale 755
barq̄s mādou laurar̃
ela iram nas barq̄s migo
mha filha e uofsa migo
El rey portugeefe barq̄s 5
mandou fa faze' e la irā
nas barq̄s migo
Barq̄s mandou laurare
eno mar as deytarẽ ela ira
Barq̄s mandou faz'e 10
eno mr̃ as metere
ela irā.

120

756 Cabelas los me9 cabelos
el rey me enuiou por elos
q̄ lhys farey madre
filha da deos a el rey
5 Garzeras[1]) las mhas garçeras
el rey mēmo por elas
q̄ lhys farey madre

757 Pela ribeyra do rrio
cātando ia la dona ugo
damor uenhā nas barq̄s
polo mo a sabor
5 Pela ribeyra do alto cātando
ya la dona dalgo damor.

758 Mete el rey barq̄s no rio forte
quē amigo ha que deus lho amoſtre
a la uay madre o dey suydade
Mete el rey barq̄s na est
5 madura quē amiga q̄ de lho aduga
na uay mad'.[2])

759 Jus alo mar eo ryo
e ie namorada yrey
hu el rey arma nauyo
amor̄s cō uuſco myrey
5 Juso a lo mar eo alto
eu namorada yrey
hu el fey a'ma o barco
amores cō uuſco myrey
Hu elrey arma nauyo
10 eu namorada y rey
pa leuar auirgo
amores cō uuſco myrey
Hu elrey arma o barco
eu namorada yrey
15 pa leu' adalgo
amores cō uuſco myrey.

760 Pela ribeira do rio salido
trebelhey madre con meu amigo
amor ey mygo
q̄ nō ouueſse
5 fiz por amigo
q̄ riō fezeſse
Pela ribeira do eio leuado
trebelhey madre cō meu amado
amor ey

761 Baylemus agora pord̄s ay uelidas
daq̄stas auelaneyras frolidas
e q̄m fior uelida como nos relidas
se amigo amar
5 so aq̄stas auelaneyras granadas
uerra baylar.

[1]) *Prima erasi scritto* gargeras. [2]) *Dopo il* d *vi è una lettera cancellata che non si distingue più.*

Baylemus agora poiđs ay louuadas
so a q̄stas auelaneyras granadas
10 e q̄m for loada come nꝯ loadas
se amigo amar
se a q̄stas auelaneyras granadas
uerrab aylar.

ROY MARTIZ do Casal

762 *216* Mui gran tenp̄ a que ſeruo huã senhor
e auya eu hy fra grã prazer
meꝯ amigos aſsy deus me perdom
que anteu quise ra en poder damor
5 morrer ouuiu er segundo meu ſem
ca hua mays serui dama non
quer quea ueia nen lhy quera bem.

763 Que muyto ben fiz deus amha senhor
se por ben ten de lheu grã ben querer
ca tam ben eſta ia do meu amor
que nũca ia mays a pode perder
5 mays se eu della eſteues aſsy
muy mayor bem faria deus amin
Muyto bem lhy ffez a queſto sey eu
secala peaz delhy eu querer bem
poys meu coraçõ he enpoder ſsey
10 que nunca o pode perder per rem
mays seu dela.
E muyto bem lhŷ deue deus ffazer
se com eu ffuiço lhy prazera
poy lo meu corazom te'ra euſseu poder
15 que nũca ia per rem no perdera
mays ſsay della eſteneſsay
E se prougueſse a deus q̄ foſsa sy
nome fezeſse outro bem deſsally

764 Dized amigo se prazer ueiades
uoſsa morte sea deſse iades
poys nõ podedes fallar comigo
des ſseio senhor ben no creades
5 deſseſe iades tam bom dia migo
poys que os meus deſse ios deſse iađs
Dizede amigo se uꝯ prazeria
cona uoſsa morte podauya
poys uyuedes demĩ alõgado
10 praz' senhor par ſsanta maria
prazeria deus aia bom grado
poys do uos do meu praz' prazeria.
Dizede amigo ſse grado edes
a uoſsa morte se a q̄redes
15 poys q̄ uiuedes demim tanlonge
q̄ro mha sen' nom duuidedes
q̄redes poys tam bom dia oie
poys o q̄ eu q̄ro uos queredes.

765 Rogote ay amor que queyras migo morar
tode stenpo en qua mo uay amdar
agranada meu amigo.

121

Rogote ay amor quē q̄yras migo ſseer
todeſte tempo en q̄nto uay uiuer
agranada meu amigo.
Todeſte tempo enq̄nto uay morar
lidar con ourꝯ emuytus matar
a granada . meu amigo
10 Todeſte tenpom en quãto uay uiuer
lidar cōmo ourꝯ misioo p̄nder
a granada.

766

Muyte^y(mi) ay amor que te gradeſcer
por que quiſseſte comigo morar
e nom me quiſseſte deſsem parar
ata que uem meu lume meu prazer
5 e meu amigo que se foy am dar a
por meu amor lidar. [granada
Amor gradeſco mays doutra rrem
desq̄ ſse ffoy meu amigo daquy
q̄te nō quiſseſte partir demin
10 ata q̄ ueo meu lume meu bem
e meu amigo.
Nunca premderey deti queyxume
camĩ fuste dēmi parado
poys meu amĩgo foy daſsuem dido
15 ataq̄ uem meu ben emeu lume
e meu āmigo.
Poys me quiseſtes tã bem aguardar
por deus nō me leixes sentio o morar.

767

Ora senhor muy leda fycade
d· mir pesar nom seuos fylhe d mĩ
came uou eu enon leuo daquy
o meu coracon epor deus enuiade
o uo ſso mygo effaredes bom ſsem 5
ſse non ben cerca seede senhor
que morrerey tanrey d uos amor

768

A saz he de ſaſsi sado
oq̄ cuyda q̄ tē dama
q̄ nē huū out° nō ama
nē tē ia dali cuydado
alça mibo. 5
Se me deras galardō
amor de q̄nto seruo
mais a ſera de ty
do q̄ azem de ſam sā
bon rrazō. 10

769

Quē de uiy' sabr̄ qirer
q̄ de sezo he ho meu
ſeruir quem me te p̄ō seu
o milher q̄ eu poder.
Eſte he ho meu deſēro 5
et ſera ſem freleçer
sam erem conheço uezo
q̄ e me tem em seu poder
e pero nom tem qerer
deme bem fazer uōtude 10
mais ual seu mall ē uēdade
q̄ o bem q̄ moutra der.

770 Huida out donzella sey eu
q em preſtou algem do ſeu.
Huda festa feſta se fazia
em q ella foy presete
5 e desque se ſoy azent
e lume uaan paruiã
hiũti iall rezom dizia
ahũ negra ami po seu
bey ia mey beizame toy ui

Juyao Bolseyro

771 217 Sen meu amigo manheu senlheyra
e sol nõ dorme eſtes olhos meꝰ
e quanteu poſso peza luz adeꝰ
enon mha da per nulha maneyra
5 mays se maſeſse con meu amigo
a luz agora ſeria migo
Quandeu cõ meu amigo dormia
a noyte nõ duraua nulha rẽ
e ora dura noyte uay e uẽ
10 nõ uen luz nẽ parezo dia
mays se maſeſse cõ meu
E segũdo comami parece
comigo mã meu lume meu senhor
uẽ lo galuz de q nõ ey sabor
15 e ora uay noite uẽ e creçe
mays se maſeſse cõ.
Pater noſtrus rezeu mais decẽto
pʳ aquel q morreu na uera cruz.
q elmi moſt mui cedaluz
20 mays moſtramhas noites dauẽto
mays se maſeſse cõ meu.

772 Da noyte dey re poderam fazer
grandes tres noytes segũdo meu sen
mays na doie mi ueo muyto ben
ca ueo meu amigo
5 e ante quelhen uyaſse dizer ren
ueo a luz e foy logo comigo
E poys meu cyre senlheira deitey
a noy te foy e uẽo edurou
mays adoie pouco a se melhou
10 ca ueõ meu amigo. (atãto)
atanto q mha falhar comezou
ueõ a luz
E comecey cueyrede cuydar
comezou a noyte de crecer
15 may la doie nõ q's aſsy fazer
ca ueõ meu amigo
e falandeu cõ el a gm prazer
ueo a luz.

773 Fuy oieu madre ueer meu amigo
que en uyo muyto rogar poren
por que sey eu camo auer mui grã ben
mays uedes madre poys mel uyo cõ ſigo
5 foy el tã ledo que desque naci
nuncatam ledome cõ molher ui.

Quandeu cheguey estaua el chorãdo
enon folgaua o seu corazõ
cuydãdẽ mi se hir ia se nõ
10 mays poys mel uyu humel
eſtaua aspando
foy el tã ledo q̄ desq̄ naçi .
E poys d̄s q's q̄ eu foſse humel uiſse
diſsel mha madre comou9 direy
15 ueieu mir quãto ben no mũdey
euedes madre quãdel eſto diſse
foy tã ledo q̄ desq̄ eu naçi.

774 Nas barcas nouas foysſo meu amigo daqui
e ueieu uejr[1]) barcas e tenho que uẽ hy
mha madre o meu amigo
Atendamus ay madre
5 senp̄u9 q̄rrey ben
ca ueio uijr barcas e tenho q̄ uẽ hi
mha madro.
Non façeu desaguisado
mha madreno cuydar
10 ca nõ podia muyto sen mi alhur morar
mha madro meu amigo.

775 Veieu mha filha quante meu cuydar
as barcas nouas uijr pelo mar
enqueſse foy uoſsamigo daqui
non u9 pes madre se de9 u9 enpar
5 hyrey ueer se uen meu amigui
Cuydeu mha filha no meu coraçon
das barcas nouas q̄ aq̄las son

122

enqueſse foy uoſsamigo daqui
non u9 pes madre se des u9 enpar
Filha fremosa por u9 nõ mentir 10
ueieu as barcas p̄lo mar uijr
enq̄ſse foy uoſsamigo daquí
Non uus pes madre quãteu poder hir
hirey ueer seuou meu amigo.

776 Que olhos son que uergonha nõ am
dizadamigo doutra cameu non
edizedora se de9 u9 perdon
poys q̄ uus ia con outra p̄ zo dam
comouſastes uijr antus me9 5
olhos amigo por amor de de9
Ca uos ben u9 deuia nen brar
en de qual coyta u9 eu ia pʳ mi ui
falſse nẽbrau9 qualu9 fuy eu hi
mays poys cõ outꝛ foſtes comezar 10
comouſastes uijr ant9 me9 olh9
Par d̄s falſso mal ſsemi gradezeu
quando uos ouu'ades de morrer
se eu nõ foſse q̄ u9 fui ueer
mays poys u9 outꝛ ia demĩ uenzeu 15
(uenzeu s)
como(ſ)uſastes uijr antus me9
Non mha mais uoſso p̄yto meſter
ehi deu9 ia por nrõ senhor
enõ uenha des nũca hu eu for 20
poys comezaſtes cõ outꝛ molher
comouſaſtes uijr ant9 me9.

[1]) *Prima erasi scritto* uijr.

777

Malme tragedes ay filha por que q̄rauer amigo
e poys eu con uosso medo nono ey nen
non aiades amha graza [e comigo
edeuꝯ deꝯ ay mha filha
5 filha q̄uꝯ assy faza
filha q̄uꝯ assy faza
Sabedes ca sen amigo
nunca foy molher uicosa
e pʳ q̄ mho nō leixades
10 auer mha filha fr̄mosa
non aia dela mha.
Poys eu nō ey meu amigo
non ei ren do q̄ deseio
mays pois q̄mi p̄ uos ueō
15 mha filha q̄ o nō ueio
non aiadela mha
Per uos perdi meu amigo
por q̄ ḡm coita padesco
epoys q̄ mho uos tolhestes
20 emelhor ca uos paresco
non aia dela.

778

Buscades may amigo muyto mal
aly huuꝯ en fengistes demi
erogadeꝯ quemi perza des hi
edizedora falsso des leal
5 seuꝯ eu fiz no mundalgun prazer
que coyta ouuestes uos deo dizer
E nonuꝯ presta fal ssen mho negar
nen mho neguedes cauꝯ nō ten p̄l
nē iuredes ca senpro falsso sol
10 iurar muyte dizede sen iurar
seuꝯ eu fiz no mūdalgū.
O que dissestes seuꝯ eu ar uyr
pʳ mi coitado comouꝯ ui ia
uedes falssa coor̄ arxiuꝯ a
15 mays dizedora sen todo mentir
seuꝯ eu fiz no mūdalgū prazer

779

218 Fex ʰunha cantiga damor
ora meu amigo por mi
que nunca melhor feyta ui
mays comoxe muy toʳbador
5 fez hunhas lirias no son quemi
sacam o coracon
Muyto ben se soube buscar
pʳ mi aly quandoa fez
en loar mi muyte meu prez
10 mays de pran pʳxemi matar
fez huās lirias
Per boā fe ben baratou
dėa pʳ mi boā fazer
e muyto lho sey gradecer
15 mays uedes de q̄ me matou
fez huās lirias.

780

Ay madre nunca mal senti
nen soubi quexera pesar
a que seu amigo non uyu
comoieu uy o meu falar
con outra mays poylo eu ui (5)
con pesar ouuha morrer hŷ
E ſse molher ouue dauer
sabor damigou lho ds deu
sey eu qlho nō fez ueer
coma mi fez ueelo meu (10)
cō out mays poylo eu

781

Ay meu amigo meu per boā fe
enon doutra per boā fe mays meu
rogueu a deꝯ quemi uꝯ oie deu
queuꝯ faza tan ledo seer migo
quam leda fuy oieu quandouꝯ ui (5)
ca nunca foy tan leda poys naci
Bon dia ueio poysuꝯ ueiaq'
meu amigo meu a la fe sen al
fazauꝯ des ledo q podeual
seer migo meu beu emeu deſeio (10)
quā leda.
Meu gasalhado semi ualha ds
cuiergo meu emeu coraçon
fazauꝯ ds en alguā ſazon
seer migo tā lede tā pagado (15)
quam leda fuy oieu.

123

782

Aqueſtas noytes tan longas
que deꝯ fez en graue dia
por mi por que as nō dormho
epor que as nō fazia
no tempo que meu amigo (5)
soya falar comigo
Por q as fez ds tā grādes nō poſso eu
dormir coitada ede como som soberas
quisera eu outra uegada no tēpo q cheu
amigo soia falar comigo (10)
Por q as ds fez tā grands sen mesura
deflegraaes eas eu dormir io poſso
por q as nō fez araaes nō tenpo
q cheu amigo soia falar comigo.

783

Ay meu amigo auedes uos por mi
a fam e coyte deſeie nō al
eo meu ben e todo uoſso mal
mays poys uꝯ eu nō poſso ualer hi
pesam hami por que pareſco ben (5)
poys en dauos meu amigo mal uen
E ſsey amigo deſtes olhꝯ meꝯ
eſsey do meu fremoso parecer
quꝯ faz en gm coyta uiuer
mays meu amigo (10)
semi ualha ds
pesami.

784 Partir quer migo mha madroiaqui
quantano mũdo outra ren nõ iaz
deuos amigunha parte mi faz
efaz moutra de quanta e defsy
5 faz esto manda mefcolher
q̄ mi mandades amigo fazer
Partir q̄r migo como uꝯ ırey
deuos mi faz hu parte ia
efaz mout̃ defsy ede quãta
10 ede quãtꝯ out°s parent̃s ey
poys faz esto.
E de q̄l gˡsa migo partir q̄r
apan caoõ ay meu amigo
etal huã me faz senõ deuꝯ sẽ
15 al out̃ desy de quãtal ouuer
poys.
Deuos me faz huã parte ay senho'
emeu amigue meu lume meu bem
et faz moutra de grandalgo q̄tem
20 et pon me de mays y e fen amor
poys.
E poylo ela parea meu p̄z
en uos q̄reu meu . amiguey efcolhir.

785 Non perdi eu meu amigo
desqueme deuos parti
do meu coracon gram coyta
nen gram pesar mays p̄di
5 quanto tenpo meu amigo
uos nõ uiueftes comigo.
Nen perderã os olhꝯ meꝯ
chorar nũca nen eu mal
des q̄ uꝯ uos daqˡ fostes
10 mays uedes q̄ p̄di al
quãto tẽpo meu.

786 Joã sfoarez de pram az melhores
terras andastes q̄ eu nũcauy
dauerdes donas p̄ entẽdedores [1])
muy fremosas qua es sey q̄ ha hy
5 fora razõ mays hu fostes achar
dyr̃des por entendedores filhar
fsenp̄ quãdamas q̄do teçedures
Juyaõ out°s mays sabedores
qˡserõ ia efto sabr̃ de mĩ
10 et entodo trobar may t°badores
q̄ tu nõ es mays direyto q̄ uy
uy boas donas teçer e laurar
cordas et cintas ⁊ uylhes car
per boa fe muy fremosas pastor̃s.
15 Johã soarez nũca uy chamada
molh' ama nas terras huãdey
se p̄ enparamẽt on por so laida
nõ criou mez emays uꝯ ẽ dyrey
enas terras hu eu soy auiu'
20 nũca muy boã dona uy tezer
mays uý tecer alguã laz'ada
Juyão por est out̃ uegada
con outro tal t°bador ẽtramey

[1]) *Prima erasi scritto* entẽdedoras.

fizlhe dizer q̃ nõ dizia nada
25 comora ty desta reçõ farey
uy boas donas laur' et tezer
cordas et cintas et uylhes teer
muy fremosas pastores na pousada
Joan soarer hu soy a uiu'
30 nõ teçẽ donas nẽ har uy teer
ber ç° anto fogadona muy tõrra
Juyaõ tu deues entender
q̃o mal uỳlan nõ pode sabr̃
de fazenda de boã dona nada

MARTIN CAM pina (PERO MEOGO)

787 219 O meu amigamiga ueiandar
triſte coydãdenon poſsentender
por que triſtanda sy ueia prazer
pero direyuꝯ quante meu cuydar
5 anda cuydandeſse daqui partir
enon ſsatreue ſẽ mi a guarir.
Anda tã triſte q̃ nũca mays ui
andar nulhomẽ e enſsaber punhei
o pr q̃ eu po nono sey
10 po direyuꝯ quãtenda pudy
anda cuydandẽſse daq' partir
A tan triſtanda q̃ nũca ui quẽ
tã triſtan daſsė no seu corazõ
enõ sey p̃ q̃ uẽ por qual razõ
15 po direyuꝯ quanta p̃ndi en
anda cuydandẽſse daq' partir.

124

788 Diz meu amigo que eu (l)o mandey
hu amiga quandoſsel foy daqui
eselho sol di(ž)i nen seo ui
non ueia prazer do pesar que ey
5 e ſemel ten torto en mho dizer
ueiaſsel cedaqui en meu poder.
E uedes amiga do q̃ me mal
dizẽ os q̃o iurõ comel diz
q̃ o mandei hir eſseo eu fiz
10 nũca delaia d'eito nẽ dal
eſsemel torto.
E q̃ g̃m torto q̃magora tẽ
en dizer amiga p boã fe
q̃o mandey hir eſse aſsy e
15 como mel buſca mal
busqe lhe eu ben
e ſsemel.
E ſse el uen aq' a meu poder
p̃guntar lhey quẽ lho mãdou dizer.

PERO MEOGO

789 O meu amiga que preyto talhei
con uoſso medo madre mentir lhey
eſse non for aſsanhar sa
Talhei lheu p̃yto deo hir ueer
5 ęna fonte hu os ceruos uã beuer
eſse nõ for aſsanhar
E nõ ey eu delhi mentir sabor
mays mentir lhey cõ uoſso pauor
eſse nõ for.

10 Delhi mentir nẽ hũ sabor nõ ey
con uoſso medamentir lhauerey
eſse nõ for.

790 Por muy fremosa que sanhuda eſtou
ameu amigo queme demandou
queo foſseu ueer
ala fontu os ceruos uan beuer
5 Non faceu torto demilhaſsanhar
pʳ ſsatre uer el deme demãdar
queo foſseu ueer.
Affeito me tẽ ia pʳ seu dia
q̄ el nõ uen mas en uya
10 q̄o foſseu ueer.

791 Tal uay o meu amigo
con amor quelheu dey
come ceruo ferido
de monteyro del rey
5 Tal uay o meu amigo
madre cõ meu amor
come ceruo ferido
demonteyro mayor
E ſse el uay ferido
10 hira morrer al mar
ſsy fara meu amigo
se eu del nõ penſsar

E guardadeuꝯ filha
ca ia meu atal ui
q̄ ſse fez coitado 15
pʳ guaanhar demĩ
E guardadeuꝯ filha ca ia meu ui atal
q̄ ſse fez coytado
pʳ demin guaanhar.

Ay ceruos do mõte uin uꝯ preguntar **792**
foy ſso meu amigue se ala tardar
que farey uelidas.
Ay ceruos do mõte uĩ uolo dizer
foyſso meu amigue q̄rria saber 5
que faria uelidas.

Leuouſsa uenda **793**
uay lauar cabelꝯ na fõtana fria
ledadus amores
dꝯ amores leda.
Leuouſsa louçana 5
uay lauar cabelꝯ
na fria fontana
leda do amores | dꝯ
Vay lauar cabelꝯ (na)
na fontana fria 10
paſsou seu amigo
q̄lhi ben queria
leda dꝯ.
Paſsa seu amigo q̄ lhi bẽ q̄ria
o ceruo do mõte aaugua uoluya 15
leda dꝯ a.

Vay lauar cabelꝯ na fria fontana
pasſa seu amigo q̄ muytauꝯ
leda dꝯ a

794 E nas uerdes eruas
ui andalas ceruas
meu amigo.
E nos uerdes pradꝯ
5 ui os ceruos brauos
meu amigo
+ Desq̄uꝯ lauey
dourolus liey
meu amigo
10 Desq̄ las laura
dou(t)ro las liara
meu amigo.
Doutro los liey
euos aſpey
15 meu amigo.
Doutro las liara
euos aspaua
meu amigo.
+ E con sabor delhas
20 lauey mhas garcetas
meu amigo
E con sabor delhꝯ
auey meꝯ cabelꝯ
meu amigo.

795 Preguntaruꝯ quereu madre
quemi digades uerdade
125
se ousara meu amigo
ante uos falar comigo
5 Poys eu miguey seu mandado
q̄rria saber de grado
se ou sara meu amigo
Hirey mha madre a la fonte
hu uā os ceruos do monte
10 se ousara meu.

229 Fostes filha eno baylar 796
eronpeſtes hi o brial
poys o namorado y uē
eſta fonte seguidea bē
5 poys o namorado y uē.
Fostes filha eno loyr
e rompeſtes hi o ueſtir
poylo ceruo hý nen
Errompestes hi o brial
10 q̄ fezeſtes ao meu pesar
poylo ceruꝯ hi uen.
Errompeſtes hi o ueſtir
q̄ fezeſtes a pesar demī
poy lo ceruo hy uen.

Digades filha ma filha ne naa 797
por que tardastes na fontana fria
os amores ey.
Digades filha mha filha louçana
5 p' q̄ tardaſtes na fria fontana
os amores ey.

Tardei mha madre na fõtana fria
ceruos do monte a augua do mõte uoluã
os amores ey.
10 Tardey mha madre na fria fontana
ceruos do mõte uoluã a augua
os amores.
Mentirmha filha mentir p' amigo
nunca ui ceruo q̃ uoluefse orrio
15 os amores ey.
Mentirmha filha mentir p' amado
nuncaui ceruo q̃ uoluefso alto
os amores ei.

Martim de Caldas

798 Per quaes nouas oieu a prendi
cras me uerra meu amigo ucer
et oie cuyda quãtomha diz'
mais do q̃ cuyda nõ sera afy
5 calhi cuydeu aparecer tam bem
q̃ lhe nõ nẽbre do q̃ cuyda rrẽ.

799 Madre senhor leixademir uecr
aquel que eu por meu mal dia ui
e el uyu mi en mal dia por sy
ca morrel madre eu quero morrer
5 seo non uyr mays seo uir guarrey
e el guarra poysme uyr euo sey

O q̃ mi des nõ ouuera moftrar
ueclo ey madre seu9 puguer en.
etal nõ melhi moftrou p' seu bẽ
10 ca morrel e moyro eu se đs mã par
seo nõ uyr mays seo uir guarrey.
Aq̃l q̃ des fez nacer p' meu mal
madre leixademho ueer p' đs
cu naçi p' mal d9 olh9 se9
15 ca morrel e moyreu hu nõ iaz al
seo nõ uyr mays seo uir guarrey.

800 Mandadey migo qual eu deseiey
gram sazon a madre per boã fe
e direyuolo mandado qual e
que nulha ren nõ u9 eu negarey
5 o meu amigo sera oiaqui
enunca eu tã bon mandadoey
E poys mi đs fez tal mãdadauer
q̃l deseiaua omeu coraçõ
madre senhora se đs mi pdon
10 q̃ u9 q̃reu mãdado dizer
o meu amigo sera oiaqui
E porẽ sey cami q̃r ben fazer
nrõ senh' aq̃ eu fuy rogar
p' bõ mandade fezmho el chegar
15 q̃l poderedes mha madre fab'
o meu amigo sera oiaqui.
Melhor mandado nũca ia p rẽ
daq̃ste madre nõ pofseu oyr

e p'en nõ me quereu encobrir
20 de uos ca sey qu9 pz de meu ben
o meu amigo sera oiaqui.

801 Foysfuu dia meu amigo da qui
tryfte cuytade muyta seu pesar
por queme quis delmha madre guardar
mays eu fremosa desqueo nõ ui
5 non ui de poys prazer de nulha ren
nẽ ucerey ia mays semel nõ uen
Quandofsel oüue demi a partir
chorou muyto d9 se9 olh9 entõ
e foy coitado no feu corazon
10 mays eu fremosa p' u9 nõ mẽtir
nõ ui depoys pzer.

802 Ay meu amigue lume deftes me9
olhos e coyta do meu coraçon
por que tardaftef a muy grã sazon
nõ mho. neguedes seu9 ualha de9
5 ca eu querenda uerdade saber
pero mha uos nõ ousades dizer
Dizedemi quẽmi u9 fez tardar
ay meu amigue gradeceruo lo ey
ca ia mẽdeu o mays do preyto sey
10 enõ u9 e mefter de mho negar
ca eu qren.
Per boã fe nõ u9 cõfselhou ben
quẽ u9 esta tardada faz' fez

126
efsemi uos negardes efta uez
perderuos edes comigo p' en 15
ca eu querendauerdade faber
(Nostro senhor e como po ftes me9
olhos e coyta do meu coraçon
por que tardaftes a muy gram saçon
nõ mho neguedes seu9 uallm de9 20
ca eu querendauerdade saber)

221 Nostro senhor e como poderey **803**
guardar de morte meu amiguemi
cami dizen quefse quer hir da qui
efse fsel for legueu morta serey
e elmorto sera seme nõ uyr 5
mays quero meu efta morte partir
Hir mey cõ el q semp falarã
defta morte q se uent'a for
ca fse qr hir meu lume meu senhor
efsefse for serey morta de pram 10
e el morto sera se me nõ uyr
Hirey coel mui de grado ca nõ
me sey cõ fselho semho ds nõ dr
ca fse qr hir o qmi gm ben qr
efse fsel for serey morta entõ 15
e el morto sera seme nõ uyr.

Vedes ql preyteu qrria trager **804**
irmaa seo eu podefse guisar.

que fezeſsa meu amigo prazer
enon fezeſsa mha madre pesar
5 eſemi de9 esto guysar ben sey
demi que logueu mui leda serey.
E atal preyto mera mui meſter
se mi đs ag'sar đo auere[1])
quanto meu amigo q'ser
10 eq̄mho mandẹ mha madre fazer
eſsemi đs g'sar
E sſemha mi g'sar nrō senhor
aq̄ste p̄yto sera meu grā ben
comeu faza ameu amigamor
15 eme rogou mha madre ame p'en
eſsemi des eſto guysar ben sey
demi.

E fui eu fazer oraçō
a ſan demente nōu9 ui 15
cbē deſaq̄la fazō
meu amiguaueō maſsy
quenō fezon deſenton

Nuno Treez

805 Des quando uos fostes daqui
meu amigo sen meu prazer
ou ueu tan gram coyta desy
qualu9 ora quero dizer
5 que nō fezeron deſenton
os me9 olhos si chorar non
uen ar quis o meu coracon
que fezeſsen ṡe chorar nō.
E desq̄meu sen uos achej
10 sol nō me soubi cōſselhar
emui t'ſte p'en fiquey
ecō coyta grande pesar
que nō fez'om desenton.

806 San cremenzo domal
semi del nō uingar
nō dormirey.
San demenço senhor
5 se uingada nō for
nō dormirey.
Se uingada nō for
do falſse traedor
nō dormirey

807 Non uou eu a ſan clemento orar
e faço gram razon
ca el nō mi tolhe a coyta
que trago no meu coraçon
5 nen mha duzo meu amigo
pero lho roguelho digo.
Non uou eu a san demenço
nē el nō ſse nēbra demī
nē mha duz o meu amigo
10 q̄ senp̄ mey desq̄ o ui
nē mha duz o
Ca se el maduſseſse
oq̄ me faz peā dandar
nūca tant9 eſta daes
15 arderā anto seu altar
nē mha duz meu.

[1]) *Ovvero* auerr (*l.* aveer)*? L'* r *finale spesso si confonde colla forma dell'* e.

ca se el madufsefse o por q̄ eu moyro damor
nunca tantus estadaes arderā anto meu
nen mha duz meu. [sēhor
20 Poys eu emha uoontade
deo nō ucer sō ben fis
q̄ porrey par candade
antel candeas de paris
nen mha duz amigo.
25 En mi tolher meu amigo
filhou comigo fer fia
pʳ endardera uꝰ digo
antel lume de bo gia
nen mha duz meu.

127
E difsemho mandadeyro
fremosa da bō semelhar
pʳ q̄ uyu q̄ mi prazia
ar come çouma falar
agora uerra aqˡ. 20
E difsemho mandadeyro
fremosa de bon parecer
pʳ q̄ uyu q̄mi prazia
ar come çou a dizer
agora uerra aqˡ. 25
E difsemho mandadeyro
q̄ mi puguede coraçō
pʳ q̄ uyu q̄mi praçia
ar difse moutᵉ uez enton
agora uerra aqˡ. 30

808 Estauam en san clemenço
hu fora fazer oraçon
e difse mho mandadeyro
quemi prougue de coraçon
5 agora uerra qˡ uofsa migo
Estaua en san clemanço
e fora cādeuas q̄i mar
e difsemho mandadeyro
fremosa de bon (parecer) semelhar
10 agora uera aqˡ.
Estauamē san clemenço
hu fora oraçon fazer
edifsemho mandadeyro
fremosa de bon parecer
15 agora uerra aqˡ.

Pedro darmēa

809 222 Seieu fremosa cō mui grā pesar
emuy coitada nomeu coraçon
e choro muyte fazo grā raçon
par deus mha madre demuyto chorar
5 por meu amigue lume meu ben
que se foy daqui ay madre nō uen
E ben fsey de pram q̄ pʳ meu mal
me fez đs tan fremosa naçer
poys mora faz como moyro morrer
10 ca moyro madre se đs mi nō ual
por meu amigue meu.

E fez mi đs nacer per boã fe
polo meu mal er fez me logui
mays fremosa de quãtas donas ui
emoyro madre uedes p' q̄ hi 15
por meu amigue meu lume.
E poys đs q̄r q̄ eu moyra p' en
sabhã q̄ moyro q̄rendolhi ben

810

Amiga grandenga nouua prender
do quemi fez creer mui grã sazon
quemi queria ben de coraçon
tan grande que nõ podia guarir
etodaqueſtera p' en cobrir 5
outra que queria grã bẽ enton
E dizia q̄ perdia o seu
p̄ mi de mays chamauame senhor
e dizia q̄ morria damor
p' mi cq̄ nõ podia guarir 10
e todaq̄stera por
E quandel migo q̄ria falar
choraua muyto e iuraua logui
q̄ nõ ſabia cõſselho de ſsy
p' mi eq̄ nõ podia guarir 15
etodaq̄stera.

811

Mhas amigas queromeu desaqui
querer a meu amigo mui grã ben
ca o dia q̄ſel foy da quen
uyume chorar e con doo demi
hu choraua come çouma catar 5
uyume chorar efilhouſsa chorar.
E ꝑ boã fe semp̄ lheu q̄rrey
o mayor bẽ de pram q̄ eu poder
ca fez el p' mi oq̄ uꝰ diſser
mays amigue q̄ uꝰ nõ mẽtirey 10
hu chora.
Ou nel grã coyta no seu coraçõ
mays amigas huſse demĩ partiu
uyume chorar e de poys q̄ me uyu
chorar dircyuolo q̄ fez entõ 15
hu choraua começouma catar.

812

Amigo mandouꝰ migo falar
cada q̄ uos endouuerdes sabor
noſtro senhor fremosa mha sẽhor
uꝰ do grado que uolo pode dar
e de quantoutro ben mi façedes 5
Poys uos sodes p' mi tan coytado
quando q'serdes falade migo
ay mha senhor ueđs q̄uꝰ digo
nrõ senhor uꝰ de bon grado
de todeſte ben q̄ mi dizedes. 10
Por q̄ sey q̄mi q̄redes ben
falade migo ca ben e e prez
nrõ senhor q̄ uꝰ fez
uꝰ de sen p̄ mui bon grado p'en
de todeſte bẽ q̄mi dizedes. 15

Pedro amigo de Seuilha 128

813

Difseronu9 meu amigo
por u9 fazer pesar
fuy eu cō outrem falar
mays nō faledes uos migo
seo poderdes saber 5
por alguen non entender
E benu9 per uingaredes demi
se eu cō alguē
faley p̄u9 pesar en
mais uos nūcami faledes 10
seo poderdes saber
Se uos pʳ uerdadachardes
meu amigo q̄ e afsy
cofonda des logui mi
muyte uos semi falardes 15
se poderdes sa.

Vy meu cō eftes olh9 me9
amigo da miga q̄ lhe
muytamigo p̄ boā fe
mays nō m(h)i ualha nūca d̄s 15
senunca.

814

Amiga muytamig9 son
muyt9 no mūdo por filhar
amigas polas muytamar
mas ia de9 nūcami perdo
se nūca eu ui tan amigo 5
damiga come meu amigo
Pode uofsamigo dizer
amiga cau9 q̄r ḡm ben
e q̄r uolo mays eu pʳ en
nunca ueia domeu prazer 10
senunca eu.

815

223 Amiga uistes amigo
da miga q̄ tantamafse
que tanta coyta leuafse
quanta leua meu amigo
nō mi d̄s que fui nada 5
mays ueieu uos mays coytada
Amiga uiftes amigo
q̄ pʳ amiga morrefse
q̄ tanto pesar sofrefse
nono ui uē 10
Amiga uiftes amigo
q̄ tā muyto mal ouuefse
damiga q̄ bē q̄fefse
quāta pʳ mi meu amigo
nono ui nē q̄ no uifse 15
Que muy mayor mal auedes
ca el q̄ morrer ueedes.

816

Moyramigo deseiando
meu amigue uos no uofso
mi falades enon pofso
eftar sempren efto falado

5 mays queredes falar migo
falemꝯ(mꝯ) no meu amigo
Queredes que todauya
eno uofsamigo fale
uosq̄ senõ q̄ me cale
10 enõ pofseu cadadia
mays queredes falar migo
Amiga semp̄ q̄redes
q̄ fale uos q̄ faledes
no uofsamigue cuydades
15 q̄ pofseu nono cuydedes
mays q̄redes falar.
Non auedes tal coẏdado
sol q̄ eu uosco ben diga
do uofsamigue amiga
20 nõ pofseu nẽ e g'sado
mays q̄redes falar

817 O meu amigue que mi gram ben quer
punha sempramiga deme ueer
e punheu logo delhi ben fazer
mays uedes que uẽtura de molher
5 quando lheu poderia fazer ben
el non uen hẏ eu nõ pofseu uer
Pero sab el q̄ nõ fica p̄ mĩ
amiga nũca de lho eu g̃sar
nẽ per el semp̄ demho demãdar
10 mays ma uent'a nolo partafsy
quando lheu poderia fazer ben.
E non fica pei per bona fe
dauer meu bẽ
e polo fazer eu
15 non sey sexe meu pado se eu
mays mha uent'a tal foy e tal e
quando lheu poderia fazer ben

Pedramigo de Seuilha

818 Por meu amigamiga
preguntaruꝯquereu ora
ca se foy daqui muy meu
sanhude nuncao arui
5 se fabe ia cami quer out° bẽ
par deus amiga sabo pesar
que oiel a non e por outra ren
Amiga pesami de coraçon
p' q̄o sabe ca deo perder
10 cy mui g̃m mede idelhi dizer
q̄ lhi non pes ca nũca lhende uerra
mal e poys el souber efta razon
sey eu q̄ logaq' migo se la
E dizetelhi ca poder nõ ei
15 deme partir seme g̃m ben q'ser
q̄ mho nõ q̄rria ca nõ seẏ molher
q̄sfe del pofsa partir per al
se nõ per efto q̄ mend eu farey
nõ fazer rẽ quemi nõ tenhã p' mal
20 E poys ueher meu amigo bẽ sey
q̄ nũca pode per mi saber al.

129

819 Hun cantar nouo damigo
qrrey agora aprender
q̄ fez ora meu amigo
e cuydo loguentender
5 no cantar que diz que fez
por mi seo por mī fez.
Hun cantar damiga feyto
efsemho diſſ alguē
deyto como el e feyto
10 cuydo o eu entender mui ben
no cantar q̄ diz
O cantar eſte mui dito
po q̄o eu nō sey
mays poys mho ouuerō dito
15 cuydeu q̄ entendey
no cantar q̄ diz q̄ fez p̄ mi

E uos faredes poys en uo ſsamor
uꝯ esforzades tanto no seu
euos uꝯ acharedes en peyor
ca uos cuydade edigouoleu 15
amiga nō cami q̄r mui ḡm bē
e ſey q̄ tenheel et el q̄ ten.
En mī ca nūca uꝯ partirā ia
senō per morte uꝯ podem partir
epoys eu eſto sey hu al nō a 20
mando melheu falar cō quātas uir
con uoſse sforzamiga pauor ey
de perderdes uoſsamigo casei
Per boā fe ouťs donas q̄ an
faladen comouolo tolheram 25
Amiga nō ca o poder nō e ſeu
nen delas mays meu p boā fe

820 Amiga uoſsamigo ui falar
oie cō outra mays nō sey en q̄l razon
falauam aſsy deꝯ men par
nen se falauam por ben se por mal
5 amiga fale cō quenxel quiser
en quanteu del comeſtou eſteuer
Casſy tenheu meu amigo en poder
q̄ quantas donas eno mūdo son
punhē ora delhi fazer prazer
10 ca mho nō tolherā se morte nō
amiga me dei đ p̄ n.

821 Par deꝯ amiga podedes saber
como podeſse manda denuyar
ameu amigo quo nō a poder
de falar migue moyren cō pesar
5 ebenuꝯ digo se el morraſsy.
q̄ nō uyuerey desaly.
Amiga sey q̄ nō podauer
meu amigarte demigo falar
e ouueu arte figi lhe fazer
10 pʳ enť dona hū mui bō cantar

e poys p' aq̄la dona trobou
ca da q's semp̄ migo falou.
O meu amigo nō e trobador
po tan ḡndeo ben q̄ mel q̄r
15 q̄ filhara outra entendedor
e trobara poys q̄ lho eu diſſ
mays amiga per quē o ſab'am
q̄ lho eu mādo ou quē lho dira
Eu amiga o farey sabedor
20 que tanto q̄ el hū cātar fezer
p' outra dona epoys p' seu for
quē falara uoſco quando q'ser
mays a meſt' delho fazer el ben
creente uos nono ceardes en
25 Amiga ꝑ ceos e quā teu ey
demal mays nū cao ia cearey
Meſt' uꝰ e cauolo entenderā
seo ceardes guardaruꝰ am.

822 *224* Scy eu donas que nō quer tā gram ben
homoutra dona comami omeu
amigo quer ca por quelhi dizeu
nō me ueredes ia mays desa qui
5 des mayo logo ben ali por en
e ouue logui a morrer pormī
Porq̄lhi dixi q̄ nūca ueher me pode'ya
q's p' en morreu
e fui ala (h)e acheyo iaz'
sen fala ia e ouuē gram pesar 10
e falei lhouue mha conhocer
ediſsouui huā dona falar.
Dixeu oyſtes ia polo guarir
e guareceu
mayla q̄uꝰ diſſ 15
q̄ ama tāto mouť molher
mentiruꝰ a ca iaxo el ꝑuou
cō quantas uyu
e achou [1]) as partir
todas damor e aſsy as leixou 20
E benuꝰ poſseu en ſsaluo iurar
q̄ out° me uyuo nō ſabamar
d'eytamente ca pre me ꝑuar
ueherō outrꝰ en mī entender
se poderiam demin guaanhar 25
mays nō pod'om demin ren auer
Mays aq̄l q̄ tā de coraçon q̄r bē
(q̄r bē)
par đs mal seria senō
o guariſse poys p' mi q's morrer 30

823 Dizede madre por queme meteſtes
ental prison epor q̄mi tolheſtes
que non poſsa meu amigo ueer
por que filhades queo uos conhoceſtes
5 nunca punhou erguē miuꝰ tolher
Esſey filha q̄ uꝰ tragēganada
cō seꝰ cātares q̄ nō ualē nada
q̄ lhi podia quē q̄r des fazer.

[1]) *L'* o *non si distingue troppo bene da un'* a *di cui è correzione.*

non dizen madreſſo cada pousada
10 os q̄ trobar sabē ben entender
Sacademe madre deſtas paredes
euerey meu amigue ueredes
q̄ logo me metē uoſſo poder
nē mar uenhades tal p̄ito mouer
15 Ca sey ou ben qual p̄ito u9 el trage
esodes uos filha de tal linhage
q̄ deuia uoſſo ſuo seer
coydades uos madre q̄ e tā sage
q̄ podeſſel cō migueſſo pōer
20 Sacademe madre deſtes pigoos
ca nō auedes de queu9 temer.
Filha ben sey eu uoſs9 coraçoēs
canō queren ḡm pesar atender.

Pedren Solaz

824 E non est a de nogueyra
affreyra que eu q̄ro bem
mais outra mays fremosa
e a que min en poder tem
5 e moyro meu pola fe'yra
emoyro meu pola fe'yra
mays nō pola deno gueyra
e moyro.
Non est a de nogueyra
10 a freyra ondeu ey amor
mays out̃ mays fremosa
aq̄mi q̄reu muẏ melhor
emoyro meu pola.

130

Eſſe eu aq̄la freyra
huū dia ueer podeſſe 15
nō a coyta no mūdo
nē pesar q̄ eu o uueſſe
emoyro meu pola freyra.
Eſſe eu aq̄la freyra
ueer podeſſun dia 20
nē huā coyta do mūdo
nē pesar nō au'ya
emoyro meu pola freyra.

825 Aque ui antras amenas
de9 como parece ben
eu mi reyla das arenas
desy penado meten
eu das arenas lamirey 5
deſenton sempre peney
eu.
A q̄ ui antras amenas
d̄s comha bō semelhar
eu mireyla das arenas 10
deſen cōme fez penar
eu das arenas la .m.
Sea nō uiſsaq̄l dia
muytome fora melhor
mays q's des entonçe euia 15
mui fremosa mha senhor
eu das arenas la.
Sea nō uiſsaq̄l dia
q̄ ſse fez'a demī

20 mays q's des en tonçe uya
nunca tã fremosa ui
eu das arenas la mirey

Pedren Solaz

826 Pedramigo quer ora huã rrẽ
ſsaber de uos ſseo ſsaber poder
do rraffee ome que uay bẽ q̃rer
muy boa dona de q̃ nũca ben
5 atẽde ia eo boõ q̃ q̃r
out°ſsy ben muy raffeçe molher
po quelẽſta queyra ffaz' bem
qual deſtes anbos he de peyor ſsem
10 Joã baueca todome ſse tẽ
cõ muy bõ home q̃romeu teer
logo cõ el mais por ſsẽ conhocer
uos tenhora q̃ nõ ſsabedes quẽ
ha peor ſsen epois uoleu diſser
15 uos uꝯ terredes cõ qual meu teu'
et q̃ ſsabedes uos q̃ ſsey eu quẽ
oraffezome de peyor ſsem.
Pedramigo des aq' etẽ çom
came nõ q̃reu cõ uoſcoutorgar
20 ora ffeçome aq̃ d̃s q̃r dar
etendimẽten alguã ſsazõ
de querer ben a muy boã ſsenhor
eſte nõ cuyda ffazer o peor
e quẽ molh' rrafez agrã ſsaçõ
25 q̃r ben nõ pode ffazer ſse mal nõ.

Joham baueza

Johã hauece fforada rrazõ
ſsfodes que mante ffostes p̃guntar
ca muy bom home nũca pode ſſar
de ffaz' bẽ aſsy d̃s me perdom
30 eorraffeçome q̃ uay ſſeu amor
enp̃gar hu des aspa do ffor
este faz mal aſsy d̃s me pdõ
et eſte ſsandeo et eſtroutro nõ
Pedramigo rraffeçome non uy
35 perder per mui boã doã ſſuir
mais ui lho senp̃ loar et graçir
et o muy bõ home pois tẽ cabo ſsy
molh' rraffezeſse nõ pagadal
et pois el entende abem et o mal
40 et por eſto nõna q'ta deſſy
quante melhor tanterra mais hy
Johã baueca desquãdeu naçi
eſtouy ſſempr coy.de partyr
do muy bõ home delha bẽ ſsayr
45 ſsempro q̃ ffaz mais qeede permi
do rrafezome q̃ ſsa comunal
nõ q̃r ſseruir et ſserue ſsenh' tal
por q̃ o tenhã por leu ep̃ uil
quantela he melhor tã terra mays hy
50 Pedramigo eſso nada nõ ual
ca o q̃ ouro fferu eno al
dizarento ſsemelha desy
et parra ffeſta tenço p aq'

Johã baueca nõ tenho por mal
55 defse ptir pois ouro fseruatal
q nũca pode ualer mais per hy
et iulguẽnos da tẽçõ per aqui

Joham Baueça

827 *225* Amiga dizen que meu amiga
por mi tal coyta que nõ a poder
per nulha guysa dun dia uiuer
se per mi nõ e uedes quanti a
5 se por mi morre fiquendeu mui mal
fselhar faç algun ben outro tal
E tan coytade coma p̄ndi eu
q̄o nõ pode guarir nulha rẽ
de morte ia selheu nõ faço ben
10 mays uedes ora comeftou endeu
se p' mi morte fi.
Dizen q̄ e p'mi coytadafsy
q̄ quantas cousas eno mũdo son
nõ lhi poder dar"yda se eu nõ
15 e efte preyto ca emora afsy
se p'mi morre.
E amiga p' des cõ fselho tal
mi dadeuos q̄ nõ fiquendeu mal.

828 Por de9 amiga preguntaru9 ey
do uofsamigo que u9 quer gram ben
se ouue nũca deuos algun ben
quemho digades e gracir uol ey

131

par deus amiga euuolo direy 5
seruyume muyte eu porlhi fazer
ben el foy outra molher ben querer
Amiga uos nõ fezeftes razõ
de q̄ perdeftes nofsamigasfy
quandou9 el amaua mays cafsy 10
p' q̄ lhi nõ fezeftes ben entõ
euu9 direy amiga p' q̄ nõ
seruyume.
Vedes amiga meu sen eft atal
que poys u9 amigo dar q'ser 15
q̄u9 muytame u9 g̃m bẽ q'f
ben lhi deuedes faz' enõ mal
amiga nõ lhi pudeu fazer al
seruyu.

Ay amiga oie falou comiguo **829**
o uofsamigo e uyo tam coytado
por que nũca ui tantome nado
ca mortera selhi uos nõ ualedes
amiga quandeu uir que e guysado 5
ualer lhey mays nonu9 marauilhedes
dandar pormi coytado meu amigo.
Per boã fe amiga benu9 digo
q̄ hu eftaua nuguẽ uos falãdo
esmorçeu ebẽ afsy andando 10
morrera seu9 del doo nõ filha
sy filha may amiga ia quãdo
mays nõ tenhades uos p' marauilha
dandar p' mi coytado.

15 Amiga tal coita damor a sigo
q ia nūca dorme noyte nē dia
coydādenuos epar scā maria
sen uoſso ben nono guarir a nada
guarreyo eu amiga tod auy a
20 mays nō uꝯ fazades marauilhada
dandar premi coi.

830 Amigo sey que amui gram sazon
que trobastes sempre da mor por mi
e ora ueio queuꝯ trauam hy
mays nūca deꝯ ala parte comigo
5 seuꝯ eu desaqui nō dou razon
per que fazades cantigas damigo
E poysuꝯ eles teen por melhor
deuꝯ enfongir de quē uꝯ nō fez
bē poys naceu nūca nē huā uez
10 eporē deſaq' uꝯ digo
q euuꝯ q̄ro dar razon damor
per q fazades.
E sſabe đs q deſto nulha ren
uꝯ nō cuydaua eu ora fazer
15 mays poysuꝯ cuydā o trobar tolher
ora uerey o poder q am sigo
ca de tal guysa uꝯ farey eu ben
per q fazades cāti.

831 Posamhamiga por uꝯ nō mētir
dunhas nouas que demi e domeu
amigoy edireyuolas eu
dizen quelhen tendem ogrā damor
que a comigue se uerdade for 5
por maraui lha podabē sayr.
E benuꝯ digo q desque oy
aq̄stas nouas semp̄ triſtandey
ca ben entende bē ueie bē sey
omal q nꝯ deſte p̄yta uerra 10
poys lhen tend'em ca posto xe ia
de morrer eu por el et el por mi
Ca poylo soub'em el partide
de nūca ia mays uijr aloḡr
hume ueia tantomā de guardar 15
uedelo morto pʳ esta razō
poys ben sabedes uos demi q nō
poſseu sen el uiuer p bōa fe.
Mays đs q sabe o g̃m ben quemel q̄r
et eu a el quando uꝯ for meſter 20
nꝯ guarde demal se uir ca bē e.

832 Filha de grado queria saber
deuoſsamigue deuos hunha rē
comouꝯ uay ou comouꝯ auen
en uolo quero mha madre dizer
quero lheu ben e quelo el ami 5
ebenuꝯ digo q nō a mays hy.

Filha nõ sey se a hi mays senõ
mays ueiou9 semp̄ con el falar
eueiouos chorar et el chorar
10 non u9 terrey madre hi out razõ
quero lheu ben.
Semho negardes filha pesarmha
ca se mays a hy feytacomo q̄r
o utro cõ ſse lhauem9 hi meſter
15 ia u9 eu dixi madre quanti a
quero lheu ben.

833 Voſsamena ia migo nõ e ren
ca de pram ouueſtes toda sazon
a faz en quanteu q'sefse al non
epor rogo nen por mal nẽ por ben
5 sol nõ u9 poſseſta hyda partir
Nuncau9 ia de rẽ cy a creer
ca sempu ueſtes a fazer p' mi
quanteu mandaſse mentides maſsy
epo façi todo meu poder
10 sol nõ u9 posſesta.
Que nõ ouueſsantre uos qual p̄yto a
per q̄l uos foy semp̄ meſter
deuiades p' mi a faz' q̄ q̄r
epo u9 mil uezes roguei ia
15 sol nõ u9 posſesta hida.

834 *226* Amiguentendo que nõ ouueſtes
poder dalhur uiuer eueeſtes

132

amha mesura enõ u9 ual ren
ca tamanho peſar mi fezeſtes
que uirey deu9 nũca fazer ben 5
Quiſa meu nõ auer iurado
tantou9 ueio uijr coitado
amha meſura mas q̄ ꝑl u9 ten
ca hu u9 fostes sen meu mãdado
uirey q̄ nũcau9 fezeſſe ben. 10
Por semp̄ sodes demi partido
enõ u9 a ꝑl de ſeer uijdo
amha meſura eḡm mal me en
ca uirey tãto q̄ foſtes hido
q̄ nũca ia mays u9 fezeſſe ben. 15

Como cuydades amiga fazer 835
das grãdes iuras q̄u9 ui iurar
de nũca uoſamigo perdoar
cau9 direy de qual guisa oui
que sen uoſso ben crẽde per mi 5
q̄ lhi nõ pode ren morte tolher.
Todeſsamiga ben pode ſeer
mays punharei eu ia deme uingar
do q̄ mel fez efeu9 en pesar
q̄ nõ fazades ao uoſsaſsy 10
ca ben uiſtes quanto lhi defendi
q̄ ſse nõ foſse nõ me q's creer
Par d̄s amiga uinga tã sen ſsẽ
nunca uos faredes se d̄s quiſ
ameu poder nẽ u9 era meſter 15

dea fez' ca uedes quanti a
se uofsamigo morrer morrera
p' ben q̄ fez enō p' out ren
Amiga nō pofseu teer p' ben
20 oq̄ mel faza aq̄ no teuer
p' ben tal aia daq̄l q̄ ben q̄r
mas sen morte nūcalhi mal uerra
per bōa fe quemi nō praza en
po del morrer nō mi praç'a.

836 Amigo(s) uos nō queredes catar
a nulha rē se ao uofso non
enō catades tenpo nen saçon
aque uenhades comigo falar
5 enon querades amigo fazer
per uofsa culpa mi euos morrer.
Ca noutro dia chegaftes aq'
atal sazon q̄ ouuen tal pauor
q̄ p' seer defte mūdo senh'
10 nō quifa q̄ ueefsedes hi
enon querades amigo
E quen molher de coraçon q̄r ben
ameu cuydar punha defsencobrir
ecatatepe sazō pa hir
15 hu ela eftea uos nō auen
enon querades a .
Vos nō catades abē nē amal
nē do q̄ nos pois da q̄sta uerra
senō q̄ paso uofo huā uezia
mays en tal feyto muyta mefter al. 20

Joham Baueça

837 Madro que sey quemi quer mui gram ben
e que sempre fez quanto lheu mandey
enuncalhi defto galardon dey
mha madre uen e el quer ia morrer
5 por mi damor efeuꝰ puguer en
uos catady o que deuo fazer
Ca nō pode guarir se per mī nō
cao ameu e el desq̄me uyu
quanto pode soube me fuiu
10 mays poys lheu pofsatal coyta ualer
come de morte se d̄s uꝰ perdon
uos.
Ca del morrer madre per boā fe
mi pesaria quātomi pesar mays podefse
15 ca entodo logar me fuiu senpratodo seu
e poys ueedes comefte preyte
uos catady.

838 Ora ueerey amiga
que fara omeu amigo
que nō quis creer
o quelheu dixe soubeme pder
5 ca detal guysa me guardam del ia
que nō ey en poder de fazer ren por el
mays efto bufcou el mui ben.

el quis

El q's comprir semp̄ seu corazon
e foubafsy fsa fazenda trager
10 q̄ todome nos podian tender
ep' aq̄stas guardas tantas son
que non ey poder.
Epo lheu ia q̄rra desaqui
o mayor ben q̄ lhi pofsa q̄rer
15 poys nõ poder nõ lhi farey prazer
edigou9 q̄me guardã afsy
que.
E uedes uos afsy cõteza quē
nõ sabandar ental preyto cõ feu.

839 Amigo mal foubeftes encoprir
meu feyte uofse perdeftes per hy
mi e eu uos eoy mays quen n9 uyr
de talfse guarde se molher amar
5 filhaquel ben quelhi de9 quifer dar
e leyxomays e pafso tenpafsy.
Ca uos quifeftes auer aquel ben
demĩ q̄u9 nõ podia fazer
sen meu gram danc perdeftes porē
10 quantou9 anteu fazia damor
eafsy faz ꝗ nõ e sabedor
de saber bē poys lho
d̄s da a sofrer
E ben sabedes camanho tēpa
15 q̄ meu daq̄stamigo recehey
en q̄ somus epoys q̄ o ben ia

226 (226) 133

non soubeftes sofrer
sofre do mal
ca mendeu q̄yra faz' al
demo leuo poder q̄ endey. 20

Pero danbroa

227 Ay meu amigo po uos andades 840
iurando sempre quemi nõ q̄redes
ben antas donas quando as ueedes
entendem elas cau9 peinrades
e que queredes ami tan gram ben 5
comelas querem os que queren bē
E po uos antelas iurar hides
q̄ nõ fazedes quãtou9 eu mãdo
quanto lhis mays hides en mĩ falando
atãtendem mays q̄lhis mentides 10
e q̄ q̄re.
E andadora de camanho p̄yto
uus uos q'fdes andar toda uya
cao cantar uofso de maeftria
entendē elas q̄ p' mĩ foy feyto 15
eq̄ q̄redes amĩ tã g̃m

Pae Caluo

Foyfso namorado madre no ueio 841
euyueu coytado e moyro cõ deseio
torto mi ten ora o meu namorado
que tantalhur mora esen meu mãdado
Foysfel cõ perfia 5
pormi fazer guerra
nen orarfse deuya
de que muyto merra
torto.

G

10 De prā cōmentira
mhandaua sen falha
ca se foy con hira
mays se đs mi ualha
torto.
15 Non quis met' guarda
demin q̄ seria
e q̄tela tarda
ep' seu mal dia
torto mi ten ora

842 Foysſo meu periurado
enonmen uya mandado
deseialo ey
Ay madro q̄ bē q̄ria
5 foiſsora daq' sa uya
De.
Eenō mēuyou mādado
de đs lhi seia buſcado
de.
10 Poys mandado nō mēuya
busq̄ lho seā m'a.
de.

Martin pedro zelꝯ

843 Eu louçana en quanteu uiua for
nunca ia mays creerey p̄ amor
poys me mentiu o que namorey
nunca ia mays per amor creerey
5 poys quemi mentiu oq̄ namorey.
E poys mel foy aſseu grado mentir
de soy mays me quereu damor partir
poysmi mē.

E direyuꝯ q̄ lhi farey porē
10 damor nō q̄ro seu mal nē seu ben
poys mi mentiu o q̄ na.

844 Gram sazon a meu amigo
queuꝯ uos demi partiſtes en
ualongue non mar uiſtes nē
ar ouueu depoys migo
5 demilha ren gasalhado
mays nūca tan deſciado
damiga fostes amigo.
Nenuꝯ dira nūca molher
q̄ uerdade q̄yra dizer
10 nē uos nō podedes saber
nūca per outm se đs q̄r
ou se eu uerdadey migo
q̄ nunca uiſtes amigo
tā deseiado de molher
15 Pero ouueſtes amigo
aq̄ q'seſtes mui gm bē
amin uꝯ tornade porē
se achardes q̄ uꝯ diga
se nō aſsy comeu digo
20 q̄ nūca uiſsem amigo
tā deſeiado damiga.

845 Amigauya queixume deuos
e quero mho perder
poys uch eſtes ameu poder
ay mha senhor e meu lume

5 se demi q̄ixumauedes
por deꝯ queo melhoredes
Tantora uoſsa q̄ixosa
q̄ iurey en san saluador
q̄ nūcauꝯ fezeſsamor
10 ay mha senhor mui fremosa
se demĩ q̄l.
Amiguē poder sodes meu:
se meu deuos q'ſ uingar
mays q̄ro mi uꝯ perdăr
15 ay senhor pʳ aluꝯ rogueu
se demĩ q̄i
Demin q̄ mal dia naçi
senhor seuolo mereçi.

846 Madrenuyouuolo meu amigo
ie dizer queuꝯ ueeria
se ouſaſse par sancta maria
seo uos ante falardes migo
5 se el uir uos nēmi p meu grado
san saluadormi seia hirado.
De ualongo pero se speytada
sō de uos calhi q̄ro ḡm ben
nuncalho q'x pois naci e porē
10 se creu'des madre loada
se el uir uos nē mi p meu grado
De ualongo caſse foy el daq'
sen meu mandade nō me q's ueer
eora mandauꝯ p̄yto trag'

134
q̄ uꝯ ueia pʳ tal q̄ ueia min 15
se el uir uos nē mi per meu
E ſsey bē q̄ nō e tā ouſado
q̄ uꝯ el ueia sen uoſso grado

228 Ay meu amigo coytada 847
uyuo por que uꝯ nō ueio
e poys uꝯ tanto deſeio
en graue dia foy nada
seuꝯ ced o meu amigo 5
non fazo praz' e digo
Poys q̄ o cendal uençi
de parecer en ualongo
semora deuos alongo
en ḡue dia naçi 10
se uꝯ cedo meu ami.
Por quantas uezes pesar
uꝯ fiz de q̄ uꝯ amey
alguna uez uꝯ farey
praz' cōs nō mā par 15
seuꝯ cedo meu ami.

Por deꝯ q̄ uꝯ non pes 848
mha madre mha senhor
dir a san saluador
caſse oie hy uan tres
fremosas eu serey 5
a hunha beno sey.

Por fazer orazõ
q̄roieu ala hir
eporuꝯ nõ mentir
10 se ogi duas son
fr̄mosas eu serey
a huã beno sey
Hy e meu amigay
madre hilo ey ueer
15 p̄ lhi faz' prazer
se ogi huã uay
fremosas eu serey
a huã beno sey.

849 Amigas seio cuydando
non meu amigo por que nõ
nẽ e ſalmeſte coraçon
e eſtes olhꝯ chorando
5 que me nõ pode guarir ren
de morte se cedo nõ uen
E ando marauilhada
p̄ q̄ tanto tarda se e
uiue ſabẽ p boã fe
10 ca uyuo ieu tã coitada
queme nõ pode guarir ren.

850 Fostesuꝯ uos meu amigo daq'
sen meu mandade nulha ren falá(1)
mi non quiseſtes mays oiao entrar
se por meſura non foſse demi
5 se uꝯ eu uira nõ mi uenha bẽ
nunca de deꝯ nẽ dorede moie uen
Cauos fostes sen meu mandadeſsey
q̄ mi pesaua muý de coraçõ
emeu amigo d̄s nõ mi pdon
10 se p̄ meſura nõ foſse q̄ ẙ
seuꝯ eu .
San saluador ſabe q̄ afsy e
cauꝯ foſtes mui ſeno meu prazer
e quãdomoie nõ ueheſtes ueer
15 se p̄ meſura nõ foſsala fe
seuꝯ eu.

851 Hido lay meu amigo
leda sã saluador
eu uoſcahirey leda
e poys eu uoſco for
5 mui leda hirey amigo
euos leda comigo
Po son guardada
toda uya q̄r hir
cõ uoſcay meu amigo
10 semha guarda nõ uyr
mui le.
Pero soõ guardada
todauya hirey
cõ uoſcay amig
15 se aguarda nõ ey
mui leda.

852

Deus e que cuydey a fazer
quando meu da terra quirey
ou mha senhor ui baratey
mal por queo fuy cometer
ca sey que non posso guarir (5)
per nulharrem ssea nõ uir
deus e que cuydey a fazer.
Sandeçe deuia perder
amigus por quanto ꝑucy
demendalongar e direy (10)
uos mays nõno posso sof'er
e cuydo senp̄ tornar hy
e fiz por q̄nto meu p̄ty
sandiçe deuia perder.
O corpo ca nõ outra uer (15)
todaq̄ste eu mho busquey
muy ben e lazera lo ey
casey canõ posso uiuer
polo q̄ fiz eassy he
que perderey per boã fe (20)
o corpo ca nõ outra uer.
Mais quẽ me podia ualer
se non des a q̄ rrogarey
q̄me g'se dir e hirey
çedu a ui pola ueer
ca nõ sey al tã muyta mar (25)
e semel esto nõ g'sar
quẽ me poderia ualr.

Lopo Jograr 135

853

Por uos meu amigo morar
queredes en casa del rey
fazedado queuɔ direy
se nrõ senhor uɔ enpar
doedeuɔ uos demeu mal (5)
por queuɔ leue nõ poral.

854

Polo meu mal filhou el rey
demar amar assy deus mi ꝑdon
ca leuou sigo o meu corazon
e quanto ben oieu no mundey
seo el rey sigo nõ leuasse (5)
mui ben creo que migo ficasse
O meu amigue meu lume meu ben
nõ souu'assy demi a partir
mays ante semhouu'a aespedir
eueedora q̄l e o meu sen (10)
seo el rey sigo nõ leuasse
O meu amigo poys cõ el rey e
amha coyta e qual pode seer
semelhamha mi ia par de morrer
esto uɔ digora per boã fe (15)
seo el rey sigo nõ leuasse

855

229 Andora triste fremosa
por que se foy meu amigo
cõ sanha ben uolo digo
mays eu so(l)o aleyuosa
sessele foy polo seu ben (5)
ca sey que malhi uerra en.

Avanti la poesia 835 nel Ms. vi sono le solite due sbarrette ad angolo, ma cancellate.

E benuolo iuro madre
poys qsſel foy noutro dia
sanhude nõ mho dizia
10 nõ fui filha de meu padre
seſsel foy polo seu ben
Poys q meu del muito qixo
e fui p' el mal ferida
deuos mha madre uelida
15 nõ logreu eſte meu soqixo
seſsel foy.

Diz e de poys uus mando
p̄ q lhides chorãdo
non mi.
10 Par san louter uꝰ digo
cuydãdẽ meu amigo
non.

856 Porque se foy meu amigo
se no meu gradalhur uiuer
e ſe foy seno meu prazer
ia non falara comigo
5 ne hunha ren que el ueia
de quanto demi deseia
Porq sſe foy a meu pesar
eſse foy seno meu prazer
eſtoli cuydeu a fazer
10 ca sey q nõ a poda cabar
nẽ huã rẽ q el ueia.

857 Filha se gradoedes
dizede que auedes
non mi dam amors uagar
Filha se ben aiades
5 dizede nõ mençades
non mi.

858 Por deus uus rogo madre que mi digades
queuꝰ mereçi quemi tanto guardades
dir a ſan leuter falar con me amigo
Fazedem hora quanto mal poderdes
5 ca non me guardaredes po quiserdes
dir a san.
Nuncauꝰ fiz rẽ q nõ deueſsa fazer
eguardades me tãto q nõ ey poder
dir a ſan len.

859 Diſseron magora do meu namorado
que se foy sanhude se no meu mãdado
e por que ſaſsanhou agora o meu amigo
Sabeo san leuter
5 a q o eu muyto roguey
qo nõ m'eçi p' q o ſanhudei
e p' q saſsanhou.
Non lho m'eçi eu nũca
poys foy nada
10 madre fuy hũ dia p' el mal iulgada
e p' q saſsanhou.

860 Asſanhuſse madro quemi q̄r grā bē
contrami endoade foyſsora daquen
eſse soubeſseu madre cami sanhudya
desa(n)ſsanha loya.
5 Sabeo san leuter
a q̄ o eu roguey
q̄ o non m'eçi po o sanhudei
eſse soubesseu madre.
Aſsanhousſe foysſe seno meu prazer
10 equandomho diſseron nono q's creer
eſse sou.

Galaſteu Fernandız

861 Ouoſsamigo foysſoie daq' mui triſte
amigasſimi uenha ben
por que non ouſou uoſco falar ren
emandauꝰ eſto roguar per mi
5 que perça ia deuos medo pauor
e falara uoſcamiga melhor.
Ouoſsamigo nō pode perder
pauor amiga sepor eſto nō
perdoardes lhi de coraçon
10 emandauꝰ el rogar e[1]) dizer
que perça
Quandoſsel foy chorou muyto da seꝰ
olhus amiga ſsemi uenha bē
p' q̄ nō ousou uoſco falar ren
15 emandauꝰ eſto rogar por deꝰ
que perça ia de uos.

136

Veias(q̊)ue uosq̃ perdera pauor
q̄ a de uos et eſte o melhor

862 Meu amigo sey caſse foy daqui
triſtamiga por que māte non uyu
enunca mays depoys el ar dormuj
nen eu amiga desqueo non ui
5 nūca de poys dormi per boā fe
desq̃ sel foy poz que nō sey que e
Del amigas eagora serey morta
p' q̄ o nō poſso saber
nē mi ſaboie nulho me dizer
10 oq̄ delest emays uꝰ en direy
nunca depoys dormi per boā fe
Del amigas eandora p' en
tan triſte q̄ me nō sey cōſselhar
nē mi ſabome oie recado dar
15 seuerra çede mays uꝰ direy en
nunca de poys dormi per boā fe.
Del amigas eſse el coytade
p' mi e eu p' ele p boā fe.

863 230 Por deus amiga que pode seer
deuoſsamigo que morre damor
ede morrer a ia muy grā sabor
poys que nō pode uoſso ben auer

[1]) *Nel Ms.* rogare, *ma fra la* r *e la* e *c' è un tratto di penna per dividerle.*

5 nono aura en quanteu uiuer
e a ia lhi dişe u queşe partişem
eşe a coyta quea sofra ben
Tenheu amiga q̄ ꝑl nō uɔ a
douoşa migo ia morrer aşy
10 ante tenho q̄o perdes hi
se p uēt'a uoşo ben nō a
par des amiga nono au'ya
ca ia lhi diffron q̄şe.
Ben sodes desmeşurata molher
15 se uoşamor nō podauer deprā
ebenşey q̄ pʳ mal uolo terrā
amiga se uoşo ben nō ou uer
nūcao au'a se des q'f
ca ia lhi diffon.
20 Par des amiga mui g'sado ten
de sofrer coita pouq̄r morrer p'en
Se morrer moyra
ca non dou eu ren
daşy morrer
25 antemi ꝑaz muyten
Por eşamiga uenha mal aquē
uɔ amar poys tal p̄yto p uos uē.

864 Dizen do meu amigo ca mi fez pesar
po ueō mora amigas rogar
cami queria tanto pesar fazer
quanto o querria demi receber.
Diffron may amigas cami buşcou mal 5
po ueō mora iurar iura tal
cami q̄rrian tanto
Soubel eştas nouas eueō ante mi
choranday amigas eiuroumaşy
cami q̄rria. 10

Lourenço Jograr

865 + Hyr uɔ queredes amigo
mays mi deuɔ mui cedo
ay mha senhor ey gram medo
de tardar ben uolo digo
ca nunca tance do uerrey 5
que eu non cuyde que muyto tardey
Amigo rogo uɔ aq'
q̄ mui cedo uɔ uenhades
se nō pʳ me rogades
ca sey bē q̄ şera aşy 10
ca nūca tā cedo uerrey
Amigo uoşa ꝑl sera
poys uɔ hides denō tardar
senhor q̄ ꝑl mha de iurar
ca sei ben quāto mhauerra 15
ca nunca tā cedo uerrey
E ßenhor semp̄ cuydarey
q̄ tardo muyto e q̄ farey
Meu amigo eu uolo direy
se aşy for ḡcir uo locy. 20

866 Hunha moça namorada
dizia hun cantar damor
edifsela nrō senhor
oieu fossauenturada
5 que oysfo meu amigo
comeu efte cantar digo
A moça ben pareçia
e enfsa uoz māfseliā cāton
e difsa meniā.
10 puguefsa scā maria
que oyfso meu amigo
Cantaua muy de coraçon
emui fremosa eftaua
e difse quando cantaua
15 peçeu ads por pediçō
que oysfo meu amigo

867 Tres moças cantauam damor
mui fremosmhas pastores
mui coytadas dꝯ amores
edifsendunha mha senhor
5 dizedenigas comigo
o cantar do meu amigo
Todas tres cantauā mui ben
come moças namoradas
edꝯ amores coitadas
10 edifsa pʳ q̄ pçoo sen
dizedamigas

137

Que gram sabor eu auya
deas oyr cantar entō
eprouguemi de coraçō
15 quanto mha senhor dizia
dizedamigas.
Esfeas eu mays oysfe
aq̄ grā sabor. eftaua
eq̄ muytome pagaua
20 de como mha senhor difse
dizedamigas cōmigo.

868 Afsaz e meu amigo trobador
ca nuncafsome defendeu melhor
quantofse torna en trobar
do quefsel defende por meu amor
5 dꝯ que uā con el en tençar
Peroo muytus ueen cometer
tā bē fse saba todꝯ defender
en fseu trobar per bōa fe
q̄ nuncao trobadores uēcer
10 poderō tā trobador e.
Muytus cātars a fey pʳ mi
mays o q̄ lheu semp̄ mays gradeçi
de comofse bē defendeu
nas en tençoēs q̄ eu del oy
15 sempʳ pʳ meu amoruençeu.
Eaq̄sto nō sey eu per mi
senō pʳ q̄ o diz quē q̄r afsy
q̄ o en trobar cometeu.

869 *231* Amiga desque meu amigo ui
el p(r)o' mi morre eu ando de ſy
namorada.
Desq̄o ui p'meyro lhi faley
5 el p' mi morre e eu del fiq̄y
namorada.
Desq̄nɔ uimus aſsinus auen
el premi morre eu ando p' en
namorada.
10 Desq̄nusuimus uedelo q̄ faz
el pre mi morre eu andaſsaz
namorada.

870 Jagora meu amigo filharia
demi oque el tunha por pouco
de falar migo ca tantera louco
contrami que auida mays q̄rria
5 e ia filharia se meu quiſeſse
de falar migue nunca lhal fezeſse
Tan muytomi dizen q̄ e coitado
p' mi des quando nõ falou comigo
q̄ nõ dorme nẽ a ſen cõ ſsigo
10 nẽ ſabe deſsy parte nẽ mãdado
eia filharia semeu quiſeſse
Ca eſtelome q̄ mays demandaua
enõ ar q's q̄ comigo falaſse
e ora iura q̄ iaſse quitaſse
de ḡm sandiçẽque mãte falaua 15
e ia filharia se meu q'seſse.
E iura ben q̄ nũ cami diſseſse
delheu faz' rẽ q̄ malme ſteueſse
Ental q̄ comigo falar podeſse
ia nõ a p̄ito q̄ mi nõ fezeſse. 20

871 Amiga quero mora cousecer
se ando mays leda por hunha ren
por que dizen que meu amigo uen
mays aquẽme uir querrey parecer
5 triſti quando souber que el uerra
mays meu coraçon muy ledo seera
Querrey andar triſte por lhy moſtrar
cami nõ prazaſsi des mi perdon
po almi tenho eu no coraçõ
10 mas a quẽme uir q̄rrey semelhar
triſte quando souber q̄ el uerra.
Pero amigas semp̄ receehy
dandar triſte q̄do ḡm prazer uijr
mays eyo de faz' premeu cobrir
15 ea força demi parecerey.
triſte q̄.

Golpa RRo

872 Mal façeu uelida que ora nõ uou
ueer meu amigo poys que me mandou
que foſseu cone-cna sagraçon.

fazer oraçon a san treeçon
5 direy coraçon
asan treeçon.
E nonme deuedes mha madra guardar
ca ſsela nõ for morrerey cõ peſar
ca huſsel hya diſse meſta raçõ
10 direy coraçon
asan.

Joham de Cangà

873 En san momedu ſabedes
q uistelo meu amigo
oiouuera seer migo
mha madre fe que deuedes
5 leixedesmho hir ueer
O q iuſtes eſse dia
andar premi mui coytado
chegoumora seu mãdado
madre p' scã maria
10 leixedesmho hir ueer
Poys el foy da tal uẽtura
q soffreu tã muyto mal
p' mi erẽ nõ lhi ual
mha madre ep' mesura
15 leixedesmho hir ueer
Euserey p' el coitada
poys el e p' mi coido
se de ds aiades grado
madre ben auenturada
20 leixedesmho hir ueer.

138

874 Fuy eu madra san momedume cuydey
que ueeſso meu amigue nõ foy hi
por mui fremosa que triſte men parti
e dixeu comou9 agora direy
5 poys hy nõ uen sey hunha ren
por mi se perdeu q nũcalhi fiz ben
Quandeu a san momede fui
enõ ui meu amigo cõ q q'ſa falar
a muy gm sabor nas ribeyras domar
10 soſpirey no coraçõ e dixaſsy
pois hi nõ uẽ.
Depoys q fiz na ermida oraçõ
enõ ui oqmi qria gm bẽ
cõ gm pesar filhouxi me gm triſten
15 e dixeu logaſsy eſta razõ
poys hi nõ uen.

875 Amigo semi gram ben queredes
hida san momede ueer medes
oie nõ mi mençades amigo
Poys mhaq' rẽ nõ podedes diz'
5 hidu aiades comigo lezer
oie nõmi mẽçades
Serey uos quẽ san momede do mar
na ermida semho ds ag'sar
oie nonmi.

Martin de Gijzo

876 C EComo uyuo coytada madre por meu amigo
camen uyou mādado que se uay no
epor el uyuo coytada ſferido
Como uyuo coitada
5 madre pʳ meu amado
camē uyou mandado
q̄ sſe uay no fosſado
e pʳ el.
Camenuyou mandado
10 q̄sſe uay no ferido
eu a ſcā ceçilia
de coraçō o digo
epʳ el uyuo.
Camenuyou mādado q̄sſe uay no fosſado
15 eu a scā ceçilia de coraçō o falo
e pʳ el uyuo.

877 Seuꝯ prouguer madroieſte dia
hirey oieu fazer oraçon
e chorar muyten scā ceçilia
deſtes meꝯ olhos e de coraçon
5 sa moyreu madre por meu amigo
e el morre por falar comigo
Seuꝯ prouguer madre deſta g'sa
hirey ala mhas candeas q̄imar
eno meu mante na mha camisa
10 a scā ceçilia anto ſeu altar
ca moyreu.

Seme leixardes mha madrala hir
direy uꝯ ora oq̄ uꝯ farey
punharey semp̄ ia deuꝯ fuir
edeſta hida mui leda uerrey 15
ca moy reu ma.

878 Treydes ay mha madren romaria
ora hu chamam scā cecilia
e iouçana hirey
ca ia hy eſto que namorey
elouçana hirey. 5
E treydes migo madre de grado
cameu amigue pʳ mi coitado
elouçana hirey.
Orar hu chamā scā cecilia
poys madufso q̄ ben q̄ria 10
louçana hirey.
Cameu amigue pʳ mi coitado
epoys eu nō farey seu mādado
elouçana hirey.

879 Non posſeu madre ir a scā cecilia
came guardades a noyte o dia
do meu amigo.
Non posſeu madrauer gasalhada
came nō leixades faz' mādado 5
do meu amigo.

Came guardades a noyteo dia
morreruꝯ ey cō aq̄sta perfia
por meu amigo.
10 Cami nō leixades faz' mādado
morreruꝯ ei cō aq̄ste cuydado
por meu amigo
Morreruꝯ ey cō aquesta perfia
eſseme leixasſedes hir guarria
15 con meu amigo
Morreruꝯ ey cō aq̄ste cuydado
eſse(r) q'serdes hirey mui de grado
con meu amigo.

880 Ay uertudes de scā cecilia
que ſanhudo que se foy hun dia
o meu amigo etenſse por morto
esſeſsa sanha non faz hy torto
5 omeu amigo | etensſe por morto
Ay uertudes de scā ermida
cō gm pesar fez aq̄sta hida
omeu amigue
tenſse por morto
10 eſseſsa ſsanha nō faz hi torto

881 Non mi digades madre mal eirey
ueelo sen uerdade que namorey
na ermida do soueral
hu mel fez muytas uezes coytada estar
5 na ermida dosoueral.

Non mi digades madre mal se eu for
ueelo sen uerdadeo mentidor
na ermida do
Se el nō uen hi madre sey q̄ farey
10 el sera sen uerdade eu morrerey
na ermida.
Rogueu scā cecilia enrō senhor
q̄ acho ieu hy madro meu traedor
na ermida.

139

882 Nunca eu ui melhor ermida nē mays scā
oqueſse demi en fingeemi canta
diſserō mi que aſsa coyta sempra uanta
por mi deus auos grado
5 e dizen mi que e cuydado
por mi o periurado
m' codaz eſta nō acho pōchada

883 Ado muy bon pareçer
mandoulo a duffe tanger
louçana damores moyreu.
A do muy bom semelhar
5 mand oulo aduffe sſonar
louçana damores moyreu
Mandoulo aduffe tanger
enō lhi dauan (uagar) lezer
louçana damores muyreu.
Mandoulo aduffe ſsonar
nō lhy dauan uagar
louçana damores moyreu.

Martin Codax

884 233 Ondas domar de uigo
se uiftes meu amigo
cay deɔ se uerra çedo
Ondas demar leuado
5 se uiftes meu amado
cay d̄us
Se uiftes meu amigo
o pʳ q̄ eu sofpiro
cay d's
10 Se uiftes meu amado
opʳ q̄ ey g̅m cuydado
cay d's.

885 Mandade comigo
ca uen meu amigo
hirey madre uyuo
Comigue mandado
5 cauen meu amade
hirey
Cauen meu amigo
euen sane uyuo
hirey.
10 Ca uen meu amado
euen uyue senō
hirei
Cauen sane uyuo
edel rey amigo
15 hirey
Cauen uyue sano
e del rey priuado
hirey.

886 Mʰa irmana fremosa treydes comygo
ala igreia de uigo
hu e o mar salido
emiraremolas ondas
5 Mha irmana fremosa
treides de grado
ala ig̃ia de uigo
(e o mar salido)
hu e o mar leuado
10 emiraremolas ondas
Ala ȷg̃ia de uigo
e o mar falido[1])
euerra hy madre
o meu amigo[2])
15 emiraremolas
Ala ȷg̃ia deuigo
e o mar leuado
euerra hy madre
meu amado
20 emirraremolas

887 Ay deɔ se sabora meu amigo
comeu senlheyra eftou en uigo
euou namorada
Ay d̄s se sabora o meu amado
5 comeu en uigo senlheira manho
euou namo.
Comeu senlheyra eftou en uigo
enē lhas guardas nō sō comigo
euou na.

[1]) *Prima erasi scritto* leuado. [2]) *Prima erasi scritto* amado.

10 Co meu senlheira en uigo manho
e nulhas guardas migo nõ trago
euou.
E nulhas guardas nõ e comigo
ergas meꝯ olhꝯ q̄ chorã migo
15 euou na.
E nulhas guardas migo nõ trago
ergas meꝯ olhꝯ q̄ chorã anbꝯ
euou na.

888 Quantas sabedes amar amigo
creydes comig alo mar deuigo
eban haruꝯ emꝯ nas ondas.
Quantas sabedes damar amado
5 creydesuꝯ migo ao mar leuado
eban harnosemꝯ.
Treydes comigo ao mar de uigo
eueeremolo meu amigo
eban harnosemꝯ.
10 Treydeſ migo ao mar leuado
eueremo lo meu amado.
ebanharnꝯ emꝯ nas.

889 Eno sagrado uigo
baylaua corpo uedilo
amor ey.
En uigo no sagrado
5 baylaua corpo delgado
amor.

140

Hu baylaua corpo uelido
q̄ nunca ouu'a amigo
am'.
Baylaua corpo delgado 10
q̄ nunca ouu'a amado
amor.
Que ouu'a amigo
ergas no sag̃dẽ uigo
amor. 15
Que nunca ouu'a amado
ergas no uigo sag̃do
amor.

890 Ay ondas que eu uin ueer
se mi saberedes dizer
por que tarda meu amigo
sen mi
Ay (d)õnas q̄ eu uin uirar 5
semi saberedes contar
por q̄ tarda meu amigo.

Ayras paez

891 Quer hyr a scã maria de reça
e irmanas treydes migo
e uerra o namorado de bõ grado
falar migo
quer hir a scã maria de reça 5
hu nõ fui a mui grã peça
Se ala foſsir mana bẽ sei
q̄ meu amigui uerria
p' me ueer ep' falar migo
calho non ui noutro dia 10
quero hir a scã maria de

892

Por uello namorado
que muyta que eu nõ ui
irmana treides comigo
came dizen que uen hy
5 a scã maria de reça
Porq̄ sfey cami q̄r bẽ
epʳ q̄ uẽ hi muytado
irmana treides comigo
ca sey q̄ uẽ hi de grado
10 a scã maria de.
Por uolo namorado
q̄ pʳ mi g̃m mal leuou
treides cõmigay irmana
cami dizẽ q̄ chegou
15 a scã maria de.

Fernã Do Lago

893

Dir ascã maria do laguey grã sabor
et ꝑo nõ hyrey ala se anti nõ for
irmana o meu amigo.
Vdir a scã maria
5 do laguemi grã ben
et ro nõ hyrey ala
se antr nõ
a sẽ irmana
Gram sabor aueria nomeu coraçõ
10 dir a scã maria se by a
chaſsentõ irmana
ia uirey noutro dia
qñdome de parci
q̄ nõ faliala hermida
De ante nõ foſſi irmana

Joham de requeyxo

894

Fui eu madren romaria
a faro con meu amiguo
e uenho del namorada
por quanto falou comigo
cami iurou que morria pormi 5
tal ben mi queria
Leda uenho da ermida
edeſta uez leda serey
ca faley cõ meu amigo
q̄ sen p̄ deseiey 10
cami iurou q̄ morria pʳ mi
Du meu ui cõ meu amigo
uin leda seđs mi perdon
ca nuncalhi cuydamentir
pʳ quantomel diſseron 15
cami iurou.

895

A far hun dia hirey madre seuꝯ ꝑuguer
rogar se uerria meu amigo q̄ mi bẽ quer
edireilheu enton
a coytado meu coraçon.
Muyto per deseieu 5
q̄ uehefse meu amigo
q̄ meſtas penas deu
eq̄ falaſse comigo
edirey lheu enton
Sefsel nenbrar q'f 10
como fiq̄y namorada
efse çedo ueher
eo uir eu ben talhada
edirey lheu enton.

896 *234* Poys uos filha queredes mui gram ben
uoſsamigo mandouol hir ueer
po façede por mi hunha ren
que aia sempre queuꝯ gradecer
5 non uꝯ entendam per rē q̄ seia
q̄ uꝯ eu mandir hu uꝯ el ueia
Mandouꝯ eu hir afar hū dia
filha fremosa fazer oraçon
hu fale uoſco come soya
10 e uoſsamigue se d̄s uꝯ perdon
nonuꝯ enten.
E poys lhi uos g̃m bē q̄redes
direyuꝯ filha como façades
hy deuꝯ madre ueloedes
15 mays p' quanto uos comigamades
nonuꝯ en.

897 Atender quereu mandado
quem en uyou meu amigo
que uerra en romaria
a far e ueer ſsa migo
5 eporen ten heu que uenha
como quer que outrē tenha
non temeu del que nō uenha.
Atendelo q̄reu madre
oys men uyou seu mandado
10 cami diſso mandadeyro
q̄e p̄ mi mui coitado
eporen tenheu.
Atendelo q̄reu madre
poys mel mandadenuya
15 q̄ſse uerria ueer migo
en far en scā maria
eporē tenheu del
Que el logami non uenha
non tenheu p rē q̄ seia
20 nē q̄ muyto uiuer poſsa
en log̃r hume nō ueia
eporen tenheu del q̄ nō uenha.

898 Amiga quen oie soubeſse
mandado do meu amigo
elhi ben dizer podeſse
que (l) ueheſse falar migo
5 aly hu sempre queria
falar migue nō podia
Se demi ouuer mandado
non sey rē q̄o detenha
amiga pelo seo grado
10 q̄ el mui çedo nō uenha
aly hu semp̄ q̄ria
E foy migouť uegada
atendelo ey uelida
fremosa e ben talhada
15 en fare na ermida
aly.

Fernan (desq'o) desquyo

899 D uosso amigo assy ds mẽ par
uy amiga de uos muyto queyxar
das grãdes coytas q̄lhe ffostẽ dar
des que uos el uyra.
5 o(A) lo seu mal uos filhou por sen'
e amiga sodes del pecador
ediz q̄ morte lhe foy uossamor
desq̄uos el uyra
O lo seu mal equeyxou semẽde
10 cadmoire edeuos nũca arende seno'
coytas q̄ fosse porende ds q̄ uos el uyra.

900 Senhor por que eu tã cafam leuey
grã saçon ha p' deus q̄uo nõ uy
epo muẏ loĩe de uos uyuy
nunca aqueste u'uãtiga chey
5 q loĩe doos ũ loĩe de corazõ
Aminha coyta p̄ deus nõ ha par
q por uos leuo semp' leuarey
epo muy lome deuos morey
nunca pude este ueruãtiga char
10 q l(h)ome dolhos lã loĩe de corazõ
E tã grã coyta damor ey migo
q̄o nõ sabe d̄s mal pecado
po q̄ uyuu muy'ta lõgado
deuos nõ acho este uiuãtigo
15 quã loĩe dolhos tã loĩe de coraçõ.

901 235 Uuosa migo triste sem razom
ui eu amiga muy pouco per ey
ep̄gunteyo por q̄ e nõ sey
del se nõ tanto q̄ me disse entom
5 des q̄ el uyra huã sa senhor
hir du el era fora so fredor
de g̃ndes coytas no seu coraçõ
Tantristestaua q̄ ben entender
pode quẽ q̄r q̄o uir q̄ triste
10 ep̄gunteyo mais per boã fe
non pudeu del mais da tãto ap̄nder
desq̄el uira huã q̄ q̄r bem
hyr du el era por derto tem
ta q̄a uyr denõ tomar prazer
15 Dassa tristeça ouueu tal pesar
q̄ foy a el ep̄gunte y assy
enq̄ coidaua mais nõ ap̄ndi
del senõ tanto q̄lhy oy falar
desq̄ el uira qlhi coitas deu
20 hir du el era no corazon seu
ta q̄ a uir ledo nõ podan dar
E entõ pode perder seu pesar
du q̄ el uyra hyr ueer tornar.

902 Vayamos irmana uayamos dormir
nas rrybas do lago hu eu andaruy
alas aues meu amigo
Vaiamos hirmana uaiamos folgar
5 nas rribas do lago hu eu
ui andar alas aues meu amigo.

En nas rribas dolago hu eu andar ui
seu arco na maão as aues ferir
alas aues meu amigo
10 En nas rribas dolago hu eu ui andar
seu arco na mano alas aues tirar
alas aues meu
Seu arco na mano as aues ferir
alas q̄ cantauam leixal as guarir
15 alas aues meu
Seu arco na mano alas aues tirar
elas q̄ cantauam nō nas quer matar
alas aues in.

903 Que adubastes amigo alaen lugu andaſtes
ou qual he eſsa ffremosa
de q̄ uꝯ uos namorastes
direiuolo eu senhora pois.
5 mē tā ben p̄gūntaſtes damor
q̄ eu leuei de santiago aluga
eſse me adugu e eſse mh̄a dugo
Que adubaſtes amigo hu tardastes noutro dia
hou qualhe eſsa fremosa q̄uꝯ tā bē par̄çia
10 direiuolo senhora pois hi tomaſtes ꝓfia
damor q̄ eu leuei.
Que adubastes amigo la hu auedes tardado
ou qual he eſsa fremosſa de quesodes
namorado direi uolo eusenhora
15 pois me auedes preguntado
damor q̄ eu leuei de.

Steuam DA Guarda 142

904 A hu correcor aque uy
uender pauos que conhoçi
con penas ueyras diſſ aſsy
da molher ſson de dom foam
5 et diſsamel uedes quātam
el et aqueſta sa molher
an no meſt' ano meſt'
E diſseu ficara en cos
semeſtes pauos do ūgros
10 mays poys q̄ os traiedes uos
auēder et ꝑ ſseu talam
et diſsomel sey eu de pram
per ela quāto uez diſsc'(rano)
ano meſter ano meſt'.
15 E diſseu greue de q̄eer
q̄ elꝯ cō mengua dau'
mandem taes panꝯ uēder
por qnā pouco por els dam
et diſsomel ꝑ comeſtā
20 et ⁊ aq̄sta ſsamolh'
anomeſter an nomeſt'.

905 Dua grā uinha q̄ tem en ualada
aluar rrodiguit nō podauer ꝓl
uedes por que ca el nō cura sol
dea q̄rer per ſseu tēpo cauar
5 et a mays dela iaz por adubar
po q̄ tem amouriſca podada

El tentende q̃ a tẽ adubada
pois lha podarõ ⁊ ſsen rrazõ
catã mẽg̃do ficou ot̃ zom
10 q̃ a copa non pode bẽ deytar
ca ẽ tal tẽpo amãdou podar
q̃ senp̄ lhe ficou deçepada
Se cõ de cabo nõ for rrechãtada
ne hũ ꝓueyto nõ pod endau'
15 ca per aly pu a fez rreer
ia endo nẽbr efta pa ſsecar
et mays ualrria ia pa q̃ymar
q̃ de iaz' como iaz mal parada

906 Aluar uegeu agrauar
por que ſse ſsentaq' mẽguadamidar
et tẽ quelhya melhor alen mar
q̃ lhe uay aqy hu naçeu et criou
5 et por esto diz q̃ sse q̃r tornar
hu grã tẽpa ſmo et fanou
Ten el q̃ faz d'ytẽ se q̃yxar
poys lhe nõ ual ſuir et afanar
nen podaqui confselho per calzar
10 comalẽmar per ſuir per calçou
porẽ q̃rſsyr afseu tẽpo paſsar
hu grã tenpa ſuiu et affanou

907 A molh' daluar rroĩz tomou
tal q̃yxume quandoſsel foy daquẽ
et alexou q̃ per[1]) mal nẽ per ben
desq̃ uco nuncaſsael chegou
5 nẽ q̃r chegar se del ctã nõ he
uirandolhe ant̄ q̃ a boã fe
nõ na er lexe comoa leyxou.
Eo catiuo per poder q̃ ha
nõ na pode deſta seyta party
10 nẽ per meaças nẽ pela ferir
ela p̄ en nchuã rrẽ nõ da
mais sea q̃r deſta sanha tyrar
a boã fe lhe cõuẽ auirar
q̃ a nõ lexe en ne hũ tẽpo ia

908 236 En preyto q̃ dom foã ha
con hun meeſtre ha grã caſto
eo meeſtre prefsopom
o de q̃ o dereyt esta
5 tan contrairo per q̃t eu ui
que selh outrẽ nõ a corri
o meeſtre de queera
Mais se de cae quẽ sera
q̃ ia dereito nẽ razon
10 for de mandar nẽ deffensfon
ental uiceſtre q̃ nõ da
en ſseu feit au'ida desi
mais leuara p q̃t oy
q̃ lho dereito soſterra
15 Ca o meeſtre entende ia
se de caer q̃lh ecaiom
antros q̃ leterados som
onde ũgonha prendera

[1]) *L'* c *non si distingue bene da un'* o.

derrar seu deato afsi
20 eq efto uir des ali
p̄ mal andanteo terra
Esta cantiga decima foi feita ahũ
meestre de leys q̄ era mãco duã
pna eçopegaua dela muito

909 Hum caualeiro me difsen baldon
queme q̄ria poẽr eiteiçom
muy agrauada come ho me criui
edixilhenton comouꝯ direy
5 semha poserdes tal uola porrei
q̄ afsençades ben atao cuu.
E diff' omel eiceiçõ tenheu ia
tal q̄uꝯ potiha q̄ uꝯ custara
mais q̄ q̄to ual aquefte meu mun
10 edixilheu poil onõ tenh enal
sema poserdes porreuiola tal
q̄ afsençades atao cuu.
Tal exeicõ uꝯ tenh eu de poẽr
difsel amĩ p q̄do uofsauer
15 uꝯ cufte tanto q̄ fiq̄des mui
edixilheu coraçõ de judeu
semha poserdes tal uos ꝑzeu
q̄ afsençades bẽ a taão cuu.
Esta cantiga de cima foi feita
a hũ caualeiro q̄ lhe apoiham
q̄ era puto.

143

910 Meu tano fiz portal uijz pedir
q̄l mha reanha madre del rei deu
hũ caualeiro oficial seu
pois me nõ ual dante tal ruizir
5 ca se uou y eleuo meu uogado
senpre me diz q̄ esta en bargado
de tal guisa q̄ me nõ podere
Por tal iuiz nũca ia mais a
defenbargad efte p̄yto q̄ eẏ
10 nẽ areinha nẽ seu filh elrei
po lhomandeu nũca moira
caiame difse q̄me nõ ꝯprã
dir perdantel pois momarũ podia
mẽ trẽ barcad efteuer com efta
15 Mais arenha pois q̄ certa for
de q̄l iuiz ena sa cafa ten
t'ra p' razõ efto sei eu bem
de poẽr hi out° iuiz melhor
eafsi pofseu au' meu dereito
20 pois q̄ di for efte iujz tolheito
eme derẽ q̄l q̄r ou troidor
E efta cantiga foi feita
ahũ iuiz q̄ nõ ouu'ia bẽ

911 Pois atodos auortece
efte iogr' auortido
de tal molher e marido
q̄ amin razon parece
5 de trager p̄ seu pediolo
o filho doutro no colo.

Pois ela t̃ge camisa
de sargo mui bẽ laurada
euai acada pousada
10 p' algo nõ esen g̃sa rde[1]) t̃g'
Como po da arruda
foi da molh' auidado
nõ he mui des ag'sado
pois lheſta faz tal
15 auida de t̃g.

912 Dde moioli huũ home
uai ſe da qui huũ ricome
dix lheu per comel come
poys q̃ meu fiq̃ en lixboa
5 ia q̃ se uay oricome
uarõ uaasẽ ora boa
E diſemel per leyrea
seuai camihõ de scã
dixlh eu per comel çea
10 poys eu fiquẽ st̃madura
se uay camiho de scã
el uaaſẽ boa uentura
E ediſemel eſte camho
se uay dãt̃ doyro ꝛ mihõ
15 dix eu poys beuo[2]) bon uihõ
aq' hu comhe nõ conto
ſe uay ant̃ doyre myhõ
senher uaasen po'to.

913 Pois teu preyt anda iuntando
aquel que hedo teu bando
dime doutor como ruguando
lhe cuydas fazer em mẽda
5 por qt anda trabalhando
com apostata façenda
Pois cõmuytos ha taralha
porte iũtar ꝑl sem ffalha
di doutor ſsy deus ty ualha
10 selhe cuydas dar merenda
por quantel porcy trabalha
com apostata fazenda
Pois anda tam afficado
por teu p̃yto auer uĩtado
15 dy doutor cabo casado
q̃ ꝑl tem hy ou q̃ugenda
o q̃ toma tal cuydado
com apostata ffazenda
Eſta cantiga foy fcã a huũ
doutor q̃meteu por seu
meſegeyro pa iũt' seu caſa
mẽto huũ hõm q̃ era leigo
e caſado e fora añt ffrade
preegador eo q̃ se sal da or
dem camãlhe epostata eſta
cantiga ħ a de cima.

[1]) *La lettera* r *non si distingue troppo da un* ꝛ.

[2]) *Ovvero* beue?

144

914 Pois que te prazaf
dauer sem cõprido
en trobar temᵉen boã rrazõ
non faz mester aty ffer nã chãcom
5 dir entençar com corre a nurrido
nente loaref come quefsem gana
edepalau's torpes edou ffana
edepos ffaço seer efpargado
Ca senpᵉ ɔtam por ensy uitade
10 ao pastor pʳ carfse de gram fsem
nẽ grã saber porendaty cõuem
en qto eftã pastor didade
pois en tam alta rrazõ dusas
q̃ punhes senpᵉ antras outras cousas
15 seeres partido de torpidade
Non entendas q̃ ffaçes hy cordura
dires asy come torre entẽcar
atreuẽdo te q̃ sabes trobar
ante merees hy teu feõ rmiẽta'
20 porem nõ q̃ras seer enganado
ental razon mays sey senpra cordado
deseeres parado deloucura
ffijda.
E pois cual esmãfse mesurado
25 nõ entẽces seq̃r seras leado
no q̃tues p̃ndo debrauura
Esta cantiga foy feã a huũ galego
q̃fse p'çaua de qob' enõ o sabya bẽ
emeteusa maũ de tẽcõ cõ
st̃ da g'da e st̃ da g̃da lhi fez efta
cãtiga
e el andaua senpᵉ esp̃tido
enunca lhe entendeu acãtiga
nẽlhe soube a ella tu'.

237 Bispo senhor eu dou a deus bom grado 915
por que uos ueiem priuãca entrar
delrey aq̃ praz dauerdes leg'
no feu conselho mais doutro prelado
5 epor q̃ eu douoso tala sey
qual prol dauosa priuãca terrey
rogo eu a deus q̃ seiades priuado
Dobrandõ ede quantal aueds
fazede senpᵉ q̃ntalrey ꝓguer
10 pois q̃uɔ el por priuadaf q̃r
cpois q̃uos altos feõs sabedes
e qt en fise en ɔselho iaz
urõ sen' pois defto alrey p̃z
fyo p ds q̃ p'uado seredes
15 Per queste papa q douydarya
quen non tiredes gram (ꝓl)
ꝓl egram bem
quandel souber que pelo uofso fsem
el rey deuɔ mays doutro vrõ fia
20 epoys uɔ elrey aq̃ste logar da
difto senhor hu outra rrem nõ ha
uos seeredes p'uado aodauya.

Defte uofso beneficoo
con oficio quem douydara
25 que uoles alçem em outra to'tya

916 Doñzela q̃ quer que pof semẽça
ẽ qual uos sodes e de que logar
enõ parcç̃ que u9 ds q's dar
entender pode q̃te mha creẽza
q̃ pois u9 q̃rẽ uĩtar cafamto
non podau' hy nẽ huũ p'timẽto
se nõ se for p uosa negrĩza
E quẽ bem uir ouoso 9tenẽte
cas fey'tas eo pareçer
10 q̃ uos auedes bẽ podẽ tender
en tod aq̃sto q̃te meu çiẽte
q̃ bẽ aly hu uos cafar q̃redes
nõ fse partira q̃ hy nõ caseds
senõ pseerdes uos hy negrigẽte
15 Ca sey ou out'' nõ de tal doayro
nẽ de tal logar cõm uos depm
9aguça q̃romou detalã
de casar çedo nõ ouuy 9trayro
porẽ u9 9p̃ secasar cuydades
20 deneg'gente q̃ sodes seiades
muy aguçosa sem out° des uayro

917 Ruy gonzaluyz po u9
ag̃neçe por q̃ uos trauou
em uofo cantar Johãne añs uegeu el queyxar
de q̃ ual deofto lhy deuos recreçe
5 bu lhy ffeftes trobar demal dizer
en tal guysa quẽ bẽ pode entemder
quem quer o mal que ailho pareçe
Porem partidefte feido de cedo
cade maldiz' nõ tirades pol
10 e comõ sẽ Johãne añs dol
iadeuos perden u'go nha ⁊ medo
ca entendel q̃ sedeua fentyr
domal diz' q̃ afseu olho uyr
que pode loga t̃çar confseudedo
1 Poys sodes encondude uysta
sabed egora catar tal razõ
perque uenha efte feit̃ aperdom
epor parardos milhor acõquifta
ouc' grad ora senho' q̃ u9 p̃z
20 semal dizer no uofo cantar iaz
queo poedes todo uafsa uifta.

918 Disogel rey poys dom foaõ mays ual
seendo pobre ogram ben fazer
que lheu fiz senpre o foz en sandeçer
semel ben quer meus amigos ental
5 que me queyra malhy farey
podeçer et defeu sandera ley.
Poys enrobzã [1]) nõ fsal defseu sem
eobem ffazer o dorma sandeu.

[1]) *La z sembra cancellata.*

145

por padeç' o q̃ nõ padeceu
10 po amigos diz q̃me q̃r bem
queme q̃ira
Poys lhi d̃s atal uent' deu
que enpobreza todo seu semha
e com bem et fecem p̃ meu
15 que me q̃ira ia
Esta cantiga foy fcã a huũ p̃fora
priuado del rey equãdo eftaua
muy ten doa mor del rey
mui leuãtado
apõynhalhe q̃ tra (mal recado)
com hoῶ de mal recado
eaas uez e quando el rey nõ
fazia fanuco tode tornaua
muy manfse ꝛ mui
cordo ꝯ mui mifurado.

919 Poys cata reiu mefpeit
confsas rrazoes dengano
eme q̃r meter a dano
por en dañe [1]) q̃ mo deyte
5 deytar q̃ro eu dodauya
omaciq' adom maçia
Poys me tenta detal p̃ouo
per que maga efperzado
eu comohome d̃ (deitar) recado
10 enuefpera dãno nouo deitar q̃ro eu
E poys el aas prymeyras
q̃ı demỹ leuar o meu

come engador Judeu
en uespa de ȷaneyras
deytar q̃ro eu. 15
Esta cantiga foy feyta
ahuũ eftudeyro q̃ auya
no me maçie q̃ era efcudeyro
do meestre dalcantara et ueera
del rey depoĩt cõ fuas p̃eytefsias
et daua lhe aẽteder q̃ leuaria
do rrẽ da cãcara muy tῶ algo
eelandaualhycõ metia
et p̃a leu' del algo

920 Vos com Josep uenho eu p̃guntar
poys pelos uofsos Judeus talhadors
vos he [2]) calhada agrãdes emeores
quanto cada huũ Judeu adedar
5 per qual fazom dom sehanı Judeu
aque ia talha foy pofta nofseu
sefeufsa senpre de uofco reytar
Steuã da guarda pode q'tar
qual Judeu q̃r dereytar os senhõres
10 mays natalha gracas nẽ amors
nulhy farã os q̃ ham detali [3]) or
edom foam ia peruezes deu
ooque talharõ comeu depdomeu
esdo ra mays ꝛ ꝯyrafse luirar.
15 Dom iasep tenho por sem razom
poys ia ffai uos q̃ue tolha igualdade

[1]) *Ovvero* daũt? [2]) *Ovvero* tre? [3]) *Le due prime lettere di questa parola non si lasciano leggere con certezza.*

hu do seu deu quantolhy foy tolhado
que per senhores aia defensom
denom peytar comoutro peytador
20 como peyta qual q̄r talhador
quanto lhy̆ talhā sem escusazom
Steuā da guarda p̄ tal auçō
qual uos dizedes foy ia demādado
e foy p̄ el seu feyto desputado
25 afsy q̄ dura na desputaçom
e do talho nō tē o melhor
ca deu grā peta pays poys seu senhor
lha peyta q̄nta ual tal q̄tacom
Ja dom faam por mal q̄ mi q̄r diz
30 que nego quātey per nō peyeor nada
ede com he mha fazē da postada
uos dom eftēua sodes em bem faz'
que nunca ffoy domha tafsa negado
mays sabudo ecerto apregoado
35 quātey(ra) na terra mouil erraiz
Dom iofep ia eu certo fiz
que douefse nō he cousa negado
mays he tā certo ⁊ apreado
dome o uinho forte em alhariz
40 e el q̄roa deuꝰ defe arreygado
deuos auer afsy aspeytado
comogel he pelo mayor Juiz

921 Martim gil huū homem uil
fsequer deuos querellar
queo mandaftes atar
cruāme te ahim esteo
dandolha çouces ben mil 5
eaquesto martȳ gil
parece atodos muy feo
Nom nō pofso endeu partir
po q̄o ia rroguey
quefse nō qyxende al rey 10
cafe sente tam mal feyto
q̄ nō cuyda em guarir
emartim gi q̄m no uir
parece mior lao deo feyto
Tanerua m̄te etā mal 15
diz q̄ foy ferido entom
que teedes hy caion
sel defto nō guartar
caq̄sto ffeyto tal
martingil tadesigual 20
eia muy peior parecer.
Esta cātiga foy feā alhuū
efeudeyro q̄ auya nom̄ m'gil
sera hom̄ muy feo.

238 Aluar rrodrigiz da preco desforco **922**
aest insfant mouro paftorinho
e diz que pero parece meuino
q̄ ue pararfse quer atodal uoroco
emaeftrali q̄ue ucias prazer 5
daluar rodrigiz punha defabe' ⁊
se fode ia efte mouro tam moco

146

Diz q̃ permanhas et p̄ seu sembrante
sabel domouro q̃ home conprido
10 et pa pafsar ꝛ pa parafsa to doir uydo
et q̃ sabe q̃ tal he feu calante
et maeftrali q̃ moiras ẽ fe
daluar rodriguiz sabi ora como he
et se fode ia efte mouro infañt
15 El diz de mouro q̃ sabe q̃ teno seu
coracom ẽfse parar afeito
por q̃o cria ꝛ lhi sabogeito
pero parece de corpo pequeno
et maeftrali saby ora bẽ
20 daluar rodriguiz poyle afsi tẽ
se fode ia efte mouro tã neno

A la guarde toda prol en seu seo 15
aluar rodrigiz q̃ porem tirar
daq̃ste mouro q̃ nõ q'́s guardar
de seu foder a q̃ tã moco ueo
ca maeftraly diz q̃ dias ha
q̃ sabe daluar rodrigiz q̃ ia 20
fode fte mouro acaralho eh eo

923

Do que eu quigi per sabedoria
daluar rodrigiz feer sabedor
e dest inffant mouro muy pastor
ia end eu sey quanto saber queria
5 por maeftrali de que aprendi
que lhi difsaluar rodrigiz asi
que ia tempo ha que o mouro fodia
Comel gurdeu de frio et de fame
efte mouro poilo ten ẽ poder
10 maylo deuera guardar do foder
poys cõ el senpre alberga ꝛ com̃
ca macftrali iura per fsa ffe
q̃ ia daluar rodrigiz ao hẽ
q̃ fodo mouro como fode outr ome

924

Dizem senhor que huũ uofso parẽte
uoo uem fazer de seus seruiços ꝯtra
edizeruos eu maneyra de fabenca
que uos seruiu come leal seruẽte
5 efeuos el aquefto uen frontar
corta refposta lhy douedes dar
hũ difer q̃uos sei uyo lealmẽte
Ca seuꝯ el q̃r faz' entendente
q̃uꝯ seruiu seuy outra encoberta
10 psa co'ta q̃ uen poer por certa
ental rram aq̃nche meu çiente
certa resposta deue aleuar
meuꝯ senhor poys nõ hedeuegar
hu dif q̃uꝯ fuiu lealmente
15 E poys elanda faz' uꝯ creeme
q̃ uꝯ.seruiu come homẽ depemge
nõ conpe aqui refposta p̄ mi fage
mays uꝯ senhor cõ ledo cõtẽnote
lhy deuedes lhy y logo a tornar
20 certa refposta sara mays cuydar
hu dif q̃uꝯ fuiu lealmẽte.

925

Ental perfia qual eu nũca uy
ui eu dom ffoam confa madreſtar
eporque os ui anbos perfiar
cheguceym a el ⁊ dixilhy loguy
5 uencedeuos a quanto uos difser
caperfiardes nom uos he meſter
con uofsa madre perfiar afsy
Edifsel mel senpreſto ouuem dufsu
eu mha madre en uofso solaz
10 de perfiarmꝯ enoq̄uꝯ praz
eq̄ndo meu de perfiar scufso
afsanhafse et dizmo oq̄uos direy
senom perfias eu te mal direy
q̄ seias senp̄ maldito econffusfo
15 E dixeu senhor nõ uꝯ esta ben
de perfiardes mays estauos mal
couos amad' difsel nẽ mical
poylloe la porsa prol afsy tẽ
caselheu digal tẽnho deffaz
20 por ben ou mal tanto ma de diz'
õna cima pffiar me conuem
epa uoas am defalecer
mays tãto auen mꝯ de noyte afseer
que he moyada eu muy preto em

926

Seuos dom foaaõ dizede
q̄ deuerades de cafar
cõ malhĩde mayor logar
q̄ efra q̄ uos doedes dizedes hy eq̄
uos praz ca pa uos pdon tẽ ⁊ 5
el et q̄tã bra he filhadalgo he bem afsaz
Comoq̄r q̄ uos tenhades
q̄ cõ ben fazer de sen'
deu'ades cafar melh'
senhor nũca o digades 10
ca se filharades ẽ cos
molh' pa uos tã hyel
pera ela q̄ tãto ual
filhadalgo e pa uꝯ
Poys sodes tam bẽ cafado 15
nõ deuedes hẏ al dizer
mays adeus muyto gradecer
cafamẽto tã onrrado
ca pa uꝯ poys q̄ uꝯ dar
grã p̄za do me de bõ sem 20
etela hu ha todo bẽ
filhadalgo et bẽ de pram.

927

238 O caparom do maruy
q̄ uos ateſta bem cobre
cõ pena ueyra tã nobre
alfayeroũ pely teiro
dizedora caualrõ q̄luola poſtou afsy 5
Tal caparõ uos ꝯue
ꝯ tal pena q̄ tragaas
mays ids dar meeſteyraaes
me dizedo q̄uꝯ digo
caualeyra meu amigo 10
caluola poſtou cabem.

ocq̄

Ocq he mays sabedor
decoparom enpenado
mi de dagora rrecado
15 eno feia en cub'to
de como uos sodes çerco
caluola postou melhor

Esta cantiga fay feeã a huũ uilaao rico
q auiã nome rey fafez e fezeo ol
rey dom ao filho del rey dom denis
caualeiro arrogo de migł uiuas eleito
de uifeu scup̄uado p̄ q cafou com
huã sa sobrinha ee(r)ra caluo eel ẽpo
ffei huũ car(r)errõc grãde de gci cõpenanerra
ecõ alfreses aberio p deam' eã-chaua
fse pelascoftas pelos onhos todo arredar
e de brauao em erma daca(l)uapa
aper auerra. [lhe pareçer

Steuam da Guarda

928 *239* Ja martim uaasquez da escrelogia
perdeu benza pola grã dengano
des planetas perq ueo adapno
ẽ q tam muyto ante sacreuia
5 cao fezerõ semprol ordinhar
por egreia que lhe nom querem dar
e per que lhe defesa iograria
E per esto p q antel uiuia
lhe defeso desq foy ordinhado
10 oy mays se tẽ el por desaspado

H

147

da pl do mefter et da dizio
eas planedas otornarõ fol
sen egreia nẽ capela de pl
et sen omelder p que guarecia
E ia degrado el renunçaria 15
sas ordijs p qnteu ey ap'so
por lhe nõ seer sen mester defeso
nẽ er ficar en tanta peioria
como ficar por deuancador
coro ado ⁊ do q he peor 20
perder a pl do mefter q auia

Estas cantigas de cima forõ feeãs
a huũ Jogror q se p̄zaua deftrologo
eel nõ sauiã nada effoysfe cercear
dizendo q aueria egia e faz' coroa
eacuna ficou tçeado enõ ouue alg'ra
e fezerõlhe eftas cãtigas porem

929 E na coroa q capar qria
leixa crecer aciem o cabelo
⁊ auezes a cobre cõ capelo
oqamel muy danindos faria
5 mays del qndel aspanza pdeu
das planetas defi loguõtendeu
q per coroa prol nõ tiraria.
E no seu hũ p q apndeu
aftrologia logi pmereo
q nũca p el mays eftucaria

930

Com aucẽo amerha demorrer
per seu grã ſsaber q̄ el foy moſtr̄
atal molh' q̄o souben granar
per eſsa guisa ſse foy cofond'
5 martim uaasq̄' p̄ q̄ntolheu oy
q̄otẽ moir huã molh' aſsi
aq̄m oſtrou por seu mal seu sabr
E tal coyta diz' q̄ lhe faz sofrer
no curaçõ q̄ se q̄r afog'
10 nen er pode hua nõ uyr durar
entornadi o faz esmoreç'
eper sabr q̄ lhel moſtrou orem
a coytado q̄ a morrer cõ uem
demor ceſtrara q̄ha padeçer.
15 E eq̄lhe may o graue de tem
p̄ aq̄lo q̄ lhel foy moſtrar ẽ ſtuar
com q̄ sabe q̄ o podẽ ſsarrar
ental legor hu cõuẽ darender
atal morte de q̄ual morreꝯ m'lim
20 hu dara uazes fazendo ſsa ffim̄
canõ podel tal morte eſtraecer

931

Ora he iꝯ mr̄ uaasq̄ cerco
das planetas q̄ trogia erradas
mars et saturno mal auenturadas
cuio poder trax enſsi encub'ro
5 ca per mars foy mal chagadempeleia
et per saturno cobrou tal egia
sem p̄l nẽ huã en logar debto
Outras planetas de bõa uẽtura
achou per uezes en ſseu calãdayro
10 mays des outras q̄ lhandã ẽ contrayro
cuio poder eynda sob'l dura
p̄ huã d̄as foy muy mal chagado
et pela outra cobrou p'orado
hu tẽ lazeyra en logar de cura
15 El rapou barua et fez grã coroa
et cerçeou seu topete spartido
et os cabelos cabo do oydo
cuydandau' p̄ hy eg̃ia boa
mays satur no lha guisou da tal renda
20 hu nõ ha pã nẽ uĩo doferenda
nẽ de herdade milho pa bõroa
E poys el he p'or d̊e tal p̄nendo
conuẽ q̄ leyxa cura ⁊ arendo
a capelã ygual daſsa peſsoa.

932

Pero el rey ha defeso que
uijz non filhe peyto
do que per antel ha preyto
uedes oque ey apreso
5 quẽs auidar q̄r do alho faz
barata dalg edalho.
239 Pero que he cousa certa
que el rey pos tal defesa
ondabon iuiz nõ pesa
dizeu q̄ per encoberta
quens auidar q̄r do alho
faz barata dalg edalho

148

Pero eu tod ome cabeen
que afsen ecordura quefs
15 agr^a de tal pestura uedes
que diz quē ofsabe quēfs
auidar q̄r do alho faz
barata dalg edalho
Enprata ou en retalho
20 ou ontrobras en bisalho

Joham fernandez dardeleyro.

240 Esta cantiga foy ffeyta
a huū cōmedodcor q̄ ouuerā
sas palauras cō efte efcadeyro
q̄ lhy esta cantiga ffez po' q̄o
m^e ueo a faz' del q̄yxume
del rey ɔfez lhi pder d̄ tr̄ra
q̄ del tijn̄ha auya nom̄ pauya

933 O que seia norauyo
queme fez perder pauya
de que meu nada nom fio
al mer fez confa per fia
5 denoyte per muy gram frnō
que tangese eu pefsa frija
mais aynda memden ryo
como sendel nuca ria
Nem huās graças nom rendo
10 aquen lhy deu tan gran renda
per que meu del nom defendendo
nem acho q̄ me defenda
et pois q̄ eu nō enmendo
nē me faz out̄ emenda
15 a o demo en comendo
q̄ o aia en fsa comenda
Coyda me lantar amato
dɔ ays oqueme del ma pos inata
Que mha de poer noraao
20 esto diz que uyu naraa
eporēquāto tem daao
tamha lauoyra daa
mays poys eu nō acho uaao
ameu ffcō senp̄e uaa
25 sa fazenda en ponto maao
o el muyto em ora maā.

934 Ami dizē q̄ntɔ amigɔ ey
por q̄ uiuo tā muye ē porcugal ca
muy cha ia q̄ nō figho mha ꝑl
digolhe eu uos eu direy
5 meɔ amigus nō mho digades sol
ca mha ꝑl he de uiu' eu hu un
uel huā uez aq̄ ui por meu mal
E a eft eftoie q̄ entobē eu ey
nē me digades amiga hy al
10 ca ē q̄nteu poder ueer os seɔ
olhɔ meu dano ia nūca farey
mays mha grā ꝑl uedes por q̄ par deɔ
came q̄rra matar se mē parar
efta gran canta q̄ me nunca fal.

935 Pero collos edeytado
da terra pellos merrimhos
porque britou oscam'(hi)nhos
mays defseu padrey gram doo
5 non ha mays dum filho soo
e ficou delle lancado
E foy sel morar a franca
et defsenparonsa tfra
canõ quys cõel rey guerra
10 mays la coyta defsa madre
por q ficou a seu pad'
del nocoracom alanca
E foy sel morar acoyta
que he tfra muytesq'ua
15 hu coydamus q nõ uiua
efseu padre efseu (ha) linhaien
dalança que del trage (todos)
todos ẽ uydamus q moyra
E el se foy certamente
20 por q nom podia
na tfra guarir hũ dia
catu afseu padre ouuy lho
que alanca dofseu filho
enocoraçom afente.

936 Huũ sã grador de leirea
me san grou efcouio dya
et uedes q me façia
idon di seã auea
5 foyme no ouu apalpar
al fodido hira sangrar
tangrador ẽ tal logar
Este sangradõ amiga
traz huã noua sangria
10 onde meu nõ pẽçebia
filhoume pela barrẽga
começou asofal drar
alfodido hira san grar
sangrador ẽ tal logar
15 E tal sangrado achedee
amiga se uos sãgrãdes
qn douos nõ peatãder
selho cõfentir qredee
qrrauos ele prouar
20 alfodido hira sãgra
sangrador ẽ tal logar
Quẽ tal rogo quẽ rogar
cõ fa maỹ uaa rogetar.

Joham soarez de pauha

242 A quyfse começã as cãtigas
des cambe demal dizer
Esta cantiga e de mal dizer
e fezea Johã soarez de pauha
al rey don sancho de nauarra
p' qlhi troubar tenfsa tirã
enõ lhi deu el rey en de deyto.

149

937 Ora faz osto senhor de nauarra
poys en proenceſt el rey daragõ
nonlham medo de pico nẽ de marra
tarraçona po uezinlhꝯ son
5 nen am medo delhis poer bozõ
e rijrſam muyten dura edarra
mays se deꝯ trago senhor de mõçon
ben mi cuydeu q̃ a cunca lhis uarra
Selho bon rey uarrela eſcudela
10 q̃ depã polona oystes nomear
mal ficara aq̃ stoutrẽ todela
q̃ al nõ a q̃ olhꝯ alçar
ca uerra hi obõ rey ſoiornar
edeſtruyr aca burgo deſtela
15 eueredes nauarrꝯ azerar
eo senhor q̃ os todus caudela
Quandelrey sal de todela eſtreã
el eſsa oſte todo seu poder
bẽ soffrẽ hy de traualhe de pẽa
20 ca uã a furte tornaſseu correr
guardaſsel rey come de bõ saber
q̃ o nõ filhe luz ẽ tirã alheã
e onde ſsal hysſar torna iazer
ou iamr̃ ou senõ aa ceã

Fernã rodrig'z de calheirꝯ
entendia en huã donzela
et̃giã a eſta donzela
p̄yto dea caſarẽ cõ fernã roiz corpo
delgado
e ela diſse q̃o nõ q̃ria
epor eſto fez eſte cantar
fernan rodrig'z e diz aſsy

Fernan Rodriguiz de calheyrꝯ

938 Dunha donzela enſsanha da
soo eu marauilhado
de como foy razoada
contra mi noutro dia
5 cami diſse que queria
seer ante mal talhada
que auer corpo delgado

Outroſsy fez out̃ cantiga
a out̃ dona a q̃ dauã p̄zo
cõ huũ peon q̃ auya nome
uela ediz aſsy.

939 Agora oy dunha dona falar
que quero ben poa nũca ui
por tan muyto que fez por ſegua'dar
por molher que nũca fora guardada
por se guardar de maano meada
filhouſse pos ouela sobreſsy.
Ainda dal e fez mui melhor
q̃ lhi deuem[s] mays agradecer
q̃ nũca endouue seu padre sabor
10 nẽ lho mãdou nũca pois q̃ foy nado
ca pesar dele seno seu grado
nõ q̃r uela de sobreſsy tolher.

At fez estoutro cantar a huũ caulro
q̃ dizia q̃ era filho duũ home
e faziaſse chamar per seu nome
edepoys acharõ q̃ era filho doutrẽ
edifsaſsy uiſtes.

940 Vistes o caualejro que dizia
que ioham morriz era mentia
ca io ham iohanes o achaton
etomaronlhi quanto tragia
5 e foy de gram uentura aquel dia
q̃ efcapou queo nõ enforcaron

Don ffernã paez de talamãcos
fez efte cantar demal dizer
a huũ iogr' q̃ chamauã Jogr' faco
e era mui mal feyto
eporen trobeulhi q̃ mays
grysadera de seer ſaco ca iogr'

Don fernan paez de Talamancos

941 Jograr sacco nõ tenheu que fez razõ
quenuꝰ pos nom̃ iograr euꝰ deu dõ
mays gurſado fora saque iograr nõ
aſsy deus manpar uosſo nume uꝰ dira
5 quenuꝰ chamar aque nõ iograr
Bodrigayras uolo diſse fez mal ſen
poys q̃uos nõ citolades nulha ren
arauede nume saq̃ sera bẽ
aſsy des mã par uoſso nome uꝰ dira
Quenuꝰ saco chamar prazã anos 10
edirauolo bẽ lheu q̃uꝰ encos
uirtiralus nadigoẽs apꝰ uos
aſsy des mã par uoſso nome uꝰ dira
Quẽuꝰ auos cħamou iogr' aprã mẽtiu
ca ueieu q̃ çirolar nõ uꝰ oyo 15
nenꝰ uoſsꝰ uadigoẽs nonꝰ uyu
aſsy des mẽ par uoſso nome uꝰ dira.

942 Jograr ſac eu entendi
q̃do ta medida ui
que seu pa'tiras daqui
ca des mesura pedes
5 como ueẽs uaytaſsy
poys tu per saco medes
Grã medida e de prã
pero q̃ dele muytã
saque nõ cho darã
10 ca des m̃eſura pedes
hu fores reçeartã
poys tu ꝑ saco medes

243 Outroſsy fez estas cantigas
a huã abaabadeſsa sa coyrmaã
enq̃entendia e pasſou paq̃l
moeſteyro hũ caulro e leuaua
huã çinta edeulha ꝑ q̃ era pa ela
ep'en troboulhi eſtes cãtares.

943

Non sey dona que podesse
ualela que eu amey
nẽ que eu tanto quisse
por senhor das que eu sey
5 sea cinta nõ presesse
de quemilheu despaguey
epor esto a canbey
Pero mhora dar quisesse
quanteu dela deseiey
10 emhaq̄l amor fezesse
p' q̄ a sempraguardey
cuydo q̄lho nõ q'sesse
cã muytome despaguey
dela poyla çinta achey.
15 Nen ar sey ꝑl q̄ mouuesse
sen ben e aluꝯ direy
sen p' atal tenesse
quandomaela torney
iuro q̄ o nõ fezesse
20 ca tenho q̄ baratey
bẽ poys me dela q'rey.
Ca muyto ꝑ ei amessey
comelh' senhor a sey
demi q̄ a suirey.

944

Quandeu passey perdormaa
preguntey per mha coyrmaa
a salua epaçaa
disseron nõ e a qui essa
5 alhur buscade uos essa
mays e aqui a albadessa

150

Preguntey ꝑ caridade
hu e daq' saluidade
q̄ sempramou castidade
disseron nõ e aq' 10

DOM lopo Lias

Don lopo lias trobou a huũs caualrꝯ
de lemus e crã q̄tro Jrmãꝯ
e andauã semp̄ mal guysadꝯ
e poren troboulhis estas cãtigas

945

Da esteyra uer melha cantarey
edas mangas do ascari farey
eda sela quelheu ui rengelhosa
que ia lhogano rengeu antel rey
ao zeuron epoys ante ssa esposa 5
Da esterra cantarey desaq'
edas mangas g°ssas do ascari
co brial enmõtaruoley hy
E da sela q̄ lheu ui rengelhosa

946

Tercer dia ante natal
deleçia lhi foy dar
hun brial amha senhor bela
e ao zeuron rengelha sela
ebrial amha senhor bela 5
eao zeuron rengilha sela
Sey eu hũ tal caulrõ
q̄ lhi talhou en janeyro
hũ brial amha senh' bela
cao zeurõ rẽgelha sela 10

Fioulho manto caẽte
e talhoulho en benauẽte
hũ brial amha senhʳ bela
cao.

947 En mentar quereu do brial
que o infançon por natal
deu afsa molher e fez mal
agram trayzon a matou
5 quelhi no ia neyro talhou
brial elho mãto leuou
O infançon caõ dalıcã
de muytꝯ e omeziã
se for dantel rey lhy dirã
10 ca fremosa dona mãtou
que lhi no ia neiro
Brialhefta uayte daqui
hu for lopo lias e dy
q̄ faça hi cobras pʳ mi
15 ao q̄ a dona matou
quelhi no ianeyro
Benta uıdarã dorzelhõ
quantꝯ trobado res hy sõ
a efcarnir o Jnfanzõ
20 ca fremosa dona matou
quelhi no ia ney

948 Ami quer mal o infanzon
amui grã corte sen razon
por trobadores dorzelhou
que lhi cantam a feu brial
epefamen e emi mal 5
quelhe fcaruiron sen brial
que era noue de cendal.
Quantꝯ oien galiza son
ata en terra de leon
todꝯ cõ o brial colhõ 10
dizẽ e fazeno mui mal
epefamẽ ⁊ emẽ mal
E fseu irmaõ o zeurõ
q̄ lhi q̄r mui gm̃ mal de corazõ
pʳ q̄ lhi rengo selegõ 15
efselhi renge nõ mencal
epefamẽ.

949 En efte son de negrada farey (.) hũ cantar
dunha sela canterlhada mui mal
efte a sela pagada e direy do brial
todꝯ colham colham colhã
con aquel brial de seuilha 5
que adufso infançon
aqui por marauilha
244 En efte son denegrada
hũ cantar farey
duã fela canterlhada 10
q̄ mi antel rey
efte asela pagada
edobrial direy
todꝯ colhon colhã colhan.

15 Logo fuy m'auilhado
polo aſcari e aſsy fui eſpātado
polo soçcri ui endo brial talhado
edixilheu aſsy
todus

950 Deſto son os zeuroes
de uētura minguada
ergenſseuↄ arçoes
da ſela canterllada
5 edādↄ nadigoes
ediſsa bentalhada
maa ſela tragedes
por quea nō odedes
maa ſela leᵘades
10 por que a non atades
Deſto son os zeuroes
de uentʳa falida
ergenſse nↄ arçoēs
da ſela come podrida
15 edan dↄ nadigoēs
ediſselha uelida
maa ſela tragedes.
Direiuus q̄ lhaueō
endia deſsa uoda
20 ao lançar do touço
da ſela rengelhosa
feriu do cuabouço
e diſselha fremosa
maa ſela tragedes

151

951 Os zeuroes forꝫ buſcar
rodrigo polo matar
mays ouuyu lhes el cantar
as ſelas por que guariu
5 polas ſelas quelhoyo
renger por eſsas guaryo
Non lhis guarira per rē
a torto q̄ lhis ren
mays reng'om p̄ seu bē
10 as ſelas p̄ q̄ guariu
polas ſelas q̄ lhoyu
renger pʳ eſsas guariu
Non lhis pod'a guarir
caos non uira uijr
15 mays oyulhes el ganir
as ſelas pʳ q̄ guariu
polas ſelas q̄ oyu
renger pʳ eſsas ḡriu.
E fforō lhi met' çiada
20 polo prender
mays oyulhis el renger
as ſelas pʳ q̄ guariu
polas ſelas q̄ oyu
reng' pʳ eſsas guariu.

952 Ora tenho guysado
demachar ozeuron
non anden caualgado
nen trager selegon
5 nen ſela mal pecado

nen lhoyrey oſon
ca ia nō traga sela
de que run abela
a ſela canterllada
10 que rengeu na çiada
Valmi scā m'ia
poys a ſela nō ouço
aq̄ renger soya
ao lançar do touço
15 matar ſsemia hū dia
ou ele ou ayras louco
ca ia non tra

953 Sela aleyuosa en mao dia te ui
por teu cantar ia rodrigo p̄di
runſselrey emha eſposa demi
leixarte quero mha ſela porē
5 e hirey en ouſso e baratarey ben
Sela aleyuosa polo ten cantar
perdi rodrigue nono poſsachar
ep'ende te q̄ro leixar
leixar te quero ma ſela p'en
10 Deſoy mays nō trag'ey
eſteos nē arçoēs semi ualha d̄s
euencey os enmugus meꝯ
lexar te q̄ro mha sela p'en.

Ao lançar do pao **954**
ena ſela deu do cuu mao
equebroulha ſela
caſsy diſsabela
rengeu lha ſela 5
Ao lançar do rouço
deu do cua bouço
e q̄ broulha sela
caſsy diſsabela

Ayras moniz o zeuron **955**
leixado selegon
e tornadao albardar
andaredes hy melhor
ca na ſela rengedor 5
andaredes hy mui bē
enōuꝯ rengera per ren
Tolhedelho peytoral
apertadelho a tafal
enonuꝯ reng'a p̄ rē 10
andare.
244 Podedes en bafordar
eo taulado britar
enōuꝯ reng'a p̄ rē
andaredes hi mui melhor 15
ca na ſela rengedor.

152

956 O infanzon ouuatal
tregoa co migo des natal
que agora oyredes
quelhi nõ difsefse mal
5 da fela nen dobrial
mays aquel dia ucdes
ante que fofsunha legoa
começey aquefte cantar da egoa
que nõ andou na tregoa
10 eporenlhi cantey.
Non negueu q̄ t̃goa dey hi
ao brial a fazon
caa rengelhosa
edepran andarẏ hy
15 as mangas do afcari
mays nõ a rabicofa.
Ante q̄ huã legoa começci
aquefte cãtar da egoa
q̄ nõ andou na tregoa
20 e porenlhi cantarey.
Dey en ao infançon
ca feu brial tregoa
ca mha pedia
eao outro zeurõ
25 aq̄ rengo selegõ
mays logo na q̄l dia
ante q̄ fofsunha legoa
Do infanzõ uilã
affamado come cã
ca cãterllada 30
co seu brial daluã
tregoa lhi dey eu deprã
epoislha ouiu dada
ante q̄ fofsunha legoa

Outrofsy fez eftc cantar demal dizer
a posto a huã dona q̄ era mui
meninha fremosa
efogiu ao marido
e ael prazialhi

957 Muytomi praz dunha rẽ
que fez dona marinha nõ
quer a feu marido ben
e fou bafsa paftormha fogir
5 mal aia quen nõ seruir
dona fremosa que fogir
Ela fez endo melhor
ads seia g̃çido
molhere inha. cã paftor
10 saber a feu marido
fogir mal aia quẽ nõ fuir.
Qual e meu faber
au'em anbↄ guarir

cben tofte mha senhor
15 uerrafsa aofsa trra guarir
mal aia quē nō fuir.

nō lho sofrerey
mays polo meu gdo
darmha ben dobrado
osinal filheu dey 20

Outrofsy trobou a huā dona
q nō auya prez de mui falua
e el difse q lhi dera de seꝯ
din heyrꝯ p' preytatal
q fezefse por el alguā cousa
epo nō q's p' el fazer nada
ep'en fez eftes cātares demal dizer

958 Adona fremosa do soueral
a demi din heyrus p preytatal
que uehefsami hu nō ouue fsal
hun dia talhado a cas de dom coral
5 e epiurada
ca non fez en nada
e baratou mal
ca defta negada
sera penhorada
10 que dobro final
Semela creuer cuydomeu darlhey
o melhor confselho q oieu sey
demi meu auer e gzir lhey
semho nō der penhoralaey
15 ca mo ten forçado
edo corpalongado

959 A dona de baguyn
que mora no foueral
dex e fex soldꝯ a demi
e deylhos eu p pytatal
5 quē mhos ardefse
ondal nō fezefse
se nō uehefse falar
migen encas don corral

960 Sa ben en morraz e en filues
meu preyte feu enō lhis pes
q a demī mays a dūmes
hū folde doꝯ e dez e tres
5 demays dizia q tercer dia
encas de don curral o burges

961 Esta cantiga fez como refpondeu
hu efcudeyro q nō era ben fidalgo
eqria seer caulro e el nono
tijnha p d'eyto e difsafsy.

245 Escudeyro poys armas queredes
dizedora con quen comedes

don fernande comer mi eu sol
ca afsy fez sempre meu auol
5 Poys armas tãto defeiades
bufcadante cõ quẽ combades
dõ fernãde comer mi

Esta cantiga fez a huã dona fremosa
q̃ a cafarõ se9 parẽtes mal pʳ din
heyrˢ.

962 Semelrey defsalgo ia miria
pa mha terra de bon grado
efse chegafse conpraria
dona fremosa de grã mercado
5 ca ia uenden a de9 louuado
como uenderõ dona luzia
en orzelhon ora noutro dia
Eu cuytado nõ chegaria
pʳ comprar corpo tã bẽ talhado
10 e aftrofo q̃ a uendia
pʳ q̃ minõ enuyou mãdado
fora de cachas en carregado
enq̃ oprara dona luzia
eno orzelhõ do q̃ a uendia

E fte cantar fez enfson dũ sefcor
e fezeo ahũ infãzõ
de caftela q̃ tragia leyto dou(t)rado
e era mui rico e gˢsaua
fse mal e era muytefcafso

153

963 Quen oiouuefse guysade podefse
hun cantar fezefse
aq̃mhora eu sey elhi difsefse
epoys pouco ualuefse
5 non defse ren que nõ trouxefse
sey ten cas del rey
Ca poys onrrado nõ e nẽ graado
doado faz leyto dourado
dep9 fsy tragʼ etẽ poupado
10 quanta e negado p̄ccado
ot̃ genganado
q̃ lho faz fazer
Ca nunca el defseu auer deu ren
efto sey eu bẽ q̃lhefteuefse bẽ
15 demo lhodeu poys q̃lhi ꝓl nõ ten
muytolhe g̃u quandolho pedalguẽ
E mantenẽte pdo cõtenẽte
uʼdadeiramẽte
euayfsa fconder e faz fse doente
20 euofso mal non sente
e fuganta gente pola nõ ueer.

E stoutro cantar fez a huã doã cafada
q̃ auya p̄ço cõ huũ seu homẽ q̃
auya nome ffranco.

964 A dona maria ſoydade
a dona maria soydade
ca pdeu aquel iograr
dizendo del bẽ ⁊ el nono achou
5 q̃ nẽ hũ p̃yto del foſse mouer
nẽ bẽ nẽ mal e triſteſse tornou

Estoutro cantar fez demal dizer (q̃) a
hũ caulro q̃ cuydauã q̃ trobaua
muy bẽ
eq̃ fazia muy boõs ſoõs enõ era
aſsy

Martin soarez

965 Caualeyro con uoſsus cantares
mal auilaſtes os trobadores
epoys aſsy per uos sõ uençudꝰ
busqueu per al ſeruir sas senhor̃s
5 cauꝰ ueicu mays mays das gẽtes gaar
de uoſso bando por uoſso trobar
ca nõ eles que son trobadores.
Os aldeyaos cos cõcelhos
todolus auedes pʳ pagadus
10 tã bẽ ſse chamã pʳ uoſsus q'tes
como ſse foſsem uoſsꝰ cõpradꝰ
pʳ eſtes cantar̃s q̃ fazedes damor
enq̃lhis achãos filhꝰ sabor
cos mancebꝰ q̃ teẽ soldadꝰ.
15 Ben q'sto sodes dus al ffayates
dꝰ peliteyrus edꝰ medor̃s
da uoſso bando son os[trõ]peyrꝰ
cos iograres dꝰ atãbores
pʳ q̃ lhis cabe nas tronbas uoſso son
20 pa atabores ardizeu q̃ nõ
achã no mũdoutrꝰ soẽs melhor̃s
Os trobadores eas molheres
deuoſsus cátares sõ noiadꝰ
ahuã por q̃ eu pouco daria
25 poys mi dꝰ outrus foſsen loadꝰ
ca eles nõ sabẽ q̃ xi nã fazer
q̃ren bon son e boõ de dizer
cos cantares fremosꝰ e rimadꝰ.
E todaq̃sto e mao de faz'
30 aq̃uus sol faz' desiguadꝰ.

Esta outra cantiga fez a affonſseanes
do coton
foy de mal diz' aposto
eu q̃ moſtraua dizendo mal deſsy
as manhas q̃o outrauya ediz aſsy.

246 966 Nostro senhor comeu ando coytado
con eſtas manhas q̃ mi q'seſtes dar
son muy grã putanheyraffieado
epagome muyto dꝰ dadꝰ iogar
5 desy ar ey muy gram ſabor demorar
per eſtas tuas cuyuenda partado
Podora meu ben se foſsauegoso
eaer en bon prez e ontrado seer
mays pagomeu deſte foder aſtroso
10 ed eſtas tauernas e deſte beuer
epoys eu ia mays nõ poſso ualer
q̃ romandar pu seia uiçoso.

E poys eu entendo q̄ rē nō ualho
nē oy por outra bondada catar
15 nō q̄reu perder efte fodeftalho
nē eftas putas nē eftēntēçar
nē q̄rir per outras frōterras andar
perdendo uinçe dandomi g̅m trabalho.
Ainda eu outs manhas auya
20 p q̄ eu nō pofso ia muyto ualer
nuncauꝯ entro naraffula(b)ria
q̄lhi nō aia algū p̄ytauoluer
p̄ q̄ ei poys en grā coita seer
e fugir guarir na putaria
25 E poys quandome ueien meu lez'
merendo logo epoys uou mha uya
eleixi putas demi ben dizer
edemhas manhas edamha folya

Esta out cantiga fez a hū cautro
q̄ foy catiuo edeu por fse q'tar
mayor auer q̄ pode q̄ timhā os
homees q̄ nō ualia el tanto.

967 Hun caualeyro se conprou pa quitāsfe de
hu iazia pre se cuftou [iaen
pouco pero nō merou ben
ante tenho q̄ mercou mal
5 ca deu por fsy mays ca nō ual
etenho que fezhy mal sen.
Tan pouco soubel de mercar
q̄ nunca cu tā pouco ui

154

cafse q'tou defse ꝯprar
10 etā g̅n dengano p̄sy
q̄ po sar q̄rra uender
ia nunca pod'a ualer
omeyo do p' q̄ deu p' fsy
Defse cōprar ouuel sabor
15 tā g̅nde q̄ fse nō guardou
de mercar mal
e fez peyor p' q̄sfan te nō cōfselhou
ca diz agora fsa molher
q̄ efte mercado nono q̄r
20 caber poys el tā mal m'çou.

Esta out fez ahū efcudeyro de peq̄no logo
edizialhi albardar
efezlheftes cantares des carnhe
demal dizer e difsafsy.

968 Ouualhardar caualc seendeyro
cuyduua caualeyro
seerquandeu soubeftas nouas primeyro
marauilheyme nono quys creer
5 fiz dereyto ca non ui fazer
des que naçi dalbardar caualeyro

969 Quandalbardar fogia daalen
orracayras o afcondeu mui ben
e el na arca lhi fez atal rē
per que nūca hy outrafcondera
5 per quanti fez albardar
nunca ia orracairas hy outi afcondera.

Polo guarir muyto fostes demal
sen e chamou semp̄ nō moyralbardar
⁊ el demyslhi feza arca tal
10 p q̄ nūca hy outrafcondera
per quanti fezia

Esta out̄ fez a hū efcudeyro
q̄ era pelciador
epo hu cuydaua el ferir
ferian el

970 Pero perez se remeteu por dar hunha punhada
enona deu mays recebeu hunha grādo [relhada
ca errou efsa que quis dar
mays nono quis outrerrar
5 de cima da queixada
Ouuera el grā coraçon
de feer uingado
edo feir punho dū peon
q̄ o a defontrado
10 e nō lhi deu cao errou
po pez hi ficou
con feu roftro bricado

Outrofsy fez estes cantares aposto ahū ioḡr q̄ diziā lopo e citolaua mal
e cantaua peyor efson eftes

971 Foy a citola tenpar lopo que citolafse
emandaron lhalgo dar ental q̄ aleixafse
e el cantou loguentou ear deronlhout° don
ental quefse calafse
5 Hu a citola tenpou
logolho doo foidado
q̄ a leixasfe el cātou
edifsunfseu malado
ardelhalgaquē pesar
10 nō fse calendoado.
E confselhaua eu bē aquē
el don pedifse
difselho logue p̄ rē
seu cantar nō oy sol
15 ca efte ay meu senhor
o ioḡr braadador
q̄ nunca bon sō difse

247 972 Con alguen equi lopo deffiado
a meu cuydar ca lhi uyron trager
hun citolon muy grande fobarcado
con que el sol muyto mal fazer
5 epoylo ora afsy uyron andar
non mi creades seo nō sacar
contra alguen que foy mal dia nado
Por q̄ o ueen atal desag'sado
nono p̄zan neno q̄rem temer
10 mays tal pafsa cabodel fegurado
q̄ selhi lopo çedo nō morrer
calhi q̄rra deante çitolar
epoys guarra a mōte fen grado.

155

E poys mi lopouuer citolado
15 se hi alguẽ chegar polo p̄nder
diz q̄ e mui conedor officado
e de mays se cāſsar ouſse caer
e hi alguẽ chegar polo filhar
iura q̄ a cara uos a cantar
20 q̄ nõ a ia q̄ dulte mal pecādo

973 Lopo iograr garganton
e fees triſtao comer
po dous noiꝯ p razon
tenheu dechꝯ nomẽ sofrer
5 mays uas no çitolon raſcar
deſy ar filhaſta cantar
e eſtes noiꝯ quatro son
Come uerde fouçe legon
cui dis tu hi a guareçer
10 p' noiꝯ mays nõ e ſazõ
dechꝯ q̄rer homẽ sofrer
cahiras hũ dia cantar
hu cho farā todo q̄brar
na cabeça o citolon

974 Foy [h]un dia lopo iogral
acas duũ infanzon cantar
emandeu lhele por don
dar tres couces na garganta
5 efuylheſcaſsa meu cuydar
segundo comel canta

Eſcaſso foy o infançon
en ſseus couces partir entõ
ca nõ deua lopenton
10 mays de tres na gargāta
emays m'cçe oiograrõ
segundo comel canta

Esta out̃ cantiga fez
deſcarnho a hũ q̄
dizian Johā f'nādiz
e ſemelhaua mouro
e iogauanlhende e diſsaſsy

975 Johan fernandiz hun mou reſtaqui
fugite dizem que uolo auedes
efazedora tanto por mi
se deꝯ uꝯ ualha queo mooredes
5 cauolo hỳram da pou sada filhar
e ſe uos uirdes no mouro trauar
sey eu deuos q̄ uꝯ afsanharedes.
Leuado moure hideuꝯ daq'
poyla seu donent̃gar nõ q̄redes
10 e iurarey eu q̄uolo nõ ui
en tal q̄ uos coõ moureſcapedes
ca ey pauor dirẽ uoſco tranar
eq̄romāteu p' uos p̄iurar
ca uos p' moutro mao peleiedes
15 Siq̄r meaçānꝯ agoraq'
p' eſte mouro q̄ uoſco traedes

e iuran q̄sſeuꝯ achan aſsy
moura ſcondudo comeſtascõdedes
seo q'ſ̃des hũ pouquẽ parar
20 cauolo hirã soo mãto cortar
de g'ꝫa q̄uꝯ scñp̄ndoeredes

Esta outra cantiga fez a po rodug'z grougelcte deſsa molher. q̄ auya prez q̄lhi fazia torto

976 Perõ ro drigiriz da uoſsa molher
non creades mal queuꝯ home diga
ca entendeu dela que bẽ uꝯ quer
e quen en dal diſser dira nemiga
5 edireyuꝯ enquelho entendi
en outro dia quandoa fodi
moſtrouximi muyto por uoſsa miga
Poys uꝯ des deu boã molher leal
nõ tenhades pʳ nulha iograria
10 deuꝯ nulhome dela diz' mal
calhoy eu iurar en outro dia
cauꝯ queria melhor douť rẽ
epor ueerdes cauꝯ q̄r ḡm bẽ
nõ ſacou endemi q̄ a fodia.

Esta outra cantiga fez deſcamho a huã donzela e diz aſsy.

977 Hunha donzela iaz aqui
q̄ foy egano hua dona sepi
enolhi soube da terra sayr
cadona caualgou echoleu
5 dom caralhote nas maaes etẽ
poylo ap̄so ca eſta mui ben
enõ q̄r del as maos abrir.
E pois adona caralhote uiu
anť ſsas maõs ouuẽ grã sabor
10 edizeſte offalſso ťeedor
q̄ mogano deſonrrou e feriu
p̄azme cõ el pero tregra lhy dey
q̄ o nõ mate mais ťosq'aley
com q̄ trosq'a falſso treedor
15 Alra dona molher mui leal
pois q̄ caralhote ouuẽ ſeu poder
muy ben soube oq̄ del faz'
emeteuologo en huũ ca'z' atal
hu muytus p̄sos iouuerõ aſsaz
20 enunca hi tã forẽ p̄so iaz
q̄ om saia meios demorrer

248 Esta cantiga q̄ seaq' acaba fez martin reares a huã ſa irmaa por q̄lhi fez ela q̄rela duũ digo q̄ a fodia caa firra eo digõ nõ q's aelato'nar ata q̄ ela foy porel aſsa caſa eo ťouxe pa sua.

156

978 Johan fernandez q̄ maluꝰ talharō
esſa saya q̄ tragedes aq'
q̄ nūca eu peyor talhada uy
e feq̄r muito uola eſcotarō
5 ca lhi talharō cabo do girō
muit ecortaſi deꝰ me perdō
pʳ q̄ lhi cabo dogirō talharom
E por q̄ lhi talharō atanto
soo girō uola talharō mal
10 io hā fʼnandz ardereiuꝰ al
poys q̄ dela nō t̄gedes o māto
saya tā curta nō ꝯuē auos
ca muitas uezes ficades entos
e faz uꝰ peyor talhado ia q̄to.
15 Non uꝰ ueſtides de saia gʼsado
poys q̄ a certa q̄redes trager
ante fazedes hi uoſso p̄zer
ca na corta sodes uos mal talhado
ealonga eſtaruꝰ ya ben
20 ca mui corta senher nō conuē
auos q̄ sodes cortes ecaſado

Aqueſtaſson as q̄ el enuiara
sen as out̄s q̄ cō el ficarom
de q̄ paga os q̄ o ḡrdarom
agram ſazom edemais feꝰ amigos 10
pagara delas efeꝰ en mijgos
ca tal eſt el q̄ nūca lhi mēguarō
Nen minguarā ca mui bē as barata
de mui g̅m t̄ra q̄ tē bē parada
de q̄lhi nō tolhe nulh ome nada 15
grā d'cit e ca el nūcā erra
da lhis mentiras enpaz e enguerra
a feꝰ caualeiros p̄sa soldada

Nuno Fernandez Torneol

979 De longas uyas muy longas mētiras
eſte ueru antiganer dadeiro
ca hun ricom achei eu mentireiro
hindo de uale dolide pa toledo
5 achei sas mentiras entrant aolmedo
esa reſpost eſeu posadeiro

Pero Garcia Burgales

Dunha cousa soo marauilhado 980
que nunca ui a outre contecer
de pedro boo que era arrizado
eben mançebaſsam pa uyuer
efoy doente nonſse confeſsou 5
deulho peer epeeu eficou
seu auer todo mal deſenparado
E po auya q̄sel sentio coitado
quandolhi deu a lança da peer
loguel ouue pʳ seu filhenuiado 10
calhi q̄ria leixar seu auer
eſsa herdadeo filho tardou
epeen entramente ficou
seu filho mal ca ficou exerdado

981

Perome uos donzela mal queredes
por queuɔ amo conselhar uɔ ey
que poysuɔ uos entoucar nõ sabedes
que fazades quantouɔ eu direy
5 bufcade quenuɔ entouque melhor
euɔ correga polo meu amor
as feyturas eo cos que auedes
Esfe efto fezerdes au'edes
afsy̆mi ualha amĩ nrõ senhor
10 bon parecer e bõ talhe feredes
fremosa muyte de boã coor
sa ca da q̃sfa touca torçer
se logo uuerdes quẽuɔ correger
as feyt'as mui bẽ parecẽdes
15 Ay mha senhor p' ds enq̃ creedes
poys q̃ p' al nonuɔ ouso rogar
poys senpratou ca mal posta tragedes
crȩedemi doq̃uɔ confselhar
en uez de uola correg' alguẽ
20 corrogauolas feyt'as mui ben
co falar e fenõ nõ faledes
Efseuɔ daquefto non caftigades
nulhome nõ sey cõ q̃ ben eftedes
po muytas boas maneyras aiades 10
poys ia da q̃sto tã g̃m prazer auedes
de defcreerdes edireyuɔ al
seuolo oyr terrauolo a mal
bonome enũca cõ el iogaredes
E nunca uos dona per mi creades 15
per efte defcreer q̃uos fazedes
se en g̃m uergonha poys nõ entrades
alguan uez cõ tal home matredes
ca fonharedes se des mi pdon
per fonho mui g̃m uergonça au'edes. 20

982

Maria balteyra por que rogades
os dadus poys aeles defcreedes
hunhas nouas uɔ direy que fabhades
con quantɔ uɔ conhecem uɔ pdedes
5 ca uɔ direy quelhis ouço dizer
que uos nõ deuedes adefcreer
poys dona sodes e iogar q̃redes.

983

Fernam diaz efte que andaqui
foy hunha uez daqui a ultramar
e quanto bon[1]) maeftre podachar
de caftoar pedras p quantoy
todolɔ foy prouar o pecador 5
epo nunca achou caftoador
quelho olho soubefsen caftoar
249 E po mui boo maftrachou hy
qual no mũdoutro nõ poden saber
de caftoar pedras ede fazer 10
mui bõ lauor de cafton outrofsy
po lho olho emefurou encon
tã eftreyto lhi fezendo cafton
q̃ lhy nõ pody o olho caber.

---

[1]) *Prima erasi scritto* mon.

157

15 Ca don ffernando cõ te çeulhafsy
dun maeftre q̃ cõ el baratou
cã bhoulho olho q̃ daq' leuou
edifselhi q̃ era de çafy
deftes maos cõtra feytus del poy
20 emeteulhun g̃ndolho de boy
aq̃l mayor q̃ el no mũ dachou
Olho de cabra lhi q's hy meter
enõlhi pode no cafton fazer
ecõ seu olho de boy xi ficou

984 Fernandefcalho leixey mal doente
con olho mao tan coy dafsy
que nõ guarra cuy deu tan malfse sẽte
per quanto ieu de don fernando ui
5 ca lhi ui grandolho mao auer
e non cuydo que pofsa guarec(l)r
deftolho mao tante mal doente
Eo maeftre lhi difse dormiftes
cõ aq̃sto lho mao eporẽ
10 don fernando nõ sey seuolo oystes
quẽfse nõ guarda nono p̃zã rẽ
poren u9 q̃reu huã rẽ dizer ia
se guarirdes marauilha sera
defto lho mao uelõ q̃teedes
15 Ca conhosq̃u mui bẽ q̃ uos auedes
olho mao mefto con cadarron
edefte mal guarecer nõ podedes

tã çede direyu9 p' q̃ non
ca uos q̃ redes foder e dormir
p' efto sodes mao de guarir 20
deftolho mao uelho q̃ auedes

985 Fernandefc(h)alho ui eu cantar ben
que pouc9 outrus ui cantar melhor
cuylhe sempre mentre foy paftor
muy boa uoz euyo cãtar ben
5 mays ar direyu9 p queo perdeu
ouue fabor de foder e fodeu
eperdeu todoo cantar poren
Non fse guardou de foder emal fen
fel el q̃ nõ poderia peor
10 canlhas gentes p' en defamor
p boã uoz q̃ perdeu comal fen
uoz de cabeza q̃xilhi tolheu
ca fodeu tanto q̃ lhen rrouq̃zeu
auoz cora ia nõ cãta ben
15 Ca don ffernando cõteçeu afsy
demui boã uoz q̃ soya auer
soubea per auoleza perder
ca fodio moçe nõ canta ia afsy
ar fodeu poys mui g̃m defcudeyrõ
20 e ficou ora se d̃s mi perdon
cõ a peyor uoz q̃ nunca ui.
E ora ãida mui g̃m dinfanzõ
si q̃r foder (poylo eu ui) q̃ nũca foy sazõ
q̃ mays q'sefse foder poylo eu ui.

986

Don fernando peromi mal digađs
querou9 eu ora defenganar
ca ouças gentes deuos posfazar
de caualgar de queu9 nō guardades
5 caualgades pela festa qui
ecaual gades denoytoutrofsy
e sofpeytam que por mal caualgades
Mays rogou9 ora q̄mi creades
doq̄u9 ora cōfselhar
10 se q̄redes cō as gentes eftar
don fernando melhor ca nō eftades
finher forzade uofso corazon
enon caualguedes tā sē razon
siq̄r pʳ uofsas beftas q̄matades
E cuydara del q̄no uir aqˡ 15
q̄ o uir andar afsy calado
ca nō fabe pte nē mādado
de tal iuftiça faz' qua lheu ui
leixoiragēte adormeçer enton
etrasnoytou sobrū homa leon 20
e fez sobrel grā iuftiça logui.

987

Que muytomi de fernam diaz praz
que fez el rey don affonso meyrinho
enon cata parente nen uezinho
con sabor deteela tirā en paz
5 seo pode por mal feytor saber
uay sobrel efseo pode colher
na maō logo del iuftiza faz
E por q̄ a don fernādo grā prez
das gentes todas demui iuftiçeyro
10 a fez el rey meyrinho des uiueyro
ata carron on doutro nūca fez
efse ouue demal feitor falar
uay sobrel enōlhi podefcapar
efazlhi mal iogo pʳ huā uez

988

Roy queymado morreu cō amor
en se9 cātares par scā maria
por hunha dona que grā bē queria
epor se meter por mays trobador
5 por quelhela non quis ben fazer
fezefsel en se9 cantares morrer
mays refurgiu de poys ao tercer dia
Esto fez el pʳ hunha fsa senhor
q̄ q̄r ḡm ben emays u9 en dirya
10 pʳ q̄ cuyda q̄ faz hi maeftria
en9 cantares q̄ fez a fsabor
demorrer hy edesy dar uyuer
efto faz el q̄xo pode fazer
mays outromen p̄ rē nono faria
15 250 E non aia defsa morte pauor
senō fsa morte mays la temeria
mays sabe bē p̄ fsa sabedoria
q̄ uyuera desquando morto for
efazenfseu cantar morte morte p̄nder
20 desy ar uyue uedes q̄ poder
q̄ lhis đs deu mays q̄ no cuydaria.

Efsemi đs amin defse poder
ql oiel a poys morrer de uiuer
ia mays morte nūca temeria

989 Nostro senhor que ben alguey (ber)
quandalagares cheguey noutro dia
per hunha chuuha grāde q fazia
ca prougadeɔ eo uiyz achey
5 martin fernandiz edifsemafsy
pan e uinhe carne uendē(l) aly
en san paayo contra hu eu hya
En coyta fora ql uɔ eu direy
senō achafso uiyz q faria
10 ca eu nē hū dīeyro nō tragia
mays pugađs q o uiyz achey
m'tī fernandez fayo amī
emoftroumalbergue cabo fsy
en q cōp quanto meft' auya
15 Se eu o uiyz nō achafse bē sey
como alberguey nō albergaria
ca eu errey eia mefco reçia
mays o uiyz me guario q achey
po q eu tardi o conhoçi
20 conhoceumel efsayo cōt mi
eomilhou(me)ximi emoftroumha uyal.

990 Maria negra ui eu en outro dia
hir rabialçada p hunha carreyra
epregunteya como hya senlheyra

158

epor aquefte nome que auya
5 edifsemelanton ey nomafsy
por a quefte smal cō que naçi
que trago negro come hunha caldeyra
Dixi lheu hume dela ptia
efse smal efuso na moleyra
10 edifse mela daqsta maneyra
comeu auos direy efoyfsa uya
efte smal si des mi perdon
e negro ben come hū caruon
e cabeludo aderredor da caldeira
15 A grandes uoçes lhi dixeu hufse hya
quɔ direy adon ffernā de meyra
defse sm(l)al ou e de pena ueyra
de como e feytu a Johā danbia
tornoufsela edizia mout uez
20 dizedelhis ca chɔ neg e ca pez
etē fedas deq farā peneyra
E dixilheu entō dona m'ia
como uos sodes molher arteyra
afsy soubeftes diz' comarteyra
25 efse smal quɔ nō pareçia
edifseme la per efte smal
no mey de neg e muytoutro mal
ey per hy pzo de peydeyra.

991 Senhor eu querora deuos saber
poys q uɔ ueio tan coytadandar

con amor queu9 nõ leixa nẽ u9ar
leixa dormir nen comer
5 que farey aque faz mal amor
de tal guysa que nõ dormho senhor
nen posso contra el conselhauer
Pero garçia nõ possen saber
como u9 uos possades enparar
10 damor segundo q̄nte meu cuydar
q̄u9 nõ faz muyto mal sofrer
ca tanto mal mi faz ami amor
q̄ sse eu fosse do mũdo senhor
dalo ya p^r amor non auer
15 Senhor direy u9 q̄ oy dizer
aquẽ del foy coytado g̃m sazon
esseme disse q̄ p^r oraçõ
p iaiũar per esmolla fazer
ca p^r aquesto se pertui delamor
20 fazedesto q'za nrõ senhor
uolo fara p^r esto perder.
Pero garçia semproy dizer
q̄ os cõsselhos boo boos son
farey esso se d̄s mi pdon
25 poys lhi pal nõ posso guarẽçer
poys q̄ mi tanto de mal faz amor
rogarey muyto a nrõ senhor
q̄ mi de mortoumho faça pder

992 Dom na m'ia negra ben talhada
dizem q̄ ssodes demin namorada
seme bẽ q̄redes por d̄s amiga
q̄ moy ssorrabedes seme bẽ q̄redes
5 Poys eu tanto por uossamor ey fcõ
aly hu uos migo talhastes
preyto se me ben queredes.
Por nõ uijr amin ssoa ssinlheyra
uenha cõ uos ca uossa couilheyra
10 seme ben queredes.
Poys meu por uos depeydos uaso
aly hu uos migo talhastes prazo
seme ben queredes.

993 Maria negra des uentuyrada
e por que qer tantas pissas cõprar
poys lhe namãa nõ querẽ durar
elhassi morrẽ aa malfada
5 enun caralho grãde q̄ cõprou
oõte ao serañ ocssfolou
e outra pissa tẽ ia amoruiada
E ia ela e probe tornada
cõprãdo pissas uedes q̄ uentuyra
10 pisa q̄ cõpra pouco lhe dura
sol q̄ amete na ssa pousada
ca lhi 9uen q̄ ali moyra ẽtom
de polmeyra ou de torzilhõ
ou per forza ficaẽde aaguada
15 *250* Muyte p auerreuy'ra menguada
de tantas pisas no ano perder

ꝗ compra caraz poys lhe nã morrer
e eſte pola casa molhada
ẽ ꝗ as me te na eſtrabaria
20 poys lhe morrer que lha ſandia
ꝑ pisas sera ẽ terra deytada

Roy queyma do

994 O demo mouuera oia leuar
a hunha porta dũ caualeyro
por saber nouas eo porteyro
foylhi dizer que querria iantar
5 e el tornou logo ſsa uya
con doꝰ caẽs grandes que tragia
que na porta mouueram dematar
E começauaos el darriçar
de tra la porta dũ seu celeyro
10 hũ mui gͣm cã negro out° ueyro
e começauã ſsami de couçar
en çima da beſta enꝗ hya
e iurandeu par ſcã m'ia
pʳ nouas uꝰ qⁱſa ꝑguntar
15 Tres caẽs etã gͣndes no logar
mays nõ sayo ogͣm faleyro
mays os doꝰ ꝗ saycõ ꝑmeyro
non lhis cuydei perrẽ aſcapar
po iuraua ꝗ nõ ꝗria
20 aly dezer tãto mi ualia
como ſse diſseſsal(h)a ꝗrentrar
E dixeu logo poys mẽ partia
seymeu ꝗa ſsy cõuydaria
o coteyſse peydeytẽ ſseu logͬr.

159

995 Don eſteuam engranden tençon
foẏ ia oraqui por uoſso preyto
oy dĩzer por uos que a feyto
sodes çego mays dixeu que mui ben
5 oydes cadaqueuꝰ chamalguẽ
uedes como tiueu uoſsa (r)razon
E muytouꝰ oy eu oie mal ſen
dizer pʳ uos ꝗ a feẏto
sodes cego edixeu loguẽton
10 eſto ꝗ sey ꝗuꝰ auos auẽ
ꝗ nuncauꝰ home diz nulha rem
ꝗ nõ ouçades se ꝯ̃s mi perdon.
Oẏ dizer pʳ uos ꝗa sazon
ꝗ uedes quanto poys me deyto
15 edor meſco edormho bẽ a feyto
ꝗ aſsy ueedes uolo açon
e aſsanheymeu e dixi p'en
cofonda ꝯ̃s quẽ çego chama quẽ
aſsy ouue como uolo sarmon

996 Querriagora saber de grado
dun home que sey mui po ſsacador
deposfazar atan gram sabor
se soubora el come posfaçado
5 epo sabeo ameu cuydar
eporen a coyta depos fazar
ca non posfaçar en doado.

E poylo sabe faz ag'sado
deposfaçar ca nũca ui peyor
caxo deoſtan el o melhor (10)
faz pois q̃ ia tal e ſeu pecado
cao deoſtã q̃ eu nũca ui
home no mũdo desquãdo naçi
en pos façar e tã mal deoſtado.
Non u9 e el daq̃sten artado (15)
ante tenheu q̃ e ben sabedor
depos façar damigue de senhor
enõ guardar nẽ hũ home nado
en posfazar etenho lhi p' sen
denõ diz' denõ hũ home bẽ (20)
ca deſto e el de tod9 ben guardado
E diga poys q̃ diſſ muyto mal
qualcha fezer o cõ padoutro tal
lhi faz p'ende seras uingado

997

Don marco ueieu muyto queixar
don eſteuam deuos ca diz aſsy
que po foy muy mal doentaqui
queu9 nũca quise ſtes trabalhar
deo ueer neno uiſtes mays ben (5)
iura queo confonda de9 poren
seu9 eſto p caſa nõ paſsar
Qual desdenlhi uos fostes fazer
nunca outro maſseu amigo fez
mays ar farauolout uez (10)
se mal ouuerdes nõ u9 ar ueer
ca xe el home q̃ xa poder tal
bẽ come uos seu9 ar ueher mal
deu9 dareu plo uaſabeuer
Diz q̃ onõ guij nrõ senh' (15)
seu9 mui çedout tal nõ fezer
nõ u9 ueer quandou9 for mester
poylo nõ uystes cumdal diz(er) peyor
hũ ueruã tigo cõ sanha q̃ a
como lhi cantardes baylem9 a (20)
ca non a p' q̃ u9 bayle melhor

998

de mal dizer

Joham lobeyla

Hun caualeyro aqui tal entendenza
qualu9 eu agora quero contar
faz hu deua fazer prazer pesar
eſa mesura toda e entenza
eo que lhi preguntam reſpõdal (5)
eo ſeu ben fazer e faz' mal
e todo seu saber e ſen sabença
251 E non de parten rẽ de queſse uẽça
po lhout guysado [1]) falar
euerueia huſse deuacalar (10)
enunca diz uerdadu mays nõ mença
e hu lhi peden couſimẽto ſal
po emanſsu deua fazer al
e hu deue sofrer eſsen sofrença.

[1]) *L'* o *non si distingue bene da un'* e .

15 Desy er fala sempn conhocença
q sabel ben sen conhoçer moſtrar
e dorme quando ſse deue sptar
emeɔ sabu mete mays femẽça
eſse cõ g'sa diz logo ſsen sal
20 e hulha uẽ alguã cousa tal
quelhe meſt' sciente sen çiẽça
E nõ lhy fazẽ mal deqſse sença
ante leixa ſsy opyto paſsar
eos q lhi deuiã apeitar
25 peita· lhis el p' fazer· aueença
ediz q nẽ hũ prez nada nõ ual
mays ds qo fez iã descomunal
lhy qyra dar p' saude doença

Don Goncal eãnes do vinhal

999 Amigas eu ay dizer
q lidarõ os de mouron
cõ a qstes del rey enõ
poſsendauerdade saber
5 se he uiu omeu amigo
q troux amha touca ſigo
Seme mal nõ eſteueſse
ou nõ foſse por enfinta
daria eſta mha cinta
10 aqm as nouas diſseſse
se he uiu o meu amigo
q tux amha touca sigo

160

Esta cantiga fez do gõ cal
eañs douinhal ad õ auriq en
nome da reina dona Johana
ca madraſta p q dizian
q era seu entendedor qdo
li dou en mourõ con dõ
nuno et cõ don rodrigo
affoñ q tgia o pode del rey.

Estas cantigas son de ſcarnhe de mal dizer
e fezeas conçaleanes do uinhal

Goncaleañes do vinhal

Pero fernandiz· home de barnage 1000
que me non quer de noyte guardar o muu
se aca del trauarem por peage
como nõ trage dinheiro nen huu
5 non lhi uaam nacapa trauar
neno aſsanhẽ caſse ſsaſsanhar
pagar lhis a el peage de cuu.
Desas mha mi dandar en mha cõpanha
ca nũca home tã ſanhudo ui
10 eu oy ia q hũ home despanha
sobre peagẽ macarõ aq'
e come home de gm coraçõ
selhi peagẽ pedu o gaſton
peage de cuu pagara hy
15 Ca el uẽ qbrando cõ gndardura
cõ eſte mandado q oyu ia.

e feruelho sangui e fara loucura
q̃ nulha ren hy nõ esguardara
selhi peagẽ forẽ demandar
20 os portei r9 do gaston de bear
beuã a peagẽ q̃ lhis el dara.

1001 En gran coyta andaram9 con el rey.
per esta cerra hu cõ el andam[s]
se nõ fosse que quis de9 que acham[s]
infançoes qua es u9 eu direy
5 que entram nos quen doãs cadadia
e iantam e ceam agram perfia
eburlham corte cada hu chegam[s]
Taes baruas infanzoẽs coẽs nõ sey
etod9 u9 deles m'auilham9
10 epo os infanzões chamam[s]
uedes amigus tantou9 direy
eu p[r] infanzoẽs non9 terria
mays son xa g̃ça de seã m'ia
e san Juyão cõ q̃ albergamus.
15 E sempre des por ssa uida rogarey
e d'eyte q̃ todolo fazam9
poys deles tod9 cãtamor filham[s]
enssa tirã quantou9 eu direy
q̃l q̃r deles n9 fez quãto deuya
20 mays tante g̃nda nossa folya
q̃ nulhas g̃ças lhis ende nõ dam[s].

1002 Non leuaua nen dulheyro
ogane hu o ui passar
p̃ campus e quix pousar
en casa dun caualeyro
5 quesse ten por infançon
csolt(h)oum hum can enton
emordeumho seendeyro
Por meu mal entõ senlheyro
ouualy a chegar
10 q̃ nõ chegassa logar
hu atal fais leyro
ca el se fosse çatõ
nõ fora ao uer galhõ
roso do meu seendeyro
15 Non uistes peyor parado
albergue do q̃ achey
entõ quanda ele cheguey
nen uistes mays estirado
home ca fuy dũ mastin
20 e fezmi tal o roçin
q̃ semelhaua lo bado.
252 Non fui eu ben acordado
poylo da porta catey
dentro p[r] q̃o chamey
25 pos mho g̃m cã enrricado
q̃ nunca fez fin
ata q̃ fez en mĩ
q̃l fez no roçin lobado.

161

1003 Hunha dona foy depram demãdar
cafas epan da ordin de ſan ioam
con minguas que auya
edigo u9 que lhas dam
5 quaes ela querrya
Das cafas ouue sabor
efoy tal p̄pyteiador
q̄ foſsende iazedor
cō mingues q̄ auya
10 edanlhas pʳ seu amor
q̄es ela q̄rya.
Pedyuas a p̄ito tal
di iazer nō fez al
caxi laçeraua mal
15 cō minguas q̄ auya
edan lhas do eſpital
q̄ es ela q̄ria.
A dona de corazon
pediu(s) as casas enton
20 emoſtrou eſta razō
cō minguas q̄ auya
edā mi lhas da miſson
q̄ es ela q̄ria

1004 Pero dan broa senproy cantar
que nunca uos andaſtes sobre mar
que me douueſsedes nuna sazon
e que auedes tā (gi)grā corazon
que tanto dades que bon tēpo faça 5
ben como mao nē como boança
nen dades ren por tormenta do mar
E desi ia pola naue q̄brar
aqˡ nō dades uos rē polo mar
come os outr9 que hy uā entō 10
porē teē (q) tamhaō p̄don
nō auedes come os q̄ na frota nā
eſse deytan cō medona ſota
sol q̄ entenden tormēta domar
E nunca oymus doutrome falar 15
q̄ nō temeſse mal tempo domar
eporē cuydā quant9 aqˡ son
q̄ uoſsa madre cō(l) algū caçon
u9 fez sen falha ou cō lobagāto
ecod9 eſto cuydam9 pʳ quāto 20
non dades rē pʳ tormenta domar

1005 A badeſsa noſtro senhor
u9 gredeſca selhy prouguer
por queu9 nen braſtes demi
a ſazon que mera meſter
hu cheguey auoſso logar 5
que tan ben mandaſtes penſsar
hy do uoſso comendador.

Ca morto fora mha senhor
de gram lazeyr(h)a sey de prã
10 mays nẽ braſtes uɔ bẽ demin
etodɔ me preguntarã
seuɔ sab'ey eu ſuir
quã bẽ o soubeſtes guarnir
de quantel auya sabor
15 Aiades p' en galardon
de đs senhor se acl pz
p q̄ uɔ nẽbraſtes demin
hu mera muy meſt' aſsam
o comẽdador chegou
20 eſse el ben nõ albergou
nõ foy por uoſso corazõ
Deuɔ de porẽ galardon
p' mi q̄ eu nõ pod'ey
p' q̄ uɔ nẽbraſtes demin
25 quanda uoſso logr cheguey
ca ia damor ede praz'
non podeſtes uos mays faz'
ao comendadar enton
Cento dobra iades p' en
30 p' mi q̄ lhi nõ mingou rẽ
de quantauya na mayson

1006 Quantus mal am se quere guarezer
sexagora per eles nõ ficar
uenham eſte maeſtre ben pagar
edeulus pode mui ben guarecer
ca nunca tañ mal doentome achou 5
nẽ tã perdudo des que el chegou
se lhalgo deu que nõ foſse catar
Quyza nono podaſsy guareçer
q̄ eſte poder nõ lho q's đs dar
aq̄ nõ sabe q̄ poſsa saar 10
o doente meɔ de guarecer
mays p guntarlha de q̄ enfermou
come maeſt̃ seo bẽ pagon
nõ leixa guarecer polo el pguntar
Cauɔ nõ podel aſsy guarecer 15
odoẽte meɔ de treminhar
mays poys eſto for se q's filhar
seu conſselho pode ben guarecer
ſeſse ben guardar poylo eleatou
ben guarra domal ca t'minhou 20
e diz o maeſt̃ selhi nõ tornar.
Cao doente de q̄ el penſsou
p' hũ g̃m tempo se mui bẽ saou
semal nõ ouuer podandar

1007 *253* Maeſtre todolus uoſsɔ cantares
ia que filham sempre dun ha razon
coutroſsy ar filhã ami ſon
enon se guades outrɔ melhares [1])
senon aqueſtes de corno alha 5
mays eſte seguȳdes ben ſen falha
enon ui trobador per tantɔ logares.

[1]) *Prima scritto* molhares *e poi corretta la* o *in* e.

Damor e descarnhē todas razoēs
os seguides semp̄ bē ꝑuado
10 eu o sey q̄ auedes filhado
ca sear seg'ſsedes out°s soēs
non trobariades peyor p' en
ꝑo seguydes uos os uoſsus mui bē
eia ogany fezeſtes tēçoēs.
15 En razō dun eſcarnho q̄ filhaſtes
enō meteſtes ascōdudo
ca ia q̄ era de pedragado
eſsa razō enq̄ uos hy trobaſtes
mays aſsya soubeſtes uos deitar
20 antrunhas rimas ē entrauīcar
q̄ todauo la na uoſsa tornaſtes.
Por maeſtria soubeſtes saber
da razon alheā uoſsa fazer
e ſeg'r soēs aq̄ uos deitaſtes
25 E grā careza fezeſtes deprā
mays lus troba(l)dores trauaruꝰ an
ia q̄ uꝰ tēpus q̄ ben nō ḡdaſtes.

Esta cantiga fez dō gonçalo an̄s
ao infante dō anrriq̄ ſdouīhal
p̄ q̄ dizian q̄ era entendē
doz da zrayh̄a dona Joana
ſa madraſta eeſto foy q̄doo
el rey don a(l)fonso pos fora da t̄rra.

1008 Sey eu donas que deytade daq' do reyno ia
meu amigenon ſsey comolhy uay

162
mais q̄rerir a elrey chorā lhey muyto e
dir eylha ſsy por deus senō q̄ uos tā bō
rey fez perdoada meu amig eſta uez 5
Por q̄ o amo tā de corazō
como nūcamou amigo molhē rrey
aly hu elrey eſteu'
chorando doq̄ olhos direilhe ecō por
E pois q̄ me nō ual rrogar ad̄s nē 10
aſcāz ne me q̄ren oys hirey alrey
m'zer pedar ediga chorando dos lhos
meus pois senhor q̄ uꝰ tā bō
E por d̄s q̄uos deuos honrra ⁊ ridoade
adonanrris eſta uos. 15

Don Joham da uoim

1009 Joham soarez comecey
de fazer ora hun cantar
uedes porq̄ porq̄ achey
boa razon ꝑa trobar
ca ueiaqui hū iograron 5
que nunca pode dizer son
neno ar pode çitolar
Joham ꝑez enuꝰ direy
p' q̄ o faz a meu cuydar
p̄ q̄ beue muyteo ſsey 10
e come fode poys falar
nō pode p' eſta razō
canta el mal mays atal don
ben deuel deuos aleuar.

15 Johan soarez reſponder
non mi ſabedes deſto ben
non canta el mal pʳ beuer
sabede mays por huã ren
pʳ q̄ desquando comezou
20 a cantar semp̄ mal cãtou
e cantara ment̃ uyuer
Johan pez pʳ mal diz'
uꝰ foy eſso dizer alguẽ
ca pelo uynhe per foder
25 pdel o cantar eo ſen
mays ben ſey eu q̄o mizerou
alguẽ cõuosq̄ lhi buſcou
mal poys uꝰ eſso fez creer
Johan coelho eluꝰ peytou
30 noutro dia quando chegou
poys hides del tal ben dizer
Johan pez ca uuꝰ dou
quanto mi deu emi mãdou
equantomha des meter.

Johã dauoyn iame cometer
ueherõ muy tꝰ pʳ esta razõ
q̄ mi diziam se d̄s mi perdon 10
q̄ nõ sabiañ trobar entender
euherõ porẽ comiguẽ tenzar
e figius eu uençudꝰ ficar
e cuydo uꝰ deſte p̄yto uençer
Lourenzo serias mui ſabedor 15
seme uenzeſses de trobar nẽ dal
ca bẽ sey eu quẽ troba bẽ ou mal
q̄ nõ sabe mays nẽ hũ trobador
epʳ aq̄sto te te deſenganey
eues lourenço onde eho direy 20
q'tate semp̄ doq̄teu nõ for
Johan dauoyn por nrõ senhor
pʳ q̄ leixa rey eu trobar atal
q̄ mui ben faze q̄ muyto mi ual
desyar grandeçemho mha senhor 25
pʳ q̄ o faze poys eu tode ſtey
o trobar nun ca eu leixarey
poylo ben faze ei grã sabor

1010 Lourenzo soyas tu guarecer
como podias p teu eicolon
ou ben ou mal nõ ti digueu de nõ
eueiote de trobar trameter
5 equero teu deſto deſenganar
ben tanto ſabes tu que e trobar
ben quanto ſabo asno de leer

253 Johã soarez nõ poſseu eſtar **1011**
que uꝰ nõ diga o que ue iaqui
ueio loureuço con muytꝰ trauar
po nono ueio trauar en mi
eben sey eu porque aqueſto faz 5

163

por que sabel que quanteu trobar iaz
quemho sey todo e quexe todēmi
Johā dauoyn oyuꝯ ora loar
uoſso trobar emuytomē rij
10 er dizede q̄ sabedes boyar
ca beno podedes dizer aſsy
eq̄xe uoſso toledo orgas
etodo quanto ſse no mūdo faz
ca per uos xeſte dizedaſsy
15 Johan soarez nūca eu direy
senō aq̄lo q̄ eu souber bē
edo q̄ſse plō mūdo faz sey
q̄ ſse faz p' mi ou p' alguē
mays toledo nē orgas nō poſseu
20 auer mays en trobar q̄ mi d̄s deu
conhoſco se troba mal alguen

Joham Soarez Coelho

1012 Johā fernandiz mentreu uoſcouuer
aqueſtamor que oieu cō uosquey
nuncauꝯ eu tal cousa negarey
qual oieu ouço pela terra dizer
5 dizem que fode quāto mays foder pode
o uoſso mouro a uoſsa molher.
Pero q̄ foſseſte mouro meu
cami terria eu p' des leal
io^h^ā fernandez seuꝯ negaſseu
10 atal cousa q̄l dizē q̄uꝯ faz
ladinho como uos iazedes iaz
cō uoſsa molher e mende mal.

E direyuꝯ eu quanteu uy mꝯ nos
uy ma ao uoſso mouro filhar
15 auoſsa molher e foya deitar
no uoſso leite uꝯ eu direy
quanteu do mourap̄udi e ſey
fodea como a fodedes uos.

1013 Johā fernandez omunde tornado
edeprā cuydamꝯ que quer fijr
ueemolo enpador leuantado
contra roma etartarꝯ uijr
5 e ar ueemꝯ aqui don pedir
ioham fernandez o mouro cruzado
E ſsemp̄ eſto foy ꝑfetizado
par dꝯ ceri q̄o sinaes daffin
seer o mūdo aſsy como e mizcrado
10 ear tornaſso mouro pelegrin
iohā fernandez creedeſtami
q̄ soo home bē leterado.
E ſse nō foſso antexp̄o nado
nō auerria eſto q̄ auē
15 nē fiar o ſenhor no malado
neno malado no senhor rē
nē ar hiria a iherusalem
iohā f'nandiz nō bautiçado

1014 Don eſteuam fez sa partiçou
con seꝯ irmaꝯ e caeu mui ben
enlixboa emal en santarem

mays en coynbra ca eu ben ꝓuado
5 ca eu en runa ata eno arnado
en todꝰ tres os portꝰ que hy son
Quē diz defteuã q̃ nõ uee ben
digueu q̃ mēte ca diz mui g̃m falha
emoftrarlhey q̃ nõ difse rē
10 nē e recado q̃ nulha ren ualha
po moftrado deuya seer
ca non pode p nulha rē ueer
mal home q̃ nõ uee nemigalha
Enenlho[1]) difse sey q̃ lho nõ diria
15 ca uee mal se migo falafsante
ou fco uifsandar forada uya
comou eu ui encũtaamarãte
q̃ nõ fabia fayr duũ toial
porenuꝰ digo q̃ nõ ues mal
20 quē uee de redo quãte deante

1015 Don efteuam que lhi nõ gradecedes
qual doayro uꝰ deu nrõ senhor
e como faz de uos auer sabor
os queuꝰ ueen que uos nõ ueedes
5 e alhy deuedes agradeçer
comouꝰ faz antrꝰ boos caer
e antrꝰ maꝰ que ben uos caedes
E hu uꝰ iogaron ou hu uos iogades
mui ben caedes enqual deftas q̃r
10 en falardes cõ toda molher
ben caedes e hu q̃r q̃ falades
e antel rey muyto caedes ben
seq̃r mãiar nũca tã pouco rē
de q̃ uos uofsa parte nõ aiades
15 E poys elrey deuos etã pagado
q̃ uꝰ seu bē efsa merçee faz
dauerdes nome muy touꝰ iaz
enõ seer home defenfsinado
ca poys per cortauedes a guarir
20 nũca deuos deuedes a partir
hũ home q̃ uꝰ t̃ga cõ panhado.

1016 Maria do graue graue de faber
por que uꝰ chamam maria do graue
ca uos nõ sodes graue de foder
epo sodes de foder mui graue
5 e quer ē grã conhocença dizer
sen leteradou trobador seer
nõ podomē departir efte g̃ue.
Mays eu sey ben trobar ebē leer
eq̃rafsy de partir efte g̃ue
10 uos nõ sodes g̃uen pedir auer
pʳ uosfo cone uos sodes g̃ue
aquē uꝰ fode muyto de foder
epʳ aq̃fto fse deuentender
pʳ q̃ uꝰ chamã m'ia do g̃ue.
254 15 E poys uꝰ afsi departi efte g̃ue
tenhomedora por mays trobador
ebē uꝰ iuro par nrõ senhor

[1]) *Il Ms. ha* Emen, *ma la prima asta della* m *pare cancellata.*

q̄ nunca eu achey tā ḡue
come maria e iao ꝑuey
20 do ḡue nūca poys molher achey
q̄ ami fofse de foder tā ḡue

1017 Luzia sanchez ıazedes en gram falha
comigo que nō fodo mays nemigalha
duā uez. e poys fodo se deus mi ualha
fiquenda frontado ben por tercerdia
5 par deꝯ luzia fanchez dona luzia
se eu foderuꝯ podefse foderuꝯ hya
Veiouꝯ iazer cōmigo muyta ḡuada
luzia sanchez pʳ q̄ nō fodo nada
mays se eu uos ꝑ hy ouuefse pagada
10 poys eu foder nō pofso peeruꝯ hya
par đs.
Deumho demo efta pifsuça catiua
q̄ ia nō pode sol cofpir a fayua
e de prā semelha mays morta ca uyua
15 efselhardefsa cafa nō fsergeria
par des.
Deytarō uꝯ comigo os meꝯ pecadꝯ
cuydades demi p̄ytus tā đs gˈsadꝯ
cuydades dꝯ colhoēs q̄ tragiū chadꝯ
20 cao son cō foder e he cō malouria
par đs.

1018 Jograr mal desenparado
fuy eu pelo teu pefcar
como que ouuha enuyar

164
aa rua por pefcado
5 porendo don quecey dado
querora detı leuar.
Assicho dei p̄itciado
q̄ mouuefta efcusar
da rua eues iogr'
10 poys me nō as efcusado
hū don e linho dobrado
penfsa ora demho dar
Nonti baralheu mercado
nē q̄ria baralhar
15 mays ouuefte ma pagar
en truytas epoys pagado
nō mhas das como tei cōtado
er penfsa demi contar

1019 Bon cafamēte ꝑo sen gram̄ilho
ena porta do ferru nha tendeyra
e direy uꝯ come de qual maneyra
ꝑa ricome que nō podauer filho
5 nen filha podela fazer
con aquela q̄ faz cada mes filho
E demī uos digafsy bē mi uenha
fse ricome fofse grā dalgouuefse
aquē leixar meu auer emha erdade
10 eu cafaria digades uerdade
cō aq̄la q̄ cada mes en p̄nha
E ben seria meu mal emeu dano
ꝑ boā fe emha meꝯ uentura
emeu pecado ḡue sen ˈmefura

15 poys q̄ eu cō atal molher caſaſse
se huā uez demī nō enp̄nhaſse
poys enp̄nha doze uezes no ano

1020 Pero martnz ora por caridade
uos que uꝰ teedes por sabedor
dizedemi quē e comendador
eno eſpital ora da eſcaſsidade
5 ou na franquez a ou quen no forniz
ou quen en quanto mal ſse fez ediz
seo sabedes dizede uerdade
Poys dō uaaſcū pouco maſcoytade
os q̄ mal fazen e dizen sō mal
10 eno fornize dō roy gil
e roy m'tiiz ena falſsidade
e ena eſcaſseza e o ſeu p'ol
nō uꝰ podome ſto partir melhor
se mays quisedes p' mays p̄guntade
15 Pero m'tijz mui ben reſpondedes
po sabia meu eſto permin
ca todꝰ tres erā senhores hy
das comēdas comēdadores eſtes
epar ustes mho tā bē q̄me mal
20 mays ar q̄rora deuos saber al
q̄ mi digades de q̄ no ap̄ndeſtes
Vos don uaaſcora me cometeſtes
dout°s p̄ytus desyar digaſsy
nō mi deu algo polho pedy
25 o p'ol e fodŷ euos fodestes cō roygal
emeꝰ p̄ytus talhey cō frey rodri
gue mentiumuhꝰ e sey
paq̄sta sa fazenda daq̄stes
Pero m'tiiz reſpondestes tā ben
30 entodeſto q̄ foystes hy cō sen
e trobador e cuydeu q̄ leeſtes
Vos don uaasco todeſsome bē
ey siſe sey trobar e leo ben
mays q̄ tardi q̄ mho uos entendeſtes.

1021 Vedes picandou soo marauilhado
eu denſsordel que ouçōo tençoes
muytas e boas ey mui boos soes
como fui enteu preyto tan errado
5 poys nō sabedes iograria fazer
por queuꝰ fez p corte guarecer
ou uos ou el dadende bon recado
Johā soarez logouꝰ o dado
emo ſtraruo lo ey en poucas razoēs
10 grā deytei de gaar doēs
e de seer en corte tā p̄cado
como segrel q̄ diga mui bē ues
en canzoēs e cobras e ſuētes
eq̄ seia de falimento guardado.
15 *255* Picandou p' uos uꝰ muyto loardes
nō uolo catarā p' corteſia
nē p' en trardes na rafularia
nē p' beuerdes[1]) nē p' peleiardes

[1]) *La prima lettera di questa parola nel Ms. non si distingue bene da* l *o anche da* d.

efseu9 esto cōtaren p' prez
20 nūca nrō fenh' tā cortes fez
como uos sodes seo ben catardes
Johan soarez p' me deo ftardes
nō perzeu por efso mha iogr'ia
eauos senhor melhoreftaria
25 datodome de seḡ bē bufcardes
ca eu sey cāçoēs muytas e cāto bē
e guardome de todo falimē
e cantarey cadaq̄me mandardes
Sinher conhofcomiu9 picādon
30 e do q̄ dixi peço u9 perdon
egçiruoley semi perdoardes
Johan soarez mui de corazō
u9 perdoarei·q̄ mi dedes don
emi busq̄des ꝑl ꝓu andardes

1022 Quen ama de9 lourença ma uerdade
e farey chentē der porqueo digo
home que entençon fuita seu amigo
se melha ramo de desiealdade
5 e tu dizes que entenzoes faes
que poys nō riman e fon desiguaes
sey meu quexas faz Joham de guylhade
Joham soarez oramafcuytade
eu ouui semp̄ lealdade migo
10 equē tā ḡm parte ouuefse sigo
entrobar comeu eu par caridade
bē podia fazē tenzoēs quaes
fofsem ben feytas edireyu9 mays
la cō Johā ḡzia baratade

165
Pero lourenço ꝑo teu oya 15
tençō desigual eq̄ nō rimaua
ꝑo q̄sfa entēzō deti falaua
demo leuefso q̄ teu crija
ca nō cuydey q̄ entenzō foubefses
20 tā desigual fazer ne na fezefses
mas seymeu q̄xa fez Johā g'çia.
Johā soarez par scā maria
fiz eu entēçō ebena ignaua
comoutro trobador q̄ ben trobaua
25 ede uos anb9 bē feyta seria
enō uolo pofseu mays iurar
mays ſse trobador miguē tençar
deffender mi lhei mui bē toda uya.

1023 Don buytorom o queu9 auos deu
sobrel9 trobadores a iulgar
ou nō sabia que xera trobar
ou sabia como u9 trobey eu
5 que trobey duas uezes mui bē
e feu9 el fez uiys poren
deuos uilgardes outorgouoleu
Esfeu9 el p̄ esto fez juyz
don uuytorō deuedela seer
10 cau9 soubeu do9 cantar̄s fazer
sen outr9 fe(x) ou fete q̄ u9 fiz
ꝑ q̄ deuedes iulgar cō razō
iulgad9 cantar̄s q̄ u9 eu fiz
E pois iulgard's como u9 trobey
15 ear chamado comēdador hy
q̄ fez'om comēdador sen mi

demhas comendas per forza de rey
eo q̄ ora nas alças eſta
seo eu deitey en t̄garmhas a
20 ca todas eſtas son forçadas de rey.

1024 Joham garçia tal se foy loar
e en fenger que daua sas doas
e que trobaua por donas mui boas
e oy endo meyrinho queyxar
5 e dizer q̄ fara se deꝰ quiser
que nō trobe quē trobar nō deuer
por ricas donas nen por infanzoes
E oy noutro dia en q̄ixar
huãs coiteſsas e out̄s cochoãs
10 eu meyrīo lhis diſse uaroãs
enō uꝰ q̄ixedes ca ſse eu tornar
euuꝰ farey q̄ nē hū trobador
nō trobe en talho se nō de qªl for
nē ar trobe p̄ mays altas peſsoãs
15 Camādalrey p̄ q̄a en deſpeito
q̄ trobē os melhores trobadores
polas mays altas donas emelhor̄s
etē aſsy p̄ razō cō ꝓueito
e o coteyſe q̄ for trobador
20 trobe mays chama coteyſa senhor
e andarā os p̄ytus cō deyto
E o uilaō q̄ troubar souber
q̄ trobe chame senhor ſsa molher
e au'a cadahuū o ſeu d'eito.

1025 Martin al uelo
deſse teucabelo
ti falarey ia
cata capelo
5 que ponhas sobrelo
ca muy meſter cha
cao copete
poys mete
caos mays de sete
10 e mays hu mays a
muytꝰ que ueio ſobeio
e que grande nteio
entoda molher a
E das trincheyras
15 edas transmoleiras
ci q̄ro dizer
ueiochas ueyras
euonas c(h)arreyras
polas deffender
20 ca auelhiçe
poys creze
sol nō q̄r sandiçe
al e de faz'
ca eſsa çīta
25 mal p̄ita
eq̄ ual a enfinta
hu nō a foder
256 Meſsa os caōs
e fisus sou māꝰ
30 enō cha me ſter
panꝰ louçanꝰ
abrideles māꝰ
catoda molher

o tẽpo cata
35 quen saca
aesta barata
ꝗtora dis̃er
den cobrir
anos cõ pan^s
40 aꝗstes engan^s
per rẽ nonus ꝗr

Roy paez de rribela

1026 Mala uentura mi uenha
se eu pola de be lenha
damores ey mal
E cofondame san marcos
5 se pola donzela darcos
damores ei mal
Malmi ueuha cadadia
se eu p^r dona maria
damores ey mal.
10 Fernã descalho me piꝗ
se eu p^r seuylhani riꝗ
damores ey mal.

1027 Ven hũ ricome dastruytas
que conpra duas por muytas
e cozenda hunha.
Por quantoxi ꝗr ebenas
5 conpra en duas p̊ꝗnas
e cozenda huã
Venden cẽ cruytas uiuas
ecõpra en duas catiuas
e cozenda huã.

166

E hu as uenden bolido 10
uayssen cõ duas trijndo
e cozenda huã.

Joham Seruando

1028 E se sela muyto dum
e daua ssa pregadura mais
non affor de castela
aynouel nõ uos aprol
5 de trager des mais a sela
Ja asela daua mal
equebra opey rural^r
peru ssecẽ affinela
ay uou el nõ uos aꝓl
10 Jassa sela uay husando
edixo Johã seruãdo
ꝗ muyto uosco rreuela
ay nouel nõ uos aprol.

1029 Comeron infançoes en
outro dia apartados na feyra
de sancta maria ederon
lhi linguados por nu lhoria
5 que nũca uitan pontos desque
naçy eu con os apartados fui
enton hy apartado dauida enõ comi
Direyuos como forom hy apartados de
ronlhis dis fauegas
10 edos pascados atãto per que forã muy lazerados
que des quando foy nado nũca chus ui
eu cõ uos apartados fuy entahy.

Apartaronſse delles por comer bem me
lhor que comerian en almazem epois
15 quandoos erger non podiam em tirar muy
bem as pernas area ſsy eu com co arar
tados ffoy entõ hy apartado dauida enõ
comı.

Dom domingo uoſsa (g)uida
e com pea pois mar mha iaz 25
tranſ:ida eſem cea
perq̄ uos aa sobida can ſsou
eſsa cardouea ficou uola pisſa
eſpida q̄ ia x̄euos cis frea
par aqueſto dom domīgo nõ digades 30
camen fingo

1030 Don domingo caorinha
non aproe de sobir en macin
ha caa doe auandela iazeſso
binha mal aſsoe agoſsa pixa
5 misquinha que lhi no ſseu cono
moe por aqueſto don domingo
non digades que meu figo
de trobar e doutra çinta me çingo
e doutra martin tolhar
10 Dom domingo ad̄s loado
daqui atro em toledo (n)ē a dīgo
p̄lado q̄ nõ tenha
odegredo euos marinha ca doe
auedelo conhuſado q̄ nõ pode teer nedo
15 por aq̄sto don domingo
nõ digades camen figo
Dom domingo nõ podedes
os daçoēs q̄ cõ apiſsa trageds
amar mha pelos peixes
20 mays cōmo afodedes
ẻſsobedes edeçeds̄ brade os catees
por aq̄stó dom domingo
nõ digades camen figo.

1031 De quanto gen no mundo que
mo aquen in fanzon nõ aoſsen del
auer ealhi pedi os panos quo tragia
e diſse mel o que tene por bēn
5 ca os queria trager aſseu ſsem
epois na çima que mhos nõ daria
E pois loui uos panos perfiado
enton puinhey mais en lhos pedir
ediſsemel m̄ foy̓ eu pagado hi deuos alhur
10 e q̄ndo uos aruir q̄rey os panos ante
uos cobrir q̄ seiades dolls de segurado
E porem seerey ia ſenp̄ doſseu lado
per como mele os panos mādou
hu me parcia del des confortado
15 foyme chamar e des hu me chamou
iohā fuando po maſsy bon
nõ uos darey os panos ameu grado

1032 257 Rodrigmanes queria saber
de uos por que mindes semp̄ trauar

Innanzi al v. 24 del n°. 1030 nel Ms. c' è il solito segno che divide un componimento dall' altro.

en meus cantares ca ſsey ben trobar
e auos nunca nos uimos ffazer cātar
5 damor nen damigo eporen
ſse queredelo que eu faço bem
danar terranuos por ſsem conhocer
Lourenzo fu fazes hi teu prazer
eu te q̄reres tā muyto loar
10 canūeate uimos faz' cantar
que cheu querra nēno demo dizer
comeſso diz s ardy huā rrem
q̄ es omen mui conp'do deſsem
ebon meeſt que ſabes leer
15 Rodrigue ans
senp̄u lcarey
os cantares q̄ muy bem fcōs uijr
quaes eu fazo eq os oyr
pagarſsa delts mais uos eu direy
20 dos sarilhos sades uos trobador
canō faredes hū cantar damor
por nulha guisa q̄l eu farey.
Louren çeans terraſhu eu andey
nō ui uilan tan mal departir
25 eueiote trobars couſir
eloarte mais huā cousa sey
deco domen q̄ entendudo for
nō au'a en teu cātar ſabor
nē cho colherā encaſa delrey
30 Rodriguians hu meu cātar for
nō acharey nē enpador
q̄ onō colha muy ben eu o sey.

167

Lourenço tenho q̄ es chufador
eueiotora muy gran loador
de pouco ſsenō tho creerey 35

Lourenzo Jograr

1033

Pedramigo duas soberuhas
faz ao trobar equeixaſse muyten
o trobaz aqueſto sēy eu muy bem
ca diz que lhi faze de mal a saz
con seus cātares uaio eſcarnir 5
ar diz queo leixeu que ſsey seguir
o trobar etodo quant enel iaz
E aqueſtas soberuhas duas som que
pedramigo entrobar uay fazer ena
huā uayo eſcar naz' cō seꝰ cantares 10
senpre en ſseu son
ena outra uay he min de loar
deſto se queixa muy malo trobador
caten comiguē toda rrazō.
Mais dizede por q̄ lho ſsoffrerey a 15
pedramigo seme mal diſserdemeꝰ
meſters poilos ben faz'
edemais otrobar demi ia partý
sel sem conhoç' per ficara
do q̄ me diz quē q̄r ueēra 20
q̄ fazo bem eſta q̄ me filhey.

1034

Quero que(me) iulguedes pero
garçia dantre min etodoles
trobadores que de meu trobar

ſsom des de dizores poys
5 que eu ey muy gran sabedo
ria de trobar edo mui bem
fazer se ey culpa no que me
nam dizer uingadeo sen toda bãderia [1])

Dom lo muyto me cometeđs
e en trobar muyto uos ar loades 10
e dizem eſses com que uos trobades
q̄ de trobar nulha rem nõ sabẹdes
nen rrunades nẽ ſsa bedes iguar
epois uos aſsy trauar ent°bar
deuoſso pulgar senhor nõ me coitedes 15
Dom pedro eu como uos onçi falar hu
uos bem nõ ſabedes pulgar
ouia des outroſ o fereçom auedes
Dom lourenço ueio i uos pos façâr
mais quen nõ rrima nen sabe iguar 20
se eu iuizo dou q̄yxar uos edes

1035

Joha uaasquez moiro por saber
deuos por q̄me leixastes o trobar
ou se foy el uos primeiro leixar
cauedes aq̄ ouco atodos dizer
ca o trobar acordouſen atal q̄stau' 5
uoſco en pecado mortal e leixauos
por se nõ perder
258 Lourenço tu uees por aprender
demin e eu nõ cho q̄ro negar
eu trobo ben q̧to q̄ro trobar pronõ 10
oq̄ro senpre ffazer mais di meti
q̄ trobas deſigual se te deitam
porende portugal ou ſe mataſse
homẽ ou se roubaſse auer.

[1]) *Ovvero* bãdoria?

15 Johan uasquez nunca roubei
rem ne matey homẽ nẽ ar mereci
por q̄ mi deitaſsem mais uij aqui
por giar algo epoſsei iguar mi
bẽ como o trobar uoſo maes eſtou
20 q̄ se predia tā uosque eq'tou ſse
des uos enō trobades porẽ.

1036 Vos que soedes en corte
morar deſses priuados quria
saber ſelhes ha priuanza muita durar
caos nō ueio dar nẽ deſpender
5 ante lhes ueio tomar epidir
eos nō q̄rem dar ou ſeruir
non podem rem cō el rey adubar
Deſses priuados nō sei mais falar
senō q̄ lhes ueio mui grā poder
10 e grandes rendas ⁊ caſsas gaanhar
e ueio as iento toda ẽ ꝓbeer
⁊ cō pobreza da tr̄ra sair e ha
el rey sabor deos oyr
mais eu nō sei q̄ lhe uā cōſelhar
15 Sodes de corte et nō sabedes rem
cameſter faz atodo homẽ q̄ de
pois a corte por luirar algo uẽ
cali dar nō q̄r por ſeu sabr̄ he
poys na cor t homẽ nō liura por al renſse
20 de dar nō se trabalhe dal
caos priuados q̄r em q̄ lhes dem.

168

E esta camiga de cima foy feita
en tenpo del rey dō affonso
a ſeus rriuados.

O Conde don pedro de port

Esta cantiga foy feita
a hū scudeiro q̄ andou aalēmar
e dizia q̄ fora alo mouro

1037 Aluar rroiz (*rroiz*) mōteyro mayor
sabe bem quelhi ellrey desamor
por quelhe dizē que he mal feytor
naſsa terra est e cousa certa
5 ca diz queſse q̄r hyr ⁊ ꝓ hu for
leuara cabeza deſcuberta
El entende q̄ faz allrey pesar
selhy na terra qui mais morar
porē q̄r hir sa guarida buſcar
10 cō grā deſpeitē terra deſerta
⁊ diz q̄ pode per hu for leuar
senpra cabeza bē deſcuberta

Esta cantiga foy feita amiguel
uiuas q̄ foy enlleyto de uiſeu
⁊ agoniz lourēzo de beia.

o conde don pedro de port

1038 Os priuados q̄ del rey hā
por mal de muytos grā poder
seu saber eiuntar auer
enonno comen nē odan
5 mays pos facar de quē oda
ede quāto no reyno ha
se conpre todoseu talam.

Os q̄ trabalhar de ſeruir
el rey por tirar galardom
10 se do seu bandou se ū sō
logo punhā ce lho parti
o q̄ delrey q'ſ tirar bē ſē seruir
selhis peitar auelodoul o pedir
Se sen oſeu sab' e tal
15 q̄l uꝰ caia gora contey
e fazē al q̄ uꝰ direi
q̄ he muy peior q̄ o al
hus elrey mou a ffaz' bē
com errazō pesalhas
20 ero errazoāno bē p' mal.
E hu cōpr̄ ꝰselh ouſsem
aſseu senhor nō sabeu reno
senō entodo desigual.

O conde

1039 Huū caualeyro auya
huā temda muý fremoſsa
que cada que nela ſsija
aſaz lhē ta ſsaboroſsa
5 e huū dia pella seſta
hu eſtaua bem armada
decada parte ſpezada
foy toda pela meeſtra
Natenda nō fficou pano
10 nē cordas nē guarnimēto
q̄ toda nō ffoſs adano
pelo apoderamēto
da maeſtra q̄tirando
foy tanto pelo eſteo
15 q̄ poreſto comeu qeo
seffoy toda specando
A corda ffoy enpedaços
eo mays do alperdudo
mays fficarōlhy dous maços
20 pando eſteo merpago
e ameeſtra metuda
ngrād eſtaca iazemdo
effoys atenda pdendo
aſsy como he perduda
25 Per miguā debro meeſtre
pereceo toda temda
que nūcaſse della preſte
pera dom nen pera uemda
caleyxou cō mal recado
30 ameeſtra tirar tanto
datemda q̄ıa enquāto
uuia ſseera poſs façado

258 Esta cantiga decima ffoy feā a huū meeſtꝰ
dor dim de cauolaria por q̄ auya sabarragaa
e fazia ſseus euela ante q̄ffoſse meeſtre
edepoys cauya huā temda enlixboa
en q̄ tragia mui gramde au' aguaanho
e aq̄la sabarragua q̄rodo lhy alguūs dp̄s
uijnhā da tr̄ra da hordē ⁊ q̄o mᵉ .y. nō era ē
uya a uaaos aq̄la temda pq̄ guaanharē cō

169

ellš pafseɔ filhɔ edepoys tirarõ
emde
os dr̄s datenda edẽronɔ en out^a s
p̄zes pa
gaanhorẽ cõ ells e ficou atenda
desfeita
enõ leyxau porẽ omeeftre de poys
agaa

Esta cantiga decima ffoy ffẽa
a huã dona dordym q̄ chamauã
moor mut^e z por sobre nome camela
ca huũ hõme q̄ auya nome Johãm'iz
por sabre nome bodalho
cera ratisfio de bragaa.

1040

Natura das ammalhas
que som duã semelhanza
eo efazerem crianza
mais desque fom ffadimalhas
5 beio ra eftranho talho
qual nũca cuydey que uifsy
que en preuh afs eparifse
acamela do bodalhor.
Asquefom duã natura
10 iuntafa acertas fazedes
efazen sas c'acodes
mays ueio ia c'atura
ondeu nõ cuydey ueela
eporẽ me marauilho
15 debadalho faz' filho
per natura nacamelha
Asquefsom per natureza
coepos duã parecenza
iũtas efazen nacença
20 efto hẽ sa dereyteza
mays nõ coydey en mha uida
que camela se uintafse
conbodalh enp̄nhafse
demays fseer del parida.

1041

Mandey pedir noutro dia
huũ alaão apaay uarella
p q huã mha cadela
e difsell que mho daria
eper como mhoel da 5
eu ben cuydo quellerra
quandaqui ueer mefsya
Outrofsy po marinho
dous fsabuios mha mandado
la daq̄ra ede omdado 10
e difseme huũ fscu miamho
q̄ bem certo ffofseu difto
poys ueer oantre trifto
uẽrra cõ el p camynho
Eu non foy hõme disifso 15
hu mhas promefsas faziã
duuydãdo ca q̄uerria
eentolhaxe me rrifso
de q̄o foy duerydãdo
poos fsey q̄ uẽrra quando 20
ffortudas no paraysfo.

Esta cantiga foy feã aeſtes
canalros q̃ aq̃ uy conta
q̃ro m̃entrõto huũ doaõ ⁊
sabugos segũdo asqui septreo
epo q̃lhos tramiaso
pear q̃ o os quiseron dar
eo comde fez lhis porẽ fia cãtinga

1042 Martim uasquez noutro dia
bu staua en lixboa
mando u ffazer gram coroa
ca uyo per estrologija
5 que aueria ig̃ia
grande qual da el deſseia
de mil libras en ualia
E diz q̃ uio na ſtrela
po q̃ a nõ domande
10 dau' ig̃ia mui gradet
ca nõ ig̃ia meſsela
cada peq̃uɔ nõ cura
calh seria loucura
del au' acurar dela
15 E diz q̃ uio naliũca
q̃ au'ia se ɔtenda
ig̃ia de mey gram renda
enõ ca nõ peq̃na enuuã
epor q̃lhe uay tardando
20 el uaiſse muito agrauã de
p̃ q̃lhe nõ dã nẽ huã

El acercou na eſpera
qual planeta tẽ por doa
q̃ lh outorga se reffiia

Esta cantiga ſaſa sẽtra q̃ se cometio
ſouona asq̃ no out° dia fez
ecoude a buũ iugror q̃ auya nome
m^a uaasq̃ ⁊ p'cauaſse q̃ sabya
deſt jo sia ⁊ nõ sabia em nada
oẽlheu ai naydadẽ na maão caauya
dau' eg̃ia de milhãs oudeſil
⁊ (l)utifõtas ⁊ mandou faz' coroã
ero ſoualaruya ẽyse aalandoyro
ɔnõ ouue nẽminga lha
eoconde fez lhi eſta amiga.

Diz huua cantiga de uilaao
e pee dhuũa torre bayla corpo piolo
uedes ocos ay caualeyo
e ſoam de.

Joham de Gayo eſcudeyro

1043 Voſso pay na eua anta porta
sua uedelo cosay caualeyro
Ant aſsa pousada
en saya p̃tada
5 uedelo c(h)os
9 En meyo da praza
en saya de baraça
uedelo cos ay caualeyro.

170

Esta cantigo segũ Johãm de gaya pa
qladezima de uilaaõs q̄ diz a re-
from
uedes lo cos ay caualeyro
e fezea almũ uilaão q̄ foy
al fayate do bispo dom domingos
Jardo de lixboã eauya nome uiçem̄
dominguz e depois pose hy nom̄
o uispo
ioham̄ fernandez ⁊
Fezer seruu am̄ sy de coz mha ⁊
talhar antel
et fezeo el rey dom deny scaua-
leyro
e depois morou na freege sia de-
sam
nicolaao ⁊ chamaronlhy ioham
fernandez de sam nicolaao.

Joham de Gayo

1044 Vegeu muy bem q̄ por amor
q̄ uos ey me queredes mal
⁊ q̄ro uos eu dizer al
per boa fe ay mha senhor
5 q̄ me q̄rades mal por em
ia uos eu semy' q̄rrey bem
Esmha senhor por boa ffe
poys soubeſtes q̄ uos amey
me desamaſtes eu o ſsey
10 mays par deus q̄ noceeze
q̄ me q̄yrades mal porẽ
Meu corazom nõ ſe partıu
poys uos uyu deuꝰ muytamar
euos tomaſtes enpaſsar
15 epar ds̄ q̄ nũca mentyu
q̄ me q̄rades mal por ẽ.

Senhor semp̄ uos qrrey ben
ata q̄ moyr oupça osem.

Roy paez de rribela

Adonzela de bizcaia 1045
ai damha preyto saya
denoyte ou lunar
Poys magora aſsy desdenha
aindamha p̄ito uenha 5
de noytou luãr.
Poys dela soõ mal treito
aĩdami uenha a preito
denoytou luãr.

Preguntad un ricome 1046
mui rico q̄ mal come
por queo faz
El de fame de sede
mata home beno ſabede 5
pʳ q̄o faz
Mal come faz nemiga
dizedelhi q̄ diga
pʳ q̄o faz

Hun ricomaz hun ricomaz 1047
que de maos iantares faz
quanta carne manda a cozer
quandome uay pola ueer.

5 fefsante muyto non merger
sol non pode ueer hu iaz
hun ricomaz hũ ricomaz
que de maos iantares faz
Quẽ uec qual coziã tẽ
10 de carne fefsy nõ deten
nõ podera eftĩnar ber
sexest carne se pefcaz
hũ ricomaz hũ ricomaz.

hu mafeftes efta noyte
ou quen pꝯ ceuada 5
alua abriadesmala
Albergam* eu eouť na carreyra
o rapazes cõ amores furtã ceueyra
alua abra.
Hu eu maiaq̄sta noyte ouuy grã zeã 10
erapazes cõ amores furtã aueã
alua a bra.

1048 Comendador humeu quytei
deuos euꝯ encomendey
amha molher ꝑ quãteu sey.
quelhi uos fezeftes damor
5 tenhades uos comendador
comendado demo mayor.
Ca muytoa foftes ſuir
nõ uolo pofseu g̃zir
mays poyla uos foftes ꝯp'r
10 de quantela ou ue fabor
tenhades uos comendor
E dizeruꝯ q̄runha rẽ
ela pʳ ſuidafse tẽ
deuos epoys q̄uꝯ q̄r bẽ
15 como q̄r amĩ ou melhor
tenhades uos comẽdador.

1049 Maria genta
maria genta
da saya çintada

Meu senhor seuꝯ a prouguer **1050**
comendador dademi mha molher
eseuola eu outra. uez ar der
demi deuꝯ muita de maa uentura
comendador dademi mha molher 5
queuꝯ dey efazedeme sura.
De fazer silhꝯ me mefter
comendador dade mha molher
edaruꝯ ei out dalanq̄r
enq̄ perzades acaenťa 10
comendador dademha mo.

Pero barroso

261 Pero lourenzo conpraftes **1051**
hunhas cafas emercaftes
de las mal ꝑo cataftes
antas cafaf e poren
par deꝯ uos uꝯ engahaftes 5
que as nõ cataftes ben.

171

Poys u9 nõ derõ hy orto
p' entrada demorto
u9 tenho ieu mays conorto
10 ca deu9 p' huã rẽ
q̄sſe iaz en uoſso torto
q̄ as nõ cataſtes ben
Se uos come home d'eito
as paredes eo teyto
15 catasſedes grã ꝓueito
u9 ouuera ameu sen
uos sofredendo deſpeito
q̄ as nõ cataſtes ben
Poys nõ uiſtes hy cortinha
20 nẽ paazo nẽ coziã
rependeſtes u9 agiã
mays ora q̄ ꝓl u9 tẽ
apagar e afarinha
poylas nõ cataſtes ben

1052 Moyreu aqui da de soryã
e dizen ca moyro damor
eaueria gram sabor
de comer se teueſse pam
5 eamig9 direi u9 al.
moyreu do que en portugal
morreu don ponço de bayam
E quantuṣ meſta mi ditã
q̄ nõ poſso comer damor
de lhis đs tã g̅m sabor 10
comendeu ey o uerã
q̄ e a g̅m coita de comer
quẽ dinheir9 nõ podauer
de q̄o cõp̄ nõ lho dam.

1053 Sey eu hun ricome se de9 mi perdon
que traialferez e trage pendon
e can todeſtaſsy mi uenha ben
no podel rey saber per nulha ren
quandoſse uay nen sabe quando uen 5
E trage tenda e trage mãiar
eſsa coziã hu faz seu iãtar
e cõ todeſto semi uenha ben
nõ podel rey saber p nul9 a ren
Trage reposte trage ſcançã 10
e trage caq' teyro q̄lhi da pã
e cõ todeſto semi uenha ben
non podel rey saber per nulha ren.

1054 Hun rýcome q̄ oieu sey
que na guerra nõ foy aqui
uẽ mui sanhudo e diz aſsy
comou9 agora direy
diz que ten terra qual pedin 5
mays por quea nunca feruyu
amuy gram querela del rey.

El ueõ ſse des mi perdon
des q̃ uyu q̃ era paz
10 bẽ lhi uenha ſse bẽ faz
po moſtra el tal razõ
diz q̃ ten terra qual pedin
mays pʳ q̃ a nũca seruiu
cõt̃ elrey anda muy felon
15 Pero na guerra õ fez ben
nẽ mal q̃ nõ q's hy uijr
co coita del rey nõ fuir
po moſtra el huã rẽ
diz q̃ tẽ terra q̃l pediu
20 mays pʳ q̃ a nũca seruiu
alrey q̃r mui g̃m mal pʳen.
Sanhudouẽ cont̃ el rey ia
ca hu foy meſt' nõ chegou
emais de mil uezes iuron
25 q̃ da t̃rra nõ sayra
diz q̃ ten tirã q̃l pediu
mais pʳ q̃ nũcaa fuiu
alrey q̃r mui g̃m mal pʳen.

1055 Chegou aqui don foam
eueo mui ben guysado
po nõ ueõ ao mayo
por nõ chegar endoado
5 demos lhi uos hunha maya
das que fezem9 no malyo.
Per boã fe ben guysado
chegou aq' don foã
po nõ ueõ no mayo
10 mays pʳ nõ chegar en uaõ
demos lhi nos huã maya
das q̃ fezem9 no mayo
Por q̃ ueõ ben grisado
cõ tenda ecõ reposte
15 po nõ ueõ eno mayo
nẽ ueõ a pindecoſte
demos lhi nos huã maya
das q̃ fezem9 no mayo
Pois tras reposte o tenda
20 enq̃sſe tenhauiço
po nõ ueõ no mayo
das q̃ fezem9 no mayo

1056 Meu senhor direiu9 ora
pela carreira de mora
hu uos ia pousaſtes fora
econ uoſco os de touro ea
5 po q̃ alguẽ chora tragueu o
oure o mouro.
261 Pero nõ u9 cuſtou nada
mha yda nẽ mha tornada
gradades cõmha eſpada
10 e cõmeu caualo louro
bẽ da uila de graada
tragueu o oure o mouro.

172

Men senhor quꝰ semelha
do qxeuofcara pelha
15 euꝰ anda na orelha
rogindo come abe fouro
roy gomez de telha
traio oure o mouro

1057 Pero dambroa se deꝰ mi perdon
non uꝰ trobey da terra dultramar
uedes por que canon achei
razon por que uꝰ dela podefse trobar
5 poys hy non fostes mays trobaruꝰ ey
de muytas cousas que uꝰ eu direy
do queuꝰ nō sabedes guardar
Se des mi ualha[ue]des pʳ q nō
nō trobei dacri nē defse logr
10 pʳ q nō uyrō quātꝰ aqui sō
q nūca uos pafsaftes alen mar
e da tirā hu nō foftes nō sey
comouꝰ trobei mays saberuꝰ ey
as manhas q uos auedes cōtar.

Joham de Gaya efcudeyro

1058 Come as nomercado
se uendeo huu caualeyro
desanhoana ianeyro
tres uezes efte prouado
5 pero s[o]oiefte dia
lhoutrem der mayor cōtra
ficara con el degrado.

El ffoy conprado tres uezes
ogano de tres senhores
10 elxe saben os melhores
canō hamays defsex mefses
caebrē qro dauya
edepoiar encontija
enpanos ouem tornefses
15 Semays senhores achara
caos ts qo cōpr'om
offex mefses nō pafsarom
quel com mays nō ficara
mais eftaxe em fa perfful
20 enpoinando cadadia
ca el nō se defsenpara.

Esta cantiga foi fcā a huū caualeyro
q ouue nome ff'(r)nam uiasqz
pimentel q foy p'mō uafalo do conde
dom pedro poys p'tiufse dole
effoise pa dam Johām
affom dalboqr q scai sobrinho
edepoys p'tiuse dedō ioh ana
affom ⁊ ffoysfe pao inffant
dom affom filho del rey dom donis
q de poys ffoy rey de port emdoe
fto ffoy ensfex mefsas.

1059 Se eu amigas hu he mha sen'
uiuer oufafse por todoutro bem
q deꝰ no mundo aout[o] pecador

fazerq'sefs eu ia per boa fe
5 ren nõ daria mays poys afsi he
ꝛ q̃ nom ousi auiuer conuen
Que moyr amigus ca nõ sey eu q̃m
uiuer podefse poys nõ ousafsir
hu eft aq̃ la q̃ sa uida dẽ
10 en seu poder ꝛ seu bem ꝛ seu mal
como ela tẽ demi ꝛ nõ me ual
rẽ ꝯt̃ ela nẽ me ual fuir.
Ela q̃guho po q̃ mhoyr
nõ q̃r mha coyta nẽ me q̃r hy dar
1 cõselho amigus nẽ q̃r confsentir
q̃ a ueia nẽ q̃ more hu aueer
pofsa per hẽ ꝛ meu grã bẽ q̃rer
ꝛ meu fuizo todo seu prebir.

1060 Meus amigꝯ pois me deꝯ foy moftr'
amha senhor q̃ q̃ro muy grã bẽ
trobey eu sempre polo seu amor
ꝛ meu trobar nũcame ualeu
5 rem contrá ela mays uedes q̃ farey
poys me nõ ual trobar por mha senhor
oy mays q̃reu ia leixar o trobar.
E buscar out̃ razõ se podr̃
p̃ q̃ pofsa efta dona seruir
10 ꝛ uey etẽ feme fara seg̃r
al gaıjoẽ [1]) p̃ q̃ pofsa partir
muy g̃ndes coytas domeu corazõ
ꝛ sey q̃ asi me cõ(s)felhara
o meu amigo q̃me grã ben q̃r
15 Ca dout̃ g'sa nõ pofso au'
confselho ia per estra razõ tal
ca eu amigꝯ da morte p̃steftou
temaefto nrõ sen' non ual
po da m'ze ey saba et ala fe
20 case morrez diran q̃me matou
amelh' dona q̃ eu nũcaui.

1061 En gran coyta uiuo sen'
aq̃ me deꝯ nũca q's dar
cõ selho ꝛ q̃r me matar
ꝛ amin seeria melh'
5 ꝛ por meu mal seme detẽ
por uingar uos mha senhor bẽ
demi se uꝯ faço pesar.
E asime t'mentamor
de tal coyta q̃ nũca par
10 ouuout°me ameu cuydar
afsy morrey pecador
ꝛ senhor muytome prazẽ
que praz' domades porẽ
nõno deueu arecear.
262 15 E asiey eu amorrer
ueẽdo mha morcã te mi
ꝛ nunca poder filhar hy
ꝯselho neno acender
de p'te do munde bẽ sey
20 sen' q̃ afsi morrerey
si afsi he uofso praz'.

[1]) *Lezione incerta per la lettera fra l'* j *e l'* ẽ.

E ben o deuedes sabr̄
seu9 eu morte m'eci
mais por deus guardadeu9 hy
25 ca todo he ē uoſse poder
ꝛ senh' p̄guntaru9 ey
por seruiço q̄ u9 busq̄y
seey por ē morcap̄nder.

1062 Eu 9uidey hu prelado
aiantar se ben me uēha
disel en eſte me9 narizes
de color de berēgenha
5 uos auedel9 alh9 u'des
ꝛ mat'miades cō els
O iantar eſta grisada
et por de9 amigo t̄yn9
diz el ē eſte me9 narizcolor
10 de figus çofeynus uos auedes.
Comede migue dirā uos
cantares de m̄ moxa dizel
en eſts̄ me9 narigs̄ calor des
carlata roxa uos auedes
15 Comede migue daruos ey
huā ḡda g(r)ārca parda dizel
en eſtes me9 narizes color
de roſa daſtar da uos auedes
Comede migue daruos
20 ey tenporaāno figo
maduro diz el ē eſtes
me9 narizes color de morece
scuro uos auedes.

173

Treides migue comeredes
25 muytas boas aſsodinoz diz
el en eſtes me9 narizes color de moras
ma duras uos auedes

Esta cantiga ffoy seguida ꝑ huā baylada
q̄ diz uos auedelos olh9 uerdes ꝛ
matarmedes
cōels et foy fcā a huū tp̄o de uiſeu
natural daragō q̄ era tā cardeo com̄
cada huā deſtas cousas q̄ cōda
ē eſta cantiga ou mays ꝛ apoy
n̄ha lh̄ q̄ sſe pagaua do uinho.

Joham baueca

1063 Bernal fendudo q̄rouos
dizer o que fazades poys uos q̄remdar
ar maos dona saluage chamar
ſeuos cō chouros ladacaezer
5 fsoffredoes ca todos ferran uos
edando colbes en uos cāſsaran
eaucredes poys uos auençer.
E ali logo hu fsa lide auolu'
uerran uos delhes deāte cobrar
10 desy os out°s por uos nō errar
ar q̄rram uos por alhur comec'
mais sofrede ferrā ꝑ hu q̄r
caſse uos des eu armas ben fezer
ferindo en uos an ells de caer.
15 Pero coma muy gran gente aſseer
muyta uezs̄ uos amaderribar

mais uos senp̄ auedes acobrar
e ells an mais a enfranq̄çer
pero nō q̄daran deuos ferir
20 de todas parts̄ mays ao todos
morrerā en uosso poder.

E ela disse fazede uos qual
ctā q'serdes sobr mī poys dal
nō possa uer aq̄l homē pagado. 25
E o mouro lega carta notou
sobrla ⁊ sobin quātolha chou
e pagoua é leixou lho tralado

1064 Huun escudeyro ui oia rrufado por
tomar penhor a moyor garçia
por dinheyros poucos q̄ lhi diuia
e dissela poilo uiu denodado
5 senher uos nō mha ffrontedes assy
essera gora hūn iudeu aqui
con que barate dar uos ey rrecado
De uossos drs̄ de muy bō grado
etornada q' ao meio dia
10 e entanto uerra da iudaria
aquel iudeu cō q̄ ey baratado
e hū mouro q̄ achi de chegar
cō que ey out°ssy de barratar
e en como q̄r fareyuos eu pagado
15 Eo mouro foy alogalhy chegado
e cuydoussela q̄ el pagaria
diuida uelha q̄ ela diuia
mais disso moure
ssal nō ꝯ penssado
20 q̄ uos paguedes rren do meu au'
meas deu crā sobr uos faz'
ca hū iudeu auedes enganado

1065 Mayor garçia ssenpro y dizer
por quen quer que podesse guisar
dassa morte sse bem maenffestar
que nō podia perdudo seer
5 eela diz por sse demal partir
que en quantouuer per q̄eo cōprir
que nō quer ia ssem de rigo uiuer.
Ca diz q̄ nō sabu xa demorrer
epor aquesto se q̄r trabalhar
10 acome q̄r desse desto pagar g'sar
ediz q̄ a ben per hu afagar çono que tē
dessey sse da lhur nō deꝯ oures
dīgos hus̄ sazon.
E mayor garçia por non perder sua alma
15 quando esto oyo foy buscar dīgo
enō ssa creueu albergar eia tres dingos.
pagados rem que sse huū dells
sabede uos huu q̄a nō pode a morte tolher

1066 *263* Pero danbroa promereu de pram
que fosse romeu de scā maria
e acabou assy ssa romaria
coma cabou a do frume iordam.

5 ta entonçe ata monpylier
chegou eora per roçaua les
pasſou etornouſse do poi o de roldam.

1067 Pero danbroa ſsodes mayor domo
etrabalhar ſsa deuos enganar
o albergueyro mais dese armentar
lo auedes edirey uos eu como
5 ſseuos mentir do que uo ſco poser
sero deuos edenos como quer
ebritalhos narizes no mamo
E pois mercar delꝯ al logo çedo
uo amoſtra rroupa que uos dara
10 eſse pois mi des que uola non daide
ſsarar la porta uoſso quedo
edeſses uoſsos narizẽ logui fico
seu cuu quebranda ſsy q̄ ia
senp̄ aia despanhoes medo.

1068 Esteuam oge duas sol dadeyras
dizendo ben a gram preſsa desſy
euyu a huã delas as olheyras
deſsa conpanheyra
5 ediſsaſsy que en rrugadas
olheyras teendes ediſsa outra
uos comar ueedes deſses ca

174

E anbas elas eran con panheyras
ediſsa huã en iogo out°sſy pero nos (ã)
anbas ſsomos muytã teyras 10
milhor cõhosqueu uos cauos min
ediſsout̃ uos q̄ conhoçed̄s amin
tam bem por q̄ nõ entendedes
como ſsom couas eſsas caaueyras.
E de poys tomaran ſsenhas maſseyras 15
obãharõſse eloauã ſsaly eq's
des q̄ nas palauras p'm'as q̄ouuerã
q̄ chegasſeu aly ediſsa uã mole uẽtr[ue]ades
ediſsa outra euos malo ascondedes
as tecas q̄ semelhã çeuadeyras. 20

Don bernaldo pesame que tragedes **1069**
mal aguadeyre eſse balandrao
ea qui du ra muito tenpo mao
euos e eſto mentes nõ metedes
e conſselho uos que catedes al 5
quẽ cobrades ca eſse nõ etal
que uos uos ſso el muyto non molhedes
E quem uos pois uir la
saya molh[a]da
ben lheu terra q̄ e cõ eſcazesa 10
e en uos ouue senp̄ grã lãgueza
epois aq' ueela miu'nada
marauilh̃a ſa seuos g̃r dar huũ dia
poderdes deuos molhar
ſso hũa muy boa capa dobrada 15

E don bernaldo uel em esta guerra
de qnto uolo uosso home almete
aueduã capa duũ capeyrete
pero capa nũca ssauos ben sserra
20 ar qredes uos uos cras a colhr eca
ualgar enõ pode seer
q uos nõ molhedes en essa terra.

1070 Par deus amigos gran torto tomey
ede logar onde meu nõ cuy dey
estandalhi antaporta delrey
preguntando por nonas da frõteyra
5 por huã uelha que eu doestey
deostoumora maria balteira
Veedora feme deuo queixar
deste pyto ca nõ pode prouar
que melhe oisse nulhomen
10 chamỹ se non seu nome
per nulha maneyra epelo uelha
que foy deostar deostomora maria
balteira.
Muyto uos deue desoberuhatal
15 pesar emgos edireiuos al
sey muy bem q lhesta bẽ
ssal todos rremos per huã carreyra
ca por q dixo duã uelha mal
deo stou mora m'ia balteyra

Johan ayras de Santiago

Pero garçia me disse que mha sẽhor cõ el uisse **1071**
e dizelheu que non oysse
a pero garçia gran me dey
de dõna maria q nos mataria.
Dissemel auenturemos 5
os corpos e ala entmos
dixelheu nouo faremos
ay pero ga'çia grã medey
de dõna m'ia q nos mataria
Dissemel entmos ante 10
q dõna m'ia iante dixeu ideuos
deante ay po garçia grã medey
de dõna m'ia q nos mataria
Mal conhoçeds dõna m'ia
ay po garçia. 15

Quando chaman Johanayras **1072**
beedor bem cuydeu logo per boasse
que mi chaman mais
a nrõ senhor rrogo qua a tal de mo
o tomo per que tolham ono me 5
264 Veen iohanayras
chamando pera qui todo dia
e eu uou quandoo chamã
mais rrogueu a seã m'ia
q atal demo o tome per 10
q tolhã o nome.

1073

Dizen que ora chegou dom
becyto muyta legre pa ſsa mo lher
com ſsas merchandias de mõpiler
mais dizer uos quero rahum
5 preyto ia deus nome leyxe entrar
ſsobre mar ſse polo cuſto queria
ffilhar omeſçado quel algũ feyto.
E por huũ deſtes noſsos miradoyros
ueo aqui bem guisado esta uez
10 con ſsas merchandias q̄ ala fez
mais dizen q̄ ouue maos agoyros
e ar dizen q̄ m'cou atan mal
q̄ nũca endaueram seu cadal casſelhy
danaran muy mal os coyros.

1074

Don beeyro home duro foy beẏıar
pelo o ſcuro amha senhor
Home homa uenturado foy beyiar
pelo furado amha senhor.
5 Vedes q̄ gran des uentura
beirope la fendedura amha senhor
Vedes q̄ muy granda bero foy leirar
polo bureco amha senhor

1075

Hu(n) con don ueeyro aos p̄eytos
ueeron cuspiron as donas
e afsy difseron talhou don ueeyto
aqui o ffeyto.

175

5 E poys q̄ ouueran ia fcã
sſa ueda cuſpirõ as donas e diz
dõna toda ralhou dom beeto
aq' offeeito.
Todas ſse da casa com coita sayã
10 e hiã cospindo todas ediziã talhou dom
beerto aqui offeyro.

1076

Ay iuſtiça mal fazedes que nõ
queredes ora dereyto filhar
de mor^da^cana por qe foy matar
Johã nayras ca fez muy sen rrazon
5 mais ſse dereyto q̄redes fazer
el aso el deuedes ameter
cao manda o liuro de leon.
Ca lhi q̄ra grã bẽ edesy
nunc(h)alhy ^h^camaua senõ seno'
10 eq̄ndolhel q̄ra muy mylhor
ffoyo ela logo matr̄ aly
mays iuſtiça poys tã ḡm to'to fez
metedeaia soele huã uez
eno manda ed'eyto asſy
15 E quando mais iohanayras cuydou
q̄ ouue ſse de mor dacaua ben
foyo ela logo marar po' en
tãtoq̄ el en ſeu poder entrou
mays iuſtiça pois q̄ asẏ e ia
20 met'ana soel et padeçera
aq̄o amuy grã tr̄o matou.

E quē nos anbos uir iaz' dira
beeyto seia aql q o julgou.

Johan Ayras

1077 Hunha dona nō digueu qual
non aguytou ogano mal
polas oytauas de natal
hya por ſsa misſa oyr
5 e hun coruo carnaçal
e nom quys da caſa sayr
A dona muy de coraçō
oyra ſsa misſa entō
e foy p̄ oyr o sarmō
10 euedes q lho foy partir
ouue sigū coruacarō
enō quis da casa sayr.
A dona disſe que sera
e hi o deri gue ſta ia
15 reueſtide maldizermha
emal diz' m(h)a seme na igia nō uyr
e diz o coruo qua ca
enō q's da casa sayr
don pero.
20 Nunca taes agoyros uy
des aql dia q nacy
coma qstano ouua q'
eela q's prouar deſsyr
eouū cō no sobr ſsy
25 enō quis da caſa sair.

1078 Dom p° nunez era entornado
eiaſs a santiag albergar
eo aguyro sol el bem catar
ca muytas uezs louua fazanhado
5 e in do da cas ao çeleyro
ouu huū coruo uiaraçe fazeiro
de q dom p° nō foy rren pagado
E poislo el ouue muyto catado
diz deſte co'uo nō poſso eſcapar
10 q del nō aia scarnho a tomar
cō gm pda doq' ey gaanhado
ou damayor parte doq ouu'
per uent^co^ta ou do corpo ou da molh'
ſegūdeu ey oagoyro prouado
15 E tornouſse contra ſeu gasalhado
ediz amiga muytey grā pesar
came nō poſso do dano guardar
deſte coruo q ueio tā chegado
auoſsa casa poys filha perffia
20 ecorueiaq' sep̄r o mays do dia
ediz de noū scās tasffumado.

Cantigas q fez don affonsſo lopez de
bayā deſcarnhe demal dizer.

Don affonſſo lopez de Bayam

265 1079 Oy daluelo que era casado
mays nono creo se deꝰ mi pdon
equerouꝰ logo moſtrar razon
q entendades que digo recado

5 ca lhoy eu muytas uezes iurar
que can paſtor nõ podia caſar
e por en creo que nõ e caſado
Sabia meu caxera esposado
mays adũ ano nõ digueu denõ
10 cami moſtrou el ben seu corazõ
per quanto el ami auya iurado
q̃ mentra cã paſtor foſſe come
q̃ nõ casaria per boã fe
mays eſposouſse anda eſposado
15 Esſeus parẽtes teen por g'sado
q̃sſe casa ſsay g̃m sazõ
os q̃ lho dizẽ dizelhis el entõ
do q̃ dizedes nõ soo pagado
came nõ podedes tanto coitar
20 q̃ eu cã paſtor q'seſse caſar
mays caſarey quandonuer g'sado
Deme cuy(d)ardes fazedes mal sẽ
ca nõ podedes ia per nulha rẽ
q̃ per mi seia opito uĩtado.

Aq̃ sſe começa a gesta q̃ fez don affonſso
lopez adon meendo ea seꝯ uaſsalꝯ dèmaldiz'.

Don Affonſſo lopez de Bayam

1080 Seriaxi don (b) velpelho en hunha sa sayson
que chamam longꝯ ondeles todꝯ son
ꝑ porta lhentra martin de farazon
escudacolo en que seuun capon
5 que foy ia poleyr en outra ſazon
caualagudo que semelha foꝛ

176

en cima delun uelho selegõ
sen eſtrebeyras econ roto bardõ
nẽ porta loriga nẽ porta lorigõ
10 nen geolheiras qua es de fero son
mays trax ꝑponto roto sen algo don
e cuberturas dun uelho zarelhon
lança de pinhe de bragal(h)o pendon
e chapel de ferro quexi lhi mui mal põ
15 e ſobarcadun uelh espadarrõ
cuyte lacachas cinta sen farçi lhõ
duas eſporas deſtraſcase eſtras nõ son
maça de fusto que lhi pende doalçon
adon belpelho mouen eſta razon
20 ay meu senhor aſsy deꝯ uos ꝑdon
hu e iohanaranha o uoſso conpanhon
e uoſsalferez queuꝯ ten o pendon
se e aq' saya deſta mayson
ca ia os otrꝯ todꝯ en baſto son
25 e oy.
Estas oras chega Johã de froyam
caualho uelho cuçurre alazam
smaes porta en o arçõ dauã
campo uerde uin q̃yreo cã
30 eno eſcudataes lhacharam
çerame çinte calcas de roã
sa catadura semelha dũ iayã
ante dõ belpelho se uay a parelhã
e diz senhor nõ ualrredes hũ pã
35 se os q̃ son en baſto sexiuꝯ aſsy uã
mays hidaeles ca xeuꝯ nõ irã

achalos edes escarmentarã
uyngada casa en qu9 meiadã
q̃ digan tod9 q̃t9 pos uos uerrã
40 q̃ tal 9selho deu Johã de froyã
eoy.
Esto perdito chegou po ferreyra
caualo brãco uermelho na pereyra
escuda colo q̃ foy duã masseyra
45 ca lança torta dũ ramo de cerdeyra
capelo de ferro o anassal na trincheyra
efura de rua da moleyra
traguã ousa e huã goolheyra
estreboyrãdo uai de mui g̃m maneyra
50 e achou belpelho estanden huã eyra
ediz aq' estades ay uelho de matreyna
uenha pachacho edon o cabreyra
pa dar a mĩ ade anteyra
ca ia u9 trada essa gente da beyra
55 o moordome o sobrinho de cheira
emeen sapo edon m'tin demeyra
elopo gato esse filho da freyra
que nõ a ant nos melhor lança p' peydeyra
e oy.

1081 En arouca hunha casa faria
atantey gram sabor dea fazer
que ia mays custa nõ recearia
nen ar daria ren por meu auer
ca ey pedrey 9e pedra e cal 5
edesta casa non mi mingua al
se non madeyra noua que queria
E quẽ mha desse semp̃lho suyria
cami faria hy mui g̃m prazer
demi fazer madeyra noua auer 10
enq̃lanrassunha peza do dia
epoys hir logo a casa madeirax
etelha la epoys q̃ a telhar
edormir en ela denoyte de dia
E me9 amig9 par scã maria 15
se madeira noua podessauer
loguesta casa hiria fazer
eco brila edescobrila hya
ereuo luela se fosse mester
esse (me)mhami a abadessa der 20
madeyra noua estolhi faria

1082 Deeu ora elrey seus diš
abelpelho q̃ most̃ se
en alar do caualeiros
epor ricomen ficasse
epareceo o sarilho 5
cõ ssa sela de badaua
q̃l ricomẽ tal uasala
qual cõcelho tal canpana.

Don esteuam

(Ayras perez vuytoy)

Meen Rodriguiz Tenoyro

1083 *266* Don eſtâuam achey noutro dia
muy sanhudo depꝯ hun seu homir
eſol nō lhi podun paſso fogir
aquel seu home de pus que el hya
5 e filhoo hy̆ pelo cabeçon
e ferioo mui mal dun gram baſton
que na outra maa(o) deſtra tragia
E donne stauā asſy dizia
auos q̄lho non leixaſsemꝯ ferir
10 mays q̄rouꝯ eu ora de scobrir
comeſte uilaō migo uy̆uya
mays era eu seu ca era el meu
emuytā daua mays en pus el eu
ca el pꝯ mi ꝓo ximel q̄ria
15 Eo uilaō enton respondia
comagora podedes oyr
mui ḡm mal fazedes enconſsētir
aeſtome torto q̄mi fazia
ca delo dia enq̄o eu sey
20 senp̄ aa ḡm coita deātelhādey
eel sen p̄ deante me metia.
E ueedora por scā maria
se ey poder de coel mays guarir
came nō poſsun dia del ꝑtir
25 demi dar golpe de q̄ morreria
dū ḡm pao q̄ achou nō sey hu
epoys ſasſanha nō cata ꝑ hu
feyra cō el sol q̄ lhome desuya.

266 *(266)*

177 1084 Don eſtauam eueyri comi
en cas del rey nūca uiſtes melhor
econtareyuolo iantar aqui
caxa home de falar hy sabor
5 non uyron nūca ia outro tal pan
os uoſsus olhos nen ar ueeram
outro tal uynho a qual eu hy beui.
Nen uiſtes nūca se d̄s mi perdon
melhor iātar e cōtaruoo(l)ey
10 a dez anꝯ q̄ nō uiſtes capō
qual eu hy ouue nē uiſtes ben sey
melhor cabrito nē uiſtes atal
lonbo de uinhe dalhꝯ e de sal
q̄ lhi nami deu hi hū de criazon
15 Nen uiſtes nūca nulhome comer
comeu comi nē uiſtes tal iantar
nē uiſtes mays ui çoſome seer
do q̄ eu seui (he) en nē hū logr
ca amī nō minguaua nulha rē
20 emays uyzoſome de comer ben
nō uiſtes nē hauedes de ueer.

Ayras perez ueıtoy

1085 Don eſteuam tande mal talam
sodes que nō podedes de peyor
que ia por home que uꝯ faza amor
sol nō catades tal prezo uꝯ dam
5 eseruhauꝯ home quanto poder

seu9 desuya quam poucoxi quer
hydes logome trager come can
E tā mal dia uofco tātaffan
etanta coita cō uofcaleuar
10 poys nō auedes p' homa catar
mal ſuizo faz homē uos deprā
ca se auedela befta meſt'
seuola home tofte nō trouxer
q̄redes home traier come can.
15 E dō eftauā poys sodes tā
sanhudo q nō catades p' quē
u9 faz ſuiço poys u9 ſanha uē
os q̄u9 ſuē nō u9 ſuirā
ca feu9 sanha como fol prefer
20 nō cataredes home nē molher
q nō q̄rades trag' come cam

1086 Don bernaldo por que nō entēdedes
camanhefcarnho u9 fazem aqui
ca nunca mays efcarnidome ui
ca uos andades aqui hu uyuedes
5 ca efcarnhe pa mui bon segrel
a quexafsy uan foder a molher
coma uos foden esta que traiedes
E don bernaldo seo nō sabedes
q̄rou9 eu dizer quantendoy
10 molher t'aiedes comeu ap̄ndi
q̄u9 foden e de q ficaredes
cō mal efcarnho seu9 enp̄nhar
dalgun rapaz eu9 depoys leixar
filho doutro q p' uofso criedes
15 Mays semelhaxe q̄u9 uos nō q̄redes
q̄xiu9 fodan a molher afsy
ca se nō fugiriades daly
duuola foden don bernal euedes
nō e marauilha dexiu9 foder
20 amolher mays fodem uos do auer
caxiu9 foden mal de quanta uedes.

1087 Poys que don gomez çura querria
con boas aues ante prender mal
ca ben cō outras nō lhy de de9 al
ergueftes coruos per que sel fia
5 ocon qual coruel soubefs efcolher
o leixafse mal andante seer
de9 ca de pois em ben tornaria
Comel sabe dagoyria se ouuefse bō coruo carnazal
eu cornelha auag'a caudal
10 otal oq̄yal xe don gomez oua
o cal lhi leyxafse d̄s perder
a herdade o co'pe o auer
catadoxel depoys cobr'ia
267 E poys sabel toda legoria
15 dagoyro q̄ndo dafsa cafa fsal
so ouuefsel huā cornelha tal

qual xa dom gomez confsina ria
con atal uifse a cafa arder
elhi leixafse ꝺs morte ꝑnder
20 sen confisfom ca pois fsar porria
E con bon co'uo fofsel pois caer
enoingie ficafsem poder
do dialoo ca pois soo (e) porria

E(e)fta outra cantiga edemal dizer dꝯ ꝗ derō
os caftelꝯ como nō deuiā al rey dō affoñ

Al . . . . .

1088 Non ten sueyro bezeira
que torte eu uendermō sāto
ca diz que nūca deꝯ dafsa
san pedro mays de tanto
5 quen tu legares en terra
erir ligarū in celo
porē diz ca non e torto
de uender homo caftelo
E porē diz ꝗ nō fez torto
10 oꝗ uendeu mari alua
calhe difs oar tebrō
hir uefso ꝑ ꝗsfe fsalua
eftote fortes in bello
ꝛ pugnate cū fspente
15 porē diz ꝗ nō he torto
quē faz trayçō ꝛ
O ꝗ uendeu leyr
muyto tē ꝗ fez dereyto

178

caffez mandado do papa
ꝛ conffirmoulho esleyro 20
super istud capd meū
ꝛ sup ista mea capa
dade o caftelo do conde
poys uolo manda opapa.
O ꝗ uendeu faria 25
pʳ remijr seꝯ pecadꝯ
se mays teuefse mays daria
edifserō doꝯ ꝑladꝯ
tu aut̄ dnē dimitte
aꝗl ꝗsfe confonde 30
bē esmollou enfsauida
quē dē fantarē ao conde
O ffeçeu m'tin diaz
aa cruz ꝗoꝯ cofonde [1])
cō uÿlhaā a ꝑo diaz 35
sortelha e difso conde
centuplū accipiatis
de maō do padre scō
diz fernan diaz bē meft
pʳ ꝗ o feri mō scō 40
O fereçeu crācos
ao conde
roy bezerro
falou enton dō soeyro
pʳ sacar seu filho derro 45
nō poteft filiꝯ meꝯ

[1]) *Sopra il primo* o *nel Ms. c' è il segno dell' abbreviatura* (ō) *ma è cancellato.*

facere sine patre suo qui quā
salu9 son os traedores
poys ben ysopad9 ficam
50 O q̄ ofereçeu sintra
fez come bon caulro
e disſolhio legado
ligū uefso do falteyro
sagte potētis acute
55 efuy hy bē acordado
melhor e de seer traedor
ca morrer eſcomūgado
E quando o comde ao caſtelo
chegou de teleuco
60 rachequētō ecuyrelo
tyrour ⁊ diſse lhuū urō
mite gladiū in uagina
cō el nō n9 enpeefcas
diz pacheco alhu' conde
65 peede huu9 digam crefcas
Mal diſse don ayras soga
a huā uelha noutro dia
diſselhi po soarez
huū uofso perderizia
70 nō uētula bon batricon
fcandiz cōfusio ficū
nō foy soeyrobezerra
al caude de celorico.

Saluos son os traedores
quant9 os caſtel9 derō 75
moſtrarōlhie en eſcrite
sup higuē et'nū
⁊ duūcatis open
saluo e quē trae caſtelo
a p̄yto q̄o ysopen. 80

D(N)on esteuam diz q̄ desamor **1089**
a con el rey e sey eu ca mēti
ca nunca uiu prazer poys foi aqui
o conde nen ueera mentreli for
e per quanteu de ſa fazenda ſey 5
por que nō uē ao reyno elrey
non uee coūsa ondala ſabor
Con arte diz q̄ nō q̄r alrey bē
ca sey en del ca ia nō ueera
nūca p̄zer seo cōde reyna 10
ca bē q'te deueer nulha ren
don eſteuā ondaia ḡm prazer
deſte ia el bē q'te de ueer
mentro condaſsy ouuer santaren
267 Por q̄u9 diz el q̄ q̄r alrey mal 15
ca rē nō uee aſsi d̄s mi perdon
q̄ el mays ame eno ſen coraçon
nē ueera nūca e direyu9 al
poys q̄ sſagora o reyno partiu.

20 praz poys nũca don efteuã uyu
nẽ ucera ia mays en portugal

1090 Fernam diaz e aqui como uiftes
e anda en preyto defse cafar
mays nõ podo cafamẽto chegar
dome o sey eu que sabe come
5 epor auer cafamẽ talafe
dome nũca uos tan gram coyta uystes
E porendanda ueftide louçaõ
e diz q̃ morre pʳ out̃ molher
mays efte cafamẽto q̃ el q̃r
10 dome o sey eu q̃ lho nõ darã
epʳ efte cafamẽto el deprã
dome atal coyta nũca uyu xpão
Ca deftorga ata fan fagũdo
dona q̃ a de dou fernãdo torto
15 ca pʳ outro cafamẽto onda morto
do meo sey eu q̃ o sabe ia
e fe efte cafamẽtel nõ a
domatal coyta nũca foy no mũdo

1091 Don fernando ueiouꝰ andar ledo
con deantança queuꝰ deu elrey
adeantado sodes eo sey
de san fagundo edefturas do uedo

179

epoys uꝰ deꝰ ora tanto ben fez 5
punhade dir a deautunha uez
ca atra aqui foftes sempra derredo
Ca foftes semp̃ defauenturado
mays poys uꝰ ora d̃s tãto bẽ deu
do fernã do cõfselharuꝰ q̃reu 10
nõ uꝰ ar leuat̃s uofso pecado
poys uꝰ elrey meteu en tal poder
sinher q̃redemi defto creer
adeantŷde come adeantado
E poys sodes ora tã ben andante 15
ben era dome do uofso log̃r
defsolho mao deuꝰ ar q̃brar
enõ andar comãdaua des ante
ca fomꝰ oie nõ seremꝰ cras
epoys punhaftes semp̃ dir atras 20
ar punhadagora dyr adeante

1092 Joham soarez po uos teedes
que trobades e efta terra ben
q̃ro uꝰ eu cõselhar hunharen
aqui fazedefso quen sabedes
5 ca aqui teen uos por sabedor
de trobar mays nõ trobamꝰ melhor
ben entendemꝰ como o fazedes
E sfeuos de trobar sabor auedes
aqʼ trobade faredes hi fen

10 eno beote cabo ſantarẽ
ca noſsꝯ iuyzes q̄ nos q̄redes
ca bẽ trobamꝯ deſcarnhe damor
mais se auedes de trobar sabor
martin aluele aq' cõ q̄ trobedes
15 E por trauar no q̄ nõ conhoçedes
nõ dariamꝯ nos nada porẽ
cauꝯ direy oq̄uꝯ auẽ
eeſte uiyzes q̄ uos dizedes
cantar iulgamꝯ de bon trobador
20 mays cãtar dama nẽ de teçedor
nunca uilgamꝯ uolo saberedes

1093 Correola sodes adeantado
en cas del rey domaque ſsy fezer
e caeredes en eſte meſter
seme creuerdes que eſt aguysado
5 se algũ home uyrdes mal fazer
nõ lho leixedes auoſso poder
anteo uos fazedauoſso grado
E ſse souberdes hu cõ tangẽ dado
q̄ q̄r alguẽ pder oq̄ trouxer
10 sabedu e dequẽuolo diſſ
e loguyde uoſso paſso calado
enõ leixedes hi nada perder
se nõ auos e a uoſso poder
ante uos hy ficade desbragado

E todauya see dacordado 15
se algũ home peleiar q'ſ
aq' cõ outrẽ seia cuio qr
aq'(i) punhadẽ seer esforzado
e quẽ q'ſ apeleia uoluer
loguentradi ea uoſso poder 20
uos say den cõ o roſtro britado
E pois todeſtouꝯ eu ey cõſſelhado
cõſselhouꝯ q̄ traga des molher
deſtas daq' se peyor nõ ueher
aq̄ achardes hi mays de mercado 25
eſse tal molher poderdes trager
sera mui bẽ e punhaden poder
ca per hy e noſso p̄yta cabado

1094 Don martin galo est acuſtumado
delhi daren algo todꝯ de grado
e dizem que he ben enpregado
sol que podeſsem acalantalo
5 ben mereçalgo don martingalo
quando qui ſer cantar por leixalo
268 Ben entendele coma gueze
epor dar lhalgo nono gradeçe
ca el tẽ q̄ maylo mereçe.
10 cao mereça senhor uaſsalho
ben.

1095

Ja hu sachou con corpes que fezeron
mui ben de ueſtir elogolho derom
e el baratou muj ben en filhalo
ia hu ſachou cõ corpes martingalo
5 cao ueio ueſtide de caualo
Ja hu sachou cõ corpes na correyra
cao ueiãdar cõ capa augadeyra
eſse nõ dou mao demo por uaſsalo
ia hu sachou m'tingalo.

1096

Johan incholas soube guarecer
de mortun homaſsy persa razon
que fuẏ iulgada foro de leon
que nõ deuya demo caſtorçer
5 eſu correu ſsaſsy cõ esta ley
que nõ deue ruſtiça fazer rey
en home que namão colher
E poys el uyu q̄ deuya p̄nder
morta q̄l homaſsy diſse lhentõ
10 ponho q̄ fez aleyue trayzon
e cousa ia ꝑ q̄ deua morrer
dizede uos sea tirã leixar
q̄ me nõ achen hi a ruſtiçar
se podera en mi iuſtiça fazer

Joham de Guẏlhade *180*

1097

Ay dona fea (fea) foſtesuꝯ q̄ıxar
queuꝯ nũca louuen meu cantar
mays ora q̄ro fazer hũ cantar
en queuꝯ loarey toda uya
5 euedes como uꝯ quero loar
dona fea uelha e ſandya
Dona fea se d̄s mi perdon
poys auedes tã ḡm corazõ
q̄ uꝯ eu loe en eſta razõ
10 uꝯ q̄ro ia loar toda uya
euedes q̄l sera a loaçõ
dona sea uelha e ſandia
Dona fea nũcauꝯ eu loey
en meu trobar ꝑo muyto trobey
15 mays ora ia hũ bõ cantar farey
enq̄uꝯ loarei toda uya
e direyuꝯ comouꝯ loarey
dona fea uelha e ſandia

1098

Hun caualo nõ comeu
a sex meſes nẽ sergeu
mays ꝑugadeꝯ que choueu
e crezeu a erua
5 eper cabo ſsy paçeu
e ia ſse leua.

Seu dono nõ lhi bufcou
çeuada neno ferrou
may lo bon tenpo tornou
10 e creçeu a erua
epaçeu e arriçou
e iafse leua
Seu dono nõ lhi q's dar
ceuada neno ferrar
15 mays cabo dũ lamaçal
creçeũ a erua
epaçeu e arrizou
e iafse leua.

1099 Eluyra lopez que maluꝯ sabedes
uos guardar sempre da quefte peon
que pousa uosq̄ a coraçon
de pousar uosq̄ uos nõ lhentendedes
5 ey mui gm medo dexiuꝯ colher
algur senlheira e feuꝯ foder
o engano nunca lho ꝓuaredes
O peon sabe sempru uos iazedes
enõ uꝯ sabedes de le guardar
10 siq̄r poedes cada logr
uofsa maera e q̄to traiedes
e dizedora se d̄s uꝯ perdon
se de noyte uꝯ foder o peon
conť q̄l parte o demãdaredes.

Direyuꝯ ora como ficaredes 15
defte peõ q̄ traiedes afsy
uofco poufandaq' ealy
euo ia quanto q̄ar dormiredes
eo peon se coraçõ ouuer
de foder foder uꝯ a se q'f 20
enunca del o uofsaueredes
Ca uos diredes fodeu mo peon
e el dira boã dona eu non
e hulas ꝓuas q̄ lhi daredes

1100 Eluyra lopez aqui noutro dia
se deꝯ mi ualha prendeu hũ caiõ
deytou na cafa sigo hun peon
cuã maeta e quanto tragia
pꝯ cabo defsy e adormeceu 5
eo peon leuantoufse fodeu
enunca ar soube contra hu sua
Antlheu dixi q̄ mal seu fazia
q̄sfe nõ q̄ria dela guardar
sigo na cafa o hya ieytar 10
e dixilheu quãtolhendauerria
ca uꝯ direy do peon como fez
abriu a porta e fodeu huã uez
nũca soube del sabedoria
269 Mal fse guardou e ꝓdeu quãtauya 15
cafse nõ souba catiua guardar

leixoo sigo na casa albergar
co peon fez q dormya
eleuãtoufso peon traedor
20 ecomoxera demal sabedor
fodeu a tofte foy logo fsa uya
E o peon uyron en santarẽ
enõfse auãda nẽ da p' en ren
mays leuo demo ꝑten tgia

1101

Martin Jograr que gram cousa
ia fempre cõ uofco pousa
uofsa molher
Vedes mandar morrẽdo
5 euos iazedes fodendo
uofsa molher
Domeu mal nõuꝰ doedes
emoyreu euos fodedes
uofsa molher.

1102

Martin iograr ay dona maria
icytafse uofco ia cadadia
elazero meu mal.
Andeu morrendc morrendo feio
5 e eltẽ sempro cono fobeio
elazero meu mal
Da mha lazeyra poucofse sente
fodel bon cone iaz caente
elazeromeu mal.

181

1103

Par den infanzon queredes ꝑder
a terra poys non temedes elrey
ca ia birtades seu degre de sey
quelho faremꝰ mui cedo saber
5 cauꝰ mandaron a capa de pram
trager doꝰ auꝰ eprouaruꝰ an
queuola uirõ tres auꝰ traier
E prouaruꝰ a das carnes quẽ q̃r
q̃ duas carnes uꝰ mandam comer
10 enõ q̃redes uos dunha cozer
eno deg'do nõ a ia meft'
nẽ ia da capa nõ ey a falar
ca ben tres auꝰ a uymꝰ andar
no uofso cole deuefsa molher
15 E fara elrey corte efte mes
emãdam uos infanzõ chamar
euos q̃rredes a capa leuar
eprouarãuꝰ ꝑo q̃uꝰ pes
da uofsa capa edo uofso gardacos
20 emas del rey uꝰ ꝑuaremꝰ nos
q̃ an q̃ tranꝰ epafsa ꝑ tres

1104

Lourenzo iograr as mui grã sabor
de citolares ar queres cantar
defy ar filhafte loga trobar
eteeftora ia por trobador
5 epor todefto hunha ren ti direy

deꝰ me cofonda se oieu hy sey
deſtes maeſtres qual fazes melhor
Johã g'çia soo sabedor
de meꝰ meſteres semp̃ deãtar
10 euos andades p' mhꝰ desloar
po nõ sodes tã desloador
q̃ cõ uerdade poſsades dizer
q̃ meꝰ meſt'es
nõ sey ben fazer
15 mays uos nõ sodes hi conhoçedor
Lourenzo ueio tagora q̃ixar
pola uerdade q̃ quero dizer
metesme ia p' demal conhoçer
mays eu nõ q̃ro tigpeoleiar
20 eteꝰ meſt'es conhocertꝰ ei
edꝰ meſt'es uerdade direy
eſse q̃ foy cõ os lobꝰ arar
Johã g'çia no uoſso trobar
achãredes muyto q̃ correg'
25 eleixade mi q̃ sei ben fazer
eſtes meſt'es q̃ fui comezar
ca no uoſso trobar sey meu come
hy a de correg' p boã fe
mais q̃nꝰ meꝰ enq̃mides t'uar
30 Ves lourẽzora maſsanharey
poys mali entenças e todo farey
o çitolon na cabe ca q̃ brar
Johã g'çia se des mi pdon
mui gm uerdade digueu na tençõ
euos fazedo q̃ uꝰ semelhar. 35

1105
Muyto te ueio lourenzo queixar
pola ceuada epolo beuer
q̃ to nõ mando dar a teu prazer
mays euto quero fazer melhorar
5 poys quetagora citolar oy ecantar
mando queto den aſsy
bẽ comoo tu ſabes merecer
Johã g'çia seuꝰ eu pesar
de q̃ me q̃ixen uoſso poder
10 o melhꝰ q̃ podedes hy fazer
nõ mi mandedes a ceuada dar
mal neno uinho q̃ mi nõ dã hy
tã ben comeu semp̃r m'eçi
cauꝰ ſeria g̃ue de fazer
15 Lourenzo amĩ g̃ue nõ sera
dete pagar tãto q̃ mi q'ſ
poys ante mi feziſti teu meſter
mui bẽ entendo ebẽ ueio ia
como te pague logoo mãdarey
20 pagara grã uilaõ q̃ ey
se hũ bõ pao na maõ teuer
299 Johã g'çia tal paga achara
en uos o iogr' q̃dauos ueher
mays ouť q̃ meſt' fezer
25 q̃ meu entenda mui bẽ fara
q̃ panꝰ ou algo m'eçerey
euoſsa paga bena leixarey
epagadoutro iogr' qual q̃r.

182

Pois lourenzo calate calarmey
30 etoda uya tigo mho au'ey
edomeu filha quātochi meu der
Johan g'çia nōu9 filharey
algue mui bē u9 citolarey
e conhoſco mui bē trobar
35 am far don lourenzo chufar.

1106 Lourenzo poys te quytas de rascar
e defenparas o teu citolom
rogote que nūca digas meu ſon
e ia mais nūcami faras pesar
5 ca per trobar queres laguarecer
e faras mora deſei9 perder
do trobador que trobou do uincal
Ora cuydeu trobar e dormir
q̄ perdi semp̄ cada q̄te ui
10 raſcar no çepe tanger
enō dormir mais poylo q̄res ia deti ptir
poys guarezer per trobar
lourenzo nūca iras a logr
hu tu nō façās as gentes rijr
15 E cues lourenço se d̄s mi perdon
poys q̄mi tolhes do çepe pauor
ede cantar farey teu semp̄mor
etenho q̄ farey mui ḡm razō
edireyti q̄l amor teu farey
20 ia mays nūca teu cātar oyrey
q̄ eu nō rija muy de coraçon.

Ca ues lourenzo muyto mal ap̄ndy
de teu iaſcar edo çepe deti
mays poys tē q'tas tudo ti perdon

1107 Ora quer lourenzo guarir
poys queſse quyta de raſcar
ſe ia guariria ameu cuydar
se ora ouueſse que ueſtir
5 e ia nullome nō ſse teu por
deuedor deo ferir.
Esſeſse quyseſsé partir
comoſse partiu do raſcar
dū pouco q̄ a de trobar
10 poderia mui bē ſayr
de todo p' ſse q'tar en
ou no no ferrā p' en
os q̄ o nō q̄ren oyr
E seria conhocedor
15 deſseu trobar p' nō fazer
os outr9 errad9 seer
e el guarria mui mēlhor
sen trobar e ſen çitolon
poys pdeu a uoz eo son
20 p' q̄ o feriā peyor

1108 Nunca tan gram torto ui
comeu prendo dun infanzon
e quant9 ena terra son

todolo teen por aſsy
5 o infanzon cadaque quer
uaysſe deytar conſsa molher
enulha reu nõ da por mĩ
E iame nũca tem'a
ca semp̄ me teuendes($\overset{d}{m}$)ẽ
10 desyar q̄r aſsa molher bẽ
eia sempry filhꝯ fara
se q̄r tres filhꝯ q̄ fiz hy
filhaoꝯ todꝯ paſsy
odemo leuo q̄menda
15 En tã g̃m coita uyuo oieu
q̄ nõ pod'ia mayor
uaysſe deytar cõ mha senhor
edizdo leyto q̄ e seu
edeytaſsadormir enpaz
20 desy se filhou filha faz
nono q̄r ou torgar por meu

1109 Dona ouroana poys ia beſta auedes
outro conselhar auedes meſter
uos sodes muy fra quelinha molher
se ia mays caualgar nõ podedes
5 mays ca da que quyserdes caualgar
mandade sempra beſta chegar
a hun caralho de que caualguedes
E ca da queuos andardes senlheira
seuola beſta mal enſselada andar
10 guardadea dexiuꝯ derramar
ca plã beſta sodes sol daderra
epard̃s g̃ueuꝯ foy dauer
epunhade semp̄n guarecer
ca en talho sodes de peydeyra
15 E nõ moredes muyto na rua
eſte cõſselho filhade demĩ
ca perderedes logui o roçin
enõ faredes hi uoſsa ꝓl nẽ huã.
ementrouuerdes a beſta de prã
20 cada hu fordes todꝯ uꝯ farã
onrra doutra pura fududancua.
Eſse ficardes en beſta muãr
euuꝯ conſselho senpraficar
ante cõ muãcho nouo ca en muã

270 **1110** A don faam quereu gram mal
e quera ſsa molher grã ben
gram sazon a que me ſtauem
e nunca hy ia farey al
5 ca des quandeu sa molher ui

Affonſo do Cotom

1111

A badeſsa oy dizer
q era des muy sabedor
detodo bẽ ⁊ po' amor
de ds qredeuos doer
5 demin q ogano caſey
que ben uos iuro q nõ ſsey
mays q huũ asno de fod'
Came ſazẽ en sabedor
deuos q auedes bom ſsem
10 deffoder ⁊ de todo bem
enſsinademe mais seno'
como foda cao non sey
nẽ padre nẽ mad'e nõ ey
q menſsine effiqy pastor
15 E sſe eu en smado uou
desi uos senhor deſte meſt'
de ffoder effoder sſouber
per uos q me ds aparou
cada q per ffoder direy
20 p** n***** ⁊ ẽmẽtarey
a alma de quẽ mẽ ſsynou.
E pery podedes gaar
mha senhor orey no de **
per en ſsynar os pobes ſseus
25 mais capo' outº ıauĩar
eper enſsinar amolhr
cortada q auos ueer
seno' q nõ ſsoub anbrar

183

1112

Foy dom ffagundo huũ dia
cõ uidar doꝯ caualros
pera seu iantar
effoy cõ ells ſsa uaca en çerar
5 e auaca morreuxe loguẽrõ
e dom ffadungo qr ſsora matar
por q matou ſsa uaca o caiõ
Quandela uaca ant̄ſsy mo'ta chou
logui stando mil uezs iurou
10 q nõ morren por quanten del talhou
ergas ſse ffoy no coy telo poçõ
edõ ffagundo rodoſse meſsou
por q matou ſsauaca
Quyseraxel dauaca despender
15 tanta per q nõ leyxasſa paç'
caſse el cuidaſse ſsa uaca perder
antexedera aſsy no edon
ffagundo qr ora morrer
por q matou ſsa uaca aqueyiõ

1113

Veiero magora dizer
duã molher q qro bem
q era p̄nhe ⁊ ia creer
nõ lho q'geu per nulha rẽ
pero dixeu ſse esta ſsy
oy mais nõ creades per mĩ
sea nõ enp̄nhou alguẽ
E digo uos q me grã mal
daqsto q lhy con reçeu

1 ca fsoõ eu corde leal
po me dsã pos' de
sandeu mays uedes de q̄ eẏ
pesar da q̄l q̄ a ffoy enp̄ nhar
de que cuydã q̄ xa ffo deu
15 Pero iurouos q̄ nõ sey
bem efte foro de leõ
ca pouca q̄ aq' cheguey
mais direẏua huã rrazõ
emh̄a terra per boa ffe
20 ato damolh̄r q̄ p̄uhe logo
lhi dizẽ con barõ.

ear fezes muyto doseiar amĩ
ety pero q̄ ches molh̄ m'ia mateu. 10

1114

Fernã gil am aq' ameaçado
duū fseu rapaz edoeftado mal
eff'nã gil teuefse por defonrrado
caorrapaz emuy fseu nat'al
5 ca e ffilho duū uylaaõ de fseu padre
edemais ffoy c'ado defsa madre

1115

Mari mateu irme q̄ren daq'
por q̄ nõ pofsuū cono baratar
alguẽ q̄ mho daria nõno tem
e algun q̄ o tem nõ mho q̄r dar
5 mari mateu mari mateu
tã defeiosa ches de con o com eu
E ffoy d̄s ia daconos anõdar
aq' out°s q̄o nõ am mefter

1116

Meeftre incolas ameu cuydar
emuy boõ ffisico por nõ saber
ela fsyas gentš bem guarecer
mais ue iolhi capelo dult̃ mar
etraieluis o bẽ de chon pis ler 5
el atyco me qual digo q̄r
entende mais nõno sabe tornar
Esfabe fseus liu°s sigo trag'
com̄ meeft̃ sabeos catar
efsabos cad'nos bẽ cantar 10
q'coi nõ sabe per ellš leer
mais bem uos dira q's quãto cuftou
todo per conta ca elle xos ꝯprou
ora ueede sea grã saber
E en boõ ponto el tã muyto leeu 15
ca per o p̄zã condes e reyx
e fabe contar q̄tro e cinq̄ ꝛ seix
per ftrolomyã q̄ ap̄ndeu
e mais uos q̄rea dora dizer eu
mays uam acl q̄ a meeftrandeu 20
desãtan̄(d)o q̄ o out̃ morrer
285 E outš artš sabel muy melho'
q̄ eras todas deq̄uos ffaley
diz das huãs como uos direy
q̄ xas fezo todas arõ seno' 25
edos fto'm̄tos diz tal razõ
q̄ muy bem podem ellš faz' som
todo hom̄ q̄ em seia fsa.

1117

Sueyre aũs huũ uoſso cantar
nos ueo ora huũ iograr dizer
etodos fforam polo desffazer
epunhey en deuolo enparar
5 eſta uaro en q̃ era igual
edixeu q̃ cuydauađs en al
cauos uysſenp̄ daq̃sto g̃rdar
E out° trobador ar q's trauar
en huã cobra mais por uoſsamor
10 enpareyuoleu nõ iuſtš milho'
q̃ a cobra runaua en hũ logar
edisſel poys po' q̃ rrimou aq'
edixeu deprã nõ diſselaſsy
mais tenho q̃ xha errou o iograr
15 E amigus outra rem uos direy
polo iogra' a cantiga diz'
igual nõ deu o trobador a perder
eu por suey reaũs uolo ey cadelo
dia en q̃ el trobou nũca cantar
20 q̃l ffez nẽ rrimou catodos os seus
cantarõ en ſsey.

1118

Paay rengl e outros doꝯ rromeꝯ
de grã ucnt'a nõ uiſtes mayor
guareçarã ora loado ađs
q̃ nõ morrerõ por n̄rõ senhor
en huã lide q̃ ffoy en iosaffas
alide ffoy como ie como cras
p̄nderã elles terra no al cor.

184

E ben uos q's đs de morte guardar
paey rrẽ gel ⁊ out°s doꝯ entõ
duã lide q̃ ffoy em ultramar 10
q̃ nõ chegarã aq̃la sazõ
euęđs ora por q̃nto fficou
q̃ o dia q̃ ſsa lide iũtou p̄nderã
ellš po'ta mo'moiõ
Decõmo nõ entrarõ ablandiz 15
per q̃ poderã nalide ſseer
caos q's des dem'te guareç'
per comagora pae rregl diz
eguareçerõ demo'te po' em
q̃ quãda lide ffoy em rellem 20
apo'tarõ ellš en tamaris

1119

Couilheyra uelha seuos euffezeſse
grandeſcarnhe d'cyto ffaria
came buſcađs uos mal cadadia
e direyuos en q̃ uol entendi
ca nunca uelha fududã cua uy 5
q̃ me nõ buſcaſso mal ſse podeſse
E nõ eſt ũa uelha nẽ ſsom duas
mais ſsom uel çentas q̃ mandam
buſcando mal quanto podem
emandam miſcrando candan 10
me ſenp̄ deoſtando e po' eſto
rogueu de coraçõ ades q̃ nũca
meta ſsemel nõ ant⁻ mĩ
euelhas fududan cuas

15 E pero lança demo'te me ffeyta couy
lheyra uelha seuos ffazeđs
nẽ huu to'to seme gramal q̄reds
ca deus metolha o co'pa quatey
se eu uelha fudadácua ſsey
20 oge no mũdo aq̄ grā mal nõ q̄yra
Esse me grā mal q̄reds couilheyra
uelha digueu q̄ ffazeđs rrazõ
cauos q̄reu grā mal de corazõ
couilheyra uelha e sabedor
25 des q̄ fuy nado q'geu senp̄
mal auelha ſsududaeu pey deyra
ant̄ muy bem ⁊ mais uos em direy
nulho medo grado ađs
ea el rey nõ ey defforça 20
q̄ me uos facađs.
E niyã dona quẽ p'gũta nõ era
euos p'đs mandade p'gũtar
polos nat'aes deſte logr
se ffoderā nũca en pax nẽ enguerra 25
ergo ſse ffoy por algou por amor
hyda dular uoſsa prol ay seno'
cauedes grada đs rey a naterra.

1120 Bem cuydey eu aaria g'çia
en out° dia qndouos fudi
q̄ me nõ partisſem
de uos a ſsy como me party
5 ia maõ uazia uel por ffuiço
muyto q̄ uos ffiz
q̄ me nõ deſtз comoxomẽ diz
se q̄r huũ soldo q̄ ceasſũdia
Mais deſta ſseerey eu eſca'mentado
10 de nũca ffoder ia outra tal mollır
semãtalgo na maõ nõ poſer
canõ ey por q̄ ffoda em mo ideo faz'
cõ quẽ teu'des uiſtede calcado
Came nõ uiſtedes ne me calcades
15 nenar ſeieu eno uoſso caſal
nẽ aueđs sobr̄ mĩ poder tal
por q̄ uos foda se me nõ pagarđs

Oraza lopez uy doent huũ **1121**
dia ep̄gũtey a ſse guareçeria e
diſsemela todẽ iograria soon
uelha e cuyda guareçie dixelheu
cuydađs grã ffolia caymar uegeu 5
das uelhas morrer.
Dixelheu grã ffolia penſsađs
ſsepe'(ſ) uelheçe aguareç'
cuidades pero nõ uos digueu
q̄ nõ uiuades q̄nto uos deus q'ser 10
leyxar uiuer mais en uelhiçe
nõ uos atuađs caymar ueieu
das uelhas morrer.

Affonſo do Cotoni

286 A huã uelha q'sem trobar **1122**
quandontoledo ffyq̄y deſta uez
eueo nũca orraca lopez rogal
ediſso maſsy por des q̄ uos ffez
nõ trobedes amilha. uelha q' 5
ca cuydarã q̄ trobades amĩ.

185

1123 Talagora marinha sabugal
huã uel[h]a q̄ adusse dessa terra
aq̄ q̄r bem e ella lhy q̄r mal
e ffaz lhal go pero q̄ lherra
5 mays ora q̄r ir mouros guerrey
ar eq̄r con ssyga uelha leuar
mais auelha nõ e doyta daguerra

Diego pe zelho Jograr

1124 Meu senhor arce urõ
andeu escomũgado por q̄ fiz lealdade
enganoumho pecado sol
tade may senhor e jurarey
5 mandado que seia traedor
Se traizõ ffezesse nũca uola diria
mais pois fiz lealdade uel por sc̄ã
maria soliademay senor
Per mha mala uẽtura tiui huũ castelo
10 en sousa ɀ deyo asseu don e tenho
q̄ fiz grã cousa soltademay seno'
Per meus negros pecados
tiue huũ castelo forte
ɀ deyo asseu don e ey medo damorte
15 soltademay seno' e jurarey mandado

Petramigo dela uilha

1125 Moytos senfigem que ha guaanhado
doas das donas aque amor ham
etragen çintas que lhys elas dam
mays amim uay moy peor mal pecado
5 con sancha diaz que senpre quix ben
ca iura deus que nũca mi deu ren
senõ huũ peyda quel foy sen seu grado.
Ca se per seu grado fosal seerya
mays daquesto nũca meu fingirey
ca ouu' dadeyramẽte ossey 10
q̄ per seu grado nũca mho daria
mays uestaua coydã(n)do enal
deum hugia peyde efoylhy de poys mal
hussa curdou q̄ mho dadauya
Coydando eu q̄ melhor se nẽbrasse 15
ela demĩ por quãto a fui
por aq̄sto nõ calhy ren pedy
desy ental q̄ semĩ noq̄ixasse
effalando lheu ẽ outra raçon
deu mhũ grã perde deu mho ẽ tal som 20
como q̄n sende moy mal logachasse
E poys ela derã refece dom
se peen den bem tenho eu q̄ nõ
mi desou trodeq̄men mays pagasse

1126 Non sey no mũdo outro omen tan coydado
comogeu uiuo de quãtos eu sey
emeus amigos por deus que farey
eu sen conselho des a conselhado
camha senhor nõ me quer fazer ben 5
senon por algo eu nõ lhy dourem
nẽ possauer quelhy demal pecado .
E meus amigos mal dia foy nado
poys esta dona senp̄ tanta mey
desq̄a ui q̄nto uꝰ eu direy 10
quanteu mais pudi nõ ei dela grado
ediz q̄ senp̄ me terra ẽ uil
atã que barate huũ mr̄
e mais dũ soldo nõ ey baratado

15 E ueiaq' outros en defenpado
q an seu ben q senpreu desegey
por senhos solds cgram pesfarey
por qnto dizen q e mal m'cado
cafeu podesfe m'car asy
20 cõ efta dona q eu por meu mal ui
logou secria guaride cobrado
De qntafam por ela ey leuado

1127 Meus amigos tan desauẽturado
me fez deus q nõ sey oieu quem
fose nomunden peor ponto nado
poys unha dona fez querer grã ben
5 fea e uelha nũca eu ui tanto
e efta dona puta eia quanto
por queu moyra migos mal pecado
Esta dona deprã aiurado
mes amigs por q peo meu sem
10 q iasca senp quandouner guisado
ela cõ outrẽ nõ de por min rem
ecõ todaqsto se ds mi ualha
iasqu morendo damor efem falha
polo seu roft'' uelhe enrrugado.
15 E defta dona moyto bem diria

Pero danbroa

1128 Ora ueieu que est auenturado
ia pedramigo eqlhi fez des ben
ca non defeiou do mundoutra ren
se non aquesto q aia cobrado
5 huã (h)ermida uelha q achou
e entrou dentre poys que hi entrou
de sayr dela sol nõ e pẽfsado
E pois achou logr tã ag'sado
enq morafse p' d'eyto ten
10 demorar hi euedes q lhauẽ
cõ a ermida emuycordado
e diz q senp qrra hy morar
e q qr hi as carnes m'ceycar
cadeste mũdo muyta ia burllado
15 E nõ sey eu no mũdo utrome nado
q saly fosfe meter
emal sen faz seo ende qr q'tar alguẽ
ca da ermida tante el pagado
q a iurado q nõ saya dy
20 morto nẽ uyue sepultura hy
tẽ enq iafca quando for pasfado

1129 O que balteyra ora quer uingar
das desonrras q no mũdo prendeu
se ben fezer nõ deu a começar
en mi que ando por ela sandeu
5 mays come canteu reyno de leon
hu pres desonrras de quants hy sõ
q lhas defonuas nõ qrẽ peytar
288 Ca caftela foya desonrrar
muyto mal home q nõ entendeu
10 oq fazia nẽ soube ca tar
q muytadona p esto perdeu
equẽ a uinga fezer cõ razõ
deftes la uingue ca en fsa prison
andeu e(u)dela nõ mey denparar.

est

15 E os mour9 penſse deos matar
ca de tod9 ḡm de sonrra colheu
no corpo ca nõ en outro loḡr
e out° tal deſonrra reçebeu
d9 mays q̄ a no reyno daragon
20 edeſtela uinga el cademĩ nõ
poys a sabor delhi uingança dar.

1130 Querriagora fazer hun cantar
se eu podeſse tal apedramigo
que ſse nõ perdeſsel poren comigo
nen eu con el ꝓo nõ poſsachar
5 tal razon equelho poſsa fazer
queme non aia con elp(de)erder
e el comigo desq̄lheu trobar
Ca ia out̃ uez quando foy entrar
ena ermida uelha pedramigo
10 trobeẏlhendeu e perdeuſsel comigo
e eu cõ el quando uĩ(l) dul tramar
mays ora ia poysmel foy cometer
out̃ razonlhi cuydeu a mouer
de q̄ aia do9 tamanho pesar
15 Case acā(h) pumeſcatimar
nõ u9 e el cõt̃ mi peoramigo
eꝑ aq̄sto perder ſsa comigo
e eu cõ el ca poy leu começar
tal eſcotima lhi cuydeu dizer
20 q̄ſſe mil an9 no mũdel uiuer
q̄ ia sempraia de q̄sse uingar

pero da nbrõa *186*

1131 Se eu no mundo fiz algun cantar
como faz home cõ coyta damor
epor eſtar melhor cõ sa ſenhor
achome mal e queromen quytar
5 ca hunha dona que ſenpre loey
en me9 cantares epor q̄ trobey
anda morrendo por hun ſcolar
Mays eume matey q̄ fui començar
dona ata uelha sabedor
10 ꝑo conhortomey ḡm sabor
deq̄a ueerey çedo pobrãdar
cao q̄ guaanhou en cas delrey
andandy pedinde o q̄ lheu dey
todolho faz o derigo peytar
15 Mays q̄ lhi cuyda nunca ren a dar
aſsy sacheu comeu ou peyor
epoy la uelha pura pobre for
nona q̄rra poys nullome catar
e fera dela como19 direy
20 demo leua guarda q̄ lheu sey
ergo se guarir ꝑ alcayota rya.

pero mẽďz de fon ſeca

1132 Chegou pa(ẏ)o demaas artes
con seu cerome de chartes
enõ leeu el nas partes
que chegaſse ahuũ mes
5 edo luẽs ao martš
ffoy comendador do cres

Samelhame busuardo
uijndem seu çerameu pardo
ehunõ ouuéſse reguardo
10 em nẽ huũ dos dez as
logouue manto tabardo
effoy comẽdador doores
E chegou per huã grada
deſcalço gm̃ madurgada
15 huse nõ catauã nada
duũ hom aram taffez
cobron manto cõ eſpada
effoy comendador doores.

Ayras Nuñs

1133 Achousſi uũ brõ q̃ ensey huũ dia
cõ no deyte sol nõ lhe falou
eo d'eyto se marauilhou
effoy acl easſy lhe dizia
5 q̃ vrõ sodes se des uos perdom
q̃ pasſastes ora p mí e nõ
me falaſtes e fostes uoſse uia.
E diz obpõ nõ uos conhocia
se deus me ualha ca des q̃ naçi
10 nũca cõ uoſco faloy nẽ u9 ui
e aſsi conhoçi nõ u9 podia
eporẽ seme algur nõ uoſco achar
eu9 nõ conhoçi nẽ u9 falar
nõ mho tenhads uos por uilania

Donzela quẽ q̃r entendria 1134
que uos muy fremosa pareſceđs
se aſsi he como uos dizedes
no mũdo uoſso par nõ auya
auũ q̃ y uoſso par (no) ouueſse
quẽ ameu cuu conçela poseſse 5
de pareſc' bẽ uenzer uosya
Vos andades dizendẽ cõcelho
que ſobre rodas pareſceđs bẽ
e cõ todeſto nõ uos ueieu rẽ
pero poedes brãq̃c bermelho 10
mays sol q̃someu cuu deſsi pague
ꝛ poſer huũ pouco dauaydade
rreueerſa cõ uoſco no eſpelho
Donzela uos sodes bẽ talhada
seno talho erro nõ p̄ndedes 15
ouen eſsa saya q̃ uos tragedes
e pero sodes bẽ coloraba
quẽ ao meu cuu poſesſe orelhas
ꝛ lhi bẽ tĩgeſse as sobrãçelhas
de pareſc' nõ uos deuẽ nada 20

Esta (outra) cãtica fez pero dãbrõa apero darmea (r)
por eſtoutra dezeiua (decima) q̃ fezera

290 Pero darmea q̃n cõposeſtes 1135
ouoſso cuu q̃ tã bẽ pareſceſse
elhi reuol ꝛ cõçela poseſtes
q̃ donzela de pareſc' uẽceſse
eſcobrãçelas lhi fostes poẽr 5
etodeſta(y) amigo soubeſtes pd'
polos nariçes q̃ lhi nõ poseſtes.

187

E dō pedro ponedolhos renzes
cauos cōselheu orreuiu q̄r
10 e matrei huū par de perdizes
q̄ a tā bea cuu come q̄ he uoſso
ainda q̄ o home q̄ ira ouſcar
q̄ o nō poſsan ētodaa t'ra achar
de ſā ffagūdo ata ſsā felizes
15 E don podes os beiços lh̄ poēde
aeuo cuu q̄ he tā bē baruado
eo granhē bē feito lhi fazede
e faredes o um ben arruſado
epū hode loga deo encobrir
20 ca ſse ucio dō fernādeſcalho uir
ſsodes solteiro ⁊ ſeredes caſado.

ffernā del qo[1])

1136 A huū frade dizē eſcoralhado
e ffaz perudo quē lho uay diz'
ca pois el ſsabiarreytar de ffoder
cuydeu q̄ gaie de piſſa rrecada
5 ⁊ poys enp̄nha eſtas cō q̄ iaz
⁊ ffaze ffilhos ⁊ ffilhas aſsaz
ant̄ lhe diguen ben encaralhado
Escaralhado nūca eu diria
mays q̄ traie ant̄ caralhoie uoyte
10 ao q̄ tantas molheres de leyte
tē calhe parirō t̄s ē huū dia
⁊ out̄s muitas p̄nhadas q̄ tē
⁊ atal frade cuydeu que muy bē
encaralhado per eſto ſserria
15 Escaralhado nō pode ſseer
oq̄ tantas filhas ffez ē marinha
⁊ q̄ tē ora out̄ pastorinha
p̄nhe q̄ ora q̄r encaeçez
⁊ outras muytas molherez q̄ ffode
⁊ atal ffrade bem cuydeu q̄ pode 20
encaralhado per eſto ſseer

1137 A uos dona abadeſsa
demī dō ff'nado eſsio
eſtas doas uos enuyo
por q̄ ſsey q̄ sfaus eſsa
dona q̄ as m'eçedes 5
quat° caralhos ffranceſes
⁊ dous aa p'oreſsa
Poys sfodes amiga minha
nō q̄r acuſta catar
q̄reuꝰ ia eſto dar 10
ca nō tenho al tā aginha
quatro caralhos de mesa
q̄ me deu huā burgesa
dous ⁊ dousena baynha
Muy bē uos ſsemelhara 15
ca ſse q̄r leua' cordoes
de ſsenhos pores de colhoēs
agora uolos daram
quatro caralhos asnaēs
ē ma'guedes ē coraēs 20
cō q̄ delheddo cumo.

Estas duas cantigas fez
huū iudeu del uas q̄ auia nom uidal
por amo' duā Judia deſs'a uila
q̄ auia nom dona epō q̄ e bē

[1]) *Questa rubrica nel Ms. per mancanza di spazio sta nel margine.*

q o ben q hom̃ faz
ſsenõ pça mãdamolo ſc'uer ɿ nõ
sabemꝯ
mais dela mais dc duas cobras
ap'm'a oobre de cada huã
cadahuna

1138 Moyre fazo dereyto
por huã dona deluas
q me trage tolheyto
como a ꝗ dam as hũas
5 des q lheu ui opeyto
branco dixaas ſsas seruas
amha coua nõ a par
caſsey q me qr matar
e qro eu morrer poz ela
10 came nõ poſsem guardar

1139 Faz magora por sſy morrer
etrasme muy coitado mha
ſsenhor do bom parecere do
caz bem rilhado apor q ey mort̄
5 apnder come ceruo lançado
qsſe uay domũda perderda cõpanha
das ceruas emal dia nõ enfandeci
e pa ſse des huãs enõuisſu p'meyro
amuy f'mosinha deluas.

ERNAN......

1140 Dise hum(a) infante ant̄ sa cõpanha
q me daria beſta na fronteyra
enõ sera ia muz la nõ ueyra
nẽ bñca nẽ u'melha nẽ caſtanha
5 pois amarda a nẽ paroa nõ for
aprã ſsera a beſta ladrador
qlladurã do reyno de breienha.
E tal beſta como mel a mãdada
nõ foy q lhe uise as semelhas
10 nẽ te roſtro nẽ olhos nẽ orelhas
ne ha gorda nẽ magranẽ deuracaz
nẽ he ferradanẽ epor ſserrar nẽ foy
homẽ qa uiſe ẽ spear nẽ come
crua nẽ palha nẽ çeuãda

Joan velho de pedro Gaez

1141 290 Lourenzo boucon ouoſso uilaõ
q semp̄ uꝯco soedes trager
égrã ladron eoi eu diz'
qsſe o colhe o mei rinho na aõ
5 de tod entod en for caruolo a
ca o merrinho en pouco terra
uꝯ mandar enfo'car o uilaõ
Por q tragedes hũ uilaõ maao
ladrõ cõ uꝯcoo[1]) merrinho uꝯ he
10 ſanhud e braue cuideu alaſe
q uolo mande poẽr bẽ hũ paao
epois q del muitas qrelas dã
selhi ꝯel nõ fogides t'ram
todos q sodes hom auizimaao

eſta cãtiga de cima foi feita ahun caualeyro q fora uillano et furtaua a a ſueges p̄ u andaua

di pedro Gaez

1142 290 Con grã coita rogrã qm auidaſse
a huã dona fui eu noutro dia

[1]) *Sopra l' ultimo* o *c' è il segno d' abbreviatura, ma pare cancellato.*

sobre feito duã capelania
edisfom ela q̃ me nõ coitafse
ca sobre min filhei o capelan 5
epoilo sobremin filhei deprã
mal faria si o nõ auidafse
E dixilheu emu grã fiuça tenho
pois q̃ en uos filhaftes ofseu feito
de dardes cima a todo seu preito 10
edifsela eu detal logar uenho
q̃ poil o capelan per boã fe
sob̃mi filh e seu feit enmĩ he
auidalej poilo sobre mĩ tenho
E dixilheu eu q̃uos do nofo filho 15
praz uaades q̃ nos me auidedes
o capelã q̃ u9 amefter auedes
edizela p̃ uos me marauilho
q̃ auedes ca poilo eu filhei
ia fobʳ mĩ uerdade u9 direi 20
auida ei poilo sobʳ mĩ filho
E dixi lheu nõ q̃yrades fseudano
do capelã nẽ pça rrẽ p̃ mẽgua
ẽ fsa auida ꝛ poede lingua
difsela fareyo sẽ engano 25
ca ia ẽ mĩ meteu do fseu ibẽ
ꝛ pois q̃ todo afsy ẽ mĩ tem
fseo nõ a judar farey meu dano
Ca nõ q̃ro ẽdeu outº efcar mẽ tar
q̃ me de dofeu polo auidar 30
q̃dei mẽgua da cousa q̃n(h)o tenho

Afoñ ff'z Cubel caualeyro *188*

1143

De como mhora cõ el rey aueo
q̃ro uoleu mius amygos contar
el do seu auer rrem nõ me q̃r dar
nẽ er q̃r q̃ eu uyua nõ alheo
aeu nõ ey erda de meu padre 5
ehuã pousa q̃ foy demha madre
lhoumha efez mhuã pobra no seo
E nout p̄t⁻ tolheu mhas naturas
en q̃ eu soya aguarecer
eagora ey coytada uyue 10
io nõ fom poucas par d̃hes mhas rrãcuraçi
come quẽ nõ come cao nõ tẽ
selho nõ da por sa mefura alguẽ
ay demo andou eu efta e mefuras

Sĩ ffernandes bareto

1144

Steueans por dš mandado a rey
paciez logo efte dia se quisfer hir
a scã mĩa q̃sfe nõ uaa pela
trifeade ca mi dizẽm q̃ lhe ten
ffernandade çiada fferta pela gaffaria 5
Sea ramaria faz' quiser
comoa senp̄ faz' soya
outro camiho cate todauia
cao da trijade nõ lhe mefter
ca dizẽ q̃ fernã dadelhe q̃r 10
meter çiada pela gofaria
E cada q̃ el uen asantarẽ
senp̄ alo uay fazer romaria
o datrij dade pu soya
dir mandade q̃ se g̃rdel muy bẽ 15

esta cãtıga de çıma fez sĩ ffernãdız
de bareto a hu un caua l eiro q̃ era

ca dizen q̄ fernan dadelhe tem
ciada fcã pelaga faria

Johã ROMEO DE lugo

1145 Loauã huũ dia en lugo
eluira p'ez eluira padroã
todos diziam q̄ era muy boã
enõ tenheu q̄ dizian mẽtira
5 ante tenho q̄ dizian cõ rrazõ
edom lopo difseutõ ĩ p boã fe
q̄ iaxel melhor uyra.
Ficou ia adona muy bẽ andanẽ
caaloa rom q̄ntꝰ ali sijam
10 etodos dela muyto bem diziam
mays lopo liãs efte de coftante
como foy senp̄ huũ grã iogador
i difse q̄ uyra outra uez melhor
q̄ndera moca em cas da Ifane

efta cantiga de çima fez Johan Romeu haun caualtro q̄ Morana ẽ lugo a don lopo liãs por q̄ era cego dhu un olho

Rodri grañs Redondo

1146 Suer fernadiz si ueia plazer
ueftese bẽ a todo seu poder
e outra cousfa lhe ueio ffazer
q̄ ffazem outros pontos no rreinado
5 senp̄ eu uiuer aao lhe ueio trager
eno inuerno çaparo dourado
El fseuefte et se calça mui bẽ
en efto mete el o mais do q̄tẽ
po nũca lhe ueio mengr ron
10 e come se todo ouuefse en doado
hu outros nõ tragem ael cõ uẽ
q̄ traga senpre çapado doourado
El se uefte senp̄ ben como q̄r
et desi cufte oq̄ custar poder
15 enõ creades quẽ uꝰ al diser
et defto mi ffaco maraui lhado
ca in inuerno ⁊ per qual tẽpo
q̄r senp̄ lhe ueyo capato durado

ffernan rodrigues REdondo

1147 Dom pedro est cunhado delrei
q̄ chegou oraaqui daragom
cõ huũ speco grande de leitom
epa q̄ uolo per longarei
5 deu por uafsalo defi a fenhor
faz senpre noio nõ uifte^s mayor
Pera se lhi nõ poder aperceber
ia el tijnha p̄stes cabosi
aq̄l efpeco q̄ filhou logui
10 eq̄ conp̄ deuꝰ en mais diz'
deu por uafsalo defi afsenhor
faz senpre noio nõ uiftes mayor
292 Muy ledo fseend hu cantara seꝰ lays
asa lidica pouco lhi durou
15 eo efpec en sas maõs filhou
epa q̄o per longarey nays
deu por uafsalo defi afsenhor
faz senpre noio nõ uiftes mayor.

efta cãtiga foi feita a dõ p^o daragõ p' hũ caualeiro feu mo ordomo q ferin endo ado el di fa guida aot˜ c'atiam .....

189

E eñtal q̄ nō podeſſeſcapar
20 nē lhi podeſse enſaluo fogir
filhou oeſpeco ē som desgremir
eq̄ gydeuolo per longar
deu por uaſsalo desi aſsenhor
faz senp̄ noio nō uiſes mayor.

ia nunca pode peyor prez
auer per ren poreñ por ds̄
como sera peyor q̄ e
quē peyor e p boā fe 20
de quant9 fez nē fara d̄s

1148 Pero da ponte ou eu nō ueio bem
o pram eſsa calcęa nō he oq̄ uos
antano p boā fe leuaſtes q̄ndo fo
mos agēe ecuydumeu adorme
5 ceſtes ager ⁊ roubador ou ladro

AFONSO de eo tom

1149 Ami dam prede nō he desguisſado
dos maltalhados eno errā y
Joham fernandez o mourou troſy
nos martalhados oueio contado
5 epo martalhados semos os
o me uiſse po da ponte en eos
semelhar lhya moy peor talhado
E po des agram poder
nono pode tantaiudar
10 q̄o peyor poſsa tornar
po ben ſsey q̄a poder
de dar g̃ndalga dō foan
mays del seer peyor deprā
doq̄ era nō ha en poder
15 Pero lhy q̄yra fazer ds̄
dezcado ben do q̄ lhi fez

1150 Marinha en (to)de folengares
tenho eu por des aguysado
eſoom muy marauilhado
deu por nō rebentares
5 ca che tapo eu aq̄sta
minha boca ata boca marinhe uſtes
namzes me9 capo eu marinha os te9
edoas mance as oie lhas de alhos das
sobrencelhas tapot op̄meiro sono
10 damha piſsa o teu couo
como me nō ueia nēguū
edos colho ēs nocuu e como
uo' rebentas marinha.

PERO De VEVyaez

1151 Vos que p' pero rinhoso
p̄guntades se q̄redes
deleſabor nouas certas
per min poilas nō sabedes
5 acharlhedes tres sinaes
p q̄ o conhosceredes
mais eſto q̄ u9 eu digo
nō uolo sa bha nē guū
eq̄l epo tinhoso
10 q̄ traz otrutuco nuū
et raz on cacer na piſsa
po alua raz no auō

Jame p̄ po tenhoso
p̄guntaſtes noutro dia
15 q̄ u9 difsesſ eu del nahas
τ entõ nõ as sabia
mo sapa ſtes t̄s sinaes
q̄ q̄ro don hoſceria
mais.
20 Vos q̄ p̄ p tinhoso
mh̄a hyades p̄guntando
q̄ i9 difsefseu del nonas
nou9 asq'reu ãtando
acharlhedes t̄s sinaes
25 selhes bẽ sordes catando
mais mais eſte q̄ u9 eu digo
nõ uolo sabha nẽ guũ
aq̄l epo tenhoso
q̄ otraz otou tuca nuu

PERO uiuiaaez

1152 Huã donzela coytadõ da
mor por si me faz andaria
τ en ſsas feyturas falar
q̄ro eu come namorado
5 roſtragud9 come forõ
barua na ıỹx meno granhõ
o uentre grande inchado
Sobrancelhas meſturadas
grandes τ muy cabeludas
10 sobrelhas olhos morradas
τ as tedas penderadas
τ muy grandes p boã fe
ha hũ paone medono ſte
τ no cos tres pollegada

A teſta rẽ rugada 15
τ os olh9 ẽcouados
dences pind9 comedados
τ acaboi de paſsada
a dal a fez n̄ro senhor
muy sen dayre sem ſabor 20
desi muy dabre forcada

PEro uiuiaaez

Por dom foam en ſse casa comer 1153
quer bem quer mal queay dadubar
quem mal cõel nẽ bem nõ sol iãtar
edel bẽ diz nẽ mal faz sou prazer
poys mal nẽ bem cõ el nũca comeu 5
edel bẽ diz nẽ mal muyte ſsamdeu
dir mal nẽ bem deſseu iantar dizer
Por enſsa casa gam canđ q̄r bẽ q̄r mal q̄ ha
dadubar hy poys bẽ nẽ mal comel nõ comeu hy
q̄m mal nẽ bẽ cõ el nõ comeu ſy 10
τ del ben diz nẽ mal nõ lhe meſter
poys mal nẽ bẽ (bẽ) cõ el nõ comeu sol
τ del ben nẽ mal diz tenheu p' fol
se mal nẽ bẽ de ſeu iantar difser
292 Por el comer ẽ sa casa tenheu 15
q̄r bẽ q̄r mal q̄ gram corapidade
q̄m mal nẽ bẽ del diz p boã fe
poys bẽ nẽ mal nũca lhaicantar
bẽ nẽ mal nẽ bem nõ er tẽ hy de prã
τ mays q̄ a bẽ amal lhe derrã 20
nẽ ben nẽ mal dizer do jantar ſseu.

Martim Anes Morinho

1154 Ena primeyra rua que cheguemꝯ
guaruirnꝯ a don foam mui ben
dun paneſtranho que todꝯ sabemꝯ
dunha ultra peixe ꝗ ten
5 cas calcas seram de melhor pane
feytas seram de neuoa dantano
enos de chufas guarnidꝯ seremꝯ
E prometeu mel huã bõa capa
ca nõ deſtas maas feytas de luyto
10 mays outra bona feita de gualdapra
çintada ede nõ pouco nẽ muyto
e huã pena nõ deſtas mizeradas
mays out̃ boã de chufas paradas
iameu da qˡ nõ hirey sen ayapa
15 Vistelo potro coor de mẽtira
ꝗ mhãtano ꝓmeteu en ianeyro
ꝗ nũca home melhor aqˡ uyra
criado foy en craſtro mẽtireyro
e ꝓmeteu muãs e armas entõ
20 nõ deſtas maas feytas de leom
mays melhores dou teyren freixe heyro
Ca gata lebor mi deu aloriga
etoda era de chufas uyada
e como q̃r q̃uꝯ endeu al diga
25 nũc(h)ama home uiu na pouſada
e crauelada de mẽzoaa
erã leuera ꝗ ben de corona
a trag'ia aqui huã formiga
E prometeu munha arma p̃çada
30 como dizẽ os ꝗ a conhoceron
gualdapra fariz auya numa eſpada
de mourꝯ foy nõ sey huxa ꝓderon

190

e pelo pao mi ꝓmeteu logui
de nouoeyro e eulho reçebi
ꝗ me pagaſsa seu poder de nada 35
De paticõ lebor foy a loriga
ꝗ mel mandou ede par lla uyada
mays come q̃r q̃uolo homẽ diga
nũcaa amĩ uyrõ teer na pousada
ben crauelada e de zanponha 40
deſy tã leue ꝗ bẽ de mõçonha
mha aduria aqˡ huã formiga

1155 Poren tareyia lopiz nõ q̃r ꝓo marinho
poxel emancebo querxela mays meninho
nõ caſara cõ ele nen polꝯ seꝯ dinheyrꝯ
e eſto sabem donas e ſabem caualeyrꝯ
ca dꝯ eſcarmtady se fazen mays ardeyros 5
Este offesam.

Affonso Soarez

1156 Poren tareyia lopez nõ q̃r pᵒ maryᵒ
peroxel e mãcebo q̃r xela
mais minino
Non casara cõ ele pola cobrir dalfolas
nẽ polꝯ seꝯ dr̃ꝯ (q)uelhos ꝗ ten nas olas 5
o ꝗ perdeu nꝯ alhos q̃r cobrar nas cebolas
Non casara cõ ele pʳ outro nẽ pʳ piata
nẽ pʳ p(r)anꝯ de ſeda quante pʳ eſcarllata
ca dome de capelo de todo ſe cata.

CALDEYROM

1157 Os daragom que soen donear
e catalães cõ eles ap fia
leixad9 som por donas alidar
uanſsa cordando que era folia
5 ⁊ de ·bulas cuydeu rirſendia
quẽ lhe disſefsaqueſte meu cantar
a dona gaia do bon semelhar
oo amar quiça nõ no preçaria
Jantar q̃reu nõ au'a hyalados dapago
10 ⁊ dos de cadalonha p como guardã
sas armaduras de mal
cadahũdc les ergo seas sonha
antexe q̃rẽ sobr̄ au'gonha
daq̃ste segre polos q̃ mays ical
15 nõ pararã os do ſpacal
demelhor m̃tc alidc nõ beſonha
Deſte cantar clrey medeſt(r)obia'
dos daragõ q̃ndeu uin de galiza
en q̃ uiuẽ cõ gran mingu de lide
20 abusq̃y bẽ aalẽ de fariza
nõ ſse faz todo per farpar peliça
mays q̃m eſte meu çãtar oyr
ca'meo bẽ ⁊ poys q̃ es baldir
se ſsem queixar busq̃me liza

PAE GOMEZ

1158 Huã pregunta u9 quero fazer
senhor q̃ mi deuedes afazer
por que noieſtes iantares comer
que home nũca de uoſso loguar
5 comeu eſto que podc seer
caueiende os herdeir9 q̃ixar

pae Gomez charinho

Pae gomez q̃reu9 responder
preu9 fazer a uerdade ſaber
ouuaq' reys de mayor poder
10 cõ q'rer e en tirãs guaanhar
mays nõ quẽ ouueſse mayor prazer
de comer quandolhi don bon iantar
Senhor p' esto nõ digueu denõ
de bẽ iantar des ca he g̃m razon
15 mayl9 erdeyr9 foy de leon
quarian uoſco por q̃ am pauor
dau' sobrelo seu cõ uoſco entẽçon
exelhis parar outno peyor
Pae gomez aſsi d̃s mi perdon
20 mui g̃m tẽra q̃ nõ foy en carrhou
nẽ mi derõ meu iantar
en monçon
ep' eſto nõ soõ pecador
de comer ben poys mho dan endõ
ca de mui boõ iantar ei grã sabor.

1159 *293* Don ãffonsſo lopez de bayam quer
fazer sa casa se el podauer
madeyra noua eſsemi creer
fara bon siſo tanto que ouuer
5 madeyra logo punhena cobrir
o fundamento ben alte guarir
podo lauor p hy seo fezer
E quandela madeyra aduſſ
guardea bẽ efazaa iazer
10 en logr̄ q̃ nõ chouuha ca torçer
aſsya mui toſte nõ ar ameſter
eſseo lauor nõ q̃r eſcarnir

abre lo fundamẽ talte ferir
emuyto bate lo quanto poder
15 E poys o fundamẽto aberto for
alte bẽ batudo podo laudẽ
en saluo sobrel epoys sa cabar
eſtaca da madeyra sen pauor
edo q̄ diz q̄ a re uoluera
20 anteſto faça senõ matarſsa
ca eſte o começo da lauor
E don affonſso poys atal sabor
de fazer boã casa começar
edeuaſsy e desy folg̃r
25 e iazer q̄ dẽ meſt' for
deſcobrila e cobrila podera
e reuoluela ca todo sofrera
a madeyra e se er aly en melhor
E don affonſso todeſto fara
30 q̄ lheu cõnſelho se nõ pderſsa
eſta casa p mao laurador.

PERO DE PONTE

1160 Eu digo mal com ome fa dimalho
quanto mais pos ſo daq̄stes fodidos
etrobaeles ea seꝯ maridos
ehũ deles mi pos mui grãd eſpanto
5 topou comig eſob'çou o manto
e q's en mina chantar o caralho
Audo lhes fazendo cobš ⁊ ſoos
quanto mais poſſ eãd eſcarnecẽdo
daqueſtes putos q̄sſ andã fodendo
10 ehũdeles de noit aſei

191

toume eq̄s me das docara lheroume
elançou depos nũ os colhoẽs.

1161 Marinha foza quis saber
como lhia de par(z)er
e fuy heu logaſsi dizer
tanto q̄ mela preguntou
5 senõ nõ ouuera nacer
quenuꝯ uiu euꝯ deſeiou
E benuꝯ podedes gabar
q̄ uꝯ nõ sabo iome par
enas t̃ras de semelhar
10 demays diſsuũ q̄ uꝯ catou
q̄ nõ souuera leuantar
que uꝯ uyu enuꝯ deſeiou
E poys parecedes aſsy
tã neg̃ ora uꝯ eu ui
15 q̄ o meu cor senp̄ desy
nas uoſsas feyt'as cuydou
emal dia naçeu por ſsy
quẽuꝯ uyu enuꝯ deſeiou
Mays q̄ fara o pecador
20 q̄ uyu uos e uoſsa coor
cuꝯ nõ ouua seu fabor
dizeruolo ey poys me uou
iradouue nrõ senhor
quẽ uꝯ uyu euꝯ deſeiou.

pero

1162 Marinha crefpa sabedes filhal
eno paaço senprun tal log(r)ar
en que an todꝯ mui ben a penfsar
deuos eporẽ diz oueruantigo
5 aboy uelho nõ lhi busques abrigo
E no inuerno sabedes prender
logar cabo do fogo ao comer
ca nõ sabedes q̄xade seer deuos
eporen diz oueruãtigo
10 aboy.
E no abril quando g̃m uẽto faz
o abrigo este uofso solaz
hu fazedes come boy quando iaz
eno bõ prade diz o uer uantigo
15 aboy uelho

Esfe eu de corazõ 15
roguey d̄s baratey bẽ
ca en pouca de sazõ
a q̄ mun infanzõ uen
etantome cõuidou
q̄ ouuha iantar enton 20
cõ el mal q̄ mi pefou
E nunca ia afsy com'ey
comenton con el comi
mays hu eu cõ el topey
q'famir e ely 25
a tanto me cõuidou
q̄ sen meu grado iãtey
con el mal q̄ mi pesou.

1163 Hun dia foy caualgar
de burgus cõtra carrhon
efayu me conuydal
no caminhun infançon
5 e tantome conuydou
que ouui logo a iantar
concle mal quemi pefou.
Humeu de burgꝯ parti
logad̄s menco mendey
10 elogael prougasfy
q̄ hũ infancõ achey
etantome cõuidou
q̄ ouuha iãtar logy
cõ el mal q̄mi pesou

Eu ben me cuydaua que era uoleza 1164
da caualeyro mancebo seer
efcafso muyte de guardar auer
mays ueiora que ual muytefcafseza
5 ca hun caualeyro sey eu uylam
e torpe braue mal barragam
po todefto lhen cobrefcafseza

Pero de põte

294 Marinha lopez oy mays a seu grado 1165
e quiser deꝯ sera boa molher
efse algun feyto fez desaguisado
nono fara ia mays se deꝯ quiser
edireyuꝯ como se quer guardar
querfsyr aly encas dõ lopandar
hulhi semelha loguar apartado.

De ponte 192

E ben creede q estapartado
pa ela q folya nõ qr
10 ca nõ ueera hy mays nullomẽ nado
de mil caualeyrꝯ se nõ quif
epoys se q̄r de folya leyxar
de prã dš lhy moftrou aq̄l logr
hy pode ben remijr seu pecado
15 E poys bẽ q̄r remijr seu pecado
logr achou qual auya mefter
hu nõ sabera pte nẽ mandado
de nulhome se dalhur nõ ucher
po se probou coytado pafsar
20 p aq̄l porto sabeloa albergar
ede mays darlhalberguẽ doãdo

Cays poys aq' salmõ achei
q̄rrei oieu mui bẽ cear 15
ca nõ sei humho acharey
desq̄me for defte logr
edo falmõ q ora ui
ante q̄xo beuẽ [1]) da ly
uay muĥa peixota copr'. 20
Non q̄reu custa recear
poys salmõ frefco acho sinher
mays quero hir bẽ del afsuãr
p' enuyar amha molher
q morre p' el outrofsy 25
da balẽa q uciaq'
e depois q'te quẽ poder

1166

Noutro dia en cairhon
queria hũ salmon uender
e chegou hý hun infanzon
e tanto que o foy ucer creceulhi del tal corazõ
5 que disfahun seu homenton
peixora queroieu comer
Ca muyta ia q nõ comi
salmõ q semp̄ deseiey
mays poys q̄o achora aq'
10 ia cufta nõ recearey
q oieu nõ comha de prã
bẽ da peixota e do pã
ca muyta q bẽ nõ çehey.

1167

D(N)untal ricome uꝯ quero contar
q noutro dia asegouha chegou
de como foya a uila a refeçar
poys o rycome na uila entrou
5 cao maniar que ante dauam hy
por dez soldꝯ ou por marauedi
loguefse dia çine soldꝯ eor nõb
Ricome foy q uꝯ dš enuyou
q uꝯ nõ q's afsy defanparar
10 q̄nꝯ a uila afsy refezou
poylo ricome uẽo (p) no logr
ca nũca eu tã g̃m mirag̃ ui
polo azougme refeçar afsy
mentro ricome mandara ꝯpr'

[1]) *Lezione incerta; il* b *nel Ms. sta sopra l'* e, *e non si distingue bene da* h.

Pero *De*

15 Ca des deuem9 graças a dar
deſte ricome q̄ u9 p̄sentou
demays en ano q̄ era tã caro
comeſte foy q̄ ogano paſsou
ca poys eſte ricomentrou aq'
20 nũca hy maa careza entrou
mentro ricome na corte morou

1168 Quen afesta quiser dormir
conſselha locy a razon
tanto que iante penſse dir
a conzinhado infanzon
5 etal' cozinha lhachara
que tan fria caſa nõ a
na oſte de quantas hy son
Aynda u9 eu mays direy
eu q̄ hũ dia hi dormi
10 tã bõa festa nõ leuey
desaq̄l dianq̄ naçi
como dormir ental log̃r
hu nũca d̄s q' moſca dar
ena mays fria rẽ q̄ ui.
15 E uedes q̄ ben ſse g'sou
de fria cozinha teer
o infanzõ ca nõ mandou
desogany fogacender
eſse uinho gaar dalguen
20 alilho effriarã bẽ
seo frio q'ſ beuer.

1169 Tarcia lopez delfaro
direyu9 quemagraueçe
que uoſso don mui caro
euoſso don e rafece
5 o uoſso don e mui caro
pã queno a dauer
o uoſso don e rafeza
queno a de uender
Por car9 teem9 pan9
10 q̄ home pedir nõ ousa
e poyl9 tragẽ do9 an9
rafeces son p' tal cousa
ouoſso don e mui caro pa q̄no
Esto eu nũca cuydara
15 q̄ huã cousa senlheira
podeſse seer cara
e rafez ental maneira
o uoſso don emui caro pa q̄ no a dauer

1170 Sueyreanes eſte trobador
foy por iantar acas dũ infançon
e iantou mal mays el uin gousſenton
que ar aia mos out9 del pauor
5 enon quys ela uendita tardar
entanto que ſe partiu do iantar
troboulhi mal nũca uiſtes peyor
295 E no mũdo nõ seỳ eu trobador
deq̄sſome mays deuaſsetemer
10 dexel mui maas tres cobras fazer
ou q̄tro aquẽ lhi maa barua for
cades q̄ uo lhel cae na razõ.

Ponte

maas tres cobras ou q̄ tre o ſon
deas fazer muyte el sabedor
15 E por eſto nō sey no mūdo tal
home q̄ lhael deuaſsadizer
denō porlhi dar mui bē ſeu auer
ca suereanes nūcalhi fal
razō desquē el deſpagado uay
20 en q̄ lhi troba tā mal e tā lay
p q̄ o out° senp̄ lhi q̄r mal

1171 Quandeu dolide say preguntey por ayuar
e diſsemi logaſsy aquel q̄ foy p̄guntar
senhor uos creedami queo sey
mui ben contar eu uꝯ contarey
5 quanta da qui acas don xemeno
hun dia mui granda hy
e hun iantar mui pequeno
Diſsemi hume del parti
q̄rouꝯ bē cōſselhar
10 aiornada q̄ daq' uꝯ oy q̄redes filhar
sera ḡnde poys desy
cras nō e rē o iantar
porē uꝯ conto quanta
daq' acas don xemeno
15 hū dia mui ḡnda hi
ehū iantar mui peq̄no

1172 Dunha cousa son marauilhado
por que ſequer home deſenbargar
por fosfazar muyte de oſtar

193

enulhome non seer seu pagado
eu por aqueſto benuꝯ iurarey 5
que tan mal corpe nō mūdo nō sey
come o corpe muy deſenbarga(g)do
E q̄sſe ten por desu'gonhado
p^r dizer aq̄tꝯ semp̄ uyr pesar
epelo mundo nō poder achar 10
nē hū home q̄ seia seu pagado
por desenbargado nō lhi contarey
mays seo uiruedes q̄ lhi direy
cofonda d̄s atal deſenbargado
Cao corpe q̄senp̄nda calado 15
nono deuē p^r corpe a razoār
poys q̄ e corpe leixa de falar
edatal corpe soō eu pagado
mays o mal corpe euuolo moſtrarey
quē diz mal dꝯ que sō encas delrey 20
p^r se meter p^r mays deſenbargado

1173 Dademaluẏsſara pedragudo
e oy mays sodes guarido
uoſsa molher a bon drudo
baronçinho mui uelido
dade malui sſara pedragudo 5
uoſsa molher a bon drudo
Dademaluysſara pe^dra^gudo
creſcauꝯ ende gabo
uoſsa molher a bon drudo
q̄ fode ia en seu cabo 10
dade maluysſara.

Pero *de*

Dademaluysſara pedragudo
esto seia mui festinho
uoſsa molher a bon drudo
15 e ia nõ sodes maninho
dademaluysſara.
Dademaluysſara pedragudo
egm dereito faredes
uoſsa molher a bon drudo
20 q̄ erda en q̄ntauer̄des
dademaluysſara.

E direy uꝯ del out̄ rẽ
enõ acharedes en dal
poys el diz q̄ lhi nõ enchal
de diz' em del mal nẽ bem 25
ia mays del nõ atenderey
bõ feyte senp̄o terrey
por cousa q̄ nõ uay nẽ uen
Mas po lheu g̃ndauer sey
q̄ a el mays do q̄ eu ey 30
poysſendel nõ aiuda rẽ

1174

Dun tal ricome ouçeu dizer
que est mui ricomaz
de quanten gram requeza iaz
mays esto nõ posſeu creer
5 mays creo mhal per boa fe
quen damigꝯ mui pobre
non pode mui rico seer.
Demays q̄ a mui g̃m poder
de fazer algueo nõ faz
10 mays de uiuer pʳ q̄ lhi praz
poys q̄ nõ ual nẽ q̄r ualer
ou g̃ndeſtanza q̄ p̄l lha
ca poys damigꝯ mal eſta
nõ pode boã eſtanza auer
15 Ca poys home de tal ꝯuẽ
pʳ q̄ todꝯ lhi q̄ren mal
o demo leuo q̄ lhi ual
sa req̄za demays aquẽ
nõ preſta aoutrẽ nẽ aſsy
20 demal conhocer p efty
quẽ tal home pʳ rico ten

1175

Don bernaldo poys traiedes
conuoſcunha tal molher
apcior que uos sabedes
seo alguazil souber
5 açoutar uola querra
ea puta queixar sa
euos aſsanharuꝯ edes
Mays uos q̄ todentendedes
quantenten de bõ segrel
10 pa q̄ demo q̄redes
puta q̄ nõ a mester
ca uedes q̄ uꝯ fara
en log̃r uꝯ met'a
hu uergonha p̄nderedes
296 Mays q̄ cõſselho faredes 15
se alguẽ alrey diſ
ca molher uoſco teedes
ca iuſtizar quiſ
se nõ d̄s nõ lhi ualrra
20 euos aq̄ pesara
ualher nõ lhi poderedes.

Ponte

E uos mentes nõ metedes
se ela filho fizer
andando como ueedes
25 cõ algun peon q̄l q̄r
aq̄l tempauem⁹ ia
alguē u⁹ sofpeytara
q̄ no filho partauedes

1176 Maria perez a nofsa cruzada
quando ueo da tirã dultra mar
afsy ueo de perdon carregada
que se nõ podia cõ elem erger
5 mays fuitan lho cada hu uay maer
edo perdon ia nõ lhi ficou nada
E o perdon e coufa mui p̄çada
e q̄sfe deuya muytaguardar
mays ela nõ a maeta ferrada
10 en q̄ o guarde nena podauer
ca poys o cadeadeu foy perder
sempra maeta andou defcadeada
Tal maeta como sera guardada
poys q̄ rapazes alberg(u)ã no log̃r
15 q̄ nõ aia seer mui traftor nada
cao log̃r hu eles an poder
nõ a perdon q̄ afsy pofsa afconder
afsy sabē traftornar a pousada
E out̃ cousa u⁹ quero dizer
20 atal perdonenfse deu'a (d)e perder
ca muyto foy cousa mal gaada.

194

1177 En almoeda ui eftar ouin ricome disf afsy
quen quer hun ricome conprar
enunca hy cõprador ui
queo quysefse nenen don
5 ca diziam tod⁹ que nõ daria hũ soldo por fsy
E defte rycome quē q̄r
u⁹ poda uerdade dizer
poys nõ apres nē hũ mefter
quē q̄rra hi o feu p̱der
10 cal el nõ faz nē hũ lauor
deq̄ nulhomaia sabor
nē fabadubar de comer
E hu foy polo uender
p̄guntarono eng̃m sen
15 ricome q̄ sabedes fazer
e o ricome difse rē
nõ amo cufta nē misfõ
mays ⁹pro mui de coraçõ
erdade semha uēdalguen
20 E poys el disfesta razõ
nõ ouui molher nē barõ
q̄ por el dar q'sefse ren

1178 Mentre magora dal nõ digo
dun meu amigo quero dizer
amor sen p̱l e palaura doada
de tal amor non ey eu que fazer
5 nē outro se nõ ey eu por que temer
o defamor que non mha nuzir nada.

Pero

Non me temeu de grandeſpadada
q del p̄nda nɔ dias q uyuer
nē ſsartemel de nulha rē doado
10 q eu del leua todo seu poder
nē mart(h)enheu de nūca del p̄nder
ia mays bō dō nē bōa eſpadada
E quē uyu terra tā mal enp̄gada
nena cuyda nūca mays aueer
15 q nō m'cçe carta de folada
e dalho demo terra e poder
emuytas tr̄ras podome saber
mays nūca tirā mal enp̄gada
E o q nō ual epodia ualer
20 eſte m'e(g)e so tr̄ra iazer
mays nō tr̄ra huā polegada

1179 De sueyreanes direy como lhe de trobar
nono baralha el mui ben [auen
nen ar quer hy mētes meter
mays deſto se podel gabar
5 que sēmeu fazo bō cantar
acle mho soyo fazer
Pero cousa q eu ben sey
nō sabel muyto de trobar
mays en todaqste logr
10 no posſeu trobador seer
tā uenturade huā rē
se algū cantar faz alguē
delhi mui cantado seer
Calhi troban entar bon son
15 q nō poderi an melhor

de

epor eſtavemɔ sabor
delhi sas cantigas cantar
mays aluɔ qreu del dizer
quē lhaqsta manha tolher
bē aſsyo pode matar 20

1180 Os de burgus son coytadɔ
q perderon pedragudo
de quem porram por cornudo
e diſse ron os iuradɔ seia o pedro bodinho
5 que eſte nofso uezinho
tan ben come pedragudo
E poys q o concelho dɔ cornɔ a podera
do quē lhi ſayr demandado
faralhel mao t̄belho
10 ca el ment̄ hi for cornudo
qrra hi seer temudo
eda uila apod'ado
E uedes enq ḡm bryo
el q o dš a chegado
15 p̄ seer cornudalçado
entamano pod'io
home de ſeu padre filho
por tanto me marauylho
da eſto seer chegado.
20 *296* E creede q en iuſtiça
podi mays anda la tr̄ra
caſse nō farra hi guerra
nē mui maa cobijça
ca el rogo nūca p̄nde
de cornɔ mays entende
mui bē os forɔ da tr̄ra.

Ponte

1181 Martin de cornes ui queixar
de sa molher a gram poder
que lhi faz hi a seu cuydar
tanto mays eu foy lhi dizer
5 falar quereu y seu praz
demoleno torto que faz
a gram puda defse foder
Mays seuos sodes hy demal sen
deq̄ lhapoedes mal prez
10 ca faluarſse podela bē
q̄ nē hū torto nō uɔ fez
nē torto nō fa o taful
quandoos dadɔ acha algur
deos iog(r)ar huā uez

1182 Quen seu parente uendia
todo per fazer thesouro
sexe fosſen corredura
epodeſse prēder mouro
5 tenho quexo uenderia
quen seu parente uendia
Quen seu parente uendia
ben fidalguē seu sobriō
se teueſsen santiago
10 bona degade uinho
tenho q̄ xo uenderia
quē seu .p.

195

Quen seu parente uēdia
polo poerē no pao
15 se pā sobrepoſtouueſse
e lhi chegasſano mao
tenho q̄ xo uenderia
quē seu parēte ēndia
Quen seu parente uēdia
20 mui fidalguē mui lonçaō
se caualo çopouueſse
elho cōpraſsē p' saō
tenho q̄ xo uenderia
quen seu parente

1183 De fernam diaz eſtaſturaō
oy dizer nouas dequemi praz
que e home que muyto por deɔ faz
eſse quer ora meter ermitaō
5 e fara bō feyto seo fezer
demays nū calhome soube molher
desque naceu tante de bon criſtaō
Este ten o paraisen maō
q̄ senp̄ mou cō ſen criſtaō paz
10 nē nūca amou molher nē ſeu solaz
nē deſamou fidalgo nē uilaō
emays uɔ direy seuɔ ꝑguer
nūca molher amou nē q's nē q̄r
ꝑo cata falagueyre louçaō.

Pero *DE*

15 E tan bon dia foy nado
q̃ tã ben soubo pecadẽganar
q̃ nũca pʳ molher rẽ q's dar
epo metesſel pʳ namorado
eos q̃ o nõ conhoçem9 bẽ
20 cuydam9 del q̃ folya mãten
mays el dauer molher nõ e penſsado
Quesſoiel fosſen pardẽado
nẽ ſse saberia melhor guardar
de nũca ia cõ molher alberga'
25 pʳ nõ ſse tijr del o pecado
ea nũca deu por molher nulha ren
epo uedes seo uyr alguẽ
terra q̃ morre por seer caſado
E poys el tal caſtidade mãten
30 quandel morrer direyu9 huã rẽ
beati oculy sera chamado

1184 Sueyreanes nũca eu terrey
que uos trobar nõ entendedes ben
poys entendeſtes quandou9 trobey
que de trobar nõ sabiades ren
5 (mays o trobar ondeſtades)
pero dal nõ sodes tã trobador
mays o trobar ondeſtades melhor
entendedes quando u9 troba alguen
Entendeſtes hũ dia entelrey
10 como u9 meterõ eu hũ cantar
polo peyor trobador q̃ eu sey
eſtosſauos nũca pode negar
epʳ aq̃sto marauilhoumeu
deſte poder q̃ demouolo deu
15 por uos aſsỳ entenderdes trobar
Cau9 ui eu aqˡ mui g̃m sazon
enõ u9 ui petrobador meter
cora nõ u9 troban en razõ
enq̃xiu9 posſa rẽ aſconder
20 se demal trobador en meutã hy
q̃ uos logo nõ digades amĩ
foy feytaq̃l cantar demal dizer

1185 Quen asa filha quyser dar
a meſter con que sabha guarir
a maria domingadỳr
q̃ a sabera ben moſtrar
5 edireyu9 quelhi fa(l)ʳa
ante dun mes lha moſtrara
como sabha mui ben ambrar
Co melhi ueieu enſsinar
huã ſsa filha enodrir
10 quẽ sas manhas ben couſir
aqueſto pode ben iurar
q̃ des paris ateẽs aca
molher de se9 dyas nõ a
q̃ tã bẽ ſsacorde danbrar
297 15 E quẽ dauer ouuer sabor
nõ ponha sa filha tecer
nẽ acordas nẽ a coſer
me ntreſta moſtraaqˡ for

Ponte

q hi moſtrara tal meſt'
20 p q seia rica molher
ergo selhi minguar lauor
Esfera en mays sabedor
p' eſtas artes apnder
demoio quanto quiſ saber
25 sabelo pode mui melhor
e pois todeſto bẽ souber
guarra aſsy como poder
demays guarra p seu lauor

1186 Don garcia martijz
saber qria deuos hunha ren
de quẽ dõ aqueimi gm ben
elhi ren nõ ousa dizer
5 con medo q lhi pesara
enono posſo mays sofrer
dizedemi selho dira
ou q mandades ly fazer
Pero de ponte reſponder u9 qreu
10 e dizer meu sen se ela pode p alguẽ
o beu q lhel qr apnder
sol nõ lho diga mays se ia
pol nono podentender
eſte pesar dizer loa
15 e poys seruir e atender
Don garçia como direy
aquẽ ſenp mey e ſui
atal pesar p q defsy

196

pça qto ben no mundey
20 deu ueer e delhi falar
ca sol uiuer nõ poderey
poys mela defsy alongar
edeſto uilgaen9 elrey.
Pero de ponte uilgar mey
25 antelrey uos q digasſy
poys q per outrẽ nẽ p mĩ
nha coita nõ sabe qrrey
dizela e ſesſen qixar
atã muito a ſuirey
30 q per ſuir cuydacabar
quãto ben senp deſeiey
Don garçia nõ posſos mar
como diga neno direy
aq ſui semp amey
35 como direy tã gm pesar
Pero de ponte se mãpar
des praz mi q u9 uilguelrey.

1187 Cu en toledo senprouço dizer
que mui maa de pefcade
mays nono creo p boa fe
cami fui eu auerdaden saber
5 ca noutro dia auandeu
entrey hy ben u9 iuro que tema uida ui
apeixota suu leito iazer.

Pero de

En doãdo ben podera auer
peixota q̄na q'sesse filhar
10 ca nona ui anulhome a parar
e huã cousa uꝰ q̄ro dizer ·
tenheu por mui boã uileca assaz
hua peixota su o leyto iaz
e sol nulhome nona q̄r p̄nder
15 Esse demin q'serdes ap̄nder
qual parta deçima en esta sazon
nõ a hy selhis uẽ hy salmõ
mays pescadoutro pa des pender
mui rafeçe p' uꝰ eu nõ mẽtir
20 ca ui eu a peixota romanyr hy
so hũ leytassy d̄s mi pdon
direyuꝰ comolhi farã
hylaan logo remolhar
20 caassy soen adubar
a cachaça quandolha da

1188 Aos mourꝰ que aqui son
don aluaro ren nõ lhis da
mays manda lhis filhas razõ
da cachaça edar lhis a
5 dal que na cozinh ouuer
mays o mouro quemi creuer
a cacha ca nõ filhara
Mays selha deren loguẽton
aos cães a deytara
10 e direy uꝰ por q̄l razon
ca nũcaxe lhi cozera
o a cachaça nõ a mester
poys q̄sse nõ cozer a
quanta lenha no mũda
15 Nenꝰ mourꝰ ameu cuydar
poy la uyren nona q̄rrã
mays sea q'fera filhar

1189 Morte don martin marcꝰ
ay deꝰ se e uerdade
sey ca se ele morto
morta e torpidade
5 e morta neycudade
morta e couardia
e morta e maldade
se don martin̄e morto
sen prez e sen bondade
10 oy mays maos costumes
Outro senhor catade
mays nono acharedes
de roma ata çidade
se tal senhor q̄redes
15 alhulo demandade
po hũ caualeyro
sey eu par caridade
q̄ uꝰ auidaria tolher del soydade
mays quꝰ diga ende bẽ uerdade
20 nõ est rey nen conde
maysẽxoutra podestade
q̄ nõ direy q̄ direy
q̄ nõ direy.

1190 *298* Poys uꝰ uos cauydar nõ sabedes
deste marido con que uos seedes
mostraruꝰ quereu comouꝰ uinguedes
del queuꝰ faz cõ mal dia uyuer

Ponte

5 maa noyte uꝯ mando que lhi dedes
poys queuꝯ el mal dia faz auer
Poys uos deus deu tamanha ualentia
deuos uingar ſse creuer des tia deu
te marido q̃ uos da mal dia
10 moſtraruꝯ ey gran dereyta prender
maa noite lhi dade tedauia pois
q̃ uos mal dia faz auer.
Direy uos eu anegra da uerdade
semha creuerđs eſsenō leixade
15 del q̃ uos damal dia uos uingade
pois uos en dš deu tama nho poder
oy mays tŷa negra noyte lhi dade
pois q̃ uos el mal dia faz auer
Por dš tŷa que uos fez seer nada
20 non ſse ria pois deuos na pousada
eſte macido q̃ uos tem coitada
por q̃ uos faz mal dia padeçer
negra noite lhi dade
e eſturada pois q̃ uos
25 el mal q̃ia faz auer.

1191 Dom cisſo perez q̃ria ogeu seer
guardado do trelho ſseu aper
do arlho bacon que foy meu
mais nō me posſa semogo q̃'tar
5 etisſo perez que demo mhodeu
por senpre migo querer trebelhar
De trebelhar mha el gram sabor
e eupeſar nūca uiſtes maior

197

ca nō dormho de noite con pauor
came telha ſenp̄ aoluār 10
demº o fezo tan trebelhador
p̄ senp̄ migo q̃cer t̃belhi
Ca da q̃ pode mal me trebelhou
senp̄ eu ıa mh̄a sanhando nō
deſseu trebelho mao q̃ uezou 15
cō q̃ me uen cada noyres per tar
episſe perez domho mho moſtrou
por senp̄ migo q̃rer crebelhar

PEDRAMIGO

1192 Eluyra capa uelha deſtaqui
queli uendeſsun iudeu corretor
eficou contig outra mui peyor
eluyra capa uelha que teu ui
5 ca queres senpre por dinheyrꝯ
daria melhor capa eq̃res leixar
a capa uelha eluyra pati
Por q̃ te ficasſy dš ti perdon
a capa uelhel uyra q̃ trager
10 nō q̃r nulhome mays das auender
melhor capa uelha dout̃ sazō
el uyra nūcati capa darā
ca ficas deſtas capas q̃ ti dā
cō as mays husadas nō cabezō
15 Ca capa uelheuyra mi peſou
por q̃ nō e la p̱a cas del rey
acapa uelheluyra q̃ eu sey
muytus a q̃ contigo ficou
ca p̱a corte sey q̃ nō ual rē
20 a capa uelheluyra q̃ ia tē
pouco cabelo tā muytoſsuſou.

pedra migo

1193 Hun bispo (eps) diz aqui por sy
que e de conca mays bẽ sey demi
que bispo non achey de conca
des que eu naçi q̃ dala fosſe natural
5 mays da queſtemi uenha mal
se nũca tan ſeu conca ui
E nunca tal mẽtira oy
qual el disſaqui antel rey
caſse meteu por qual direy
10 por bp̃o de cõca logui
e dixilheu loguẽ ton al
hu eſteſsa cõca bispal
de q̃ uos falades aſsy
E polo bp̃o auer ſabor
15 g̃nde de conca nõ auer
nõ lho q̃remꝯ noſ caber
ca disſo uesitador
q̃ bispo p̄ nẽ hũ log̃r
nõ pode pʳ de cõca andar
20 bp̃o q̃ de cõca nõ for
Vedes q̃ bispe q̃ senhor
q̃ uꝯ cuydaa faz' ueer
q̃ e de cõca mays saber podedes
q̃ e chufador
25 p̄ min[1]) q̃ o fuy asſeytar
p̄ hũ relhade nõ ui dar
antel cõca nẽ talhador

1194 *299* Don steuam oy por uos dizer
dunha molher que q̃redes grã ben
que e guardada q̃ per nulha ren
non a podedes amigo ueer
5 e al oy de que ey gram pesar
que quantouueſtes todo no log̃r
hu e la o fostes hy deſpender
E poys ficaſtes probe sen auer
nõ ueede ca fezeſtes mal ſen
10 siq̃r a gente agrã mal uolo ten
por hirdes tal molher grã bẽ q̃rer
q̃ nũca uiſtes rijr nẽ falar
epor molher tã guardada ficar
uꝯ ueieu pobre sen conhocer
15 E nõ ueedes home pecador
qual eſto mũdo e eſtes q̃ lhi son
nẽ conhocedes mesq'no q̃ nõ
se paguã ia de quẽ faz o peyor
e g̃m sandice do me per oyr
20 bẽ da molher guardada q̃ nõ uyr
dir deſpender quanta por seu amor
E benuꝯ façamigo ſabedor
q̃ andaredes pʳ eſta razon
p̄ portas alheãs mui g̃m sazõ
25 pʳ q̃ fostes q̃rer bẽ tal senhor
p̄ q̃ sodes tornaden pã pedir
eas guardas nõ ſse q̃ren partir
deuos eguardaua poren melhor

1195 *299* Quen mhora quysefse cruzar
ben aſsy poderia hyr

---

[1]) *Ovvero* mui?

pedramigo — *198*

ben como foy a ultramar
pero danbroã deꝯ ſeruyr
5 morar tanto quantel morou
na melhor rua que achou
e dizer uenho dultramar
E tal uyla foy el buſcar
de ꝙ nunca q'so sayr
10 ata ꝙ pode ben osmar
ꝙ podia hir e uijr
outromẽ de iheruſalẽ
eposſeu hir se andar bẽ
hu el foy todaꝙstosmar
15 E posseu monpirller morar
ben como el fez pʳ nꝯ mẽtir
e ante ꝙ chegao mar
tornarme poſſe de partir
comel de partencouro dš
20 p̄s morten poder dꝯ iudeꝯ
e enas tormẽtas domar.
Esſemeu q'ser enganar
dš bẽ o posſaqui ꝯp'r
en burgꝯ caſſe p̄gũtar
25 pʳ nonas benas posſo oyr
tã bẽ come el en mõ pilher
e dizelas poys aquẽ ꝙr
ꝙ me por nouas p̄guntar
E poys endas nouas souber
30 tã bẽ posſeu semi q'f
come hũ g̃m palmeyro chufar

1196

Pero danbroa tal senhor auedes
que non sey quen se dela nõ pagaſſe
e auideyuꝯ eu como sabedes
es contra ela mui de boa mẽte
e disſela fazedemelhen mẽte 5
ainda oie uos migo iaredes
Por seu amor caxanda tã coytado
ꝙ se uos oie migo nõ iouuerdes
sera sandeu e ſeo nõ fãzerdes
nõ ſſe terra de uos por auidado 10
mays enmẽtademelhi huã uegada
emarrey eu uosquẽ uoſſa pousada
eo catiuo p̄dera cuydado
E ia ꝙ lhi uos amor demoſtrades
semelhora ꝙ lhi sodes amigo 15
iazede logo aꝙsta noyte cõ migo
e desy poys cras hu ꝙr ꝙo ueiades
dizedelhi ꝙ comigo albergaſtes
por seu amor eꝙmelhẽ mentaſtes
enõ tenha ꝙo pouca ꝙo pouca uidades. 20

1197

Maria balteyra que se queria
hyr ia daqui ueome preguntar
se ſabia iaque da guytaria
ca nõ podia mays aqui andar
edixilheu loguenton quanteu sey 5
maria perez euuolo direy
e difſela logui que mho graçia
E dixeu poys uꝯ hides uoſſa uya
aquẽ leixades ouoſſeschola

10 ou uofso filhe uofsa cō panhīa
poren u9 mandeu catar
q̄ ueiades u9 aguyr9 q̄ ey
comer[1]) posfyr emaysu9 eu direi
amē9 defto sol nō mou'ia
15 E dixi lheu cada q̄u9 deitades
q̄ efturnud9 soedes dauer
e difsela de9 ey beno sabhades
e hū ey quando q̄ro mouer
mays efte nō sey eu bē de partir
20 e dixeu cō de9 bē poderiades hir
mays hū manda sol q̄ nō mouades
E dixi lheu poys aguyro catades
das aues u9 ar cō uē a saber
uos q̄ tā longa carreira filhades
25 difsela efsou9 q̄reu dizer
ey ferynelha senprao sayr
edixilheu bē podedes uos hir
con feri uelha mays nūca tornades

1198 Joham bauecа e pero danbroa
começaron fazer sa tençou
e fayrousfe logo da razon
ioā bauec epo danbroā
5 epor que xa nō fouberon seguyr
nunca quedaron poys en de partir
ioham baueza e po danbroa
Joham baueza e po danbroā
ar foy outra razō começar
10 sobre q̄ ouu'om de peleiar

petra migo
iam baueca e po danbroā
sobrela trra de iherufalē
q̄ diziā q̄ fabian mui bē
ioham aueca e po danbroā
15 Joham baueca e po danbroā
ar de partiron logo nō ḡm cā
epeleiarō sobrefto de prā
ia baueca e po danbroā
dizendora uerrem9 q's quale
20 e leixci eu afsy p boā fe
iohā baueça e po danbroā.

1199 Marinha meiouchi po danbroa
dizel q̄ tu o fuifti pregoar
que nūca foy na terra dultramar
mays nō fezifti come molher boa
5 ca marinha meiouchi sy
e fy pero danbroa[2]) sey eu ca foy lhy
mays querefteihy tu mal afsa car.
Marinha meiouchi seu nulha falha
po danbroā eu çoca de uen
10 filhou acruz pa iherufalē
edepoys daq̄sto se d̄s mi (pdō) ualha
marinha meiouchi come romeu
q̄ uē cāfsado e tal oui endeu
tornar e dizes q̄ nō tornou eu
15 299 Marinha meiouchi muytas uegadas
po danbroā acheu deu mal
mays sete colhe dei logr atal
comandas tu afsy pelas pousadas

[1]) *Ovvero* comor?   [2]) *Sopra l'* a *c' è il segno d' abbreviatura cancellato.*

petra migo — 199

marinha meiouchi amui gm sazõ
20 po danbrõa se(t)achar en(b)tõ
gm medey q ti qrra fazer mal

1200 Quereu gram ben amha senhor
polo seu mui bon parecer
e por qme nõ qr ueer
pobre lhi quereu ia melhor
5 ca diz que mentreu al gouuer
que nunca ia fera molher
quemi queyra porẽ peyor
Confselhame mha senhor
como fse ouuefsa leuar
10 demui algo poys mho achar
ediz mho ela cõ sabor
q ouue feu algo demeu
ca diz q tãte come seu
poys q mha pr entendedor

1201 Hun caualeyro fi de clerigõ
que nõ a enfsa terra nulha ren
por quantefta cõ seu senhor mui bẽ
por tanto se nõ qria conhocer
5 aquẽ sabõ deuen e onde nou
elaixeuɔ en gram conta poẽr
E poys xeuɔ entã gm cũca pon
p̄ q e caro colhi nõ cõ uẽ
cont que fabe ondest e onde nõ
10 e feu baagẽ (ha) e todo seu poder
e faz creenca quantɔ aq' son
q ual mui mays q nõ deuaualer
El fse qr muyta seu poder ontrar
ca fe qr p̄ mays fidalgo meter
15 de quantɔ a ento daql logr
hu seu padre bẽ a misfa cãtou
enõ qria por parente colher
hũ seu sobrĩo q achi chegou.

1202 Lourenço cõ mi(r)quer creer
po queo confselho ben
do que el nõ sabe fazer
epo semi creefsem
5 de tres cousas que ben direy
podia per hy cõ el rey
e con outrɔ ben guarecer
E qro lheu logo dizer
huãtras cousas q el ten
10 q sabe melhor e faber
podedes q nõ saber eu
trobar ca trobador nõ a
eno mũdo nẽ au'a
aqsfel qra conhocer
15 E ben comel faz do trobar
afsy uira se uehefsy
po seu cõ el cantar
epo bodin outro fsy
e quantɔ q cantadores son
20 por todɔ dizel ca nõ
lhis qr endauantada dar.

Pedramigo

Aynda de seu çitolar
us direy eu quāto lhoy
diz q̄ onō poden passar
25 tods q̄nts andan aq'
epor esto lhi cōsselheu
q̄ leixesto q̄ nō e seu
en q̄ lhi uā tods trauar
E eu q̄ lho cōsselho dou
30 q̄ leixesta q̄sse filhou
diz q̄ ando polenganar
aquestome q̄ tal p̄gunta fez
dardonhiz se fossalguā uez 20
pʳ corpe fora dereyto seria.

1203 Pedro'(r)donez corpe desenbrardo
ueieu hun home q̄ ueu da frōteyra
epregunta por maria balteyra
perordonhez esemelha guysado
5 da questome q̄ tal pregunta(r) faz
perordonhez de semelhar rapaz
eu algun home de pouco recado
Perordonhez corpe enganado
mi semelha e fora de caueyra
10 aquē p̄gunta por huā soldadeyra
enō p̄gunta por al mays g'sado
epordonez mui cheō de mal
mi semelha eco'pestomatal
pordonhez q̄ ma p̄guntado
1 E por donoubiz nō p̄gūtaria
pʳ esto se alguā rē ualesse
aq̄stomē e seo bē conhocesse
pordonhez fez mui grā bancq'a

1204 Pediu ouin ricome
de que eu ey quexeume
candeas a hū seu home
edeulho home lume
5 epoys que foy o lume ficado no estee
ca cassy pedro q̄ia segun creo
que al est a candea e al est o candeo
El candeas e uinhu pediu ao serāo
e logū seu meu īo trouxo lume na māo
10 e foy logadereyto ficala no esteo
e disse pedro q̄ ia colguē me dū baraceo
E candeas pedia
elogo mantenēte
assy comel q̄ria
15 foylho lume presēte
e per logo ficado
bē aly no esteo
e disse se petro q̄ ia ou eu nada nō creo
ou al est a candea ou al est a candea

1205 *300* Mayor garcia tan pobro gano
que nunca ton pobrou tramolher ui
que se non fosso areediano

200

non auya que deytar sobreſsy
5 ar cobrou poys sobrela o dayam
epa quel(h)o que lhantranbꝯ dam
andala toda coberta de pano.

Finis.

Mayor Garcia ui tan pobro gano

Seguono nel Ms. altri 14 fogli non numerati e tutti bianchi tranne l' ultimo, ove a capo del verso si legge quanto è riportato nella pagina qui appresso.

a fol 290 e comīciata una Rubrica
et nō e finita di copiar̄
fol 97 defunt multa

NOTE

ABBREVIATURE

INDICE ONOMASTICO

NOTE.

Come già dissi nella Prefazione, con queste Note io non intesi punto di prevenire nemmeno in parte il lavoro critico che esige il nostro testo, ma soltanto di porre alcuni preliminari. I quali, ai non esperti serviranno di un primo ajuto per trattare una materia spesso non facile; ai dotti presenteranno in poche pagine raccolto quanto altrimenti avrebbero essi dovuto cercare sparso in molti volumi, taluno dei quali irreperibile nel commercio. Le Note dunque si limitano:

I. Nell' additare le edizioni che già si fecero di alcune parti del codice, e le differenze di lezione più sostanziali che quelle producono.

II. Nel riportare alcune varianti che, secondo la edizione del sig. De Varnhagen, ha il Canzoniere d' Ajuda nelle poesie già segnalate siccome comuni ai due codici (vd. le *Novas Paginas* in appendice alle *Trovas e Cantares* ecc. p. 379). Di tali varianti naturalmente lasciai quelle che sono puramente ortografiche, ed estrassi le altre che, implicando degli emendamenti al testo vaticano, hanno per esso una importanza diretta. Il numero delle canzoni comuni ai due codici è portato del sig. De Varnhagen a 50; ma soltanto di 49 io potei trovare le corrispondenti nel codice nostro, mentre la 243 delle *Trovas,* che giusta il medesimo (loc. cit.) spetterebbe a Joham de Guylhade, non s' incontra punto fra le poesie di questo trovatore. Essa comincia "Gran sazon á que eu morrera ja."

III. Nel proporre qua e là qualche restituzione o congettura che mi suggerirono per lo più i raffronti dei testi e la paleografia del codice mentre rivedevo questa stampa. Nelle prime 24 poesie alcune restituzioni che si trovano contrassegnate Co. spettano ad Adolfo Coelho che me le communicò quando si voleva pubblicare questo codice nella *Rivista di filologia romanza.*

Dei numeri che accompagnano le Note il primo richiama il componimento, gli altri più piccoli le linee; e le sigle r. e n. richiamano le rubriche e i notamenti che precedono i componimenti e li seguono. Ecco ora la spiegazione delle altre sigle che per maggiore brevità e speditezza qui adoperai:

Canc. o C. = *Cancioneirinho de Trovas antigas colligidas de um grande cancioneiro da Bibliotheca do Vaticano.* Vienna. MDCCCLXXII. Si citano i componimenti.

C. A. P. = *Canti antichi portoghesi tratti dal codice vaticano 4803* con traduzione e note per Ernesto Monaci. Imola, Galeati, 1873. Si citano i componimenti.

C. D. L. = *Cantos de ledino tratti dal grande canzoniere portoghese della Biblioteca Vaticana* per Ernesto Monaci, Halle a/S. Tip. d' Ehrh. Karras. 1875. Si citano i componimenti.

Diez, Über. = *Über die erste portugiesische Kunst- und Hofpoesie* von Friedrich Diez. Bonn, Weber, 1863. Si citano le pagine.

Grüzm. o G. = *Zur gallicischen Liederpoesie* von Grüzmacher, nel *Jahrbuch für romanische und englische Literatur,* sechster Band. Si citano le pagine del vol. VI del *Jahrbuch.*

Moura o M. = *Cancioneiro d'ElRei D. Diniz, pela primeira vez impresso sobre o manuscripto da Vaticana* pelo Dr. Caetano Lopes De Moura. Pariz, Aillaud, 1847. Si citano le pagine.

Nov. Pag. o N. P. = *Novas paginas de notas ás "Trovas e Cantares", isto é á edição de Madrid do cancioneiro de Lisbona, attribuido ao Conde de Barcellos.* Si citano le pagine.

P. S. = *Post scriptum* pubblicato in appendice alle *Trovas e Cantares.* Si citano le pagine.

Trovas o T. = *Trovas e Cantares de um codice do XIV seculo: ou antes, mui provavelmente, "o livro das cantigas" do Conde de Barcellos.* Madrid: MDCCCXLIX. Si citano i componimenti.

Wolf o W. = *Studien zur Geschichte der spanischen und portugiesischen Nationalliteratur* von Ferdinand Wolf. Berlin, Asher, 1859. Si citano le pagine.

Inoltre, l. = leggi, vd. = vedi, ecc.

---

1 Canc. n. XLII. 2 l. *sabor.* 3 C. *preguntar.* 4 C. *quero.* 5 C. *já loucura* (ma piuttosto che *já* l. *gram).* 6 C. *mesura.* 7 C. *N. c. min a que non p. m. ben* (ma l. piuttosto *muyt' en).* La croce sottoposta all' ultimo v. accenna evidentemente ad una lacuna, forse di 9 o 10 vv. **2** Trovas n. **231**. 3 T. *mal sen.* 4 T. *depois achei.* 7 T. *y al.* 8 T. *se deus me valla f.* 10 T. *mas pero m' eu dep. m' ind' a. m.* 13 T. *P. q. vos vi d.* 15 T. *quant' eu depois p. c. p.* 18 T. *Mays se m.* **3** Trovas n. **232**. 6 T. *ren.* 7 T. *cuidei.* 9 T. *mui gran c.* **4** cnf. **569**. **5** Trovas n. **233**. 9 T. *sei eu ben.* 15 T. *ouver.* **6** Trovas n. **234**. **7** 5, 11, 16 l. *prazer.* 9 l. *vive.* **8** 11 l. *quando m' eu.* **9** 2 l. *hir y.* **10** 5, 12, 19 l. *querrey.* 7 cnf. 14. 19 forse *falar com' outro dia?* **11** Trovas n. **235**. 4 T. *outra dona vi.* 5 T. *nen tan.* 8 T. *m. g. dereito faç' en vos q.* 14 T. *faç' en vos.* **12** Trovas n. **236**. 4 T. *nunca.* **13** cnf. **319**. **14** 1 l. *Juyão.* 6 l. *et creo que.* 8, 23, 32 l. *Meen Rodriguiz.* 9 l. *perdom.* 10 l. *averey.* 11 l. *punhada.* 12 l. *assaz.* 18 l. *muntos coices (couces).* 19 l. *na garganta por te ferir p.?* 20 l. *Juyão.* 22 l. *querrey m' en.?* 23 l. *como vos.* 28 Co. *padr' emparar.* 29 Co. *Juyão pois que te' eu hei (?) filhar.* 30 Co. *pelos cabelos ....* I vv. 35—39, nel Ms. cancellati, si ritrovano nel **15** da 18 a 21. **15** 5 *sabhant,* vd. Co. Theoria da conjugação p. 43—44. ivi l. *o mui.* 8, 14 l. *sofri.* 16 Co. *mort' a prender.* 25 l. *en meu.* **16** 5 Co. *posso.* 8 l. *queredes.* 9 *deus quis d.* 10 Co. *muyt' estranho.* 13 l. *dizer de non falar.* 14 Co. *bem senhor.* 17 Co. *podesse null' omem guardar.* **17** Grüzm. p. 357. r. G. *del rey dom Denis.* 7 l. *grand affam.* 9 forse *viv' end' amigos?* G. *uiu dimga (desmigado* oder *demhamiga?)* Canc. p. 157 *viv' comigo.* 13 Co. *E al me fez peor ca me fez quem.* 24 Co. *coita.* **18** 7 l. *ey muy.* 8 Co. *do grand' amor.* 9 Co. *Ar sõo sab. de fazer.* 14 l. *faredes. senhor.* 16 l. *mal nen b.* **19** 3 dopo *senpr' ouv* ... deve mancare circa un verso e mezzo. 7 Co. *assaz d' affam.* 11 l. *vos en?* 12 Co. *E se vos.* **20** 2 Co. *deus en.* 8 Co. *deus en vos.* 11 Co. *vos quero b.* **21** 5 l. *e perdi o riir?* 6 l. *perdi o sem.* **22** 4 Co. *pavor.* 8 Co. *sõo.* 10 Co. *coita.* **23** 3 Co. *coita.* 7 l. *mereci.* 8 l. *sabem?* 9 l. *que sode la.* 19 l. *bem.* 22 Co. *razon é quand' alguem.* 23 Co. *que lhe dem rem (?)* **24** 3 Co. *e nom d' aver guarda.* 4 Co. *de sem guisado.* 7 Co. *se dos meus* (o *seus?*) *olhos bem guarda.* 8 Co. *U vós sodes.* 9 Co. *o que.* 10 Co. *levara-vos ora (?) bom dia.* 13 Co. *Por que.* 14 Co. *das donas (?) a (?) melhoria (?).* 15 Co. *sou eu o que.* 17 Co. *que m' aqui (?) manda.* 21 Co. *aquelle que vos.* 23 Co. *comvosco.* **25** Braga, Manual da hist. da litter. portug. p. 64. 1 B. *cuidades.* 2 B. *mha senhor.* 3 B. *fazedelo.* 4 B. *façades.* 7 B. *vos fius' achades*

8 B. *dixer que.* 9 B. *lo mal* (meglio l. *já m.).* 10 B. *cuidades.* 11 B. *a si faredes.* 13 B. *matade mi, so a mi,* (ma forse *e matade min, senhor,).* 15 B. *Ca non sey. não queixe.* 16 B. *queixo d' uma* (meglio *d' aver).* 18 B. *filhar. leyxe.* 21 B. *cossar-vos-edes con espinha do peixe.* 22 B. *perdon.* 24 B. *d. todo e fazed' ende ruim* (meglio *huum) feixe.* **26** 1—14 Braga, Amadis de Gaula, p. 64. 2 l. *que avia?* 7 l. *chamou.* B. *d. Maria.* 8 cnf. 20. 18 cnf. 13 e 24 **27** Canc. n. XLIV. 1, 15, 29 C. *Vaasco Martins.* 1 C. *trab.* 2 C. *e trab.* 6 C. *p. quen trobastes já.* 7 C. *morreu por d. p. que trob.?* 10 C. *trobei pela melhor.* 11 C. *esto le ajades* (o *esto bem oucades?).* 12 C. *do coraçon n. m. salrra.* 13 C. *sed' tendrei* (o *e attenderei?). se mi o.* 17 C. *ouvi dizer.* 18 C. *p. quem trobad' av.* 20 C. *de gram* (più sicuro *a gram,* cnf. 25). 21 C. *trobar.* 23 C. *a qual* (meglio *en q.).* 24 C. *deveis p.* 25 C. *m. a vós, se o s. n. podedes.* 26 C. *eu trobo p. q. m' en poder t.* 27 C. omette. Probabilmente *e vence todas de p. bem.* 28 C. *minha é, amo como o vedes.* 30 C. *trobastes.* 33—34 C. *(Que o) que ama é com perda de sen: Apoz que trobedes, s.* **28** 1 l. *Quexeum' ouvy d' estes olhos.* 7 l. *quererey?* 16 l. *morrerey.* **29** cnf. **38.** **30** Trovas n. **237.** 3 T. *sandeu.* 8 T. *aquestos.* 13 T. *sen non a.* 14 T. *sandice.* **31** Trovas n. **238.** 1 T. *morrer.* 3 T. *non doedes por en.* 5 T. *amig' en quant' eu viver.* 7 T. *peor.* **32.** da unirsi al **32.** Trovas n. **238.** 3 T. *faredes y.* 5 T. *outra vez.* 8 T. *nenbre vos.* 9 T. *ca p. v. morrerey.* **33** Trovas n. **239.** 10 T. *poren.* 11 T. *por que non veja quen me deu.* 14 T. *vir o p.* 19 T. *deus ajudar.* **34** Trovas n. **240.** 7 T. *con bon prez.* 13 T. *pre-sava.* 14 T. *e dereit' é de s. andar a.* 17 T. *pero per c.* 20 T. *seu.* **35** Trovas n. **241.** 9 T. *E ja meu.* L' estribilho vi è di due vv. **36** Trovas n. **242.** 15 T. *quantos d' a. coitados s.* **37** 10 l. *fazer.* 13 l. *reyno?* **38** cnf. **29.** Trovas Y, Nov. Pag. 389. **39** 1 l. *A mha. muyto.* 8 l. *coyta.* 13 l. *sofri.* **40** Trovas n. **248.** 11, 15 T. *non me.* 15 *al me vos direi.* **41** 6 cnf. 8. 13 forse *de vos servir aquen vos mereçeu.* 15? in fine forse *sandeu.* **42** Trovas n. **272.** 6 T. *e ir m. a. sen v.* 12 T. *Ca mi aveo.* **43** Trovas n. **273.** Dopo 6 T. aggiunge *Na terra ù me fez morar Muito sen vos, mia Señor, deus, Fez me chorar dos ollos meus, E fez me tan coitad' andar, Que nunca &c. E des que m' eu de vós quitei, Fezo me sempr' aver de pran Nostro Señor mui grand' affan, E sempre tan coitad' andei Que nunca &c. E non poderia prazer Ù eu vos non visse, veer.* **44** Trovas n. **274.** Innanzi al 1 T. ha *Meus amigos, muit' estava eu ben Quando a mia Señor podia falar Na mui gran coita, que me fazia levar, Nostro Señor, que mi a mostrou poren, Me faz a min sen meu grado viver Longe dela, e sen seu ben fazer.* 1 T. *Deus que lle bon parecer f. d.* 9 T. *Deus, que ll' a e.* 12 T. *Dona a. q. non ouso r. d.* **45** Trovas n. **275.** 3 T. *Pois en.* 10 T. *que o saben.* 11 T. *poderom.* **46** Trovas n. **92.** 7 T. *de bon prez.* 8 T. *pero que vos.* **47** Trovas n. **93.** 4 T. *como m' eu receei.* 6 l. *morrerey* (T. *morrey).* 8 T. *de vos aveer.* 12 T. *E senpr' end' eu.* 14 T. *o grand' a. q. vos ei.* 11 e 16 cnf. 5. **48** Trovas n. **94.** 3 T. *en min.* 10 T. *O que sei.* 14 T. *soon sabed.* 15 T. *jaz al.* 17—28 T. omette e in Nov. Pag. 381 supplisce con questi, ripetendo inoltre il 6 dopo il 18. **49** Trovas n. **95.** 7 T. *gran razon.* 8 T. *Muyt' a deus gracir.* 15 T. *pois que a.* 17 T. *fez aver.* **50** Trovas n. **96.** 4 T. *e me leixou.* 10 T. *a gran.* 15 T. *quer del defend.* **51** Trovas n. **97.** 3 T. *sempr' a.* 8 T. *se van eles.* 13 T. *de mi a d.* **52** Trovas n. **98.** 5 T. *ben vos f.* 6 T. *al non.* 9 T. *p. vos lle d.* 11 l. *uyuo?* T. *vosso for.* 17 T. *pod' amparar de seu pavor* (!?). 20 T. *dizer.* 21 T. *Q. me m' a dè c.* **53** Trovas n. **99.** 5 T. *quanto.* 9 T. *muyt' y a.* 10 lacuna: T. ha *Esto sabe deus que me fuy mostrar Ùa dona que eu vi ben f.* 12 T. *avia pavor.* 16 T. *Amor e a q.* 18 T. *Mais esso.* 23 T. *Deus non me v.* e omette 24—26 suppliti poi in Nov. Pag. 381 con questi, leggendo 24 *m' el n. quer amparar* (v. di 9 sillabe). 26 *Nunca muito empar. s.* **54** 2 l. *hunha dona que.* 4 l. *aquesto aven.* 5 l. *veer.* 8 l. *hu mh' a?* 10 l. *se mh' o quiser fazer?* 18 l. *se viver e por en.* **55** 6 l. *aja,* anche in 12 e 18, *prazer.* 10 forse *poys n. q. a. m. c.?* 14 l. *forçado.* 18 l. *rem.* **56** 9 l. *guardey.* **57** 5 l. *diria,* cnf. 11, 16. **58** 6 l. *morrer.* 9 ? 10 cnf. 9 e 15. 14 l. *ven mi mal?* **59** 7 l. *vira.* 8 l. *eu vos?* **60** 2 l. *hi ren.* 5 cnf. 12 e 17. 8 l. *ousa.* 11 l. *dizer.* 13 l. *E tod.* 15 l. *morresse.* **61** Manca il principio come accenna anche la nota "Desunt". 3, 11 l. *dous?* cnf. 5. 7—8 forse *creede-m' ora.* 11 l. *sodes?* **62** 8 l. *en outro m.* 9 cnf. 4. **63** 2 l. *do canto das aves.* 3 l. *nen d' ambiçon?* 8 l. *hu é mala trayson?* 14 l.

quebranto. 16 l. *marinha.* 17 l. *e farina e fugirey. alazam?* 18 l. *hi sey? outra.* 20 l. *non sôo.* 21 l. *sen grado.* 22 l. ... *et a roldar?* 25 l. *primeiro.* 28 l. *dado.* 29 l. *doado.* 30 l. *quer andar.* 33 l. *nen veiro* (vairo)? **64** 1 l. *Balteyra.* 12 l. *logo.* **65** 4 l. *escudeyros.* 7 l. *ven.* 14 l. *atá el e todos?* 16 l. *comprou?* 14 l. *ca.* 20 l. *quem x' assi fal falecer lh' an?* **66** 3 l. *poren.* 9 l. *sinaes diss' em.* 10 l. *dereito.* 11 l. *viir.* 17 l. *Jerusalem.* 19 l. *se encobrir.* 21 ... *e vestir?* **67** Nella prima strofa manca un v., forse il 3. 12 l. *bendito?* 10 l. *ceguey.* 18 l. *loguenton.* 24 l. *logo.* 26 l. *mays muit' est aq.* 28 l. *E por en?* 29—30 l. *nembre-ti d' esto?* **68** 11—15 Nov. Pag. 379. 3 l. *a Coton. lazerado.* 5 l. *muytos.* 6 l. *oj' anda?* 11—12 l. *de quant' el foy lá erdar?* (N. P. *quant' el troba errado).* 13 N. P. *E convicto, ser enforçado.* 16 l. *cantares.* 16 l. *huum soldo pera.* 20 l. *E por end' é gram?* **69** Canc. p. 160—1. 1 C. *don João.* 2 C. *viu posta a g.* 3 l. *loguenton.* (C. *logu ẽio).* 6 C. *guerra.* 7 C. *poz ẽn esf.* 8 C. *E en.* 9 C. *en filhar.* 11 C. *e el ben des y.* 12 l. *lide desto* e omette 13—15, ma la lezione è chiara ... *e fez-lhi de destro leixar Lealdad' e de seestro leixar Lidar* ... appresso deve mancare un v., poi *O adaïl é mui* (o *muito?*) *sabedor Que o guiou per aquela carreyra Por que fez desguiar* ... 16 C. *da fronteira.* 17—19 C. omette. 25 C. *logar se já.* 28 C. *lidar.* **70** 12—14 Canc. p. 148. 1 l. *synal.* 2 l. *per ante o,* cnf. 9. 3 l. *com dize?* 8 *filhar.* 14 C. *e por ende.* **71** 5 l. *rem Ca?* 7 l. *queyxando.* 8 l. *-se m' el m.* 9 dopo deve mancare un v. colla rima in *eiros.* 10 l. *do que non é Quit' e p.?* 14 l. *queyxou.* 17 l. *da quitaçon.* 18 l. *dobrada.* **72** 9 l. *rem ant' el rey?* 16 l. *da Ascenson.* 19 l. *de vos viir.* 21 l. *ca vos non á mester.* 23 l. *O arcebispo voss' amigu e meu A que* ...? 25 l. *faz Querrá.* 27 l. *e leyxade. carraiaz?* 28 l. *teer.* **75** 12 l. *se sôo ben l.?* 14 l. *trastornadas.* 17 l. *d' enganar.* 18 l. *namoradas.* 20 l. *curtas et enfradas?* **76** 6 l. *ten.* 8 l. *E ainda v. e. mais d.* 11, 16 l. *con os lyvros.* 24 l. *trager.* 26 l. *que o d.* 28 l. *d' ela o demo malvaz?* 30 l. *con os.* **77** Canc. n. XLIX. 2 C. *quiz servir.* 3 C. *entransa.* 4, 8, 11, 15 C. *favoneia.* 6 C. *maldito.* 7 C. omette il secondo *o.* 9 C. *com os.* 11 C. *E porisso oj' agrada.* 12 C. *se erra com' eu en a meznada.* 13 C. *na taleiga.* 14 C. *muita.* 15—16 C. *Pois é mais mole que manteiga.* **78** 11 l. *venceu.* 12 l. *sinalada.* 14 l. *toda.* 19 l. *cerrada.* 21 l. *ca atal ch. i. m. n. serra.* **79** Canc. n. XLVIII. 2 C. *dineiros Non ven al Maio.* 4 C. *comprar.* 6—8 C. omette. 10 C. *vejo.* 12—20 C. omette. 21 C. *sentado* (meglio cod. *sem tenda).* 22 C. *de su fado* (meglio cod. *dessa fazenda).* 24 C. *comendo dos murtinhos* (meglio cod. *com medo dos mart.).* 28 C. *ten já* (meglio cod. *tragia).* 34 C. *t. se foi armar manto.* 37 C. *espargendo tredo.* 39—44 C. omette. **80** M. p. 1. 18 M. *dizer.* **81** M. p. 3. 16 M. *terra.* **82** M. p. 5. **83** M. p. 6. 12 M. *errey.* 19 M. *mereci.* **84** M. p. 8. 6 M. *morrerey.* **85** M. p. 9. 5 M. *a quen.* **86** M. p. 11. 6 M. *e tod' aquesto.* 11 M. *morresse.* **87** M. p. 12. **88** M. p. 13. 6 M. *grande.* **89** M. p. 15. 9 M. *e pero se me.* **90** M. p. 16. 5 M. *Ven mi.* 13 M. *sempre encobri.* **91** M. p. 18. **92** M. p. 19. 5 M. *m' en.* 12 M. *E pero quen.* **93** M. p. 20. **94** M. p. 22. 10 M. *mal vi.* **95** M. p. 24. 2 M. *fazer do.* 8 M. *sempr' o.* 15 M. *per quanto.* **96** M. p. 25. 5 M. *e pois é assy.* 9 M. *avrey* (Diez, Über. 118, l' ammette sull' autorità di questo passo). 15 M. *per quanto ieu,* ma l. *p. quant' oj' eu.* (*Jeu* non s' incontra nel Canzoniere se non preceduto da *o* e va sempre letto *oj' eu* come qui, non esigendo mai il senso altra lezione. Se l' editore avesse ciò avvertito, non si troverebbe ammesso questo preteso provenzalismo nella grammatica dell' ant. portoghese. Vd. Diez, Über. 111). **97** M. p. 27. 7 M. *vedes.* **98** M. p. 28. 3 M. *me dê deus.* 4 M. *p. m' eu ca long' estou.* 6 M. *preto.* 12 M. *estou.* **99** M. p. 30. **100** M. p. 31. 8 M. *soubessedes.* 10 cnf. 5. 14 M. *cuyd' eu.* **101** M. p. 33. 14 M. *prazer.* **102** M. p. 34. 1 M. *se queixava.* 7 M. *queixando.* 11 M. *dizia.* 12 M. *vãa coita.* 16 M. *e d. antre ũas f.* **103** M. p. 35. **104** M. p. 37. **105** M. p. 38. 3 M. *E tod' esto.* 8 M. *cuydava.* **106** M. p. 40. **107** M. p. 41. 7, 11 M. *Deos.* 10 M. *Que se.* 13 l. *sabedes o* (M. *sabed lo).* **108** M. p. 42. 15 M. *hu non vir vós.* **109** M. p. 44. 4 M. *sabedes.* 15 M. *averey.* 17 M. *viver.* **110** M. p. 45. 2 M. *Quand' en.* 5, 15 M. *De mi vir.* **111** M. p. 47. 12 M. *de vos.* 19 M. *ouvess' a querer.* 20 M. *alezerar,* cnf. Diez, Über. 121. **112** M. p. 48. **113** M. p. 49. 5 cnf. 11 e 16. 8 M. *morrer.* **114** M. p. 50. **115** M. p. 52. 3 M. *sey querer.* 4 M. *pero.* **116** cnf. 174. M. p. 53. 1 M. *O voss' amigo.* 3 M. *P. d.*

amiga que non sey eu quen. 4 M. *Veja, que non entenda que non.* 7 M. *vê hu vos sodes, enton.* 8 M. *e ten.* 9 M. *val poren* (ma l. *v. ren).* 10 M. *ca nos seos olhos.* 11 *E quen ben vir.* 12 M. *quanto ante vos ven.* 14 *entender pode.* **117** M. p. 55. **118** M. p. 56. **119** M. p. 58. 2 M. *qual a vi.* 11 cnf. 6 e 16. **120** M. p. 59. 16 M. *ben diria.* **121** M. p. 61. 5 M. *viron.* **122** M. p. 62. **123** M. p. 64. **124** M. p. 65. 6 M. *sofrer.* 18 M. *ajudador.* **125** M. p. 67. 6 M. *E tod' este.* **126** M. p. 68. 3 M. *enton.* **127** M. p. 70. **128** M. p. 71. 11 cnf. 6, 16. **129** M. p. 73. 6 M. *mal en mal.* 10 M. *sen par.* **130** M. p. 74. 1 M. *guysado.* 14 M. *desenton.* 16 M. *parte.* 23 M. *perderey.* **131** M. p. 76. 1 M. *queredes.* 18 M. *mal nen.* 19 M. *estado.* **132** M. p. 78. 7 M. *dá voss' amor.* **133** M. p. 79. **134** M. p. 81. 7 M. *nunca averey pr.* **135** M. p. 83. 14 M. *err' en mi.* 17 M. *sen e o.* **136** M. p. 84. **137** M. p. 86, C. A. P. n. X. 29 C. A. P. *senhora,* cnf. 24. **138** M. p. 88. **139** M. p. 89. **140** M. p. 90. 6 M. *pud' aver.* **141** M. p. 92. **142** M. p. 94. 8 M. *deos.* 9 M. *parte.* 13 M. *padeçer.* 16 M. *desenton.* **143** M. p. 95. **144** M. p. 97. **145** M. p. 98. 12 M. *quanto.* 20 M. *praza.* **146** M. p. 100. 10 M. *senhor.* 14 M. *de mi.* **147** M. p. 101. **148** M. p. 104. 3 M. *d' en vos.* **149** M. p. 106. 3 non compredo il valore della crocetta. 6 M. *morrer.* 16 M. *errey.* **150** M. p. 108, Canc. n. I. 1 C. *Oy.* 27 C. *Se non do que quer' eu ben.* **151** M. p. 110. 1 M. *meto.* 4 M. *mença.* 6 M. *voss' en ren.* **152** M. p. 111. 12 M. *senhor, por deos já.* **153** M. p. 113. **154** M. p. 114. M. *tẽede.* 4 M. *En galardon.* 12 M. *Sempre vos.* **155** M. p. 115. 6 M. *morrer.* 7 M. *deos.* 10 M. *En vós é por deos, poren.* **156** M. p. 118. r. M. *Em esta f.* o *muy respeitable Dom Diniz.* 6 M. *vosso pesar.* 7 M. *podess' iguar.* 9 M. *erades.* **157** M. p. 120. 5 M. *que algur morreo.* 10 M. *mil vezes.* 14 M. *e m.* **158** M. p. 121. 8 l. *dereyt' é.* M. *deit' é,* sul che vd. Diez, Über. 125. *(deyto* per *d'eyto* è frequentissimo nel nostro cod.) **159** M. p. 122. **160** M. p. 124. **161** M. p. 125. **162** M. p. 127. 2 M. *prazer.* 4 M. *com a.* 6 M. *quero. desasperar.* 9 l. *lh' averiam.* 13 l. *poderia.* **163** M. p. 128. 3 M. *Quando o vijr dos.* 6 M. *Ajades en deos bon* (ma piuttosto l. *Aja deus ende bon).* **164** M. p. 129. 1 M. *vossos.* 5 M. *viverdes.* **165** M. p. 131. 2 M. *rogasse.* 14 l. *gaanhades,* M. *guanhades.* **166** M. p. 132. 15 M. *certa.* **167** M. p. 134. 10 M. *preyto, e.* **168** M. p. 135. **169** M. p. 136. **170** M. p. 138. 4 M. *De que.* 8 M. *Quando vej' esta.* **171** M. p. 139, C. A. P. n. I. 8 C. A. P. inverte coll' 11. **172** M. p. 142. conf. **793**. 8 M. *delgades,* ma l. col 14 *delgadas.* 10 M. *vay.* **173** M. p. 144, C. A. p. n. II. 4 M. *deos.* C. A. P. *deus.* 8, 13 M. *bayoninho* e così C. A. P.; ma ciò che nel 13 mi parve allora *n* (vd. op. cit. p. 29), oggi non dubito di affermare che è *r*, e torna quindi giusta la proposta di A. Coelho (loc. cit.) *bayosinho.* 13 M. e C. A. P. *Selad' o.* **174** cnf. **116**. M. p. 146. **175** M. p. 147. 15 M. *Non o porra.* **176** M. p. 148. 14 M. *dizede de.* **177** M. p. 150. **178** M. p. 152. 9 l. *e perdud' a o s.*? 19 M. *Por deos.* **179** M. p. 153. 1 M. *queredes.* 25 M. *mays por.* **180** M. p. 155. 12 M. *creerey.* **181** M. p. 156. 16 l. *mandades.* **182** M. p. 158. 18 M. *passastes.* **183** M. p. 159. **184** M. p. 161. 7, 12, 17, 22 M. propone *Convê morrermos.* 9 M. *de nos matar.* 13 M. *mundo e na.* **185** M. p. 163. 17 M. *madr' esto.* **186** M. p. 165. **187** M. p. 166. 18 l. *dereyt' é.* **188** M. p. 168. **189** M. p. 169. 5 M. *d' aquen.* 8 M. *mui gram.* 14 l. *e torno en?* **190** M. p. 171. 5, 16 M. *g. de nos hirmos.* 14 M. *Ca o.* **191** M. p. 173. 11 M. omette. **192** M. p. 173. **193** M. p. 175. 4 M. *pode viir.* 7 M. *El ven.* 16 M. *Poys vẽ.* **194** M. p. 176. 1 M. *morreredes.* 5 M. *guisa.* 17 l. *deus deu.* **195** M. p. 178. 14, 19 M. *muyt' amava.* **196** M. p. 179. 5 M. *senpr' en.* 7 M. *com' é que.* **197** M. p. 181. **198** M. p. 182. **199** M. p. 184. **200** M. p. 185. 10 M. *vio.* 12—16 *omette.* **201** M. p. 186. 1 la lacuna accennata nel cod. dalla crocetta è supplita da M. che dopo *vos* pone *ama.* **202** M. p. 188. 6 M. *Poys vejo quanto ben ey,* cnf. 24 e 4. **203** M. p. 189. 4 M. *digo.* 13 M. *praz.* **204** M. p. 191. 9 l. *se deus.* 13 M. *dereyto.* **205** M. p. 192. 9 M. *sabia.* 11 M. *que non dera.* 21—22 M. ripete dopo la seconda strofa. **206** M. p. 194. 8 M. *perderia.* 10 l. *sera?* 11 M. *Non vej' y.* **207** M. p. 195. 9 M. *desasperasse.* 13—18 M. omette. **208** M. omette. 1 l. *non desejo?* 3 l. ... *et vejo.* 4 sopprimi *a myn?* 5 soppr. *seu?* 9 l. *poderia.* 11 l. *eu desejaria?* 14 l. *defeyto?* o *dereyto?* 19 l.

por cedo? o *todo?* 25 l. *me eu ch.* Lo schema delle 3 strofe mi pare *a b a b c c*, poi un ultimo v. che nella terza strofa non pare rimato, e nella seconda dividesi in due emistichj di cui il primo rima con *a* il secondo con *b*. La volta sembra di quattro vv. rimati a coppia. **209** Wolf 702, Diez, Über. 107, Canc. n. L. 3 C. *amores. riso.* 4 C. *dolores.* 6 W. *lanierce.* D. C. *me valiera* (D. oder *valera) la muerte.* 8 W. C. *yo cum.* 9 W. *volo e tengo.* C. *vo-lo vengo en a d.* 10 C. *Que es aq.* 14 D. C. *avia Des.* 17 W. *me úno.* C. *end' a falir.* 25 C. *vossa.* 27 W. *uedede.* D. C. *entendede mi* (ma meglio col ms. *a! vedede mi d.).* 29 D. C. *coger solias.* 32 C. *ante quisera* (meglio *ant' yo queria* come il ms.). D. *(teya) vea, veya?* C. *T' assistir a m.* **210** Canc. n. XLV. 6 C. *E quiz alhi que foss' en.* 8—14 C. omette. 8 l. *som sabedor.* 9 l. *leyxar.* 10 l. *e leixar jur' e non a?* 11 l. *serei sofredor.* 12 l. *en quant' eu.* 14 l. *ey morte.* **211** Canc. n. XLVII. 3 C. *E aquele.* 5 C. *Assi meu tempo, ca mort' endurar.* 8 C. *fez.* 10 C. *Sei, nem sôbe ren, nem sab' el razon* (ma meglio col ms. l. *Sei, nem sab' outrem, nem sab' el r.).* 15 C. *pezar contra.* 16 C. *prazer ar notarà meu* (ma piuttosto l. *p. no coraçon m.).* 17 C. omette; forse *non pode dar coita nen poderá?* 18 C. *passou já.* 21 cnf. 7. 22 con questo v. interrotto forse incominciava la volta. **212** Canc. n. XLVI. 8 C. *E quand' en outra sason perdid' eu* (ma il secondo *d* nel ms. è cancellato). 10 C. *perdesse. coraçon.* 11 l. *agora Deus* (C. *agrados).* 15 forse *Hu m' a eu perdi aq.?* (C. *Hũa d' enpedir aq.).* 17 C. *N. c. d' ante d' aver o b.* (ma forse *N. c. d' a. Deus outro bem).* 22—27 C. omette. 22 l. *queyxey?* **213** Diez, Über. 24—25, dando il principio dei componimenti attribuiti in questo cod. al Conde D. Pedro e che egli somma a 9, non cita questo. Sembra dunque che lo considerasse tutt' uno col precedente. Ma non sarà piuttosto un frammento di altra canzone? Esso viene dopo la volta del **212**. **214** 2 l. *q. v. eu ey?* 3 l. *en as?* 5 l. *med' en puridade?* 6 l. *n. v. vence oje se ven f.?* 9 l. *sevesse?* 10 l. *e a vossa.* 13 l. *onde.* 14 prima o dopo deve mancare un v. in *or.* 21 l. *quen vos.* **215** fra l' 8 e il 9 nel ms. c' è uno spazio maggiore del consueto. È accidentalità? è una lacuna? Si tratta di due frammenti diversi? **216** 3 l. *por al eu digo.* 4 l. *ben o creo se'me.* 13 *moy?!* **217** 8 l. *fremusura.* 12 l. *sobre.* 13 l. *vos deus fez.* **218** 8 l. *sobre.* 6 cnf. 12 e 18. 10 l. *a min.* **219** 2 l. *na face ven,* cnf. in Saco Arce, Gramática gallega p. 275, il proverbio galliziano *O mal y-o ben, à cara se ven.* 7 l. *meu dan' é.* 8 l. *Da sa bond.?* 13 l. *por quanto aly.* 14 l. *está o verv' em meu dano al... ado?* 17 l. *de tod' est' a mi non falgu'en rem?* 32 l. *E desenton amigos e.?* 24 l. *acabado.* **220** 2 l. *coita grand' e gran desejo.* 3 l. *fordes.* 11 l. *y é.* 19 l. *ca para u q.?* 28 l. *soidade.* **221** 15 l. *ben certo f.?* cnf. 5 e 10. **223** 9 l. *sofrer.* 11 l. *ven da.* 13 l. *tem.* 15 l. *mal am.* **224** 15 l. *Ouc' a min?* **225** 4 l. *huma.* 5 l. *nom.* 6 l. *por en.* 22 l. *quer ela on non?* **226** Canc. n. XXV. 3 C. *E vive.* 13 C. *poren.* In fine C. ripete la stessa strofa. **227** Canc. n. XIX. 11 C. *E sey.* 12 C. *no que.* 18 C. *E tornou s' en.* **230** Canc. n. XX. 5 C. *Ta* (ma *taens* [= *ataens*] è forma legittima come *ta*). **232** 3 cnf. 6 e 9. **234** 10 l. *e tarda.* 11 cnf. 5 e 16. **236** 15 l. *no mund' a.* **238** 1 l. *amigu e.* **239** Canc. n. XXVI. **241** cnf. **413**. **242** Canc. n. XIV. 2 C. *dizian.* 13—15 C. ripete due volte. 14, 17, 19, 22 C. *lhes.* 16—18 C. ripete due volte. **243** Canc. n. XVI. 4 C. *filha.* 5 C. *migo.* 7 C. *baralhades.* 8 C. *A que tolh' eu ben pois é v.* (ma forse *quero-lh' eu ben p.*, cnf. 11). **245** Canc. n. XIII. 3 C. *avelanal.* **246** Canc. n. XV. 5 C. *en o ler.* 11 C. *ler.* 12 C. *atender.* 19 C. *quen.* **249** 7 l. *Se mh' o?* **250** Canc. n. XXVII. 4 C. *filha.* 5 C. *migo.* 7 C. *non foi oje sa via.* **251** 4 l. *vin eu.* 12 l. *ainda.* **252** 3 cnf. 6 e 9. **256** 3 l. *cuydar.* **257** 10 l. *bem.* **261** 1 l. *ai! madre fazer?* 4 cnf. 8 e 9. 10 l. *viv' en.* 11 l. *poren.* **262** 11 l. *madre velida.* **263** sarà frammento da unirsi al **264**? **268** 12 l. *E se cuydades?* 20 l. *ca b.* **269** 5 l. *se non veh.* 11 l. *verria.* **271** 2 l. *como vus?* 9 l. *prazer m' ia?* **272** 5 l. *sen vos.* 7 l. *Vivede.* **273** 9 l. *a ben sayr?* **274** 18 l. *dereito.* **276** 7 ripetizione dell' estribilho? 16 l. *en ren.* 19 l. *pois mi.* **277** 2 l. *quer.* 6 l. *pes' a quen.* 15 *pre* soluzione erronea di *p̃*? o alterazione fonetica? ricorre molte altre volte, vd. **287** 17; **336** 11; **398** 7; **419** 19; **436** 14; **491** 14; **514** 12; **419** 19; **436** 14 ecc. il confronto nel **648** 6 e 11, e nell' **829** 7, 14 e 21 farebbe inclinare nel primo supposto. **278** C. A. P. n. XI. 2 *caminho frances.* "Le pelerinage de Saint-Jacques-de-Compostelle attirait un enorme quantité de voyageurs qui arrivaient par un chemin appelé chemin français." De Puymaigre, La cour litter.

de D. Juan II. I, 35. 3 C. A. P. *pastor oia,* ma l. piuttosto *p. süa.* **279** Trovas n. **271.** 7 T. *guardei.* 10 T. *mays.* 12 T. *Diga x' andando.* 18 T. *nen per l' eu dizer.* **280** 12 l. *mil vezes.* 13 l. *rogu' el a Deus que lhi de.* **281** 4 cnf. 8 e 12. 5 l. *eu non ouve.* **282** 1 l. *quexeum' avedes.* **283** 9 l. *dizer.* 12 l. *morrer perda mh' é.* **284** 1 l. *veer.* 2 l. *ousarey.* **285** 7 l. *baralhar.* 10 l. *enton.* **286** 4 soppr. anche *vi.* **287** 3 l. *ca pugi antre?* cnf. 16. 10 l. *mandad' oy.* **290** 7 l. *por deus.* **292** 4 l. *m' end' ora.* **293** Sembra che i vv. 1—5 e 6—15 sieno frammenti di due composizioni diverse. Il v. 1 ha riscontro nel 1 del **726.** **294** Grüzm. p. 359. **295** Grüzm. p. 359. G. *Anda triste.* **298** 7 l. *E perderey.* **299** 4 l. *E mal sen.* 9 l. *e fez mal sen.* **300** 9 l. *E tenho.* **301** 9 l. *muyto tarda.* 12 l. *Se o faz por?* **304** 3 cnf. 6. 5 l. *guisa.* **305** 4 l. *con el rey.* 5 cnf. 11 e 16. **306** 9 l. *e muyt' á.* **307** 3 l. *non ven.* 9 l. *Envioumi.* 16 l. *non envia?* **308** 4 l. *como m' el quer.* 6 l. *nen quiz amigu en?* 20 l. *preyto.* **309** 1 l. *torres.* **310** 4 l. *e a mi.* 6 cnf. 13 e 21. 8 l. *amigas.* 9 l. *morrer.* 18 l. *morrera.* 20 l. *non soube da morte.* **311** 4 l. *roguedes ca o non farey?* 6 cnf. 12, 18. 8 l. *gracir.* 10 l. *farey.* 14 l. *guardou min nen o meu a.?* 15 l. *ouve gran d' ir sabor?* 17 l. *atá que el sent' a ira?* **312** 7 l. *muyto.* 9 l. *de m' estar.* **315** 10 l. *bem.* 17 l. *Quando m' el vir bem?* 19 l. *myn á.* **316** 3 l. *a outra.* 8 l. *outrem.* 12 l. *faz el.* 13 l. *morre por.* 15 l. *creerey.* **318** 10 l. *enton.* **319** 1—6 cnf. **13.** **320** 1 l. *Quyso m' oj' um.* 6 l. *que lhi pesou.* **321** Grüzm. p. 359. Cnf. Canc. p. 157. 1, 4 C. *fuso.* 2 l. *fremosas.* **322** 8 l. *dissess' atanto?* **323** 15 l. *falad' en?* **326** 1 l. *Dizem.* 2 l. *que el?* **328** 17 l. *an.* 20 l. *E ante lhi quer' algum.* **329** 12 cnf. 6. **330** 7 l. *Ca n' outro.* 15 l. *quero-vus eu.* **332** 6 cnf. 13. 10 cnf. 14. **333** Grüzm. p. 358. **334** 1 l. *O meu,* dopo questo deve mancare un altro v. che forse terminava colle parole *ben sey* del 2. 7 l. *ben.* **336** Canc. n. XL. 1 C. *nossas m. van.* 2 C. *de Val.* 9 C. *baylando ant' e. f. sós.* **337** 4 l. *mandades.* **339** 4 l. *se deus.* 13 l. *candeas queymey.* **340** 14 l. *en.* **341** 11 l. *quer ora hir?* **343** 4 l. *que aqui jaz cabo* (= *cabe*? vd. S. Rosa, Elucidario) *nos?* 6 l. *non quer morrer.* **344** 5 l. *amor.* **346** 1 l. *Sanhud' andades.* 5 cnf. 15. **348** 6 la rima domanda *visse.* 11 l. *Guylhade.* **350** 10 cnf. 5. **354** 1 l. *Diss' ay.* 12, 28 cnf. 6. 13 l. *El andou.* **355** 2 l. *na voda en.* **356** 4 l. *nunca ren.* 5 l. *romaria.* Come si vede, le strofe qui si compongono di 3 endecasillabi e di 3 settenarj alternati; nelle due prime il secondo v. ha la rima al mezzo, ma nella terza non apparisce. 7 sembra guasto. **360** 5, 11 cnf. 16. **361** 15 l. *teve.* **362** 1 l. *prol tem.* 15 l. *amiga tem.* **363** 3 l. *e bem vo-lo digo.* 4 l. *e fiz vos recado?* 5 l. *do rog', amiga,?* 6 l. *que façades o meu f. m.* 7 l. *moro.* **364** nel ms. sembra tutt' uno col **363**, io lo disgiunsi parendomi indipendente da quello. 2 l. *comigo.* **365** 3? 5 l. *vüd' a cá.* 6 l. *vosso.* 9 l. *acayon.* 10 l. *ergi-me loguenton.* 11 l. *passad' a cá.* 14 l. *de melhor seer.* **366** 2 l. *vosso criad' e?* 3 l. *e esto f.* **368** 1 l. *fremosinha.* 4 l. *talhada.* 6 l. *com' estou.* *ay deus val.* **369** 1 l. *sanhudo.* 2 l. *amiga.* 6, 7, 8 cnf. 12, 15, 22. 10 l. *morria?* 11 l. *migo?* 21 l. *Guylhade.* **370** 2 l. *trobadores.* 8 l. *perderom.* 11 l. *que já.* 13 l. *maldita seja.* 23 l. *de nos.* *quaes son.* **372** 8 l. *coita gracir-vo-lh' o ey.* **374** 18 l. *senpr' end' a o p.* **378** 5 cnf. 11, 16. 15 l. *purt' a.* **379** 10 l. *sofrerdes.* 14 l. *bem aver.* **380** 15 l. *ca moir', amiga,?* 9 l. *poys vos.* **384** 4 l. *mal trager.* **386** 6 l. *e ave-lo-ey m.* 13 l. *mentr' eu viver.* **387** r. l. *queria?* *molher.* *lhe falou.* *Maria m.?* 8 l. *apresurar?* **388** 11 l. *Muito.* **391** 8 l. *porem.* 9 l. *e jurar.* 12 manca il principio del v. che forse era *E,* e appresso un v. intero che doveva rimare in *er.* 13 l. *ante me?* **394** 3 l. *deus e non por al.* 6 l. *mar nen terra.* 13 cnf. 6. **395** Trovas n. **276.** Dopo 21 T. ha quest' altra strofa *E por esto que ben consellaria Quantos oyren no seu ben falar, Non a vejan, e poden se guardar Mellor ca m' end' eu guardei, que morria, E dixe mal, mais fez me deus aver Tal ventura, quando a fuy veer Que nunca dix' o que dizer queria.* **396** 3 l. *Jhesu.* **397** 7 l. *nen cante nen possa riir.* 21 l. *Quand' en terra.* 23 l. *muyt' ei.* **398** 4 l. *dizede-m' unha.* 15 l. *das donas a. m.?* **400** Trovas n. **278.** Dopo 5 T. ha *me quer matar, e guaria* (l. *querria?*) *melhor.* Dopo 13 T. ha *E o que esto diz, non sab' amar, Neúa cousa tan de coraçon, Com' eu Señor amo vos, de mais non Creo que sabe que xe desejar Tal ben, qual eu desejei des que vi O vosso bon parecer, que des y Me faz por vós muytas coitas levar. E de qual eu Señor ouço contar Que*

o ben est e faz gran traicion O que ben á se o seu coraçon En al pon' nunca, se non en guardar Senpr' aquel ben; mais eu que mal soffri Senpre por vós, e non ben des aqui, Terriades por ben de vos nenbrar. Se o fezerdes, faredes ben y, Se non, se ben viverei senpr' assi; Ca non ei eu outro ben de buscar. **401** 1 l. *van no navio.* 8, 11 l. *ferido, fossado* cnf. **876** 2, 7. 13 l. *ferido.* 14 l. *corpo velido.* **402** 10 l. *maravilho-m' en.* 11 l. *como non moir'.* **404** 2 l. *já non poss' ome aver p.* 5 l. *ainda que?* 10 cnf. 5. **405** 9 l. *se por ventura non.* **406** 2 l. *porque meu a.* **407** 4 l. *conselho s' é.* **412** 4 l. *neguedes.* 15 l. *por deus e que dem' avedes??* **416** 1 l. *Jurava-m' oge.* 9 cnf. 11 e 13. **419** 4 l. *desenton.* 9 l. *en cas d. r.* 15 l. *gram trayzom.* 17 l. *que nos aven.* **421** 8 l. *muyt' ey.* Dopo 16 manca ancora una strofa? **422** 10 l. *conselho.* **423** 5 cnf. 12 e 17. **424** 4 *mui,* da cancellarsi. **425** 7 l. *assi é?* **427** 2 l. *mereceu.* 19 l. *para morrer?* **428** Trovas n. **285**, che inverte le strofe 2 e 3. 2 T. *Ollos eu vi, fuy.* 3 T. *dela poid' aver.* 4 T. *direy volo.* 6 T. *pero que.* 9 T. *muito deus, e amor.* 10 T. *E o mel.* 15 T. *me matou.* In fine T. ha *E entendeu ca me quer a tal ben, En que non perde, nen gaano eu ren.* **429** 3 l. *ten.* **430** 15 l. *que vosco?* 16 l. *meu c. e n. se partir?* **431** 13 l. *fezerom.* **433** 10 l. *pedir.* **434** 6 l. *Nunca lhi.* 10 l. *enton.* **436** 8 l. *detenha.* **438** Canc. n. XXXIII. 3 C. *E eu.* 7, 10 C. *Cercaron-m' as ondas.* 16 C. *non ey.* 17 C. sopprime *e.* **439** 14 l. *muyt' a seu p.* **440** 7 l. *pud' acabar.* **442** 1 l. *senpr' eu. roguey.* 5—6 cnf. 10—11. 7 l. *rogar vus ey.* 13 l. *viir assy.* **445** 12 l. *galardom.* 19 l. *atam.* **446** 10 l. *sempr' eu.* **447** 13 l. *possa poer estes m.* 16 l. *me ven.* 17 l. *greu.* 18 l. *nunca mh' o estranyará?* **448** 2 l. *nostro senhor.* 4 l. *logo.* 7 l. *leixar p. o sen.* **449** 9 l. *todo.* 10 l. *devi' aquesto?* 15 l. *meu.* **450** 1 l. *b. sey q. non á.* 2 l. *voss' amigo.* 5 l. *vejamos?* 6 l. *triste?* 8 l. *o feito.* 15 l. *sey eu.* 17 l. *ca o pr.* **452** 6 l. *nen vem.* 9 l. *nen nunca?* 10 l. *se d.* 13 l. *sonho non p.* 18 l. *sonh' am.* **453** 6 l. *vos vam.* **454** Canc. n. III. 2 C. *ribeyra.* 4 C. *pola ascuitar.* 7 C. *amigo.* 11 C. *achegando.* 12 C. *oyr.* 14—15 C. *avelanal.* 26 C. *indo-s' en m.* 27 C. *e irei m' eu* (meglio col ms. *e tornei-m' eu).* 31 C. *Ja la sigue.* 32 C. *c. d' osmas ai nela f.* (ma forse l. *como dormirey, bela fr.?*).

455 Canc. n. V. 1 C. *mengou.* 4 C. *todos.* 8 C. *moesteiros de f. regrados.* 11 C. *annos.* 12 C. dopo questo segnala la mancanza di altro v. 18 C. *us' y non estar* (ma forse *outrossy no estar).* 21 l. *seend' alb.?* (C. *subalb.)* 22 C. *chegaron.* 27 C. *de demand.* **456** Canc. n. VI. 1 La parola contrasegnata dall' asterisco nel ms. invece è sottolineata. 7 C. *passo.* 8 C. *bons prados.* 12 C. *en mil.* 13 C. *grand' al.* **457** cnf. **469**. **458** 6 l. *el y?* **462** C. A. P. n. III. 1 C. A. P. *já todas todas,* ma meglio il cod. *nos já todas tres.* 5 C. A. P. *frolidas.* 15 C. A. P. *ramo.* **463** 8 l. *Ara?* 11 l. *ca vós?* **464** 3 l. *eu, madre.* 5 l. *muylo o moyto?* cnf. 2, 17; **504** 2, 12. 7 l. *ay filha.* 18 l. *of ay.* **465** 5 l. *pero ela.* 6 l. *ca pero.* **466** 2 l. *Fernando.* 6, 10 l. *talho?* 6 l. *reino.* 7—8 l. *o reino d' Aragom.* 9 l. *preitessia.* 13, 19 cnf. 6. 15 l. *e fazede.* 17 l. *por huum ano.* **467** 9 *n. os olhos tan b.?* 11 l. *por ela.* 16 motto proverbiale? 19 l. *enton.* 20 l. *estranh.* **468** 1 l. *dia.* 2 l. *con gram m.* 3 l. *hyndo.* 8 l. *naçi.* 14 l. *dos panos.* 15—16 l. *vergonha dos meus cabelos canos.* 17 l. *meyo de la rua?...* **469** cnf. **457**. **470** 10 l. *traspassados?* 14 l. *De profacar aa gente sandia?* 16—17 l. *dizede-m' ora.* **471** 1 l. *scriptura.* 2 l. *na terra.* 4 l. *cada parte?* 6 l. *grande.* 7 l. *conselho.* 8 l. *leyxan espital nen egleja.* 9 l. *nen omem fi.* 10 l. *que seja.* **472** cnf. **1036**; Canc. n. XXXVIII. 6 C. *e o que lhes.* 11 C. *E vejo os gr.* 12 l. *da guerra sayr?* 17 C. *per lidiar algo ven.* 18 C. *por seu sabor é.* 19 C. *Pois na corte home non livra por al.* 20 *Pensa de dar, non se trabalhe d' al.* 21 C. *Ca os privados queren q. lh. deen.* **473** 7 l. *morte.* 8 l. *tod' aavessas veg' ir?* 13 l. *e vee o m.?* 18 l. *peyor.* 21 l. *ha mui.* 23 l. *homem que de lhi b. f.?* **474** 6 l. *no mal.* 9 l. *cuyd' e no parec.* 12 l. *senhor a que deus.* 16 cnf. 5, 11. **475** 3 l. *muyto.* 6 l. *atee m' afoge e moiro.* 12 l. *en o seu.* 22 l. *podesse.* 25 l. *d' el e de min?* 26 l. *e trob'.* **476** 6 l. *non val.* **477** 3 l. *nen.* **479** 4 l. *d' ir hom'* (= *s' ir?*) *en t.* 20 l. *en ren.* 22 l. *padecey?* 25 l. *por que.* 27 l. *cuydara.* **480** 6—7 l. *fac' y meu p. contra.* 15 l. *deus.* 23 dopo deve mancare un v. **481** Canc. n. XXXVII. 1 La parola coll' asterisco nel ms. è sottolineata. 2 C. *penso e d.* 5 C. *m' está rejo.* 11 l. *vej' avoleza* (C. *Vejo Molesa).* 12 l. *per sa sotileza?* (C. *Peresa, sotilesa).* 16 C. *non ouso.* 19 C.

dan. 29 C. *E per sitiántes* (ma l. *e prazenteantes).* 37 C. *Dò mundo, i vedadus* (ma l. *do m. d' eixerdadus).* 47 C. *Par c.* 48 C. *que avia.* 50 C. *Quand' alegria.* 51 C. *vevia.* 61 C. *fogia.* **482** 10 l. *Gradesc' a deus.* 13 l. *e rogo-lhi que nunca d' e.?* 15 l. *e sen?* 16 l. *o meu ben?* 17 *e aquest' é.* 25 l. *Aly senhor?* 31 l. *ren non.* **483** 4 l. *rem dizer.* 5 l. *en som.* 7 paleograficamente andrebbe restituito *de morte cantar,* ma la struttura metrica sembra che domandi *dizer;* conf. nella 2ª strofa il primo e l' ultimo v. che finiscono ambedue con *he.* 9 l. *per rem.* 12—13 l. *cuid' eu.* 15 l. *o meu.* **485** Nov. Pag. p. 356, Trovas m, P. S. p. 358. 4 T. *de quantas Deus.* 7 T. *A guisa de v.* 18 P. S. *mais gozar.* 22 P. S. *Que Deus q.* **486** Trovas n, P. S. p. 358. 2 P. S. *non temia ren.* 4 P. S. *E todo.* 5 P. S. *Ca o.* 8 T. *e já non.* 10 T. *poder já.* 16 T. *E non se dev' om' a.* 23 T. *E beeiga Deus la s.* **487** 7—16 Nov. Pag. p. 358, Trovas o. 6 l. *como vevi o vivi?* **488** C. A. P. n. IV. **490** 4 l. *mend' eu logu i.* 8 l. *Assaz.* **491** 7 l. *deus me veer?* 17 l. *deus non.* **492** 5 l. *que o.* 6 l. *a força.* 7 l. *nunca já?* **493** 2 l. *entend' e s.* 12 l. *esforçarey.* 13 l. *se o ouver.* 15 l. *se deus.* **495** 4 l. *senhor.* 8—9 l. *meos olhos.* 21 l. *Nen os.* **496** 7 l. *negarey.* 12 l. *que m' estranhará.* **499** 7 l. *quant' a mi ven·* **501** 4 l. *long' i d' alá nas?* 5 l. *hu jaz?* **502** 9 l. *se mentir eu nen.* 12 l. *como.* 15 l. *sonho?* 17 l. *cerzeta?* 18 l. *é esta?* 19 l. *cerzeta é q.?* 20 l. *pode? prender?* **503** 5 l. *ajuda.* 17 l. *tornad' alá e ben b.?* 18 l. *virdes geyto.* 24 l. *ordem e enc.?* **504** 1 l. *Moxa falam.* 4 l. *assaz hom ordinhado?* 5, 12 *moy* cnf. **464** 2, 17. **505** Canc. n. XVII. 3 C. *comsigo eu non os liarei.* 7 C. *Mais toucas.* 14—17 C. omette. 14 l. *donzelas?* 15 l. *negarey?* **506** 2 l. *preguntey o se verria.* 3 l. *muy cedo.* 4 l. *d' el t. m. c. soia?* 5 l. *madr' é meu muy g. m.?* **507** Canc. n. XVIII, C. A. P. n. VI. 3, 6, 9, 12 C. e C. A. P. *bella.* 5, 7 C. *rayáo* C. A. P. *ramo,* cnf. **171** e **173.** **508** 6 l. *de viver vosc' amigo?* 7 l. *con gram?* 9 l. *coyta.* 10 l. *no vosso coraçon.* **509** 1 l. *deus quiz dar?* 3 l. *polo plazer,* cnf. **1146** 1. 11 l. *de quantas d.* 13 l. *aven? mereci.* 15 l. *tant' amar.* 18 l. *venco-os?* 24 l. *seer.* **510** nel cod. è tutto cancellato già ab antico. **511** 1 l. *Senhor.* 2 l. *pass' e passey.* 3 l. *coita.* 4 l. *e bem no inferno.* 15 l. *no inferno.* 23 l. *descomunal.* 2 l. *sofri?* **514** 15 l. *pero me?*

515 2 l. *madr' irey hu m' a.* 7 l. *e filhe-xi-vus d.?* **516** 3 l. *e deus mi tolha.* 4 l. *en mi.* 14 l. *da terra.* **517** 10 l. *en sabor avedes?* **518** 2 l. *sofrer.* 3 dopo questo è accennata la mancanza di 3 vv., ma forse ne mancano due soli, e ambedue possono supplirsi coi seguenti 8 e 9. 6 l. *vee-lo?* 8 cnf. 13. **522** 2 l. *soub' en?* 7 l. *E rogou-m' el.* **523** 4, 9, 13 l. *venho.* 11 l. *oge.* 12 l. *a vos.* 13 l. *venho.* 15 l. *e sempre min?* 17 l. *a molher.* n. l. *cantiga.* *Marinho.* *Joham Froyam* (vd. Braga, Trovad. galecio-port. p. 197) e così l. anche nella r. a capo della stessa colonna. *Ayras.* *Santiago.* **525** 2 l. *oy eu.* 12 l. *vivya.* **529** 2 l. *me quis?* 13 l. *catey?* **530** 13 cnf. 3. **531** 9 l. *e a vos grav' é.* **533** 3 l. *son.* 6 l. *e non as posso.* 7 l. *Muitos eu cy cuidados?* 12 l. *e poren.* 10 l. *quix vus al dizer?* 13 l. *muytas.* **535** 1 l. *naçi.* 4 l. *mays pero.* 7 l. *huna.* 10 l. *pero a.* **536** 3 l. *quitey.* 6 l. *muy mais?* 15 l. *e cousir as?* **537** 5 cnf. 11. **538** 7 l. *juram.* **540** 11, 16 l. *guisado.* **541** 17 l. *mais pois.* **542** 6 cnf. 12. 12 l. *senhor, muy gram mal?* 15 l. *morreredes?* **543** 10 l. *o que lhi.* **544** 6 l. *vyv' om' a seu.* 10 l. *led' andey.* 15 l. *deus f.* **545** 15 l. *hom' assy.* 18 l. *deus. vivi?* cnf. **551** 5. **546** 1 l. *en p.* **547** 13 l. *son.* 25 cnf. 18. **548** 1 l. *Ouv' ag.* 2 l. *e conselh.* 7 l. *somos anbos.* 13 l. *tod' esso.* 21 l. *gram.* **549** 9 l. *e outra?* 13 l. *bon sen.* 14 l. *quen pod' o t.?* 17 l. *con el s.* 20 l. *mais tanto v.* **550** 7 l. *part' o.* 9 l. *da terra.* 15 l. *muda-ss' a.* **552** 2 l. *seu a. ganhar?* 3 l. *e non o.* **553** Canc. n. VII. 5 C. *O con.* 8—9 C. *Venh' ora por en direito* (?) *E queix' per a.* 12 C. *Non me osei.* **554** Canc. n. VI. 6 C. *nas ribas do mar,* cnf. **689** 30. 10 C. *tal que estevesse.* 12 C. *en a.* 13—14 C. omette. 18 C. *estarey.* **555** 1—5 Canc. p. 45. 9 l. *casada ou viuv' ou solt.?* 15 l. *E non vus.* **556** 5 l. *trob.* 21 l. *escud.* 22 l. *das gentes.* 29 l. *souber.* 30 l. *se deus.* **557** 2 l. *o enfadamento.* **559** 36 l. *ajudar.* 38 l. *foss' ajud.* **561** 2 l. *quytey.* 4 l. *led' andey.* **562** 17 l. *por min?* **565** 4 cnf. 15. **566** Trovas n. **112.** 7 T. *en bon pont' eu.* 18 T. *nada.* 19 T. *Ca se.* 22 T. *Mays nunc' ar fuy guardado.* 24 T. *E entendi m' eu des e.* 26 T. *Que deus g. ca d.* **567** Trovas n. **113.** 2 l. *aquen me.* 7 T. *A quen me.* 12 T. *dormio eu.* 15 T. *desenparou.* 16 T. *Uel q. p. en destorvar.* 17 T. *destorvou.* 18 T. *dormiria eu.* 20 T. *Uel q.* 21 T. *preguntou.* 22 T. *en si cuidar.* 24 l.

lazero eu (T. *lazerio eu*). **568** Trovas n. **114**. 5—6 T. *guisado E r.* 9 T. *guisada.* 11 T. *daria n.* 18 T. *vos cr.* **569** cnf. **4**; Trovas n. **115**. 1 T. *E mia.* 5 T. *deus* (ma l. *d' eu*?) 6 T. *Ante.* 20 T. *en.* **570** Trovas n. **116**. **571** 3 l. *mostr' o.* 10 l. *e enada nos m.* **572** 6 Ferdinando III re di Castiglia e di Leon, m. 1252. 9 l. *sempr' oi d.*? 15 l. *oj' ome.* 21 l. *reys.* 33 l. *Clemente.* 35 l. *e nov' anos.* **573** 6 l. *fals' e desleal.* 8 l. *en un d.* 20 Beatrice di Svevia moglie di Ferdinando III di Castiglia, la quale morì nel 1236. **574** 16 l. *tant' achará.* 24 l. *nembrou.* 25 Alfonso X, successo nel regno di Castiglia e di Leon nel 1252. **576** 8 l. *naçeu el p.* **578** 9 l. *gaanhou E.* 10 l. *prez.* 18 l. *d' Aragon.* 19 l. *todo.* **579** Trovas **a**. 8 T. *et o.* 15 T. *vivend' em.* **580** Trovas n. **265**. 3 T. *Por úa dona que q.* 4 T. *E sei ja.* 5 T. come 11 e 15. 8 T. *en tal coita viver.* 9 T. *Como eu vivo.* 13 T. *c. grandes que eu sei.* Dopo l' estribilho T. ha *Com' a min fez, e nunca me quis dar Ben dessa dona, que me fez amar.* **581** Trovas **b**. 5 T. *De lle f.* 7—11 T. pone dopo 16. 7 T. *Se ll' eu dissess' en q.* 10 T. *guisa pero ey gran pavor.* 14 T. *m. por.* 15 T. *sazon.* In fine T. ha *Mais de tod' esto non lle dig' eu ren, Nen ll' o direy, ca lhe pesará en.* **582** Trovas n. **117**. 2 T. *dormen.* 3 T. *e rogo muito.* 4 T. *E úa r.* 7 T. *dormio.* **583** Trovas n. **118**. 4 T. *m' en p.* 8 T. *pero m' eu.* 11 cnf. 5. **584** Trovas n. **262**. 5 T. *ey eu.* In fine T. ha *Como vós quiserdes será De me fazerdes mal e ben, E pois é tod' en vosso sen, Fazed' o que quiserdes já, Ca Señor &c.* **585** Trovas n. **263**. 5 T. *e meus a.* come 11. 17 T. *E coitad' eu que m.* **586** Trovas n. **264**. 4 T. *Veede a c.* 6 T. *devia.* 8 T. *que m.* 15 T. *cativo, coitado d' a.* **589** 7 l. *meu ben.* 10 l. *por* o *pra* (come nel galliziano moderno)? *para* non ammette il metro. **591** 2 l. *quen.* **592** frammento o cobra, come dice la r., di cui non capisco le due parole che seguono. Dopo l. *Gomez.* 1 l. *atender.* **593** Grüzm. p. 358. 4 G. *o que.* **594** 2 l. *sen.* 5 l. *meu.* **596** 18 l. *sen.* **597** 2 l. *faram.* **600** 4 l. *nos av.* 5 cnf. 11 e 15. **601** 3 l. *vam*? 8 l. *sabedor.* 9 l. *hir.* 11 l. *nostro.* **603** 8 l. *quexeum' a.* **605** 6, 13, 20 l. *julg.* **606** 2 l. *meu.* **608** 6 l. *d' aquen.* **609** 4 l. *foy.* 5, 11 cnf. 16. **610** 8 l. *no.* 14 l. *e ten*? **612** 4 l. *gradecer.* 14 l. *por oyr.* **613** cnf. **639**. **614** 15 l. *quantos.* **622** 3 l. *queredes.* 10 l. *por en.* **624** 3 l. *de lhi fazer eu b.*? **625** 16 l. *non mi quer*? **629** 12 l. *de que tan.* 16 l. *poss' eu.* **631** 13 l. *ven.* 18 l. *averey.* **632** 1 l. *morar.* 8 l. *en ren.* **633** 4 l. *a quantos e. e. v. viir.* 8 forse dopo *hirdes* c' era *pesar.* **634** cnf. **638**. **637** 8 l. *dereito d' e.* 13 l. *por el quant' cla fez*? **638** cnf. **634**. **639** cnf. **613**. **640** 8 l. *coita.* 13 l. *e tenedes*? **642** r. 1, 5 l. *Rui Martim*? **643** 5 l. *aven.* **645** 5 l. *podem.* 13 l. *nen o meu.* 15 l. *deus.* **647** 2 l. *serv' e ser.* **649** Probabilmente formava la volta del **648**, e il vuoto lasciato in mezzo non indica che una lacuna di qualche v. **656** 3 l. *e d' alhur.* **659** 8 l. *vus dir*? **661** 15 l. *na terra.* **662** 11 l. *a queixar m' averey.* **663** manca probabilmente la chiusa. **666** r. l. *Pr. que foi feita a F. d' A., e f. Ugo* (?) *Gonçalves d. m.* Questo nome non apparisce nella Lista alfabetica premessa al Canc. **667** 13 l. *no mund' ond' eu.* **672** 1 l. *Cuydades.* **674** 8 l. *e muyt' af.* **680** 7 l. *muyt' anvidos*, vd. Diez, Über. 122. **681** cnf. il sistema delle rime colla famosa Canção do Figueiral. **682** 2 l. *perdeu.* **683** 11 cnf. 5. 15 l. *madre.* **685** 14 l. *quitaron.* 15 l. *E s. á.*? **688** 4—5 l. *e de tan muyto mal Que m.*? 12 l. *demandava.* **689** C. A. P. n. XII. 2 C. A. P. *bella.* 3 C. A. P. *demandei-lhe.* 4 C. A. P. *pastorella.* 5 C. A. P. *donzella* (ma l. *ponçella*). 7 C. A. P. *d' Estella.* 10 C. A. P. *non vos.* 17 C. A. P. *me tragia.* 27 C. A. P. *ensinada.* 28 C. A. P. *vos.* 30 C. A. P. *d' u sõo. do sar* nome di luogo? l. *do mar*? cnf. **554** 6. **690** 1 l. *D. João en.* 11 *bastoados.* **691** 6 l. *amei senhor.* **693** 3 l. *de vós.* 5 l. *eu, e non vira*? **694** l. *e con pavor aventurar provey*? **695** 5 cnf. 11, 6. **696** 1 l. *vejo*? 2 l. *ren nen*? o *nen non*? **697** 14 l. *logar.* **699** 2 l. *fazen.* 5, 18 l. *saben.* **700** 6 l. *que eu ei*? 9 l. *me ven mal*? **701** 6 l. *quen á c.* Lo spazio lasciato in fine indica probabilmente la mancanza di qualche strofa. **702** manca del principio? **704** 15 l. *E mha.* 19 l. *ou meos.* **705** 14 cnf. il proverbio gallego *Quen todo quer, todo perde* in Saco Arce Gram. gall. p. 280. **706** 3 l. *d' essa terra.* 13 l. *tant' am.* **707** 14—21 Nov. Pag. p. 378. 4 l. *mercee.* 9 l. *et o ifante don Pero*? 15 N. P. *que é rimante d. r.* 17 N. P. *c. assi sei.* 18 N. P. *Thesouro.* **708** Canc. n. II. 1, 8, 11, 26 C. *trob.* 3 C. *nen aver p.* 9 C. *reino.* 15 C. *cavaleiros e c. Daqueste r. a. dizer:* 16—17 C. *E se devian con sas mãos poer, Outrosi donas*

e esc. 19 C. *posso.* 20 C. *Christãos.* 25 l. *assaz?* C. *á fam'.* 28 C. *confortar.* 29 C. *neto.* 30 C. *mui sabeo rei.* **709** 3 l. *t. ren.* **710** C. A. P. n. VII. 5 C. A. P. *dizia.* 6 C. A. P. *Foy.* 17—18 C. A. P. *que* (ma l. *quando?*) *v. Ja no-lh'.* **711** 7 l. *alá tard.?* **712** 15 l. *guisado.* 25 l. *e el ande.* **713** 2 l. *sanhudo.* 6 proverbio, l. *quen.* **714** 6 cnf. 12. 17 l. *partir m.* **717** 3 conf. 4. 8 manca di due sillabe. 9 l. *adur?* *d' adur?* **718** 3 l. *aind' á muyt' y?* 6 l. *viv' en.* **719** C. A. P. n. V. 3 C. A. P. *namorada.* **722** 2 l. *lh' atendi?* **723** 4 manca la fine dell' estribilho. 9 l. *guisarom.* **725** 2 l. *chorar.* **726** Canc. n. XXI. 2 C. *disseron.* 4 C. *bon.* 5, 7 C. sopprime *e.* 17 cnf. 11. 16—20 C. *Que ven o meu amigo: C' andeu mui leda, E cuido sempre no meu coraçon; Pois non cuid' al, des que vos vi, Se non en meu amigo, E d' amor sei que nulh' ome ten, Pois mig' é, tal mandado: Que ven o meu amado.* Questa variante sarà del codice di Madrid, ovvero dell' editore? **728** 1, 4 l. *fremosinha.* **729** 8 l. *amar.* **731** Canc. n. XXII. **732** 1 l. *quer eu.* **733** 2 l. *ao v.* **734** C. D. L. n. I. 19 C. D. L. *enton.* **735** C. D. L. n. II. **736** C. D. L. n. III. 1 C. D. L. *Servand' en.* 3 C. D. L. *foy eu.* **737** C. D. L. n. IV. 7 C. D. L. *per mi.* **738** cnf. **749**. Canc. n. XXVII, C. D. L. n. V. **739** C. D. L. n. VI. **740** C. D. L. n. VII. 4 C. D. L. *eu fôr* (ma l. *el?*). **741** C. D. L. n. VIII. **742** C. D. L. n. IX. **743** C. D. L. n. X. **744** C. D. L. n. XI. **745** C. D. L. n. XII. 10 C. D. L. *m. gran ben.* 13 C. D. L. *non sey.* 15 l. *de que o?* 16 C. D. L. *tenha.* 18 C. D. L. *P. San Serv.* **746** C. D. L. n. XIII. 2 C. D. L. *d' aquen.* **747** C. D. L. n. XIV. 13 C. D. L. *que lhi.* 14 C. D. L. *vai.* **748** C. D. L. n. XV. 9 C. D. L. *e ben sey eu q.?* 15 C. D. L. *vir.* 16 C. D. L. *d' atal fin.* **749** C. D. L. p. 24. **750** C. D. L. n. XVI. 9 C. D. L. *meu amig' e.* 13 C. D. L. *vós vos.* **752** 1 l. *Os.* 8 l. *avia.* **753** 2 l. *remar.* **754** Canc. n. XI. 2 C. *lear.* 3 C. *velida.* 4 C. *ler.* 6 C. *barquas n. m. lear.* 8 C. *barquas.* **755** Canc. n. X. 1 C. *Portugal.* 2 C. *lavrar.* 3 C. *irá.* 5 C. *portuguez.* 6 C. *m. fazer.* 8 C. *lavrar.* 9 C. *deitar.* 10 C. *fazer.* 11 C. *meter.* **756** 6 l. *enviou.* **757** 2 l. *Vigo?* **759** C. A. P. n. VIII. 2 C. A. P. *eu namorado.* 3, 9 C. A. P. *o nav.* 6, 10, 14 C. A. P. *namorado.* **760** Canc. n. XII. 1 C. *Salado* (ma l. *salido*, cnf. 7). 7 l. *do rio lev.* (C. *con meu amado).* **761** Canc. n. IX. 2 C. *so aq.* 3 C. *for.* *velidas.* 8 C. *por deus, ai loadas.* 12 C. *So.* **762** 2 l. *hum gram?* **763** 8 l. *se a ela praz?* 9 l. *seu.* 16 l. *estevess ay?* **764** 8 l. *todavia?* 12 l. *a vos?* **765** 2 cnf. 5 e **766** 5, 12. **767** 2 l. *de meu p.?* *de mi?* 5 l. *o voss' am.* 6 l. *certa.* 7 l. *tant' ey de v.* **768** 7 l. *servi?* **769** 3 l. *por seu.* 5 l. *desejo.* **778** 14 l. *coor?* **779** Canc. n XXXV. 4 C. *trob.* **781** 9 l. *deus.* **782** 9, 14 l. *que meu.* 12 l. *non posso?* 13 l. *ataes?* **784** 7 l. *direy.* 8 l. *huna.* 22 l. *prazer.* 23 l. *escolher.* **786** 25 l. *tençon.* 29 l. *Soares.* 31 l. *muyt' onrada.* **787** 10 l. *end' aprendi.* **790** Grüzm. p. 360. 8 G. *sendia?* **791** Grüzm. p. 360. 9 G. *ssi.* 15 G. *ssin.* **793** Grüzm. p. 360. 1 G. *velida?* 18 l. *muyt' amava?* **794** Grüzm. p. 360, che i vv. 19—24 pone dopo il 6, secondo l' accenno della crocetta nel ms. 10 G. *Lau(a)ra.* 13 G. *Douro?* 16 l. *D' ouro.* 23 G. *(la)uey.* **796** 8, 11 cnf. 14. **797** Grüzm. p. 361, Canc. n. XLI. 1 C. *filha velida.* 8 C. *a augua volviam.* 11 C. *volviam.* 13, 16 C. *Mentis.* 4 C. *a rio.* 17 C. *volvess' alho* e in nota, p. 156, dichiara "... preferimos a palavra *alho* que se acha no nosso Ms. a *alto* que se lê no de Roma segundo Grüzmacher. *Alho* ou *allo* poderia bem significar o mesmo que hoje *algo.* Cumpre-nos porém declarar que se o verso podesse lerse *Nunca vi cervo que volvess' a vado* o sentido da ultima estropha resultaria com mais analogia ao das anteriores." Si noti tuttavia che altri testi, per es. **753**, **757**, **759** ecc., giustificano la lezione *alto,* e parrebbe che *alto* e *rio,* come altrove *pino* e *ramo* ecc., fossero nei canti del popolo portoghese quasi formole tradizionali di differenti cicli. **799** 7, 12 l. *deus.* **803** 4 l. *logu eu.* **804** 8 l. *de o veer?* **805** 7 l. *nen ar.* 15 l. *Clemente.* 18 cnf. 5. **807** 7 l. *Clemenço.* 14, 18 l. *estandaes (stendali,* Dante, Purg. XXIX, 79). 22 l. *caridade.* 26 l. *perfia.* **808** 6 l. *Clemenço.* 7 l. *candeas.* 17 cnf. 9. **811** 11 l. *Ouv' el.* **813** 14 l. *deus.* **814** 4 l. *perdon.* **815** cnf. 6, 10, 15. **817** 12 l. *fica por en?* **818** 13 l. *migo sera.* **819** 9 l. *dereyto?* **820** 11 manca la fine e un altro v. dopo. **821** 10 l. *por outra?* **822** 8 l. *morrer.* **823** 15 l. *sey eu.* 21 l. *prigoes.* **824** Trovas n. **123**. 1 T. *Non.* 2 T. *A fr. q. mi poder ten.* 3 T. *M. es outr' a fr.* 5 T. *A que me quer' eu mayor ben.* 5, 6 T. *freira.* 11 T. *M. es o f.* 14 T. *Se eu a freira visse o dia.* 15 T. *O dia que eu quisesse.* 17 T. *Nen migua q.* 19—22 T. *Se m' ela mi amasse Muy gran dereito faria,*

Ca lle quer' eu muy gran ben; E puñ' y mais cada dia; E m. **825** Trovas n. **124**. 7 T. non ripete l' estribilho. 11 T. *Et desenton.* 11 T. *Que se fezera de mi?* 15 T. *deus enton, e vi a;* 16 T. *E nunca tan fremosa vi.* 19 T. *Muito mẻ fora mellor;* 20 T. *deus enton, e vi a.* 21 T. *A muy fremosa mia Señor.* **826** 26 l. *Baveca.* 45 l. *creede.* **829** 10 l. *esmoreçeu.* **830** 4 l. *aja parte?* 8 l. *enfengir.* **833** 1 l. *Vossa menaça (meaça)?* 3 l. *a fazer.* **834** 5, 10, 15 l. *jurey.* **837** 15 l. *seu poder?* **838** 18 l. *conteç' aquen.* 19 l. *sen.* **840** 4 cnf. 7. 10 l. *ant' entendem?* **842** 7 l. *E non m' env.* **848** Canc. n. XXXI. **849** 2 l. *no meu.* 3 l. *ven.* **850** 2 l. *falar.* **852** 2 l. *quitey.* **853** L' aver cancellato le due sbarrette ad angolo, poste nel ms. avanti a questa poesia come ad altre per dividerle dalle precedenti, fa credere che chi lavorò su questo codice, considerò l' **852** e l' **853** come una poesia sola. Giudichi il lettore se io m' apposi nel numerarle come ho fatto. 1 l. *Pois?* 3 l. *fazed' alá.* **854** 2 l. *Miramar?* **859** 8 l. *eu nunca.* **861** 17 l. *Veja-se vosqu' e?* **862** 3 l. *dormiu.* 6 l. *por.* **863** 5 l. *averá.* 6 cnf. 13. 10 l. *perdedes.* 12 l. *deus averá.* 21 l. *coita e quer?* **866** C. A. P. n. IX. **867** Canc. n. XXXIX. 2 l. *fremosinhas.* 5 C. *dised'* (ma l. *diz.) amigas.* **868** 11 l. *feyto.* **870** 2 l. *tinha?* **872** 3 l. *con el.* **873** 6 l. *vistes.* 17 l. *coitado.* **875** Canc. n. XXIX. 5 C. *lazer.* **876** 1 l. *Como.* 2, 7 cnf. **401** 8, 11. **877** 5 cnf. 11. **878** 2 cnf. 9. 3 l. *louçana.* **879** Canc. n. XXIX. 4 C. *gasalhado.* **884** C. A. P. p. 27. 3 C. A. P. *Ay deus se v. cedo.* **885** 5 l. *amado.* 11 l. *sano.* **886** Canc. n. XXIII. 1, 6 C. *iredes* (ma l. *treydes).* **888** 2, 5 l. *treydes.* 3 cnf. 6. **889** 1 l. *sagrad' en.* **890** C. A. P. p. 28. 5 C. A. P. *Ay ondas que eu vin mirar.* **892** 7 l. *mu' yrado?* **893** 4 cnf. 1. 6 cnf. 2. 7—8 l. *se antre nos non ven ir.?* 10 l. *se hi.* 12 l. *jurey?* 13 l. *departi.* 15 l. *se ante.* **894** Canc. n. XXXVI. 10 C. *O que.* 14 C. *ca non lhi.* 15 C. *diss' enton.* **899** 1 l. *O vosso.* 10 l. *ca el morre. atende.* **900** 1 l. *tant' afam.* 3 l. *e pero.* 5, 10 cnf. 15. 8 l. *lonje.* 14 l. *verv' antigo.* **901** 9 l. *pode quen.* 14, 21 l. *tan.* **903** 6 l. *Lugo.* **904** 1 l. *hum corretor?* 4 l. *Joam.* 5 cnf. 12, 19. 15 l. *creer?* 18 l. *quam.* 20 cnf. 6. **906** 1 l. *Alvar Rodriguez?* cnf. **907** 1. 6 cnf. 12. **908** 1 l. *Joam.* 2 l. *castom* (mod. *castão?*) 11 l. *meestre.* 12 l. *ajuda? ainda?* 19 l. *dereito?* **909** 2 l. *enteiçom? entejom?* 17 l. *promet' eu?* **910** 1, 4 l. *juiz.* 2, 15 l. *reinha.* 7 deve rimare in *ir.* 12 l. *compria?* 13 l. *m' ouvir non podia?* cnf. 21. n. 2 l. *ouvia?* **911** 10 cnf. 5. 12, 15 l. *ajud.* **912** 1 l. *Don?* 8 la rima è in *ea,* cnf. 11. 13 l. *caminho.* 18 l. *Porto? ponto?* cnf. 16. **913** 11 l. *por ti.* 14 l. *juntado.* **914** 1 l. *prazes?* 3 l. *bem e en.* 5 cnf. 17. 6 l. *loares (=-rdes)?* cnf. 17. 8 l. *espargido?* 19 la rima è in *ura.* 25 l. *loado?* 26 l. *no que tu es comprido?* 10 l. *privado ser, o seu?* 19 l. *d' outro vispo.* 22 l. *todavia?* **916** 1 l. *femença.* 5 l. *juntar?* 17 l. *que tomou?* **917** 2 l. *agraveçe.* 4 l. *mal deosto?* 5 l. *hu.* 10 l. *como.* 16 l. *sabed' agora.* 18 l. *parardes.* 19 l. *outorgad' or' a?* 21 l. *tod' a vossa?* **918** 3 l. *o faz.* 7 l. *en pobreza?* 10 l. *pero.* 13 appresso deve mancare un v. n. 3 l. *ben do amor?* 4 l. *aponhyam-lhe que era?* **919** 4 l. *deita?* 5 l. *todavia.* 12 l. *quer de min?* n. 2 l. *escudeyro.* 5 l. *de Portugal.* 7 l. *do meestre d' Alcantara muy bem algo?* **920** 11 l. *ham de talhar?* 15 l. *Josep.* 27 l. *mays poys?* 28 l. *quanto val?* 29 l. *Joam.* **921** 13 l. *Gil.* 15 l. *Tan cruamente.* n. 1 l. *a huum.* 3 l. *e era.* **924** 2 l. *vos?* 3 l. *sabença.* 7 l. *hu d. q. v. serviu.* 11 l. *a quant' he meu?* 13 l. *he de negar?* 15 l. *creente.* 16 deve rimare in *age.* 17 l. *compre?* **925** 8 l. *d' uso?* 11 l. *escuso?* 19 l. *de fazer.* **926** 2 l. *vus dam.* 3 l. *com molher de?* 4 l. *que esta?* **927** n. 7—8 l. *fez huum capeirom gr. de g. com pena veira e com alf., aberto por deante?* 9 l. *arredor?* 11 l. *a pena veira?* **928** 1 l. *estrelogia.* 11 l. *e da clerizia.* 14 l. *o mester.* **930** 3 l. *soub' enganar.* 8 l. *dizem?* 12—13 l. *o tem Assi coytado?* 14 l. *de mort' estranha?* 15 l. *temer.* 18 l. *logar d' atender.* 19 l. *de que morreo M.?* 20 l. *fim.* **931** 1 l. *Ora he já M. V. certo?* 4 l. *encuberto.* 7 l. *logar deserto.* 11 l. *aynda.* 21 l. *boroa.* 22 l. *tal prevenda?* 23 l. *a renda.* **932** 2 l. *juiz.* 5 l. *quen s' ajud.?* Proverbio. 13 l. *en tod'.* **933** r. 2 l. *commendador q. ouvera.* 3 l. *escudeiro.* 5 l. *moveo?* 6 l. *et fez lhi p. a t.* 7 l. *tiinha.* v. 5 l. *gram frio.* 17—18 = 19—20? **935** 8 l. *desenparou sa.* 16 l. *linhaje.* **937** r. 2 l. *d' escarnh' e.* 5 Don Sancho VII m. nel 1234? 6 l. *terra.* **941** r. 6 l. *guisad' era.* v. 3 l. *guisado.* 4, 8 l. *nome.* 5 l. *Saqu' e non.* 6 l. *Rodr.* 15 l. *çitolar.* **943** 3 l. *quisesse.* **945** r. 2 l. *e eram.* **953** 12 l. *e vencerey os enmigos.* **957** 4 l. *pasto-*

rinha. 15 l. *verrá-ss' â nossa?* **962** 13 l. *comprara.* **965** 5 l. *ca vus vej' eu mays das.* 8 manca nella misura. 15 l. *quito?* 17 l. *do vosso?* **967** r. 3 l. *tiinham.* v. 3 l. *mercou.* **968** 2 l. *cuydava.* **969** 6 l. *outr'.* 9 l. *de mays lhi?* **970** 9 l. *desonrado.* **972** Manca un v. prima o dopo il 12. **973** 6 l. *filha-ss' a?* **975** 12 l. *travar?* **978** 4 l. *escortarom?* 13 l. *en cos?* **979** 2 l. *verv' antigo.* **980** 4 l. *mançeb' assaz.* **981** 20 l. *correga.* **983** 12 l. *el? mesurou enton.* **984** 2 l. *coytad' assy.* **986** 9 l. *quero conselhar?* **987** 4 l. *terra en paz.* 10 l. *o fez.* **988** 19 l. *c. morte pr.* **989** 4 e seg. l. *juiz.* **990** 6 e seg. *sinal.* **991** 4 l. *nen leixa comer?* 11 l. *faza.* 18 l. *jejunar?* 19 l. *se partiu.* **992** 8 l. *viir.* 11 l. *departy?* **993** 15 l. *per aventuyra* o *-yrar?* **994** 15 l. *eram?* 17 l. *sayrom.* 24 l. *peydeyr' en?* **999** 1 l. *oy.* n. 2 l. *a Don Arique.* 4 l. *sa madr.* **1000** 13 l. *pedir o G.* **1001** 2 l. *terra.* 11 l. *e todos nos.* 15 l. *deus.* 17 l. *tant' am.* 18 l. *terra.* **1004** 12 l. *vam.* 20 l. *e todos.* **1005** 18 l. *assaz.* **1006** 1 l. *querem.* 13 l. *pagou.* **1007** 17 l. *Pedragudo.* **1008** r. 3—4 l. *entendedor da rraynha.* v. 3 l. *quero ir.* 7 l. *irey.* 9 l. *chor. dos ol. dir. enton.* 11 l. *os santos non me queren oyr.* 12 l. *merçee pedir E dir chor. dos olhos.* 13 l. *por deus, senhor,* 14 l. *deu honra?* 15 l. *esta vez perdoade.* **1009** 32 l. *J. P. tan vus?* **1010** 2 l. *citolon.* 19 l. *aq. te des.* **1012** 6 l. *quant' en.* **1013** 8 l. *deus celi, que os s.?* **1014** 1 l. *partiçon.* 11 l. *E quen lh' o?* **1015** 13 l. *ten.* **1018** 5 l. *que t' ey dado.* **1019** 2 l. *de ferr' unha.* 8 prima o dopo deve mancare un v. 13 l. *mha maa vent.?* **1021** 1, 15 l. *Picandon.* 2 nota la menzione di Sordello. l. *que ouço en t.?* 3 l. *e muy b.* 10 l. *dereyt' ei.* **1022** 3 l. *furta?* 5 l. *deslealdade.* 11 l. *com' eu ey.* 14 l. *já com.* 23 l. *iguava.* **1023** 6 l. *juiz.* **1024** 21 l. *dereyto.* **1026** Canc. n. XXX. 7 C. *venha.* 11 C. *Se eu pola de Vil' Anrique.* **1027** 7 l. *truytas.* **1028** 1 l. *Essa s.? muyto dura.* 7—8 l. *peytoral per u se ten?* **1029** 1 l. *por milh.?* 12, 16—17 cnf. 6—7. **1031** 1 l. *queria?* 4 l. *ben.* 11 l. *delles?* 14 l. *pareçia?* **1032** Spetta evidentemente a Lourenço Jograr e non a Joham Servando. 1 l. *Rodrigu Eanes.* 2 l. *m' ides?* 9 l. *en te.* 16 l. *lourey.* 27 l. *de tod' omen.* **1033** 3 l. *o trobar aquesto sey.* 20 l. *veera.* **1034** 4 l. *desdizedores?* 8 l. *vam.* Dal vuoto lasciato appresso nel Ms. sembra che manchino molti vv. 9 l. *Dom Lourenço.* 13 l. *nen rimades.* 16 l. *ouc' y?* **1035** 10 l. *pero non?* 18 l. *gaar algo?* 20 l. *perdia?* **1036** cnf. **472.** n. 3 l. *privados.* **1037** 2 l. *que lh' á?* **1038** 5 l. *posfaçam?* 8 l. *trabalham.* 11 l. *de lh' o partir.* 20 l. *em?, E raz. no b. por m.* 22 l. *rem.* **1039** Grüzm. p. 361, cnf. Canc. p. 157. 4 G. *lhesta.* C. *lh' era.* 15 l. *com' eu creo.* 16 G. *speçando.* 20 C. *ficand' o esteo rompudo?* 22 G. *(e)n grand.* 25 l. *de boo.* n. 1 l. *meestre.* 2 l. *cavaleria.* 3 l. *seus .... en ela.* 6 l. *que todo? querendo? -lhi alg. dineyros.* 11 l. *gaanharem com elles.* 12 l. *leixou.* **1040** 1 Diez, Über. 25, *das animalhas.* 3 l. *é de faz.?* 4 cnf. **1160** l. 6 l. *visse.* 7 l. *enprenhass'* 8, 15 l. *Bodalho.* 10 l. *juntam-s' a c. sazões?* 11 l. *criações.* 18 l. *corpos?* n. 4 l. *e a huum home.* 5—6 l. *por sobren. B. e era nativo? de B.* **1041** 6 l. *que-l dará?* 10 l. *cada quem é d.?* 11 l. *seu mininho.* 13 l. *o Antecristo.* 15 l. *de siso?* 17 l. *ca verriam?* n. 2 l. *cavaleiros que aqui vos conta.* 3—4 l. *huum alaão? et .... sabugos.* 7 l. *porem esta cantiga.* **1042** 2 Diez, Über. 25, *hu.* 6 l. *qual a.* 10 l. *grande.* 12 l. *pequena.* 14 l. *a el aver?* 15 l. *na luna?* 17 l. *de muy.* 20 l. *agravando.* **1043** Prezioso è l' accenno contenuto nella rubrica e nella nota sottoposta, pel quale apprendiamo come i canti popolari passavano nella tradizione letteraria. v. 1 l. *na rua.* **1044** 6 l. *sempre querr.* 7 l. *E mha.* 10 l. *que no ceo sê.* 17 l. *querrey.* **1045** 2 cnf. 5, 8. **1047** 11 l. *ben.* **1050** 4 l. *de-mi deus.* **1052** 8 l. *m' esto mi diram?* **1054** 5, 12, 26 cnf. 19. 6 cnf. 13. 8 l. *deus.* 17 l. *com c. d. r. nen?* 24 l. *jurou.* **1055** 1 l. *Joam.* 6 cnf. 12. 13 l. *guisado.* **1056** 4 l. *ca?* 14 l. *do que xe vus scarap.* **1057** 8 l. *se deus.* 12 l. *e da terra.* **1058** 6 l. *contia.* 12 l. *ca el ten que todavia?* 19 l. *perfia?* n. 5—6 l. *dom Joham Affonso d' Alb. seu sobr.* 9 l. *Denis.* 10—11 l. *e todo esto f. en sex meses.* **1059** 9 l. *vida tem.* **1060** 11 l. *algua rem por q.?* 15 l. *aver y?* 16 l. *esta.* 18 l. *rem a esto.* 19 l. *ey sabor a la fe?* 20 l. *morrer.* **1061** 11 l. *morrerey.* 13 l. *tomades.* 16 l. *mort' ante.* 18 l. *atender.* 28 l. *mort' a prend.* **1062** 3, 9 l. *en estes.* 5 l. *olhos.* 7 l. *guisado.* 8 l. *treydes.* 13 l. *color.* 16 l. *granda garça?* 25 l. *boas assaduras.* n. 3 l. *a huum bispo?* 5 l. *que conta?* **1063** 3 l. *as maos?* 4—5 l. *com mouros id' a ca., Soffredeos ca t. serran?* 12 l. *que serram?* 16 l. *muytas.* 20 l. *ao fiir? Tod.*

1064 2 l. *Mayor.* 21 l. *mais deu carta sobre v.* 26 l. *log' a.* **1066** 1 l. *prometeu.* **1067** 5 l. *poser.* **1069** 12 l. *vee-l' á na invernada?* **1070** 10 l. *chamar?* 11 l. *e pela.* 15 l. *amigos.* **1072** 5 l. *tome.* **1076** 3 cnf. 16. 8 l. *queria?* 17 l. *matar.* 21 l. *gram tempo m.* **1077** Canc. n. VIII. 2 C. *agoirou.* 5 C. *E viu corvo.* 9 C. *sermon.* 11 C. *ouve signa.* 14 C. *o dosign' está* (ma piuttosto l. *o clerigu está).* 16 C. sopprime *e mal diz' m(h)a.* 19 C. sopprime. 24 C. *e ouvi corvo sobre si.* **1078** 4 l. *vezes.* 11 l. *do que.* 13 l. *por ventura?* **1079** 24 l. *o preyto juntado?* **1080** Braga, Amadis de Gaula, p. 134. 1 B. *sa mayson.* 4 B. *se nunca p.* 5 B. *ia pelejar.* 9 B. *n. p. longon.* 16 B. *cuy el acá chus cuita sen* (ma forse *cuytel a cachas, cinta s.?*). 19 B. *Velpelho.* 28 B. *e mais por.* (ma l. *sinaes p.?*). 29 B. *nin qyreo cam.* 32 B. *semelh' a duro sayam.* 35 B. *basso.* 39 B. *por v.* 51 B. *matreyra.* 54 B. *esta.* 58 B. *ante vos.* **1081** I primi quattro vv. sono rimati diversamente dagli altri. 11 l. *en que laurass' u.?* 12 l. *madeirar.* 14 l. *Dormir.* **1083** 7 l. *mao?* **1084** 1 l. *cu eyri comi?* *Eri* si trova nell' ant. spg., e come nella spg. così nel port. ant. troviamo l' altro avverbio *cras,* che il port. mod. non conserva; cnf. 772 1. **1088** 2 l. *que tort' é vend.?* 6 l. *erit ligatum.* 11 l. *o arcebispo hum verso?* cnf. 53 e 61. 14 l. *cum.* 16 manca della finale. 20 l. *esleito.* 21 l. *caput.* 33 l. *Ofreceu.* 34 l. *que o cof.* 53 l. *log' um v.* 54 l. *sagitte.* 61 l. *verso?* cnf. 53. 62 l. *mitte.* 71 l. *scandit.* 76 l. *lhi en escrito.* **1089** 7 l. *ond' aja.* **1090** 14 l. *de don F.* **1091** 7 l. *ca attá?* 10 l. *don F.* **1092** 2 l. *en esta.* **1096** 1 l. *J. Nich.* 6, 13 l. *justiç.* 12 l. *terra.* **1103** 1 l. *Par deus?* 6 l. *dous anos.* 20 l. *en cas del.* **1106** 15 l. *E ves.* 23 l. *rascar.* **1107** 12 l. *feriam?* 17 l. *melhor.* **1109** 22 l. *muar.* 24 l. *mua.* **1110** 1 l. *Joam.* **1111** 20, 23 Nella soppressione di tre parole che qui dovetti fare, nulla perde la filologia o la storia; si tratta di un turpe oltraggio alla Divinità. **1112** 5 l. *loguenton.* 7 cnf. 19. 10 l. *morreu.* 12 l. *todo se.* **1113** 9 l. *conteçeu.* **1116** 1 l. *Nicolas.* 3 l. *suas?* 5 l. *Monpisler?* 16 l. *ca pero o pr.?* 18 l. *astrolomya?* 23 l. *que estas.* **1117** 10 l. *non vistes m.* 11 l. *rimava.* 17 l. *trob. perd.* 21 l. *aquel.* 21 l. *cantares eu s.?* **1121** 4 l. *guarecer.* **1122** 3 l. *rogar.* **1124** 1 l. *arcerispo.* **1127** 13 l. *morteficar?* ma il metro? **1129** 7 l. *desonras.* **1130** 14 l. *dô e tam.?* 19 l. *escatima?* **1131** 7 l. *escolar?* 14 l. *faz o clerigo?* 19 l. *como vus.* 21 dovrebbe finire in *-ar.* **1133** 1 l. *num bispo que eu s.?* 2 l. *N. Dereyt' e.* 5 l. *que vispo?* 7 l. *vossa v.* 10 l. *faley.* 11 l. *conhoçer.* **1134** 1 l. *entenderia?* 9 l. *todas.* 17 l. *colorada.* **1138** 9 l. *por.* **1139** 8 manca probabilmente qualche parola; dopo *primeiro* forse manca *vi.* **1140** 7 l. *Bretanha.* 11 l. *nen he gorda nen magra nen dentada?* 12 l. *nen é por ferrar?* 14 l. *çevada.* **1141** 4 l. *meir. maao?* **1142** 1 l. *rogar que me ajud.?* 8 l. *mui gram?* **1143** 4 l. *eu viva.* 5 l. *já eu non?* 7 l. *alhou-mh' a.* 10 l. *viver.* 11 l. *já non s. p. p. deus mhas rancuras?* 14 l. *ao demo?* **1144** Canc. n. XXXII. 1 C. *Stev' Eeanes p. d. mandade.* 4 C. *Trindade Ca me dizen q. lh' y t.* 5 C. *Fernanda Cilada feita p. gafaria.* 6 C. *romaria.* **1145** 8 l. *andante.* 11 l. *Lias.* 14 l. *Ifante.* **1152** 1 l. *coytada.* 15 l. *tem.* **1154** 1 l. *prim. rua?* 2 cnf. 7. 27 l. *e tam lev.* **1157** 9 l. *dos d' Aragom.* **1158** 10 l. *terras.* 20 l. *Carrhon.* **1159** 16 l. *pode lavrar?* 39 l. *conselhb.* **1166** 23 l. *assuar.* **1167** 7 l. *cinco soldos tornou?* 15 l. *E a deus.* 20 l. *nun. m. car. ent. hy.* **1168** 13 l. *quis?* **1169** 1 l. *Tareja.* **1172** 3 l. *posfazar.* 6 l. *no mundo.* **1176** 2 l. *terra.* 5 l. *furtan.* **1177** 1 l. *oj' un.* **1178** 1 l. *digo nada.* 18 l. *terra.* **1181** 7 l. *puda?* **1183** 19 l. *e nos?* 25 l. *riir.* **1184** 9 l. *anť el r.?* 17 l. *per trob.?* 20 l. *enmentam.* **1186** 23 l. *julgue nos?* **1187** 1 l. *Eu en.* **1189** Canc. n. XXXIV. C. dopo 4 pone una linea di punti. 5 l. *neycydade?* (C. *cuidade,).* 9 C. *Sempre ten sa bond.* 13 C. *De R. acá andade.* 16 l. *Pero chus cavaleiros.* C. dopo 18 pone una linea di punti. **1190** 11 l. *todavia.* 13 l. *tia negra huna verd.?* 21 l. *marido.* **1191** 12 cnf. 6. 14 l. *sanh. vou?* 16 l. *noyt' espertar.* 17—18 cnf. 1, 5. **1192** 15 l. *velh' Elvira.* **1195** 15 cnf. 26. **1196** 6 cnf. 8. 20 ripetizione erronea. **1197** 9 l. *escholar.* 10 l. *companhia.* **1198** 2 l. *tençon.* 3 l. *e sayron-se.* 16 l. *logo no?* 18 l. *Joam B.* **1201** 5 l. *onde non.* 7 cnf. 6. 13 l. *onrar.* **1202** 11 l. *sabe ren.* 19 l. *e quantos cant.* **1203** 14, 18, 20 l. *Per' Ord.* 15 l. *e Per' Ordonhez non p.?* **1204** 1 l. *P. oj' un.* 5 l. *esteo.* 6 l. *diss' assy P. q. já segund' eu c.?* 9 l. *e log' um seu meninho.* 19 cnf. 7. **1205** Canc. n. XLIII. 1 C. *Garcia.* 2 C. *q. n. tan.* 3 C. *arcediano.* 7 C. *and' ela.*

ABBREVIATURE.

[Il primo numero rimanda ai componimenti, il secondo alle linee; le lettere r. o n. alle rubriche o ai notamenti che accompagnano i componimenti stessi. Per altre avvertenze vedasi quanto si è detto nella Prefazione, Cap. VIII.]

ā = *am, an, ma, na.*

Inoltre:

aguādo 131. 27 *aguardo.*
ām 311. 9 *amo?*
āno 483. 9 *a non.*
āteyras 1068. 10 *arteyras.*
āsanhou 311. 6 *assanhou.*
chorā 1008. 3 *chorar.*
cirā 471. 2 = trrā.
crā 1064. 21 *carta.*
cruāmete 921. 4 *cruamente.*
ctā 1064. 24 *carta.*
culpā 63. 33 *culpar.*
entendā 30. 7 *entendera.*
fcā 918. n. *feita.*
fccā 927. n. *feita.*
fccās 928. n. *feitas.*
fetās 557. 3?
gā 140. 21 *gram.*
grā 472. 12 *guerra?*
huās 1138. 4 *hervas?*
lāgueza 1069. 11 *largueza.*
lazerā 683. 9 *lazerar.*
manā 64. 5 *maneira.*
milhās 1042. n. *mil libras.*
pām 578. 20 *pram.*
pāz 76. 21 *praz.*
plā 1109. 11 *pola.*
prazā 941. 10 *prazera.*
p̄stā 554. 4 *prestar.*
quitāsse 967. 1 *quitar-sse.*
robzā 918. 7 *pobreza.*
rogrā 1142. 1 *rogar.*
scā 234. 15 *santa.*
senā 26. 23 *senhora.*
sctā 470. 18 *sancta.*
snrā 668. 14 *senhora.*
surā 668. 9 = snrā.
tirā 394. 13 = trrā.
tirās 1158. 10 *terras.*
tomā 210. 20 *tomar.*
trrā 394. 19 *terra.*
ualadās 523. n. *Valadares.*
uoluā 797. 8 *volviam.*
xpāo 1090. 12 *christão.*
xpāaꝯ 707. 6 *christãos.*
ꝯpā 910. 12 *compria?*

a' = *ar.*

Inoltre:

ala' 503. 17 *alá e?*
ma'guedes 1137. 20?
medestobia' 1157. 17?
poda' 448. 3 *podera.*

a°

A° 470. r. *Affonso.*

a'

fa' 27. 9 *fazer.*

---

b̄

arcb̄ro 72. 23 *arcebispo.*
pob̄es 1111. 24 *probes.*
sab̄r 27. 25 *saber.*
sob̄rla 72. 22 *sobr'ela.*
soub̄ 1111. 28 *souber.*

b̃ = *bre.*

Inoltre:

nēb̃ 486. 6 *nembra.*

b' = *ber.*

Inoltre:

qob' 914. n. *trobar.*
sob' 754. 4 *sobre.*
sob'çou 1160. 5 *sobraçou?*
sob'l 931. 11 *sobr'el.*

b' = *bri.*

b'

sob' 1142. 20 *sobre.*

b°

nēb° 430. 10 *nembrades.*

---

c̄

adeanē 156. r. = adeant̄.
andanc̄ 1145. 8 *andante.*
fcā 918. n. *feita.*
ffca 1040. n. *feita.*

Ifanō 1145. 14 = inffant˜.
pareç̃ 916. 3 *parecer*.
sc̄a 184. 4 *santa*.

c̃

ouc̃ 32. 5 = ouť.

c' = *cer*.

Inoltre:

sc'uer 1138. r. *screver*.
ouc'grad 917. 24 *outorgad*[*e*].

c' = *cri*.

đ, ƌ = *de*.

Inoltre:

đas 931. 12 *delas?*
đizio 928. 11 *clerizia*.
đo 999. n. *don*.
đs 2. 18 *Deus*.
pođa 111. 16 *podera*.
pođia 9. 16 *poderia*.
pođom 45. 11 *poderom*.

d' = *der*.

Inoltre:

d'us 667. 15 *Deus*.
d'z 428. 9 = d's.
guard'ey 279. 7. *guardarey*.
mad' 758. 6 *madre*.
mad'e 1111. 13 *madre*.
pad' 931. 11 *padre*.
Rod'gu 562. r. *Rodrigu*.
rrod'guiz 64. 1 *Rodriguiz*.

d' = *der, dor*.

d

pod' 20. 15?

ē = *em, en, me, ne*.

Inoltre:

cēerey 452. 9 *creerey*.
dē 1088. 32 *der? deu?*
dēmi 766. 13 *de min*.
dēz 25. 8 *dizer*.
dnē 1088. 29 *domine*.
estēua 920. 32 *Estevam*.
fazē 1022. 12 *fazer*.
goncaluē 666. r. *Gonçalves*.
lealmē 457. 15 *lealmente*.
mētū 528. 9 *mentr' eu?*
mēzi 6. 12 *merezi*.
molhē 1008. 7 *molher*.
morrē 549. 10 *morrer*.
parecēdes 981. 14 *pareceredes*.
pēçebia 936. 10 *perçebia*.
pēder 500. 14 *perder*.
pēt 448. 1 *pert*[*o*].
pēz 78. 10 *prez*.
rpbrē 156. r. *respeitabre*.
tangē 1093. 8 *tanger*.
tēra 1158. 20 *terra*.
tētanꝯ 552. 10 *trent' anos*.
uēdade 769. 11 *verdade*.
uērra 1041. 14 *verram*.
uinē 668. 23 *viver*.

e' = *er*.

Inoltre:

de'uo 637. 8 *dereito?*
deue'des 727. 9 [*men*]*d' averedes?*
fe'yra 824. 5 *freyra*.
made' 683. 15 *madre*.
me'ceu 332. 1 *mereceu*.
me'cy 332. 2 *merecy*.

e'

qe'de 214. 22 *querede*.

---

f' = *fer*.

Inoltre:

ff'z 1143. r. *Ffernandez*.
f'mosa 2. 11 *fremosa*.
sof'dor 379. 15 *sofredor*.
sof'er 852. 11 *sofrer*.
sof'r 408. 16 *sofrer*.

f˜ = *fre*.

---

g̃ = *gra*.

Inoltre:

alōg̃r 618. 10 *alongar*.
eg̃ia 931. 6 *egreja*.
enoig̃ie 1087. 22?
folg̃r 1159. 24 *folgar*.
g̃ade 154. 9 *grande*.
g̃ardar 63. 24 *guardar*.
g̃am 111. 19 *gram*.
g̃ci 927. n.?
g̃çia 443. 6 *Garçia*.
g̃d 377. 5 *grand*.
g̃da 914. n. *Guarda*.
g̃da 1062. 16 *granda?*
g̃darey 450. 13 *guardarey*.
g̃daftes 1007. 27 *guardastes*.
g̃du 16. 17 *guard*[*ar*].
g̃eu 126. 11 *greu*.
g̃lardō 480. 28 *galardom*.
g̃o 221. 15 *certo?*
g̃rd 1144. 15 *guard*[*o*]?
g̃rdado 361. 14 *gradado?*
g̃rdar 634. 6 *guardar*.
g̃rdei 512. 13 *guardei*.
g̃riu 951. 17 *guariu*.
g̃sa 911. 10 *guisa*.
g̃sdo 480. 19 *gracido?*
g̃se 508. 13 *guise?*
g̃u 963. 13 *greu*.

gzia 1022. 14 *Garzia.*
igia 886. 7 *igreja.*
jgia 886. 11 *igreja.*
logr 35. 19 *logar.*
mēgdo 905 9 *menguado.*
meng 116. 13 *mengua.*
mirag 1167. 12 *miragre.*
neg 1161. 14 *negra.*
pargr 416. 9 *pargir?*
rgia 689. 17 = tgia.
rogr 15. 22 *rogar.*
seg 1021. 25 *segrel.*
segl 556. 22 *segrel.*

g' = *ger.*

Inoltre:

afog' 930. 9 *afogar.*
alg'ra 928. n. *algura.*
conq'neg' 555. 10?
g'cia 1022. 21 *Garcia.*
g'da 914. n. *Guarda.*
g'ganta 14. 19 *garganta.*
mēg' 471. 5 *menguar.*
pag' 469. 11 *pagar.*

g' = *gui.*

Inoltre:

aleg' 482. 20 *alegra.*
aug'a 1087. 9?
deg'do 1103. 11 *degredo.*
g'landa 454. 19 *guirlanda.*
neg'gente 916. 20 *negrigente.*

g° = *gro.*

---

h̄ = *nh.*

Inoltre:

apoynh̄a 1062. n. *apoynham.*
ch̄ 387. r. = lh̄.
colh̄r 1069. 20 *colher.*
h̄ 474. 15 *he.*
Jeh̄a 523. n. *Jeham.*
Joh̄a 523. n. *Joham.*
lh̄ 467. 19 *lhe.*
molh̄ 76. 31 *molher.*
molh̄r 523. 5 *molher.*
semelh̄a 75. 15 *semelham.*
sench̄ 26. 19?
senh̄ 224. 20 *senhor.*
th̄o 320. 7 *tenho.*

h' = *hor.*

Inoltre:

alh' 430. 17 *alhur.*
molh' 930. 3 *molher.*
semelh' 76. 12 *semelhar.*

h° = *hor.*

h' = *hor.*

Inoltre:

alh' 228. 5 *alhur.*
escolh' 601. 21 *escolher.*

ī, j = *im, in, mi, ni.*

Inoltre:

cantajs 68. 16 *cantares.*
fīa 200. 5 *faria.*
gīda 221. r. = g'da.
hauī 708. 3 *haver.*
laupadoīs 65. 10 *lavradores?*
malhī 926. 3 = molh̄r.
mīa 1144. 3 *Maria.*
negrīza 619. 7 *negrigenza.*
poīt 919. n. = port.
sobī 511. 29 *sobre?*

ł

algua 16. 19 *alguna.*
bołdo 1027. 10 *bolindo.*
canałros 1041. n. = cauałr9.
cauałłos 227. r. *cavaleiros.*
cauałro 1145. r. *cavaleiro.*
cauałr9 945. r. *cavaleiros.*
caułro 940. r. *cavaleiro.*
cłigo 454. r. *clerigo.*
dełs 75. 5 *deles.*
dełłs 72. 19 *delles.*
dełłs 75. 18 *delles.*
ełłs 75. 10 *elles.*
egłia 471. 8 *egleja.*
głiz 338. r. *Gonsalviz.*
głuez 505. r. *Gonsalvez.*
małspantados 74. 2 *mal espantados.*
migł 927. n. *Miguel.*
pła 220. 27 *pela.*
pło 775. 11 *pelo.*
qł 61. 11 *qual.*
quełi 1192. 2 *que lhi.*
rengł 1118. 1 *Rengel.*
tała 915. 5 *talam.*
vałr 457. 10 *valer.*

l' = *lei, leir.*

---

m̄

afom̄ 410. r. = afon̄.
am̄ 1043. n. = an̄t.
casam̄to 914. 5 *casamento.*
com̄ 68. 22 *como.*
eruam̄te 921. 15 = cruāmete.
estm̄ar 1047. 11 *estimar.*
hom̄ 918. n. *home.*
m̄ 209. 6 *me.*
m̄ 341. 8 *Maria.*
m̄ 1062. 12 *Martin.*

m̄auī 404. 2?
m̄te 1157. 16 *mente.*
m̄ya 315. 19 *myn a.*
nom̄ 933. r. *nome.*
p'meyram̄t 69. 2 *primeyramente.*
qm̄ 208. 15 *quem.*
sto'm̄tos 1116. 26 *stormentos.*
tm̄ 919. n. *bem?*
uicem̄ 1043. n. *Vicente.*

m' = *mer.*

Inoltre;

am' 523. 13 *amor.*
deam' 927. n. *deante.*
m' 624. 17 *Maria.*
m' 882. 7 *Martim.*
m'auilha 110. 14 *maravilha.*
m'auilhada 196. 11 *maravilhada.*
m'auilhar 485. 31 *maravilhar.*
m'ce 332 16 *merece.*
m'cera 300. 11 *merecera.*
m'ci 86. 9 *mereci.*
m'ia 241. 4 *Maria.*
m'iz 1040. n. *Martiz?*
m'sco 498. 8. *meresco.*
m'ta 709. 17 *Marta.*
m'tal 510. 21 *mortal.*
m'te 220. 27 *morte.*
m'tī 989. 12 *Martim.*
m'tijz 27. 1 *Martiiz.*
m'to 444. 14 *morto.*
p'm'os 77. 8 *primeiros.*

m̊, mª

m̊ 387. r. *Maria.*
mª 1042. n. *Martin.*

mº

dmº 76. 28 *demo.*

mʳ = *mor.*

Inoltre:

mʳtijm 27. 1 *Martim.*

mˢ = *mos, mus.*

---

n̄

afon̄ 27. 22 *Afonso.*
an̄ 72. 9 *ante.*
an̄o 523. r. = an̄s.
an̄s 556. 9 *Anes.*
an̄t 913. n. *ante.*
bn̄ca 1140. 4 *branca.*
ean̄s 307. r. *Eanes.*
en̄ 68. 17?
infan̄t 922. 14 *infante.*
man̄ 914. n. *maneira?*
n̄ 94. 6 *non.*
n̄o 130. 7 *non.*
qn̄ 281. 9 *quan.*
qn̄do 156. 3 *quando.*
feran̄ 993. 6 *serano?*

n'

sen' 72. 17 *senhor.*
sen'a 26. 23 *senhora.*
ten'ra 521. 7 *tenera?*

nº

alnº 410. r. *Alonso?*

nʳ

senʳ 14. 27 *senhor.*

nˢ = *nos.*

ō = *om, on, mo, no.*

Inoltre:

arceurō 1124. 1 *arcevispo.*
artebrō 1188. 11 = arcbro.
bpō 468. 1 *bispo.*
brō 1133. 1 = bpō.
cātō 642. r. *cantor.*
caualrō 927. 5 *cavaleiro.*
caulrō 947. 7 *cavaleiro.*
cōno 1077. 24 = co'uo.
cōta 68. 3 = cōta.
cōto 68. 7 *Cotom.*
dcō 77. 12 *dito.*
fccōs 915. 11 *feitos.*
fcō 503. 15 *feito.*
fcōs 708. 30 *feitos.*
frō 450. 21 = fcō.
hōm 310. 8 *home.*
hōme 1040. n. *homem.*
maldcōs 79. 30 *malditos.*
morō 455. 12 *morou.*
mōte 387. 12 *morte.*
nȓō 14. 27 *nostro.*
nrō 128. 15 *nostro.*
ō 1054. 15 *non.*
p'mō 56. 12 *primeiro.*
sangradō 936. 8 *sangrador.*
scō 689. 30 = sōo.
senō 18. 5 *senhor.*
tornō 189. 14 *tornou?*
trō 1076. 21 *torto.*
urō 1088. 61 *verso.*
vrō 915. 9 *vispo.*

o' = *or.*

Inoltre:

lo'ar 754. 2 *laurar?*
co'ta 924. 10 *conta.*
to'tia 915. 25 *contia?*

oⁱ

foⁱ 74. 7 *frio.*

oʳ = *or.*

---

p̄ = *pr, pre.*

Inoltre:

antexp̄o 1013. 13 *Antechristo.*
bp̄o 1193. 10 *bispo.*
comp̄damẽte 668. 22 *comprida-mente.*
dep̄m 916. 16 *depram.*
dp̄s 1039. n. = dr̃s.
esp̄tido 914. n. *espartido.*
p̄ 26. 14 *pro.*
p̄ 27. 16 *per.*
p̄ccado 564. 25 *peccado?*
p̄cer 111. 14 *poer.*
p̄co 97. 5 = p̄to.
p̄der 357. 16 *prender.*
p̄fora 918. n. *persona[je]?*
p̄iurar 975. 15 *periurar.*
p̄ita 1025. 25 *pinta.*
p̄meiro 680. 21 *primeiro.*
p̄ndo 914. 26?
p̄o 316. 13 *por.*
p̄stes 1147. 8?
p̄t̃ 1143. 8 *parte.*
p̄ta 707. 20 *prata.*
p̄tida 387. 21 *partida.*
p̄tir 20. 10 *partir.*
p̄to 310. 16 *perto.*
p̄uado 927. n. *privado.*
p̄z 14. 13 *paz.*
p̄z 25. 13 *prez?*
p̄za 20. 16 *praza.*
p̄zẽteates 481. 29 *prazentea[n]tes.*
p̄zer 40. 7 *prazer.*
p̄zia 391. 11 *prazia.*
semp̄ 50. 10 *sempr'a.*
semp̄mey 92. 13 *sempr'amey.*
semp̄mou 1186. 17 *sempr'amou.*
semp̄nda 1172. 15 *sempr'anda.*
semp̄q̄sto 571. 8 *sempr'aquesto.*
semp̄uerei 16. 10 *sempr'averei.*
senp̄r 220. 31 *senpre.*
tp̄o 1062. n. = bp̄o
tp̄s 470. 9 *torpes?*
xp̄o 67. 28 *Christo.*
ꝯp̄r 65. 18 *comprar.*

p' = *per, por.*

Inoltre:

ap'ndeſtes 70. 15 *aprendestes.*
ap'so 928. 16 *apreso.*
p'der 328. 23 *prender.*
p'eyte 78. 20 *preyte?*
p'nder 350. 12 *prender.*
p'o 70. 14 *por.*
p'son 139. 9 *prison.*
p'te 1061. 19 *parte.*
p'tida 383. 2 *partida.*
p'timẽto 916. 6 *partimento.*
p'tiusse 1058. n. *partiu-sse.*
p'yto 287. 16 *preyto.*
p'z 355. 12 *prez.*
senp' 308. 20 *senpre.*
senp'n 399. 7 *senpr'en.*
senp'u 277. 17 *senpr'eu.*
ꝯp'ida 359. 24 *comprida.*

ꝑ = *per.*

Inoltre:

aꝑtada 1043. 4 *apartada.*
aꝑuguer 50. 13 *aprouguer.*
deꝑdo 920. 13?
desenꝑado 17. 21 *desenparado.*
desenꝑdo 511. 12 *desenparado.*
ꝑ 26. 12 *por.*
ꝑa 25. 3 *para.*
ꝑl 238. 11 *prol.*
ꝑra 589. 10 *para?*
ꝑte 258. 17 *parte.*
ꝑtide 181. 12 *partide.*
ꝑtido 250. 10 *partido.*
ꝑtir 42. 17 *partir.*
ꝑtira 323. 25 *partira.*
ꝑuar 51. 5 *provar.*
ꝑuguer 51. 20 *prouguer.*
ꝑzer 140. 12 *prazer.*
ꝑzo 990. 28 *prezo?*
semꝑ 25. 3 *sempre.*
semꝑuuj 133. 21 *sempr'ouvi.*
senꝑ 25. 12 *senpre.*
tenꝑar 971. 1 *tenprar.*
tenꝑou 971. 5 *tenprou.*

ꝓ = *pro.*

Inoltre:

aꝓan 784. 13?
conꝓra 365. 14 *conprara? -rira?*
ꝓ 279. 18 *per.*
ꝓ 517. 14 *por.*
ꝓderon 1154. 32 *perderon.*
ꝓo 1130. 4 *pero.*
ꝓo 1155. 1 *Pero.*
ꝓol 1186. 13 *prol.*
ꝓouo 919. 7 *provo?*
ꝓtas 473. 9 *pertas?*
ꝓu 1021. 34 *per u.*
semꝓ 25. 3 *sempre.*

p^{a}

p^{a} 653. r. *para.*
p^{a}zer 520. 6 *prazer.*

p^{e} = *per.*

p^{i} = *pri.*

Inoltre:

p^{i} 27. 7 = p'.
p^{i}uo 600. 10?
seup^{i} 482. 19 = senp'.
senp^{i} 36. 13 = senp'.
sop^{i}cura 471. 1 *scriptura.*

p°

p° 707. 9 *por?*
p° 1078. 1 *Pero?*
semp° 95. 8 *sempr' o.*

p' = *pre.*

Inoltre:

p' 2. 13 *por.*
p' 2. 15 *per.*
p'en 2. 15 *poren.*
p'zer 623. 13 *prazer.*

---

q = *que.*

Inoltre:

aq 634. 12 *aqui.*
barqs 755. 2 *barquas.*
meqm 27. 15 *Martim.*
q 92. 12 *quen?*
qd 634. 12 *quand.*
qe 25. 1 *que.*
qes 30. 8 *quaes.*
ql 29. 7 *qual.*
qm 572. 10 *quam.*
qndo 365. 10 *quando.*
qntõ 332. 10 *quanto.*
qr 52. 11 *quiser.*
qtacom 920. 28 *quitaçom.*
qtas 20. 13 *quantas.*
qto 20. 12 *quanto.*
qtro 572. 35 *quatro.*

q'

q' 370. 11 *que.*

q = *qui.*

Inoltre:

q 1041. 3 *que.*

q = *que.*

Inoltre:

uaasq 1042. n. *Vaasquo?*

q = *quam, quan, quem, quen.*

Inoltre:

nirq 642. n. *Martim?*
tarq 642. n. *Martim?*
uaasq 386. r. *Vaasquez.*
vosq 364. 4 *vosquo.*

q^a = *qua.*

q^i = *qui.*

Inoltre:

maciq' 919. 6 *macique?*
q' 1078. 11 *que.*
q'ue 71. 11 *que non?*

q'

uaasq' 930. 5 *Vaasquiz?*

q°

anq° 72. 12?

---

r = *re, er.*

Inoltre:

alongr 643. 11 *alongar.*
amoor 208. 20?
catr 57. 16 *catar.*
caualro 78. 11 *cavaleiro.*
caualrs 77. 7 *cavaleiros.*
caulro 1088. 21 *cavaleiro.*
cobr 66. 19 *cobrir.*
derto 901. 13 *dereito?*
dr 503. 5 *dineiro.*
drs 77. 7 *dineiros.*
dr9 1156. 5 *dineiros.*
ficr 613. 7 *ficar.*
furta 66. 13 *furtar.*
graçr 613. 20 *graçir.*
grdo 111. 17 *grado.*
iamr 937. 24 *jantar.*
matr 54. 15 *matar.*
mostr 930. 2 *mostrar.*
mr 755. 11 *mar.*
mr 931. 1 *Martim.*
mr 1126. 13 *marevidil.*
molhrs 75. 9 *molheres.*
nẽbr 484. 17 *nembrar.*
nro 90. 16 *nostro.*
port 23. r. *Portugal.*
tro 1076. 21 *torto.*
uengr 683. 15 *vengar.*

r' = *rar.*

Inoltre:

Pedr'donez 1203. 1 *Pedr' Ordonez.*
sofr' 220. 10 *sofrer.*

r°

r° 562. 20 *Rodrigu.*
rr°z 14. r. *Rroiz.*

r^s

dineyr^s 962. r. *dineyros.*

---

s = *es.*

Inoltre:

as 1132. 10?
cobs 1160. 7 *cobras.*
drs 1064. 8 *dineiros.*
ds 16. 7 *deus.*
sca 722. 5 *santa.*
st 221. r. *Stevam.*

f

fffe 449. 13 [*sof*]*fresse.*

s'

pos' 1113. 11?

ſ = *ser.*

---

t̄, t˜

adeant˜ 227. r. *adeante.*
aderant˜ 653. r. *aderante.*
ant˜ 391. 13 *ante.*
aut˜ 1088. 29 *autem.*
espeit˜ 919. 1 *espeita?*
feit̄ 917. 17. *feito.*
inffant˜ 1058. n. *infante.*
met̄ia 919. n. *mentira.*
mort˜ 1139. 4 *morte.*
noyt˜ 468. 16 *noyte.*
pōt˜ 556. 16 *Ponte.*
p̄t˜ 1143. 8 *parte.*
s̄t 262. r. *Stevam.*
zent˜ 770. 5 *zente.*

t' = *ter.*

Inoltre:

at'uera 175. 7 *atrevera?*
feyt'as 1161. 16 *feyturas.*
iūt' 913. n. *juntar.*
mat' 1062. 6 *matar.*
ment' 327. 15 *mentre.*
ment'la 10. 13 *mentr' ela.*
ment'u 271. 13 *mentr'eu.*
mēt'ra 473. 15 *mentr'era.*
nat'al 65. 12 *natural.*
nat'aes 61. 2 *naturaes.*
t' 666. 12?
t'ment 1061. 8 *torment[a].*
t'minou 1006. 20 *treminou?*
t'nade 556. 10 *tornade.*
t'st 7. 7 *trist[e].*
t'ste 387. 21 *triste.*
t'uar 1104. 29 *trovar?*
uent'ra 445. 11 *ventura.*

ŧ = *tre.*

Inoltre:

anŧ 39. 5 *ante.*
aŧçar 917. 14 *atraçar?*
aŧtada 219. 14?
conŧ 189. 14 *contra.*
derinŧ 410. 5?
esconŧ 440. 15 *escontra.*
enŧua 137. 12 *entrava.*
leuaŧs 1091. 11?
meŧ 515. 5 *meter?*
mosŧse 1082. 2 *mostra[s]se.*
ouŧ 46. 12 *outra.*
ouŧ 997. 16 *outro.*
ouŧno 1158. 18?
ouŧs 29. 15 *outras.*
ŧasffumado 1078. 21 *trasffumado?*
ŧastornados 75. 14 *trastornados.*
ŧauar 1117. 5 *travar.*
ŧbador 70. 14 *trobador.*
ŧbalhey 511. 9 *trabalhey.*
ŧçeado 928. n. *troçeado?*
ŧdarā 305. 18 *tardaram.*
ŧeedor 977. 10 *treedor.*
ŧeyto 921. 11 *treyto.*
ŧg' 911. 10 *trager.*
ŧga 1015. 21 *traga.*
ŧge 264. 2 *trage.*
ŧgedes 978. 11 *tragedes.*
ŧgerey 63. 12 *tragerey.*
ŧgia 79. 18 *tragia.*
ŧney 454. 27 *torney.*
ŧosq'aley 977. 13 *trosquiaŧey.*
ŧouxe 977. n. *trouxe.*
ŧra 979. 14 *terra.*
ŧrra 1178. 21 *terra?*
ŧſtura 220. 23 *tristura.*
ŧtalhasiš 27. 6 *trabalhastes.*
ŧu' 914. n. *trovar.*
ŧux 999. 12 *troux.*
ŧzom 905. 9 *terçom?*
ulŧmar 1116. 4 *ultramar.*
ysanŧ 707. 9 = inffant˜.
9ŧ 500. 8 *contra.*

tᵉ

mutᵉz 2040. n.?

tⁱ = *tri.*

tᵒ, ᵒt = *tro.*

t' = *tur.*

Inoltre:

mest' 575. 10 *mester.*
t'bar 14. 12 *trobar.*
uent' 918. 12 *ventura.*

ū = *um, un.*

Inoltre:

gūe 220. 12 *grave.*
jhū 67. 26 *Jesu.*
leūr 444. 15 *levar.*
segū 1043. n. *seguiu?*
ūgonha 908. 18 *vergonha.*
ūgros 914. 6?
ūoso 366. 2 *vosso?*

u' = *ver.*

Inoltre:

alhu' 1088. 64 *alhur.*
leu' 759. 15 *levar.*
palau's 914. 7 *palavras.*
seru' 362. 8 *servir.*
u'des 379. 3 *virdes.*

uⁱ = *vir.*

u° = *vro.*

u' = *ver.*

---

v'

v'melha 1140. 4 *vermelha.*

v°°

V°° 266. r. *Vasco.*

---

x' = *xar.*

ȳ = *ym, yn.*

y'

fey'tas 916. 9 *feituras.*

y°

mary° 1156. 1 *Maryno.*

---

z = *ze.*

Inoltre:

dz 16. 9 = ds.
faz 14. 7 *fazer.*
nariz 1062. 9 *narizes.*
praz 14. 14 *prazer.*

z' = *zer.*

Inoltre:

escarnaz' 1033. 10 *escarnazar.*

---

z' = *zer.*

⁊ = *et.*

ɔ (*iniziale*) = *com, cum.*

ɔ (*finale o medio*) = *os, us.*

Inoltre:

sɔsanhou 311. 24 *s'assanhou.*

ɔ̊ = *vus.*

ɔ̄ = *contra.*

ꝝ = *rom, rum.*

INDICE ONOMASTICO.

Sono in carattere tondo i nomi che stanno nel codice come nomi degli autori, in corsivo gli altri che occorrono citati per entro i testi. Ai testi fanno richiamo i numeri, e la cifra /₁ vale a distinguere le tenzoni.]

[1]) La identificazione di questi nomi già proposta nel *Cancioneirinho* p. 35, è confermata dal Catalogo del Colocci. Cnf. nell' Appendice I della Prefazione i nn. 825, 968, 969 colle rubriche del nostro codice. Per questa ragione ho secluso *Cordu* che si legge in capo del nostro n. 411, essendo esso un evidente fallo di scrittura. [2]) Nel Catalogo Colocci, n. 398, *Affonso Fernandez Cobolilha.* [3]) Conf. *Buytorom* e *Vuytorom* nel n. 1023.

[1]) *Fernam del qo, Fernam do Lago* e *Fernand' Esquyo* secondo il *Cancioneirinho* p. 37, sarebbero altrettante varianti erronee di un supposto *Fernam de Lugo*. Ma la lezione *do Lago* è accertata dal v. 1 del n. 893, e dal v. 2 del n. 1137 si può stabilire l' autenticità della lezione *Fernand' Esquyo*. Quanto a *Ferna n del qo*, che esso sia soltanto un fallo di scrittura per *Fernand esq^{i}o* lo prova così la rubrica del n. 899 come il v. 2 già citato del n. 1137.

[1]) Probabilmente *Martin de Nebrizo* (nel) *Cancioneirinho* corretto in *M. de Vigo*); cnf. nel Catalogo Colocci il n. 1270. È tutt' uno con *Martin Codax?* vd. 882. 7.

[1]) Vd. Braga, *Trovadores galecio-portuguezes*, p. 197.

ERRATA.

Pagina.	*Poesia.*	*Riga.*		*Corr.*
12	14	1	faz	faz^{r}
13	14	28	pradr	padr
15	17	18	auer	auem
32	69	2	p	p^{i}
37	78	17	Juso	juso
50	116	2	uōs	uos
55	131	27	ag̃uado	aguãdo
61	147	38	eſq̃^{i}uo	eſq^{i}uo
70	174	10	co	ca
72	179	1	querdes	queredes
80	203	13	paz	praz
85	216	9	soube(s)em	soubeſ(s)em
92	238	1	amgue	amigue
101	268	14	seũꝯ	seuꝯ
117	294	3	qor	por
121	299	12	p	p^{r}
123	307	17	q^{r}	p^{r}
140		38	*Jl*	*Il*
148	394	3	por	por al
165	446	1	Semhor	Senhor
183		37	*predenti*	*precedenti*
223	627	13	q^{r}	p^{r}
250		31	*Dardia*	*bardia*
293		32	*835*	*853*
357	1033	3	sēy	sey
362	1043	6	*9*	*259*
363	1044	17	qrrey	q̃rrey
402	1152	1	ſse	ſsa

Il lettore potrà correggere da sè qualche altra menda che rimase fuori del testo.

INDICE DEL VOLUME.

HALLE A. S. TIP. D' EHRH. KARRAS.

Paay Gomez charinho 64

que ogram mal emarauilhomen
enono pudi nen posso creer
ca sofren mal por uos qual uos mal senhor
semi uos ben quisesdes fazer.
E sse eu bẽ deuos podessauer
ficasso mal q̃ p uos ey aquẽ
aqsto diz eoq̃ assi tẽ
omal en pouco façao uiuer
ds cõmal sempre cõ coita damor
epodesse ueer qual e peyor,
domui gram bẽ ou do grã mal sofrer

As ffrores do meu amigo briosas nan no nauyo
euassas frores daq̃ ben cõ meu amors
idas semas frores daq̃ bẽ
con.
As frors domeu amado
briosas uã no barco euassas frors.
Briosas uã eno nauio
pera chegã ao ferido
euassas frors
Briosas uã eno barco
pera chegã ao ffossado
euassas frors
Pera chegar ao feride
seruir mi cõpone lido
euassas frors.
Pera chegar ao fossado
dl sseruir mi corpo loado
euassas frors.

Par deus senhor degrado q̃ria
seds q̃resse deuos bua rrem
q̃ nõ deseiassen onosso ben
como dese iano yt eo dia
por muytafan q̃ eu sofre sofri,
por uos senhor z oy mays desaq̃
possentender que faço folya
E poys nõ q̃r auentura mia
que uos doades domal q̃ mui uẽ
por uos senhor z marauilheme
como nõ mayr emorrer denya
porẽ rregnds q̃ me ualha by
q̃ sab acoyta q̃ por uos sofri
sen̄ mha morte mays me ualrria

Fernam velho

Vedes amigo que oy
dizer deuos assy deus mi perdon
que amades ia outra enn non
mays se uerdade uingarmey assy
punharey ia deuo nõ q̃rer ben
epesarmha eu mays que outra ren
Oy diz p me fazer pesar
amades uos outr meu tredor
esse uerdade par nrõ senhor
direyuo comome cuydauingar
punharey ia deuo nõ
E sse eu esto p uerdade sey
q̃ mi dizen meu amigo par ds
chorarey muyto destes olhos meos
e direyuo como me uigarey
punharey ia.